

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia



REGIONE
PUGLIA

ANNO L

BARI, 29 MARZO 2019

n. 35



Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell’accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 febbraio 2019, n. 347

Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, ai sensi degli articoli 2, comma 1, lettera b), e 4 comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sul documento recante “Programma Nazionale Donazione di Organi 2018-2020”. – Recepimento. 25096

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 febbraio 2019, n. 348

Applicazione delle linee di indirizzo per il miglioramento della qualità e sicurezza dei pazienti in terapia anticoagulante orale. Istituzione del Tavolo tecnico regionale “Rete Terapia anticoagulante” 25124

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 febbraio 2019, n. 349

Banca del Sangue Cordonale della Regione Puglia: disposizioni ulteriori su l’utilizzo di emocomponenti topici (GEL PIASTRINICO DA SANGUE CORDONALE / COLLIRIO). Modifica e integrazione della D.G.R. n. n. 328 del 13/03/2018. 25128

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 febbraio 2019, n. 350

Del. G.R. n. 1502 del 07.08.2018 e Del. G.R. n. 1838 del 16.10.2018 – A.D. n. 642 del 17.10.2018 di approvazione dell’Avviso pubblico per l’accesso all’Assegno di cura (2018) per persone in condizioni di gravissime non autosufficienze – Stanziamento maggiori risorse per l’Annualità 2018-19. 25132

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 febbraio 2019, n. 351

DPCM del 12 dicembre 2018 di riparto del Fondo Non Autosufficienza 2018. Approvazione Programma Attuativo. 25136

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 febbraio 2019, n. 354

Agenzia Regionale per le Tecnologie e l’Innovazione ARTI- Approvazione bilancio di previsione anno 2019 e Piano di attività. 25143

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 febbraio 2019, n. 355

DGR n.2112/2017 recante “DGR n. 1741/2016. DGR n. 984/2016. Linee di indirizzo per la razionalizzazione della spesa farmaceutica relativa a sostanze antidote e per la realizzazione di una rete regionale degli antidoti”. - Approvazione del nuovo modello organizzativo della Rete Regionale Antidoti. 25245

- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 febbraio 2019, n. 356
Misure per la razionalizzazione della spesa farmaceutica - Interventi volti ad incrementare l'appropriatezza prescrittiva sui farmaci biotecnologici ad alto costo a base di Rituximab e Trastuzumab. 25299
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 febbraio 2019, n. 357
Preso d'atto del documento denominato "Criteri per l'istituzione e il conferimento degli incarichi di Posizione Organizzativa della Regione Puglia ai sensi degli articoli 13, 14 e 15 del CCNL Funzioni locali del 21.5.2018" ed approvazione disposizioni di competenza 25313
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 febbraio 2019, n. 358
Rettifica della DGR n. 1474 del 2.08.2018 avente ad oggetto "Nuove Linee guida Accreditamento Regionale degli Organismi Formativi" e modificazione del paragrafo 6.2, terzo capoverso, della DGR n. 195 del 31.01.2012 - così come successivamente modificata ed integrata, da ultimo, dalla DGR n. 795 del 23.04.2013 25330
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 febbraio 2019, n. 359
Adesione all'iniziativa europea "Digital Skills and Jobs Coalition" - Coalizione Europea Per Le Competenze Digitali e relativa "Carta Dei Membri"..... 25373
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 febbraio 2019, n. 360
POR PUGLIA FESR-FSE 2014-2020. Asse X – Azione 10.7 "Azioni di sistema". Recepimento dell'Accordo per "Responsabile tecnico delle attività di carrozzeria e gommista" e disposizioni regionali per l'attuazione dei percorsi formativi. 25385
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 febbraio 2019, n. 361
Soggetto attuatore degli interventi di messa in sicurezza del territorio del Comune di Lesina. Determinazioni..... 25399
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 febbraio 2019, n. 362
L.R. n. 13/2001 - Interventi di ripristino di opere pubbliche o di pubblico interesse danneggiate da calamità naturali. Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali. Comune di Lizzano – Lavori di sostituzione dell'impalcato del ponte Ostone..... 25403
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 febbraio 2019, n. 363
Comune di Aradeo (LE). Variante al P.di.F. per la ritipizzazione urbanistica aree proprietà Bruno (Fg. 7, p.lle 1735-1738-1741 e Fg. 9, p.la 664), ai sensi dell'art. 16 della LR 56/1980, in adempimento della sentenza TAR Lecce n. 555/2011. Richiedente: Luigi Michele Bruno D.C.C. n. 7 del 27.04.2017. Non approvazione e rinvio..... 25405
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 febbraio 2019, n. 364
Verifica di assoggettabilità a VAS del "Piano di Lottizzazione ad iniziativa privata nella maglia C5.4 del P.P.A., ubicata a nord dell'abitato adiacente alla Via Europa Unita (già Via Bari ex S.S. 16) del Comune di Mola di Bari". Esercizio dei poteri sostitutivi ai sensi dell'articolo 4, comma 7, della L.R. n.44/2012 ss.mm.ii..... 25413
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 febbraio 2019, n. 365
Dlgs152/2006 ssmmii Dlgs n104/2017 LR11/2001 ssmmii DGR n1302/2012 –Procedura di VIA di comp. Statale relativa ad un imp. eolico da realiz. nel Comune di Poggio Imperiale e relative opere di connes. alla RTN da realiz. nei comuni di Lesina, Apricena e San Paolo di Civitate, costituito da n10 WTG per una potenza complessiva di 42MW – Prop.: Renvico Italy Srl Parere di competenza della Reg. Puglia..... 25427

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 febbraio 2019, n. 366

Conferimento incarichi di direzione delle Sezioni “Ricerca Innovazione e Capacità Istituzionale” e “Attività economiche, commerciali e artigianali”, ai sensi dell’art. 24, comma 1, del Decreto del Presidente della Giunta regionale. 25455

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 febbraio 2019, n. 368

Approvazione dello schema di Convenzione tra Regione Puglia, Fondazione Apulia Film Commission, Provincia di Lecce e Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia per l’apertura di una Sede distaccata di Lecce della Scuola Nazionale di Cinema..... 25459

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 febbraio 2019, n. 347

Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, ai sensi degli articoli 2, comma 1, lettera b), e 4 comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sul documento recante “Programma Nazionale Donazione di Organi 2018-2020”. – Recepimento.

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie espletate dal responsabile A.P. del Servizio “Strategie e Governo Dell’Assistenza Ospedaliera” e confermate dal Dirigente della Sezione Strategie e Governo dell’Offerta, riferisce.

Gli articoli 2, comma 1, lett. b) e 4, comma 1 del Decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, affidano alla Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano il compito di promuovere e sancire accordi tra Governo e Regioni, in attuazione del principio di leale collaborazione, al fine di coordinare l’esercizio delle rispettive competenze e svolgere attività di interesse comune.

Ai sensi dell’art. 4, comma 1, lettera i) dell’Intesa, le Regioni devono trasmettere al Ministero della Salute e al Ministero dell’Economia e delle Finanze i provvedimenti con i quali vengono posti in essere i contenuti degli accordi sanciti, appunto, in Conferenza Stato - Regioni, sia pure per quelli ritenuti rilevanti nell’applicazione dei Livelli Essenziali di Assistenza.

Per alcuni di detti accordi, benché già in fase di attuazione, necessita un formale atto di recepimento da trasmettere al tavolo di verifica degli adempimenti di cui alla ricordata intesa del 23 marzo 2005.

In sede di Conferenza Stato - Regioni del 14/12/2017 è stato approvato il documento recante “Programma Nazionale Donazione di Organi 2018-2020”, avente la finalità di definire standard minimi organizzativi e metodologici per un sistema regionale sostenibile ed efficiente in grado di incrementare il livello di donazione di organi in tutte le Regioni o Province autonome di Trento e Bolzano (Rep. Atti n. 225/CSR del 14/12/2017).

Alla luce di quanto sopra esposto, si propone:

1. di recepire l’Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, ai sensi degli articoli 2, comma 1, lettera b), e 4 comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sul documento recante “Programma Nazionale Donazione di Organi 2018-2020” (Rep. Atti n. 225/CSR del 14/12/2017), di cui all’allegato che, composto di n. 25 (venticinque) fogli, è parte integrante e sostanziale del presente schema di provvedimento;
2. di stabilire che con successivo provvedimento di Giunta regionale si provvederà a dare attuazione rispetto a quanto espressamente previsto dal predetto Accordo Stato - Regioni (Rep. Atti n. 225/CSR del 14/12/2017).

COPERTURA FINANZIARIA di cui al D.Lgs. 118/2011.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l’adozione del seguente atto finale ai sensi della L. R. n. 7/97, art. 4, lett. k.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;
 - viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile A. P., dal Dirigente della Sezione e dal Direttore del Dipartimento;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge.

DELIBERA

per quanto esposto nella relazione in narrativa, che qui si intende integralmente riportata,

1. di recepire l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, ai sensi degli articoli 2, comma 1, lettera b), e 4 comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sul documento recante "Programma Nazionale Donazione di Organi 2018-2020" (Rep. Atti n. 225/CSR del 14/12/2017), di cui all'allegato A che, composto di n. 25 (venticinque) fogli, è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. di stabilire che con successivo provvedimento di Giunta regionale si provvederà a dare attuazione rispetto a quanto espressamente previsto dal predetto Accordo Stato - Regioni (Rep. Atti n. 225/CSR del 14/12/2017);
3. di notificare il presente provvedimento, a cura della Sezione "Strategie e Governo dell'Offerta" alla Sezione "Risorse strumentali e tecnologiche", ai Direttori Generali delle ASL, Aziende Ospedaliere Universitarie, IRCCS pubblici e privati, Enti Ecclesiastici nonché alle Associazioni di categoria della sanità ospedaliera privata pugliese;
4. di notificare il presente provvedimento alle Case di Cura private accreditate, per il tramite dei Direttori Generali delle ASL territorialmente competenti;
5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

REGIONE PUGLIA**SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA****ALLEGATO A**

Il presente allegato è composto
di n. 25 (venticinque) fogli escluso il presente

**IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE
(Giovanni CAMPOBASSO)**





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

Accordo, ai sensi degli articoli 2, comma 1, lettera b), e 4 comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante "Programma Nazionale Donazione di Organi 2018-2020".

Rep. Atti n. 225/CSR del 14 dicembre 2017

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE
AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Nella odierna seduta del 14 dicembre 2017:

VISTI gli articoli 2, comma 1, lettera b) e 4, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, che affidano a questa Conferenza il compito di promuovere e sancire accordi tra Governo e Regioni, in attuazione del principio di leale collaborazione al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere attività di interesse comune;

VISTO il decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 191, recante «Attuazione della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio 2004/23/CE del 31 marzo 2004, sulla definizione di norme di qualità e di sicurezza per la donazione, l'approvvigionamento, il controllo, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani»;

VISTA la legge 29 dicembre 1993, n. 578, recante: «Norme per l'accertamento e la certificazione di morte»;

VISTA la legge 12 agosto 1993, n. 301, recante: «Norme in materia di prelievo ed innesti di cornea»;

VISTA la legge 1° aprile 1999, n. 91, recante: «Disposizioni in materia di trapianti di organi e di tessuti» e s.m.i. ed, in particolare, gli articoli 8, 10, 11, 12, 13 e 16;

VISTO il decreto legislativo 25 gennaio 2010, n. 16, recante «Attuazione delle direttive 2006/17/CE e 2006/86/CE, che attuano la direttiva 2004/23/CE per quanto riguarda le prescrizioni tecniche per la donazione, l'approvvigionamento e il controllo di tessuti e cellule umani, nonché per quanto riguarda le prescrizioni in tema di rintracciabilità, la notifica di reazioni ed eventi avversi gravi e determinate prescrizioni tecniche per la codifica, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani» e s.m.i.;

VISTA la legge 24 dicembre 2012, n. 228, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2013)" ed, in particolare, l'articolo 1, comma 340, che con riguardo alla direttiva 2010/53/UE, ha apportato le modifiche alla legge 1° aprile 1999, n. 91, in particolare, all'articolo 8, relativo alle funzioni del Centro nazionale trapianti (CNT);

VISTO l'Accordo tra il Ministro della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concernente i requisiti delle strutture idonee ad effettuare trapianti di organi e tessuti sugli standard minimi di attività di cui all'art. 16, comma 1, della legge 1° aprile 1999, n. 91, sancito da questa Conferenza il 14 febbraio 2002 (Rep. atti n. 1388/CSR);

VISTO l'Accordo tra il Ministro della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per l'individuazione del bacino di utenza minimo, riferito alla popolazione, con il quale sono stati istituiti





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

centri interregionali per i trapianti, ai sensi dell'art. 10, comma 2, della legge 1° aprile 1999, n. 91, sancito da questa Conferenza il 7 marzo 2002 (Rep. atti n. 1407/CSR);

VISTO l'Accordo tra il Ministro della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concernente «Linee guida per le attività di coordinamento per il reperimento di organi e di tessuti in ambito nazionale ai fini di trapianto con l'unito Allegato A "Linee Guida per uniformare le attività di coordinamento in ordine al reperimento di organi e tessuti in ambito nazionale"», sancito da questa Conferenza il 21 marzo 2002 (Rep. atti n. 1414/CSR);

VISTO l'Accordo tra il Ministro della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante «Linee guida per l'idoneità ed il funzionamento dei centri individuati dalle Regioni come strutture idonee ad effettuare trapianti di organi e di tessuti», sancito da questa Conferenza il 29 aprile 2004 (Rep. atti n. 1966/CSR);

VISTO l'Accordo tra il Ministro della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante «Linee guida per la gestione delle liste di attesa e l'assegnazione degli organi nel trapianto di fegato da donatore cadavere», sancito da questa Conferenza il 23 settembre 2004 (Rep. Atti n. 2090 /CSR);

VISTO l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante «Coordinamento dei trasporti connessi alle attività trapiantologiche», sancito da questa Conferenza il 21 dicembre 2006 (Rep. Atti n. 2725/CSR);

VISTO l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante «Revisione e aggiornamento dell'Accordo CSR del 21 dicembre 2006 sul coordinamento dei trasporti connessi con le attività trapiantologiche»;

VISTO l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento relativo alla Rete nazionale per i trapianti sancito da questa Conferenza il 13 ottobre 2011 (Rep. Atti n. 198 /CSR);

VISTA la nota del 27 settembre 2017, con la quale il Ministero della salute ha inviato lo schema di accordo indicato in oggetto, che, con nota del 10 ottobre 2017 è stato diramato a cura della Segreteria di questa Conferenza alle Regioni e alle Province autonome di Trento e di Bolzano;

CONSIDERATO che nella riunione tecnica del 21 novembre 2017 sono state accolte dal Ministero della salute le osservazioni contenute nel documento a cura del Coordinamento della Commissione salute;

VISTA la comunicazione dell'11 dicembre 2017, con la quale la Regione Piemonte, coordinatrice della Commissione salute, ha comunicato il parere tecnico favorevole all'accordo;

ACQUISITO, nel corso dell'odierna seduta, l'assenso del Governo, delle Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano e della Autonome locali;

SANCISCE ACCORDO

tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, nei termini che seguono:

PREMESSI:

Rp





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

- il decreto 11 aprile 2008, recante «Aggiornamento del decreto 22 agosto 1994, n. 582 relativo al Regolamento recante le modalità per l'accertamento e la certificazione di morte» pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 12 giugno 2008, n. 136;
- il decreto del Ministro della salute 19 novembre 2015, recante «Attuazione della direttiva 2010/53/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 7 luglio 2010, relativa alle norme di qualità e sicurezza degli organi umani destinati ai trapianti, ai sensi dell'articolo 1, comma 340, legge 24 dicembre 2012, n. 228, nonché attuazione della direttiva di esecuzione 2012/25/UE della Commissione del 9 ottobre 2012, che stabilisce le procedure informative per lo scambio tra Stati membri di organi umani destinati ai trapianti»;

CONSIDERATO:

- che la carenza di organi è riconosciuta in tutto il mondo come un importante fattore limitante il trapianto, tanto che l'Organizzazione Mondiale della Sanità e diverse agenzie internazionali hanno affrontato questo tema a diversi livelli (*World Health Organization. WHO guiding principles on human cell, tissue and organ transplantation. Transplantation 2010; Matesanz Ret al. Regional Perspective: The Iberoamerican Network/Council on Donation and Transplantation. Transplantation 2015*);
- che, stante la disomogeneità regionale del tasso di opposizione alla donazione e del numero di segnalazione al Sistema informativo trapianti (SIT) di decessi con gravissime lesioni cerebrali in rianimazione/terapia intensiva, al fine di incrementare i tassi di donazione, il sistema può essere migliorato anche attraverso l'individuazione delle migliori pratiche e la loro diffusione tra le strutture di *procurement* e di trapianto e riconoscendo ai pazienti e ai familiari la possibilità di donare come parte della cura di fine vita;
- che la donazione di organi costituisce il presupposto e il limite per offrire, nell'ambito del Servizio sanitario nazionale, alle migliaia di cittadini italiani, affetti da gravissima insufficienza d'organo e in lista di attesa di trapianto, un trattamento insostituibile ed efficace e salva-vita;
- che la finalità precipua della Rete nazionale trapianti è l'incremento del numero e della qualità delle donazioni di organo a favore dei pazienti in attesa di trapianto, nella garanzia dei principi etici, della normativa, dei criteri clinici di sicurezza e qualità di buona medicina, come attività sostenibile, efficace ed efficiente di tutti i Servizi sanitari regionali (SSR) nell'ambito del Servizio sanitario nazionale;
- che l'attuale organizzazione della Rete ed il suo funzionamento rappresentano il frutto di un progressivo sviluppo del sistema che nel tempo si è adeguato per affrontare le importanti sfide poste dal nuovo assetto istituzionale intervenuto con la revisione del Titolo Quinto della Costituzione, dall'evoluzione organizzativa dei sistemi sanitari regionali e dall'integrazione europea, riuscendo comunque a garantire una elevata qualità del sistema donazione-trapianto e dei livelli assistenziali;
- che la Consulta tecnica permanente per i trapianti ed il Centro nazionale per i trapianti hanno predisposto un documento concernente il «Programma Nazionale Donazione di Organi 2017-2019», condiviso con le Società scientifiche e con le Associazioni di volontariato, avente la finalità di definire standard minimi organizzativi e metodologici per un sistema regionale sostenibile ed efficiente in grado di incrementare il livello di donazione di organi in tutte le Regioni o Province autonome di Trento e Bolzano al fine di raggiungere risultati accettabili in ambito nazionale ed europeo e comunque adeguati alle necessità di cura dei propri cittadini affetti da gravissime insufficienze d'organo;
- che l'obiettivo finale dell'anzidetto Programma consiste nel fornire standard minimi finalizzati alla progressiva messa in pratica di metodologie comuni e uniformi atte a

ADP





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

- definire un linguaggio comune e sistemi di monitoraggio omogenei;
- identificare e implementare "buone pratiche" organizzative, cliniche e amministrative;
- articolare alcuni aspetti organizzativi e competenze sanitarie secondo la normativa vigente, sulla base delle esperienze nazionali ed internazionali finalizzate all'efficienza e qualità del processo di donazione e trapianto di organi;
- identificare il processo di donazione come una possibile e ben definita articolazione di PDTA per acuti;
- utilizzare percorsi di miglioramento della qualità inerenti tutte le fasi del processo di donazione;
- attuare l'analisi dei dati, raccolti sulla base della vigente legislazione, inerenti agli aspetti clinico-assistenziali, socio-sanitari e organizzativi, nonché delle criticità e delle possibili innovazioni inerenti il processo di donazione di organi;
- implementare sistemi nazionali e regionali di auditing e di formazione continua basati su criteri omogenei.

SI CONVIENE

1. E' approvato il documento recante "Programma Nazionale Donazione di Organi 2018-2020", allegato A, che costituisce parte integrante del presente Accordo;
2. Per l'attuazione di quanto previsto nel presente atto si provvede nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e comunque senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

IL SEGRETARIO

Antonio Naddeo



IL PRESIDENTE

Sottosegretario Gianclaudio Bressa

Gianclaudio Bressa



A

ALLEGATO A



Rete
Nazionale
Trapianti



Centro Nazionale Trapianti

Programma Nazionale Donazione di Organi 2018-2020

Documento della Consulta tecnica permanente per i trapianti e del Centro Nazionale Trapianti dell'Istituto Superiore di Sanità, condiviso con le Società Scientifiche e con le Associazioni di Volontariato *

Indice:

A) Premessa	pag 2
B) Documento di indirizzo	
1. Obiettivi.....	pag 4
2. Principi generali	pag 4
3. Sostenibilità economica.....	pag 5
4. Indicatori di qualità	pag 5
C) Raccomandazioni organizzative	
1. livello regionale.....	pag 6
2. livello Ospedaliero.....	pag 9
3. Requisiti funzionali del processo di donazione di organi in Ospedale.....	pag 14
D) Allegati	
All I : Ipotesi per nuovi modelli di supporto al processo di procurement di organi.....	pag 16
All II: Indicatori di Qualità	pag 18
All III : Percorso di elaborazione e condivisione del Documento	pag 20
E) Documenti di riferimento	pag 21

* Società Italiana Trapianti d'Organo (SITO), Società Italiana di Nefrologia (SIN), Società Italiana Anestesia, Analgesia, Rianimazione e Terapia Intensiva (SIAARTI), Associazione Nazionale Infermieri di Area Critica (ANIARTI), Società Italiana Banche degli Occhi (SIBO), Associazione Italiana di Immunogenetica e Biologia dei trapianti (AIBT), Associazione Italiana per la Donazione degli Organi (AIDO), Associazione Nazionale Emodializzati e Trapiantati (ANED).

1





A. Premessa

La donazione di organi costituisce il presupposto e il limite per offrire, nell'ambito del SSN, alle migliaia di cittadini italiani, affetti da gravissima insufficienza d'organo e in lista di attesa di trapianto, un trattamento insostituibile ed efficace, anche nell'urgenza salva-vita. Finalità precipua della Rete Nazionale Trapianti è l'incremento del numero e della qualità delle donazioni di organo a favore dei pazienti in attesa di trapianto, nella garanzia dei principi etici, del rispetto della normativa e dei criteri clinici di sicurezza e qualità di buona medicina, come attività sostenibile, efficace ed efficiente di tutti i Servizi sanitari regionali (SSR) nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale.

L'attuale organizzazione della Rete ed il suo funzionamento rappresentano il frutto di un progressivo sviluppo del sistema che, nel tempo, si è adeguato per affrontare le importanti sfide poste dal nuovo assetto istituzionale intervenuto con la revisione del Titolo Quinto della Costituzione, dall'evoluzione organizzativa dei sistemi sanitari regionali e dall'integrazione europea, riuscendo comunque a garantire una elevata qualità del sistema donazione-trapianto e dei livelli assistenziali.

Di recente, con la Direttiva 2010/53/UE, recepita dalla legge 24 dicembre 2012, n. 228 (articolo 1, comma 340 della legge di stabilità 2013, recante le modifiche alla legge 1 aprile 1999, n 91) e dal decreto ministeriale di attuazione del 19 novembre 2015, la sicurezza e la qualità del processo di donazione e trapianto costituiscono un obiettivo prioritario della rete nazionale, sulla base di una metodologia comune incentrata sull'integrazione strutturale, metodologica e funzionale dei diversi livelli di governance del sistema, con l'obiettivo prioritario di ottimizzazione ed omogeneizzazione delle attività sulla base di un continuo miglioramento della qualità in tutte le fasi del processo di donazione e trapianto.

In tal senso, il decreto ministeriale 19 novembre 2015, ridefinendo la Rete nazionale su tre livelli, nazionale, regionale e locale (ospedaliero), nell'ottica di considerare il "reperimento" quale "processo" finalizzato a rendere disponibili gli organi oggetto di una donazione (art. 3, comma 1, lettera j), ha previsto che siano "organismi di reperimento" non solo le strutture sanitarie per i prelievi, previste dall'art. 13 della legge 91/1999, ma anche i livelli di coordinamento previsti dalla legge 91/1999, ovvero i centri regionali e interregionali, il coordinatore locale (articoli 10, 11 e 12 della legge 91/1999), puntando, in particolare, alla valorizzazione dei coordinamenti ospedalieri (articolo 4, comma 4, del decreto ministeriale 19 novembre 2015), quale livello locale della Rete nazionale trapianti finalizzato ad assicurare la "governance" del processo di donazione.

Attualmente, i risultati delle donazione di organi da donatori in "morte encefalica (ME)" (accertamento di morte con criteri neurologici, DBD), giunti a livelli di eccellenza europea come frutto dell'attività della Rete nazionale, sono oggi mantenuti relativamente stabili in termini numerici, ma non più in crescita, nonostante il radicale cambiamento epidemiologico, di eziologia ed età dei pazienti con lesione cerebrale acuta trattati nei reparti di rianimazione/terapia intensiva. In molti Paesi, lo sviluppo di programmi di donazione di organi in soggetti deceduti per arresto cardiocircolatorio e sottoposti ad accertamento di morte con criteri cardiologici (DCD), ha determinato l'aumento del numero di donatori. Pertanto, in Italia, l'implementazione del programma di donazione a cuore fermo ha una valenza strategica, nonostante le difficoltà legate al prolungato tempo di





Rete
Nazionale
Trapianti



Centro Nazionale Trapianti

accertamento di morte con criteri cardiaci (20 minuti) e le problematiche legate alla limitazione/sospensione dei trattamenti non efficaci nel "fine-vita" in rianimazione/terapia intensiva.

A livello nazionale, vi è una notevole disomogeneità regionale dovuta sia al tasso di opposizione alla donazione che al numero di segnalazioni al Sistema Informativo Trapianti di decessi con gravissime lesioni cerebrali in rianimazione/terapia intensiva e accertamenti di morte con criteri neurologici, che identificano il presupposto e il punto di inizio della donazione di organi da donatori in morte encefalica (DBD).

Analogamente, esistono differenze e criticità organizzative della Rete (*centri regionali, coordinamenti ospedalieri, terapie intensive centri trapianto, servizi*) che non risultano efficacemente affrontabili e risolvibili in ambito locale.

In Italia è possibile raggiungere e mantenere livelli eccellenti di donazione con modelli ben integrati nel SSR e supportati dall'Amministrazione Regionale. Tuttavia, in molte regioni, i risultati sono inferiori alle potenzialità stimate e i Centri Regionali per i Trapianti hanno difficoltà nel dimostrare l'importanza di un sistema organizzativo efficiente e nell'ottenere le risorse indispensabili per mettere in atto un appropriato modello organizzativo. D'altra parte, i modelli più efficienti non possono essere facilmente replicati per le evidenti differenze regionali in termini organizzativi e strutturali (*posti letto, medici ed infermieri nei reparti di rianimazione e di terapia intensiva, criteri per la intensità di cura, rete della emergenza*) e di management dei maggiori percorsi clinico assistenziali per acuti (*gravi cerebrolesioni, gravi insufficienze cardiocircolatorie, stroke, trauma, gravi insufficienze d'organo*).

E' tuttavia necessario che la donazione di organi sia obiettivo essenziale di tutti i SSR, definendone criteri omogenei di valutazione in termini di qualità, efficacia e di efficienza. Si ritiene, quindi, strategico proporre un programma nazionale per la donazione di organi che sia in grado di facilitare l'implementazione di modelli sostenibili ed efficienti nelle Regioni e nelle Province autonome di Trento e Bolzano, assicurando standard minimi organizzativi e metodologici all'interno di un percorso di miglioramento della qualità basato su una metodologia condivisa e con obiettivi raggiungibili nel concreto nell'ambito del triennio 2018-2020.

Primo atto del programma nazionale è, quindi, la condivisione con le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del presente documento che intende e fornire indicazioni per il miglioramento dei livelli regionali ed ospedalieri di coordinamento del *procurement* di organi e tessuti, quale sviluppo attuativo e di adeguamento del sistema in base a quanto previsto dal decreto ministeriale del 19 novembre 2015, dalla legge 91/199 e s.m.i. e dai successivi Accordi Stato Regioni (ASR) del 2002 e del 2011.

Il documento di programma è il risultato della condivisione e revisione critica, nell'ambito del gruppo di lavoro della *Consulta tecnica permanente per i trapianti* inerente al *Modello Nazionale di Donazione di Organi* (MoNDO), dell'esperienza maturata in quindici anni di attività della rete nazionale trapianti e dei differenti modelli regionali ed interregionali. Il documento e le raccomandazioni prodotte sono stati condivisi dai soggetti coinvolti nel processo di donazione e, in particolare, dalle Società Scientifiche e dalle Associazioni di volontariato che fanno parte della *Consulta tecnica permanente per i trapianti*.





B. Documento di indirizzo

1. Obiettivi

Il presente documento ha la finalità di definire standard minimi organizzativi e metodologici per un sistema regionale sostenibile ed efficiente in grado di incrementare il livello di donazione di organi in tutte le Regioni o Province autonome di Trento e Bolzano per raggiungere risultati accettabili in ambito nazionale ed europeo e comunque adeguati alle necessità di cura dei propri cittadini affetti da gravissime insufficienze d'organo.

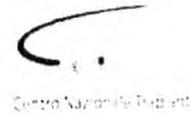
L'obiettivo finale consiste nel fornire standard minimi finalizzati alla progressiva messa in pratica di metodologie comuni e uniformi atte a:

- definire un linguaggio comune e sistemi di monitoraggio omogenei;
- identificare e implementare "buone pratiche" organizzative, cliniche e amministrative;
- articolare alcuni aspetti organizzativi e competenze sanitarie secondo la normativa vigente, sulla base delle esperienze nazionali ed internazionali finalizzate all'efficienza e qualità del processo di donazione e trapianto di organi;
- identificare il processo di donazione come una possibile e ben definita articolazione di PDTA per acuti;
- utilizzare percorsi di miglioramento della qualità inerenti tutte le fasi del processo di donazione;
- attuare l'analisi dei dati, raccolti sulla base della vigente legislazione, inerenti agli aspetti clinico-assistenziali, socio-sanitari, etici ed organizzativi nonché delle criticità e delle possibili innovazioni inerenti al processo di donazione di organi;
- implementare sistemi nazionali e regionali di auditing e di formazione continua basati su criteri omogenei.

2. Principi generali

- a. La donazione di organi è attività istituzionale delle strutture sanitarie e obiettivo essenziale dei SSR;
- b. La donazione di organi è compito ordinario delle rianimazioni/terapie intensive e dell'Ospedale, come atto medico di valore etico e terapeutico successivo all'accertamento di morte con criteri neurologici (morte "encefalica") o cardiaci (arresto cardiocircolatorio), finalizzato al trapianto dei soggetti con gravissima insufficienza d'organo;
- c. La donazione di organi, frutto di una scelta libera e consapevole, deve essere incoraggiata e onorata. I cittadini devono essere informati e la percezione dell'assistenza sanitaria deve essere la più alta possibile. Le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, devono, quindi, mettere in atto una precisa strategia d'informazione e di sensibilizzazione in cooperazione con le Associazioni di volontariato, le Società scientifiche e gli organismi istituzionali del SSN. Al fine di chiarire e valorizzare il rapporto tra qualità della cura e donazione degli organi, le Regioni e le Province autonome di Trento e





- Bolzano danno risposta alla necessità di formazione e informazione rispetto all'impegno culturale, civile e medico di operatori e cittadini nella presa in carico delle cure di fine vita in Ospedale.
- d. L'attività di donazione di organi viene organizzata e valutata dai SSR sulla base di standard di governo clinico condivisi e criteri ed indicatori di qualità omogenei.
 - e. Le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, nell'ambito delle attività di programmazione e indirizzo, definiscono obiettivi di donazione ad incremento o mantenimento dei livelli di donazione di organi e tessuti per i Direttori Generali dei singoli Ospedali.

3. Sostenibilità economica

- a. La Donazione di organi è obiettivo sostenibile dei SSR sulla base di un sistema di remunerazione omogeneo e indicatori di attività.
- b. E' auspicabile una revisione dell'attuale sistema di remunerazione che dovrebbe basarsi su criteri omogenei nonché tener conto delle attività di donazione degli organi. E', altresì, auspicabile che le fasi del processo di donazione, quali l'accertamento di morte con criteri neurologici, la valutazione e mantenimento del soggetto con potenzialità di donazione, il prelievo degli organi, le tecniche speciali di preservazione degli organi, siano opportunamente tracciate nella scheda di dimissione ospedaliera (SDO) anche al fine di poterle valorizzare in termini economici.
- c. E' opportuno, altresì, che le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano predispongano un finanziamento per le strutture e la rete organizzativa del sistema regionale di donazione e trapianto; la valorizzazione economica del processo di donazione e il finanziamento che ne deriva devono poter contribuire al conseguimento degli obiettivi specifici ed utilizzati in particolare per il potenziamento dell'attività di *procurement* in termini di personale, dotazioni strumentali e supporto logistico;
- d. Il sistema di remunerazione deve poter tener conto di eventuali costi aggiuntivi a carico dell'azienda che concorrono al processo di donazione, dai coordinamenti locali, alle rianimazioni/terapie intensive, ai laboratori, ai trasporti ecc..;
- e. Il processo di donazione degli organi, a partire dalla fase di accertamento di morte ed identificazione del soggetto con potenzialità di donazione, è indicatore di qualità e di eccellenza della struttura sanitaria.

4. Indicatori di qualità

Il processo di donazione e il trapianto di organi è parte dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA): per attuare a livello regionale e nazionale il controllo e la misura di efficienza del processo, il CNT promuove l'utilizzo di criteri ed indicatori di qualità *ad hoc* anche nei sistemi di monitoraggio dei LEA vigenti.

I due criteri di qualità essenziali per la donazione di organi sono:

- 1) la donazione di organi è attività istituzionale delle strutture sanitarie e obiettivo essenziale dei SSR.
- 2) tutti i soggetti che presentano i criteri di ME devono essere sottoposti ad accertamento con criteri

5





neurologici (il sistematico accertamento di morte con criteri neurologici di tutti i soggetti in ME non costituisce solo un fattore di aderenza alla norma di legge ma, altresì, un indice di "best practice" e di qualità dell'assistenza ospedaliera).

Gli indicatori di qualità individuati nell'Allegato II saranno sottoposti a periodica verifica, integrazione e miglioramento in relazione alla possibilità di acquisizione dei dati da parte di tutte le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano. In particolare, sarà tenuta in considerazione la possibilità di comparazione dei dati a livello europeo. Si ritiene di suggerire anche ulteriori monitoraggi e indicatori già validati in ambito italiano o europeo (Progetti DOPKI, ODEQU e ACCORD). In una prima fase, si dovrebbe considerare, in particolare, il processo di donazione in soggetti con accertamento di morte con criteri neurologici; tuttavia è necessario che le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano raccolgano parallelamente e, in modo sistematico, dati prospettici con lo scopo di individuare percorsi per l'attivazione, ovunque sia possibile, anche di programmi di donazione a cuore fermo.

C. Raccomandazioni organizzative

Vengono distinti due livelli organizzativi:

1. livello regionale.
2. Livello ospedaliero.

1. Livello regionale

Governance:

- a. Sono utilizzate, per il processo di donazione, le regole del governo clinico in riferimento alla cura dei pazienti con gravissime Insufficienze d'Organo.
- b. E' strategica la condivisione degli obiettivi, dei metodi, della programmazione delle risorse e dell'analisi dei risultati in base alla sostenibilità e al potenziale di attività; a tal fine i due organismi di *governance* regionali, previsti dalla legge 91/99, il Centro Regionale per i Trapianti e il Comitato Regionale Trapianti, operano, nel concreto, in modo sistematico e con programmazione annuale in collaborazione con l'amministrazione regionale (*definizione del fabbisogno e degli strumenti operativi, ruolo delle singole strutture sanitarie, valutazione dei risultati e delle criticità, ricerca ed innovazione ecc.*).

Il Centro Regionale Trapianti (CRT):

- c. il Centro Regionale per i Trapianti (CRT), di cui all'articolo 10 della legge 1 aprile 1999, n. 91, è coordinato dal Coordinatore Regionale, previsto dall'articolo 11 della medesima legge, e svolge le funzioni di coordinamento di cui alla sopra citata normativa e la funzione di "organismo di reperimento" di organi, come definito dall'articolo 3, comma 1, lettera k), del decreto ministeriale 19 novembre 2015. Trattandosi di attività e funzioni che interessano molteplici professionalità, il CRT deve potersi avvalere di una équipe multidisciplinare e deve essere dotato di specifiche risorse dedicate, sia





Rete
Nazionale
Trapianti



Centro Nazionale Trapianti

- tecnologiche che di personale, in grado di garantire h24 e 365 giorni all'anno il coordinamento dei processi di donazione (anche on-line), il supporto alle rianimazioni/terapie intensive e il raccordo con il Centro Nazionale Trapianti Operativo, le strutture e le *second opinion* regionali e nazionali;
- d. il CRT assicura la *governance* del sistema regionale attraverso: la programmazione regionale delle attività di donazione e trapianto; i rapporti istituzionali sia regionali che nazionali; l'applicazione dei programmi di qualità e di governo clinico, regionali e del CNT; la gestione regionale dei dati, delle azioni di miglioramento e allineamento indicate dal CNT, del rischio clinico, della formazione, dell'applicazione dei programmi di innovazione, ricerca e sviluppo;
 - e. nell'articolazione organizzativa del CRT (Accordo Stato Regioni 13 ottobre 2011), devono essere presenti, oltre al Coordinatore Regionale, il personale e le competenze professionali (*medici, biologi, infermieri, ingegneri gestionali ecc.*) necessarie a consentire lo svolgimento dei compiti, tra cui almeno una figura amministrativa dedicata (Il personale e le risorse del CRT devono essere proporzionali al volume di attività atteso secondo criteri oggettivi di efficienza, in relazione al potenziale di donazione e trapianto di organi e tessuti della Regione o Provincia Autonoma e valutati annualmente in base ai risultati ottenuti);
 - f. al Coordinatore Regionale sono assegnati, dalla Regione o Provincia Autonoma, obiettivi gestionali e di risultato il cui raggiungimento è valutato annualmente sulla base di indicatori condivisi. La valutazione avviene mediante auditing periodico che può essere condotto anche in collaborazione con il CNT e con l'apporto di esperti indicati dalla Consulta Tecnica Nazionale Trapianti, in collaborazione con le Società Scientifiche e Associazioni ivi rappresentate. Il raggiungimento degli obiettivi minimi definiti è prerequisito per la conferma nel ruolo di Coordinatore Regionale.

Funzione Operativa del CRT

- g. Nell'ambito della propria funzione operativa il CRT:
 - 1) si avvale di specifiche professionalità che garantiscono e coordinano H24 l'intero processo di donazione e trapianto (procurement, allocazione organi, liste di attesa, logistica) e cura i rapporti con il CNT Operativo;
 - 2) può avvalersi di una figura o di più figure, in ambito territoriale regionale o sub-regionale (*area vasta, macroarea*), subordinate al Coordinatore Regionale, dedicate ai percorsi della donazione attraverso rapporti strutturati con coordinamenti ospedalieri, rianimazioni e terapie intensive, area critica ecc;
 - 3) può avvalersi di una o di più figure analoghe dedicate ai percorsi riguardanti i programmi relativi all'attività trapiantologica di organi e di tessuti.
- h. Le professionalità di cui al punto 1) del precedente paragrafo sono costituite da personale (*medici, biologi e infermieri*) con formazione specifica e numericamente adeguato, che agisce nel rispetto di procedure regionali e di linee guida condivise dalla rete nazionale. Il personale non medico opera con la supervisione dei medici del CRT.
- i. In presenza di particolari condizioni epidemiologiche o organizzative, le regioni possono avvalersi, con esplicita e motivata richiesta, del supporto operativo del centro nazionale trapianti.

7





Rete
Nazionale
Trapianti



Centro Nazionale Trapianti

Il Comitato Regionale Trapianti

- a. Il Comitato Regionale Trapianti, previsto dall'articolo 11, comma 2, della legge 1 aprile 1999, n. 91, rappresentativo di tutte le aree di attività della rete regionale della donazione e del trapianto, coadiuva il Coordinatore Regionale Trapianti nell'elaborazione della strategia regionale, tenendo conto degli indirizzi della rete nazionale e della programmazione sanitaria della Regione.
- b. Annualmente, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, avvalendosi del Coordinatore Regionale e del Comitato Regionale Trapianti, elaborano e trasmettono al CNT un Documento Programmatico con indicazione degli obiettivi (donazione e trapianto) degli strumenti clinico-organizzativi, del sistema di Quality Assurance (indicatori, monitoraggio e audit), dei programmi di formazione e ricerca. Elaborano, inoltre, un report delle attività e dei risultati, con analisi delle criticità.

Sistema Informativo e Programma di Qualità

- j. Il CRT deve essere in grado di acquisire e fornire, in tempo reale, i dati clinici e organizzativi inerenti ai soggetti con potenzialità di donazione, utilizzando sistemi informatici interfacciabili con le rianimazioni/terapie intensive, ai centri di trapianto, ai laboratori e il CNT operativo. In particolare, ciò riguarda i dati inerenti a tutte le tappe del processo di donazione, preservazione e trasporto degli organi e alla segnalazione tempestiva degli eventi avversi.
- k. La regione deve assicurare le risorse umane e tecnologiche, oltre ai dati necessari di pertinenza dell'amministrazione regionale, perché il CRT possa ottemperare al debito informativo nazionale e alla valutazione continua dei risultati, secondo gli standard metodologici nazionali (Indicatori di qualità e Programma Qualità).
- l. La valutazione e il supporto alla rete è attuato mediante un programma di auditing periodico sistematico regionale con l'utilizzo di criteri ed indicatori di qualità ed efficienza condivisi a livello nazionale.
- m. Il CRT, in collaborazione con gli organismi regionali e gli uffici della qualità, compie analisi sistematiche degli aspetti clinico-assistenziali, socio-sanitari, etici ed organizzativi, con particolare riferimento ad aspetti di novità in ambito epidemiologico e clinico (*percorsi dei cerebrolesi, criteri di ammissione e "fine-vita" in rianimazione/terapia intensiva, gravi insufficienze d'organo*) ma anche sociale e organizzativo (*rete ospedaliera, centralizzazione laboratori ecc*).

Formazione e Informazione:

- n. Le Regioni e le Province autonome garantiscono, in collaborazione con il CRT, e in sinergia con le iniziative nazionali, un programma di formazione continua rivolta a tutto il personale coinvolto nel processo di donazione (*intensivisti, area critica, laboratori, neurologi ecc.*) anche rispetto a nuove procedure strategiche (*cuore fermo, ECMO, perfusione organi*) e nuovi ambiti sociali e culturali basato





sulla rilevazione dei bisogni espressi dagli operatori e delle criticità emerse (*monitoraggio eventi avversi*).

- a. Una efficace strategia d'informazione della popolazione deve essere sviluppata in collaborazione con le Associazioni di volontariato e le Istituzioni regionali e nazionali.

2. Livello Ospedaliero

Governance:

La donazione di organi è correlata alle scelte cliniche, organizzative e terapeutiche dei medici intensivisti, nell'ambito del fine vita, dopo aver assicurato la migliore qualità di cura ai pazienti con lesione cerebrale acuta o gravissima insufficienza cardiocircolatoria. In questo senso, l'attività di coordinamento per il procurement è organizzata in modo attivo e continuativo e deve essere svolta, al netto delle attività amministrative, nel setting clinico di diagnosi e cura in area critica e con valenza multidisciplinare (*terapia intensiva, pronto soccorso, neurochirurgia, stroke unit e neurologia*).

L'identificazione del soggetto con potenzialità di donazione, è il punto chiave del processo di procurement, è di competenza dei medici di area critica, degli intensivisti, in particolare, e deve essere inserita nelle linee-guida clinico-organizzative nazionali, regionali e locali. La segnalazione del soggetto con potenzialità di donazione, al Coordinamento locale ospedaliero attiva la funzione di coordinamento del processo di donazione; questa ha quindi inizio con l'accertamento di morte che pone termine, in modo definito, al processo di cura del paziente.

Pertanto, assume particolare importanza e valore, nella corretta gestione del processo di donazione il Coordinamento Ospedaliero per il procurement (art. 4, comma 4, decreto ministeriale 19 novembre 2015) quale unità operativa, diretta dal Coordinatore locale, in staff alla Direzione sanitaria aziendale, alla cui attività concorre il personale di area critica

Di conseguenza:

- a. la donazione di organi deve essere obiettivo strategico di tutti gli Ospedali dotati di area intensiva. La Direzione Generale, sulla base delle indicazioni della Regione, esplicita il proprio obiettivo inerente la donazione, definendo obiettivi di incremento o mantenimento del livello di donazione, per le Unità operative responsabili dell'identificazione, valutazione e trattamento del soggetto con potenzialità di donazione, che diviene elemento costitutivo e di riferimento del sistema premiante e di valutazione. La DS, in collaborazione con il Coordinatore (locale) aziendale, misura i risultati e valuta periodicamente l'efficienza del processo di donazione attraverso gli indicatori di qualità, come parte qualificante della normale attività di valutazione delle Unità Operative e del personale dirigente per l'attribuzione del relativo budget.
- b. La legge 91/1999 (art. 12) prescrive che le funzioni di coordinamento delle strutture per i prelievi siano svolte da un Medico dell'azienda sanitaria (Coordinatore locale), designato dal Direttore Generale, su proposta del Coordinatore regionale.



9





- c. La *governance* del processo di donazione è assicurata dal Coordinatore locale, che è coadiuvato, per lo svolgimento delle proprie funzioni, in analogia con il livello regionale, dal Comitato aziendale ospedaliero per la donazione di organi e tessuti.
- d. Il Comitato aziendale, sulla base delle indicazioni della Regione, definisce obiettivi di incremento o mantenimento dei livelli di donazione per le Unità Operative responsabili dell'identificazione, valutazione e trattamento del soggetto con potenzialità di donazione, che diviene elemento costitutivo e di riferimento del sistema premiante e di valutazione. A questo scopo, la Direzione Generale definisce le risorse e gli obiettivi delle strutture e del personale, attribuendo i compiti specifici e facilitandone la cooperazione.

Il Coordinatore locale

Il Coordinatore locale è responsabile, a livello aziendale, dell'attività di *procurement*, e dirige il Coordinamento Ospedaliero per il procurement che è articolato in relazione alle caratteristiche della struttura e del bacino di utenza (*Accordo Stato-Regioni del 13 ottobre 2011*). Il Coordinamento ospedaliero può comprendere figure professionali diversificate, in particolare, infermieristiche, sulla base delle esigenze cliniche, organizzative e gestionali del processo di donazione.

Al Coordinatore locale, sono assegnati, dalla Direzione Generale in accordo con il CRT, obiettivi gestionali e di risultato, il cui raggiungimento, è valutato, periodicamente, sulla base di indicatori condivisi e dell'esito degli audit sistematici condotti dal Centro Regionale Trapianti. Nell'attività di auditing, il CRT può avvalersi anche di esperti indicati dal CNT. Il raggiungimento degli obiettivi minimi definiti e il risultato positivo degli audit costituiscono, pur nell'autonomia di scelta del Direttore Generale dell'Azienda, il prerequisito per il parere favorevole del CRT rispetto alla conferma nel ruolo di Coordinatore.

Al fine di rendere più efficace ed efficiente il ruolo di coordinatore è necessaria, oltre ad una maggiore integrazione funzionale nell'Azienda, la modulazione delle risorse e dei compiti sulla base: delle necessità operative, delle potenzialità di donazione e delle nuove articolazioni organizzative delle Aziende e degli Ospedali della regione, nell'ambito dell'emergenza e della diagnosi e cura dei pazienti acuti (*con particolare attenzione all'area di terapia intensiva che rappresenta la centralità della gestione dei PDTA e del processo di donazione*).

Il Comitato Aziendale Ospedaliero per la Donazione di Organi e Tessuti

- a. Negli Ospedali individuati dalla regione come riferimento nel percorso dei gravi cerebrolesivi, inclusi i soggetti con ictus ischemico, e delle gravi insufficienze cardiocircolatorie (*per il percorso di donazione a cuore fermo*), in particolare, se in presenza di Centri di trapianto di organi, è opportuno che venga istituito un "Comitato Aziendale Ospedaliero per la Donazione di Organi e Tessuti", presieduto dal Direttore Sanitario, che includa, oltre al Coordinatore locale, i professionisti coinvolti nel processo di donazione e trapianto (*i.e. responsabili UOC e Servizi sanitari*), oltre ai referenti per





Rete
Nazionale
Trapianti



Centro Nazionale Trapianti

- le questioni etiche, organizzative, del *risk management* e della qualità, della formazione e della informazione.
- b. Il Comitato sviluppa gli aspetti culturali, di formazione del personale e di ricerca ed ha compiti di indirizzo, garanzia e controllo; il Comitato esercita un ruolo consultivo in staff alla Direzione Generale.
 - c. Ai lavori del Comitato partecipa, oltre al Coordinatore Regionale Trapianti o suo delegato, Personale del CRT, con competenze inerenti professionalità e aspetti specifici del processo di *procurement* e trapianto, sia in ambito tecnico che della comunicazione, del *risk management* e del miglioramento della qualità.
 - d. Il Comitato coadiuva il Coordinatore locale nella programmazione e attuazione del programma di *procurement* di organi e tessuti, di formazione ed informazione e di miglioramento della qualità e di *risk management*, inerente il processo di donazione. Il Comitato armonizza le attività svolte in modo trasversale dalle diverse unità operative dell'Ospedale nell'ambito del processo di donazione e trapianto, sulla base di competenze di alta professionalità clinica e gestionale.
 - d-bis. Ove sia attivo un Dipartimento Trapianti o un Comitato Ospedaliero per i Trapianti, la finalità della donazione di organi e tessuti deve essere specificatamente esplicitata (i.e. Comitato ospedaliero per la donazione e Trapianti di Organi e Tessuti) e perseguita con le modalità e la professionalità sopra descritte all'interno del medesimo Dipartimento o Comitato.

Il Coordinamento Locale Ospedaliero per il Procurement

- e. Al fine di consentire al Coordinatore locale lo svolgimento delle sue funzioni, deve essere operativa, in ogni Azienda sanitaria, una equipe/ufficio di Coordinamento Locale Ospedaliero per il Procurement di organi e tessuti, in staff alla Direzione Sanitaria (Coordinamento Ospedaliero/Aziendale, Accordo Stato-Regioni 13 ottobre 2011 e art. 4, comma 4, del decreto ministeriale 19 novembre 2015), la cui responsabilità primaria è garantire che sia intrapreso e gestito, correttamente, il processo di donazione, e, in particolare, l'accertamento di morte con criteri neurologici o cardiaci, la proposta di donazione, la valutazione e mantenimento del soggetto con potenzialità di donazione.
- f. Il Coordinamento Locale Ospedaliero del Procurement ha una collocazione autonoma nell'Atto Aziendale come *Unità (semplice, dipartimentale o complessa in relazione alle caratteristiche e attività dell'Azienda)*; la responsabilità del Coordinamento Locale Ospedaliero del Procurement è affidata al Coordinatore locale aziendale.
- g. Il Coordinatore locale e il personale del Coordinamento locale ospedaliero sono individuati dal Direttore Generale, in condivisione con il Coordinatore Regionale, sulla base di una documentata attitudine al compito e dei requisiti di formazione e training, secondo standard, definiti a livello nazionale e/o regionale, inclusa l'eventuale certificazione specifica nazionale o europea.
- h. Il Coordinamento Locale Ospedaliero dispone di una *sede propria e appropriata ai compiti*. Le risorse umane sono proporzionali al potenziale di donazione di organi e/o tessuti, come definito dal CRT, e sono stabilite sulla base di un *tempo lavorativo esplicito dedicato medico e/o infermieristico* dalla DS.
- i. In generale, in tutti i Coordinamenti Locali Ospedalieri per il procurement, deve essere previsto almeno un Infermiere, con formazione ed esperienza specifica nell'ambito dell'Area Critica e del *procurement*,

11





che affianca il Coordinatore locale, previsto dalla Legge 91/99; il Coordinamento è collocato in un ufficio attrezzato dal punto di vista delle comunicazioni e della rete informatica con disponibilità di assistenza amministrativa e segretariale.

- j. Si raccomanda che gli Ospedali, con maggiore potenzialità, possano essere dotati di un'equipe di coordinamento medico-infermieristica che permetta un monitoraggio continuo e una risposta 24/24 ore ad ogni segnalazione di paziente, con potenzialità di donazione di organi e tessuti.
- k. Negli Ospedali con minore potenzialità di donazione di organi, è di particolare rilevanza il ruolo del Coordinamento ospedaliero locale per le attività di donazione delle cornee e di tutti i tessuti, nonché per le attività di donazione a cuore fermo e da vivente.
- l. Per le componenti infermieristiche è raccomandabile una funzione a tempo pieno, mentre, per la componente medica, può essere indicato anche un part-time definito all'interno dell'orario di servizio con possibilità codificate di extra-time in base alle esigenze di continuità nel coordinamento dell'intero processo di donazione (il Coordinatore part-time mantiene l'afferenza alla propria unità operativa ma agisce in staff alla DS nella funzione specifica).
- m. Negli Ospedali con maggiori potenzialità di donazione di organi o, laddove sia operativo un programma di donazione a cuore fermo, è raccomandabile una funzione a tempo pieno sia per la componente medica di coordinamento che per la componente infermieristica.
- n. Ove la rete ospedaliera e i percorsi di diagnosi e cura fossero organizzati per aree con ospedale Hub di riferimento con funzioni di centralizzazione (e/o dipartimenti interaziendali), è opportuno prevedere una modulazione in termini di risorse, personale e compiti delle strutture di coordinamento.
- o. In linea generale, negli Ospedali di riferimento (DEA di II livello/centralizzazione con modello Hub e Spoke/dipartimenti interaziendali) (Allegato I), i Coordinamenti locali dovrebbero acquisire la connotazione di Coordinamenti di Area/Interaziendali (Area Vasta, laddove esista) per la donazione, con la funzione di assicurare la collaborazione tra gli ospedali della rete nell'identificazione dei soggetti con potenzialità di donazione.
- p. Il Coordinamento di Area/interaziendale assicura la collaborazione della rete dell'emergenza e degli ospedali nel collocare il processo di donazione all'interno dei percorsi di diagnosi e cura e garantire la piena operatività delle operazioni di procurement in tutte le strutture nell'arco delle 24 ore (Allegato I).
- q. Stante le funzioni e i compiti assegnati al "coordinatore locale" (Accordo Stato Regioni del 21 marzo del 2002) e le caratteristiche del Coordinamento locale ospedaliero, come definito nell'Accordo Stato Regioni del 13 ottobre 2011, si raccomandano i seguenti punti operativi e requisiti di funzionalità:

- 1) il Coordinamento locale ospedaliero per il procurement opera secondo standard operativi ed obiettivi concordati con la DS e il CRT ed è diretto dal Coordinatore locale aziendale, che è il responsabile delle attività di donazione e procurement di organi e tessuti a livello aziendale.
- 2) Il Coordinatore locale e il personale del Coordinamento locale Ospedaliero vengono sottoposti a regolare verifica e valutazione di risultato; Il CRT fornisce supporto alla DS nell'attività di valutazione dei risultati sulla base dei criteri ed indicatori di qualità regionali e nazionali.
- 3) Il Coordinamento locale Ospedaliero per il procurement, in collaborazione con la DS e il Comitato aziendale ospedaliero per il procurement, assicura, ad integrazione dei programmi





Rete
Nazionale
Trapianti



Centro Nazionale Trapianti

regionali inerenti alla donazione di organi e tessuti, l'informazione e la formazione continua "sul campo" per il personale dell'ospedale, del 118 di riferimento e degli Hospice.

- 4) Il personale del Coordinamento locale Ospedaliero partecipa al programma di formazione continuo regionale inerente gli aspetti tecnici, gestionali, comunicativi e di *risk management* di tutto il processo di donazione e favorisce la partecipazione ad iniziative di formazione specifiche di tutto il personale dell'ospedale coinvolto nella donazione.
- 5) Il Personale del Coordinamento locale Ospedaliero svolge attività di aiuto della famiglia del soggetto con potenzialità di donazione, avvalendosi anche di psicologi afferenti al coordinamento che prendano in carico gli aspetti più critici della comunicazione e del supporto alle famiglie e agli operatori, anche a lungo termine, generando una favorevole ricaduta sull'intera attività in terapia intensiva.
- 6) Il Coordinamento locale ospedaliero mette in atto all'interno e all'esterno dell'Ospedale un sistema di informazione e sensibilizzazione inerente alla donazione di organi e tessuti, in sinergia con le Associazioni di volontariato per l'informazione dei Cittadini, in particolare, rispetto alla dichiarazione di volontà, esercitando, in collaborazione con il "Comitato Ospedaliero", la funzione di "*opinion leader*" nell'ambito della comunità di riferimento per gli aspetti della donazione e del *procurement* di organi e tessuti.
- 7) Il Coordinamento locale ospedaliero segnala tempestivamente ogni evento avverso e partecipa al processo di auditing e di definizione delle attività correttive. Il coordinamento locale ospedaliero attua il monitoraggio prospettico dei soggetti con potenzialità di donazione sulla base di standard metodologici e dei sistemi informatici regionali e nazionali.
- 8) Il Coordinatore locale, in condivisione con la Direzione Sanitaria, il Comitato Ospedaliero e il CRT, definisce annualmente i percorsi di miglioramento della qualità e i relativi progetti per l'ospedale all'interno della rete regionale.

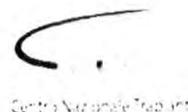
Requisiti funzionali del processo di "donazione di organi" in Ospedale

Identificazione e segnalazione del donatore di organi

- a. Il processo di donazione è trasversale a gran parte delle unità operative e dei servizi dell'Ospedale.
- b. L'identificazione del soggetto con potenzialità di donazione, di cui sia stata accertata la morte con criteri neurologici o cardiaci, e la segnalazione dello stesso come donatore, costituiscono il punto più critico del processo e il punto di partenza del programma di garanzia della qualità (Quality Assurance).
- c. All'obiettivo di identificazione e segnalazione di soggetti con potenzialità di donazione, definito ed assegnato dalla Direzione, concorrono il personale dell'area critica (Pronto Soccorso, Rianimazione/Terapia Intensiva, Stroke Unit, Sale Operatorie..), i Medici Esperti referenti (vedi punto 3.d) e l'equipe del Coordinamento locale Ospedaliero per il *procurement*, facilitando anche l'introduzione di criteri di alert e di sistemi di segnalazione automatica su base informatica (cartella clinica elettronica).

13





Medici Esperti del Procurement referenti per l'Identificazione e trattamento del Donatore di Organi

Al fine di coadiuvare il Coordinatore Locale aziendale e il personale del Coordinamento locale ospedaliero, è necessario l'ausilio di medici esperti, presenti nell'arco delle 24 ore, nelle diverse articolazioni dell'ospedale per le funzioni essenziali di identificazione e trattamento del soggetto deceduto con potenzialità di donazione, prima e durante il processo di accertamento di morte. A questo scopo, si riportano le seguenti raccomandazioni:

- d. In ogni Ospedale, sono individuati, dalla DS, d'intesa con il Coordinamento regionale e con i Direttori di Dipartimento e di Unità Operativa Complessa, Medici Esperti del Procurement (MEP), nell'ambito dei singoli percorsi clinici nei quali svolgono la propria funzione (Rianimazioni/Terapie Intensive, Stroke Unit, Pronto Soccorso, Emodinamica, Trauma Unit, ECMO Unit ecc.); i MEP possono essere affiancati da infermieri con specifica formazione in area critica ed esperti nella gestione di PDTA e del processo di donazione.
- e. I Medici Esperti del Procurement costituiscono il riferimento per gli operatori presenti nelle proprie strutture e sono responsabili del percorso di identificazione dei soggetti con lesione cerebrale acuta severa (percorso DBD) e grave insufficienza cardiocircolatoria (percorso DCD) e della segnalazione tempestiva, al personale del Coordinamento locale ospedaliero per il procurement, con procedure e standard operativi approvati dal Coordinatore (locale) Aziendale, dalla DS e dal CRT.
- f. I Medici Esperti, il Coordinatore Locale aziendale e la Direzione Sanitaria, definiscono i percorsi e le procedure di trattamento in ospedale dei soggetti con lesione cerebrale acuta severa con possibile evoluzione verso l'accertamento di morte con criteri neurologici o cardiaci, in seguito a limitazione di trattamento per futilità in terapia intensiva.
- g. I MEP, il Coordinatore locale (aziendale) e la DS, definiscono anche i percorsi e le procedure di cura dei pazienti con arresto cardiaco o gravissima insufficienza cardiocircolatoria, possibili donatori in asistolia, monitorando, in particolare: 1) i soggetti con arresto cardiaco inatteso intrattabile, provenienti dall'esterno e dall'interno dell'ospedale; 2) i soggetti con arresto cardiocircolatorio terminale atteso in rianimazione/terapia intensiva; 3) i soggetti in trattamento con ECLS/ECMO.
- g. Negli ospedali, in cui è programmata o già attiva la donazione a cuore fermo, i Medici referenti del programma DCD sono responsabili della tempestiva segnalazione del soggetto con potenzialità di donazione, al Coordinamento locale Ospedaliero per il procurement, e partecipano alle procedure di accertamento di morte con criteri cardiaci e di preservazione della funzionalità degli organi.





Rete
Nazionale
Trapianti



Centro Nazionale Trapianti

Obiettivi perseguibili nel periodo 2018-2020

- Implementazione di criteri di qualità e standard minimi in tutte le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano;
- Utilizzo, anche in sede di monitoraggio dei LEA, degli indicatori di qualità di cui all'Allegato II;
- Raccolta dati on line dei soggetti con potenzialità di donazione di organi;
- Accertamento e valutazione dei soggetti con potenzialità di donazione, con particolare riguardo alla fascia di età maggiore di 65 anni in tutte le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano;
- Valorizzazione del trattamento del soggetto con potenzialità di donazione di organi in terapia intensiva;
- Studio e implementazione di nuove tecniche di preservazione degli organi in-vivo e ex-vivo;
- *l'obiettivo di procurement di organi per le regioni e PAA con tassi attualmente inferiori a 20 donatori procurati per milione di popolazione, è raggiungere tale valore entro il triennio; per le regioni con tassi attualmente superiori a questo valore costituisce obiettivo del triennio un incremento del 5 % rispetto ai valori registrati a fine 2017.*
- Studio di modelli innovativi di supporto al processo di donazione;
- Valutazione di fattibilità ed eventuale programmazione della donazione a cuore fermo in tutte le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano;
- Attivazione di programmi di donazione a cuore fermo nelle aziende ospedaliere, aziende ospedaliere universitarie, IRCCS e aziende di alta specialità per il trattamento ECLS dei pazienti con grave insufficienza cardiocircolatoria acuta.





– D) Allegati

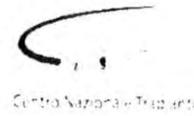
Allegato I

Ipotesi per nuovi modelli di supporto al processo di procurement di organi:

Le regioni e i CRT studiano, definiscono e programmano, sulla base della realtà strutturale, organizzativa ed economica, nuovi modelli di supporto al processo di *procurement* di organi. Le finalità comuni per lo sviluppo di nuovi modelli operativi devono essere l'aumento di funzionalità, qualità, sicurezza e sostenibilità del processo di donazione di organi e tessuti. È possibile prevedere:

- a. che siano favoriti in generale meccanismi Interaziendali nel processo di donazione di organi
- b. che siano istituiti Coordinamenti Interaziendali/di Area per il *Procurement* (area Vasta, Area Provinciale, Dipartimento Interaziendale) in ogni Regione in cui siano presenti in particolare Ospedali *Hub* e *Spoke*, con la funzione di assicurare la collaborazione in rete tra aggregati di più ospedali nel processo di donazione e garantire uniformità e piena operatività delle operazioni di *procurement* dei singoli ospedali nell'arco delle 24 ore. Il Coordinatore locale (aziendale) dell'ospedale *Hub* è il responsabile del Coordinamento Interaziendale/di Area
- c. che i Coordinamenti Ospedalieri degli Ospedali *Hub* con Trauma Center e/o Neurochirurgia d'urgenza/Neuroradiologia Interventistica svolgano la funzione di Coordinamento Interaziendale/di Area (Vasta, Provinciale) con il compito di garantire le operazioni di *procurement* su ampie casistiche centralizzate, di assicurare la programmazione e controllo di qualità di area nell'ambito dei singoli PDTA funzionali al *procurement*, di fornire supporto operativo e di assicurare in collaborazione con gli ospedali di riferimento la ricerca e la innovazione.
- d. Negli Ospedali di rete devono essere presenti Coordinatori (locali) e/o operatori Medici (*Esperti del Procurement*) e Infermieri di riferimento in funzione:
 - del soggetto con potenzialità di donazione, di organi e/o tessuti
 - dei percorsi di diagnosi e cura codificati in raccomandazioni e procedure regionali di trattamento del grave cerebroleso, incluso l'ictus ischemico.
 - dei percorsi di cura dei soggetti con grave insufficienza acuta cardiocircolatoria
 - delle procedure di fine vita sia per i pazienti con patologia cerebrale acuta che per i pazienti in area critica e terapia intensiva.
- e. Al fine di non interferire o competere con le altre attività istituzionali di diagnosi e cura di tutti i pazienti acuti e di gestire al meglio tutte le fasi del processo di donazione e la relazione di aiuto alla famiglia, possono essere attivate, per i soggetti sottoposti ad accertamento di morte e valutazione di idoneità clinica e per la durata del processo di donazione, aree di assistenza intensiva con personale reperibile o in pronta disponibilità al di fuori dell'orario di servizio.
- f. I Coordinamenti di Area, i Dipartimenti Interaziendali o il CRT organizzano Team a valenza sovraziendale/regionale che integrano, in caso di necessità, le eventuali carenze tecniche metodologiche e di personale delle strutture afferenti (in particolare laddove vi siano ospedali in difficoltà per l'accertamento di morte e per la gestione del processo di donazione (per gli aspetti tecnico-diagnostici) e per il prelievo, il confezionamento, l'eventuale perfusione e il trasporto degli organi).





- g. Il CRT può assicurare direttamente o tramite convenzioni con strutture del SSR l'esecuzione delle indagini previste per la valutazione di idoneità del soggetto con potenzialità di donazione, e, con il contributo di Laboratori specialistici, le indagini immunologiche e di istocompatibilità necessarie per l'allocazione degli organi.
- h. Le singole Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, attraverso il CRT e sulla base di criteri nazionali condivisi dal CNT ed eventualmente definiti all'interno di un accordo Stato-Regioni, possono definire una strategia mirata alla disponibilità, sostenibilità ed efficienza delle nuove tecniche di preservazione e ricondizionamento degli organi, sia nell'ambito della donazione DBD che in quella DCD a cuore fermo.





Allegato II

Indicatori di Qualità

Gli indicatori di qualità, di seguito riportati tendono a valutare l'aderenza a due criteri:

- 1) La Donazione di organi è attività istituzionale delle strutture sanitarie e obiettivo essenziale dei SSR;
- 2) Tutti i soggetti che presentano i criteri di ME devono essere sottoposti ad accertamento di morte con criteri neurologici.

Gli indicatori correlati sono:

- numero di accertamenti con criteri neurologici per milione di popolazione per anno (pmp);
- numero di donatori procurati per milione di popolazione per anno (pmp);
- rapporto (%) tra numero di accertamenti con criteri neurologici e decessi con lesione cerebrale acuta in rianimazione/terapia intensiva (DLCA), identificati come di seguito riportato.

Si raccomanda la rilevazione del timing del decesso (*degenza in rianimazione/terapia intensiva*) e dell'età: il valore dell'indicatore calcolato per i decessi entro 3-7-15 giorni e per classe di età permette una migliore analisi del processo e la comparazione con i dati nazionali (i.e. Registro decessi cerebrolesi in rianimazione/terapia intensiva) ed internazionali (i.e. Progetto EU ACCORD).

Altri indicatori suggeriti alle regioni sono:

- a) Numero di accertamenti con criteri neurologici in rapporto al numero di posti letto intensivi/anno (in ospedali con e senza neurochirurgia, Stroke unit, neuroradiologia interventistica);
- b) Totale dei decessi con lesione cerebrale acuta (DLCA) in Ospedale, per reparto, fascia di età e di degenza (timing del decesso);
- c) Rapporto tra decessi con lesione cerebrale (DLCA) e totale dei decessi in Rianimazione/Terapia intensiva.

Si può utilizzare il numero dei decessi totali nella regione e/o in ospedale al denominatore degli indicatori in luogo della "popolazione residente" in quanto la Popolazione residente può essere un proxy meno appropriato nella comparazione tra Regioni/Paesi in termini di risultati di donazione quando se ne valuti l'efficienza del processo).





Codici ICD-9 CM (versione 2007) utilizzati a livello internazionale per indicare la lesione cerebrale acuta come causa o concausa di decesso. Da individuarsi nella SDO quale diagnosi principale di dimissione o prima diagnosi secondaria.

- 191 Tumori maligni dell'encefalo,
- 192 Tumori di altre e non specificate parti del sistema nervoso
- 225 Tumori benigni dell'encefalo e delle altre parti del sistema nervoso
- 320 Meningite batterica
- 323 Encefalite, mielite ed encefalomyelite
- 348.1 Danno encefalico da anossia
- 348.4 Compressione dell'encefalo
- 348.5 Edema cerebrale
- 430 Emorragia subaracnoidea
- 431 Emorragia cerebrale
- 432 Altre e non specificate emorragie intracraniche
- 433 Occlusione e stenosi delle arterie precerebrali
- 434 Occlusione delle arterie cerebrali
- 800 Frattura della volta cranica
- 801 Frattura della base cranica
- 803 Altre e non specificate fratture di cranio
- 804 Fratture multiple relative al cranio o alla faccia unitamente con altre ossa
- 851 Lacerazione e contusione cerebrali
- 852 Emorragia subaracnoidea, subdurale ed extradurale consecutive a traumatismo
- 853 Altre e non specificate emorragie intracraniche consecutive a traumatismo, senza menzione di ferita intracranica esposta
- 854 Traumatismi intracranici di altra o non specificata natura





Allegato III

Percorso di elaborazione e condivisione del Documento

1. Gruppo di Lavoro della Consulta Tecnica Nazionale Trapianti *settembre 2015*

Call conference e documenti preliminari settembre-ottobre 2015

Documento in bozza elaborato da: *F Procaccio, A Peris, N Torlone, V Malcangi, S Vesconi*
gennaio-febbraio 2016

Contributi per la revisione del Documento: *A Nanni Costa, V Sparacino, F De Pace, PP Donadio, G Feltrin, R Peressutti, G Sangiorgi*
Marzo 2016

2. Presentato in Consulta il *10 febbraio 2016*

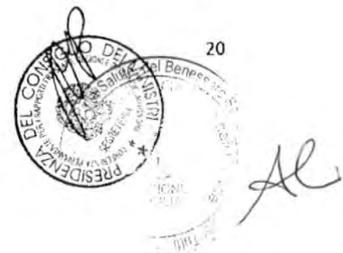
3. *Inviato ai Membri della Consulta* *marzo 2016*

4. *Inviato per condivisione alle Società Scientifiche, Organizzazioni e Associazioni Volontariato*
marzo 2016

Contributi per la revisione del Documento: *SITO, ANIARTI, SIBO, AIBT, AIDO, SIAARTI*

giugno 2016

5. Presentazione bozza finale nella *Riunione congiunta CNT e Consulta* *luglio 2016*





E) Documenti di riferimento:

- World Health Organization. *Organ donation and transplantation: striving to achieve self-sufficiency. 3rd global WHO consultation. Madrid, March 2010. Transplantation 2011; (Suppl 11): S27-S114*
 - *Delibera Giunta Regionale Lazio 22 aprile 1999, n. 2069,*
 - *Delibera Giunta Regionale Toscana del 31 marzo 2014, n. 271 e Delibera Giunta Regionale Toscana 25 maggio 2015 n.662*
 - *Progetto EU ACCORD Final Report 2015*
 - *Progetto EU ODEQUS Final Report 2013: Quality Criteria and Quality Indicators.*
 - *Good practices guidelines in organ donation.*
http://www.ont.es/publicaciones/Documents/VERSION%20INGLESA%20MAQUETADA_2.pdf
 - *UK Strategy to 2020.*
http://www.nhsbt.nhs.uk/to2020/resources/nhsbt_organ_donor_strategy_long.pdf
 - *DCD Position Paper – Documento operativo DCD. <http://trapianti.net/normativa/la-donazione-di-organi-e-la-donazione-e-banking-di-tessuti-e-cellule/donazione-da-cadavere/>*
 - *Resolution CM/Res(2015)10 on the role and training of critical care professionals in deceased donation. Available at: https://www.edqm.eu/sites/default/files/resolution_cmrs_201510_role_and_training_critical_care_professionals_in_deceased_donation.pdf*
- 6TH EDITION OF THE GUIDE TO THE QUALITY AND SAFETY OF ORGANS FOR TRANSPLANTATION. Council of Europe, 2016 (in preparation).



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 febbraio 2019, n. 348

Applicazione delle linee di indirizzo per il miglioramento della qualità e sicurezza dei pazienti in terapia anticoagulante orale. Istituzione del Tavolo tecnico regionale "Rete Terapia anticoagulante"

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie dal responsabile A.P. e confermate dal Dirigente della Sezione Strategie e Governo dell'Offerta, riferisce quanto segue.

Visto:

- il D.Lgs. 502/1992 s.m.i., all'art. 2, co. 1, attribuisce alle Regioni l'esercizio delle funzioni legislative ed amministrative in materia di assistenza sanitaria ed ospedaliera, nel rispetto dei principi stabiliti dalle leggi nazionali;
- Il D.Lgs. 502/1992 s.m.i., all'art. 2, co. 1, attribuisce alle Regioni l'esercizio delle funzioni legislative ed amministrative in materia di assistenza sanitaria ed ospedaliera, nel rispetto dei principi stabiliti dalle leggi nazionali;
- l'Accordo 29 aprile 2010, n. 58/CSR (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 26 maggio 2010, n. 121) avente ad oggetto: "Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, concernente "Linee di indirizzo per il miglioramento della qualità e la sicurezza dei pazienti in terapia antitrombotica", recepito con la deliberazione di Giunta regionale, n. 1631 del 19/07/2011;
- Il Decreto ministeriale 2 aprile 2015, n. 70 con cui è stato definito il "Regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera", acquisita l'intesa in sede di Conferenza Stato - Regioni (Rep. Atti n. 198/CSR del 13 gennaio 2015);
- la deliberazione di Giunta regionale n. 2166 del 21/12/2016 ad oggetto: "Recepimento Accordo Stato - Regioni "Schema di decreto ministeriale recante modifiche e integrazioni del DM 27 ottobre 2000, n. 380, e successive modificazioni (scheda di dimissione ospedaliera - SDO). Repertorio Atti n. 9/CSR del 20 gennaio 2016. Approvazione modello SDO con decorrenza 1/1/2017".
- le deliberazioni di Giunta regionale n. 161/2016, n. 265/2016 e n. 1933/2016 con cui è stato approvato il Regolamento regionale di riordino della rete ospedaliera n. 7/2017, in attuazione del D.M. n. 70/2015 e della Legge di Stabilità 2016, in fase di adozione definitiva;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 1095 del 4/07/2017 relativa alla rimodulazione dei posti letto delle case di cura private accreditate, sulla base delle pre - intese sottoscritte con i rispettivi Legali rappresentanti;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 53 del 23/01/2018 di approvazione del Regolamento regionale di riordino n. 3/2018 della rete ospedaliera e di presa d'atto delle pre-intese sottoscritte con i Legali rappresentanti delle Case di Cura private accreditate e degli Enti Ecclesiastici.

Il trattamento anticoagulante costituisce un trattamento di grande e crescente importanza per la cura e la prevenzione delle malattie tromboemboliche e delle patologie vascolari, che la diagnosi strumentale e di laboratorio degli eventi clinici associati alla patologia trombotica, unitamente alla sorveglianza clinica e di laboratorio della terapia antitrombotica, risultano di fondamentale importanza per la gestione di tali pazienti e che la somministrazione di farmaci anticoagulanti potrebbe comportare il rischio di eventi avversi correlati ad una inadeguata gestione della terapia

Le Regioni, in attuazione dell'Accordo Stato- Regioni 29 aprile 2010, n. 58/CSR, devono:

- a) promuovere ed adottare soluzioni e percorsi diagnostico-assistenziali per i pazienti affetti da patologie croniche in trattamento con terapia anticoagulante. Tali percorsi, basati su consolidate evidenze scientifiche, devono essere orientati in modo da garantire la qualità, l'appropriatezza, l'equità, l'efficacia e l'efficienza delle prestazioni erogate, nonché la sicurezza dei pazienti, anche sulla base di linee guida prodotte dal sistema nazionale linee guida;
- b) privilegiare la costituzione o, laddove già presenti, il consolidamento, di reti diagnosticoterapeutiche regionali e/o interregionali che permettano il coinvolgimento e l'integrazione dei centri antitrombosi (Cat),

- con le strutture ospedaliere, i medici di medicina generale (Mmg), gli specialisti di settore (cardiologi, angiologi, ematologi e altri) e strutture di assistenza territoriale e domiciliare, laddove presenti. La costituzione o il consolidamento delle reti dovrà avvenire sulla base di una programmazione delle relative attività, che definisca la distribuzione ottimale, le caratteristiche delle strutture accreditate ed il loro assetto organizzativo;
- c) adottare, laddove non previsto dalle normative regionali in materia, procedure di accreditamento delle strutture che erogano terapie anticoagulanti, che prevedano specifici criteri, tra cui la partecipazione a controlli esterni di qualità e certificazione;
- d) implementare sistemi di monitoraggio delle attività, capaci di definire le ricadute cliniche e assistenziali delle attività stesse attraverso l'individuazione di idonei indicatori;
- e) garantire la formazione continua, in accordo con quanto previsto dal programma nazionale per la formazione degli operatori in sanità, di tutte le figure professionali coinvolte nella gestione dei pazienti in terapia anticoagulante, compresi i Mmg, i medici ospedalieri e gli specialisti di settore, nonché il personale delle strutture di assistenza territoriale e domiciliare, attraverso l'organizzazione di corsi di formazione e training pratici con il diretto coinvolgimento dei centri di sorveglianza della terapia anticoagulante facenti capo alla federazione centri per la diagnosi della trombosi e la sorveglianza delle terapie antitrombotiche (Fcsa);
- f) prevedere, nel caso di trattamento con farmaci antagonisti della vitamina K, in presenza di particolari condizioni o necessità cliniche del paziente o di situazioni logisticamente disagiate di questo, l'utilizzo di coagulometri portatili con modalità di gestione del tipo "self test". La gestione dei coagulometri portatili dovrebbe essere garantita dai Cat per ciò che concerne la scelta dei criteri di individuazione dei pazienti idonei ad utilizzarli a domicilio, la distribuzione ed il controllo degli apparecchi, con il coinvolgimento dei laboratori accreditati;
- g) attribuire ai centri antitrombotici sia le funzioni di sorveglianza epidemiologica che di riferimento per i pazienti maggiormente critici, o pazienti inviati dal medico di medicina generale o da specialisti del territorio;
- h) sulla base di criteri di efficacia e di efficienza individuati dall'Aifa, i centri antitrombotici partecipano al monitoraggio della fase di introduzione di nuovi farmaci anticoagulanti per l'uso clinico cronico ed alla relativa farmacovigilanza attraverso studi di fase IV (studi postmarketing).

Considerato che ancora oggi si registra nella Regione Puglia una grande disomogeneità clinica e organizzativa dei Centri impegnati nel trattamento dei pazienti in Terapia Anticoagulante orale inseriti principalmente nei Servizi Trasfusionali o nelle strutture di Patologia Clinica si ritiene opportuna l'istituzione della rete dei centri di Emostasi e Trombosi in attuazione dell'Accordo Stato - Regioni 29 aprile 2010.

Alla luce di quanto sopra esposto si propone:

1. di istituire il del Tavolo tecnico regionale "Rete Terapia anticoagulante", così come di seguito composto:
 - a) Dirigente della Sezione "Strategie e Governo dell'Offerta" o suo delegato, con funzioni di coordinamento;
 - b) Dirigente del Servizio "Politiche del Farmaco" (o suo delegato) - Sezione Risorse Strumentali e tecnologie del Dipartimento "Promozione della Salute, del Benessere Sociale e Sport per Tutti";
 - c) Direttore della Struttura Regionale di Coordinamento della Medicina Trasfusionale;
 - d) Referente dell'Agenzia Regionale Strategica per la Salute ed il Sociale (A.Re.S..S.);
 - e) Direttori sanitari delle Aziende Sanitarie Locali e delle Aziende Ospedaliere Universitarie;
 - f) Delegato Regionale della Società Italiana Medicina Trasfusionale e Immunoematologia (SIMTI);
 - g) Delegato Regionale della Società Italiana di Biochimica Clinica e Biologia Molecolare (SIBioC);
 - h) Delegato regionale della Federazione Centri per la diagnosi della trombosi e la Sorveglianza delle terapie Antitrombotiche (FCSA).

La partecipazione dei componenti al tavolo tecnico è a titolo gratuito.

Il Dirigente della Sezione "Strategie e Governo dell'Offerta" procederà, previa verifica ai sensi del d.lgs. 8 aprile 2013, n. 39 delle condizioni di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni, ad adottare i conseguenti atti di nomina ed eventuale sostituzione dei componenti designati.

2. di stabilire che con successivo atto dirigenziale del Dirigente della Sezione Strategie e Governo dell'Offerta vengano nominati i componenti del Tavolo, dettagliatamente riportati nel predetto punto 1.;

3. di stabilire che, in attuazione dell'Accordo Stato - Regioni del 29 aprile 2010 (Rep. Atti n. 58/CSR), il Tavolo tecnico proponga il modello organizzativo della rete dei Centri impegnati nel trattamento dei pazienti in Terapia Anticoagulante orale da adottarsi con successivo provvedimento di Giunta regionale.

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale ai sensi della L. R. n. 7/97, art. 4, lett. k.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal responsabile A.P. e dal Dirigente di Sezione;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. di istituire il del Tavolo tecnico regionale "Rete Terapia anticoagulante", così come di seguito composto:

- a) Dirigente della Sezione "Strategie e Governo dell'Offerta" o suo delegato, con funzioni di coordinamento;
- b) Dirigente del Servizio "Politiche del Farmaco" (o suo delegato) - Sezione Risorse Strumentali e tecnologie del Dipartimento "Promozione della Salute, del Benessere Sociale e Sport per Tutti";
- c) Direttore della Struttura Regionale di Coordinamento della Medicina Trasfusionale;
- d) Referente dell'Agenzia Regionale Strategica per la Salute ed il Sociale (A.Re.S.S.);
- e) Direttori sanitari delle Aziende Sanitarie Locali e delle Aziende Ospedaliere Universitarie;
- f) Delegato Regionale della Società Italiana Medicina Trasfusionale e Immunoematologia (SIMTI);
- g) Delegato Regionale della Società Italiana di Biochimica Clinica e Biologia Molecolare (SIBioC);
- h) Delegato regionale della Federazione Centri per la diagnosi della trombosi e la Sorveglianza delle terapie Antitrombotiche (FCSA).

La partecipazione dei componenti al tavolo tecnico è a titolo gratuito.

Il Dirigente della Sezione "Strategie e Governo dell'Offerta" procederà, previa verifica ai sensi del d.lgs. 8 aprile 2013, n. 39 delle condizioni di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni, ad adottare i conseguenti atti di nomina ed eventuale sostituzione dei componenti designati.

2. di stabilire che con successivo atto dirigenziale del Dirigente della Sezione Strategie e Governo dell'Offerta vengano nominati i componenti del Tavolo, dettagliatamente riportati nel predetto punto 1.;

3. di stabilire che, in attuazione dell'Accordo Stato - Regioni del 29 aprile 2010 (Rep. Atti n. 58/CSR), il Tavolo tecnico proponga il modello organizzativo della rete dei Centri impegnati nel trattamento dei pazienti in Terapia Anticoagulante orale da adottarsi con successivo provvedimento di Giunta regionale.

4. di notificare il presente provvedimento, a cura della Sezione "Strategie e governo dell'Offerta" alla Sezione "Risorse strumentali e tecnologiche", al Direttore Generale dell'A.Re.S.S., ai Direttori Generali delle ASL, Aziende Ospedaliero Universitarie, IRCCS pubblici e privati, Enti Ecclesiastici;
5. di notificare il presente provvedimento ai Distretti Socio - Sanitari, alle Case di Cura private accreditate, per il tramite dei Direttori Generali delle ASL territorialmente competenti;
6. di pubblicare il presente atto sul BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 febbraio 2019, n. 349

Banca del Sangue Cordonale della Regione Puglia: disposizioni ulteriori su l'utilizzo di emocomponenti topici (GEL PIASTRINICO DA SANGUE CORDONALE / COLLIRIO). Modifica e integrazione della D.G.R. n. n. 328 del 13/03/2018.

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie dal responsabile A.P. e confermate dal Dirigente della Sezione Strategie e Governo dell'Offerta, riferisce.

Visto:

- il D.Lgs. 502/1992 s.m.i., all'art. 2, co. 1, attribuisce alle Regioni l'esercizio delle funzioni legislative ed amministrative in materia di assistenza sanitaria ed ospedaliera, nel rispetto dei principi stabiliti dalle leggi nazionali;
- la legge 21 ottobre 2005, n. 219 "Nuova disciplina delle attività trasfusionali e della produzione nazionale degli emoderivati" e, in particolare, l'articolo 6, comma 1, lettera c), che prevede che con uno o più accordi sanciti presso questa Conferenza, venga promossa la individuazione da parte delle Regioni, in base alla propria programmazione, delle strutture e degli strumenti necessari per garantire un coordinamento intraregionale ed interregionale delle attività trasfusionali, dei flussi di scambio e di compensazione nonché il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi in relazione alle finalità di cui all'articolo 1 ed ai principi generali di cui all'articolo 11 della medesima legge, infine gli articoli 19 e 20;
- il decreto del Ministro della sanità 1 settembre 1995 recante "Costituzione e compiti dei comitati per il buon uso del sangue presso i presidi ospedalieri", come modificato dal Decreto del Ministro della Sanità 5 novembre 1996 recante "Integrazione al Decreto Ministeriale 1 settembre 1995 concernente la costituzione e compiti dei comitati per il buon uso del sangue presso i presidi ospedalieri";
- l'articolo 11 della Legge n. 219/2005 che, in considerazione del fatto che l'autosufficienza di sangue e derivati costituisce un interesse nazionale sovraziendale e sovraziendale non frazionabile per il cui raggiungimento è richiesto il concorso delle Regioni e delle Aziende sanitarie, individua alcuni principi generali di programmazione sanitaria atti a favorire l'armonizzazione della legislazione in materia di attività trasfusionali;
- l'articolo 12 della succitata Legge n. 219/2005 che istituisce il Centro Nazionale Sangue quale struttura finalizzata al raggiungimento degli obiettivi di autosufficienza nazionale ed al supporto per il coordinamento delle attività trasfusionali sul territorio nazionale, oltre al coordinamento ed al controllo tecnico scientifico nelle materie disciplinate dalla sopracitata Legge;
- il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 207, recante "Attuazione della direttiva 2005/61/CE che applica la direttiva 2002/98/CE per quanto riguarda la prescrizione in tema di rintracciabilità del sangue e degli emocomponenti destinati a trasfusioni e la notifica di effetti indesiderati ed incidenti gravi";
- il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 208, recante "Attuazione della direttiva 2005/62/CE che applica la direttiva 2002/98/CE per quanto riguarda le norme e le specifiche comunitarie relative ad un sistema di qualità per i servizi trasfusionali";
- il decreto legislativo 20 dicembre 2007, n. 261, recante "Revisione del Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 191, recante attuazione della direttiva 2002/98/CE che stabilisce norme di qualità e di sicurezza per la raccolta, il controllo, la lavorazione, la conservazione e la distribuzione del sangue umano e dei suoi componenti";
- il decreto del Ministro della salute del 21 dicembre 2007, recante "Istituzione del Sistema informativo dei servizi trasfusionali";
- la deliberazione n. 1400/07 (Documento di Indirizzo Economico-Funzionale 2007) di istituzione della Banca cordonale ombelicale presso l'IRCCS privato accreditato "Casa Sollievo della Sofferenza" di San Giovanni Rotondo;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 1498 dell'1 agosto 2008 relativa al "Progetto Rete Regionale per il prelievo e la raccolta del sangue placentare";

- l'Accordo tra il Governo e le Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano recante "Requisiti organizzativi, strutturali e tecnologici minimi per l'esercizio delle attività sanitarie delle banche di sangue da cordone ombelicale" sancito in sede di Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano il 29 ottobre 2009;
- il decreto del Ministro della salute 18 novembre 2009, recante "Istituzione di una rete nazionale di banche per la conservazione di sangue da cordone ombelicale";
- il decreto del Ministro della salute 18 novembre 2009 recante "Disposizioni in materia di conservazione di cellule staminali da sangue del cordone ombelicale per uso autologo — dedicato";
- l'Accordo tra il Governo e le Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano sui requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici delle attività dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta dei sangue e degli emocomponenti e sul modello per le visite di verifica, sancito in sede di Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 16 dicembre 2010;
- l'Accordo tra il Governo e le Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano sul documento recante "Linee guida per l'accreditamento delle Banche di sangue da cordone ombelicale" sancito in sede di Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano il 20 aprile 2011;
- l'Accordo Stato - Regioni -rep. Atti n. 206/CSR del 13 ottobre 2011 - relativo a "Caratteristiche e funzioni delle strutture regionali di coordinamento (SRC) per le attività trasfusionali", recepito dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 333 del 20/02/2012;
- Accordo Stato Regioni del 20 ottobre 2015 "Indicazioni in merito al prezzo unitario di cessione, tra Aziende Sanitarie e tra Regioni e Province autonome, delle unità di sangue, dei suoi componenti e dei farmaci plasma derivati prodotti in convenzione, nonché azioni di incentivazione dell'interscambio tra le aziende sanitarie all'interno della regione e tra le Regioni".
- il Decreto 2 novembre 2015 "Disposizioni relative ai requisiti di qualità e sicurezza del sangue e degli emocomponenti";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 143 del 23/02/2016 ad oggetto: "Revoca delle deliberazioni di Giunta regionale 1728 del 21 novembre 2006, n. 1954 del 20 dicembre 2006, n. 306 del 9 febbraio 2010 e n. 785 del 23/04/2013. Coordinamento Regionale delle Attività Trasfusionali (CRAT): definizione composizione ai sensi dell'Accordo Stato - Regioni Rep. Atti n. 206/CSR del 13 ottobre 2011";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 2158 del 21/12/2016 ad oggetto: "Accordo Stato - Regioni del 13 ottobre 2011 (Rep. Atti n. 206/CSR del 13/10/2011)-Caratteristiche e funzioni delle strutture regionali di Coordinamento (SRC) per le attività trasfusionali. Istituzione";
- la determina dirigenziale del Dirigente della Sezione "Strategie e Governo dell'Offerta" n. 43 del 2/03/2017 con cui sono stati nominati i componenti dell'Organismo preposto alla partecipazione degli attori della rete trasfusionale regionale presso la SRC";
- la determina dirigenziale del Dirigente della Sezione "Strategie e Governo dell'Offerta" n. 56 del 20/03/2017 con cui è stato nominato il Comitato Direttivo della SRC;
- l'Accordo tra il Governo e le Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano su i principi generali ed i criteri per la regolamentazione dei rapporti tra le Regioni e le province autonome e le Associazioni e federazioni di donatori di sangue, sancito in sede di Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano il 20 marzo 2008; il 14 aprile 2016;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 27 del 12/01/2018, la Giunta medesima designava Direttore della Struttura Regionale di Coordinamento e successiva determina dirigenziale di nomina n. 30 del 30/01/2018.

Da anni, la ricerca scientifica ha posto molta attenzione all'utilizzo alternativo delle cellule staminali cordonali e sono stati eseguiti diversi studi in tale direzione. Le unità cordonali con un numero di TNC inferiore a quanto previsto dagli Standard, possono essere utilizzate, per la produzione di **gel piastrinico/collirio**, ma anche di emazie cordonali e cellule CIK, valorizzando ulteriormente il gesto solidaristico della donazione.

Pertanto, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 328 del 13/03/2018 ad oggetto: *“Banca del Sangue Cordonale della Regione Puglia: disposizioni utilizzo di emocomponenti topici (GEL PIASTRINICO DA SANGUE CORDONALE/COLLIRIO). Modifica e integrazione della D.G.R. n. 1498 dell’1/8/2008.”* è stato stabilito che:

1. la Banca del Cordone Ombelicale della Regione Puglia, sita presso l’IRCCS privato accreditato “Casa Sollievo della Sofferenza” di San Giovanni Rotondo è autorizzata alla distribuzione delle unità di emocomponenti per uso non trasfusionale da cordone ombelicale (gel piastrinico / collirio) secondo le indicazioni consolidate e/o raccomandate;
2. in fase iniziale dell’attività di cui al punto 1, sono autorizzate all’utilizzo le Unità Operative degli Ospedali di II Livello individuati con il Regolamento regionale di riordino della rete ospedaliera n. 7/2017 nonché dell’IRCCS “Casa Sollievo della Sofferenza” di San Giovanni Rotondo;
3. sono approvate le procedure condivise con il Direttore della Banca Regionale del Cordone Ombelicale e le società scientifiche di Ortopedia, Oculistica e Dermatologia, di cui all’Allegato A del citato provvedimento;

Con nota prot. n. 26990/UOR1 del 30/01/2019, la Direzione Generale ASL BA in considerazione dell’importante bacino di utenza della ASL Bari e delle numerose richieste pervenute ha chiesto alla Sezione Strategie e Governo dell’Offerta, di estendere l’autorizzazione all’utilizzo delle unità di emocomponenti per uso non trasfusionale da cordone ombelicale (gel piastrinico/collirio) anche all’ U.O.C, di Ortopedia e Traumatologia del P.O. “Di Venere” di Bari, allo scopo di garantire il miglior standard di assistenza possibile a più pazienti.

Alla luce di quanto sopra esposto, valutate le richieste pervenute da parte della ASL di Bari, si propone:

1. di estendere, a parziale modifica e integrazione del punto 2 della deliberazione di Giunta regionale n. 328 del 13/03/2018 l’autorizzazione all’utilizzo delle unità di emocomponenti per uso non trasfusionale da cordone ombelicale anche all’Ospedale “Di Venere” di Bari;
2. di confermare le procedure condivise con il Direttore della Banca Regionale del Cordone Ombelicale e le società scientifiche di Ortopedia, Oculistica e Dermatologia, di cui al punto 3 della D.G.R. n. 328 del 13/03/2018.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l’adozione del seguente atto finale ai sensi della L. R. n. 7/97, art. 4, lett. k.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile A. P., dal Dirigente della Sezione e dal Direttore del Dipartimento;

a voti unanimi espressi nei modi di legge:

DELIBERA

per quanto esposto nella relazione in narrativa, che qui si intende integralmente riportata

1. di estendere, a parziale modifica e integrazione del punto 2 della deliberazione di Giunta regionale n. 328 del 13/03/2018 l’autorizzazione all’utilizzo delle unità di emocomponenti per uso non trasfusionale da cordone ombelicale anche all’Ospedale “Di Venere” di Bari;

2. di confermare le procedure condivise con il Direttore della Banca Regionale del Cordone Ombelicale e le società scientifiche di Ortopedia, Oculistica e Dermatologia, di cui al punto 3 della D.G.R. n. 328 del 13/03/2018.
3. di notificare il presente provvedimento, a cura della Sezione Strategie e Governo dell'Offerta ad A.Re.S. Puglia, ai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali e Ospedaliere, nonché agli Enti Ecclesiastici, agli IRCCS pubblici e privati nonché alla SRC e alle Società Scientifiche di settore;
4. di notificare il presente provvedimento alle Case di Cura private accreditate, per il tramite dei Direttori Generali delle ASL territorialmente competenti;
5. di stabilire che il presente provvedimento sia pubblicato sul BURR .

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 febbraio 2019, n. 350

Del. G.R. n. 1502 del 07.08.2018 e Del. G.R. n. 1838 del 16.10.2018 – A.D. n. 642 del 17.10.2018 di approvazione dell’Avviso pubblico per l’accesso all’Assegno di cura (2018) per persone in condizioni di gravissime non autosufficienze – Stanziamento maggiori risorse per l’Annualità 2018-19.

Assente l’Assessore al Welfare, Salvatore Ruggeri, sulla base dell’istruttoria espletata dalla Dirigente della Sezione Inclusione sociale attiva e Innovazione Reti Sociali, come confermata dal Direttore del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere sociale e dello Sport per tutti, riferisce quanto segue il Presidente:

PREMESSO CHE:

- orientamento della Presidenza della Giunta Regionale e dell’Assessorato al Welfare è quello di confermare anche per questa nuova annualità (2018-2019) che lo strumento Assegno di cura rappresenti il prevalente intervento in favore delle persone con gravissima non autosufficienza, sia pure non surrogatorio e non sostitutivo delle altre forme di assistenza alla persona e di supporto al nucleo familiare a carattere sociale e/o sociosanitario (Cure Domiciliari Integrate, accesso ai centri diurni socio-educativi e riabilitativi), con l’auspicio di intercettare non solo i gravissimi non autosufficienti ma, tra questi, coloro che hanno maggiormente bisogno nell’accesso documentato a prestazioni di assistenza della persona integrative rispetto alle cure domiciliari sanitarie già percepite;
- con **Del. G.R. n. 1502 del 7 agosto 2018** la Giunta Regionale ha provveduto ad approvare indirizzi puntuali per l’implementazione della nuova misura di Assegno di cura in attuazione delle prescrizioni di cui al Decreto FNA 2016 del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali e del Ministero della Salute, già introdotta a partire dal luglio 2017 e confermata per la II annualità 2018, disponendo:
 - a) la permanenza nel quadro regionale delle politiche per la non autosufficienza della misura denominata “Assegno di cura” per disabili gravissimi o in condizione di gravissima non autosufficienza, che si configura come trasferimento economico di sostegno al reddito per i nuclei familiari in cui vivono, assistiti presso il loro domicilio, disabili gravissimi e anziani in condizione di gravissima non autosufficienza per i quali intervenga un care giver familiare ovvero altre figure professionali da cui gli stessi gravissimi non autosufficienti dipendono in modo vitale;
 - b) che l’Assegno di cura diventi, a partire dall’annualità 2018, una misura di trasferimento monetario condizionato alla attivazione di specifiche prestazioni, che possono essere erogate da unità di offerta formali ed esterne al nucleo familiare (assistente familiare o badante, OSS, altro operatore professionale) ovvero da componenti del nucleo familiare (care giver familiare), escludendo che l’assegno di cura possa essere utilizzato per l’acquisto di beni e servizi a carattere sanitario, vista l’infungibilità del FNA e del FRA per spesa sanitaria, e fermo restando che gli importi erogati non sono soggetti a rendicontazione da parte delle famiglie;
 - c) l’approvazione dell’Allegato A della Delibera, che ne costituisce parte integrante, riporta le Linee guida per la disciplina della II annualità (2018-2019) dell’Assegno di cura per persone in condizioni di gravissime non autosufficienze in Puglia;
 - d) la disciplina del nuovo Assegno di cura abbia validità e trovi applicazione nella seconda annualità, che prende avvio il 14 luglio 2018, fatto salvo l’intervento di sostanziali modifiche apportate dal Piano Nazionale Non Autosufficienza o da altro provvedimento adottato a livello nazionale;
 - e) l’ammissibilità al beneficio dell’Assegno di cura, a far data dalla pubblicazione sul BURP della Del. G.R. 1502/2018, delle persone in condizione di gravissima disabilità non autosufficienza, che rispettino seguenti requisiti:
 - beneficiari di indennità di accompagnamento di cui alla l. n. 18/1980 o comunque non autosufficienti ai sensi dell’Allegato 3 del DPCM n. 159/2013 (quarta colonna “Non Autosufficienza” del prospetto in All.3)
 - almeno una delle condizioni di non autosufficienza gravissima di cui al comma 2 lett.a), b), c), d), e), f), g), h), i) dell’articolo 3 del Decreto FNA 2016;

- f) che al finanziamento dell'Assegno di Cura per la II annualità, concorrano risorse complessive per Euro 25.000.000,00;
 - g) che al finanziamento dell'Assegno di Cura per le annualità successive siano destinate per l'annualità di competenza 2018 le risorse del Fondo Regionale Non Autosufficienza (FRA), di cui al Cap. 785000, in misura non inferiore al 90%, e le risorse del Fondo Nazionale Non Autosufficienza (FNA), in misura non inferiore al 50%, di cui al Cap. 785060.
- Con **Del. G.R. n. 1838 del 16.10.2018** a seguito di ulteriore incontro con il Tavolo regionale Disabilità, svoltosi in data 27 settembre 2018, sono stati modificati/integrati alcuni indirizzi già forniti con la Del. G.R. 1502/2018, oltre che fissare l'importo mensile e annuale dell'Assegno di cura a Euro 900,00 mensili fino a un massimo di euro 10.800,00 annui;
 - con **AD n. 642 del 17 ottobre 2018** è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione delle domande di accesso all'Assegno di cura per pazienti gravissimi non autosufficienti e il format della stessa domanda oltre agli indirizzi alle ASL per l'istruttoria delle stesse ai fini dell'ammissione al beneficio stabilendo che le suddette Asl sono amministrazioni titolari dei procedimenti istruttori e dei dispositivi di pagamento, con lo svolgimento delle attività istruttorie necessarie per la ammissione definitiva al beneficio, che svolgono con il supporto della piattaforma informatica dedicata alla gestione de materializzata della misura;
 - con la suddetta AD n. 642 del 17 ottobre 2018 è stato stabilito che i termini per la presentazione delle domande per la prima finestra temporale di accesso decorrono dalle ore 12,00 del 22 ottobre 2018 e scadono alle ore 12,00 del 22 novembre 2018 e che le domande possano essere compilate ed inviate esclusivamente per il tramite della piattaforma informatica, a pena di esclusione, accessibile direttamente dal link <http://www.sistema.puglia.it/portal/page/portal/SolidarietaSociale/ASCURA2017>;
 - con **A.D. n. 651 del 22 ottobre 2018** si è proceduto a disporre l'impegno contabile e la contestuale liquidazione in favore delle AA.SS.LL. pugliesi delle risorse regionali per gli Assegni di cura II annualità 2018 e seguenti, pari ad Euro 12.000.000,00 a valere sul Cap. 785000 - Bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018-2020 della Regione Puglia (L.r. n. 68/2017), quale prima tranche della dotazione iniziale complessivamente disponibile per gli assegni di cura dell'annualità 2018-19.

CONSIDERATO CHE

- alla chiusura del termine previsto per la scadenza della presentazione delle domande risultano inviate, esclusivamente per il tramite della piattaforma informatica, n. 14.789 domande così suddivise per Azienda Sanitaria:

ASL BA	n. 4.217
ASL BAT	n. 1.197
ASL BRINDISI	n. 1.293
ASL LECCE	n. 2.897
ASL FOGGIA	n. 2.855
ASL TARANTO	n. 2.330.
- allo stato attuale le domande presentate sono in corso di istruttoria da parte delle strutture preposte delle ASL e già alla data del 31 gennaio sono stati individuati circa il primo 20% dei beneficiari ammessi al finanziamento dell'Assegno di Cura;
- il Bilancio di Previsione 2019 e pluriennale 2019-2021, approvato con L.R. n. 68/2018 ha stanziato al **Cap. 785000- Missione 12.Programma 03. Titolo I.Macroaggregato 04 (PdC 1.4.1.2)** l'importo complessivo di Euro 26.000.000,00 , avendo il Legislatore Regionale dato atto della necessità di integrare per quanto possibile la dotazione di questo capitolo di spesa al fine di ampliare relativamente la platea dei cittadini ammessi al beneficio economico dell'Assegno di cura sia per l'annualità 2018-19 che si conclude a luglio 2019, sia per l'annualità 2019-2020 che prende avvio da luglio 2019.

PRESO ATTO CHE:

- con **Del. G.R. n. 161 del 31 gennaio 2019** "Concorso delle regioni a statuto ordinario alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica per l'anno 2019", la Giunta Regionale ha adottato il primo provvedimento dell'annualità 2019 per le disposizioni riferite all'utilizzo degli spazi finanziari per le spese indifferibili e urgenti nell'ambito di quanto consentito ai sensi della normativa vigente ;
- con **Determina n. 1 del 7/02/2019** del Direttore del Dipartimento Politiche per la Salute e Benessere sociale, è stato ripartito lo spazio finanziario di Euro 29.000.000,00 tra le due strutture afferenti all'Assessorato al Welfare, in particolare assegnando alla Sezione Inclusione Sociale attiva e Innovazione reti sociali l'importo di Euro 22.000.000,00 in termini di spazio finanziario per l'adozione di tutti i provvedimenti contabili più urgenti per le politiche socioassistenziali considerate prioritarie con riferimento al primo semestre 2019.

Tanto premesso e considerato si propone alla Giunta Regionale di approvare il seguente riparto della disponibilità finanziaria assegnata dal Bilancio di Previsione 2019 e Pluriennale 2019-2021 approvato con l.r. n. 68/2018 al Cap. 785000 - Missione 12.Programma 03. Titolo 1.Macroaggregato 04 (PdC 1.4.1.2):

- Euro 10.000.000,00 per integrare la dotazione finanziaria per la gestione degli Assegni di cura per l'annualità 2018-2019, portando la dotazione finanziaria complessiva da 25 a 35 Meuro;
- Euro 16.000.000,00 per integrare la dotazione finanziaria per la gestione degli Assegni di cura per l'annualità 2019-2020.

Si propone, inoltre, di autorizzare la Sezione Inclusione Sociale attiva e Innovazione Reti sociali a disporre l'immediato utilizzo della prima quota del fondo regionale per la non autosufficienza, pari ad Euro 10.000.000,00, al fine di assicurare alle ASL tutta la disponibilità finanziaria necessaria per avviare tempestivamente i pagamenti degli Assegni di cura a tutti i beneficiari, ivi inclusi gli arretrati del semestre luglio - dicembre 2018. Si rinvia, infine, l'utilizzo della rimanente disponibilità del medesimo capitolo al secondo semestre 2019, in relazione a quanto sarà deliberato in uno con i nuovi indirizzi per la terza annualità degli Assegni di cura.

Copertura Finanziaria di cui ai D.Lgs. n. 118/2011 e alla legge regionale n. 28/2001 e smi

La presente deliberazione comporta oneri di spesa a carico del Bilancio Regionale di previsione per l'anno 2019 e del Bilancio Pluriennale 2019-2021, approvato con l.r. n. 68/2019 per un importo complessivo di Euro 10.000.000,00 a valere sul Cap. 785000/2019 - Missione 12.Programma 03.Titolo 01.Macroaggregato 04 (PdC 1.04.01.02), per integrare la disponibilità finanziaria per la seconda annualità (2018-19) degli Assegni di cura per pazienti in condizione di gravissima non autosufficienza.

Ai provvedimenti contabili di impegno e di spesa provvederà la Sezione Inclusione sociale attiva e Innovazione reti sociali, entro i limiti già autorizzati con Del. G.R. n. 161/2019 e Determina n. 1 del 07/02/2019 del Direttore del Dipartimento Politiche per la Salute e Benessere sociale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi della l.r. n. 7/1997 art. 4 comma 4 lett. k).

L'Assessore al Welfare, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dall'Istruttore, dalla Dirigente della Sezione;
- a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di fare propria e approvare la relazione esposta in narrativa, e che qui si intende integralmente riportata;
- di **approvare** il seguente riparto della disponibilità finanziaria assegnata dal Bilancio di Previsione 2019 e Pluriennale 2019-2021 approvato con l.r. n. 68/2018 al Cap. 785000 - Missione 12.Programma 03. Titolo 1.Macroaggregato 04 (PdG 1.4.1.2):

Euro 10.000.000,00 per integrare la dotazione finanziaria per la gestione degli Assegni di cura per l'annualità 2018-2019, portando la dotazione finanziaria complessiva da 25 a 35 Meuro;

Euro 16.000.000,00 per Integrare la dotazione finanziaria per la gestione degli Assegni di cura per l'annualità 2019-2020;
- di **autorizzare** la Sezione Inclusione Sociale attiva e Innovazione Reti sociali a disporre l'immediato utilizzo della prima quota del fondo regionale per la non autosufficienza, pari ad Euro 10.000.000,00, al fine di assicurare alle ASL tutta la disponibilità finanziaria necessaria per avviare tempestivamente i pagamenti degli Assegni di cura a tutti i beneficiari, ivi inclusi gli arretrati del semestre luglio - dicembre 2018;
- di **demandare** alla Sezione Inclusione Sociale attiva e Innovazione Reti sociali la adozione di ogni provvedimento contabile connesso all'attuazione della presente deliberazione;
- di pubblicare il presente provvedimento sui siti istituzionali;
- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 febbraio 2019, n. 351

DPCM del 12 dicembre 2018 di riparto del Fondo Non Autosufficienza 2018. Approvazione Programma Attuativo.

Assente l'Assessore al Welfare, Salvatore Ruggeri, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Dirigente della Sezione Inclusione Sociale Attiva e Innovazione Reti Sociali, come confermata dal Direttore del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere sociale e dello Sport per tutti, riferisce quanto segue il Presidente:

VISTI:

- il Decreto Legislativo n. 118 del 23 giugno 2011, come integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, contenente le Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42 e s.m.i.;
- Vista la l.r. n. 67 del 28/12/2018 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019 e bilancio pluriennale 2019-2021 della Regione Puglia (legge di stabilità 2019);
- Vista la l.r. n. 68 del 28/12/2018 di approvazione del Bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019-2021;
- Vista la Del. G.R. n. 95 del 22/01/2019 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione e del Bilancio finanziario gestionale 2019-2021 previsti dall'art. 39, comma 10 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii;

PREMESSO CHE

- l'articolo 1, comma 1264, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)" che, al fine di garantire l'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni assistenziali da garantire su tutto il territorio nazionale con riguardo alle persone non autosufficienti, istituisce presso il Ministero della solidarietà sociale un fondo denominato Fondo per le non autosufficienze;
- la legge 28 dicembre 2015, n. 208, recante: «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)» e, in particolare, l'art. 1, comma 405, dispone l'incremento dello stanziamento del Fondo per le non autosufficienze di 150 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2016;
- la legge 11 dicembre 2016, n. 232 recante: «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019», ha incrementato il Fondo per le non autosufficienze di 50 milioni di euro, portandolo ad un importo complessivo di 450 milioni di euro;
- in particolare, l'art. 1, comma 411, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, dispone che in sede di revisione dei criteri di riparto del Fondo per le non autosufficienze previsti dall'art. 1, comma 3, del decreto ministeriale di riparto del Fondo per il 2016, è compresa la condizione delle persone affette dal morbo di Alzheimer;
- la legge 27 dicembre 2017, n. 205, recante: «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020»;
- il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 28 dicembre 2017, di ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'esercizio finanziario 2018 e per il triennio 2018-2020 e, in particolare, la Tabella 4, che ha assegnato al capitolo di spesa 3538 «Fondo per le non autosufficienze», una disponibilità, in termini di competenza, per l'anno 2018, pari a 450 milioni di euro;
- è stata acquisita in data 31 ottobre 2018 l'intesa della Conferenza unificata di cui al decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281;
- con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 dicembre 2018, registrato alla Corte dei Conti in data 28 gennaio 2019, sono state ripartite le risorse per l'anno 2018 del Fondo per le non autosufficienze.

RILEVATO CHE:

- Le risorse assegnate al “Fondo per le non autosufficienze” per l’anno 2018 sono attribuite alle Regioni e alle Province autonome di Trento e Bolzano per le finalità di cui all’articolo 2 del Decreto Interministeriale già citato;
- I criteri utilizzati per il riparto per l’anno 2018 sono i medesimi utilizzati per il riparto del Fondo dell’annualità precedente;
- in base alla Tabella n. 2 allegata al richiamato Decreto Interministeriale alla Regione Puglia risultato assegnate risorse complessive per **€ 29.470.480,00**;
- l’articolo 2 del citato decreto individua le aree prioritarie di intervento per l’utilizzo delle risorse assegnate a ciascuna Regione, in analogia al Decreto FNA 2016, come di seguito sinteticamente richiamate:
 - a) *l’attivazione o il rafforzamento del supporto alla persona non autosufficiente e alla sua famiglia attraverso l’incremento dell’assistenza domiciliare, anche in termini di ore di assistenza tutelare e personale, al fine di favorire l’autonomia e la permanenza a domicilio, adeguando le prestazioni alla evoluzione dei modelli di assistenza domiciliari;*
 - b) *la previsione di un supporto alla persona non autosufficiente e alla sua famiglia eventualmente anche con trasferimenti monetari nella misura in cui gli stessi siano condizionati all’acquisto di servizi di cura e assistenza domiciliari o alla fornitura diretta degli stessi da parte di familiari e vicinato sulla base del piano personalizzato, di cui all’articolo 4, comma 1, lettera b), e in tal senso monitorati;*
 - c) *la previsione di un supporto alla persona non autosufficiente e alla sua famiglia eventualmente anche con interventi complementari all’assistenza domiciliare, a partire dai ricoveri di sollievo in strutture sociosanitarie, nella misura in cui gli stessi siano effettivamente complementari al percorso domiciliare, assumendo l’onere della quota sociale e di altre azioni di supporto individuate nel progetto personalizzato, di cui alla lettera b), e ad esclusione delle prestazioni erogate in ambito residenziale a ciclo continuativo di natura non temporanea;*
- comma 2 del citato decreto specifica, tra l’altro, che le risorse assegnate a ciascuna Regione sono finalizzate alle medesime finalizzazioni di cui al Decreto Interministeriale di riparto del FNA 2016, e quindi alla copertura dei costi di rilevanza sociale dell’assistenza socio-sanitaria e sono aggiuntive rispetto alle risorse già destinate alle prestazioni e ai servizi a favore delle persone non autosufficienti da parte delle Regioni; in particolare le prestazioni e i servizi di cui al comma precedente non sono sostitutivi, ma aggiuntivi e complementari, a quelli sanitari;
- in particolare il comma 2 dell’art. 2 del DPCM del 12.12.2018 di riparto del FNA 2018 dispone che *“Le regioni utilizzano le risorse di cui al presente decreto, prioritariamente, e comunque in maniera esclusiva per una quota non inferiore al 50 per cento, per gli interventi a favore di persone in condizione di disabilità gravissima, di cui all’art. 3 del decreto ministeriale 26 settembre 2016, ivi inclusi quelli a sostegno delle persone affette da sclerosi laterale amiotrofica e delle persone con stato di demenza molto grave, tra cui quelle affette dal morbo di Alzheimer in tale condizione”*, precisando, peraltro a tal fine che gli interventi in favore delle persone in condizione di gravissima non autosufficienza non si esauriscono nella erogazione della sola misura di sostegno al reddito denominata Assegno di cura, ma comprendono anche le prestazioni domiciliari e le misure di sostegno per l’accesso alle prestazioni a ciclo diurno a valenza sociosanitaria;

CONSIDERATA la Del. G.R. n. 1502/2018 con la quale la Regione Puglia ha disciplinato nuovamente nel quadro regionale delle politiche per la non autosufficienza la presenza della misura denominata “Assegno di cura” per disabili gravissimi o in condizione di gravissima non autosufficienza, che si configura come trasferimento economico incondizionato, e non soggetto a rendicontazione analitica da parte dei nuclei familiari degli utenti beneficiari, con i connessi indirizzi per la disciplina del nuovo Assegno di cura, demandando alla Sezione Inclusione Sociale attiva e Innovazione Reti sociali la approvazione di apposito Avviso pubblico per la presentazione e la selezione delle domande di concessione dell’Assegno di cura, nonché la connessa progettazione e attivazione di apposita sezione telematica della piattaforma www.sistema.puglia.it e il

coordinamento delle strutture amministrative delle ASL pugliesi, che saranno individuate per la gestione amministrativa e contabile della misura. La medesima Del. G.R. n. 1502/2018 ha determinato il finanziamento dell'Assegno di Cura per la I annualità (luglio 2018-luglio 2019), come di seguito riportato:

- a) Euro 12.000.000,00 pari al 100% del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza 2018 (Cap. 785000 - competenza 2018)
- b) Euro 13.000.000,00 pari a circa il 45% dal Fondo Nazionale per la Non Autosufficienza 2018 (Cap. 785060 - competenza 2019).

CONSIDERATO CHE, a seguito di approvazione del Bilancio Regionale di Previsione 2019 e Pluriennale 2019-2021 con l.r. n. 68/2018, sono stati incrementati gli stanziamenti a valere sul bilancio autonomo di cui al Cap. 785000/2019, con una integrazione di Euro 10.000.000,00 per la medesima annualità 2018-19.

Tanto premesso e considerato, si propone alla Giunta Regionale di approvare il programma attuativo degli interventi da realizzare con le risorse assegnate con il Decreto Interministeriale, di riparto del Fondo Nazionale delle Non Autosufficienze, annualità 2018, complessivamente pari ad **€ 29.470.480,00**, come da Allegato 1 al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, con i seguenti elaborati:

- Tab. 1 - Allocazione totale risorse assegnate rispetto alle finalità di cui all'art. 2 del Decreto
- Tab. 2 - Allocazione di almeno il 50% delle risorse per le Disabilità gravissime .

Copertura Finanziaria di cui al D.Lgs. n.118/2011 e alla legge regionale n. 28/2001 e smi

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

Il presente provvedimento rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D.Lgs. n. 118/2011 e della Legge regionale n. 7/1997, art. 4 — comma 4, lettera a).

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dall'Istruttore, dalla Dirigente della Sezione;
- a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. di approvare quanto espressamente riportato in premessa che si intende qui di seguito integralmente riportato;
2. di approvare il Piano regionale attuativo per la non autosufficienza a valere sul FNA 2017 e FRA 2017-2018, come da Allegato 1 al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale,
3. di confermare l'utilizzo della somma di **€ 29.470.480,00** per l'attuazione del piano regionale per la non autosufficienza, come da Allegato 1 al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, e quindi per i trasferimenti alle ASL per l'erogazione degli assegni di cura per i pazienti disabili e anziani in condizioni di gravissima non autosufficienza, per i trasferimenti ai Comuni associati in Ambiti territoriali per l'erogazione dei servizi per la domiciliarità e la presa in carico a ciclo diurno e per le prestazioni sociosanitarie in favore delle persone con disabilità, per il cofinanziamento dei

percorsi di vita indipendente e il supporto alle famiglie per la costruzione dei progetti personalizzati di presa in carico;

4. di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL
BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI

SEZIONE INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA E INNOVAZIONE
RETI SOCIALI

ALLEGATO 1 – PIANO OPERATIVO PER IL FONDO NAZIONALE NON AUTOSUFFICIENZA 2018

*Il presente allegato si compone di n. 3 (tre) pagg.,
inclusa la presente copertina*

LA DIRIGENTE
Sezione Inclusioni Sociali Attive
Innovazione delle Reti Sociali
(dr.ssa Anna Maria Candela)



Tab. 1 - Allocazione totale risorse assegnate a valere su FNA 2017 rispetto alle finalità di cui all'art. 2 del Decreto FNA 2016

Finalità (Art. 2 co.1)	Somme allocate (€)
a) <i>l'attivazione o il rafforzamento del supporto alla persona non autosufficiente e alla sua famiglia attraverso l'incremento dell'assistenza domiciliare, anche in termini di ore di assistenza tutelare e personale, al fine di favorire l'autonomia e la permanenza a domicilio, adeguando le prestazioni alla evoluzione dei modelli di assistenza domiciliari</i>	€ 14.000.000,00
Descrizione intervento: 1, Cofinanziamento dei Piani Sociali di Zona per il potenziamento dei servizi domiciliari SAD e ADI (quota sociale) per bambini e adulti con disabilità e per anziani non autosufficienti, anche in condizioni gravissime, con attivazione e potenziamento su scala di Ambito territoriale in particolare delle prese in carico con progetti di domiciliarità integrata previa valutazione in UVM	€ 14.000.000,00
b) <i>la previsione di un supporto alla persona non autosufficiente e alla sua famiglia eventualmente anche con trasferimenti monetari nella misura in cui gli stessi siano condizionati all'acquisto di servizi di cura e assistenza domiciliari nelle forme individuate dalle Regioni o alla fornitura diretta degli stessi da parte di familiari e vicinato sulla base del piano personalizzato, di cui all'articolo 4, comma 1, lettera b), e in tal senso monitorati;</i>	€ 15.470.480,00
Descrizione intervento: - Assegni di cura per le persone in condizione di disabilità gravissima, per utenti di cui all'art. 3 comma 2 del Decreto FNA 2016 - Buoni servizio per l'acquisto di prestazioni domiciliari SAD e ADI (quota sociale) ad integrazione e in coerenza con i PAI elaborati dalle UVM per le persone in condizione di disabilità gravissima, come da art. 3 comma 2, ivi incluse le persone affette da SLA	€ 13.000.000,00 € 2.470.480,00
c) <i>la previsione di un supporto alla persona non autosufficiente e alla sua famiglia eventualmente anche con interventi complementari all'assistenza domiciliare, a partire dai ricoveri di sollievo in strutture sociosanitarie, nella misura in cui gli stessi siano effettivamente complementari al percorso domiciliare, assumendo l'onere della quota sociale e di altre azioni di supporto individuate nel progetto personalizzato, di cui alla lettera b), e ad esclusione delle prestazioni erogate in ambito residenziale a ciclo continuativo di natura non temporanea.</i>	€0,00
Descrizione intervento: Azioni sperimentali per autonomia e la vita indipendente di persone con grave disabilità anche senza il necessario supporto familiare ("dopo di noi")	Cofinanziamento a valere sul Fondo Regionale Non Autosufficienza (Bilancio Autonomo)
TOTALE	€ 29.470.480,00



Tab. 2 – Allocazione di almeno il 50% delle risorse per le Disabilità gravissime

Interventi a favore di persone con disabilità gravissime (art.3 decreto FNA 2016)	Somme allocate (€)
a) l'attivazione o il rafforzamento del supporto alla persona non autosufficiente e alla sua famiglia attraverso l'incremento dell'assistenza domiciliare, anche in termini di ore di assistenza tutelare e personale, al fine di favorire l'autonomia e la permanenza a domicilio, adeguando le prestazioni alla evoluzione dei modelli di assistenza domiciliari;	€ 2.470.480,00
Descrizione intervento: <i>Buoni servizio per l'acquisto di prestazioni domiciliari SAD e ADI (quota sociale) ad integrazione e in coerenza con i PAI elaborati dalle UVM per persone con disabilità gravissima, secondo quanto definito all'art. 3 del Decreto.</i>	
b) la previsione di un supporto alla persona non autosufficiente e alla sua famiglia eventualmente anche con trasferimenti monetari nella misura in cui gli stessi siano condizionati all'acquisto di servizi di cura e assistenza domiciliari nelle forme individuate dalle Regioni o alla fornitura diretta degli stessi da parte di familiari e vicinato sulla base del piano personalizzato, di cui all'articolo 4, comma 1, lettera b), e in tal senso monitorati	€ 13.000.000,00
Descrizione intervento: <i>- Assegni di cura per persone con disabilità gravissima, secondo quanto definito all'art. 3 del Decreto,</i>	
c) la previsione di un supporto alla persona non autosufficiente e alla sua famiglia eventualmente anche con interventi complementari all'assistenza domiciliare, a partire dai ricoveri di sollievo in strutture sociosanitarie, nella misura in cui gli stessi siano effettivamente complementari al percorso domiciliare, assumendo l'onere della quota sociale e di altre azioni di supporto individuate nel progetto personalizzato, di cui alla lettera b), e ad esclusione delle prestazioni erogate in ambito residenziale a ciclo continuativo di natura non temporanea.	€ 0,00
Descrizione intervento:	
TOTALE	€ 15.470.480,00 pari al 52,49%



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 febbraio 2019, n. 354

Agenzia Regionale per le Tecnologie e l'Innovazione ARTI- Approvazione bilancio di previsione anno 2019 e Piano di attività.

Il Presidente, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore, confermata dal Dirigente della Sezione Raccordo al Sistema Regionale, dal Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro e dal Segretario Generale della Presidenza, riferisce quanto segue.

Premesso

Con Legge Regionale n. 1 del 7 gennaio 2004 (Titolo IV, artt. 65-76), è stata istituita l'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione (ARTI), dotata di personalità giuridica di diritto pubblico e sottoposta alla vigilanza regionale, al fine di offrire, quale ente tecnico/operativo, funzioni di supporto alla Regione per l'attuazione di interventi nell'ambito della ricerca e dell'innovazione, realizzando le attività di cui all'art. 66, comma 2, della sopra citata L. R. n. 1/2004.

La DGR Puglia n. 1518 del 31 luglio 2015 ha introdotto il nuovo modello organizzativo MAIA della Regione Puglia, prevedendo la trasformazione di alcune Agenzie Regionali esistenti in quelle definite "strategiche"; espressamente individuando fra le agenzie oggetto della trasformazione l'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione (ARTI). Per affrontare la fase propedeutica al nuovo disegno, l'Agenzia è stata affidata alla guida di un Commissario straordinario, con DPGR 507/2016 e successive integrazioni di proroga.

Con la L.R. n. 4 del 7 febbraio 2018 "Legge di riordino dell'Agenzia regionale per la tecnologia e l'innovazione (ARTI), che ha abrogato le disposizioni relative all'Agenzia contenute nelle L.R. n. 1/2004, si è provveduto al riordino dell'Agenzia ridefinendone finalità, competenze e organi. In questo quadro, l'ARTI si pone come articolazione operativa strumentale di supporto nell'ambito delle scelte di programmazione e pianificazione regionale. L'art. 2 della citata legge definisce: *"L'Arti è un ente strumentale della Regione Puglia e, quale Agenzia strategica, opera a supporto della stessa ai fini della definizione e gestione delle politiche per lo sviluppo economico, l'istruzione, la formazione, il lavoro e l'innovazione in tutte le sue declinazioni."*

L'art. 9 della stessa L.R. n. 4/2018 prevede che la Giunta Regionale approvi :

- a) *convenzione triennale di cui all'articolo 2, comma 4, contenente gli obiettivi strategici dell'attività dell'Agenzia, nonché la definizione dei compiti di cui all'articolo 2, comma 3;*
- b) *atto aziendale di organizzazione e funzionamento;*
- c) *bilanci di esercizio preventivi e consuntivi e relative relazioni;*
- d) *dotazione organica;*
- e) *nomina del presidente;*
- f) *definizione dei compensi del presidente, dei componenti del collegio dei revisori e del direttore amministrativo.*

In riferimento alla lettera a), è utile qui riportare il contenuto del comma 4 dell'art. 2:

"I compiti di cui al comma 3 sono articolati e specificati tramite una apposita convenzione quadro, da stipularsi, con cadenza triennale, previa deliberazione della Giunta regionale. La suddetta convenzione definisce, tra l'altro: gli obiettivi specificamente attribuiti all'Agenzia; i risultati attesi in un arco temporale determinato; l'entità e le modalità dei finanziamenti da accordare all'Agenzia stessa; le strategie per il miglioramento dei servizi; le modalità di verifica dei risultati di gestione; le modalità necessarie ad assicurare il controllo dei fattori gestionali interni all'Agenzia, quali l'organizzazione, i processi e l'uso delle risorse."

In relazione alle lettere e) ed f) del citato art. 9 e dell'art. 6 della l.r.4/2018, la Giunta ha deliberato la nomina del Presidente e del Collegio dei Revisori dei conti, stabilendone i compensi. In questa fase è in corso di completamento la procedura per la piena efficacia delle nomine.

Infine, sempre l'art. 9 , al comma 3, prevede *"La Giunta regionale indica il direttore di dipartimento o altra*

figura che per conto della Regione cura e gestisce i rapporti con l'Agenzia ed esercita i poteri di integrazione tra l'attività dell'Agenzia e la programmazione regionale."

Considerato

in questo nuovo quadro legislativo, ancora in fase di perfezionamento attuativo, è ancora attuale l'Atto Aziendale di Organizzazione e Funzionamento dell'Agenzia che, all'art. 18, Titolo IV- Disciplina del Sistema Contabile-, prevede che annualmente, entro il 31 dicembre di ogni esercizio il Presidente attivi le procedure per la predisposizione del Bilancio economico preventivo, da trasmettere unitamente al Piano annuale delle attività, alla Giunta Regionale.

Tanto premesso, in data 29 gennaio 2019 l'ARTI, con posta elettronica certificata, acquisita agli atti della Sezione Raccordo al Sistema Regionale, al prot. n. AOO_092/0000197, ha trasmesso la seguente documentazione:

- Decreto commissariale n.021 del 20 dicembre 2018, di approvazione e adozione del Piano triennale 2019-2021, del Piano annuale delle attività 2019 e del Bilancio di previsione esercizio 2019;
- Piano triennale 2019-2021;
- Piano annuale delle attività 2019;
- Bilancio di previsione esercizio 2019;
- Relazione del collegio dei revisori.

L'art. 25 della L.R. n. 26/2013 ha introdotto nell'ordinamento regionale specifiche disposizioni in materia di controlli sugli Enti vigilati dalla Regione, ivi incluse le Agenzie stabilendo che la Giunta Regionale eserciti, sui predetti Enti, il proprio ruolo di indirizzo emanando istruzioni, regolamenti, linee guida e indicazioni operative e che approvi i relativi bilanci di previsione .

In attuazione della DGR n. 1518 del 31 luglio 2015 "Adozione del modello organizzativo denominato Modello Ambidestro per l'Innovazione della Macchina Amministrativa Regionale - MAIA", è stata approvata la DGR n. 458 del 08 aprile 2016 con la quale è stata istituita la Sezione Raccordo al Sistema Regionale incardinata nella Segreteria Generale della Presidenza, cui sono affidate funzioni di vigilanza e controllo sulle Società partecipate e/o controllate dell'Amministrazione Regionale, nonché sulle Agenzie Regionali.

Fatte salve eventuali diverse indicazioni che la Giunta potrà deliberare in attuazione dell'art. 9 della l.r. 4/2018, il Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro, *ratione materiae* ha assunto il compito di garantire la coerenza tra i Piani di Attività dell'ARTI (Triennale e Annuale) e la programmazione regionale in materia, concorrendo ad istruire la procedura di approvazione dei piani di attività e, in particolar modo, del Piano Triennale adottato dall'ARTI, che darà luogo ai contenuti strategici della convenzione da stipularsi con cadenza triennale (comma 4 dell'art. 2, l.r. 4/2018).

In tal senso, per quanto di rispettiva competenza, viene svolta istruttoria congiunta da parte delle strutture interessate sui Piani di attività dell'ARTI e sul Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2019.

Valutato

In ordine al Piano triennale 2019-2021 e al Piano annuale delle attività 2019 dell'ARTI, il Dipartimento Sviluppo Economico Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro ritiene i documenti coerenti con la nuova mission di Agenzia strategica regionale, come disegnata dalla recente legge regionale di riordino.

In proposito si condividono gli indirizzi di sviluppo innovativo rappresentati nel Piano Triennale, perché propongono nuove azioni a supporto delle scelte strategiche che l'amministrazione regionale potrà compiere nel disegno e nell'implementazione delle politiche di ricerca, innovazione e sviluppo economico del territorio e, contestualmente, il prosieguo di attività di progettazione e realizzazione di interventi e iniziative nei settori di propria specifica pertinenza. Quindi, come si legge nel Piano, un approccio che contemperi *exploration* ed *exploitation*.

Questo approccio risponde anche al nuovo indice, che aggrega le diverse azioni e attività declinate nel Piano Annuale 2019, e supporta le ragioni delle modifiche organizzative che l'Agenzia intende compiere.

In questa sede è utile sottolineare che il nuovo posizionamento strategico dell'Agenzia, la trasversalità e gli ambiti di azione che la legge regionale le affida e, quindi, gli indirizzi, gli obiettivi e gli strumenti innovativi disegnati nel Piano Triennale e in quello Annuale sono una sfida ambiziosa che sottende la capacità di forti e costanti relazioni sinergiche con l'intero sistema regionale, per poi connettersi a reti nazionali, europee ed internazionali.

Dalla Relazione istruttoria curata dalla Sezione Raccordo al Sistema Regionale e allegato 3) al presente atto, a costituirne parte integrante, condivisa per quanto di competenza con il Dipartimento Sviluppo economico, competente per materia, non emergono elementi ostativi ai fini dell'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2019 dell'ARTI.

Il Collegio dei revisori, come risulta dalla relativa relazione acquisita agli atti della Sezione Raccordo al Sistema Regionale, ha espresso parere favorevole all'approvazione del Bilancio di previsione 2019 dell'ARTI.

Tutto quanto innanzi premesso e richiamato, si ritiene di proporre alla Giunta Regionale l'adozione di conseguente atto deliberativo.

Il presente provvedimento viene sottoposto all'esame della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lettera g) della LR. n. 7/1997.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D.lgs. 118/2011 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- udita la relazione del Presidente proponente;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

di approvare la relazione del Presidente, che qui si intende integralmente riportata e, per l'effetto:

1. dare seguito alle previsioni del comma 3 dell'art.9 della l.r. 4/2018 e affidare al Direttore del Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro la cura e gestione dei rapporti con l'Agenzia e l'esercizio dei poteri di integrazione tra l'attività dell'Agenzia e la programmazione regionale;
2. prendere atto del Piano triennale 2019-2021 e del Piano annuale delle attività 2019 dell'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione (ARTI), che allegati 1) e 2) al presente provvedimento ne costituiscono parti integrante;
3. approvare i contenuti del Piano Triennale 2019-2021 dell'ARTI, che corrisponderanno agli obiettivi strategici dell'attività dell'Agenzia e comporranno l'atto convenzionale di cui all'articolo 2 della l.r. 4/2018;
4. affidare al Direttore del Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro la stipula della convenzione di cui al punto precedente;
5. approvare, sulla base del parere favorevole del Collegio sindacale, il Bilancio di previsione 2019

dell'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione (ARTI), allegato 4) al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante;

6. di disporre la notifica del presente atto deliberativo, a cura della Sezione Raccordo al Sistema Regionale all' Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione (ARTI);
7. pubblicare la presente sul BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

ALLEGATO 1)

·a·r·t·i·
Agenzia regionale
per la tecnologia
e l'innovazione

PIANO TRIENNALE 2019-2021



ARTI Agenzia Regionale per la Tecnologia e
l'Innovazione
www.arti.puglia.it





www.arti.puglia.it

PIANO TRIENNALE 2019-2021

Indice

Introduzione	3
1 Missione e assetto organizzativo e gestionale dell'Agenzia	4
Missione	4
Compiti	5
Organi	5
Assetto organizzativo	5
Assetto gestionale	6
2. Le linee strategiche per il triennio 2019-2021	8
Sviluppo di visioni tecnologiche e di dominio	8
Costruzione delle competenze	10
Sviluppo di visioni innovative per la società	11
Sviluppo di servizi innovativi	11
3. Le attività programmate per il triennio 2019-2021	13
Sviluppo di visioni tecnologiche e di dominio	13
Costruzione delle competenze	13
Sviluppo di visioni innovative per la società	14
Sviluppo di servizi innovativi	14
Altre attività	14
Attività istituzionali e trasversali	15





www.arti.puglia.it

PIANO TRIENNALE 2019-2021

Introduzione

Il presente Piano triennale prende le mosse dalla Legge Regionale n. 4/2018 di riordino dell'ARTI, che modifica in parte l'assetto e le finalità dell'Agenzia

- qualificandola come "agenzia strategica" a supporto della Regione per la definizione e gestione delle politiche per lo sviluppo economico, l'istruzione, la formazione, il lavoro e l'innovazione in tutte le sue declinazioni;
- ampliandone gli ambiti di interesse;
- incrementandone la dotazione organica.

La nuova legge regionale richiede all'ARTI di potenziare le proprie competenze di *exploration*, contemperandole e rendendole sinergiche con quelle di *exploitation*, sulle quali sinora la maggior parte dell'azione dell'Agenzia si è concentrata: questa previsione è una delle sfide principali che si pongono nella fase di transizione che vive l'Agenzia e che maggiormente dovranno incidere nella definizione del suo nuovo assetto organizzativo.

In questa prospettiva, il nuovo Modello organizzativo che sarà adottato nei prossimi mesi dovrà essere ispirato anche all'esigenza di consentire la capitalizzazione di informazioni e conoscenze all'interno della struttura, rendendola allo stesso tempo leggera e più *knowledge intensive*.

Sin dalla sua nascita l'ARTI si connota come una *learning organisation*, che si adatta apprendendo. Per vincere la sfida posta dalla nuova legge, pertanto, occorrerà nel prossimo triennio rafforzare la capacità assorbitiva dell'Agenzia, in modo che la struttura sia sempre più idonea a comprendere e sussumere conoscenza esterna, soprattutto in considerazione dell'esigenza di potenziare le proprie competenze di *exploration*.

Dopo aver illustrato la missione, i compiti e l'assetto organizzativo e gestionale dell'Agenzia per come sono indicati dalla legge regionale di riordino, il presente Piano enuclea le linee strategiche che l'ARTI svilupperà nel prossimo triennio. A seguire, sono delineati e descritti i principali filoni di attività che deriveranno dalle suddette linee, le attività di carattere istituzionale e quelle ulteriori che di volta in volta sono affidate all'Agenzia dalla Regione Puglia.





www.arti.puglia.it

PIANO TRIENNALE 2019-2021

1. Missione e assetto organizzativo e gestionale dell'Agenzia

L'ARTI è un ente strumentale della Regione Puglia, diventato pienamente operativo nell'autunno del 2005 a seguito delle Deliberazioni n. 1172 del 06/08/2005 e n. 1297 del 20/09/05. L'organizzazione e la struttura dell'ARTI, inizialmente disciplinate dalla legge istitutiva (L.R. n. 1 del 7 gennaio 2004) e dal "Modello organizzativo e dotazione organica", sono state parzialmente modificate a seguito dell'approvazione della L.R. 7 febbraio 2018, n. 4 "Legge di riordino dell'Agenzia regionale per la tecnologia e l'innovazione (ARTI)".

Missione

La trasformazione in agenzia strategica per la tecnologia e l'innovazione, introdotta con tale legge, mira a rendere l'ARTI uno strumento sempre più di supporto per il governo regionale nella definizione e gestione delle politiche per lo sviluppo economico, l'innovazione, l'istruzione, la formazione e il lavoro.

La legge di riordino prevede, infatti, che l'Agenzia focalizzi le proprie attività sugli obiettivi strategici della Regione Puglia, offrendo le proprie competenze di analisi di contesto, studio di policy, animazione del territorio e delle filiere produttive, progettazione e gestione di misure innovative, monitoraggio e valutazione di bandi e politiche negli ambiti prioritari della strategia regionale: dunque, operando in autonomia strategica, ma secondo un sostanziale modello di co-progettazione con la Regione.

In quest'ottica, uno degli obiettivi strategici del triennio 2019-2021 sarà quello di dotare l'Agenzia di un *Knowledge Hub*, che abbia il compito di raccogliere, razionalizzare, analizzare dati per produrre e diffondere conoscenza negli ambiti tematici di interesse per l'ARTI. Si tratta di un obiettivo per realizzare il quale la stessa struttura organizzativa dell'Agenzia sarà adeguata, nella logica di individuare, arricchire e strutturare competenze idonee al presidio di temi, attività e metodologie.

La legge di riordino fornisce, inoltre, un elenco delle finalità istituzionali dell'Agenzia che sono: la promozione della competitività e dell'innovazione dei sistemi produttivi, dell'efficientamento energetico, dello sfruttamento delle fonti rinnovabili, delle politiche regionali di sviluppo economico; lo sviluppo della conoscenza e il sostegno alla ricerca scientifica, all'innovazione tecnologica, alla diffusione delle tecnologie digitali e al sistema di istruzione e universitario; il supporto alle politiche regionali di promozione e tutela del lavoro e della formazione professionale, alle politiche giovanili, a quelle di internazionalizzazione dei sistemi produttivi e di cooperazione interregionale.

L'Agenzia è dotata di autonomia scientifica, organizzativa, finanziaria, patrimoniale, gestionale e contabile sotto la vigilanza della Regione Puglia.





www.arti.puglia.it

PIANO TRIENNALE 2019-2021

Compiti

I compiti espressamente previsti dalla legge per l'ARTI sono:

- analisi e valutazione di contesto, sviluppo di studi e ricerche per la definizione di politiche innovative;
- animazione e aggregazione del partenariato pubblico-privato;
- valutazione e monitoraggio dei piani e dei programmi di sviluppo e innovazione finanziati dalla Regione;
- gestione di interventi di tipo sperimentale e innovativo rivolti al potenziamento del partenariato pubblico-privato;
- sviluppo di progettualità nazionale, europea e internazionale diretta, orientata alla promozione e diffusione dell'innovazione in tutte le sue declinazioni
- ogni altro compito attribuito con deliberazione della Giunta regionale.

Organi

La legge regionale n. 4/2018 ha parzialmente modificato gli organi dell'Agenzia, prevedendo, accanto al Presidente, un Comitato scientifico (al posto della vecchia Giunta esecutiva) e il Collegio dei Revisori.

Con DGR n. 866 del 29 maggio 2018, sono stati nominati:

- il Presidente, nella persona del prof. Vito Albino, che dall'agosto 2016 ricopriva la carica di Commissario straordinario dell'ARTI;
- i tre componenti del Collegio dei Revisori, nelle persone del Dr. Giuseppe Renis (Presidente del Collegio), del Dr. Giovanni Damiani e della Dr.ssa Immacolata Pia Augelli (componenti).

Nel momento in cui si scrive, è in corso l'iter di formalizzazione e accettazione delle suddette cariche.

Assetto organizzativo

L'attuale assetto organizzativo dell'Agenzia, che fissa in 15 unità l'organico del personale in applicazione di quanto previsto dall'art. 73 della legge istitutiva dell'ARTI, nel corso del 2019 sarà modificato, con l'adozione di un nuovo modello basato, tra l'altro, sulla previsione di un incremento della dotazione organica: tale nuova previsione è infatti contenuta nella L.R. n. 4/2018, che stabilisce in 25 unità di personale la dotazione minima dell'Agenzia.

Alla fine del 2018 sono in forza all'ARTI 9 dipendenti a tempo indeterminato e 1 dipendente in assegnazione temporanea proveniente da InnovaPuglia SpA. L'ARTI al momento è dotata di un unico dirigente (Direttore Amministrativo).

Nelle Tabelle 1 e 2 sono descritte alcune peculiarità del personale in forza all'Agenzia. In particolare, la Tabella 1 esamina alcune caratteristiche quali/quantitative di tutto il personale, mentre la Tabella 2 si concentra su un'analisi di genere.





PIANO TRIENNALE 2019-2021

Indicatori	2015	2016	2017	2018
Età media del personale (anni)	41,4	42,4	43,4	44,4
Età media dei dirigenti	56	57	58	59
Tasso di crescita unità di personale negli anni	0	0	0	0
% dei dipendenti in possesso di laurea	100	100	100	100
% di dirigenti in possesso di laurea	100	100	100	100
Ore di formazione (media per dipendente)	29,5	12,3	3,4	3,7
Turnover del personale	0	0	0	0
Costi di formazione/spese del personale	0	0	0	0

Tabella 1 - Indicatori quali/quantitativi relativi al personale dell'Agenzia

Indicatori	2015	2016	2017	2018
% di dirigenti donne	0	0	0	0
% di donne rispetto al totale del personale	50	50	50	50
Tasso di crescita unità di personale negli anni	0	0	0	0
% di personale di sesso femminile assunto a tempo indeterminato	100	100	100	100
Età media del personale femminile	38,8	39,8	40,8	41,8
Ore di formazione (media per dipendente di sesso femminile)	25,9	17,7	2,7	4,9
% di personale di sesso femminile in possesso di laurea	100	100	100	100

Tabella 2 - Analisi di genere

Le ore di formazione sopra riportate sono relative solo ai corsi e alle occasioni formative di cui i dipendenti hanno usufruito all'interno dell'orario di lavoro.

Assetto gestionale

Le fonti di finanziamento dell'Agenzia rientrano sostanzialmente in due tipologie:

- contributi in c/esercizio, coincidenti con lo stanziamento annuale disposto ex art. 11 della L.R. n. 4/2018;
- proventi per attività specifiche, rappresentati dai ricavi di competenza dell'esercizio relativi ai progetti/attività la cui realizzazione è affidata all'Agenzia. Tali proventi possono essere distinti in tre sottogruppi, in relazione al Committente: Regione Puglia, Unione Europea, Altri committenti.

La Tabella 3 e la Figura 1 riportano, per gli ultimi anni, la serie storica della consistenza delle fonti di finanziamento, suddivise per tipologia.





PIANO TRIENNALE 2019-2021

Fonti	2015	2016	2017	Budget 2018	Budget 2019
Contributi annuali	684	616	800	800	800
Proventi Regione Puglia	2.393	1.564	1.973	2.997	5.000
Proventi Unione Europea	274	275	52	82	100
Altri Proventi	33	44	64	0	0
TOTALE	5.399	4.515	4.906	3.879	5.900

Tabella 3 - Le fonti di finanziamento (in migliaia di Euro)

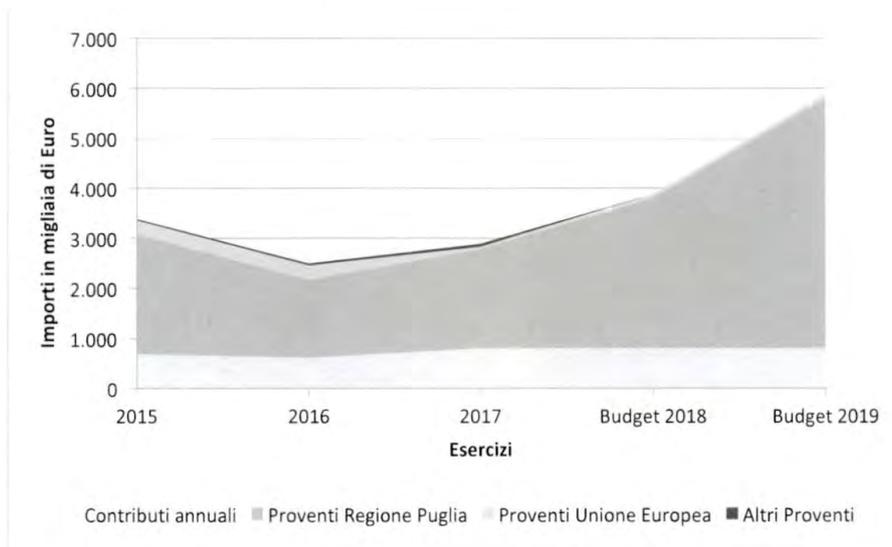


Figura 1 - Le fonti di finanziamento (in migliaia di Euro)

L'imminente definizione di un nuovo modello organizzativo e l'incremento previsto della dotazione organica dell'Agenzia nel corso del prossimo triennio avranno ovviamente conseguenze anche sull'assetto gestionale, comportando variazioni sia nei contributi annuali sia, auspicabilmente, nella capacità di approvvigionamento autonomo da fonti non solo regionali.





www.arti.puglia.it

PIANO TRIENNALE 2019-2021

2. Le linee strategiche per il triennio 2019-2021

Per il prossimo triennio l'Agenzia è, dunque, chiamata a rivedere e indirizzare la propria azione lungo linee strategiche, peraltro coerenti con alcune delle priorità tematiche individuate dal programma dell'attuale governo regionale.

La principale e sostanziale novità rispetto al passato consisterà nel tipo di approccio che l'ARTI adotterà, che la porterà, da un lato, a fornire supporto e suggerimenti di policy su temi e ambiti tecnologici particolarmente sensibili per la Regione Puglia, dall'altro a proseguire nella progettazione e realizzazione di interventi e iniziative nei settori di propria specifica pertinenza: dunque un approccio che contemperi *exploration* ed *exploitation*.

Su tali temi e ambiti tecnologici, nel corso del prossimo triennio l'Agenzia, di volta in volta, approfondirà o svilupperà competenze di dominio e metodologiche, in modo da poter sistematicamente

- descrivere e interpretare lo stato dell'arte a livello internazionale, nazionale e regionale,
- prefigurare le opzioni praticabili dalla Regione
- elaborare suggerimenti di policy e/o progettare interventi e iniziative.

Di seguito si illustrano sinteticamente le principali linee strategiche su cui l'ARTI si concentrerà nel prossimo triennio:

- sviluppo di visioni tecnologiche e di dominio
- costruzione delle competenze
- sviluppo di visioni innovative per la società
- sviluppo di servizi innovativi.

Sviluppo di visioni tecnologiche e di dominio

Nel corso degli ultimi anni, l'ARTI ha avviato la gestione di progetti strategici per la soluzione di problemi complessi, per i quali l'Agenzia è chiamata a sperimentare secondo modalità innovative le proprie competenze di *exploration*, come previste dal modello MAIA. In alcuni casi, l'ARTI si è cimentata con l'elaborazione di documenti di visione, relativi a singoli ambiti tecnologici, come per l'aerospazio e la trasformazione in chiave digitale del sistema industriale pugliese.

La legge di riordino riafferma questa competenza che, nel prossimo triennio, l'ARTI svilupperà ulteriormente con riferimento sia ad ambiti tecnologici, sia a domini più ampi, nei quali è necessario per la Regione Puglia poter disporre, di volta in volta, di ricognizioni sullo stato dell'arte, di report di foresight, di suggerimenti per la generazione o la revisione di policy regionali.

Di seguito si illustrano sinteticamente alcuni ambiti nei quali l'Agenzia proseguirà o avvierà le queste attività.





PIANO TRIENNALE 2019-2021

Economia circolare

Si tratta di una tematica trasversale, che impatta direttamente sul modello di sviluppo regionale e che è direttamente rapportabile, tra l'altro,

- alle priorità di azione individuate dal governo regionale nel proprio programma,
- ad alcuni degli obiettivi di sviluppo sostenibile individuati dalle Nazioni Unite per il 2030¹.

Un macro-tema, dunque, che in sé concentra ambiti a loro volta ampi ed eterogenei, tra cui quelli delle energie rinnovabili e del risparmio energetico.

Sui suddetti sotto-temi l'ARTI nel corso degli ultimi anni ha maturato e sta maturando una serie di conoscenze specifiche, anche attraverso la partecipazione ad attività e network internazionali (Smart Specialisation Platform Energy-Smart Grids, il progetto europeo H2020 Ingrid) e la collaborazione alla stesura di sezioni del PEAR.

Di particolare attualità per le istanze territoriali è, tra gli altri, anche il sotto-tema della decarbonizzazione, rispetto al quale l'Agenzia potenzierà nel triennio il proprio contributo di visione a favore del governo regionale.

Blue economy

"L'economia del mare o economia blu o blue economy può essere variamente perimetrata. La Comunicazione della Commissione Europea 2012/0494 "Crescita blu" ha evidenziato le seguenti cinque catene di valore come possibili fonti di crescita sostenibile e occupazione nell'ambito dell'economia blu: energie degli oceani, estrazione mineraria nei fondali marini, biotecnologia blu, turismo costiero e marittimo, acquacoltura. Vi sono ulteriori settori della blue economy cruciali dal punto di vista economico e in termini di posti di lavoro: pesca, estrazione di petrolio e gas off-shore, trasporto marittimo, cantieristica. [...] Rispetto al dato nazionale, la Puglia presenta una specializzazione produttiva nell'ambito della Blue Economy in termini di numerosità delle imprese, valore aggiunto e occupati".²

Dopo la Direttiva europea quadro sulla Strategia per sviluppare il potenziale europeo degli oceani, dei mari e delle coste in termini di lavoro, valore e sostenibilità, la Blue Growth o Crescita Blue, con la DGR n. 209 del 20/02/2018 la Regione Puglia ha individuato la Blue economy o Crescita blu come settore strategico regionale; ha, inoltre, deciso di attivare, in collaborazione con l'ARTI, la ricognizione di un aggiornato quadro conoscitivo del sistema innovativo regionale al fine di individuare le possibili filiere della economia del mare in Puglia e le relative linee di azione a supporto di queste potenzialità a livello di strumenti regionali, nazionali ed europee.

Su questi temi, dunque, l'ARTI sta maturando conoscenze specifiche, anche attraverso la collaborazione alle attività della Regione nell'ambito del Cluster Tecnologico Nazionale Blue Italian Growth e la partecipazione nel partenariato di progetti europei Interreg Italia-Grecia (Blue_Boost e Triton). Nel prossimo triennio, pertanto, oltre alla prosecuzione di tali attività,

¹ L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. Essa ingloba 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile. Approfondimenti su <https://bit.ly/2zpn0Bl>.

² Dalla nota trasmessa da ARTI alla Regione Puglia, in preparazione della DGR





www.arti.puglia.it

PIANO TRIENNALE 2019-2021

L'Agenzia collaborerà alla elaborazione di una visione regionale sul tema e sulle filiere ad esso connesse, contribuendo alla costruzione di policy specifiche.

Trasformazione digitale del sistema d'impresa

Proseguendo nelle attività di ricognizione dei processi di trasformazione in chiave digitale in atto nel sistema d'impresa pugliese, avviate già nel 2016, nei prossimi anni ARTI svilupperà costantemente analisi di dati macro e micro, legati all'incidenza di misure regionali di sostegno alla R&S in ottica Impresa 4.0, che confluiranno in report di sintesi e suggerimenti di policy, a vantaggio della conoscenza sempre più approfondita dei fenomeni da parte dei policy maker.

Aerospazio

È uno degli ambiti tecnologici, dunque di dominio verticale, sui quali l'Agenzia ha storicamente concentrato il proprio interesse, producendo nel tempo uno studio di filiera (2008) e un report sull'industria aerospaziale (2015), consolidando un network informale con i principali stakeholder pugliesi e coordinando un gruppo di lavoro composto da esperti di caratura nazionale e internazionale (2017), che ha avuto come esito la definizione di una visione per il settore in Puglia e di conseguenti suggerimenti di policy.

Nel prossimo triennio, l'ARTI si pone i seguenti obiettivi:

- operare, in sinergia con i principali stakeholder nazionali e regionali, per la valorizzazione dell'infrastruttura di Grottaglie nella direzione della sua parziale riconversione ai fini della realizzazione di uno spazioporto
- mantenere un coordinamento costante con il distretto tecnologico (DTA)
- sostenere processi di attrazione di imprese sul territorio regionale
- sostenere con iniziative specifiche la nascita di start up
- proporre percorsi formativi di concerto con il DTA e i principali attori industriali del comparto.

Parallelamente, ARTI si propone per il triennio 2019-2021 di estendere il modello di azione realizzato e in corso di ulteriore consolidamento per l'aerospazio ad altri comparti innovativi di particolare interesse per il territorio regionale, con l'obiettivo di sviluppare visioni tecnologiche più ampie, di supporto alla costruzione di nuove policy industriali.

Costruzione delle competenze

Strettamente connessa alla linea strategica di sviluppo di visioni tecnologiche, vi è quella relativa alla costruzione di competenze, che sottende tutta una filiera di politiche e interventi: dall'istruzione all'alta formazione, dal potenziamento delle competenze non curricolari dei giovani (cultura d'impresa e manageriale, *soft skill*, ecc.) al *life-long learning* e alle esigenze di riconversione degli adulti espulsi prematuramente dal mercato del lavoro.

La criticità della progettazione e costruzione delle competenze del capitale umano dei territori è sempre più spesso rilevata da autorevoli fonti: contributi di estremo interesse a riguardo sono





www.arti.puglia.it

PIANO TRIENNALE 2019-2021

forniti con sistematicità da organizzazioni e agenzie del calibro di OECD³, Nazioni Unite⁴, Banca d'Italia⁵, Fondazione Agnelli⁶.

L'ARTI è chiamata a individuare, di concerto con le strutture regionali, con il sistema d'impresa e con i Distretti tecnologici, possibili percorsi di potenziamento delle competenze che siano funzionali al modello di sviluppo territoriale che la Regione ha il compito di disegnare e realizzare.

Nell'ambito delle attività afferenti a questa linea strategica, l'Agenzia dovrà sviluppare proposte di policy, progetti e iniziative nei quali sia forte la connessione tra il tema della costruzione delle competenze e i temi occupazionali, dello sviluppo di filiere tecnologiche, delle politiche regionali di attrazione degli investimenti, delle politiche sociali e demografiche.

Sviluppo di visioni innovative per la società

È la linea strategica nella quale troveranno spazio attività e iniziative incentrate sull'esigenza di potenziare le policy regionali di contrasto alla povertà economica e sociale.

Da un lato, quindi, l'ARTI si concentrerà sulle progettualità più orientate al sostegno dell'innovazione sociale, anche basate sul coinvolgimento di soggetti pubblici e del terzo settore, sulla costruzione e diffusione di modelli partecipativi e sulle progettualità che consentono di elaborare e mettere a sistema strumenti di policy e best practice in ambiti quali l'innovazione sociale, l'industria culturale e creativa, le interazioni tra industria e artigianato innovativo.

Dall'altro, l'Agenzia continuerà e approfondirà l'opera di analisi e di proposta in ambiti territoriali più delimitati, ma che, per le criticità che li contraddistinguono, costituiscono laboratori di policy e di amministrazione in cui l'innovazione e la capacità di elaborare piani strategici giocano un ruolo decisivo. È il caso delle attività di visione e di individuazione di policy innovative relative al risanamento e allo sviluppo sociale ed economico della città di Taranto e del suo territorio.

Sviluppo di servizi innovativi

In linea con l'obiettivo strategico di dotarsi di un *Knowledge Hub*, l'Agenzia perseguirà una serie di azioni volte a strutturare servizi innovativi basati sulla raccolta, lo studio e la restituzione in forma organizzata e coerente di dati e informazioni. In questa logica, l'ARTI nell'ultimo anno ha già sperimentato la progettazione, l'organizzazione e la gestione di ampie basi di dati, finalizzate alla mappatura delle competenze scientifiche presenti in Puglia.

Il prossimo triennio vedrà ampliarsi notevolmente le competenze interne e il raggio stesso delle attività del *Knowledge Hub*, che, in una prospettiva a breve e medio termine, dovrà essere in grado non solo di trattare e gestire informazioni rivenienti da dati più o meno strutturati, ma anche di utilizzare per i suoi scopi informazioni meno strutturate ricavabili da fonti testuali, attraverso strumenti e soluzioni di web semantico, come la *knowledge induction*.

³ OECD, *Strategia per le competenze dell'OCSE – Sintesi del rapporto: Italia*, 2017

⁴ Si veda per tutti il sito dell'iniziativa ONU *Generation Unlimited*, <http://www.genunlimited.org>

⁵ Si veda, in ultimo, l'intervento del 15/11/2018 del Governatore I. Visco, *Building Human Capital for 21st Century Jobs*, pubblicato in <https://bit.ly/2CgPbUG>

⁶ Per tutti si veda il volume della Fondazione Agnelli, *Le competenze. Una mappa per orientarsi*, Il Mulino, 2018





www.arti.puglia.it

PIANO TRIENNALE 2019-2021

Questa linea strategica, che attiene anche a questioni metodologiche, oltre che contenutistiche, avrà una doppia valenza, interna ed esterna.

L'ARTI sta sviluppando e continuerà a dotarsi di servizi innovativi, che le permettano la raccolta e l'interpretazione di dati e informazioni relativi a grandezze e fenomeni connessi con la realtà economica, della ricerca e dell'innovazione pugliese. Tali servizi hanno, dunque, in prima battuta una rilevanza per le attività di analisi condotte dall'Agenzia e sono funzionali alle ulteriori attività interne di monitoraggio, valutazione, sviluppo di visioni e foresight. L'adozione di questa linea strategica segna un passaggio importante per l'Agenzia, che di fatto sta sviluppando capacità interne di raccolta, organizzazione, interpretazione e resa dei dati e delle informazioni.

Parallelamente, i servizi innovativi si propongono come veri e propri prodotti che l'ARTI rende fruibili all'esterno: da parte non solo delle altre strutture regionali, ma, in una logica di open government e accountability, quale restituzione ai cittadini e agli stakeholder dei risultati dell'azione politica e amministrativa.





www.arti.puglia.it

PIANO TRIENNALE 2019-2021

3. Le attività programmate per il triennio 2019-2021

Conseguenza dell'entrata in vigore della legge di riordino è anche una parziale revisione delle attività di carattere più operativo che l'ARTI condurrà a partire dal 2019. Pertanto, l'Agenzia realizzerà alcune attività in continuità, mentre quelle che avvierà nel prossimo triennio saranno sempre più convergenti con la sua missione di agenzia strategica.

Va osservato che alcuni progetti e attività risultano già del tutto coerenti con una o più linee strategiche delineate nel capitolo precedente, mentre altri saranno realizzati dall'Agenzia in quanto rispondono almeno a una delle finalità istituzionali previste esplicitamente dalla L.R. n. 4/2018.

Di seguito, per ogni linea strategica sono evidenziati progetti e attività in portafoglio che contribuiranno a realizzarla.

Sviluppo di visioni tecnologiche e di dominio

Nell'ambito dell'economia circolare, dell'aerospazio e della trasformazione in chiave digitale dell'industria pugliese, l'ARTI realizzerà attività di studio e analisi di macrodati e scenari e assisterà la Regione Puglia nella definizione di specifiche politiche e iniziative a sostegno dello sviluppo dei comparti. Tra queste, l'ARTI realizzerà **ASPIR, l'azione di sistema per le politiche industriali regionali**, che prevede l'elaborazione di una visione, attività di monitoraggio delle Zone Economiche Speciali, iniziative per il rilancio delle ASI, valutazione di impatto di politiche, la realizzazione di un osservatorio regionale sull'economia circolare e dossier tematici come quello per Taranto.

Per esempio, attraverso i progetti Interreg Grecia-Italia **Blue_Boost** e **Triton**, l'Agenzia approfondirà il tema della blue economy e le opzioni possibili per la Puglia in tale ambito.

Costruzione delle competenze

Sono numerosi i progetti in continuità o in fase di avvio che l'ARTI dedica a questa linea strategica:

- **Estrazione dei Talenti, PIN, Giovani in azienda e E-cool** si concentrano sull'esigenza di dotare i giovani e i potenziali imprenditori di strumenti e di conoscenze che consentano loro di trasformare la propria idea innovativa di business in un'impresa di successo, anche attraverso percorsi personalizzati di accompagnamento e mentoring;
- **l'Osservatorio dei sistemi di istruzione e formazione, interventi internazionali di promozione del brand #studioinpuglia, il Premio Giovani Eccellenze Pugliesi #studioinpugliaperche, il Rafforzamento delle connessioni ITS-Istruzione-Impresa, l'ottimizzazione del sistema regionale dell'anagrafe dell'edilizia scolastica, l'implementazione del nuovo sistema informativo integrato dell'istruzione** sono interventi e iniziative attraverso i quali l'ARTI sostiene la Regione Puglia nel definire e potenziare le politiche a favore del diritto allo studio e della formazione, con l'obiettivo di rendere coerenti le competenze erogate dal sistema dell'istruzione e formazione della Regione con quelle richieste dai settori produttivi in maggiore espansione;





www.arti.puglia.it

PIANO TRIENNALE 2019-2021

- **FutureInResearch**, in fase di conclusione, e il nuovo intervento **ResearchForInnovation** mirano a potenziare la ricerca condotta da giovani ricercatori all'interno degli Atenei pugliesi su tematiche considerate prioritarie dalla Regione, in quanto funzionali allo sviluppo innovativo di comparti economici.

Sviluppo di visioni innovative per la società

Sono numerosi i progetti in fase di avvio o di conclusione nel 2019 e afferenti a questa linea di attività. In particolare, si tratta di:

- **Luoghi comuni**, che ha per obiettivo lo sviluppo di visioni alternative per luoghi, ambiti territoriali e contesti socio-economici;
- **Modelli sperimentali di intervento per il lavoro e l'inclusione attiva delle persone in esecuzione penale**;
- **TALIA**, il progetto Interreg MED che tra i propri esiti ha la costruzione di visioni innovative sui temi della creatività e dell'innovazione sociale per i paesi del Mediterraneo settentrionale.

Sviluppo di servizi innovativi

Nel novero delle attività e dei servizi che l'ARTI sta realizzando nell'ambito di questa linea strategica figurano:

- **AIO-Apulia Innovation Overview** e **ARG-Apulia Research Gate**, rispettivamente un sistema che fornisce serie storiche di dati relativi a diverse dimensioni dell'innovazione e del sistema socio-economico pugliese e una piattaforma che consente la mappatura e la catalogazione delle competenze e dei prodotti della ricerca scientifica e industriale in Puglia;
- le attività di **transizione digitale** dell'ARTI;
- la creazione e l'avvio dell'**URP-Ufficio Relazioni con il Pubblico** dell'Agenzia.

Altre attività

Oltre a quelle sin qui dettagliate, l'ARTI ha in programma nel prossimo triennio ulteriori attività operative che, pur non inquadrandosi nelle linee strategiche come definite nel presente Piano, tuttavia rispondono a finalità dell'Agenzia come stabilite dalla legge di riordino.

Tra queste figurano:

- **attività di monitoraggio** (RIS3 e politiche regionali a supporto dell'Innovazione; modelli partecipativi di monitoraggio e valutazione delle misure regionali in materia di politiche giovanili);
- ulteriori **progetti europei** (Innonets, INCUBA, ILONET);
- attività di **supporto alla definizione di politiche e misure regionali** (come ad esempio l'analisi attuativa e ambiti di aggiornamento della L.R. 3/2007 che istituiva il Distretti produttivi).





www.arti.puglia.it

PIANO TRIENNALE 2019-2021

Attività istituzionali e trasversali

Rientrano in questa categoria: Comunicazione istituzionale, Sistema informativo, Gestione amministrativa, Valutazione della Performace, Anticorruzione, Segreterie.

Come già previsto nell'ambito del Piano di comunicazione triennale 2018-2020, continua lo sforzo di **Comunicazione istituzionale** dell'Agenzia, declinato in attività di ufficio stampa, campagne pubblicitarie, comunicazione web e social, organizzazione di eventi, attività editoriale. Sarà, inoltre, lanciato l'URP, insieme alle iniziative e alle attività previste dal suo Regolamento.

Con il Piano di comunicazione annuale 2019 si darà attuazione agli obiettivi e alle linee strategiche di comunicazione individuati nel Piano triennale di comunicazione 2018-2020.

Sarà potenziata la **Comunicazione interna** all'ARTI, attraverso l'entrata in funzione del Team dei referenti per la comunicazione.

Data la grande attività che l'ARTI sta realizzando in partenariati internazionali, particolarmente intensa sarà la **Comunicazione dei progetti internazionali**, allo scopo di evidenziare gli impatti concreti sul sistema della R&I pugliese delle attività condotte nell'ambito dei progetti di cui l'ARTI è partner, in autonomia o per conto di strutture regionali.

Il **sistema informativo** dell'Agenzia si arricchirà di sempre nuove funzionalità, in grado di potenziare e facilitare l'interazione operativa tra le diverse funzioni aziendali e tra queste e le strutture regionali. La nuova infrastruttura consente già di rafforzare gli strumenti di comunicazione online e il loro utilizzo massiccio e capillare: dai siti tematici alle pagine e ai profili social, dalla newsletter elettronica ai prodotti multimediali, tutti gli strumenti contribuiscono al consolidamento di un brand unico e alla riconoscibilità dell'ARTI quale produttore di contenuti e iniziative per la divulgazione della cultura dell'innovazione.

Tra le attività trasversali vi sono poi quelle di staff, in particolare quelle di **gestione amministrativa**, di **valutazione della performace**, di **anticorruzione**, e di **segreteria**.

Con l'incrementarsi delle attività che l'Agenzia è chiamata nel prossimo triennio a realizzare, anche le attività istituzionali e trasversali necessiteranno di un presidio più intenso e massiccio, tale da determinare inevitabili impatti sulla struttura organizzativa dell'ARTI e implicarne un complessivo adeguamento.



ALLEGATO 2)

·a·r·t·i·
Agenzia regionale
per la tecnologia
e l'innovazione

PIANO ANNUALE 2019



REGIONE PUGLIA

ARTI Agenzia Regionale per la Tecnologia e
l'Innovazione
www.arti.puglia.it



16



www.arti.puglia.it

PIANO ANNUALE 2019

Indice

Introduzione	5
1. Le attività dell'ARTI nel 2019	6
Attività coerenti con le linee strategiche 2019-2021	6
Sviluppo di visioni tecnologiche e di dominio	6
Costruzione delle competenze	7
Sviluppo di visioni innovative per la società	7
Sviluppo di servizi innovativi	7
Altre attività afferenti ai compiti istituzionali (ex L.R. n. 4/2018)	8
Monitoraggio e valutazione	8
Internazionalizzazione dell'innovazione	8
Supporto alla definizione di politiche e misure regionali	8
Attività istituzionali e trasversali	8
Comunicazione istituzionale	8
Gestione del sistema informativo dell'Agenzia	9
Gestione amministrativa, valutazione della performance, anticorruzione	9
Segreterie	10
2. Schede di attività e progetti	11
ASPIR - AZIONE DI SISTEMA PER LE POLITICHE INDUSTRIALI REGIONALI	13
BLUE_BOOST	15
TRITON	16
ESTRAZIONE DEI TALENTI	18
PIN-PUGLIESI INNOVATIVI	21
E-COOL	23
GIOVANI IN AZIENDA	25
FIR-FUTUREINRESEARCH	26
REFIN-RESEARCH FOR INNOVATION	28
OSSERVATORIO REGIONALE DEI SISTEMI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE (ORSIF)	30



17



www.arti.puglia.it

PIANO ANNUALE 2019

PREMIO GIOVANI ECCELLENZE PUGLIESI #STUDIOINPUGLIAPERCHÉ 2A EDIZIONE	34
INTERVENTI INTERNAZIONALI DI PROMOZIONE DEL BRAND #STUDIOINPUGLIA.....	35
RAFFORZAMENTO DELLE CONNESSIONI DEL SISTEMA REGIONALE DELLA FORMAZIONE TERZIARIA PROFESSIONALE (ITS) CON IL MONDO DELL'ISTRUZIONE E CON IL SISTEMA PRODUTTIVO	36
INNALZAMENTO DELLA QUALITÀ DEI DATI CONTENUTI NELL'ANAGRAFE REGIONALE DELL'EDILIZIA SCOLASTICA E DELLA FRUIZIONE DEGLI STESSI	37
IMPLEMENTAZIONE DEL NUOVO SISTEMA INFORMATIVO INTEGRATO DELL'ISTRUZIONE.....	39
LUOGHI COMUNI.....	41
MODELLI SPERIMENTALI DI INTERVENTO PER IL LAVORO E L'INCLUSIONE ATTIVA DELLE PERSONE IN ESECUZIONE PENALE	43
TALIA – TERRITORIAL APPROPRIATION OF LEADING-EDGE INNOVATION ACTIONS	45
ARG-APULIA RESEARCH GATE	47
AIO APULIA INNOVATION OVERVIEW	50
ARTI PER LA TRASFORMAZIONE DIGITALE DELLA PA	51
IMPLEMENTAZIONE DELL'URP DI ARTI	53
MONITORAGGIO DELLA RIS3 E DELLE POLITICHE REGIONALI A SUPPORTO DELL'INNOVAZIONE	54
SPERIMENTAZIONE DI MODELLI PARTECIPATIVI DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLE MISURE REGIONALI IN MATERIA DI POLITICHE GIOVANILI.....	56
INNONETS	57
INCUBA - CROSS BORDER AGRIFOOD INCUBATORS.....	58
ILONET.....	59
ANALISI ATTUATIVA ED AMBITI DI AGGIORNAMENTO DELLA LEGGE REGIONALE 3 AGOSTO 2007, N. 23 60	
3. Calendario di attuazione.....	61
4 Piano dei costi.....	62





www.arti.puglia.it

PIANO ANNUALE 2019

Introduzione

La L.R. 7 febbraio 2018, n. 4 "Legge di riordino dell'Agenzia regionale per la tecnologia e l'innovazione (ARTI)" è intervenuta all'inizio dell'esercizio a modificare e ampliare missione e compiti dell'Agenzia, adeguandola al modello MAIA di riorganizzazione della macchina amministrativa regionale.

In quanto agenzia strategica, dal 2018 l'ARTI assume in maniera esplicita compiti di exploration, oltre a mantenere quelli di exploitation; questo comporta l'esigenza di specializzare alcune funzioni interne su competenze di analisi strategica e foresight.

L'esercizio 2018 si è caratterizzato ancora per il prolungarsi della fase commissariale, in attesa della piena formalizzazione degli atti conseguenti alla legge di riordino. Ad ogni modo, l'Agenzia in questi mesi ha già avviato una serie di attività intese ad avvicinarla ad un modello di funzionamento del tutto coerente con l'impostazione strategica definita per legge.

I prossimi mesi saranno, dunque, quelli del progressivo adeguamento al dettato legislativo non solo delle attività, ma anche, necessariamente, della struttura del personale e dell'organizzazione dei processi dell'Agenzia.

Il presente Piano annuale contiene la descrizione delle attività istituzionali e progettuali che l'Agenzia realizzerà nei prossimi mesi in continuità con l'azione del 2018 e di quelli che saranno avviati nel corso del 2019.

Nei paragrafi che seguono si illustrano sinteticamente i progetti e le attività, clusterizzati rispetto agli obiettivi strategici che contribuiscono a soddisfare e individuati nel Piano Triennale 2019-2021 dell'ARTI; per ognuno, sono poi dettagliati gli step operativi da realizzare e i risultati da raggiungere nel corso del 2019.

Sono infine proposti un cronoprogramma delle attività e un piano sintetico dei costi.





www.arti.puglia.it

PIANO ANNUALE 2019

1. Le attività dell'ARTI nel 2019

Con l'entrata in vigore della legge di riordino (L.R. n. 4/2018), l'ARTI ha visto ampliare i propri compiti istituzionali e ha visto definitivamente riconosciuta la propria natura di agenzia strategica della Regione Puglia. Il Piano Triennale 2019-2021 dell'ARTI ha rivisto, di conseguenza, le linee strategiche dell'Agenzia. Le linee strategiche sono le seguenti:

- sviluppo di visioni tecnologiche e di dominio
- costruzione delle competenze
- sviluppo di visioni innovative per la società
- sviluppo di servizi innovativi.

Nel 2019, pertanto, l'ARTI realizzerà:

- attività che ricadono pienamente in tali linee strategiche,
- ulteriori attività comunque afferenti ai compiti attribuiti dalla legge di riordino,
- attività istituzionali e trasversali.

Nel 2019 l'ARTI continuerà a sviluppare azioni e progettualità in cooperazione con una serie di strutture della Regione Puglia, segnatamente la Presidenza, il Gabinetto del Presidente, l'Autorità di gestione del PO Puglia FESR-FSE 2014-2020, la Comunicazione istituzionale, il Dipartimento Sviluppo economico, innovazione istruzione, formazione e lavoro e dalle sue Sezioni.

Attività coerenti con le linee strategiche 2019-2021

Di seguito, per ogni linea strategica, si indicano le attività e i progetti che saranno realizzati nel corso del 2019.

Sviluppo di visioni tecnologiche e di dominio

Nel 2019 l'ARTI svilupperà ulteriormente le proprie competenze di *exploration*, già testate negli ultimi due esercizi, con riferimento ad ambiti tecnologici e a domini nei quali è necessario per la Regione Puglia poter disporre, di volta in volta, di strumenti di lettura dei fenomeni macroeconomici e dei trend industriali e tecnologici. L'Agenzia potrà quindi fornire ricognizioni sullo stato dell'arte, report di foresight, suggerimenti per la generazione o la revisione di policy regionali. In particolare, nel 2019 l'ARTI prevede di realizzare

- studi di scenario ed elaborazione di una visione sull'economia circolare in Puglia; in particolare sarà avviata **ASPIR, l'azione di sistema per le politiche industriali regionali**;
- aggiornamento e approfondimento di analisi per la visione sull'aerospazio in Puglia;
- aggiornamento e approfondimento di analisi per la visione sulla trasformazione in chiave digitale dell'industria pugliese;
- studi di scenario ed elaborazione di una visione sulla Blue economy in Puglia, anche grazie a contenuti e informazioni rivenienti dalla realizzazione delle attività dei progetti Interreg Grecia-Italia **Blue_Boost** e **Triton**.





www.arti.puglia.it

PIANO ANNUALE 2019

Costruzione delle competenze

È la linea strategica che riguarda la filiera di politiche e interventi che vanno dall'istruzione all'alta formazione, dal potenziamento delle competenze non curricolari dei giovani (cultura d'impresa e manageriale, soft skill, ecc.) al life-long learning e alle esigenze di riconversione degli adulti espulsi prematuramente dal mercato del lavoro. A questa linea afferiscono attività e progetti finalizzati rispettivamente a:

- dotare i giovani e i potenziali imprenditori di strumenti e di conoscenze che consentano loro di trasformare la propria idea innovativa di business in un'impresa di successo, anche attraverso percorsi personalizzati di accompagnamento e mentoring; nel 2019 proseguiranno i progetti **Estrazione dei Talenti**, **PIN** e **E-cool** e verrà avviato **Giovani in azienda**;
- potenziare la ricerca condotta da giovani ricercatori all'interno degli Atenei pugliesi su tematiche considerate prioritarie dalla Regione, in quanto funzionali allo sviluppo innovativo di comparti economici; nel 2019 si concluderà il progetto **FutureInResearch** ed entrerà in piena operatività il nuovo intervento **ResearchForInnovation**;
- sostenere la Regione Puglia nel definire e potenziare le politiche a favore del diritto allo studio e della formazione, con l'obiettivo di rendere coerenti le competenze erogate dal sistema dell'istruzione e formazione con quelle richieste dai settori produttivi in maggiore espansione; proseguiranno quindi l'**Osservatorio dei sistemi di istruzione e formazione**, la seconda edizione del **Premio Giovani Eccellenze Pugliesi #studioinpugliaperche** e gli **interventi internazionali di promozione del brand #studioinpuglia**; saranno infine completati l'intervento di **Rafforzamento delle connessioni ITS-Istruzione-Impresa**, l'ottimizzazione del **sistema regionale dell'anagrafe dell'edilizia scolastica**, l'implementazione del nuovo **sistema informativo integrato dell'istruzione**.

Sviluppo di visioni innovative per la società

A questa linea strategica afferiscono attività e iniziative incentrate sull'esigenza di potenziare le policy regionali di contrasto alla povertà economica e sociale. Tra queste, nel 2019 l'ARTI realizzerà:

- progetti che hanno per obiettivo lo sviluppo di visioni alternative per luoghi, ambiti territoriali e contesti socio-economici, come **Luoghi comuni** (avviato nel 2018);
- interventi di progettazione e sperimentazione di **Modelli di intervento per il lavoro e l'inclusione attiva delle persone in esecuzione penale** (intervento attualmente in corso di formalizzazione, finanziato dal PON inclusione);
- la costruzione di visioni innovative sui temi della creatività e dell'innovazione sociale per i paesi del Mediterraneo settentrionale, che l'ARTI sta perseguendo partecipando al progetto Interreg MED TALIA.

Sviluppo di servizi innovativi

Il 2019 sarà l'anno in cui l'Agenzia avvierà il processo per dotarsi di un *Knowledge Hub* per strutturare servizi innovativi basati sulla raccolta, lo studio e la restituzione in forma organizzata e





www.arti.puglia.it

PIANO ANNUALE 2019

coerente di dati e informazioni. Nel contempo, e in coerenza con questa priorità strategica, l'ARTI proseguirà nel percorso di transizione digitale e darà avvio all'operatività dell'URP, entrambe attività con una forte valenza di servizio sia per il pubblico interno sia per quelli esterni dell'Agenzia.

Pertanto le attività e gli interventi afferenti a questa linea strategica sono:

- consolidamento e rilascio di **ARG-Apulia Research Gate**, la piattaforma che consente la mappatura e la catalogazione delle competenze e dei prodotti della ricerca scientifica e industriale in Puglia;
- aggiornamento costante di **AIO-Apulia Innovation Overview**, il sistema che fornisce serie storiche di dati relativi a diverse dimensioni dell'innovazione e del sistema socio-economico pugliese;
- le attività di **transizione digitale** dell'ARTI;
- la creazione e l'avvio dell'**URP-Ufficio Relazioni con il Pubblico** dell'Agenzia.

Altre attività afferenti ai compiti istituzionali (ex L.R. n. 4/2018)

Rientrano in questa categoria i seguenti progetti e attività.

Monitoraggio e valutazione

L'ARTI proseguirà nelle attività di **monitoraggio della RIS3** e delle politiche regionali a supporto dell'Innovazione. Si tratta di un'attività permanente che nel 2019 potrà riguardare anche misure specifiche di prossima attivazione.

Avvierà, inoltre, una nuova attività affidata dalla Sezione Politiche giovanili, che riguarda **l'elaborazione di modelli partecipativi di monitoraggio e valutazione delle misure regionali in materia di politiche giovanili**, potendo avvalersi dall'esperienza pluriennale nella coprogettazione e gestione di interventi e programmi in questo ambito (Laboratori dal Basso, PIN, Luoghi comuni, ecc.).

Internazionalizzazione dell'innovazione

L'ARTI è partner anche di ulteriori progetti europei, avviati nel 2018. Si tratta di **Innonets, INCUBA e ILONET**.

Supporto alla definizione di politiche e misure regionali

L'Agenzia darà seguito, in questo ambito, all'accordo di cooperazione siglato con il Consiglio Regionale e volto a sviluppare **l'analisi dell'attuazione e gli ambiti di possibile aggiornamento della L.R. 3/2007**, che ha istituito i Distretti produttivi.

Attività istituzionali e trasversali

Comunicazione istituzionale

Si avvale di diversi canali e strumenti, quali le attività di relazioni esterne e ufficio stampa, le campagne pubblicitarie, il sito web, la newsletter elettronica, i prodotti multimediali, i social



22



www.arti.puglia.it

PIANO ANNUALE 2019

network, gli eventi, le pubblicazioni. Alla comunicazione delle proprie attività l'ARTI dedicherà specifica attenzione, anche attraverso l'adozione di strumenti di comunicazione innovativi e idonei a una promozione dell'Agenzia rispetto a stakeholder e ad ambiti nazionali e internazionali.

All'inizio del 2019 sarà redatto il Piano annuale di comunicazione, sulla base delle linee strategiche e operative già definite con il Piano triennale della Comunicazione 2018-2020.

Tra le principali azioni previste in attuazione del Piano annuale di comunicazione 2019 figurano:

- una campagna pubblicitaria per la diffusione della notorietà dell'avviso Team (Estrazione dei Talenti) e una campagna per la promozione di Start Cup Puglia 2019;
- la promozione del portale ARG e dei servizi di ricerca ad asso associati attraverso la realizzazione di interviste ai protagonisti della ricerca pugliese e di videoracconto di eventi tematici sulla ricerca e l'innovazione;
- l'organizzazione di eventi di grande impatto come l'evento conclusivo del progetto Interreg MED TALIA, il Forum mediterraneo della creatività e dell'innovazione sociale;
- un fitto calendario di oltre 100 eventi che l'Agenzia organizzerà e/o a cui prenderà parte con un apporto significativo nell'ambito dei tanti progetti europei di cui è partner;
- il coordinamento editoriale di numerose pubblicazioni tese a dare evidenza ai risultati di AIO e di ARG;
- l'organizzazione di contest nell'ambito di progetti regionali e internazionali;
- l'avvio delle attività dell'URP;
- attività di formazione sui temi della comunicazione da strutturare ed erogare in prima battuta al pubblico interno dei dipendenti e dei collaboratori dell'ARTI.

L'Agenzia proseguirà nell'attività di rendere sempre più funzionale la comunicazione dei progetti regionali e internazionali, ricorrendo a diversi canali e strumenti above the line, below the line e online. Particolare cura sarà posta nel rendere sempre evidenti gli impatti concreti sul sistema della R&I pugliese delle attività condotte nell'ambito dei progetti di cui l'ARTI è partner, in autonomia o per conto di strutture regionali.

Gestione del sistema informativo dell'Agenzia

Resta un'attività fondamentale e strumentale per consentire al sistema di comunicazione circolare di generare i suoi impatti più ampi. Il sistema informativo dell'Agenzia si arricchirà di sempre nuove funzionalità, in grado di potenziare e facilitare l'interazione operativa tra le diverse funzioni aziendali e tra queste e le strutture regionali.

La nuova infrastruttura consente già di rafforzare gli strumenti di comunicazione online e il loro utilizzo massiccio e capillare: dal portale, ai siti tematici e alle pagine e profili social, dalla newsletter elettronica ai prodotti multimediali, tutti gli strumenti contribuiscono al consolidamento di un brand unico e alla riconoscibilità dell'ARTI quale produttore di contenuti e iniziative per la divulgazione della cultura dell'innovazione.

Gestione amministrativa, valutazione della performance, anticorruzione

Nel corso del 2019, saranno definiti gli atti amministrativi generali, in particolare il nuovo Atto aziendale di organizzazione e funzionamento e il nuovo Modello organizzativo e dotazione organica.





www.arti.puglia.it

PIANO ANNUALE 2019

Oltre alle attività continuative relative alla contabilità dell'Agenzia, in occasione delle scadenze previste dagli atti istitutivi saranno predisposti il bilancio consuntivo 2018 ed il bilancio preventivo 2020, nonché tutta la documentazione contabile all'attenzione del Collegio dei Revisori.

Saranno predisposti anche il Programma triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza nonché il Piano della Performance e la Relazione sulla Performance.

Sulla base delle esigenze di acquisizione di beni, servizi e collaborazioni di esperti, saranno predisposti i documenti di gara e gestite le relative procedure.

Sarà realizzata l'attività di rendicontazione finanziaria dei progetti gestiti dall'Agenzia su incarico della Regione Puglia e dei progetti internazionali di cui l'ARTI è partner.

Segreterie

Le segreterie (quella dell'Agenzia e quelle tecniche dei singoli progetti) opereranno in maniera sinergica, consentendo un'ottimizzazione delle competenze esistenti.



2. Schede di attività e progetti

Di seguito sono riportate le schede sintetiche dei singoli progetti attualmente contrattualizzati, in corso di svolgimento o in fase di attivazione, che ne descrivono gli elementi principali, le finalità, lo stato di attuazione e il piano di attività da realizzare nel corso del 2019.

Rispetto alle linee strategiche dell'Agenzia, i progetti ai quali si darà corso nel 2019 sono raggruppabili come di seguito illustrato (Figura 1).

	Linee strategiche	Sviluppo di visioni tecnologiche e di dominio	Costruzione delle competenze	Sviluppo di visioni innovative per la società	Sviluppo di servizi innovativi dell'Agenzia
Attività e progetti afferenti alle linee strategiche	ASPIR				
	Blue_Boost				
	Triton				
	Estrazione dei Talenti				
	PIN				
	E-Cool				
	Giovani in azienda				
	FIR-FutureInResearch				
	REFIN-ResearchForInnovation				
	Osservatorio sistemi di istruzione e formazione				
	Premio Giovani Eccellenze Pugliesi				
	Interventi internazionali di promozione del brand #studioinpuglia				
	Rafforzamento connessioni ITS-Istruzione-Impresa				
	Anagrafe Nazionale per l'Edilizia Scolastica				
	Implementazione del nuovo sistema informativo integrato dell'istruzione				
	Luoghi comuni				
	Modelli sperimentali di intervento per il lavoro e l'inclusione attiva delle persone in esecuzione penale				
	TALIA				
	ARG-Apulia Research Gate				
	AIO-Apulia Innovation Overview				
Trasformazione digitale					
URP					
Altre attività e progetti afferenti a compiti istituzionali	Monitoraggio RIS3 e politiche regionali a supporto dell'Innovazione				
	Modelli partecipativi di monitoraggio e valutazione delle misure regionali in materia di politiche giovanili				
	Innonets				
	INCUBA				
	ILONET				
Attività trasversali/istituzionali	Analisi attuativa ed ambiti di aggiornamento della L.R. 3 agosto 2007				
	Comunicazione istituzionale				
	Sistema informativo				
	Gestione amministrativa, Valutazione della Performance, Anticorruzione				
	Segreteria				

Figura 1 – Attività e progetti in portafoglio all'inizio del 2019: intersezioni con le linee strategiche



PIANO ANNUALE 2019

Per taluni progetti l'associazione con le linee strategiche del triennio 2019-2021 non è agevole, in quanto si tratta in alcuni casi di attività delegate dalla Regione Puglia e, in altri (INCUBA, INNONETS e ILONET), di attività progettuali in continuità, per le quali l'Agenzia ha sviluppato negli anni specifiche competenze tematiche (rispettivamente, reti transnazionali di incubatori, reti innovative per il settore agroalimentare e uffici per il trasferimento tecnologico).





www.arti.puglia.it

PIANO ANNUALE 2019

ASPIR - AZIONE DI SISTEMA PER LE POLITICHE INDUSTRIALI REGIONALI

Programma	Risorse ex D.lgs. 625/96, art. 20 c.1 "Royalties Idrocarburi"		
Soggetto Co-finanziatore	Regione Puglia		
Struttura referente della Regione Puglia	Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro		
Ruolo dell'ARTI	Progettazione e realizzazione intervento		
Data inizio	Dicembre 2018	Data fine	2023
Descrizione e obiettivi realizzativi			

Obiettivo generale dell'Intervento è offrire supporto alla Regione Puglia nel processo di implementazione, monitoraggio e aggiornamento delle politiche industriali regionali, con particolare riferimento ai temi dell'innovazione, della specializzazione intelligente, della sostenibilità e della circolarità.

Obiettivi specifici dell'Intervento sono:

1. Migliorare la capacità dell'amministrazione regionale di sviluppare politiche e strategie "basate sulle evidenze", attraverso lo sviluppo e la messa a regime di sistemi di raccolta di dati e informazioni relativi alle dinamiche innovative territoriali, ai sistemi di impresa, agli impatti delle misure di sostegno all'innovazione e alla competitività delle imprese.
2. Promuovere la transizione dell'economia regionale verso modelli di produzione e consumo improntati a una maggiore sostenibilità ambientale, alla condivisione, allo scambio e rielaborazione collaborativa delle risorse altrimenti sottovalutate (economia circolare).
3. Mobilitare gli attori e le risorse del territorio tarantino su un numero limitato di Dossier Tematici, attivando processi di integrazione tra strategie e settori, di collaborazione inter-istituzionale e di cooperazione tra attori pubblici e privati su progettualità specifiche, con particolare ma non univoco riferimento alla riconversione e/o cessazione delle attività produttive del settore siderurgico e allo sviluppo di settori con forti potenzialità di crescita quali ad esempio il turismo, l'agroalimentare, l'aerospazio, l'ambiente.

Il piano operativo delle attività è strutturato in otto differenti sotto-azioni:

- A0 - Gestione e coordinamento generale
- A1 - Elaborazione Documento di Visione
- A2 - Monitoraggio attuazione ZES
- A3 - Sviluppo ASI
- A4 - Monitoraggio e valutazione S3
- A5 - Valutazione impatto aiuti regionali
- A6 - Osservatorio Regionale sull'Economia Circolare
- A7 - Dossier Tematici Taranto

Attività realizzate nel 2018

Definizione Piano operativo delle attività

Attività da realizzare nel 2019**A0 - Gestione e coordinamento**

L'attività di gestione amministrativa e finanziaria e supporto segretariale sarà svolta internamente all'Agenzia con proprio personale; le attività tecniche saranno coordinate da un Management Board (MB), composto da 2 risorse interne all'ARTI e da 3 esperti esterni contrattualizzati per tutta la durata dell'Intervento.

A1 - Elaborazione Documento di Visione

In un contesto di perdurante crisi occupazionale, pur a fronte di timidi segnali di ripresa della crescita, e a fronte di sfide di carattere globale, quali quelle del riscaldamento globale, si pone con urgenza la necessità di meglio comprendere e governare i processi di cambiamento del sistema industriale regionale. L'azione si propone pertanto di mettere a sistema le conoscenze acquisite nelle diverse sotto-azioni strategiche e di monitoraggio previste nonché gli esistenti elementi di programmazione regionali (P.O.R. 2014-2020, S3, Patto per la Puglia), in un quadro organico che prefiguri una "visione" per le politiche industriali regionali per il





www.arti.puglia.it

PIANO ANNUALE 2019

prossimo decennio. Questa azione sarà avviata nel secondo semestre del 2019 e si concluderà nei primi mesi del 2020.

A2 - Monitoraggio ZES

L'ARTI è stata parte attiva nella stesura dei Piani Strategici delle due ZES, svolgendo un ruolo di supporto tecnico al Dipartimento Sviluppo Economico della Regione Puglia. In continuità con il lavoro sin qui svolto, l'Agenzia opererà per sostenere le fasi di avvio delle ZES (primo semestre 2019) e per fornire alla Regione gli strumenti utili al monitoraggio dei loro impatti territoriali.

A3 - Sviluppo ASI

Questa azione è finalizzata a rendere il processo di rilancio e riqualificazione delle aree industriali regionali quanto più possibile sinergico e coerente con le strategie regionali in materia di specializzazione intelligente (S3), paesaggio, ambiente e clima (PPTR), sviluppo territoriale (ZES), massimizzando l'opportunità di far evolvere i sistemi locali di impresa verso modelli caratterizzati da una maggiore sostenibilità ambientale ed efficienza nell'uso delle risorse. L'azione sarà conclusa nell'anno 2019.

A4 - Monitoraggio S3

L'attività di monitoraggio ha carattere continuativo nel tempo, dovendosi espletare sulle misure che via via sono attivate dalla Regione Puglia e basandosi non solo sulle informazioni raccolte in fase di candidatura dei progetti ma anche su quelle acquisite a conclusione degli stessi. Allo stato attuale, essendo in ogni caso obiettivo della presente azione quello di redigere un primo rapporto complessivo di valutazione della implementazione della S3 regionale all'inizio del 2020, sarà obbligatorio basare detta analisi sui dati effettivamente disponibili entro la prima metà del 2019, in gran parte relativi alla sola fase di presentazione/approvazione dei progetti (lex-ante). Resta inteso che, con modalità perfettamente analoghe, l'esercizio di valutazione andrà ripetuto in una fase più avanzata dell'implementazione della Strategia SmartPuglia2020, da concludersi presumibilmente a fine 2021.

A5 - Valutazione impatto del sistema degli aiuti alle imprese

L'azione mira a rendere operativa la proposta della griglia di criteri aggiuntivi per la valutazione dei programmi di investimento di grandi imprese (Contratti di Programma) e PMI (PIA), proposta da ARTI nel documento "Aiuti regionali alle imprese: Proposta di criteri aggiuntivi di valutazione", redatto su richiesta della Sezione Competitività e ricerca dei sistemi produttivi della Regione Puglia. Nel 2019 sarà definito il sistema di monitoraggio.

A6 - Osservatorio Regionale sull'Economia Circolare

La transizione verso modelli di produzione consumo caratterizzati da una maggiore sostenibilità ambientale e dalla minimizzazione della produzione di rifiuti, che trova piena espressione nei concetti dell'economia circolare, necessita di essere stimolata e accompagnata dall'azione pubblica, attraverso la definizione e il dispiegamento di opportune strategie, politiche e interventi. L'azione si propone di creare le premesse per la definizione di una strategia di politica industriale regionale orientata alla circolarità, mappando quanto avviene sul territorio, analizzando le filiere produttive più significative, promuovendo la consapevolezza dei portatori di interesse e stimolando lo sviluppo di esperienze pilota. Nel corso del 2019 sarà effettuata la mappatura dei flussi di energia, materie prime e rifiuti nei diversi comparti produttivi regionali, delle competenze tecnico-scientifiche, delle potenzialità di ambientalizzazione e circolarità di alcune filiere produttive regionali e delle buone pratiche regionali di circolarità. Saranno inoltre attivati tavoli di lavoro settoriali finalizzati alla definizione di strategie e roadmap di transizione verso modelli di circolarità.

A7 - Dossier Tematici Taranto

L'azione si prefigge di mettere le basi per l'avvio di specifiche progettualità, coerenti con le strategie di sviluppo definite a livello regionale, e in grado di aggregare e mobilitare gli attori socio-economici del territorio. Vista la complessità della materia e l'ampiezza dello spettro degli ambiti socio-economici impattati, si pensa di limitare inizialmente questa azione a solo 4 diversi ambiti tematici, da individuare nel corso dell'attività stessa. Nel corso del 2019 saranno attivati 4 gruppi di lavoro tematici e sarà dato avvio alle attività di ascolto dei portatori di interesse locali e di elaborazione delle roadmap operative per l'implementazione di azioni di rilancio territoriale.



ZP



PIANO ANNUALE 2019

BLUE_BOOST

Programma	Interreg ADRION	
Soggetto Co-finanziatore	Unione Europea	
Struttura referente della Regione Puglia	Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro – Sezione Ricerca, Innovazione e Capacità Istituzionale	
Ruolo dell'ARTI	Supporto Tecnico	
Data inizio	1 gennaio 2018	Data fine 31 ottobre 2019
Descrizione e obiettivi realizzativi		

BLUE_BOOST mira a rafforzare la cooperazione transnazionale e intersettoriale degli attori chiave dell'innovazione dei settori della Blue Growth, rafforzando le relazioni e le interazioni all'interno e tra i relativi cluster.

Obiettivi specifici sono:

- migliorare i processi di innovazione all'interno dei settori della Blue Growth della macro-regione adriatico- ionica;
- stimolare e guidare le capacità di innovazione delle micro, piccole e medie imprese e startup (MPMI) dei settori tradizionali della Blue Growth (pesca, cantieristica) e di quelli emergenti (tecnologie blu che comprendono acquacoltura, cantieristica verde, robotica, nuovi materiali);
- fornire accompagnamento sull'innovazione alle MPMI e startup dei settori della Blue Growth;
- offrire € 350.000 di finanziamenti a imprese selezionate per attuare l'innovazione;
- promuovere le competenze di esperti della Blue Growth e "nuovi agenti di innovazione" in contesti transnazionali;
- promuovere una Strategia di Rete per l'innovazione transnazionale e un correlato Piano d'azione comune per supportare la cooperazione transnazionale tra i soggetti coinvolti nella Blue Growth.

Attività realizzate nel 2018

Nel 2018 ARTI ha partecipato a due meeting di progetto, a Zara e Patraso, e organizzato un meeting a Giovinazzo.

Ha partecipato ad una crossfield visit in Grecia, coinvolgendo tramite un bando regionale alcune imprese locali, e ne ha organizzata una in Puglia, a Manfredonia e Torre a Mare.

Sono stati organizzati 3 laboratori blu, a Tricase, Gallipoli e Taranto, e 3 workshop a Torre Guaceto, Tricase e Taranto.

È stato realizzato uno studio sulla dimensione dell'economia del mare in Puglia nell'ambito del WP3 di progetto. L'agenzia ha partecipato inoltre alle attività di informazione, pubblicità e disseminazione dei risultati del progetto.

Attività da realizzare nel 2019

Nel corso del 2019 verranno organizzati due info day e una hackathon, a conclusione del percorso di innovazione blu avviato nel 2018.

Verranno finanziati 5 progetti di piccola scala attraverso lo schema di voucher per l'innovazione, per finanziare l'attuazione di progetti di innovazione sviluppati dalle imprese.

Si contribuirà all'elaborazione di database transnazionale di Fornitori di conoscenza, cioè di esperti per la Blue Growth e "nuovi agenti di innovazione", volto a promuovere competenze e servizi di coaching dell'innovazione in un contesto transnazionale.

Si contribuirà alla scrittura della Strategia di Rete per l'innovazione transnazionale e un Piano di azione comune per la capitalizzazione a lungo termine dei risultati del progetto per i cluster marittimi nelle 7 regioni adriatico-ioniche coinvolte e oltre.

L'agenzia parteciperà inoltre alle attività di informazione, pubblicità e disseminazione dei risultati del progetto.





www.arti.puglia.it

PIANO ANNUALE 2019

TRITON

Programma	Interreg V-A Grecia-Italia		
Soggetto Co-finanziatore	Unione Europea		
Struttura referente della Regione Puglia	Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro – Sezione Internazionalizzazione		
Ruolo dell'ARTI	Supporto Tecnico		
Data inizio	In corso di formalizzazione	Data fine	30/03/2020
Descrizione e obiettivi realizzativi			

Il Progetto Triton (acronimo di Development of management Tools and directives for immediate protection of biodiversity in coastal areas affected by sea erosion and establishment of appropriate environmental control systems) è finalizzato alla riduzione delle conseguenze dell'erosione costiera e il superamento dell'attuale divario nella gestione integrata delle zone costiere (ICZM) nell'area di intervento.

Il partenariato di Triton, coordinato dalla Regione Puglia, in collaborazione con l'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione ARTI, è composto dal Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici (CMCC), dalla Regione della Grecia Occidentale, dal Gruppo Europeo di Interesse Economico per lo sviluppo delle città sostenibili e dall'Università di Patras.

L'obiettivo generale del progetto Triton è sviluppare un modello di Gestione Integrata delle Zone Costiere (GIZC) tra la Puglia e la Grecia occidentale, realizzando strumenti di supporto decisionale per la gestione integrata delle zone costiere finalizzati alla riduzione degli impatti dell'erosione costiera.

Per raggiungere ciò, Triton persegue i seguenti obiettivi specifici:

- aumentare il rapporto costo-efficacia delle decisioni prese nel campo della gestione delle coste;
- ridurre e ottimizzare la spesa riguardante la produzione e il trattamento dei dati costieri attraverso strumenti comuni basati sul GIS / SIT;
- sostenere la valutazione integrata dei problemi di erosione costiera nelle decisioni di pianificazione e investimento, attraverso l'adozione di strumenti di valutazione ambientale in ogni intervento proposto dal settore pubblico o privato;
- identificare metodologie comuni tra Italia e Grecia per il monitoraggio e la mappatura degli indicatori di rischio da incorporare nelle politiche di pianificazione e di investimento per il medio e lungo periodo;
- sostenere i Comuni e gli operatori nella raccolta di fondi e l'accesso ai programmi BEI / FEI / EASME.

Attività realizzate nel 2018

ARTI ha organizzato, col supporto di Regione Puglia, il kick off meeting il 20 e il 21 settembre nella propria sede. Ha supportato Regione Puglia nell'avvio delle attività di management e pianificazione (WP1), anche tramite una Skype conference a novembre e un incontro con gli stakeholder regionali.

Attività da realizzare nel 2019

La Regione Puglia, con il supporto tecnico di ARTI, sarà direttamente responsabile del pacchetto di lavoro (WP) 1 sul coordinamento.

In capo a Regione Puglia le attività previste nel WP2 "Communication and Publicity" prevedono:

1. organizzazione del terzo evento in Puglia;
2. creazione del sito-web di progetto;
3. attività di ufficio stampa;
4. predisposizione materiali promozionali e di disseminazione;
5. organizzazione di eventi informativi in Puglia.

In capo a Regione Puglia/ARTI le attività tecniche previste nel WP3 "Mapping and Planning of tools and framework" afferiscono principalmente alla realizzazione di:

- mappatura degli strumenti tecnologici (GIS/SIT) ed operativi (PCC) esistenti ed utilizzati a livello regionale per la valutazione e la gestione del rischio di erosione costiera identificati per ogni area di interesse da trasferire nello strumento di gestione congiunta tra Grecia e Italia per la misurazione e pianificazione delle prestazioni ambientali e amministrative;
- mappatura e classificazione di indicatori e strumenti di supporto decisionale (DSS) utili per caratterizzare e





www.arti.puglia.it

PIANO ANNUALE 2019

quantificare diversi elementi a rischio, tra cui spiagge, zone umide, porti, infrastrutture, e settori coinvolti, tra cui agricoltura, turismo, biodiversità, che saranno identificati e selezionati per le prove nelle aree pilota;

- definizione di una piattaforma integrata per la condivisione di dati e metodologie con identificazione delle best practice (AS-IS);
- progettazione e sviluppo della piattaforma TO-BE;
- sviluppo della struttura e dello strumento per gli utenti finali con formazione relativa.

Relativamente al WP4 "Pilot Cases", la realizzazione dei casi pilota per quanto riguarda la Regione Puglia avverrà mediante l'attivazione di un sistema WEB/GIS integrato in aree che la Regione definirà in base ai criteri alla pubblicazione di una manifestazione di interesse rivolta alle amministrazioni locali. Il caso pilota ha la finalità di dimostrare come l'applicazione del sistema integrato WEB/GIS sia utile strumento di pianificazione di decisione DSS degli interventi per il monitoraggio degli effetti dell'adozione del piano delle coste.

Infine, la Regione Puglia è coinvolta nel WP 5 "Training and Educational" che costituisce il complesso di attività maggiormente impattanti sul territorio e riguarda la formazione sulle buone pratiche relative alla tutela della fascia costiera. Il progetto formativo, per le sue finalità e come strutturato, costituirà un ulteriore strumento di stimolo, promozione e supporto all'attività di pianificazione dei comuni costieri. Il piano delle attività formativo si articola in due aree principali:

- la formazione per gli esperti degli enti locali che si occupano della redazione dei Piani Comunali delle Coste, in collaborazione con gli ordini professionali d'ingegneri, architetti, biologi, geologi;
- un corso internazionale (Summer School) concepito come un corso di Alta Formazione sugli strumenti integrati della piattaforma Grecia-Italia finalizzati ad implementare le competenze sull'approccio integrato.





www.arti.puglia.it

PIANO ANNUALE 2019

ESTRAZIONE DEI TALENTI

Programma	P.O. Puglia 2014-2020, Asse Prioritario OT VIII "Promuovere la sostenibilità e la qualità dell'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale" e Asse prioritario OT X "Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente"	
Soggetto Co-finziatore	FSE	
Struttura referente della Regione Puglia	AdG - Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro	
Ruolo dell'ARTI	Organismo Intermedio	
Data inizio	Data fine	31/12/2021
Descrizione e obiettivi realizzativi		

Negli ultimi dieci anni la Regione Puglia ha sperimentato e implementato politiche indirizzate alla valorizzazione sia del capitale umano dei cittadini pugliesi, sia dei risultati della ricerca pubblica scientifica e tecnologica, con ricadute positive nell'ambito dell'imprenditoria innovativa.

Nel corso della programmazione 2014-2020 la Regione Puglia intende rafforzare le attività finalizzate a sostenere la selezione dei talenti imprenditoriali e la creazione / consolidamento di startup innovative ad alto contenuto di conoscenza.

A tal fine, attraverso l'intervento denominato "Estrazione dei Talenti" attuato dall'ARTI, ha finanziato percorsi strutturati e personalizzati di accompagnamento all'imprenditorialità innovativa su scala regionale.

La Misura "Estrazione dei talenti" si prefigge di:

- favorire l'emersione, l'evoluzione e il consolidamento dei Team che propongono le migliori iniziative imprenditoriali ad alta intensità di conoscenza, auspicabilmente collegate ad attività presenti nel sistema scientifico e/o nel sistema produttivo e/o nel territorio;
- attrarre nel territorio pugliese startup innovative, nonché Soggetti sia fornitori di servizi qualificati e ad alto valore aggiunto, sia detentori di competenze specifiche rivolte all'accompagnamento e all'accelerazione di impresa innovativa, residenti fuori dalla Puglia;
- accompagnare i soggetti sopra citati verso un buon livello sia di competenza manageriale, sia di consapevolezza circa il percorso da compiere in termini di sostenibilità temporale del progetto imprenditoriale innovativo;
- facilitare e supportare l'eventuale trasformazione, nei casi ritenuti validi e meritevoli, delle idee di business in imprese innovative vere e proprie.

Si stima che l'ARTI, attraverso la Misura "Estrazione dei Talenti", guiderà le cd "Factory" nell'attuazione di circa n. 300 percorsi strutturati di accompagnamento verso l'imprenditorialità innovativa, su scala regionale, in un triennio.

I Soggetti Attuatori di tali percorsi saranno le "Factory", ovvero Raggruppamenti di Organismi ed Enti di varia natura (pubblica, privata e mista) e localizzazione (regionale, nazionale e internazionale) che, dopo specifica procedura di selezione pubblica, saranno pronti ad accompagnare e a valorizzare le idee imprenditoriali innovative e ad alta intensità di conoscenza espresse dai soggetti innovatori.

Tali idee imprenditoriali saranno proposte dai Soggetti Destinatari dei servizi di accompagnamento, ovvero da Soggetti, sia disoccupati che occupati, raggruppati in Team di almeno due Componenti e selezionati attraverso una specifica procedura di evidenza pubblica. I Team valutati "idonei" acquisiranno il diritto a partecipare ad un percorso di accompagnamento presso una Factory prescelta dagli stessi Team. La Factory prescelta riceverà un "Contributo" commisurato alla quantità e qualità dei servizi di accompagnamento erogati secondo le disposizioni tecniche contenute negli Avvisi pubblici "Selezione Factory" e "Selezione Team".

Attività realizzate nel 2018

- predisposizione e pubblicazione dell'Avviso Pubblico "Selezione Factory";
- predisposizione e attivazione della piattaforma on-web di candidatura delle Factory;
- promozione, anche attraverso un Road Show per l'Italia, del predetto Avviso Pubblico;
- raccolta delle candidature delle Factory attraverso procedura telematica;



- predisposizione e attivazione della piattaforma on web dedicata alla valutazione dell'ammissibilità formale e di merito delle candidature delle Factory;
- valutazione di ammissibilità formale delle candidature delle Factory;
- selezione dei Commissari che compongono il Nucleo di Valutazione del merito delle candidature delle Factory;
- avvio delle attività di valutazione di merito delle candidature delle Factory;
- avvio della verifica a campione delle dichiarazioni oggetto delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e dell'atto di notorietà presentate dalle Factory e dai Team;
- predisposizione della documentazione tecnico-economica inerente la Gara per la fornitura di "Progettazione e realizzazione del sistema informativo a supporto dell'azione Estrazione dei Talenti e assistenza sistemistica";
- aggiudicazione della Gara di cui al punto precedente;
- implementazione al 50% del predetto Sistema Informativo;
- redazione definitiva dell'Avviso "Selezione Team", dei relativi template e allegati;
- progettazione della piattaforma on web di registrazione e candidatura dei Team;
- assistenza tecnica, presso il Partenariato Economico-Sociale della Regione Puglia, relativa al presente Intervento;
- promozione e comunicazione del presente Intervento e delle relative attività presso testate giornalistiche, anche on line, e presso i social media;
- trasmissione della prima versione del SI.GE.CO relativo all'O.I.;
- messa a punto e consolidamento del Gruppo di Lavoro relativo al presente Intervento.

Attività da realizzare nel 2019

- predisposizione e pubblicazione dell'Avviso Pubblico "Selezione Team";
- predisposizione e attivazione della piattaforma on-web di candidatura dei Team;
- promozione del predetto l'Avviso e delle relative procedure selettive con un piano di comunicazione specifico;
- raccolta delle candidature dei Team attraverso procedura telematica;
- completamento della valutazione di merito delle candidature delle Factory;
- verifica a campione delle dichiarazioni oggetto delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e dell'atto di notorietà presentate dalle Factory e dai Team;
- attivazione dell'utenza, in capo all'O.I., della banca dati "SISTEMA SINTESI";
- ufficializzazione dell'elenco e/o Albo delle Factory "idonee" ad erogare i servizi di accompagnamento di cui al presente Intervento;
- valutazione dell'ammissibilità formale e di merito delle candidature dei Team seguendo l'ordine di finestre bimestrali;
- ufficializzazione dei Team che saranno valutati "idonei";
- progettazione finale e definizione dei template da incorporare nel Sistema Informativo gestionale del presente Intervento;
- implementazione, testing e attivazione del predetto Sistema Informativo;
- revisione e aggiornamento eventuali del SI.GE.CO relativo all'O.I.;
- attivazione dell'utenza in capo all'O.I. relativa all'iter e al fascicolo dell'intervento delegato nell'ambito del MIR;
- assistenza tecnica, presso il Partenariato Economico-Sociale della Regione Puglia, relativa al presente Intervento;
- cura della fase di costituzione delle Factory;
- approvazione dei Piani di Attività personalizzati per ciascun Team e cura della fase di predisposizione delle Convenzioni tra Factory e O.I., nonché quella della definizione e formalizzazione dell'Atto Unilaterale d'Obbligo da stipularsi tra Factory, Team e O.I.;
- cura dei provvedimenti di concessione dei "Contributi" alle Factory;
- assegnazione della "scheda MIRWEB" a ciascun Soggetto Beneficiario (Factory) per le attività di rendicontazione tecnica e amministrativa;
- monitoraggio dell'andamento dei servizi di accompagnamento erogati dalle Factory e dei relativi deliverable



www.arti.puglia.it

PIANO ANNUALE 2019

prodotti dai Team;

- controllo sul rispetto puntuale degli adempimenti tecnici e amministrativi da parte delle Factory e dei Team;
- verifica della qualità, dell'efficienza e della correttezza delle operazioni relative ai Piani di Attività con la definizione e l'attuazione di un apposito piano dei controlli in loco (nei luoghi di svolgimento delle sessioni di accompagnamento) e da remoto (attraverso il Sistema Informativo);
- erogazione dei "Contributi" regolarmente maturati (anticipi e saldi) alle Factory;
- animazione della community delle Factory e dei Team, nonché dell'ecosistema regionale dell'Innovazione e disseminazione delle informazioni e dei dati relativi all'esito dell'intervento;
- progettazione, organizzazione e realizzazione della Start Cup Puglia 2019;
- promozione e comunicazione del presente Intervento e delle relative attività presso testate giornalistiche, anche on line, e presso i social media.





www.arti.puglia.it

PIANO ANNUALE 2019

PIN-PUGLIESI INNOVATIVI

ARTI

ARTI

Programma	PIN - pugliesi innovativi	
Soggetto Co-finanziatore	Regione Puglia – Fondo Nazionale Politiche Giovanili	
Struttura referente della Regione Puglia	Sezione Politiche Giovanili e Innovazione Sociale	
Ruolo dell'ARTI	Collaborazione con Regione Puglia per la co-progettazione e co-esecuzione delle azioni di accompagnamento ai fabbisogni dei giovani che attivano e sviluppano nuovi progetti a vocazione imprenditoriale, da effettuarsi nell'ambito dell'intervento denominato "PIN"	
Data inizio	01/01/2019	Data fine 31/12/2021
Descrizione e obiettivi realizzativi		

Le attività di accompagnamento ai fabbisogni dei giovani che attivano e sviluppano nuovi progetti a vocazione imprenditoriale sono finalizzate a rafforzare le competenze, incoraggiando la condivisione della conoscenza, l'apprendimento tra pari, lo scambio tra generazioni, da realizzarsi nell'ambito dell'iniziativa a sostegno dei progetti a vocazione imprenditoriale dei giovani denominata "PIN". A dicembre 2018, i gruppi destinatari dell'accompagnamento ARTI che stanno beneficiando del finanziamento PIN sono in totale n. 239, di cui n. 111 hanno terminato il progetto coperto da contributo finanziario e si trovano in fase di consolidamento dell'impresa avviata. Ad oggi, oltre 1000 giovani pugliesi hanno usufruito e stanno usufruendo dei servizi di accompagnamento offerti da PIN erogati da ARTI (nel numero sono compresi i componenti dei gruppi vincitori e quelli che hanno beneficiato delle attività di pre-inoltro e dei colloqui a seguito di esito negativo).

ARTI intende ampliare le azioni di accompagnamento PIN, assicurando continuità alle attività legate alla candidatura e alla realizzazione delle attività progettuali e, allo stesso tempo, realizzando specifici percorsi dedicati ai gruppi che si avviano al termine del loro percorso progettuale coperto dal contributo finanziario. Si ritiene infatti che un impegno orientato a rafforzare le prospettive di follow-up, anche in ottica di autosufficienza, dei nuovi progetti imprenditoriali verso obiettivi di avvicinamento al mercato e alle istituzioni contribuisca a capitalizzare al meglio gli effetti della misura regionale.

Attività realizzate nel 2018

Attività orientate a divulgare l'avviso, favorire la conoscenza dello strumento del Business Model Canvas e supportare i gruppi informali nella compilazione delle candidature:

- sono stati realizzati eventi di presentazione del bando e del modello Canvas sull'intero territorio regionale;
- quotidianamente, lo staff dedicato all'accompagnamento ha accolto gruppi informali interessati ad avere un confronto in fase di pre-inoltro della candidatura (in questa tipologia, rientra anche la realizzazione di incontri con i proponenti non ammessi al finanziamento, al fine di supportare l'analisi del risultato ottenuto e fornire riscontri utili all'inoltro di una nuova candidatura).

Accompagnamento a supporto della realizzazione dei progetti e allo sviluppo e al rafforzamento delle competenze imprenditoriali dei partecipanti:

- lo staff dedicato all'accompagnamento ha incontrato e seguito tutti gruppi informali ammessi al finanziamento per definire una progettazione di dettaglio da allegare all'atto di impegno con la Regione;
- è stato gestito il sistema di erogazione di prestazioni professionali specializzate, basato sulla domanda dei gruppi beneficiari che richiedono un sostegno nelle fasi di costituzione, avvio e gestione dell'impresa (consulenza tecnica/tecnologica, fiscale, tributaria e contabile, finanziaria, legale, informatica, d'immagine e comunicazione, di amministrazione del personale, ecc.).

A supporto delle attività imprenditoriali dei gruppi vincitori, ARTI ha curato la realizzazione di un primo insieme di azioni di accompagnamento per il follow-up delle nuove imprese avviate:

- svolgimento di workshop tecnici sul territorio;





www.arti.puglia.it

PIANO ANNUALE 2019

- organizzazione di attività di networking;
- ideazione e condivisione di toolkit per la gestione tecnica delle attività;
- supporto alla partecipazione ad eventi BtoB e fiere di settore;
- organizzazione di una business plan competition per i gruppi PIN, in collegamento con il circuito del Premio Nazionale per l'Innovazione (Start Cup Puglia edizione 2018).

Attività da realizzare nel 2019

Accompagnamento alla candidatura delle idee progettuali

Prosecuzione del servizio di assistenza alla compilazione e all'inserimento della candidatura nel sistema telematico.

Accompagnamento alla progettazione esecutiva

Prosecuzione del servizio di assistenza ai gruppi vincitori del finanziamento per la definizione di dettaglio dei progetti esecutivi.

Accompagnamento per il rafforzamento delle competenze per l'avvio e la conduzione dei progetti imprenditoriali

Prosecuzione del servizio di supporto ai gruppi vincitori del finanziamento attraverso:

- l'organizzazione di incontri territoriali con focus tematici sulla gestione del progetto (Toolkit);
- gestione del sistema di erogazione di prestazioni professionali specializzate, basato sulla domanda dei gruppi beneficiari che richiedono un sostegno nelle fasi di costituzione, avvio e gestione dell'impresa (consulenza tecnica/tecnologica, fiscale, tributaria e contabile, finanziaria, legale, informatica, d'immagine e comunicazione, di amministrazione del personale, ecc.).

Accompagnamento per il follow-up dei progetti imprenditoriali

Rafforzamento del servizio di supporto ai gruppi vincitori del finanziamento attraverso:

- una sempre maggiore visibilità offerta ai vincitori PIN attraverso l'ottimizzazione della sezione vincitori del sito, il consolidamento del canale instagram @pingiovani e la realizzazione di reportage di racconto delle iniziative attivate;
- la progettazione e la realizzazione di eventi di presentazione pubblica ad ampio raggio dell'insieme delle proposte sostenute dalla misura;
- l'intensificazione delle iniziative di partecipazione dei vincitori PIN a eventi fieristici regionali ed extra-regionali, strutturate con lo specifico format di accompagnamento testato nel precedente periodo, che prevede 1. selezione dei progetti più idonei allo specifico evento - 2. preparazione alla partecipazione - 3. assistenza durante lo svolgimento dell'evento - 4. monitoraggio e consolidamento dei risultati ottenuti;
- l'attivazione di una nuova azione destinata al consolidamento dei progetti afferenti all'ambito dell'innovazione sociale, i cui gruppi hanno spesso mostrato maggiori difficoltà negli aspetti legati alla sostenibilità economica della propria iniziativa, che contribuisca ad affermare la consapevolezza di un ruolo imprenditoriale complementare alle politiche pubbliche e ad una relazione di complementarità con gli enti pubblici, non solo in termini di reperimento delle risorse finanziarie, ma di erogazione di servizi ad impatto sociale;
- la moltiplicazione degli incontri di networking informali tra vincitori PIN, con il coinvolgimento di aziende e operatori economici, eventualmente anche in complementarità ad altri eventi organizzati sul territorio regionale;
- un'azione permanente di affiancamento per la creazione di sinergie con potenziali investitori e partnership per quei progetti che si dimostrino in grado di intercettare interessi industriali su scala almeno nazionale;
- un'estensione del sistema di erogazione di prestazioni professionali specializzate, basato sulla domanda dei gruppi beneficiari, anche ai mesi successivi il termine del progetto per consulenze legate allo sviluppo del business.

Attività di monitoraggio in itinere

Conduzione di attività di monitoraggio in itinere tramite raccolta sistematica di informazioni sui partecipanti e sui progetti beneficiari dell'accompagnamento, al fine di disporre di un quadro conoscitivo dell'intervento sempre aggiornato.





PIANO ANNUALE 2019

E-COOL

ENTREPRENEURIAL AND INTRAPRENEURIAL MINDSET IN YOUNG PEOPLE THROUGH THE DYNAMISATION OF COMPETENCES, TEACHING METHODOLOGIES AND ENTREPRENEURIAL ECOSYSTEM

Programma	Interreg Europe	
Soggetto Co-finanziatore	UE	
Struttura referente della Regione Puglia	Sezione Politiche Giovanili e Innovazione Sociale	
Ruolo dell'ARTI	Collaborazione con Regione Puglia per la co-esecuzione delle azioni progettuali	
Data inizio	22/11/2018	Data fine 31/03/2023
Descrizione e obiettivi realizzativi		

Il progetto mira a promuovere l'imprenditorialità giovanile come fattore abilitante di crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

Lo sviluppo dell'imprenditorialità ha benefici economici e sociali, poiché non è solo una forza trainante per la creazione di posti di lavoro, la competitività e la crescita, ma contribuisce anche alla realizzazione personale e al raggiungimento degli obiettivi sociali. Tuttavia, solo il 37% degli europei vorrebbe essere un lavoratore autonomo. L'UE sollecita quindi i paesi membri a realizzare iniziative per incentivare lo sviluppo di una mentalità imprenditoriale tra le giovani generazioni di europei. I giovani che beneficiano di una formazione imprenditoriale specializzata sviluppano maggiori probabilità di avviare un'impresa e di affrontare meglio le sfide nella loro carriera professionale e nella vita in generale.

Attraverso un approccio a quadrupla elica, il progetto identificherà e scambierà buone pratiche sulla promozione di ecosistemi imprenditoriali e azioni favorevoli all'imprenditorialità dei giovani. Le buone pratiche e le lezioni apprese saranno trasferite in piani d'azione da includere nelle politiche regionali dei partner.

Il progetto è realizzato nell'ambito di Interreg Europe, programma europeo che supporta i governi locali e regionali di tutta Europa a sviluppare una politica migliore creando opportunità di condivisione di idee ed esperienze sulle pratiche attuate da politiche pubbliche, per migliorare l'innovazione, l'impatto e la sostenibilità degli investimenti pubblici per le persone e i luoghi.

La Regione Puglia ha aderito in qualità di partner al progetto "E-Cool Entrepreneurial and intrapreneurial mindset in young people through the dynamisation of competences, teaching methodologies and entrepreneurial ecosystem" presentato nell'ambito della priorità "Sme competitiveness". Partecipano Official Chamber of Commerce, Industry and Shipping of Seville come lead partner (ES), The South Moravian Region (CZ), Zemgale Planning Region (LV), Harghita County Council (RO), Devon County Council (UK), Hanze University of Applied Sciences Groningen (NL), Regional Development Fund of Attica on behalf of Region of Attica (EL), Ministry of Economy entrepreneurship and crafts (HR), the Agglomeration Opole Trust (PL).

ARTI collabora con la Sezione Politiche Giovanili e Innovazione Sociale nell'esecuzione delle attività rientranti in "External expertise & services" del progetto.

Attività realizzate nel 2018

- collaborazione alla conduzione delle prime attività di management e di gestione amministrativa-finanziaria del progetto;
- contribuzione al coinvolgimento degli stakeholder regionali e alla realizzazione del primo "Regional stakeholder meeting" in Puglia;
- partecipazione alla missione in Repubblica Ceca per l'"Interregional seminar in Brno";
- azioni di disseminazione del progetto.

Attività da realizzare nel 2019

- attivare il controllo di primo livello;
- contribuire all'organizzazione dei successivi "Regional stakeholder meeting" in Puglia e al continuo





PIANO ANNUALE 2019

- coinvolgimento degli stakeholder regionali;
- partecipare agli "Interregional workshop" in Jelgava (Latvia), in Groningen (Netherlands) e in Exeter (UK);
- condurre azioni di comunicazione delle azioni progettuali.





www.arti.puglia.it

PIANO ANNUALE 2019

GIOVANI IN AZIENDA

Programma	Politiche Giovanili	
Soggetto Co-finanziatore	Regione Puglia – Fondo Nazionale Politiche Giovanili	
Struttura referente della Regione Puglia	Sezione Politiche Giovanili e Innovazione Sociale	
Ruolo dell'ARTI	Cooperazione con Regione Puglia per la progettazione, il coordinamento, l'attuazione e la gestione amministrativo-finanziaria dell'intervento	
Data inizio	29/11/2018	Data fine 29/11/2019
Descrizione e obiettivi realizzativi		

Al fine di capitalizzare l'esperienza dell'azione pilota "Giovani Innovatori in Azienda", realizzata nella precedente programmazione europea, la Regione Puglia intende svolgere un'analisi dei risultati della sperimentazione condotta.

Con la presente iniziativa, ARTI avvia un confronto e una concertazione con parti sociali e organizzazioni datoriali, in particolare con i loro settori specifici sui giovani, sull'analisi di fabbisogni di innovazione e internazionalizzazione delle imprese e di competenze giovanili.

L'obiettivo è fornire alla Regione Puglia elementi per valutare una riproposizione in larga scala della misura sui fondi europei della programmazione Por 2014/2020, con il supporto di uno studio degli effetti attesi.

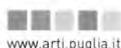
Attività realizzate nel 2018

Svolgimento di un'analisi di follow up dei casi sperimentali di "Giovani Innovatori In azienda" avviati nella programmazione europea precedente con un'analisi delle criticità riscontrate e una progettazione di ipotesi di miglioramento del design della misura sperimentata.

Attività da realizzare nel 2019

- elaborare un modello di intervento che favorisca l'organizzazione ad ampia scala di uno scambio alla pari tra aziende che, anche per il tramite delle proprie organizzazioni datoriali, esplicitino aree di fabbisogno e manifestazioni di interesse verso i progetti di giovani che si candidino a mettere a disposizione le proprie competenze, progettando proposte di miglioramento aziendale;
- redigere uno schema di Piano operativo con cui si concordano tempi e modalità di collaborazione del giovane innovatore in azienda;
- redigere uno studio e un modello di analisi dei fabbisogni di innovazione e internazionalizzazione delle PMI pugliesi, concertato con le parti sociali.





PIANO ANNUALE 2019

FiR-FUTUREINRESEARCH

Programma	"Programma regionale a sostegno della specializzazione intelligente e della sostenibilità sociale ed ambientale". APQ per l'attuazione degli interventi regionali afferenti al settore Ricerca		
Soggetto Co-finanziatore	Regione Puglia		
Struttura referente della Regione Puglia	Dipartimento per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione - Sezione Ricerca Innovazione e Capacità Istituzionale- Servizio ricerca industriale e innovazione		
Ruolo dell'ARTI	Supporto tecnico		
Data inizio	Ottobre 2013	Data fine	Dicembre 2019
Descrizione e obiettivi realizzativi			

Obiettivo dell'intervento è quello di creare ulteriori opportunità di integrazione e completamento di quanto già realizzato, nonché introdurre un nuovo approccio sperimentale alla ricerca e innovazione mettendo al centro i giovani talenti della ricerca, nel rispetto della parità di genere. FutureInResearch (FiR) mira a:

- favorire il ricambio generazionale presso gli atenei e gli enti pubblici di ricerca, al fine di rafforzare le basi scientifiche operanti in Puglia, attraverso progetti di ricerca fondamentale proposti da giovani ricercatori, anche in vista di una più efficace partecipazione alle iniziative europee relative ai Programmi Quadro dell'Unione Europea;
- rafforzare i presupposti per la creazione di masse critiche di competenze in grado di connettersi efficacemente con altri territori, favorendo la realizzazione di reti lunghe nazionali e sovranazionali anche in termini di attrazione di investimenti e talenti coerentemente con la Smart Specialization Strategy di Regione Puglia;
- individuare interventi in grado di garantire ricerca e innovazione user driven, considerando la sostenibilità e il mercato e premiando gli attori in grado di integrare le competenze scientifiche e tecnologiche con quelle umanistiche in un'ottica interdisciplinare.

FutureInResearch è destinato alle eccellenze della ricerca scientifica pugliese per sostenere la formazione, la mobilità e lo sviluppo delle capacità dei ricercatori pugliesi ed il sostegno di progetti di ricerca curiosity driven. L'intervento si articola in due fasi:

- selezione, sulla base di un Bando regionale, di idee progettuali proposte da ricercatori, relative ad ambiti di riferimento individuati sulla base dell'analisi dei fabbisogni regionali di innovazione, aventi un elevato grado di fattibilità industriale;
- procedure concorsuali, da parte delle Università/Dipartimenti, per l'assunzione di ricercatori con contratti a tempo determinato e con regime a tempo pieno: ciascun bando di concorso deve indicare l'idea progettuale di riferimento, come base del progetto di ricerca da realizzare a cura del ricercatore, una volta assunto.

L'ARTI garantisce le attività di supporto tecnico. All'Agenzia è stata affidata l'esecuzione delle seguenti attività:

- concorrere alla predisposizione del bando per la presentazione di idee progettuali proposte da ricercatori;
- selezionare le idee progettuali presentate direttamente dai ricercatori per la realizzazione di attività di ricerca nell'ambito delle Università pugliesi;
- assicurare il monitoraggio in itinere e la valutazione ex-post dei progetti;
- progettare e gestire azioni di tutoraggio e accompagnamento per i ricercatori, anche con riferimento alla creazione di start up.

Attività realizzate nel 2018

- Gestione amministrativa
- Redazione del report di monitoraggio in itinere dell'intervento
- Redazione dei rendiconti per singola Università beneficiaria
- Coordinamento delle attività di monitoraggio dei progetti di ricerca del II e del III anno condotte dagli Esperti Scientifici
- Predisposizione di schede analitiche dei risultati dei progetti di ricerca per il III anno di attività





www.arti.puglia.it

PIANO ANNUALE 2019

- Analisi delle criticità e problematiche emerse nel corso del III anno di attività
- Predisposizione della documentazione necessaria alla realizzazione del monitoraggio del III anno
- Coordinamento delle visite in loco degli esperti per il monitoraggio del secondo anno del progetto di ricerca

Attività da realizzare nel 2019

- Gestione amministrativa
- Sistematizzazione ed elaborazione dei dati raccolti dal monitoraggio dei progetti di ricerca del II anno.
- Sistematizzazione ed elaborazione dei dati raccolti dal monitoraggio dei progetti di ricerca del III anno.
- Analisi delle criticità e problematiche emerse nel corso del III anno di attività
- Redazione del report di monitoraggio ex post dell'intervento
- Redazione dei rendiconti per singola Università beneficiaria
- Coordinamento delle attività di monitoraggio degli ultimi progetti di ricerca del III anno condotte dagli Esperti Scientifici
- Valorizzazione dei risultati dei progetti di ricerca





PIANO ANNUALE 2019

REFIN-RESEARCH FOR INNOVATION

Programma	Asse X - Azione 10.4 del POR Puglia 2014/2020 - POR PUGLIA FESR-FSE 2014/2020 Fondo Sociale Europeo approvato con Decisione C(2015)5854 del 13/08/2015		
Soggetto Co-finanziatore	Regione Puglia		
Struttura referente della Regione Puglia	Dipartimento Sviluppo economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro - Sezione Istruzione e Università		
Ruolo dell'ARTI	Supporto tecnico		
Data inizio	Ottobre 2018	Data fine	Dicembre 2023
Descrizione e obiettivi realizzativi			

L'iniziativa REFIN, in coerenza con il POR Puglia 2014/2020, intende contribuire a favorire l'interazione del sistema educativo regionale mediante il rafforzamento dei collegamenti tra ricerca, alta formazione ed innovazione ed al rafforzamento delle attività di ricerca nei settori di potenziale interesse per la Regione, al fine di favorire lo sviluppo di competenze specifiche nell'ambito della ricerca scientifica ed innovativa.

L'iniziativa REFIN, approvato con DGR n. 1991 del 06/11/2018, è articolata in un insieme integrato di azioni complesse il cui sviluppo logico e temporale è di seguito sinteticamente riportato:

- Fase 1: selezione pubblica per l'individuazione delle idee progettuali effettivamente sostenibili e realizzabili dalle Università potenziali beneficiarie; le idee progettuali relative alla presente fase costituiranno i temi in relazione ai quali verrà espletata la selezione dei progetti di ricerca di cui alla fase 2;
- Fase 2: procedura di selezione funzionale ad individuare, in base alle idee progettuali risultate sostenibili in esito alla fase 1, i migliori progetti di ricerca, contenenti, tra l'altro, l'individuazione degli obiettivi di ricerca e la descrizione dell'impatto degli esiti della ricerca sul sistema "socio - economico - industriale" regionale;
- Fase 3: sottoscrizione delle Convenzioni tra Università beneficiarie ed Amministrazione regionale;
- Fase 4: procedura pubblica di selezione di cui all'art. 24, comma 2 della L. n. 240/2010, condotta dalle Università pugliesi beneficiarie, tesa ad individuare i ricercatori che svilupperanno i progetti di ricerca di durata triennale selezionati in esito alla fase 2;
- Fase 5: definizione, da parte dei ricercatori reclutati, del progetto esecutivo di ricerca e successiva validazione in ordine alla coerenza dello stesso con il progetto di ricerca di cui alla fase 2;
- Fase 6: attuazione del progetto esecutivo di ricerca validato e svolgimento delle attività didattiche di cui all'art. 24, comma 1 della L. n. 240/2010;
- Fase 7: monitoraggio dello stato di avanzamento dei progetti in relazione al raggiungimento degli obiettivi di ricerca programmati;
- Fase 8: verifica finale funzionale ad accertare il pieno raggiungimento degli obiettivi di ricerca programmati.

Attività realizzate nel 2018

- Aggiornamento della mappatura dei fabbisogni pubblici di innovazione considerati rilevanti per il territorio regionale realizzata attraverso una ricognizione interna tra i Dipartimenti al fine di individuare i macro - temi di interesse regionale connessi a tali fabbisogni
- Integrazione scientifica dei macro - temi identificati, richiedendo a tutte le Università pugliesi di strutturare idee progettuali che potessero costituire la base scientifica
- Co-progettazione degli Avvisi:
 - supporto tecnico per la predisposizione dell'Avviso rivolto alle Università finalizzato ad individuare le Università beneficiarie e le idee progettuali effettivamente sostenibili, di cui alla Fase 1;
 - approfondimenti tecnici necessari, con specifico riferimento alla definizione dei criteri di valutazione



- per ciascuna idea progettuale e alla predisposizione della modulistica dell'Avviso.
- con riferimento alla fase 2, predisposizione, sulla base delle indicazioni fornite dal Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro e dalla Sezione Istruzione e Università, del testo dell'avviso e della relativa modulistica.

**Attività da realizzare nel
2019****1. Supporto all'espletamento dell'Avviso di selezione dei beneficiari**

ARTI svolgerà assistenza tecnica per l'espletamento delle attività funzionali ad individuare le Università beneficiarie e l'elenco delle idee progettuali concretamente ed efficacemente sviluppabili da ciascuna Università partecipante (Fase 1). In particolare, ARTI supporterà l'espletamento delle fasi di valutazioni di ammissibilità e di valutazione di merito dei programmi progettuali pervenuti dalle Università.

2. Implementazione della piattaforma tecnologica a supporto dell'iniziativa

ARTI svolgerà assistenza tecnica alla Sezione Istruzione e Università della Regione Puglia per implementare una piattaforma tecnologica a supporto della Fase 2 dell'iniziativa. Nello specifico, la piattaforma gestirà l'intero processo di candidatura e valutazione delle proposte.

Saranno implementati:

- il database navigabile delle idee progettuali derivanti dalla Fase 1, per un'agevole consultazione da parte dei ricercatori che presenteranno le proprie candidature di progetti di ricerca, come previsto dalla Fase 2;
- sarà implementata inoltre un'area riservata alla singola candidatura con distinte sezioni relative a: anagrafica, requisiti di ammissibilità e contenuti del progetto di ricerca. L'articolazione in distinte sezioni consentirà sia di semplificare la compilazione della candidatura, sia di facilitare il processo valutativo per tutti gli attori coinvolti.

3. Supporto all'individuazione dei progetti di ricerca

ARTI svolgerà assistenza tecnica alla Sezione Istruzione e Università della Regione Puglia relativamente alla gestione delle fasi di istruttoria e valutazione delle proposte di progetti di ricerca pervenute, in particolare per:

- l'espletamento delle attività di valutazione dell'ammissibilità delle proposte di progetti di ricerca candidate;
- l'individuazione e la selezione di esperti qualificati ed esterni che potranno essere incaricati dell'attività di valutazione scientifica delle proposte di progetti di ricerca;
- il coordinamento delle attività di valutazione condotte dagli esperti esterni ed indipendenti;
- l'assistenza tecnica trasversale alle attività della Commissione di Valutazione.



PIANO ANNUALE 2019

OSSERVATORIO REGIONALE DEI SISTEMI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE (ORSIF)

Programma	POR PUGLIA FESR FSE 2014-2020 – Asse prioritario X- Azione 10.3		
Soggetto Co-finanziatore	Regione Puglia		
Struttura referente della Regione Puglia	Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro		
Ruolo dell'ARTI	Responsabile attività		
Data inizio	2016	Data fine	Dicembre 2020
Descrizione e obiettivi realizzativi			

Capitalizzando l'esperienza e i risultati conseguiti nel periodo 2011-2018, l'Osservatorio regionale dei sistemi di istruzione e formazione della Regione Puglia, mira a conseguire i seguenti obiettivi:

- consolidare e rafforzare il proprio ruolo di produttore di conoscenza a supporto della definizione delle politiche regionali in tema di istruzione e formazione e di promozione degli strumenti informativi in grado di potenziare ed innalzare la qualità dell'offerta formativa;
- proporsi come luogo per la definizione, sperimentazione e implementazione di appropriati ed innovativi strumenti/modelli formativi, coerenti con i processi di riorganizzazione dei sistemi economici;
- promuovere l'attivazione di processi in grado di garantire un sempre maggiore ed equo accesso alle informazioni ed opportunità sui temi di istruzione e formazione;
- divenire uno strumento efficace nelle mani dei cittadini e delle istituzioni sia di diffusione della conoscenza sui temi dell'istruzione e formazione sia di orientamento permanente;
- proporsi come strumento in grado orientare la progettazione dell'offerta formativa pugliese in modo coerente con i fabbisogni reali del territorio e con i trend occupazionali verificati su basi nazionale ed internazionale;
- divenire un mezzo per rendere il sistema d'istruzione e formazione regionale competitivo, attraente per gli studenti provenienti da altre Regioni e/o Stati.

Attività realizzate nel 2018

AZIONE 0. Gestione delle attività

Sono state realizzate le attività dirette alla definizione della contrattualistica e alla gestione amministrativa dei fornitori e dei collaboratori che hanno operato nell'ambito del Progetto stesso, alla predisposizione della reportistica sullo stato di avanzamento tecnico finanziario e alla predisposizione dei rendiconti relativi alle spese progettuali.

AZIONE 1. Supporto alla definizione delle politiche regionali

- Studio per la quantificazione delle opzioni di semplificazione dei costi relativamente all'intervento regionale di contrasto della dispersione scolastica, di promozione dell'innalzamento dei livelli di apprendimento, dell'inclusione sociale degli studenti più svantaggiati.
- Supporto per la definizione delle nuove linee guida per l'accreditamento degli organismi formativi e produzione di una breve nota tecnica con le proposte di revisione per il criterio D "Efficacia ed efficienza"
- Relativamente al tema del mercato del lavoro, è stata condotta un'attività finalizzata ad individuare soluzioni e proposte a supporto della Pubblica Amministrazione in vista di una pianificazione delle misure da finanziare nell'ambito del POR FSE 2014-2020. In particolare, i temi affrontati relativi alle misure per l'occupazione sono stati i seguenti: processi amministrativi e servizi al lavoro, processi di accreditamento, individuazione e definizione dei costi standard, misure di incentivazione per l'autoimpiego, misure di promozione per l'inclusione lavorativa dei NEET, dei giovani e delle donne, processi di accreditamento per una rete di strutture di CoWorking, definizione di una matrice standard per l'inclusione nel mondo del lavoro e di un sistema di implementazione di servizi per l'inclusione delle fasce svantaggiate
- Con riferimento al tema dell'edilizia scolastica e alle varie linee di finanziamento seguite dalla Regione Puglia, sono state realizzate le seguenti attività: supporto alla predisposizione e gestione dell'Avviso pubblico per il nuovo Piano Regionale Triennale di edilizia scolastica 2018/2020; supporto alla gestione degli interventi di adeguamento strutturale e antisismico degli edifici scolastici finanziati con D.M. n. 1007 del 21/12/2017; monitoraggio tecnico, amministrativo e finanziario degli interventi finanziati con Decreto



Mutui (Piano Regionale Triennale di Edilizia Scolastica 2015/2017; supporto alla Redazione della Proposta di DGR per incentivi per concorso di progettazione di Poli per l'infanzia innovativi e approvazione dello Schema di Protocollo d'intesa; attività di aggiornamento sulla costruzione di edifici da destinare a Poli dell'Infanzia innovativi; attività di supporto alla ripartizione delle risorse relative agli interventi di edilizia scolastica di competenza delle Province e Città Metropolitane.

- È stata condotta un'attività di analisi funzionale alla predisposizione della Redazione della DGR 1690/2018 Linee di indirizzo per il dimensionamento della rete scolastica e la programmazione dell'offerta formativa - anno scolastico 2019/2020.
- Approfondimento tecnico funzionale alla quantificazione del grado di dispersione funzionale all'Avviso Pubblico per la formazione del piano regionale triennale di edilizia scolastica 2018/2020 e dei relativi Piani Annuali

AZIONE 2. Miglioramento della qualità dell'offerta formativa regionale

- Implementazione dell'intervento Puglia4 China, intervento sperimentale di progettazione di un'offerta formativa specialistica rivolta ad operatori economici pugliesi per favorire il riposizionamento competitivo della Regione Puglia, rispetto al mercato turistico cinese ed elaborazione di 7 manuali formativi relativamente a 7 cluster
- Declinazione dell'intervento Puglia for China relativamente al tema dell'innovazione culturale ed in particolare al settore cinematografico con la finalità di favorirne il riposizionamento rispetto al mercato turistico cinese.
- Implementazione dell'iniziativa "IncontroCorrente" e realizzazione di 4 cantieri.

AZIONE 3. Analisi, studi e ricerche per la conoscenza del sistema di istruzione e formazione regionale

- Prosecuzione dell'attività di approfondimento per il territorio regionale sui risultati emersi dalla rilevazione degli apprendimenti condotta da Invalsi nel 2017 estendendo l'analisi anche alla scuola secondaria di I e II grado.
- Analisi comparativa dei sistemi di istruzione terziari professionalizzanti in Europa.

AZIONE 4. Sistema informativo a supporto: portale web e anagrafe dell'edilizia scolastica

- Progettazione del portale web Orsif sia nelle funzionalità di esposizione dei contenuti (frontend) e nelle funzionalità di analisi (backend), sia nel layout.
- Relativamente al sistema informativo per la gestione dell'anagrafe dell'edilizia scolastica, sono state svolte le seguenti attività: supporto alla realizzazione della Programmazione dell'offerta formativa e del dimensionamento della rete scolastica per l'anno scolastico 2018-2019, aggiornamento dei dati contenuti nella banca dati dell'edilizia scolastica e trasmissione dei dati del Sistema Nazionale delle Anagrafi dell'edilizia Scolastica (SNAES) verso il MIUR, implementazione di un modulo all'interno dell'ARES regionale per l'acquisizione delle istanze di finanziamento di edilizia scolastica per la programmazione triennale 2018-2020.
- Integrazione del sistema di gestione dell'anagrafe dell'edilizia scolastica già in uso dalla Regione Puglia con la funzionalità relativa alla gestione delle candidature degli enti locali per il nuovo piano triennale dell'edilizia scolastica 2018-2020, attraverso lo sviluppo di un nuovo componente software per la raccolta delle istanze da parte degli Enti Locali per la richiesta di finanziamento relativo agli edifici scolastici.

AZIONE 5. Comunicazione web e social media marketing

- Animazione della pagina Facebook dedicata con una media di 1 post al giorno ed alimentazione in linea di massima da 3 flussi di informazione: news relative al settore Istruzione; news relative al settore Formazione e news relative alle attività più precipuamente sostenute da Arti.
- Nell'ambito del progetto Puglia4China, Arti, in collaborazione con l'Agenzia Pugliapromozione, attraverso una selezione di immagini e location pugliesi potenzialmente attrattive sulla base della profilazione del popolo cinese, ha avviato la promozione della Regione Puglia sul social wechat, il network più efficace per il miglior posizionamento di un Ente sul territorio cinese.
- In particolare nel periodo di riferimento della presente relazione sono state realizzate le seguenti attività: pubblicazione periodica di news e call sul portale web; pubblicazione periodica di post e tweet sui social network (facebook + twitter); grafica coordinata e animazione social networks in occasione di eventi quali: Fiera del Levante 2018; Job&Orienta 2017; #studioinpugliaperché 2018.



www.arti.puglia.it

PIANO ANNUALE 2019

AZIONE 6. Networking e benchmarking a livello regionale, nazionale ed internazionale

- Partecipazione nell'ambito per la promozione delle opportunità offerte dal sistema ITS, a livello regionale, nazionale e comunitario
- Organizzazione di numerose attività dedicate alla valorizzazione del sistema di alta formazione pugliese. Puntando fortemente sull'idea di "Università della Puglia", è stato organizzato un roadshow tematico, ovvero una serie di eventi itineranti in Puglia e in Italia dedicati agli studenti al fine di costruire una connessione con le nuove generazioni di pugliesi e un dialogo con i territori.

Attività da realizzare nel 2019**AZIONE 1. Supporto alla definizione delle politiche regionali**

- Realizzazione di analisi puntuali funzionali alla predisposizione del piano regionale di dimensionamento della rete scolastica e dell'offerta formativa
- Predisposizione di analisi di contesto propedeutiche alla definizione delle politiche
- Definizione e quantificazione di indicatori funzionali all'implementazione degli interventi, in particolare dei costi standard come metodologia adottata sia per l'assegnazione delle risorse sia per il monitoraggio degli interventi
- Messa a regime del cruscotto di indicatori di efficacia ed efficienza per il nuovo sistema di accreditamento degli Organismi Formativi

AZIONE 2. Miglioramento della qualità dell'offerta formativa regionale

- Azioni di rafforzamento degli ITS, con particolare riferimento al potenziamento del collegamento con il sistema produttivo regionale
- Supporto alle strutture regionali per una progettazione formativa sperimentale, finalizzata a favorire il riposizionamento degli operatori economici regionali rispetto al mercato cinese, a partire dai settori che rispecchiano la vocazione territoriale pugliese, in particolar agrifood e tessile-abbigliamento, ma in generale implementabile nei settori indicati nella Smart Specialization Strategy 2014-2020
- Riprogettazione e realizzazione dell'intervento sperimentale IncontroCorrente,

AZIONE 3. Analisi, studi e ricerche per il miglioramento del sistema di istruzione e formazione regionale

- A partire dall'analisi a livello territoriale delle rilevazioni sugli apprendimenti realizzati da INVALSI (per singola scuola e classe): sviluppo di approcci metodologici e relative azioni attivabili, finalizzate a favorire lo sviluppo di competenze da parte degli studenti, in coerenza con gli obiettivi formativi previsti dai programmi ministeriali; messa a punto di modelli e metodi per rilevazioni integrative rispetto a quelle realizzate da Invalsi e valutazione dei costi e dei benefici derivanti da una loro somministrazione sistematica
- Elaborazione di un cruscotto di lettura del sistema scolastico regionale costituito a partire dalla sistematizzazione di dati provenienti da diverse fonti informative di carattere sia statistico che fisico/territoriale e sviluppo di protocolli di cooperazione operativa, fornisca, attraverso un set di indici selezionati, orientamenti di supporto alle scelte decisionali
- Elaborazione di approcci metodologici per l'identificazione di bacini di utenza potenziale per le istituzioni scolastiche di I e II livello
- Elaborazioni di modelli previsionali sulla domanda di istruzione aggiornabili sulla base dei dati disponibili;

AZIONE 4. Sistema informativo a supporto: offerta formativa e piano di dimensionamento regionale

- Progettazione del portale web Orsif sia nelle funzionalità di esposizione dei contenuti (frontend) e nelle funzionalità di analisi (backend), sia nel layout. In particolare, saranno implementate nuove funzionalità per l'aggiornamento automatico e costante della banca dati complessiva dell'offerta formativa regionale.

AZIONE 5. Comunicazione web e social media marketing

- Potenziamento dello strumento sito web come prioritario per la divulgazione dei contenuti attraverso modalità innovative di interazione con gli utenti e attraverso una nuova veste grafica.
- Potenziamento del presidio istituzionale dell'Osservatorio nel network sociale come strumento di partecipazione dei cittadini e degli utenti alle iniziative dell'Osservatorio.

AZIONE 6. Sensibilizzazione, divulgazione e benchmarking a livello regionale, nazionale ed



www.arti.puglia.it

PIANO ANNUALE 2019

internazionale

- Implementazione di azioni di valorizzazione del sistema di alta formazione regionale
- Organizzazione di interventi di diffusione e sensibilizzazione finalizzati a favorire l'implementazione fra gli operatori economici regionali della progettazione formativa specifica prodotta nell'intervento "Puglia4 China"
- Partecipazione ad eventi fieristici europei ed internazionali finalizzati a divulgare il sistema d'istruzione e formazione professionale pugliese, a creare effettive e concrete occasioni di scambio e confronto con realtà estere che hanno svolto azioni e applicato modelli e sistemi connessi allo sviluppo dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro
- Azioni mirate volte a garantire alla Regione Puglia, sia uno scambio permanente e costruttivo di informazioni e raccomandazioni a livello interregionale ed europeo sui sistemi di competenze, validazione e certificazione, sia di porre le basi per la costruzione di partnerships permanenti e durature volte a sviluppare programmi, azioni congiunte e iniziative anche finalizzate alla transnazionalità dei sistemi di istruzione e formazione.





PIANO ANNUALE 2019

PREMIO GIOVANI ECCELLENZE PUGLIESI #STUDIOINPUGLIAPERCHÉ 2ª EDIZIONE

Programma	LR 19/2010		
Soggetto Co-finanziatore	Regione Puglia		
Struttura referente della Regione Puglia	Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro – Sezione istruzione e università		
Ruolo dell'ARTI	Soggetto attuatore		
Data inizio	Giugno 2018	Data fine	Aprile 2019
Descrizione e obiettivi realizzativi			

Giovani eccellenze pugliesi #studioinpugliaperché è il premio istituito in attuazione dell'art. 41 della L. R. n. 19/2010 per incentivare il proseguimento della carriera di studi dei migliori giovani diplomati e laureati triennali in istituzioni di alta formazione della regione. In particolare, il Premio vuole dare evidenza delle motivazioni per cui gli studenti hanno optato per un percorso formativo in istituzioni pugliesi. Saranno, infatti, premiati, i migliori elaborati rispondenti all'hashtag #studioinpugliaperché, espressi sotto forma di video/video-intervista, tweet, fotografia, articolo o poesia.

A questa seconda edizione del premio possono accedere: i diplomati nell'a.s. 2017/2018 che si iscrivono al primo anno di Università, ITS, Accademia di Belle Arti o Conservatorio con sede in Puglia; i laureati triennali e diplomati di I livello presso Accademie di Belle Arti e Conservatori, che abbiano conseguito il titolo negli ultimi due anni accademici (2016/2017 e 2017/2018) e che si iscrivono nell'a.a. 2018/2019 al primo anno di una magistrale in una Università pugliese oppure al primo anno di un diploma accademico di II livello in una Accademia di Belle Arti o Conservatorio pugliese.

Attività realizzate nel 2018

- Co-progettazione del bando e della domanda di candidatura;
- aggiornamento della piattaforma online di candidatura e del sito internet dell'iniziativa;
- aggiornamento degli elementi grafici dell'iniziativa;
- realizzazione e distribuzione di locandine;
- pianificazione mezzi per la campagna stampa, radio e social e realizzazione dei diversi formati;
- promozione del premio sui canali istituzionali di ARTI, Regione Puglia, ORSIF, Università, ITS, Istituti di Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica pugliesi;
- organizzazione dell'evento di lancio a Lecce il 16/10/2018;
- organizzazione della conferenza stampa di presentazione della seconda edizione il 07/11/2018;
- segreteria organizzativa e assistenza tecnica ai candidati;
- valutazione dell'ammissibilità delle candidature;
- pubblicazione delle proposte ammissibili e avvio della votazione online;

Attività da realizzare nel 2019

- Composizione della commissione, costituita da un referente ARTI, un referente della Regione Puglia designato dall'Assessore alla formazione e Lavoro, un giornalista e un esperto del settore audiovisivo;
- formulazione della graduatoria finale e pubblicazione su tutti i canali di ARTI e ORSIF;
- procedure di verifica dei requisiti dei partecipanti;
- organizzazione della cerimonia di premiazione;
- erogazione dei premi;
- rendicontazione finale delle attività.





www.arti.puglia.it

PIANO ANNUALE 2019

INTERVENTI INTERNAZIONALI DI PROMOZIONE DEL BRAND #STUDIOINPUGLIA

Programma	L. 232/2016, cd. "risorse liberate"		
Soggetto Co-finanziatore	Regione Puglia		
Struttura referente della Regione Puglia	Sezione Formazione		
Ruolo dell'ARTI	Gestione delle attività di ideazione e gestione delle iniziative, selezione degli attori dell'istruzione e formazione regionali da promuovere nelle stesse mediante calls pubbliche, diversificate per target di utenza, coordinamento dei rapporti con le altre strutture regionali coinvolte, promozione online ed offline delle iniziative, gestione delle relazioni esterne e rendicontazione finale		
Data inizio	Luglio 2018	Data fine	Luglio 2019
Descrizione e obiettivi realizzativi			

Azione di benchmark e networking internazionali del brand #studioinPuglia che trova concreta attuazione nella partecipazione a fiere internazionali ed eventi di settore nei paesi top performers del mercato globale e rappresenta un'importante occasione di crescita per l'education regionale, in quanto offre l'opportunità ai suoi interlocutori di riferimento (Università, ITS, Scuole, Organismi formativi) di inserirsi in un network globale e di sviluppare un'offerta formativa innovativa, votata al multiculturalismo ed all'internazionalizzazione, nonché una modalità di formazione non convenzionale che consente agli operatori regionali di fare l'analisi dei più ambiti mercati del momento e valutare la finalizzazione del proprio know how rispetto agli stessi.

Attività realizzate nel 2018

Ideazione, organizzazione e gestione della partecipazione della Regione Puglia alla CIIE(China International Import Expo) che si è tenuta dal 5 al 10 novembre 2018, presso il National Exhibition and Convention Center di Shanghai.

Attività da realizzare nel 2019

- Evento Puglia da realizzare in contemporaneità rispetto alla Vietnam Fashion Week(aprile 2019), in collaborazione con l'Assessorato all'agricoltura ed alimentazione, finalizzato a qualificare l'offerta formativa regionale legata al fashion ed al lusso, fra i settori oggetto del recente bando della Sezione Formazione avente ad oggetto le figure professionali innovative, richieste dal tessuto economico-produttivo locale ed a favorire il matching tra education e imprese del settore, nonché consolidare un modello di cooperazione interassessorile e di intervento pubblico- privato, già sperimentato con successo alla China International Import Expo di Shanghai.
- Eventuali altre azioni richieste dalla Sezione Formazione





www.arti.puglia.it

PIANO ANNUALE 2019

RAFFORZAMENTO DELLE CONNESSIONI DEL SISTEMA REGIONALE DELLA FORMAZIONE TERZIARIA PROFESSIONALE (ITS) CON IL MONDO DELL'ISTRUZIONE E CON IL SISTEMA PRODUTTIVO

Soggetto Co-finanziatore	Bilancio Autonomo della Regione Puglia		
Struttura referente della Regione Puglia	Sezione Istruzione e Università		
Ruolo dell'ARTI	Supporto tecnico e supervisione		
Data inizio	Dicembre 2018	Data fine	31/12/2019
Descrizione e obiettivi realizzativi			

A seguito di un'attività di ricognizione sulle esigenze e sulle criticità ravvisate dal sistema regionale dell'istruzione terziaria professionalizzante, condotta negli scorsi mesi da Regione Puglia congiuntamente con il centro di Ricerca Comune della Commissione Europea ed ARTI (i.e., progetto HESS), è emersa la necessità di attuare una ampia e sinergica strategia di promozione degli ITS come uno degli strumenti di sviluppo della Regione e dei suoi contesti socio-economici di riferimento, in quanto gli ITS paiono attualmente caratterizzati da un limitato riconoscimento sociale da parte delle Istituzioni scolastiche secondarie, delle famiglie e degli studenti.

Le finalità che si intendono pertanto perseguire con la stipula della convenzione sono:

- il rafforzamento delle connessioni del sistema regionale della formazione terziaria professionale con il mondo dell'istruzione da un lato e con il sistema produttivo dall'altro;
- una migliore conoscenza del sistema dell'istruzione terziaria professionalizzante che possa consentire una progressiva adozione dell'approccio *evidence-based policy making*, ossia di definizione di politiche basata su dati concreti e su una conoscenza più affidabile di ciò che è realmente efficace;
- l'avvio di un percorso che punti ad una integrazione sistematica tra politiche formative e politiche attive del lavoro.

Attività realizzate nel 2018

- Supporto alla Sezione nella definizione dei contenuti della Convenzione, sulla base delle conoscenze sulle esigenze del sistema dell'istruzione terziaria professionalizzante raccolte da ARTI durante le attività di ricerca "sul campo" svolte all'interno del progetto HESS della Commissione Europea ed attuato dal JRC
- Partecipazione alla riunione del 19 ottobre 2018 c/o gli Uffici dell'Assessorato all'Istruzione sul tema "Progettualità condivise per il potenziamento degli ITS" (nota prot. n. 00334 del 12/11/18)

Attività da realizzare nel 2019

- Partecipazione alle Commissioni presiedute dal Dirigente della Sezione Istruzione e Università Contributo per la validazione della progettualità proposta dalle Fondazioni per quanto riguarda le "Azioni di sistema" e l'"Operatività dei Poli Tecnico-Professionali"
- Analisi dei punti di forza e punti di debolezza (SWOT) del sistema di istruzione terziaria professionale a partire da una lettura ragionata e una valorizzazione dei dati del monitoraggio operato dall'INDIRE e mediante rilevazioni ad hoc
- Supervisione della piattaforma di sistematizzazione dei principali indicatori di sviluppo dei comparti produttivi regionali e annessa rilevazione di bisogni formativi presso le imprese





PIANO ANNUALE 2019

INNALZAMENTO DELLA QUALITÀ DEI DATI CONTENUTI NELL'ANAGRAFE REGIONALE DELL'EDILIZIA SCOLASTICA E DELLA FRUIZIONE DEGLI STESSI

Soggetto Co-finanziatore	Regione Puglia		
Struttura referente della Regione Puglia	Sezione "Istruzione e Università" del "Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro" della Regione Puglia		
Ruolo dell'ARTI	Soggetto attuatore		
Data inizio	02/07/2018	Data fine	02/07/2019
Descrizione e obiettivi realizzativi			

La Sezione Istruzione e Università della Regione Puglia, data l'importanza strategica che l'Anagrafe Regionale dell'Edilizia Scolastica riveste, ha avviato un intervento che risponde ai seguenti obiettivi:

- transizione dalla vecchia versione dell'Anagrafe Regionale dell'Edilizia Scolastica a alla Nuova di cui all'accordo tra Governo, Regioni ed Enti locali (seduta della Conferenza Unificata del 10 novembre 2016 repertorio Atti n. 136/CU);
- l'innalzamento della qualità delle informazioni contenute nell'anagrafe e l'accessibilità pubblica delle stesse;
- il miglioramento dell'integrazione verso altre piattaforme e la costruzione di nuovi flussi informativi;
- la creazione di "visioni" informative sintetiche di supporto alle decisioni.

In linea con quanto previsto nel suo piano di attività pluriennale, l'Agenzia per la Tecnologia e l'Innovazione (ARTI) agisce per l'Amministrazione Regionale Pugliese mettendo in atto interventi di progettazione e supporto alla gestione delle piattaforme finalizzate alla ottimizzazione dei processi e delle informazioni nonché della fruizione sia da parte degli utenti interni all'amministrazione stessa, sia da parte degli enti locali e delle istituzioni scolastiche, e del pubblico in maniera trasparente.

Per l'ottimizzazione del sistema regionale dell'anagrafe dell'edilizia scolastica, la Regione Puglia ha riscontrato la necessità di cooperare con l'ARTI per la realizzazione delle attività di:

- analisi dei fabbisogni, intesa a definire le nuove funzionalità che il sistema dovrà possedere in relazione ai requisiti generali necessari;
- analisi della possibilità di soddisfare le esigenze attraverso soluzioni già in uso presso altre amministrazioni o attraverso l'uso di software libero o codice sorgente aperto;
- individuazione della soluzione ottimale per il raggiungimento degli obiettivi dichiarati;
- supporto all'implementazione di nuove funzionalità del sistema informativo;
- verifica dell'ottimizzazione del sistema implementato.

Attività realizzate nel 2018

Analisi del contesto.

L'attività di analisi è stata condotta attraverso la realizzazione di numerosi incontri presso la struttura Regionale e di interviste con i funzionari coinvolti nei gruppi di lavoro attivati per la programmazione e la pianificazione degli interventi relativi alla materia di edilizia scolastica e della gestione dei dati relativi al patrimonio edilizio della scuola.

A valle dell'attività di analisi, si è ritenuto approfondire gli aspetti legati all'integrazione dei dati contenuti nell'Anagrafe Regionale dell'Edilizia Scolastica con i dati relativi al Piano di dimensionamento della rete scolastica regionale. Tale integrazione è strategica essenziale per la valutazione di eventuali attivazioni/disattivazioni/spostamenti di plessi di scuola, (Piano di dimensionamento della rete scolastica) attraverso il monitoraggio dell'andamento storico degli organici di fatto (numero studenti frequentanti) e la correlazione con gli spazi in cui gli stessi sono ospitati con conseguente identificazione del fabbisogno di riqualificazione di edifici o di nuove scuole o spazi per l'apprendimento (ampliamenti).

Sistema per il piano di dimensionamento della rete scolastica e per la programmazione dell'offerta formativa.

Si è proceduto quindi alla progettazione e realizzazione di un sistema sperimentale di raccolta, valutazione e gestione delle istanze di modifica della programmazione dell'offerta formativa e del dimensionamento della rete scolastica per l'a.s. 2019/2020, per informatizzare l'intero processo del dimensionamento e poter disporre dati aggiornati utili all'integrazione dei sistemi e all'ottimizzazione dei dati contenuti nell'Anagrafe Regionale dell'Edilizia Scolastica con i dati relativi alla rete scolastica pugliese.





www.arti.puglia.it

PIANO ANNUALE 2019

A supporto dell'attività sperimentale di dematerializzazione e informatizzazione del processo del dimensionamento scolastico, sono stati realizzati numerosi incontri tematici, per la presentazione delle linee guida regionali e della piattaforma informatica. Gli incontri hanno interessato tutto il territorio regionale (nello specifico le sei province) e hanno visto il coinvolgimento, oltre degli Uffici regionali, anche dei molteplici attori interessati dal processo (Istituzioni scolastiche, Comuni, Province e Città Metropolitana, Uffici Scolastici Provinciali e Ufficio Scolastico Regionale del MIUR, sindacati di settore, etc.).

ARTI ha supportato l'Amministrazione regionale nella scelta degli interventi più idonei per l'adeguamento tecnologico del sistema per l'informatizzazione del dimensionamento scolastico, attraverso le attività di co-progettazione del bando, produzione della documentazione di gara, espletamento procedura di affidamento, rapporto con il fornitore.

Attività da realizzare nel 2019

A valle del completamento delle attività di realizzazione della piattaforma del dimensionamento scolastico, ARTI si occuperà delle attività di collaudo finale e di valorizzazione dei dati sistematizzati, ai fini dell'integrazione con il sistema dell'Anagrafe dell'edilizia scolastica regionale.

Come stabilito in Conferenza Unifica del 6 settembre 2018, il MIUR consegnerà alle Regioni il nuovo software ARES reingegnerizzato sulla base degli attuali applicativi regionali.

ARTI intende supportare l'Amministrazione regionale nella transizione al nuovo sistema, attraverso l'individuazione di soluzioni ottimali per la messa in esercizio, la gestione, l'assistenza tecnica sul software e l'assistenza all'utilizzo per le diverse tipologie di utenti coinvolti nel processo: Comuni, Province, Città Metropolitana, Istituzioni Scolastiche di ogni ordine e grado, utenti regionali e altri utenti accreditati.

Particolare attenzione sarà riservata agli aspetti di cooperazione applicativa e dialogo tra i diversi sistemi regionali e nazionali che possono contribuire all'innalzamento della qualità dei dati presenti nella nuova Anagrafe dell'Edilizia Scolastica.





PIANO ANNUALE 2019

IMPLEMENTAZIONE DEL NUOVO SISTEMA INFORMATIVO INTEGRATO DELL'ISTRUZIONE

Soggetto Co-finanziatore	Regione Puglia		
Struttura referente della Regione Puglia	Sezione "Istruzione e Università" del "Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro" della Regione Puglia		
Ruolo dell'ARTI	Soggetto attuatore		
Data inizio	12/12/2017	Data fine	30/06/2019
Descrizione e obiettivi realizzativi			

A fronte della complessità che le nuove normative impongono in termini di efficacia, efficienza ed economicità nella procedimentalizzazione delle attività della PA, oltre alla dematerializzazione degli atti e a quanto stabilito dal codice dell'Amministrazione digitale, la Sezione Istruzione e Università della Regione Puglia si trova nella necessità di dover dotare i propri uffici di un sistema informativo integrato in grado di intersecare le diverse istanze amministrativo-contabili rivenienti sia in ambito procedimentale interno che nei rapporti con l'esterno (pubbliche amministrazioni e enti di tipo privatistico) e in grado di facilitare il flusso delle informazioni e comunicazioni.

In linea con quanto previsto nel suo piano di attività pluriennale, l'Agenzia per la Tecnologia e l'Innovazione (ARTI) agisce in collaborazione con l'Amministrazione regionale mettendo in atto interventi di progettazione ed implementazione di piattaforme informatiche finalizzate alla sistematizzazione di dati e informazioni e alla loro fruizione sia da parte degli addetti ai lavori, sia da parte dell'opinione pubblica.

Nel corso degli ultimi anni, la Sezione Istruzione e Università della Regione Puglia ha avviato una fruttuosa collaborazione con ARTI per la realizzazione di attività di sviluppo di sistemi informativi a supporto della gestione e del monitoraggio dei finanziamenti regionali e statali in ambito di edilizia scolastica e dell'esposizione e interrogazione della banca dati del sistema scolastico pugliese; con Convenzione sottoscritta in data 12.12.2017 è stata realizzata l'attività di analisi e definizione dei fabbisogni informativi.

A partire dagli esiti delle attività sopra menzionate, attraverso il rinnovo della Convenzione, si intende procedere con la progettazione, lo sviluppo e l'implementazione di un sistema informativo integrato.

Per la realizzazione del nuovo sistema, la Regione Puglia riscontra la necessità di affidare all'ARTI la fase di definizione delle specifiche funzionali per l'adeguamento organizzativo e la revisione dei processi e per l'individuazione delle soluzioni tecnologiche a supporto dei processi reingegnerizzati.

ARTI inoltre gestirà le attività di espletamento delle procedure di affidamento per l'implementazione e la messa in esercizio delle soluzioni individuate.

Attività realizzate nel 2018

Analisi del contesto e Piano dei Fabbisogni.

L'attività di analisi è stata condotta attraverso la realizzazione di numerosi incontri presso la struttura Regionale e di interviste con i funzionari coinvolti nei singoli processi, per definire i requisiti e le esigenze relative agli interventi di adeguamento organizzativo e tecnologico necessari alla digitalizzazione dei procedimenti amministrativi in ottica di semplificazione, razionalizzazione delle risorse e miglioramento dell'efficacia. A tal fine sono stati analizzati i contesti: organizzativo, operativo e tecnologico in cui la Sezione opera.

È stato definito un Piano dei Fabbisogni che prevede la realizzazione di un sistema integrato, modulare, scalabile ed altamente interoperabile con sistemi esterni che possa consentire di raggiungere gli obiettivi di de-materializzazione e razionalizzazione dei processi relativi alle attività della Sezione. Nel documento sono stati individuati i moduli applicativi e le macro funzionalità che dovranno essere realizzate.

Sistema informativo per la raccolta e la gestione di istanze per l'attribuzione di Borse di Studio a.s. 2017-2018.

A valle dell'analisi di contesto, all'interno delle attività specifiche del Servizio Sistema dell'Istruzione e Diritto allo Studio, è stato individuato come prioritario per l'attività di sperimentazione, la realizzazione di un sistema informativo per la raccolta e la gestione di istanze per l'attribuzione di Borse di Studio a.s. 2017-2018.

ARTI, sulla base dello specifico ruolo di intermediario tematico, ha supportato l'Amministrazione regionale nella scelta degli interventi più idonei per l'adeguamento tecnologico del sistema per la gestione di Borse di Studio, attraverso le attività di co-progettazione del bando, produzione della documentazione di gara,





www.arti.puglia.it

PIANO ANNUALE 2019

espletamento procedura di affidamento, rapporto con il fornitore e collaudo finale.

Attività da realizzare nel 2019

Nello specifico, così come emerso dall'attività di analisi dei fabbisogni, sarà sviluppato e implementato il sistema informativo integrato articolato nei seguenti moduli:

"Borse di studio" - Manutenzione evolutiva del sistema per l'informatizzazione del processo di gestione dell'erogazione di "Borse di studio" attraverso l'integrazione con il sistema realizzato per l'ottimizzazione delle funzionalità esistenti, l'integrazione con la banca dati del sistema della rete scolastica regionale, l'integrazione con la banca dati INPS per il recupero dati ISEE, possibilità di consultazione graduatorie on-line da parte degli interessati. Il sistema realizzato dovrà essere integrato con il sistema esistente per la gestione dell'intero iter associato al rilascio dei contributi regionali per l'acquisto di Libri di Testo.

"Dimensionamento della rete scolastica regionale" - Manutenzione evolutiva del sistema per l'informatizzazione del processo per il dimensionamento della rete scolastica, attraverso l'ottimizzazione, la modifica e l'integrazione delle funzionalità esistenti a partire dall'esito della sperimentazione attuata in occasione del dimensionamento 2018 - 2019

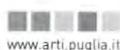
"Università Terza Età" - Progettazione e sviluppo del modulo per la gestione dell'Università della Terza Età a partire dai processi definiti nel nuovo regolamento, realizzazione dell'Albo delle università della terza età attraverso l'informatizzazione del processo di raccolta delle richieste di iscrizione e la gestione delle richieste e delle informazioni anagrafiche contenute nell'albo. Informatizzazione del processo di raccolta delle informazioni riguardanti i corsi erogati; gestione delle formule di calcolo del riparto per destinare le risorse da liquidare; gestione della procedura di invio delle fatture e valutazione dell'ammissibilità delle spese.

"Bandi e Avvisi" - Progettazione e realizzazione di un modulo per la gestione di bandi/avvisi/comunicazioni generici che preveda la gestione di un set informativo/documentale standard e di step procedurali approvativi di base per gestire le casistiche di avvisi più comuni (es. Diritto allo studio universitario, Progetti scuole, Minoranze linguistiche, Edilizia universitaria)

"Circolari" - Progettazione e realizzazione di un modulo per l'invio di comunicazioni e circolari in grado di gestire liste di destinatari impostate dall'utente, step approvativi standard, integrazione con il protocollo RUPAR e possibilità di importare automaticamente informazioni presenti in altri sistemi (es. sistema di anagrafica edilizia scolastica).

Il sistema informativo realizzato deve rispondere ai dettami normativi e nello specifico a quanto previsto dalla versione vigente del Codice dell'amministrazione digitale [CAD] in vigore dal 27 gennaio 2018. Si precisa che per i moduli che prevedono l'accesso telematico ai servizi erogati, si deve prevedere l'identificazione informatica degli utenti tramite Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID), così come definito dall'articolo 64, comma 2-quater del CAD.





www.arti.puglia.it

PIANO ANNUALE 2019

LUOGHI COMUNI

Programma	Luoghi Comuni	
Soggetto Co-finanziatore	Regione Puglia – Fondo per lo Sviluppo e Coesione	
Struttura referente della Regione Puglia	Sezione Politiche Giovanili e Innovazione Sociale	
Ruolo dell'ARTI	Cooperazione con Regione Puglia per la progettazione, il coordinamento, l'attuazione e la gestione amministrativo-finanziaria dell'intervento	
Data inizio	26/09/2018	Data fine 26/09/2021
Descrizione e obiettivi realizzativi		

Luoghi Comuni è una nuova misura regionale che finanzia progetti di innovazione sociale, proposti da Organizzazioni giovanili pugliesi del Terzo Settore, da realizzare in spazi pubblici.

Attraverso la mappatura del patrimonio pubblico sottoutilizzato, si intende mettere in rete giovani ed Enti pubblici finanziando, con risorse fino a 40.000 euro, progetti che sprigionano effetti positivi nel territorio e nelle comunità e favoriscono l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro.

Per accedere al finanziamento, le Organizzazioni giovanili del Terzo Settore si impegnano a strutturare progetti di innovazione sociale costruiti sia sulle esigenze delle comunità locali che sullo spazio pubblico da valorizzare.

L'iniziativa è finalizzata a:

- valorizzare il patrimonio pubblico sottoutilizzato, attivare i giovani pugliesi, rispondere alle esigenze delle comunità locali;
- creare una piattaforma condivisa per la conoscenza del patrimonio a disposizione delle istituzioni pubbliche e immediatamente fruibile;
- aumentare il numero di luoghi per la creatività e l'apprendimento dedicati a giovani pugliesi e iniziative di innovazione sociale;
- fornire ai Comuni e agli altri Enti pubblici uno strumento per valorizzare gli spazi sottoutilizzati, affiancandoli nel processo di riattivazione;
- offrire ai giovani che vogliono mettersi alla prova opportunità di attivazione e apprendimento;
- sostenere le Organizzazioni giovanili del Terzo Settore nei processi di riuso e valorizzazione degli spazi pubblici per migliorare i territori e coinvolgere le comunità locali.

Attività realizzate nel 2018

ARTI ha cooperato con la Sezione Politiche Giovanili e Innovazione Sociale della Regione Puglia nel valutare l'impatto generato dalla creazione degli spazi pubblici destinati ai giovani, nonché nel porre le basi per la costruzione partecipata della nuova strategia dedicata agli spazi pubblici per i giovani pugliesi.

L'attività di progettazione ha condotto alla definizione dell'intervento ridenominato "Luoghi Comuni".

Per la definizione dell'iniziativa è stata inoltre realizzata una specifica attività di concertazione con i Comuni pugliesi, che ha condotto alla sottoscrizione di un protocollo di intesa fra Regione Puglia, ARTI e l'Associazione Nazionale dei Comuni pugliesi (ANCI Puglia) al fine di strutturare azioni congiunte di coinvolgimento delle amministrazioni locali nell'intervento Luoghi Comuni.

ARTI ha coordinato l'attivazione del dispositivo e degli strumenti di partecipazione all'iniziativa, con lo sviluppo di un'applicazione online per la messa a disposizione degli spazi e per la presentazione delle proposte progettuali. Inoltre, ha avviato le azioni di diffusione dell'iniziativa, con la conduzione di azioni di sostegno a favore degli Enti partecipanti interessati a mettere a disposizione i propri spazi sottoutilizzati e con la realizzazione di azioni territoriali e di sportello dedicate alla fase di accompagnamento delle organizzazioni partecipanti nella presentazione delle idee progettuali.

Attività da realizzare nel 2019

- assicurare la prosecuzione delle azioni di sostegno a favore degli Enti partecipanti interessati a mettere a disposizione i propri spazi sottoutilizzati e delle azioni territoriali e di sportello dedicate alla fase di





www.arti.puglia.it

PIANO ANNUALE 2019

- accompagnamento delle organizzazioni partecipanti nella presentazione delle idee progettuali;
- amministrare le procedure di candidatura degli spazi (Enti pubblici) e delle proposte progettuali (organizzazioni giovanili del terzo settore) tramite piattaforma online;
 - gestire la ricezione delle candidature da parte degli Enti Pubblici interessati all'iniziativa e partecipa alla fase di selezione degli spazi candidati dagli Enti pubblici che aderiscono;
 - provvedere alla redazione e pubblicazione degli avvisi rivolti alle organizzazioni giovanili del Terzo Settore per la co-progettazione di iniziative di innovazione sociale finalizzate alla rivitalizzazione degli spazi selezionati;
 - gestire la procedura pubblica della co-progettazione per la definizione dei servizi di innovazione sociale proposti dalle organizzazioni giovanili e finalizzati alla rivitalizzazione dello spazio pubblico selezionato;
 - predisporre gli accordi di collaborazione per l'espletamento dei servizi co-progettati;
 - accompagnare le organizzazioni giovanili nell'implementazione dei servizi di innovazione sociale;
 - supportare gli Enti pubblici nell'attività di monitoraggio e controllo di corretta esecuzione dei servizi co-progettati;
 - provvedere al pagamento delle prestazioni fornite dalle organizzazioni giovanili selezionate;
 - curare il monitoraggio dell'iniziativa.





PIANO ANNUALE 2019

MODELLI SPERIMENTALI DI INTERVENTO PER IL LAVORO E L'INCLUSIONE ATTIVA DELLE PERSONE IN ESECUZIONE PENALE

Programma	Modelli sperimentali di intervento per il lavoro e l'inclusione attiva delle persone in esecuzione penale - Ministero della Giustizia	
Soggetto Co-finanziatore	PON Inclusione 2014-2020	
Struttura referente della Regione Puglia	Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro	
Ruolo dell'ARTI	Collaborazione con Regione Puglia per la co-progettazione e co-esecuzione delle azioni progettuali strutturate, prevedendo, da una parte, interventi di coordinamento rivolti a tutte le Regioni coinvolte nel progetto e, dall'altra parte, azioni specifiche volte all'implementazione degli interventi sperimentali sul territorio pugliese.	
Data inizio	In corso di	Data fine 30/06/2022
Descrizione e obiettivi realizzativi	formalizzazione	

Al fine di identificare modelli d'intervento per il lavoro e l'inclusione attiva delle persone in esecuzione penale, il Ministero della Giustizia ha promosso un'azione sinergica a regia centrale con l'obiettivo di sviluppare percorsi riabilitativi e di reinserimento socio-lavorativo dei detenuti attraverso l'acquisizione di competenze "spendibili" al termine del periodo di detenzione.

La sperimentazione di percorsi di inserimento lavorativo intramurario di detenuti, finalizzata ad individuare una o più modalità operative (modelli) per l'organizzazione efficace, innovativa e multidisciplinare delle attività lavorative dei detenuti, sarà condotta, a partire dai settori delle produzioni agricole e delle falegnamerie. Questi settori sono stati individuati in ragione sia della loro notevole capacità recettiva sia della potenzialità espansiva del settore economico di riferimento, sia della circostanza che le relative produzioni possono soddisfare un fabbisogno costante per l'Amministrazione Penitenziaria. Con riferimento alle Colonie agricole sono state prese in considerazione tutte quelle esistenti ed attive sul territorio nazionale: Is Arenas, Isili e Mamone in Sardegna; Pianosa e Gorgona in Toscana. Con riferimento alle "Falegnamerie" il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria ha selezionato gli istituti di Sulmona (Abruzzo) e Lecce (Puglia) a seguito di una serie di analisi specifiche a partire da tutte le falegnamerie industriali attualmente attive.

La presente iniziativa progettuale si inquadra quindi nel più ampio contesto del progetto complesso del Ministero della Giustizia e, in coerenza con gli indirizzi tracciati dallo stesso, la Regione Puglia assumerà il duplice ruolo di Amministrazione beneficiaria e di Regione Capofila, ovvero "Lead Partner" tecnico e operativo con il compito di assicurare adeguato supporto tecnico-organizzativo al Comitato di pilotaggio prevalentemente attraverso la fornitura dei servizi accessori alle attività di analisi e supporto organizzativo alla sperimentazione.

L'insieme delle attività di cui è responsabile la Regione Puglia sono condotte operativamente dalle strutture tecniche preposte individuate nella Sezione Formazione Professionale e nell'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione (ARTI).

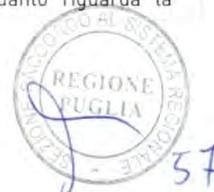
Attività realizzate nel 2018

ARTI ha:

- partecipato e contribuito allo svolgimento dei tavoli tecnici di coordinamento tenuti presso la sede della Direzione Generale Politiche di Coesione del Ministero della Giustizia;
- curato la redazione della scheda di progettazione esecutiva della Regione capofila.

Attività da realizzare nel 2019

Nell'ambito dell'intervento che prevede l'affiancamento operativo al Comitato di Pilotaggio in qualità di capofila, ARTI per conto di Regione Puglia curerà l'analisi e la definizione dei fabbisogni territoriali, la descrizione del contesto e delle caratteristiche del processo produttivo, sia per quanto riguarda la





www.arti.puglia.it

PIANO ANNUALE 2019

falegnameria che per la branca del progetto dedicata alle colonie agricole. Inoltre, curerà l'analisi dei dati rilevati e di benchmark a livello nazionale e la definizione dei piani di comunicazione riguardanti le due branche del progetto complesso, falegnamerie e colonie penali agricole.

Con riferimento alle azioni di carattere prettamente regionale da condurre nell'istituto di Lecce per il settore falegnameria, parallelamente all'attività di presa in carico, profilazione e formazione dei detenuti condotta dalla Sezione Formazione Professionale, ARTI coordinerà l'avvio delle attività di sviluppo dell'azienda di produzione di manufatti in legno per il sistema carcerario italiano. In una prima fase propedeutica saranno prodotti degli studi approfonditi sulle potenzialità produttive delle strutture carcerarie e analisi di mercato sulla domanda di arredi carcerari del sistema penale italiano.





PIANO ANNUALE 2019

TALIA – TERRITORIAL APPROPRIATION OF LEADING-EDGE INNOVATION ACTIONS

Programma	Interreg MED	
Soggetto Co-finanziatore	Unione Europea	
Struttura referente della Regione Puglia	Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro – Sezione Ricerca, Innovazione e Capacità Istituzionale	
Ruolo dell'ARTI	Supporto tecnico	
Data inizio	Febbraio 2017	Data fine Ottobre 2019
Descrizione e obiettivi realizzativi		

TALIA è il progetto orizzontale, di cui la Regione Puglia è capofila, sviluppato nell'ambito del Programma di Cooperazione Transazionale per il Mediterraneo Interreg MED. Il progetto mira a sperimentare un "modello mediterraneo di innovazione", in grado di valorizzare le politiche e le pratiche regionali di specializzazione intelligente, e trasmetterlo ai vari territori interessati, creando così una comunità europea sui temi dell'innovazione sociale e della creatività. Per fare ciò, TALIA raccoglie i risultati rivenienti da 11 progetti tematici (cosiddetti modulari) con l'obiettivo di facilitarne il trasferimento ad altre comunità e garantirne la diffusione territoriale.

Gli obiettivi realizzativi del progetto sono:

- Favorire collegamenti e interazione tra i progetti modulari e le loro reti locali e transnazionali, allo scopo di stimolare il community building e sostenere i progetti ad interagire tra loro e con il loro pubblico di riferimento;
- Creare spazi virtuali per l'interazione e la diffusione dei risultati tra ricercatori, professionisti e policy maker, nonché organizzazione di eventi regolari a livello locale e nazionale volti alla condivisione delle esperienze;
- Individuare opportunità per estendere i risultati più importanti dei progetti modulari nell'area Mediterranea e portarli all'attenzione dell'agenda politica dell'Unione Europea, attraverso l'elaborazione di suggerimenti di policy e roadmap, con una chiara focalizzazione sulla sostenibilità, da discutere in sede di dibattiti e forum internazionali.

Attività realizzate nel 2018

- Revisione dei contenuti testuali e dell'organizzazione del sito di progetto sulla piattaforma del Programma MED;
- aggiornamento del sito e degli account social (Facebook, Twitter e LinkedIn) del progetto;
- acquisizione delle mailing list di contatti e razionalizzazione in un database unico del network;
- impostazione del calendario degli eventi del network e aggiornamento periodico;
- progettazione di un format di comunicazione e di una procedura standardizzata per l'organizzazione degli eventi di progetto;
- realizzazione e adattamento di format grafici per la produzione di policy brief e ulteriori prodotti editoriali;
- realizzazione di video interviste ai partner e ai progetti della community in occasione di alcuni appuntamenti cruciali;
- partecipazione e contributo alla organizzazione dei principali eventi di progetto (technical meetings; Atene - giugno 2018, Granada - dicembre 2018; seminari internazionali: Palermo - ottobre 2018);
- partecipazione alle attività del Communication Working Group istituito dal Programma MED;
- contributo all'organizzazione del Mid-Term event del Programma MED (Roma, 18-19 aprile 2018);
- progettazione di una metodologia di networking territoriale, di animazione e di divulgazione dell'innovazione da adottare all'interno della community come risultato di progetto;
- elaborazione dei deliverable di progetto relativi alle attività di comunicazione e quality check dei documenti predisposti dagli altri partner di progetto;
- coordinamento con i progetti modulari per quanto riguarda le attività di comunicazione;
- predisposizione dei documenti di gara per la realizzazione di un video documentario sulla community.

Attività da realizzare nel 2019

- Coordinamento delle attività necessarie alla realizzazione del video documentario sulla community;





www.arti.puglia.it

PIANO ANNUALE 2019

- pianificazione e organizzazione dell'evento finale di progetto (ottobre 2019);
- aggiornamento del sito e degli account social (Facebook, Twitter e LinkedIn) del progetto;
- elaborazione dei deliverable di progetto relativi alle attività di comunicazione e quality check dei documenti predisposti dagli altri partner di progetto;
- partecipazione e contributo alla organizzazione dei principali eventi di progetto (technical meetings, seminari internazionali);
- partecipazione alle attività del Communication Working Group istituito dal Programma MED;
- coordinamento con i progetti modulari per quanto riguarda le attività di comunicazione.





www.arti.puglia.it

PIANO ANNUALE 2019

ARG-APULIA RESEARCH GATE

Programma	Attività istituzionale dell'Agenzia		
Soggetto Co-finanziatore	Progetto sviluppato interamente con risorse proprie dell'Agenzia		
Struttura referente della Regione Puglia	Ufficio del Gabinetto della Presidenza della Regione Puglia		
Ruolo dell'ARTI	Soggetto Ideatore ed Attuatore		
Data inizio	Gennaio 2016	Data fine	Attività di natura permanente
Descrizione e obiettivi realizzativi			

Il Sistema Informativo **Apulia Research Gate (ARG)**, già implementato e navigabile al seguente link: <https://apuliaresearchgate.arti.puglia.it>, ma ancora off-line, è il risultato dell'Attività di mappatura e catalogazione dei prodotti, dei risultati e delle competenze della Ricerca scientifica, applicata e industriale, esistenti e realizzati in Puglia. Tala Attività, che prevede anche degli aggiornamenti periodici aventi cadenza annuale, viene effettuata dall'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione (ARTI) con l'obiettivo di dotare la Regione Puglia di strumenti sia conoscitivi funzionali a migliorare l'efficacia dell'intervento pubblico, sia di comunicazione a supporto delle relazioni istituzionali, in grado di rappresentare efficacemente all'esterno il sistema della ricerca pugliese, anche con finalità di attrazione di investimenti.

ARG è un Sistema Informativo modulare, espandibile, aggiornabile periodicamente e sarà consultabile liberamente online dal pubblico degli utilizzatori. Attraverso sia la navigazione per sezioni tematiche, sia l'interrogazione per query e key-words, l'utente potrà visualizzare ed acquisire l'intero set di informazioni riguardanti le attività di Ricerca che sono state realizzate in Puglia dal 2010 in poi.

Attività realizzate nel 2018

Al 2018, ARG consente:

- l'interrogazione relativa ai soggetti, alle attività e ai prodotti della ricerca (ricercatori, docenti, inventori, autori di pubblicazioni scientifiche, referenti dei progetti, Università ed Enti/Centri di Ricerca, unità di ricerca trasversali, imprese, pubblicazioni, progetti, brevetti, spin-off della Ricerca, contratti di ricerca);
- la ricerca delle predette informazioni per filtri e key-words;
- la georeferenziazione delle imprese che hanno contribuito a realizzare i prodotti della ricerca;
- la possibilità di scaricare i dati di interesse per gli utenti in csv.

I dataset già importati e consultabili in ARG sono i seguenti:

Dataset	Soggetti / Misure
Personale universitario	UNIBA; POLIBA; UNISALENTO; UNIFG; LUM
Brevetti	UNIBA; POLIBA; UNISALENTO; UNIFG
Brevetti	Pugliesi (database completo dal 2005)
Progetti	Progetti 7° Programma Quadro
Progetti	Progetti FIR
Progetti	Progetti Horizon 2020
Pubblicazioni	POLIBA; UNISALENTO; UNIFG
Spin off	UNIBA; POLIBA; UNISALENTO; UNIFG

Pertanto, ARG deve essere considerato uno strumento informatico di tipo "front-end" che consente al pubblico interessato, agli stakeholder e ai policy maker di accedere alle informazioni e ai dati raccolti ed elaborati da ARTI nel relativo database di "back-end". In sostanza, il Gruppo di Lavoro dell'Agenzia che si è dedicato alla realizzazione del Progetto ARG ha proceduto all'acquisizione, al trattamento e alla validazione dei su elencati dataset utili al completamento della mappatura

Inoltre, per tutto il 2018, il predetto Gruppo di Lavoro ha proseguito nella progettazione / definizione esecutiva dei seguenti work package:

- mappa concettuale per l'individuazione degli oggetti conoscitivi di interesse e relativo sistema di catalogazione e di correlazione tra più oggetti conoscitivi;





www.arti.puglia.it

PIANO ANNUALE 2019

- impianto metodologico-funzionale della piattaforma web-based in coerenza con la predetta mappa concettuale.

Infine, il Gruppo di Lavoro ha anche progettato e definito alcuni elementi attinenti le soluzioni grafiche della piattaforma.

Lo sviluppo di ARG, e quindi la realizzazione dell'interfaccia grafica (front-end) per l'interrogazione dei dati, è stato condotto dall'Operatore Economico "NEXTOPERA Srl" con un approccio modulare specifico per accogliere la grande quantità di dati già importati dal database di back-end, nonché quelli relativi agli aggiornamenti annuali e all'acquisizione di ulteriori dataset non ancora disponibili presso l'ARTI.

Tale sviluppo si è avviato con la sottoscrizione del "Contratto per la manutenzione del sistema informativo *Apulia Research Gate*, la gestione dei sistemi e della loro conduzione operativa" (CIG: ZCD22825A0) del 22/05/2018, posto in essere attraverso necessaria procedura di affidamento diretto (a seguito di una specifica Gara, ai sensi dell'art. 36 comma 2 lettera b) del D.Lgs. 50/2016 per la manutenzione del sistema informativo "Apulia Research Gate" e per il servizio di gestione sistemi e della loro conduzione operativa, che è andata deserta) e conclusosi con l'attestazione di buon esito del servizio fornito, trasmesso dall'ARTI al fornitore NEXTOPERA Srl con nota prot. 1349 del 05/10/2018.

Attività da realizzare nel 2019

Poiché la versione attuale di ARG richiede di essere ampliata, migliorata e potenziata al fine di:

- evidenziare, riclassificare per ambiti omogenei e clusterizzare le competenze di ricerca disponibili in Puglia;
- comunicare efficacemente tali competenze in tutto il mondo, a partire dai sistemi locali pugliesi;
- dilatare il popolamento delle informazioni attraverso l'importazione di ulteriori dataset;
- elaborare graficamente determinate categorie di dati suddivise per prodotto di ricerca;
- rilasciare specifici strumenti di comunicazione e disseminazione del tipo "infografiche", statistiche e report specifici;

nel 2019 si procederà alla Manutenzione Evolutiva (MEV) di ARG, introducendo nuove funzioni o alla modifica/miglioramento/potenziamento di funzioni preesistenti volte a soddisfare le esigenze sopra richiamate che riguardano funzioni aggiuntive, modificate/migliorate/potenziolate o complementari al sistema esistente.

In particolare, la MEV di ARG sarà rivolta all'implementazione delle seguenti voci:

- la procedura di registrazione degli utenti, classificandoli per tipologia;
- la possibilità di far accedere gli utenti a contenuti diversificati per tipologia degli utenti stessi;
- la funzionalità della ricerca semantica dei testi digitati dall'utente;
- la funzionalità della traduzione automatica italiano/inglese e/o inglese/italiano dei testi presenti (per cui se è presente un testo in italiano, la funzionalità da integrare lo traduce automaticamente in inglese e viceversa), nonché l'utilizzo di un CMS che sia in grado di supportare la doppia versione del sito;
- la funzionalità che consenta agli utenti di personalizzare in modalità dinamica: a) la generazione delle tabelle scegliendo le variabili disponibili ed effettuando il relativo download in formato csv o excel (lasciando agli utenti stessi la scelta del formato); b) la generazione di grafici scegliendo sia la disposizione degli assi, sia le relative tipologie di rappresentazione degli stessi (bastano le seguenti tre tipologie di grafici: 1. A barre; 2. Lineare; 3. A dispersione);
- l'integrazione di ulteriori oggetti conoscitivi nel sistema (per esempio, "Contratti conto terzi" o "Contratti di Programma") e, in genere, tutti quelli collegati a Misure di finanziamento di attività di Ricerca (ad ogni livello) a cui partecipano le Organizzazioni pugliesi (non è possibile quantificare quanti oggetti conoscitivi all'anno);
- il collegamento sistematico tra le "Organizzazioni" ed i "Risultati" ad esse associati e tra le "Persone" ed i "Risultati";
- il miglioramento della ricerca per filtri funzionale all'associazione tra "Persone" e "Organizzazioni" e alla classificazione delle persone per Area Scientifica di Competenza e/o SSD (settore scientifico disciplinare);
- l'importazione di nuovi dataset (per esempio quelli relativi ai "nuovi Progetti") e aggiornamento di quelli esistenti (non è possibile quantificare quanti oggetti conoscitivi all'anno);
- l'affinamento della classificazione e catalogazione dell'oggetto conoscitivo "Progetti";
- il collegamento delle pubblicazioni alle Università, intese come "Organizzazioni";
- il collegamento dei "Brevetti" con i loro titolari (possibile solo dopo specifico approfondimento sui





www.arti.puglia.it

PIANO ANNUALE 2019

titolari/imprese);

- la realizzazione di infografiche sino a un massimo di 6 all'anno.
- Inoltre, il Gruppo di Lavoro ARTI, procederà all'acquisizione, trattamento e validazione dei seguenti dataset:
- Misura regionale dei "Progetti Strategici ed Esplorativi";
 - Misura regionale "Cluster Tecnologici regionali";
 - Misura regionale "Partenariati regionali per l'Innovazione";
 - Misura regionale "PIA-PIT";
 - Misura regionale "Aiuti agli Investimenti in Ricerca delle PMI";
 - Programma regionale "PSR" (per le mere misure che contemplano anche attività di Ricerca);
 - Misura regionale "Reti di Laboratori".
- Infine, si procederà:
- alla predisposizione di report periodici di analisi delle principali evidenze;
 - alla messa a regime degli strumenti di comunicazione della mappatura.





PIANO ANNUALE 2019

AIO APULIA INNOVATION OVERVIEW

E ATTIVITÀ DI SUPPORTO PER LA DEFINIZIONE DI POLITICHE EVIDENCE-BASED.

Programma	Attività istituzionale dell'Agenzia		
Soggetto Co-finanziatore	Progetto sviluppato interamente con risorse proprie dell'Agenzia		
Ruolo dell'ARTI	Ideazione e realizzazione		
Data inizio	Gennaio 2016	Data fine	Attività continuativa
Descrizione e obiettivi realizzativi			

L'Apulian Innovation Overview (AIO) è un sistema informativo ideato e realizzato da ARTI Puglia che fornisce serie storiche di dati relativi a diverse dimensioni dell'innovazione e del sistema socio-economico pugliese. AIO contiene gli indicatori delle statistiche ufficiali più rilevanti e le informazioni raccolte direttamente da ARTI.

Lo strumento semplifica la fruizione e valorizza il patrimonio di dati e informazioni. Grazie all'aggiornamento continuo e ai grafici guidati, AIO è uno strumento in grado di misurare la performance del sistema innovativo regionale nel suo complesso e a facilitare i confronti dei fenomeni nel tempo.

I dati sono raggruppati sulla base di 5 ambiti: contesto (quadro d'insieme sulle principali variabili macroeconomiche pugliesi e sullo scenario economico internazionale); driver dell'innovazione (dotazione di capitale umano, risorse investite in attività di R&S, ...); imprese (imprenditoria innovativa, figure professionali, competitività, partnership, ...); risultati (pubblicazioni scientifiche, brevetti, spin-off, ...); policy (elaborazione dei dati rinvenienti dal monitoraggio delle politiche regionali a sostegno dell'innovazione degli open data della Regione Puglia).

AIO elabora automaticamente grafici e infografiche e consente il download dei dati (formato excel e pdf).

L'AIO è stato sviluppato con l'intento di rendere disponibile e facilmente accessibile a diversi target di stakeholder regionali, nazionali ed internazionali i dati raccolti ed elaborati da ARTI.

Per ampliare ulteriormente la messa a disposizione di dati e contribuire al dibattito regionale su specifiche questioni di *policy* relative a sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro, è stata anche avviata in via sperimentale la pubblicazione sul sito istituzionale della collana editoriale "ARTI Instant Report". Ciascun numero della collana presenta approfondimenti su uno specifico tema, arricchito di confronti a livello comunitario e nazionale ed analisi più specifiche rispetto a quanto viene presentato in AIO.

I temi sono scelti sulla base di esigenze conoscitive legate all'attualità o ad *expertise* specifiche maturate dall'Agenzia in specifici ambiti.

In tale attività, rientra anche il supporto analitico fornito alla Regione per la predisposizione di avvisi pubblici.

Attività realizzate nel 2018

- Aggiornamento su base continuativa degli indicatori derivanti da fonte ufficiale
- Instant Report n. 1 "Le esportazioni pugliesi: un'analisi territoriale e settoriale" (aprile 2018)
- Instant Report n. 2 "Gli Istituti Tecnici Superiori per lo sviluppo del territorio" (luglio 2018)

Attività da realizzare nel 2019

- Manutenzione evolutiva dello strumento
- Valutazioni inerenti l'inserimento di nuovi indicatori/dimensioni/ambiti
- Report tematici per la collana editoriale "ARTI Instant Report", anche sulla base di richieste specifiche da parte dei *policy-maker* regionali





PIANO ANNUALE 2019

ARTI PER LA TRASFORMAZIONE DIGITALE DELLA PA

Descrizione e obiettivi realizzativi

Il Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD), adottato con d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82, modificato da ultimo con i decreti legislativi n. 179 del 2016 e n. 217 del 2017, prevede all'art. 17 che le pubbliche amministrazioni garantiscano l'attuazione delle linee strategiche per la riorganizzazione e la digitalizzazione dell'amministrazione definite dal Governo.

Digitale non deve essere inteso come sinonimo di "tecnologia". Digitalizzare significa prima di tutto definire nuovi sistemi e servizi, nuovi modelli organizzativi e nuovi processi, che sfruttano pienamente le tecnologie disponibili.

A tal fine, da diversi anni, l'ARTI ha intrapreso un percorso di trasformazione digitale che interessa l'intera macchina organizzativa. L'obiettivo è quello di contribuire alla realizzazione di un'amministrazione e-gov, open gov e accountable, impegnata nell'erogazione di servizi, interni ed esterni, facilmente utilizzabili e di qualità, nonché al raggiungimento di migliori standard di efficacia, efficienza ed economicità.

Attività realizzate nel 2018

- Implementazione all'interno dell'Agenzia del Piano Triennale per l'Informatica dell'AGID, documento di indirizzo strategico ed economico destinato a tutta la Pubblica Amministrazione.
- Nomina del Responsabile per la Transizione Digitale e individuazione di un Ufficio per la Transizione al Digitale a supporto del processo di cambiamento e della trasformazione della pubblica amministrazione.
- Adozione delle Misure Minime Di Sicurezza ICT per le Pubbliche amministrazioni pubblicate da AgID e redazione del documento descrittivo delle modalità di implementazione.
- Valorizzazione dei dati pubblici di ARTI attraverso la creazione, l'aggiornamento e la pubblicazione nella piattaforma regionale di dataset open data e la redazione del Piano Annuale per gli Open Data.
- Razionalizzazione e riqualificazione della spesa ICT verso soluzioni tecnologiche moderne, attraverso una ricognizione dei fabbisogni ICT di ARTI e la partecipazione alla prima fase del Censimento del patrimonio ICT in esercizio nelle Pubbliche Amministrazioni, richiesto da AgID con circolare n. 5 del 30/11/17.
- Adozione, monitoraggio e aggiornamento degli obiettivi di accessibilità.
- Adeguamento della sezione Amministrazione Trasparente al D.Lgs. 33/2013 e al D. Lgs. 97/2016; monitoraggio e aggiornamento tempestivo della suddetta sezione; attivazione dell'applicazione informatica Whistleblowing per l'acquisizione e la gestione delle segnalazioni di illeciti da parte dei pubblici dipendenti, nel rispetto delle garanzie di riservatezza previste dalla normativa vigente.
- Adeguamento dell'ARTI al Regolamento UE 2016/679 - GDPR (General Data Protection Regulation), attraverso la revisione delle informative per gli utenti web e per i destinatari delle comunicazioni istituzionali, l'aggiornamento di tutta la documentazione e la modulistica redatta da ARTI rivolta a stakeholder interni ed esterni (avvisi pubblici, contrattualistica, documenti di gara e dei regolamenti interni ed esterni).
- Inoltre, così come disciplinato dall'art.17 del CAD che prevede l'obbligo di formare il personale per un utilizzo ottimale dei servizi e di individuare percorsi specialistici per rafforzare le competenze digitali interne, ARTI ha organizzato, a beneficio di tutta la struttura operativa, attività formative e di aggiornamento. Nello specifico, nel periodo di riferimento, sono state organizzate due giornate formative sulla gestione dei documenti informatici nella pubblica amministrazione e tre incontri di approfondimento sul tema GDPR (General Data Protection Regulation) e Privacy. I temi oggetto di formazione sono stati declinati e approfonditi in momenti diversi e per gruppi di interesse, in modo da centrare al meglio l'obiettivo di efficacia sulle specifiche esigenze interne.

Attività da realizzare nel 2019

- Ottimizzazione delle procedure in un'ottica di informatizzazione e dematerializzazione.
- Predisposizione del Piano triennale per l'informatica di ARTI, nelle forme e secondo le modalità definite





PIANO ANNUALE 2019

dall' AgID.

- Predisposizione di una relazione annuale sull'attività svolta dall'Ufficio per la Transizione al Digitale.
- Rafforzamento del ruolo di ARTI in quanto attore strategico, impegnato a supportare le diverse strutture regionali su specifici interventi di tipo sperimentale ed innovativo.
- Prosecuzione e rafforzamento del percorso di ARTI in tema di open data, accessibilità, sicurezza ICT e privacy.





www.arti.puglia.it

PIANO ANNUALE 2019

IMPLEMENTAZIONE DELL'URP DI ARTI

Descrizione e obiettivi realizzativi

L'introduzione degli Uffici per le Relazioni con il Pubblico (URP) all'interno delle Pubbliche Amministrazioni risponde a un'esigenza, avvertita da cittadini e amministratori, di garantire tanto la trasparenza amministrativa, quanto la crescente attenzione alla qualità dei servizi e al rapporto istituzioni-cittadini. Tutto ciò, anche in attuazione delle [legge n. 241 del 7 agosto 1990](#), in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso ai documenti amministrativi.

Sin dall'inizio della sua istituzione, l'URP è stato inteso come la più compiuta realizzazione del cambiamento di paradigma della Pubblica Amministrazione perché essa, da chiusa e autoreferenziale, diventa - e si rappresenta - aperta e trasparente. In questo modo, vengono soddisfatte le istanze di trasparenza amministrativa e qualità dei servizi; soprattutto, viene soddisfatta l'esigenza di creazione di un "ecosistema informativo" che orienti l'utente nella ricerca delle informazioni attraverso un nuovo modello di interazione, più orizzontale e partecipativo.

Da queste premesse trae ispirazione il progetto di costituzione e avvio dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico dell'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione; un ufficio che possa rispondere alla duplice esigenza di attuazione delle funzioni di comunicazione istituzionale e di contatto con i cittadini, garantendo le attività di ascolto e gestione del feedback.

Attività realizzate nel 2018

- Analisi del contesto in cui attivare il servizio URP e proposta di definizione di funzioni, ruolo e obiettivi dell'Ufficio
- Proposta di strutturazione di un ufficio di *back office* e di un eventuale *front office*
- Definizione delle attività da attivare e dei relativi strumenti
- Definizione di un Regolamento URP interno

Attività da realizzare nel 2019

- Editing e pubblicazione di contenuti dedicati sul portale ARTI
- Costituzione di un team di referenti della comunicazione di tutti gli uffici
- Attività di formazione e autoformazione per gli addetti URP e per il team
- Realizzazione di un questionario di customer satisfaction
- Monitoraggio periodico delle attività di customer satisfaction, dei servizi erogati ed eventuali modifiche
- Eventuale implementazione delle attività da realizzare
- Attività di aggiornamento delle pagine dedicate sul portale





PIANO ANNUALE 2019

MONITORAGGIO DELLA RIS3 E DELLE POLITICHE REGIONALI A SUPPORTO DELL'INNOVAZIONE

Soggetto Co-finanziatore	Regione Puglia		
Struttura referente della Regione Puglia	Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro		
Ruolo dell'ARTI	Responsabile attività		
Data inizio	2011	Data fine	Continuativa
Descrizione e obiettivi realizzativi			

Obiettivo generale del progetto è quello di contribuire alla costruzione di un quadro conoscitivo strutturato e periodicamente aggiornato sugli interventi che portano ad attuazione la Strategia di Specializzazione Intelligente e sui loro effetti/impatti sul sistema regionale dell'innovazione.

Obiettivi specifici sono quelli di:

- monitorare l'efficienza e l'efficacia delle misure implementate nell'ambito della S3 regionale attraverso l'utilizzo di indicatori di interesse (input, output, risultato), valutati in maniera disaggregata nei vari ambiti della strategia di specializzazione intelligente regionale;
- monitorare l'efficacia della strategia S3 guardando ai cambiamenti in atto all'interno dei vari ambiti della strategia di specializzazione intelligente regionale sulla base dei dati di monitoraggio dei bandi.
- giungere ad una validazione o eventuale revisione, sulla base di dati quantitativi e qualitativi, delle aree di specializzazione identificate nel documento strategico.
- promuovere una comunicazione regolare tra i diversi attori del sistema innovativo regionale e dall'altro fornire agli stakeholder regionali le informazioni relative ai risultati degli interventi pubblici, contribuendo a costruire ed alimentare un processo sistematico di apprendimento e conseguente miglioramento continuo delle politiche per l'innovazione.
- contribuire ad alimentare un processo di scoperta imprenditoriale "continuo" finalizzato all'individuazione di nuove priorità di investimento.

L'attività di monitoraggio ha, ovviamente, carattere continuativo nel tempo, dovendosi espletare sulle misure che via via sono attivate dalla Regione Puglia e basandosi non solo sulle informazioni raccolte in fase di candidatura dei progetti ma anche (forse soprattutto) su quelle acquisite a conclusione degli stessi. Allo stato attuale, essendo in ogni caso obiettivo del presente progetto quello di redigere un primo rapporto complessivo di valutazione della implementazione della S3 regionale a fine 2019, sarà obbligatorio basare detta analisi sui dati effettivamente disponibili entro la prima metà del 2019, in gran parte relativi alla sola fase di presentazione/approvazione dei progetti (ex-ante).

Attività realizzate nel 2018

Monitoraggio delle misure regionali

- Acquisizione e sistematizzazione delle informazioni relativi alla partecipazione i bandi regionali:
 - Innonetwork
 - Innolabs
- Prima elaborazione dei risultati derivanti dalla partecipazione ai bandi Innonetwork e Innolabs

Partecipazione a tavoli tecnici tematici sul tema monitoraggio, attuazione e revisione della S3

- Incontri con Commissione Europea, partecipazione a European Week of Regions and Cities

Attività da realizzare nel 2019

Monitoraggio delle misure regionali

- Acquisizione e sistematizzazione delle informazioni relativi alla partecipazione ai seguenti bandi regionali:
 - Tecnonidi
- Analisi di rilevanza e performance delle filiere di innovazione, tramite l'elaborazione dei dati relativi alle proposte pervenute, al fine di estrapolare ed interpretare informazioni relative alla effettiva presenza regionale di specifiche filiere di innovazione.



- Realizzazione di una lettura incrociata e differenziata per ciascuna filiera di innovazione dei risultati conseguiti dai progetti finanziati mediante un puntuale sistema di indicatori di output.
- Analisi di performance e impatto delle misure, tenendo conto delle specificità degli obiettivi e dei risultati attesi delle misure stesse. Detta analisi sarà oggettivata con la redazione di un rapporto tecnico di misura.

Approfondimenti tematici di filiera

- Aggiornamento e ampliamento degli approfondimenti sulle caratteristiche, le problematiche e le opportunità di sviluppo e crescita delle filiere di innovazione, coinvolgendo esperti di settore, imprenditori, ricercatori e studiosi.
- Per ciascuna filiera di innovazione, analisi degli elementi di contesto di carattere europeo e internazionale: tendenze tecnologiche e di mercato, quadro normativo e regolamentare, indirizzi e obiettivi di policy.
- Redazione di schede sintetiche descrittive delle diverse filiere di innovazione prese in considerazione.

Predisposizione e validazione di report tecnici di filiera

- Organizzazione delle informazioni raccolte nei precedenti WP1 (dati relativi ai beneficiari delle misure) e WP2 (dinamiche e tendenze generali) in singoli rapporti tecnici, uno per ciascuna filiera di innovazione considerata.
- Organizzazione di sessioni di presentazione e discussione dei rapporti di filiera con le strutture regionali competenti, finalizzate a una validazione collegiale delle valutazioni conclusive.

Rifocalizzazione S3 regionale

- Creazione di gruppi di lavoro per ciascuna delle tre aree prioritarie di innovazione, partecipate dai portatori di interesse più rilevanti (policy maker, esperti di settore, imprenditori, ricercatori, studiosi). Condivisione con i componenti dei gruppi di lavoro (GdL) dei rapporti tecnici di filiera prodotti dall'Agenzia.
- Organizzazione di sessioni di discussione dei GdL, con un approccio focus group, finalizzate alla redazione di raccomandazioni per la revisione e/o rifocalizzazione delle Aree Prioritarie di Innovazione individuate nella S3 regionale (SmartPuglia2020), inclusa una più puntuale articolazione di dette Aree in Filiere di Innovazione prioritarie per lo sviluppo regionale.
- Redazione di un rapporto finale di analisi di medio periodo dell'attuazione della S3 regionale.



www.arti.puglia.it

PIANO ANNUALE 2019

SPERIMENTAZIONE DI MODELLI PARTECIPATIVI DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLE MISURE REGIONALI IN MATERIA DI POLITICHE GIOVANILI

Programma	Politiche Giovanili	
Soggetto Co-finanziatore	Regione Puglia - Fondo Nazionale Politiche Giovanili	
Struttura referente della Regione Puglia	Sezione Politiche Giovanili e Innovazione Sociale	
Ruolo dell'ARTI	Cooperazione con Regione Puglia per la progettazione, il coordinamento, l'attuazione e la gestione amministrativo-finanziaria dell'intervento	
Data inizio	13/12/2017	Data fine 13/12/2019
Descrizione e obiettivi realizzativi		

Nel corso della Programmazione 2014-2020 dei Fondi FESR-FSE, la Regione Puglia intende sperimentare un modello partecipativo di monitoraggio e valutazione coerente con le politiche pubbliche regionali nell'ambito delle politiche giovanili e dell'innovazione sociale.

Il progetto affidato ad ARTI risponde all'esigenza dell'Ente Regione Puglia di definire modelli e strumenti in grado di fornire informazioni utili alla verifica degli impatti sul territorio e sui beneficiari dei progetti di innovazione sociale. Il progetto prevede l'analisi dei sistemi di valutazione utilizzati in Puglia e in altre regioni italiane (ed europee), per giungere all'elaborazione di un modello replicabile. Lo stesso potrà essere confrontato con il set di indicatori di valutazione del POR Puglia al fine di migliorare l'interazione e efficacia della misurazione dei risultati.

Gli obiettivi specifici dell'iniziativa sono:

- ricerca e analisi a livello regionale e nazionale dei modelli e degli strumenti di monitoraggio e valutazione dell'impatto che i progetti di innovazione sociale hanno prodotto o puntano a produrre entro un arco temporale almeno triennale nei contesti territoriali di riferimento;
- creazione di un metodo di valutazione e di certificazione continua dei progetti di innovazione sociale, culturale che sia partecipato, coerente, replicabile, rispetto ai progetti sviluppati nell'ambito delle politiche giovanili e di welfare della Regione Puglia con riferimento alle dimensioni di scalabilità, sostenibilità economico-gestionale nel tempo, opportunità di accelerazione verso nuove aree di business ovvero di attivazione di esperienze di economia collaborativa. Confronto del modello elaborato con il sistema di indicatori di valutazione previsto dal POR Puglia FESR-FSE 2014-2020;
- sperimentazione della metodologia elaborata attraverso la realizzazione di un'azione pilota di valutazione di un progetto di innovazione sociale realizzato in Puglia.

Attività realizzate nel 2018

Nei primi mesi di avvio delle attività progettuali ARTI ha proceduto con la definizione di dettaglio del programma operativo e con l'organizzazione del lavoro.

Si è costituito un coordinamento tecnico composto dal personale di ARTI e di Regione Puglia con il compito di occuparsi di progettare l'iniziativa, definire gli strumenti di gestione, sovrintendere le procedure, attivare e coordinare un Comitato Tecnico Scientifico, raccogliere e ottimizzare i documenti di sintesi e gli output.

ARTI ha predisposto il capitolato per la selezione delle organizzazioni da individuare per il Comitato Tecnico Scientifico, definendo le specifiche attività oggetto di affidamento.

Attività da realizzare nel 2019

- selezionare e attivare un Comitato Tecnico Scientifico che assuma la funzione di organo di consultazione per accedere a conoscenze, esperienze e relazioni di cui dispongono le organizzazioni partecipanti con riferimento agli ambiti dell'analisi e della sperimentazione oggetto dell'affidamento;
- curare l'elaborazione del modello di monitoraggio e valutazione con metodologia partecipata, replicabile e coerente con i progetti di innovazione sociale sviluppati nell'ambito delle politiche giovanili e di welfare della Regione Puglia;
- organizzare l'applicazione pilota del modello;
- coordinare il trasferimento del sistema di valutazione agli stakeholder regionali.





PIANO ANNUALE 2019

INNONETS

Programma	Interreg V-A Grecia-Italia	
Soggetto Co-finanziatore	Unione Europea	
Struttura referente della Regione Puglia	Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro – Sezione Ricerca, Innovazione e Capacità Istituzionale	
Ruolo dell'ARTI	Supporto tecnico	
Data inizio	10 aprile 2018	Data fine 9 aprile 2020
Descrizione e obiettivi realizzativi		

Il progetto InnoNets mira a favorire la cooperazione territoriale fra la Regione Puglia e la Regione delle Isole Ionie (in Grecia) nel settore agroalimentare, puntando su processi di facilitazione dell'innovazione a favore delle piccole e medie imprese, perseguiti attraverso l'attivazione di Living labs tematici che coinvolgono le organizzazioni di ricerca, le imprese, gli enti di governo del territorio e la società civile.

Il progetto mira a stimolare la capacità innovativa delle piccole e medie imprese, attraverso la progettazione e l'applicazione di servizi a sostegno dell'innovazione che favoriscano la competitività. La metodologia proposta utilizza i processi di "scoperta imprenditoriale" (EDP), nello specifico attraverso tre living labs transfrontalieri tematici nei seguenti settori: città e isole sostenibili, zero spreco, Pmi innovative nell'agroalimentare, raggruppati in un laboratorio "ombrello". Un living lab è un approccio all'attività di ricerca basato sull'utente quale attore dell'innovazione, che opera in un contesto territoriale per sviluppare processi innovativi attraverso il coinvolgimento di soggetti pubblici e privati, organismi di ricerca, imprese, i rappresentanti del governo del territorio e i cittadini.

Le attività del progetto si dividono in:

- Gestione e coordinamento del progetto;
- Informazione e pubblicità;
- Networking, studi, living labs;
- Progettazione e gestione di reti di innovazione transfrontaliera;
- Valutazione e sostenibilità del progetto.

Attività realizzate nel 2018

A novembre ARTI ha partecipato, insieme alla Regione Puglia, al kick off meeting di progetto a Corfù. Sono stati organizzati due incontri con i partner italiani, al fine di pianificare le attività a livello pugliese.

Attività da realizzare nel 2019

Nello specifico, oltre alle attività di gestione del progetto e di promozione delle attività, il progetto svilupperà una mappatura dettagliata dell'attività nella catena di valore dell'agroalimentare nell'area di intervento e la definizione dei settori che possono stimolare la cooperazione tra attori e costruire sinergie. I risultati di tale attività forniranno idee per nuovi prodotti e cooperazione che dovrebbero essere sviluppati nell'ambito dei living lab.

Saranno organizzate quattro giornate di attività nella regione delle Isole Ionie e sei in Puglia, seguite da due workshop, per informare sugli obiettivi del progetto e definire la base per i living lab.

Il laboratorio tematico ambientale "Città e isole sostenibili" svilupperà una politica alimentare, secondo il Patto per la politica alimentare urbana di Milano. Per quanto riguarda gli appalti pubblici verdi, il laboratorio vivente proporrà indicazioni per "Appalti sostenibili di servizi alimentari e di ristorazione" a ministeri adeguati. Il laboratorio tematico "Zero sprechi" studierà l'applicazione di un sistema integrato di gestione alimentare, con l'obiettivo di riutilizzare e riciclare i rifiuti provenienti dalla catena di produzione alimentare, identificando anche le potenzialità di nuove idee imprenditoriali.

Il terzo living lab, delle "PMI innovative nell'Agrifood", studierà le modalità di applicazione dell'innovazione nelle PMI sulla gestione sostenibile degli alimenti.

Infine, saranno redatti studi sulle buone pratiche del progetto per lo sviluppo di schemi di cooperazione nel settore agroalimentare dell'area transfrontaliera e sulla metodologia per finanziamenti nel quadro di partenariati pubblico-privato.





PIANO ANNUALE 2019

INCUBA - CROSS BORDER AGRIFOOD INCUBATORS

Programma	Programma Interreg V-A Grecia-Italia 2014-2020		
Soggetto Co-finanziatore	Unione Europea		
Ruolo dell'ARTI	Partner		
Data inizio	31/05/2018	Data fine	31/05/2020

Descrizione e obiettivi realizzativi

Il progetto INCUBA ha l'obiettivo di sostenere la creazione, l'innovazione, la competitività e l'internazionalizzazione delle start-up e delle piccole e medie imprese, attraverso il rafforzamento degli incubatori di imprese agroalimentari, nuovi o già esistenti, nell'area del progetto.

Il Progetto capitalizza i risultati del precedente progetto Fooding, finanziato nel periodo di programmazione 2007-2013, il cui principale risultato è stato la creazione di due incubatori, uno a Patrasso e uno a Bari, che supportano le imprese agroalimentari e rurali attraverso percorsi di incubazione di giovani imprenditori.

Attività realizzate nel 2018

- Partecipazione al kick-off meeting a Patrasso (Grecia) il 31 luglio e il 1° agosto 2018 con l'intervento "ARTI (PB4) in the IncubA project. WP5 Leader"
- Co-definizione con il WP3 Leader della metodologia e contributo all'analisi di *benchmarking* delle attività degli incubatori internazionali
- Contributo all'organizzazione e partecipazione all'incontro con gli *stakeholder* regionali il 17 dicembre presso il CIHEAM Bari

Attività da realizzare nel 2019

- Partecipazione ai meeting di progetto
- Contributo alla definizione del nuovo modello da applicare agli incubatori
- Avvio della ricognizione sulle politiche a sostegno dell'imprenditoria giovanile



fr



PIANO ANNUALE 2019

ILONET

Programma	Interreg V-A Grecia-Italia		
Soggetto Co-finanziatore	Unione Europea		
Ruolo dell'ARTI	Partner		
Data inizio	01/05/2018	Data fine	30/04/2020
Descrizione e obiettivi realizzativi			

ILONET, il cui titolo completo è "Fostering capacities and networking of industrial liaison offices, exploitation of results and business support", intende promuovere le capacità e il collegamento in rete degli industrial liaison offices (gli ILO, cioè uffici di trasferimento tecnologico), la valorizzazione dei risultati della ricerca e il sostegno alle imprese.

Dal 2007 la Puglia ha acquisito una rilevante esperienza in tale ambito promuovendo e supportando, attraverso l'ARTI e il progetto ILO Puglia, una rete di ILO in università ed altri enti di ricerca. Attualmente la rete regionale degli ILO consta di 9 nodi, composti dalle 5 università e dai principali enti di ricerca pubblici che operano in Puglia.

Tale modello, adeguatamente adattato al contesto euro-mediterraneo, può costituire un contributo sperimentale alla competitività dei paesi che si affacciano sul Mediterraneo. L'approccio e le soluzioni che saranno sviluppate durante il progetto, riguardanti i servizi offerti alle comunità degli ILO e la formazione specialistica rivolta ai rappresentanti degli ILO, costituiranno un percorso di capitalizzazione delle pratiche innovative adottate nella pluriennale esperienza del progetto ILO Puglia.

Gli obiettivi di ILONET saranno raggiunti attraverso le seguenti tre azioni principali:

1. creazione e avvio di una rete transfrontaliera di ILO;
2. attivazione dei servizi della rete ILONET;
3. rafforzamento delle competenze dei responsabili degli ILO.

Attività realizzate nel 2018

ARTI ha partecipato al kick off Meeting di progetto in Grecia a luglio e avviato le attività di comunicazione di progetto.

ARTI, quale responsabile del pacchetto di lavoro n°3, ha avviato la raccolta e il confronto delle esperienze degli uffici di trasferimento tecnologico, sia a livello regionale che internazionale, predisponendo indici, paragrafi generali e questionari relativi ai seguenti deliverable:

- Activation and involvement of ILOs - che riguarda la mappatura degli uffici ILO e delle loro attività in Grecia e Puglia;
- State of the art analysis of ILO network - che riguarda le migliori iniziative e soluzioni individuate all'interno degli uffici ILO, sia a livello locale che internazionale.

Attività da realizzare nel 2019

ARTI sarà il supervisore per le attività di creazione e avvio di una rete transfrontaliera di ILO. Sarà inoltre responsabile di un'analisi di follow up sui beneficiari dei servizi di ILONET e della validazione finale dei risultati del progetto, con un meeting conclusivo che sarà organizzato a Bari. Collaborerà allo sviluppo di servizi a favore di start up e degli stessi uffici ILO, mirati anche a incrementare la collaborazione transfrontaliera dei beneficiari. L'agenzia parteciperà inoltre alle attività di informazione, pubblicità e disseminazione dei risultati del progetto.





www.arti.puglia.it

PIANO ANNUALE 2019

ANALISI ATTUATIVA ED AMBITI DI AGGIORNAMENTO DELLA LEGGE REGIONALE 3 AGOSTO 2007, N. 23

Soggetto finanziatore	Consiglio Regionale della Regione Puglia		
Struttura referente della Regione Puglia	Sezione Studio e Documentazione a supporto dell'attività Legislativa		
Ruolo dell'ARTI	Organizzatore delle attività di progetto		
Data inizio	30/08/2018	Data fine	30/08/2020
Descrizione e obiettivi realizzati			

L'Accordo è finalizzato a verificare in che modo e misura il supporto offerto dalla norma possa migliorare la capacità del tessuto economico pugliese di adattarsi e migliorare la propria competitività, ipotizzando soluzioni di adeguamento legislativo qualora queste siano ritenute strumento efficace per conseguire tale obiettivo.

La valutazione prevista offre anche l'occasione di verificare, ad ampio raggio, gli ambiti normativi, specie regionali, nei quali operano le imprese e di raccogliere eventuali mirate istanze di miglioramento del quadro di regole che apportino benefici economico-sociali al territorio pugliese.

Attività realizzate nel 2018

- Definizione dell'Accordo
- Avvio delle attività progettuali

Attività da realizzare nel 2019

- Analisi *desk*
- Interviste con *stakeholder* (e.g., Presidenti dei Distretti Produttivi, art. 6 della LR n. 23/2007) ed *opinion leader*
- *Focus group* tematici sulle 3 aree prioritarie di innovazione individuate nella strategia di specializzazione intelligente "Smart Puglia 2020"
- Incontri con finalità esplorative, presso altre regioni, italiane od estere, ritenute più significative in quanto alla possibilità di approfondire la conoscenza delle *best practice* a supporto e verifica dell'analisi di *benchmarking*
- Attività di comunicazione e diffusione dei risultati (report annuale su attività e risultati)



74



PIANO ANNUALE 2019

3. Calendario di attuazione

Lo schema seguente fornisce il cronoprogramma dei progetti e delle attività in cui l’Agenzia sarà impegnata nel corso del 2019.

	2019											
	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
ASPIR												
Blue_Boost												
Triton												
Estrazione dei Talenti												
PIN												
E-Cool												
Giovani in azienda												
FIR-FutureInResearch												
REFIN- ResearchForInnovation												
Osservatorio sistemi di istruzione e formazione												
Premio Giovani Eccellenze Pugliesi												
Interventi internazionali di promozione del brand #studioinpuglia												
Rafforzamento connessioni ITS-Istruzione- Impresa												
Anagrafe Nazionale per l’Edilizia Scolastica												
Implementazione del nuovo sistema informativo integrato dell’istruzione												
Luoghi comuni												
Modelli sperimentali di intervento per il lavoro e l’inclusione attiva delle persone in esecuzione penale												
TALIA												
ARG-Apulia Research Gate												
AIO-Apulia Innovation Overview												
Trasformazione digitale												
URP												
Monitoraggio RIS3 e politiche regionali a supporto dell’Innovazione												
Modelli partecipativi di monitoraggio e valutazione delle misure regionali in materia di Innonets												
INCUBA												
ILONET												
Analisi attuativa ed ambiti di aggiornamento della L.R. 3 agosto 2007												

Figura 2 – Calendario di attuazione di attività e progetti in portafoglio





www.arti.puglia.it

PIANO ANNUALE 2019

4. Piano dei costi

Le entrate dell'Agenzia sono rappresentate da:

- il finanziamento regionale annuale;
- il contributo per la gestione di interventi, misure e progetti regionali anche a valere sul PO Puglia 2014-2020;
- i progetti europei di cui l'ARTI è partner.

Il dettaglio dei relativi ricavi e dei costi associati è presentato nel documento di Bilancio di previsione esercizio 2019.

~~LA DOCUMENTAZIONE ALLEGATA
E' COMPOSTA DA N.....
FACCIATE.~~



**REGIONE
PUGLIA**

SEGRETARIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE

ALLEGATO 3)

RELAZIONE TECNICA

Oggetto: Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2019 dell'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione (ARTI).

Con Legge Regionale n. 1 del 7 gennaio 2004 (Titolo IV, artt. 65-76), è stata istituita l'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione (ARTI), dotata di personalità giuridica di diritto pubblico e sottoposta alla vigilanza regionale, al fine di offrire, quale ente tecnico/operativo, funzioni di supporto alla Regione per l'attuazione di interventi nell'ambito della ricerca e dell'innovazione.

La DGR Puglia n. 1518 del 31 luglio 2015, ha introdotto il nuovo modello organizzativo MAIA della Regione Puglia, prevedendo la trasformazione di alcune Agenzie Regionali esistenti in quelle definite "strategiche"; espressamente individuando fra le agenzie oggetto della trasformazione l'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione (ARTI). Per affrontare la fase propedeutica al nuovo disegno, l'Agenzia è stata affidata alla guida di un Commissario straordinario, con DPGR 507/2016 e successive integrazioni di proroga.

Con la L.R. n. 4 del 7 febbraio 2018 "Legge di riordino dell'Agenzia regionale per la tecnologia e l'innovazione (ARTI), che ha abrogato le disposizioni relative all'Agenzia contenute nelle L.R. n. 1/2004, si è provveduto al riordino dell'Agenzia ridefinendone finalità, competenze e organi. In questo quadro, l'ARTI si pone come articolazione operativa strumentale di supporto nell'ambito delle scelte di programmazione e pianificazione regionale. L'art. 2 della citata legge definisce: "L'Arti è un ente strumentale della Regione Puglia e, quale Agenzia strategica, opera a supporto della stessa ai fini della definizione e gestione delle politiche per lo sviluppo economico, l'istruzione, la formazione, il lavoro e l'innovazione in tutte le sue declinazioni."

L'art. 9 della L.R. n. 4/2018 prevede che la Giunta Regionale approvi fra gli altri i bilanci di esercizio preventivi e consuntivi e le relative relazioni.



77



REGIONE
PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE

L'Atto Aziendale di Organizzazione e Funzionamento dell'Agenzia, all'art. 18, Titolo IV – Disciplina del Sistema Contabile, prevede che annualmente, entro il 31 dicembre di ogni esercizio il Presidente attivi le procedure per la predisposizione del Bilancio economico preventivo, da trasmettere, unitamente al Piano annuale di attività, alla Giunta Regionale.

Tanto premesso, in data 29 gennaio 2019 l'ARTI, con posta elettronica certificata, acquisita agli atti della Sezione Raccordo al Sistema Regionale, al prot. n. AOO_092/0000197, ha provveduto a trasmettere la seguente documentazione:

- Bilancio di previsione esercizio 2019;
- Piano annuale delle attività 2019;
- Piano triennale 2019-21;
- Relazione del collegio dei revisori.

Con riferimento al Bilancio di previsione 2019, nella relazione sul bilancio preventivo economico 2019, si dà atto che lo stesso è redatto in conformità di quanto previsto dagli articoli 2423 e seguenti del codice civile.

Il bilancio economico di previsione per l'esercizio 2019 espone un valore della produzione pari a euro 5.900.271, che registra un incremento rispetto al corrispondente valore del previsionale 2018 di euro 2.025.207, imputabile sostanzialmente alla voce "Variazione di lavori in corso su ordinazione" connessi alle attività progettuali in corso di svolgimento.

Il valore della produzione previsionale per l'esercizio 2019 è pari alla somma di:

- "*Ricavi delle vendite e delle prestazioni*", costituiti da

- "Contributo Regionale di funzionamento" pari a euro 800.000;
- "Proventi per attività progettuali concluse", pari a complessivi euro 1.307.088, determinati sulla base di una stima delle spese da sostenersi nel 2019 per la realizzazione delle attività relative ai progetti dettagliati nella Relazione allegata al bilancio di previsione, la cui conclusione è prevista entro la fine dell'esercizio;

- "*Variazione dei lavori in corso su ordinazione*", pari a complessivi euro 3.793.183, che si riferisce alla copertura delle spese da sostenersi nel 2019 per la realizzazione di progetti dettagliati nella Relazione allegata al bilancio di previsione, la cui conclusione è prevista oltre la fine dell'esercizio. Tale voce non è rinvenibile nel previsionale 2018, pertanto non è possibile un raffronto diretto con l'esercizio precedente.

Si evidenzia che, rispetto al previsionale degli anni precedenti, è stata effettuata una



78

**REGIONE
PUGLIA**

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE

riclassificazione per effetto della quale la voce che aggregava i "Proventi per attività specifiche" è stata sostituita dalle voci "Proventi per attività progettuali concluse" e "Variazione dei lavori in corso su ordinazione". Pertanto, a fini comparativi, risulta utile confrontare il valore dell'aggregato "Proventi per attività specifiche" del previsionale 2018, che ammontava a complessivi euro 3.075.064, con la somma di "Proventi per attività progettuali concluse" e "Variazione dei lavori in corso su ordinazione" del previsionale 2019, che ammonta a complessivi euro 5.100.271. Considerando la suddetta riclassificazione, si registra, quindi, un incremento netto rispetto al precedente anno pari a euro 2.025.207, dovuto essenzialmente all'incremento del numero di progetti da realizzarsi

Con L.R. n. 68 del 28/12/2018 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2019 e bilancio pluriennale 2019-2021" e con DGR n. 95 del 22/01/2019 di approvazione del Bilancio Finanziario Gestionale 2019-2021, nell'ambito del Capitolo 1081005 "Spese per il funzionamento dell'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione" sono state stanziato risorse finanziarie in favore dell'ARTI pari ad euro 800.000 e si è data comunicazione in tal senso all'Agenzia con nota della Sezione Raccordo al Sistema Regionale del 28/01/2019, prot. AOO_092/0000187.

I costi della produzione previsti nel bilancio economico di previsione per l'esercizio 2019, pari complessivamente a euro 5.675.627, evidenziano un incremento netto rispetto al corrispondente previsionale 2018 di euro 1.950.643 per effetto essenzialmente dell'incremento dei costi per servizi.

I costi della produzione previsionali per l'esercizio 2019 sono costituiti principalmente da:

- spese "per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci", il cui valore, pari a euro 31.100, registra un incremento di euro 16.810 rispetto al previsionale 2018;
- spese "per servizi" pari a euro 4.821.723, relative prevalentemente a consulenze e collaborazioni per la realizzazione delle attività previste dai progetti dettagliati nella Relazione allegata al bilancio di previsione; tali spese registrano un incremento rispetto al corrispondente valore previsionale 2018 pari a euro 1.932.562, correlato all'incremento dei corrispondenti "Proventi per attività progettuali concluse" e "Variazione dei lavori in corso su ordinazione", di cui si è detto in precedenza. Rientrano in questa voce anche i "costi per il personale distaccato", da attribuirsi ad un'unità in assegnazione temporanea presso l'Agenzia proveniente dalla società Innovapuglia S.p.A.; tali costi sono pari a euro 76.935, lo stesso importo registrato nel previsionale 2018;



**REGIONE
PUGLIA**

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE

- spese "per il personale" pari a euro 648.120, che comprendono i costi del Direttore Amministrativo e di nove funzionari; tali spese riportano essenzialmente lo stesso valore dell'anno precedente, registrando un incremento di euro 1.389;
- "oneri diversi di gestione" pari a euro 159.487, sostanzialmente in linea con il valore previsionale 2018, che comprendono la spesa per gli emolumenti degli organi amministrativi e di controllo.

La differenza tra valore della produzione e costi della produzione è stimata in euro 224.644 e registra un aumento rispetto al corrispondente valore del previsionale 2018 di euro 74.564, dovuto principalmente al citato incremento del valore della produzione per effetto dell'aumento dei proventi per attività progettuali; successivamente, considerando la gestione finanziaria che riporta un saldo positivo di euro 100 e le imposte rappresentate dall'Irap, pari a euro 224.744, si stima un risultato d'esercizio pari a 0.

Il Collegio dei revisori, come risulta dalla relativa relazione acquisita agli atti della Sezione Raccordo al Sistema Regionale, ha espresso parere favorevole all'approvazione del Bilancio di previsione 2019 dell'ARTI.

Tanto si rappresenta ai fini dell'approvazione del Bilancio di previsione 2019 dell'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione (ARTI).

Bari, 12 febbraio 2019

Il funzionario Istruttore
dott.ssa Eleonora De Giorgi

Il Dirigente Vicario della Sezione
Nicola Lopane



PO

ALLEGATO 4)

ARTI
AGENZIA REGIONALE PER LA TECNOLOGIA E
L'INNOVAZIONE

*BILANCIO DI PREVISIONE
ESERCIZIO FINANZIARIO
2019*



81

INDICE

Bilancio preventivo economico 2019	pag.	4
Relazione sul Bilancio preventivo economico 2019	pag.	6
Prospetto Supplementare	pag.	16



22

BILANCIO PREVENTIVO ECONOMICO

2019



CONTO ECONOMICO PREVISIONALE 2019	31/12/2019 Unità di euro	31/12/2018 Unità di euro
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.107.088	3.875.064
a) Contributo Regionale di funzionamento	800.000	800.000
b) Proventi per attività progettuali concluse	1.307.088	3.075.064
3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione	3.793.183	0
5) Altri ricavi e proventi		
<i>b) Altri ricavi e proventi</i>	0	0
5 TOTALE Altri ricavi e proventi	0	0
A TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	5.900.271	3.875.064
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	31.100	14.290
7) per servizi	4.821.723	2.889.161
a) Acquisto di servizi	4.744.788	2.812.226
b) Personale distaccato	76.935	76.935
8) per godimento di beni di terzi	3.845	3.845
9) per il personale:		
<i>a) salari e stipendi</i>	501.718	500.643
<i>b) oneri sociali</i>	121.918	121.656
<i>c) trattamento di fine rapporto</i>	24.484	24.432
9 TOTALE per il personale:	648.120	646.731
10) ammortamenti e svalutazioni:		
<i>b) ammort. immobilizz. materiali</i>	11.352	11.314
10 TOTALE ammortamenti e svalutazioni:	11.352	11.314
13) altri accantonamenti	0	0
14) oneri diversi di gestione	159.487	159.643
B TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	5.675.627	3.724.984
A-B TOTALE DIFF. TRA VALORE E COSTI DI PRODUZIONE	224.644	150.080



C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI

16) Altri proventi finanz. (non da partecipaz.)		
<i>d) proventi finanz. diversi dai precedenti:</i>		
<i>d5) da altri</i>	100	100
d TOTALE proventi finanz. diversi dai precedenti:	100	100
16 TOTALE Altri proventi finanz. (non da partecipaz.)	100	100
17) interessi e altri oneri finanziari da:		
<i>e) altri debiti</i>	0	0
17 TOTALE interessi e altri oneri finanziari da:	0	0
15+16-17±17bis TOTALE DIFF. PROVENTI E ONERI FINANZIARI	100	100

D) RETTIFICHE DI VAL. DI ATTIV. E PASSIV. FINANZIARIE

A-B±C±D TOTALE RIS. PRIMA DELLE IMPOSTE	224.744	150.180
20) Imposte redd.eserc.,correnti,differite,anticipate		
<i>a) imposte correnti</i>	224.744	150.180
<i>Irapp dell'esercizio</i>	224.744	150.180
20 TOTALE Imposte redd.eserc.,correnti,differite,anticipate	224.744	150.180
21) Utile (perdite) dell'esercizio	0	0



Relazione sul bilancio preventivo economico 2019

Il Bilancio preventivo economico 2019 è redatto in conformità a quanto previsto dagli articoli 2423 e seguenti del codice civile e fornisce dimostrazione del risultato economico dell'Agenzia attraverso l'evidenziazione dei costi e dei ricavi previsti in rapporto ai programmi di attività.

Si precisa che, in aderenza al disposto dell'art. 2423 del Codice Civile, nella redazione del bilancio si sono osservati i postulati generali della chiarezza e della rappresentazione veritiera e corretta del risultato economico previsionale dell'esercizio 2019.

Non si segnalano, inoltre fatti di rilievo la cui conoscenza sia necessaria per una migliore comprensione delle differenze fra le voci del presente bilancio di previsione e quelle del bilancio precedente.

CRITERI APPLICATI NELLE VALUTAZIONI DELLE VOCI DEL BILANCIO PREVENTIVO ECONOMICO 2019

Il Bilancio preventivo economico 2019 è stato predisposto in base alla normativa vigente, applicando i criteri di valutazione, esposti nel seguito per le voci più significative e determinati nel rispetto del principio della prudenza, nella prospettiva di continuazione dell'attività istituzionale, nonché nell'osservanza dei criteri stabiliti dall'articolo 2426 del codice civile.

Costi e Ricavi

Sono esposti in bilancio secondo i principi della prudenza e della competenza.

Ricavi

I ricavi vengono determinati secondo i seguenti principi:

- nella voce A1, lettera a), è riportato il contributo di funzionamento, vale a dire lo stanziamento regionale annuale destinato a coprire, unitamente agli altri ricavi, i costi che l'Agenzia sosterrà per lo svolgimento delle attività istituzionalmente assegnate;
- nella voce A1, lettera b), sono riportati i proventi per attività specifiche, determinati sulla base di una stima delle spese da sostenersi nel 2019 per la realizzazione delle attività previste dai progetti nel rispetto delle regole di finanziamento per il rimborso delle stesse, relativamente a quei lavori la cui conclusione è prevista entro la fine dell'esercizio;
- la voce A3 "Variazione di Lavori in corso su ordinazione" è di nuova istituzione per effetto della raccomandazione formulata dalla DGR n. 2246/2017 già recepita nel Bilancio consuntivo al 31/12/2017; pertanto, non vi è voce di raffronto con l'esercizio precedente. Essa accoglie le rimanenze connesse ad attività in corso di esecuzione al termine dell'esercizio commissionate all'Agenzia. In tale voce sono riportate le variazioni dei lavori in corso di ordinazione, determinate sulla base di una stima delle spese da sostenersi nel 2019, relativamente ad attività la cui conclusione è prevista oltre la fine dell'esercizio.



86

Costi della produzione

I costi attinenti le attività progettuali sono strettamente correlati ai ricavi dell'esercizio classificati come sopra riportato. Detta correlazione costituisce un corollario fondamentale del principio di competenza ed intende esprimere la necessità di contrapporre ai ricavi dell'esercizio i relativi costi, siano essi certi o presunti.

Gli altri costi imputati per competenza sono attinenti all'attività istituzionale dell'ente e trovano copertura nello stanziamento annuale.

Ammortamento Immobilizzazioni materiali

Gli ammortamenti imputati al conto economico sono calcolati in modo sistematico e costante, sulla base di aliquote ritenute rappresentative della vita utile economico-tecnica stimata dei cespiti.

In particolare, si applicano le aliquote fiscalmente consentite dal D.M. 31.12.1988 che si ritengono congrue a determinare la vita residua del bene. Le aliquote adottate sono conformi a quanto previsto nell'allegato 4/3 del D. Lgs. 118/2011 denominato "Principio contabile applicato alla contabilità economico patrimoniale".

I costi di manutenzione e riparazione ordinaria sono imputati al conto economico nell'esercizio nel quale vengono sostenuti.

Imposte

Le imposte dell'esercizio si riferiscono alla sola IRAP e sono determinate sulla base di una realistica previsione degli oneri di imposta da assolvere in osservanza della vigente normativa fiscale.

Euro

Il Conto Economico è stato redatto in unità di euro senza cifre decimali, come previsto dall'articolo 2423, comma 5, del Codice Civile, mentre i valori esposti nella relazione di accompagnamento al Bilancio preventivo economico 2019 sono espressi in migliaia di euro, come peraltro specificato nelle tabelle e nelle note di commento.



Ricavi

Valore della produzione

A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni

	Budget 2019 (migliaia)	Budget 2018 (migliaia)
• Contributo di funzionamento	800	800
• Proventi per attività specifiche	1.307	3.075
• Variazione lavori in corso su ordinazione	3.793	0
• Altri ricavi	0	0
	5.900	3.875

La voce Contributo di funzionamento di euro 800 mila si riferisce allo stanziamento annuale disposto dalla Regione Puglia destinato a coprire, unitamente agli altri ricavi, i costi che l'Agenzia sosterrà per lo svolgimento delle attività istituzionalmente assegnate.

La voce Proventi per attività specifiche di euro 1.307 mila rappresenta la copertura delle spese da sostenersi nel 2019 per la realizzazione delle attività dei progetti sotto riportati, la cui conclusione è prevista entro la fine dell'esercizio. Tali spese sono state appostate in coerenza con le corrispondenti voci di costo previste dai quadri economici relativi ai singoli progetti. Di seguito si sintetizza, progetto per progetto, la composizione della voce, suddividendo i progetti stessi in relazione alla committenza:

REGIONE PUGLIA – Assessorato al Bilancio e AA.GG.

- Progetto denominato "Modelli partecipativi di monitoraggio e valutazione per politiche giovanili di innovazione sociale", la cui realizzazione è stata affidata all'Agenzia con DGR n. 2122 del 05/12/2017, per euro 325 mila
- Progetto denominato "Giovani in Azienda", la cui realizzazione è stata affidata all'Agenzia con DGR n. 1962 del 06/11/2018, per euro 110 mila

REGIONE PUGLIA – Assessorato alla Scuola, Università e Ricerca, Formazione Professionale

- Progetto denominato "Premio giovani eccellenze pugliesi #studioinpugliaperché", la cui realizzazione è stata affidata all'Agenzia con DGR n. 1462 del 02/08/2018, per euro 30 mila
- Progetto denominato "Realizzazione dell'Anagrafe regionale per l'edilizia scolastica", la cui realizzazione è stata affidata all'Agenzia con DGR n. 1169 del 28/06/2018, per euro 40 mila
- Progetto denominato "Puglia4China", la cui realizzazione è stata affidata all'Agenzia con DGR n. 1621 del 13/09/2018, per euro 61 mila



- Progetto denominato "Azioni di monitoraggio di interventi della formazione e lavoro", la cui realizzazione è stata affidata all'Agenzia con DGR n. 2228 del 29/11/2018, per euro 495 mila

REGIONE PUGLIA – Assessorato allo Sviluppo Economico

- Progetto denominato "FutureInResearch", la cui realizzazione è stata affidata all'Agenzia con DGR n. 1922 del 25/10/2013, per euro 61 mila
- Progetto denominato "TALIA", la cui realizzazione è stata affidata all'Agenzia con Nota prot. AOO_144/0969 del 10/05/2017, per euro 79 mila
- Progetto denominato "BlueBoost", la cui realizzazione è stata affidata all'Agenzia con Nota prot. AOO_144/0608 del 07/05/2018, per euro 106 mila

La voce Variazioni dei lavori in corso su ordinazione di euro 3.793 mila rappresenta la copertura delle spese da sostenersi nel 2019 per la realizzazione dei progetti sotto riportati, la cui conclusione è prevista oltre la fine dell'esercizio. Tali spese sono state appostate in coerenza con le corrispondenti voci di costo previste dai quadri economici relativi ai singoli progetti. Di seguito si sintetizza, progetto per progetto, la composizione della voce, suddividendo i progetti stessi in relazione alla committenza:

REGIONE PUGLIA – Assessorato al Bilancio e AA.GG.

- Progetto denominato "PIN - Pugliesi Innovativi", la cui realizzazione è stata affidata all'Agenzia con DGR n. 877 del 15/06/2018, per euro 641 mila
- Progetto denominato "Luoghi comuni", la cui realizzazione è stata affidata all'Agenzia con DGR n. 1323 del 18/07/2018, per euro 532 mila
- Progetto denominato "E-Cool", la cui realizzazione è stata affidata all'Agenzia con DGR n. 2028 del 15/11/2018, per euro 28 mila

REGIONE PUGLIA – Assessorato allo Sviluppo Economico

- Progetto denominato "Innonets", la cui realizzazione è stata affidata all'Agenzia con Nota prot. AOO_144/1562 del 11/10/2018, per euro 115 mila
- Progetto denominato "Azione di sistema per le politiche industriali regionali", affidato all'Agenzia con DGR n. 444 del 20/03/2018, per euro 517 mila

REGIONE PUGLIA – Assessorato alla Scuola, Università e Ricerca, Formazione Professionale

- Progetto denominato "Osservatorio Regionale dei Sistemi di Istruzione e Formazione in Puglia", la cui realizzazione è stata affidata all'Agenzia con DGR n. 2113 del 21/11/2018, per euro 978 mila
- Progetto denominato "Analisi, progettazione e implementazione del nuovo sistema informativo integrato per il diritto allo studio", la cui realizzazione è stata affidata all'Agenzia con DGR n. 2280 del 04/12/2018, per euro 170 mila
- Progetto denominato "Research for Innovation", affidato all'Agenzia con DGR n. 2308 del 11/12/2018, per euro 205 mila

REGIONE PUGLIA – Autorità di Gestione

- Progetto denominato "Estrazione dei Talenti", la cui realizzazione è stata affidata all'Agenzia con DGR n. 1279 del 02/08/2017, per euro 488 mila



REGIONE PUGLIA – Consiglio Regionale

- Progetto denominato "Analisi attuativa ed ambiti di aggiornamento della L.R. 3 agosto 2017", la cui realizzazione è stata affidata all'Agenzia con Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio n. 153/2018, per euro 20 mila

UNIONE EUROPEA

- Progetto denominato "ILONET", la cui realizzazione è stata affidata all'Agenzia dalla UE, per euro 54 mila

- Progetto denominato "INCUBA", la cui realizzazione è stata affidata all'Agenzia dalla UE, per euro 45 mila

Costi**Costi della produzione****B6) Costi per acquisto di materie prime, sussidiarie e di consumo**

	Budget 2019 (migliaia)	Budget 2018 (migliaia)
• Materiale di consumo	31	14

La voce di euro 31 mila si riferisce ai costi previsti, sulla base di quanto accaduto in esercizi precedenti, per l'acquisto di materiale di consumo necessario per le attività ordinarie dell'Agenzia.

B7) Costi per acquisto di servizi

La voce, di euro 4.745 mila, è composta dalle seguenti previsioni di spesa:

Lavorazioni esterne	Budget 2019 (migliaia)	Budget 2018 (migliaia)
• Consulenze, collaborazioni e acquisto servizi	4.393	2.574

Le previsioni di spesa per consulenze, collaborazioni e acquisto servizi, dell'importo totale di euro 4.393 mila, si riferiscono quanto ad euro 33 mila a prestazioni necessarie per il buon funzionamento dell'Agenzia, quanto ad euro 278 mila a costi afferenti attività dell'Agenzia di carattere strategico, quali ad esempio lo sviluppo dei sistemi "Apulia Research Gate" e "Apulia Innovation Overview" nonché gli approfondimenti di temi strategici di interesse regionale quali ad es. "Industria 4.0" e "Aerospazio", e quanto ad euro 4.082 mila a collaborazioni, consulenze e servizi previsti per la realizzazione delle attività di cui ai progetti sopra citati.

In particolare, per quanto concerne le spese previste per l'Agenzia per un totale di euro 33 mila, esse si riferiscono a collaborazioni necessarie per l'espletamento degli adempimenti amministrativo-contabili e di gestione del personale, alle spese di archiviazione esterna della documentazione e, infine, agli oneri relativi ad incarichi necessari all'assolvimento di obblighi di legge, come quello



dell'Organismo Indipendente di Valutazione – OIV, quello relativo al Responsabile della sicurezza e quello del Medico competente.

Per quanto concerne invece le consulenze, servizi e collaborazioni funzionali alla realizzazione dei progetti affidati ad ARTI, per un totale di euro 4.082 mila, di seguito si riporta il dettaglio delle previsioni di spesa per singola attività:

- Progetto "Modelli partecipativi di monitoraggio e valutazione per politiche giovanili di innovazione sociale", euro 274 mila
- Progetto "Giovani in Azienda", euro 90 mila
- Progetto "Premio giovani eccellenze pugliesi #studioinpugliaperché", euro 10 mila
- Progetto "Realizzazione dell'Anagrafe regionale per l'edilizia scolastica", euro 40 mila
- Progetto "Puglia4China", euro 59 mila
- Progetto "Azioni di monitoraggio di interventi della formazione e lavoro", euro 345 mila
- Progetto "FutureInResearch", euro 61 mila
- Progetto "TALIA", euro 65 mila
- Progetto "BlueBoost", euro 74 mila
- Progetto "PIN - Pugliesi Innovativi", euro 586 mila
- Progetto "Luoghi comuni", euro 434 mila
- Progetto "E-Cool", euro 2 mila
- Progetto "Innons", euro 99 mila
- Progetto "Azione di sistema per le politiche industriali regionali", euro 370 mila
- Progetto "Osservatorio Regionale dei Sistemi di Istruzione e Formazione in Puglia", euro 860 mila
- Progetto "Analisi, progettazione e implementazione del nuovo sistema informativo integrato per il diritto allo studio", euro 168 mila
- Progetto "Research for Innovation", euro 205 mila
- Progetto "Estrazione dei Talenti", euro 292 mila
- Progetto "Analisi attuativa ed ambiti di aggiornamento della L.R. 3 agosto 2017", euro 20 mila
- Progetto "ILONET", euro 13 mila
- Progetto "INCUBA", euro 15 mila

In relazione a quanto sopra riportato è opportuno sottolineare che tali previsioni di spesa sono in linea con i quadri economici così come approvati dagli atti deliberativi regionali e della UE. L'incremento dei costi previsti per l'esercizio 2019 è determinato dal corrispondente incremento dei ricavi previsti per tale annualità e dal più accentuato ricorso a fattori produttivi esterni forniti dal mercato. A tal proposito è inoltre opportuno sottolineare che ARTI acquisisce servizi, consulenze e collaborazioni applicando, a seconda delle fattispecie, le seguenti procedure:

- "REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEL CONFERIMENTO DI INCARICHI PROFESSIONALI E DI COLLABORAZIONE" adottato ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs. 165/2001 ed approvato con Decreto del Presidente dell'ARTI n. 4/2009
- Avvisi di selezione pubblicati sul BURP



- Procedure aperte di gara secondo quanto previsto dal Codice dei Contratti Pubblici - D.Lgs. 163/2006
- Acquisti in economia ai sensi dell'art. 125 del Codice dei Contratti Pubblici effettuati mediante la piattaforma regionale "EMPULIA"
- Adesione a Convenzioni stipulate dalla CONSIP.

La voce "Altri costi" è così articolata:

Altri costi	Budget 2019 (migliaia)	Budget 2018 (migliaia)
• Spese utenze telefoniche e rete dati	17	18
• Spese utenza idrica ed elettrica	0	2
• Spese viaggi	150	66
• Mensa e buoni pasto	10	10
• Assicurazioni	4	4
• Pubblicità e promozione	144	110
• Spese di pulizia	13	13
• Altro	7	8
	----- 345	----- 231

In relazione alla voce "Altri costi" si specifica che:

- le previsioni relative alle "Spese viaggi" si riferiscono, così come previsto nei relativi budget, alle seguenti attività: "PIN Pugliesi Innovativi", euro 5 mila; "Osservatorio Regionale dei Sistemi di Istruzione e Formazione", euro 12 mila; "Estrazione dei Talenti", euro 5 mila; "Talia", euro 4 mila; "Luoghi Comuni", euro 10 mila; "Ilonet", euro 5 mila; "Incuba" euro 2, "BlueBoost" euro 22 mila, "Modelli partecipativi" euro 5 mila, "Monitoraggio interventi formazione e lavoro" euro 50 mila, "Innonets" euro 2 mila, "E-Cool" euro 6 mila, "Azione per le politiche industriali regionali" euro 12 mila. Inoltre, è stata prevista una spesa di euro 10 mila per le missioni di personale ARTI non effettuate nell'ambito di specifici progetti;
- le previsioni di costo relative alla voce "Mensa e buoni pasto", pari ad euro 10 mila, sono in linea con il costo storico sostenuto dall'Agenzia negli esercizi precedenti. Si specifica che il valore del buono pasto ammonta ad euro 5,29 ed è quindi nei limiti previsti dall'art. 5 del D.L. 95/2012;
- la voce di costo "Assicurazioni", per euro 4 mila, si riferisce alla polizza assicurativa emessa in applicazione dell'art. 43 del CCNL del Comparto delle Regioni e delle Autonomie Locali in favore dei dipendenti autorizzati a servirsi, in occasione di trasferte, del mezzo proprio a copertura dei rischi non compresi nell'assicurazione obbligatoria rc auto, nonché alla previsione di spesa per polizza assicurativa "all risks" relativa all'immobile concesso in uso dall'Università di Bari;
- le previsioni relative alle spese di "Pubblicità e promozione" si riferiscono, così come previsto nei relativi budget, per euro 42 mila al progetto "Estrazione dei talenti", per euro 33 mila al progetto "Luoghi Comuni", per euro 18 mila al progetto "Premio giovani eccellenze pugliesi" e per euro 50 mila al progetto "Monitoraggio interventi formazione e lavoro".



Costi per manutenzioni e riparazioni

	Budget 2019 (migliaia)	Budget 2018 (migliaia)
• Manutenzioni software ed hardware	2	3
• Manutenzioni impianti	5	4

La spesa prevista si riferisce, per euro 2 mila, ai costi di manutenzione del software e dell'hardware acquisiti dall'ARTI e per euro 5 mila alle spese previste per la conduzione operativa dell'immobile concesso in uso dall'Università di Bari.

Costi per personale distaccato

	Budget 2019 (migliaia)	Budget 2018 (migliaia)
• Personale distaccato o comandato	77	77

La spesa si riferisce ai costi previsti per un'unità di personale in assegnazione temporanea presso l'Agenzia proveniente da InnovaPuglia.

B8) Costi per il godimento di beni di terzi

	Budget 2019 (migliaia)	Budget 2018 (migliaia)
• Costi per il godimento di beni di terzi	4	4

La voce si riferisce, per euro 4 mila, ai costi afferenti il canone di noleggio delle apparecchiature per la fonia e per fotocopiatrice, scanner e stampante di rete.

B9) Costi per il personale

	Budget 2019 (migliaia)	Budget 2018 (migliaia)
• Personale	648	647

L'importo di euro 648 mila si riferisce alla previsione di costo del personale dipendente dell'Agenzia, consistente nel Direttore Amministrativo e in nove funzionari inquadrati nelle categorie D5, D4, D3, D2 e D1 del CCNL del Comparto delle Regioni e delle Autonomie Locali.



B10) Ammortamenti delle Immobilizzazioni materiali

La voce, di euro 11 mila, rappresenta le quote di ammortamento di competenza 2019 relative ad acquisizioni di hardware e attrezzature avvenute a partire dall'esercizio 2013.

B14) Oneri diversi di gestione

La voce, di euro 159 mila, è composta dalle seguenti previsioni di spesa:

	Budget 2019 (migliaia)	Budget 2018 (migliaia)
• Spesa emolumenti Presidente	98	98
• Spesa contributi previdenziali emol. organi Agenzia	14	14
• Spesa emolumenti Collegio Sindacale	40	40
• Spese generali (valori bollati, vidimazioni, altro)	2	2
	0	0
• Spese contributi associativi	1	1
• Imposte (Tari)	4	4
	-----	-----
	159	159

Non si riscontrano variazioni relative agli emolumenti degli organi, peraltro rideterminati, a partire dall'esercizio 2016, in considerazione dell'avvenuto commissariamento dell'Agenzia.

C16) d5) Proventi finanziari diversi dai precedenti

La voce accoglie la stima degli interessi attivi bancari che matureranno nel 2019 sulla disponibilità presente sui conti correnti intrattenuti presso il Banco di Napoli.

B20) Imposte

	Budget 2019 (migliaia)	Budget 2018 (migliaia)
IRAP	225	150

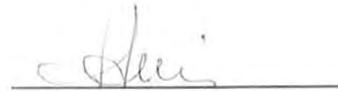
La previsione del costo IRAP 2019 riflette un più accentuato ricorso, rispetto all'esercizio precedente, a prestazioni lavorative rientranti nella base imponibile.



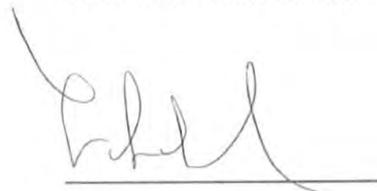
Altre informazioni

Il risultato della gestione economica 2019 è nullo, in quanto costi e ricavi di previsione sono di pari ammontare.

**Il Commissario
Prof. Vito Albino**



**Il Direttore Amministrativo
Dott. Francesco Addante**



95

PROSPETTO SUPPLEMENTARE

ARTI PUGLIA	PREVISIONALE	
CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	2 0 1 9	
	(UNITÀ DI EURO)	
PRODUZIONE		
1 – Contributo di funzionamento	800.000	
2 - Proventi per attività specifiche	1.307.088	
3 – Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	3.793.183	
4 - Altri ricavi	0	
VALORE DELLA PRODUZIONE TOTALE DEL PERIODO		5.900.271
Consumi di materiale e servizi esterni	-4.856.668	
VALORE AGGIUNTO		1.043.603
Costo del personale	-648.120	
Oneri diversi	-159.487	
MARGINE OPERATIVO LORDO		235.996
Ammortamenti	-11.352	
RISULTATO OPERATIVO		224.644
Saldo proventi ed oneri finanziari	100	
RISULTATO ANTE IMPOSTE		224.744
Imposte sul Reddito (IRAP)	-224.744	
UTILE (PERDITA DEL PERIODO)		0



RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI AL BILANCIO DI PREVISIONE 2019

Il Collegio dei Revisori ha esaminato il Bilancio di Previsione 2019, approvato dal Commissario con Decreto Commissariale n. 21 del 20 dicembre 2018. Esso è stato redatto a norma dell'art. 18 dell'atto aziendale di organizzazione e funzionamento, in conformità alla sola struttura del conto economico.

Esso si compone dei seguenti documenti:

- (1) Bilancio preventivo 2019;
- (2) Relazione al Bilancio preventivo economico 2019;
- (3) Prospetto supplementare.

Il conto economico previsionale è redatto seguendo lo schema di cui all'art. 2425 del c.c. nel rispetto dei principi contenuti nell'art. 2423 e seguenti del Codice Civile modificati dalle novità introdotte dal D.Lgs 139/2015 e dei criteri di valutazione elencati nell'art. 2426 del codice civile.

A giudizio del Collegio, il bilancio di previsione nel suo complesso è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione economico- previsionale dell'ARTI. Esso evidenzia sotto la voce "**valore della produzione**" i ricavi che si prevede di realizzare nel corso dell'esercizio 2019, rappresentati prevalentemente da tutto ciò che, sulla base di norme regionali, convenzioni o contratti, si è ragionevolmente certi produrrà gli effetti economici esposti, di cui il Collegio ha accertato la corretta iscrizione in bilancio.

A) VALORE DELLA PRODUZIONE (in unità di euro)

– Contributo di funzionamento	800.000
– Proventi per attività progettuali concluse	1.307.088
– Variazione dei lavori in corso su ordinazione	3.793.183
Totale valore della produzione	5.900.271

I valori su esposti, ampiamente esplicitati nelle pagine 8-11 della relazione al bilancio, costituiscono le disponibilità dell'Agenzia per lo svolgimento dell'attività istituzionale e per la realizzazione delle attività previste dai progetti che sono stati affidati all'ARTI dalla Regione Puglia e dall'Unione Europea.

B) COSTI DELLA PRODUZIONE (in unità di euro)

– Acquisto di beni e materiali di consumo	31.100
– Acquisto di servizi	4.821.723
– Godimento beni di terzi	3.845
– Personale	648.120
– Oneri diversi di gestione	159.487
– Ammortamenti e svalutazioni	11.352
Totale costi della produzione	5.675.627

Differenza (A – B)

224.644

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI (espressi in unità di euro)

– Interessi Attivi	100
– Interessi Passivi	0
Totale proventi e oneri finanziari	100

Risultato prima delle imposte (A – B + C)

224.744

Imposte

224.744

Utile d'esercizio

0



Nel rispetto del principio della competenza, le possibilità di spesa sono legate strettamente alle risorse finanziarie disponibili, realizzando così l'equivalenza tra le entrate costituite da ricavi, esposti in bilancio secondo i principi della prudenza e della competenza, e le spese, rappresentate da costi dell'anno, correlati ai ricavi dell'esercizio, siano essi certi o presunti.

I **costi del personale** iscritti in bilancio per Euro 648.120 si riferiscono alla spesa che si prevede di sostenere per il personale dipendente assunto dall'ARTI e per il direttore amministrativo.

I **costi per l'acquisto di servizi**, sono riferiti, prevalentemente, all'acquisizione beni, servizi, consulenze e collaborazioni esterne per la realizzazione dei progetti affidati all'Agenzia.

Gli **ammortamenti** sulle immobilizzazioni materiali sono stati previsti in linea con le norme vigenti e d'intesa con questo collegio.

La voce **imposte** rileva l'IRAP relativa al costo del personale, ai compensi per collaborazioni, per attività di lavoro autonomo e per il costo del personale distaccato o comandato in forza presso l'Agenzia e calcolate nel rispetto della vigente normativa, ovviamente senza tenere conto di eventuali modifiche legislative in corso di approvazione.

Il bilancio di previsione 2019, dopo le imposte sul reddito d'esercizio pari ad euro 224.744, chiude con un risultato di pareggio tra costi e ricavi.

Pertanto il Collegio, a conclusione dell'esame del conto economico di previsione, esprime parere favorevole alla sua approvazione.

IL COLLEGIO DEI REVISORI

Dott. Giuseppe Renis

Dott.ssa Immacolata Pia Augelli

Dott. Giovanni Damiani

LA DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

È COMPOSTA DA N. 98

FACCIAE



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 febbraio 2019, n. 355

DGR n.2112/2017 recante “DGR n. 1741/2016. DGR n. 984/2016. Linee di indirizzo per la razionalizzazione della spesa farmaceutica relativa a sostanze antidote e per la realizzazione di una rete regionale degli antidoti”. - Approvazione del nuovo modello organizzativo della Rete Regionale Antidoti.

Il Presidente, sulla base dell’istruttoria espletata dal Servizio Politiche del Farmaco, così come confermata dal Dirigente della Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche e dal Direttore del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti, riferisce quanto segue.

Premesso che:

- gli antidoti sono sostanze che, con meccanismo specifico o aspecifico, consentono il miglioramento della prognosi *quoad vitam o quoad functionem* dell’intossicazione, avendo un ruolo determinante per la gestione del paziente in molti tipi di intossicazione, anche quando vengono utilizzati nel contesto di un trattamento plurifarmacologico e unitamente alla terapia di supporto ed alle manovre di decontaminazione;
- nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee, n. C. 329 del 31 Dicembre 1990 - Sez. 90/C 329/03, è stata pubblicata la “Risoluzione del Consiglio e dei Rappresentanti dei Governi degli Stati membri, riuniti in sede di consiglio”, relativa al miglioramento della prevenzione e del trattamento delle intossicazioni acute nell’uomo, con la quale, “ *...considerando che nella prospettiva della libera circolazione delle persone e delle merci è importante migliorare la disponibilità degli antidoti facilitando lo scambio di informazione sulla loro disponibilità...* ”, gli stati membri della comunità europea, ai sensi di quanto previsto al Capitolo II, comma 2 e 3 della citata Risoluzione, sono invitati a:
 - a) garantire sul territorio degli Stati membri la migliore disponibilità possibile degli antidoti, cioè delle sostanze e dei preparati specificatamente impiegati nei casi d’intossicazione acuta;
 - b) aumentare le possibilità pratiche di utilizzazione degli antidoti sul territorio di ogni Stato membro;
- con D.G.R. n. 1741/2016 la Regione Puglia, in ottemperanza all’Accordo Stato Regioni del 28/02/2008 (Rep. Atti n. 56/CSR/2008), ha identificato e riconosciuto il CAV (Centro Antiveleni) dell’Azienda Ospedaliero-Universitaria OO.RR. di Foggia quale unico Centro Antiveleni Regionale;
- con D.G.R. n. 984/2016 è stata istituita la Commissione Tecnica Farmaceutica Regionale, cui è stato delegato, tra l’altro, il compito di provvedere alla revisione del Prontuario Terapeutico Regionale (PTR), inteso quale strumento di governo clinico dinamico sottoposto a periodico aggiornamento e finalizzato fornire efficace supporto al medico nella scelta della cura migliore secondo i principi fondati su prove di efficacia e sicurezza.;
- con D.G.R. n. 2112/2017, la Giunta Regionale ha dato mandato al Dirigente della Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche di istituire con proprio atto dirigenziale, un gruppo di lavoro multidisciplinare, nell’alveo alla Commissione Regionale Farmaci di cui alla D.G.R. 984/2016, che preveda la partecipazione del responsabile del CAV degli Ospedali Riuniti di Foggia, o suo delegato, al fine di definire un nuovo modello organizzativo della Rete Regionale Antidoti nonchè:
 - a) le specifiche per implementare il Prontuario Terapeutico Regionale (PTR) con una specifica sezione dedicata agli Antidoti;
 - b) i criteri per la corretta ripartizione ed allocazione della tipologia di antidoti e delle scorte degli stessi sia presso il Centro di riferimento regionale che presso i Presidi Ospedalieri insistenti sul territorio regionale.
 - c) i criteri per l’istituzione di una Banca Antidoti Diffusa regionale della Puglia (BADP) telematica.
 - d) i criteri per l’istituzione e la gestione di un Registro regionale per monitoraggio epidemiologico, presso il CAV regionale, della casistica delle intossicazioni, acute e croniche

Rilevato che:

- in ottemperanza alle previsioni di cui alla citata D.G.R. 2112/2017, con successiva D.D. n. 21/2018 della Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche è stato nominato il suddetto gruppo tecnico multidisciplinare, che ha provveduto ad elaborare il documento recante “**Modello organizzativo della Rete Regionale Antidoti**”, di cui all’Allegato A, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- tale documento definisce in modo dettagliato:
 - a) **la procedura operativa di gestione delle sostanze antidotiche sul territorio regionale**, sia presso il Centro Antiveneni regionale (CAV) che presso le strutture del SSR, ivi incluse le modalità di acquisto e di approvvigionamento degli stessi;
 - b) **lo schema di Registro Regionale di Monitoraggio delle Intossicazioni**, la cui gestione ed aggiornamento sono affidate al CAV regionale, finalizzato a mantenere costantemente sotto controllo:
 - la casistica delle intossicazioni registrate sul territorio regionale;
 - il tipo di trattamento antidotico eventualmente intrapreso;
 - l’esito clinico delle intossicazioni;
 - c) i criteri per l’istituzione, all’interno del sistema informativo regionale Edotto, di una specifica piattaforma telematica dedicata alla **Banca Dati Antidoti diffusa regionale della Puglia (BADP)**, che consentirà di:
 - mettere in rete le informazioni relative alle giacenze degli antidoti nelle vari strutture del SSR e del CAV regionale;
 - mettere in rete la documentazione tecnica relativa alla gestione degli antidoti stessi (modalità di somministrazione, dosaggi impiegati, utilizzo in gravidanza, diluizione dei prodotti ed altre informazioni farmaceutiche/farmacologiche etc ...);
 - gestire in maniera telematica le operazioni richiesta di approvvigionamento degli antidoti da parte dei medici prescrittori ed approvazione delle stesse da parte del CAV regionale;
 - gestire in maniera informatizzata i dati del Registro Regionale delle Intossicazioni di cui all’Allegato A; rispetto alla quale sono state già avviate le attività di implementazione informatica da parte della società Exprivia nel sistema informativo regionale Edotto;
 - d) **il Prontuario Regionale Antidoti**, di cui all’Allegato B, che rappresenta l’elenco di tutte le sostanze antidotiche utilizzabili nei casi di intossicazioni, con le specifiche inerenti la classe di priorità degli antidoti, la tipologia di intossicazione per le quali posso essere impiegati, lo schema di trattamento e le necessità tecniche da garantire in caso di trasporto degli stessi;
 - e) **la Mappa Regionale Antidoti**, di cui all’Allegato C, che individua l’elenco delle strutture del SSR presso le quali è obbligatorio detenere una scorta minima degli antidoti, non che la corretta ripartizione ed allocazione degli stessi, sia presso il Centro Antiveneni regionale (CAV) che presso le U.O. dei P.O. aziendali;

Considerato che:

- l’individuazione specifica e dettagliata dell’elenco di sostanze antidotiche che costituiscono il Prontuario Regionale Antidoti, oltre a rappresentare uno strumento di governo clinico, semplifica le attività inerenti la programmazione degli acquisti degli stessi, che in tal modo posso essere gestiti in maniera centralizzata su scala regionale, da parte del Soggetto Aggregatore Regionale;
- al fine di rendere comunque immediatamente disponibili sul territorio regionale tali sostanze antidoti, le Aziende pubbliche del SSR, nelle more della definizione delle procedure di appalto centralizzato da parte del Soggetto Aggregatore, sono tenute obbligatoriamente a procedere autonomamente all’acquisto delle stesse, mediante l’espletamento di procedure di gara ponte;

Per tutto quanto sopra esposto, si rende necessario:

- prendere atto delle risultanze dei lavori effettuati dal gruppo tecnico regionale nominato con Determina del Dirigente della Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche della Regione Puglia n. 21/2018, in ottemperanza alle previsioni di cui alla citata D.G.R. 2112/2017 e, per l'effetto, approvare:
 - 1) il documento di cui all'Allegato A recante **“Modello organizzativo della Rete Regionale Antidoti”**
 - 2) il **Prontuario Regionale Antidoti**, di cui all'Allegato B, che rappresenta l'elenco di tutte le sostanze antidotiche utilizzabili nei casi di intossicazioni, con le specifiche inerenti la classe di priorità degli antidoti, la tipologia di intossicazione per le quali posso essere impiegati, lo schema di trattamento e le necessità tecniche da garantire in caso di trasporto degli stessi;
 - 3) **la Mappa Regionale Antidoti**, di cui all'Allegato C, che individua l'elenco delle strutture del SSR presso le quali è obbligatorio detenere una scorta minima degli antidoti, non che la corretta ripartizione ed al locazione degli stessi, sia presso il Centro Antiveneni regionale (CAV) che presso le U.O. dei P.O. aziendali;
- dare mandato al Soggetto Aggregatore Regionale, di concerto con la ASL BA Capofila e con il supporto del CAV, di avviare con urgenza le procedure centralizzate di appalto per l'acquisto delle sostanze antidotiche inserite nel Prontuario Regionale Antidoti di cui all'Allegato A;
- disporre che le Aziende pubbliche del SSR, al fine di rendere comunque immediatamente disponibili sul territorio regionale le sostanze antidotiche inserite nel Prontuario Regionale Antidoti di cui all'Allegato B, nelle more della definizione delle procedure di appalto centralizzato da parte del Soggetto Aggregatore, sono tenute obbligatoriamente a procedere autonomamente all'acquisto delle stesse, mediante l'espletamento di procedure di gara ponte.

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.Lgs. n. 118/2011 e DELLA L. R. 28/01 E S.M.E. I.”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi dell' art. 4, comma 4, lett. k) della Legge regionale n.7/1997.

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;
- viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento;
- a voti unanimi espressi nei termini di legge :

DELIBERA

1. di **prendere atto** dei lavori del gruppo tecnico della Commissione Tecnica Regionale Farmaci ex DGR n. 984/2016, nominato con Determina del Dirigente della Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche della Regione Puglia n. 21/2018, in ottemperanza alle previsioni di cui alla citata D.G.R. 2112/2017;
2. di **approvare** i documenti elaborati dal citato gruppo tecnico regionale, di cui:
 - Allegato A, recante **“Modello organizzativo della Rete Regionale Antidoti”** (parte integrante e sostanziale del presente provvedimento);

- Allegato A-Sub.1 , recante “**Modulo richiesta fornitura antidotica in urgenza**” (parte integrante e sostanziale del presente provvedimento);
 - Allegato B, recante “**Prontuario Regionale Antidoti**” (parte integrante e sostanziale del presente provvedimento);
 - Allegato C, recante “**Mappa Regionale degli Antidoti**” (parte integrante e sostanziale del presente provvedimento).
3. di **dare atto** che il suddetto Prontuario Regionale Antidoti di cui all’Allegato B è suscettibile di ulteriori modifiche ed integrazioni, sulla base dei prossimi lavori del gruppo tecnico della CTRF;
 4. di **disporre** che le strutture del SSR inclu se nella Mappa Regionale Antidoti, di cui all’Allegato C, garantiscano obbligatoriamente la presenza di una scorta minima degli antidoti, in ottemperanza a quanto specificato nello stesso Allegato C;
 5. di **disporre** che, nelle more del completamento, da parte della società Exprivia, delle attività di l’implementazione del sistema informativo regionale Edotto, con una specifica piattaforma telematica dedicata alla **Banca Dati Antidoti diffusa regionale della Puglia (BADP)**, la gestione delle richieste di approvvigionamento da parte dei medici prescrittori non che la tenuta e l’aggiornamento del Registro di Monitoraggio delle intossicazioni regionale avvenga secondo le modalità stabilite nel documento di cui all’Allegato A;
 6. di **dare mandato** al Soggetto Aggregatore Regionale, di concerto con la ASL BA Capofila e con il supporto del CAV, di avviare con urgenza le procedure centralizzate di appalto per l’acquisto delle sostanze antidotiche inserite nel Prontuario Regionale Antidoti di cui all’Allegato A;
 7. di **disporre** che le Aziende pubbliche del SSR, al fine di rendere comunque immediatamente disponibili sul territorio regionale le sostanze antidotiche inserite nel Prontuario Regionale Antidoti, nelle more della definizione delle procedure di appalto centralizzato da parte del Soggetto Aggregatore, sono tenute obbligatoriamente a procedere autonomamente all’acquisto delle stesse, mediante l’espletamento di procedure di gara ponte;
 8. di **notificare** il presente provvedimento al CAV regionale, alle Aziende Sanitarie Locali, alle Aziende Ospedaliero-Universitarie, agli Enti Ecclesiastici, agli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico, pubblici e privati accreditati, e per il loro tramite, alle unità operative incluse nella Mappa Regionale Antidoti di cui all’Allegato B;
 9. di **autorizzare** il Dirigente della Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche, sentita la Commissione Tecnica Regionale Farmaci, ad apportare eventuali modifiche che dovessero rendersi necessarie ai documenti di cui agli allegato “A”, “A-Sub.1”, “B” E “C”;
 10. di **dare mandato** alla Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche di provvedere agli adempimenti rivenienti dal presente provvedimento;
 11. di **disporre** la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO



**DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL
BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI**

SEZIONE RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE

La presente deliberazione si compone di un allegato "A" di n. 09 pagine , di un allegato "A - SUB1 " di n.01 pagina, di un allegato "B" di n. 09 pagine e di un allegato "C" di n. 30 pagine per un totale di pagine compresa la presenta di n.50 pagine.

Il Dirigente della sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche
(Vito Bavaro)



Servizio Politiche del Farmaco

Via Gentile, 52 - 70126 Bari - Tel: 080 5403143 - Fax: 080 5409521

mail: p.leoci@regione.puglia.it - pec: farmaceutica.regione@pec.rupar.puglia.it

Allegato "A" alla DGR recante "DGR n.2112/2017 recante "DGR n. 1741/2016. DGR n. 984/2016. Linee di indirizzo per la razionalizzazione della spesa farmaceutica relativa a sostanze antidote e per la realizzazione di una rete regionale degli antidoti". - Approvazione del nuovo modello organizzativo della Rete Regionale Antidoti"

RETE REGIONALE ANTIDOTI MODELLO ORGANIZZATIVO DELLA REGIONE PUGLIA

Paragrafo 1

Premessa

L'utilizzo degli antidoti riveste un aspetto particolarmente delicato in ambito sanitario. L'impiego di questi medicinali non sempre è supportato da evidenze cliniche robuste, né il loro utilizzo può avere un andamento prevedibile e costante. Il loro approvvigionamento è spesso difficile e problematico: va ricordato a tal proposito che gli antidoti sono veri e propri farmaci salvavita. La formazione universitaria del personale sanitario spesso non approfondisce o non dedica il necessario spazio all'argomento delle intossicazioni che, tuttavia, rivestono un ruolo primario nei Servizi di Emergenza-Urgenza ed inoltre possono avere risvolti sanitari e organizzativi importanti nel caso di intossicazioni di massa. Allo stesso tempo la gestione degli antidoti raramente è strutturata in modo da far fronte in maniera efficiente ed efficace alle diverse e imprevedibili necessità che si possono verificare in un'area dell'assistenza dove non è possibile una vera e propria programmazione.

Gli antidoti sono sostanze che consentono il miglioramento della prognosi, avendo un ruolo determinante per la gestione del paziente in molti tipi di intossicazione, anche quando vengono utilizzati nel contesto di un trattamento pluri farmacologico e unitamente alla terapia di supporto. E' importante, quindi, migliorare la disponibilità degli stessi, facilitando lo scambio di informazione sulla loro disponibilità.

L'Accordo della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 28 febbraio 2008 (Rep. Atti n. 56/CSR/2008) ha definito le regole per il funzionamento dei Centri Antiveneni (CAV) e per il loro riconoscimento nelle sedi istituzionalmente competenti, con riferimento alle indicazioni del decreto legislativo del 14 marzo 2003, n. 65, ed in particolare dell'articolo 15 e dell'allegato XI, che indicano alcune caratteristiche minime dei Centri Antiveneni in Italia per l'accesso alla Banca Dati Preparati Pericolosi dell'Istituto Superiore di Sanità.

In sintesi, le attività previste dal citato Accordo per i CAV sono le seguenti:



Allegato "A" alla DGR recante "DGR n.2112/2017 recante "DGR n. 1741/2016. DGR n. 984/2016. Linee di indirizzo per la razionalizzazione della spesa farmaceutica relativa a sostanze antidote e per la realizzazione di una rete regionale degli antidoti". - Approvazione del nuovo modello organizzativo della Rete Regionale Antidoti"

- consulenza specialistica medico-tossicologica a distanza;
- diagnosi e cura dei pazienti intossicati che afferiscono all'ospedale;
- attività nel settore della vigilanza e della prevenzione;
- attività nel settore delle emergenze chimiche convenzionali/non convenzionali e del rischio chimico industriale e ambientale;
- accesso alle banche dati tossicologiche ed epidemiologiche e altre fonti di informazioni;
- partecipazione all'approvvigionamento e gestione della disponibilità degli antidoti;
- documentazione, tracciabilità, controllo di qualità e reporting;
- sviluppo delle conoscenze diagnostico-terapeutiche in tossicologia clinica;
- attività didattica, di formazione e scientifica.

I Centri Antiveneni sono sorti in tutto il mondo in risposta all'esigenza di poter disporre di servizi dedicati alla cura ed alla prevenzione delle intossicazioni e degli effetti avversi delle sostanze chimiche, compreso quelle d'abuso. Secondo gli atti di indirizzo dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, i Centri Antiveneni sono strutture specializzate nel fornire all'intera comunità informazioni e consulenza, oltre che nella gestione dei casi di intossicazione, nell'effettuazione di analisi tecnologiche, nelle attività di vigilanza ed allerta e nella formazione nelle aree della prevenzione, della diagnosi e del trattamento delle intossicazioni.

Le attività svolte dai Centri Antiveneni sono finalizzate ad una migliore presa in carico del paziente intossicato ed all'appropriatezza delle cure prestate, alla riduzione degli accessi impropri alle strutture ospedaliere ed al supporto specialistico alle strutture ed istituzioni che operano nel campo sanitario e della sicurezza.

Il Centro Antiveneni della Regione Puglia, istituito con D.G.R. n. 1741/2016 presso l'Azienda Ospedaliero-Universitaria OO.RR. di Foggia, rappresenta il fulcro per le attività di coordinamento e monitoraggio della Rete Regionale Antidoti della Regione Puglia.

Ai sensi di quanto previsto dalla D.G.R. 2112/2017, con Determina del Dirigente della Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche della Regione Puglia n. 21/2018, è stato istituito, nell'alveo della Commissione Tecnica Regionale Farmaci, un gruppo tecnico multidisciplinare di lavoro che ha provveduto a definire le specifiche del nuovo modello organizzativo della Rete Regionale Antidoti, mediante:



Allegato "A" alla DGR recante "DGR n.2112/2017 recante "DGR n. 1741/2016. DGR n. 984/2016. Linee di indirizzo per la razionalizzazione della spesa farmaceutica relativa a sostanze antidote e per la realizzazione di una rete regionale degli antidoti". - Approvazione del nuovo modello organizzativo della Rete Regionale Antidoti"

- l'individuazione dell'elenco delle sostanze antidotiche che rappresentano il **Prontuario Regionale Antidoti** (Allegato B);
- l'individuazione dei criteri per la corretta ripartizione ed allocazione della tipologia di antidoti e delle scorte minime degli stessi sia presso il Centro di riferimento regionale (CAV) che presso i presidi ospedalieri insistenti sul territorio regionale, a fronte dei quali è stata definita la **Mappa antidotica regionale** (Allegato C);
- la definizione di un modello di **Registro Regionale Informatizzato per il monitoraggio epidemiologico della casistica delle intossicazioni**, acute e croniche, da tenersi aggiornato a cura del CAV regionale;
- la definizione dei criteri per l'istituzione di una **Banca Antidoti Diffusa regionale della Puglia (BADP)** presso il CAV regionale che, attraverso strumenti telematici, metta in rete e renda costantemente aggiornati e disponibili per la consultazione, sia i dati relativi alla dotazione ed alla giacenza di magazzino degli Antidoti nei vari presidi ospedalieri della regione, sia le documentazioni relative alla gestione degli antidoti stessi (modalità di somministrazione, dosaggi impiegati, utilizzo in gravidanza, diluizione dei prodotti ed altre informazioni farmaceutiche/farmacologiche) e, rispetto alla quale, è stato avviato, in collaborazione con la società Exprivia, un percorso finalizzato all'implementazione di tali funzionalità all'interno del sistema informativo regionale Edotto.

L'attuazione del nuovo modello organizzativo della Rete Regionale Antidoti, consentirà una corretta allocazione delle sostanze antidotiche su scala regionale, riducendo al minimo il rischio di sprechi rivenienti dalla scadenza dei prodotti nonché il rischio di indisponibilità temporanea degli stessi ed apportando in definitiva un miglioramento della qualità assistenziale.

Il lavoro effettuato dal gruppo tecnico multidisciplinare regionale ha previsto una preliminare indagine conoscitiva su tutto il territorio regionale, con particolare riferimento all'attuale dislocazione ed all'utilizzo delle sostanze antidotiche nelle strutture del SSR.

Il presente documento potrà essere sottoposto a successive revisioni da parte del gruppo tecnico multidisciplinare regionale, anche al fine di implementare e/o rettificare l'elenco delle sostanze antidotiche che compongono il Prontuario Regionale degli Antidoti ovvero apportare eventuali modifiche alla Mappa Regionale delle sostanze antidotiche.



Allegato "A" alla DGR recante "DGR n.2112/2017 recante "DGR n. 1741/2016. DGR n. 984/2016. Linee di indirizzo per la razionalizzazione della spesa farmaceutica relativa a sostanze antidote e per la realizzazione di una rete regionale degli antidoti". - Approvazione del nuovo modello organizzativo della Rete Regionale Antidoti"

**Paragrafo 2
Prontuario Regionale degli Antidoti**

La necessità di istituire uno specifico prontuario regionale dedicato agli Antidoti riviene dalla consapevolezza che, allo stato, la conoscenza degli operatori sanitari nei confronti delle sostanze antidotiche non risulta approfondita al pari di quella relativa ai farmaci e che, pertanto, disporre di un elenco completo di tutti i prodotti attualmente disponibili in commercio, sia sul territorio nazionale che internazionale, ed utilizzati come antidoti nel trattamento delle varie tipologie di intossicazioni, rappresenta uno valido strumento di governo clinico in ambito sanitario.

Il Prontuario Terapeutico degli Antidoti non è una semplice lista di sostanze, ma ha il duplice scopo di promuovere sia l'uso appropriato di tali prodotti che assicurare al contempo il controllo dei loro costi.

L'elenco delle sostanze antidotiche che compongono il Prontuario Regionale Antidoti è stato definito dal gruppo tecnico multidisciplinare regionale secondo criteri basati sulle evidenze scientifiche ed a fronte di una ricognizione e disamina delle sostanze antidotiche commercializzate sul territorio nazionale ed internazionale alla data di redazione del presente documento, di cui si riporta il dettaglio nell'Allegato B. All'interno di tale prontuario, sono contenute altresì ulteriori informazioni relative alle sostanze antidotiche, inerenti:

- la classe di priorità dell'antidoto;
- la tipologia di intossicazioni per la quale è previsto il trattamento antidotico;
- le specifiche tecniche necessarie ai fini di garantire le corrette modalità di trasporto degli antidoti in caso di trasferimento degli stessi tra le strutture del SSR.

**Paragrafo 3
Mappa Regionale degli Antidoti**

Tenuto conto della peculiarità geografica che contraddistingue il territorio regionale della Puglia, il gruppo di lavoro multidisciplinare regionale ha proceduto ad una stratificazione delle sostanze,



Allegato "A" alla DGR recante "DGR n.2112/2017 recante "DGR n. 1741/2016. DGR n. 984/2016. Linee di indirizzo per la razionalizzazione della spesa farmaceutica relativa a sostanze antidote e per la realizzazione di una rete regionale degli antidoti". - Approvazione del nuovo modello organizzativo della Rete Regionale Antidoti"

definendo la mappa delle strutture del SSR presso le quali è obbligatorio detenere una scorta minima degli antidoti (Allegato C), in ossequio ai seguenti criteri:

- a) tempo limite entro il quale deve essere somministrato l'antidoto ai fini dell'efficacia clinica;
- b) necessità di garantire la copertura antidotica nel territorio di competenza provinciale di ogni singola Azienda Sanitaria Locale;
- c) scorta minima da garantire presso la U.O. del Presidi Ospedalieri (P.O.), definita sulla base dei protocolli di trattamento tossicologici riferibili ad ogni sostanza antidotica.

I Direttori Sanitari delle Aziende del SSR presso le quali, ai sensi di quanto definito dalla Mappa Regionale degli Antidoti di cui all'Allegato C, è prevista la presenza obbligatoria di una scorta minima di determinate sostanze antidotiche, dovranno provvedere ad individuare, per ognuna delle U.O. interessate, un referente cui sarà affidata la gestione dell'armadietto antidoti e rispetto al quale dovranno essere trasmessi al CAV regionale, entro e non oltre 15 gg dalla data di adozione del presente documento, i seguenti recapiti relativi a:

- nome e cognome;
- presidio Ospedaliero e Unità Operativa di riferimento;
- n. di telefono Cellulare per reperibilità h24;
- n. di Telefono dell'Unità Operativa;
- indirizzo mail.

Paragrafo 4

Modalità di acquisto degli Antidoti da parte delle strutture del SSR.

Le Aziende del SSR presso le quali, ai sensi di quanto definito dalla Mappa Regionale degli Antidoti di cui al paragrafo 2, è prevista la presenza obbligatoria di una scorta minima di determinate sostanze antidotiche, dovranno provvedere autonomamente all'acquisto delle stesse presso le Aziende farmaceutiche Fornitrici, sulla base di Convenzioni quadro espletate dal Soggetto Aggregatore regionale ovvero, nelle more della definizione delle stesse, di procedure di gara ponte aziendali.



Allegato "A" alla DGR recante "DGR n.2112/2017 recante "DGR n. 1741/2016. DGR n. 984/2016. Linee di indirizzo per la razionalizzazione della spesa farmaceutica relativa a sostanze antidote e per la realizzazione di una rete regionale degli antidoti". - Approvazione del nuovo modello organizzativo della Rete Regionale Antidoti"

Paragrafo 5

**Protocollo Operativo per effettuare un trattamento antidotico:
consulenza tossicologica, richiesta di approvvigionamento ed erogazione degli Antidoti**

L'eventuale impiego e la modalità di somministrazione degli antidoti da parte dei medici prescrittori deve essere discussa con il Centro Antiveneni regionale (CAV) prima dell'utilizzo, poiché anche gli antidoti possono avere delle controindicazioni pericolose e indesiderate.

I medici prescrittori operanti presso le strutture pubbliche o private accreditate del SSR, nei casi di rilevata/sospetta intossicazione dei pazienti, al fine di avviare un eventuale trattamento antidotico, procedono come di seguito riportato:

- 1) richiesta di consulenza tossicologica al CAV regionale mediante contatto telefonico al numero verde 800183459, attivo h24;
- 2) nelle more della conclusione delle procedure di implementazione del sistema informativo Edotto con una piattaforma informatizzata, dedicata alla gestione della Banca dati antidoti diffusa regionale nonché alla gestione telematica delle richieste per l'approvvigionamento degli antidoti, laddove la consulenza del CAV abbia confermato la necessità di avviare un trattamento antidotico, i medici prescrittori dovranno provvedere a compilare la modulistica cartacea (Allegato A sub.1) per la richiesta di approvvigionamento dell'antidoto. Tale richiesta dovrà essere inviata a cura del medico prescrittore al CAV regionale a mezzo mail, all'indirizzo cav@ospedalirunitifoggia.it. Il CAV regionale, verificata la correttezza della richiesta, provvede ad individuare l'U.O. ed il presidio ospedaliero, tra quelli inseriti nella Mappa Regionale di cui all'Allegato C, al quale inoltrerà la richiesta autorizzata ai fini della successiva erogazione dell'Antidoto. Il trasporto della sostanza antidotica, da effettuarsi in ossequio alle specifiche tecniche definite per la stessa nel prontuario regionale antidoti (Allegato B), sarà organizzato a cura della struttura sanitaria richiedente.

Paragrafo 6

Banca Antidoti Diffusa Regionale della Puglia (BADP)

Il gruppo tecnico regionale ha provveduto ad individuare le specifiche tecniche necessarie all'implementazione del sistema informativo regionale Edotto con una specifica sezione dedicata alla gestione informatizzata degli antidoti, con le seguenti funzionalità:



Allegato "A" alla DGR recante "DGR n.2112/2017 recante "DGR n. 1741/2016. DGR n. 984/2016. Linee di indirizzo per la razionalizzazione della spesa farmaceutica relativa a sostanze antidote e per la realizzazione di una rete regionale degli antidoti". - Approvazione del nuovo modello organizzativo della Rete Regionale Antidoti"

- 1) visualizzazione in tempo reale della giacenza delle sostanze antidotiche disponibili presso le varie strutture del SSR e dislocate in ottemperanza a quanto definito nella mappatura di cui al paragrafo 2;
- 2) visualizzazione della documentazione tecnica relativa alla gestione degli antidoti stessi (modalità di somministrazione, dosaggi impiegati, utilizzo in gravidanza, diluizione dei prodotti ed altre informazioni farmaceutiche/farmacologiche);
- 3) compilazione ed invio telematico al CAV regionale, da parte dei medici prescrittori, delle richieste di approvvigionamento delle sostanze antidotiche disponibili presso le varie strutture del SSR di cui al paragrafo 2;
- 4) approvazione, da parte del CAV regionale, delle richieste mediche pervenute di cui al precedente punto, avendo cura di specificare la U.O. ed il P.O. di approvvigionamento, tra quelli inseriti nella mappatura regionale degli antidoti di cui all'Allegato C ai fini della successiva erogazione dell'antidoto;
- 5) gestione ed aggiornamento, da parte del CAV regionale, del registro regionale informatizzato per il monitoraggio epidemiologico della casistica delle intossicazioni, acute e croniche.

Non essendo ancora state ultimate, alla data della redazione del presente documento, le attività di implementazione del sistema informativo regionale Edotto per l'utilizzo della piattaforma informatizzata dedicata gestione della Banca dati Antidoti diffusa regionale della Puglia (BADP) e, nelle more della definizione della stessa:

- le attività di cui al punto 3 del presente paragrafo, saranno gestite mediante l'utilizzo di apposita modulistica cartacea secondo le modalità definite al punto 2 del paragrafo 5 del presente documento.
- le attività di cui al punto 5 del presente paragrafo saranno gestite su supporto excell da parte del CAV regionale, per una successiva importazione dei dati medio tempore registrati nel sistema informativo Edotto, non appena ultimata l'implementazione dello stesso con la piattaforma di gestione della BADP.



Allegato "A" alla DGR recante "DGR n.2112/2017 recante "DGR n. 1741/2016. DGR n. 984/2016. Linee di indirizzo per la razionalizzazione della spesa farmaceutica relativa a sostanze antidote e per la realizzazione di una rete regionale degli antidoti". - Approvazione del nuovo modello organizzativo della Rete Regionale Antidoti"

Paragrafo 7

Monitoraggio epidemiologico delle intossicazioni e dei trattamenti antidotici effettuati

La Rete Regionale Antidoti della Puglia, rappresenta un'organizzazione strutturata secondo il modello *hub & spoke* per la gestione degli antidoti. Lo scopo di tale riorganizzazione strutturale ed organizzativa su scala regionale nell'utilizzo delle sostanze antidotiche, oltre a garantire la corretta gestione delle scorte di magazzino delle stesse presso le strutture sanitarie, prevede l'implementazione delle azioni di monitoraggio finalizzate a mantenere costantemente sotto controllo:

- la casistica delle intossicazioni registrate sul territorio regionale;
- il tipo di trattamento antidotico eventualmente intrapreso;
- l'esito clinico delle intossicazioni;

mediante l'istituzione di un **Strumento Regionale di Monitoraggio delle Intossicazioni**, la cui gestione ed aggiornamento sono affidate al CAV regionale.

Le informazioni che dovranno essere inserite in tale Registro di monitoraggio, in ossequio a quanto definito dal gruppo di lavoro multidisciplinare regionale, sono relative a:

- a) dati relativi a sesso ed età dei soggetti intossicati;
- b) tipologia di Intossicazione rilevata;
- c) tipologia del trattamento antidotico eventualmente intrapreso;
- d) esito clinico (positivo/negativo) dell'intossicazione;
- e) note di dettaglio cliniche.

Tali informazioni saranno inizialmente registrate dal CAV su supporto informatizzato excell, nelle more della definizione delle attività di implementazione del sistema informativo regionale Edotto con la piattaforma della Banca dati Antidoti diffusa Regionale della Puglia (BADP), nella quale verranno successivamente riversate non appena la stessa sarà attivata.

Paragrafo 8

Riferimenti Bibliografici

- 1) Accordo della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 28 febbraio 2008 (Rep. Atti n. 56/CSR/2008);



Allegato "A" alla DGR recante "DGR n.2112/2017 recante "DGR n. 1741/2016. DGR n. 984/2016. Linee di indirizzo per la razionalizzazione della spesa farmaceutica relativa a sostanze antidote e per la realizzazione di una rete regionale degli antidoti". - Approvazione del nuovo modello organizzativo della Rete Regionale Antidoti"

- 2) Decreto legislativo del 14 marzo 2003, n. 65, art. 15 e allegato XI;
- 3) Deliberazione di Giunta regionale n. 1741/2016 della Regione Puglia;
- 4) Deliberazione di Giunta regionale n. 2112/2017 della Regione Puglia;
- 5) Determina del Dirigente della Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche della Regione Puglia n. 21/2018.



Allegato A – SUB.1

Modulo richiesta fornitura antidotica in urgenza(da inviare al CAV all'indirizzo mail: cav@ospedaliriunitifoggia.it)**A cura del Medico Richiedente**

Io sottoscritto Dott. _____

reparto _____ tel. _____

Email _____

Ente del SSR _____

richiedo la fornitura antidotica in urgenza

dell'antidoto (incluso nel PTR Antidoti) _____

forma farmaceutica _____

nella quantità di _____

per il trattamento del paziente di sesso _____, il cui anno di nascita è _____

per intossicazione da _____

ricoverato/preso in carico presso _____

Dichiaro che l'antidoto richiesto

- verrà utilizzato per le indicazioni terapeutiche autorizzate in scheda tecnica del prodotto
- non è sostituibile per il successo terapeutico con altri farmaci registrati in Italia (se farmaco estero)
- verrà impiegato sotto la mia diretta responsabilità dopo aver ottenuto il consenso informato del paziente o, in caso di minore o incapace, da parte di chi esercita la patria potestà.

Data _____

Timbro e Firma del Medico richiedente

Si autorizza

Il Direttore Sanitario o il Direttore Medico del Presidio Ospedaliero o il Dirigente medico della Direzione Sanitaria Aziendale

Timbro e Firma

Partita IVA dell'Ente Sanitario richiedente _____

A cura del Centro Antiveneni

Il Centro Antiveneni (CAV), autorizza la U.O. _____

dell'Ente del SSR _____ di _____

alla fornitura in urgenza dell'antidoto _____

nella quantità di _____

Data _____

_____
Timbro e Firma del Medico del CAV

ALLEGATO - B

PRONTUARIO REGIONALE ANTIDOTI

Codici	Antidoti		Indicazioni Terapeutiche	Classe di Priorità (Leggenda in basso)	Modalità di Conservazione e Trasporto.	Ulteriori indicazioni	RCP Farmaco
	Principio Attivo	Forma farmaceutica					
ATC							
V03AZ01	Alcol etilico 95° - 96°	Fiala 2ml - 10ml	alcoli e glicoli	1 (Entro 30 min.)	Temperatura ambiente. Lontano da fiamma o fonti di calore.	Seguire le indicazioni del CAV per la somministrazione	Riassunto caratteristiche Prodotto Alcol Etilico. Scheda Medicamentata
V03AB22	Amile nitrito	Fiala da 1ml	Maxiemergenze / SCORTA 118	1 (Entro 30 min.)	Temperatura ambiente. Tenere al riparo dalla luce. A contatto con l'aria e se mescolato con acqua si altera rapidamente	Maxiemergenza. Scorta in dotazione al 118	Contattare il CAV
S01FA01	Atropina solfato	Fiala 0,5 mg/ml	carbamati, esteri organofosforici, agenti nervini, ipertono colinergico (funghi del genere Clitocybe e Inocybe)	1 (Entro 30 min.)	Temperatura ambiente. Contenitori ben chiusi e al riparo dalla luce	Seguire le indicazioni del CAV per la somministrazione	Atropina Solfato. RCP AIFA
S01FA01	Atropina solfato	Fiala 1mg/ml	carbamati, esteri organofosforici, agenti nervini, ipertono colinergico (funghi del genere Clitocybe e Inocybe)	1 (Entro 30 min.)	Temperatura ambiente. Contenitori ben chiusi e al riparo dalla luce	Seguire le indicazioni del CAV per la somministrazione	Atropina Solfato. RCP AIFA
B05XA02	Bicarbonato di sodio	Fiala 1mEq/ml	alcalinizzante delle urine e plasma. Cardiotossicità da farmaci (chinidina e antiipertensivi triciclici. Escrezione urinaria di farmaci (fenobarbitale e ac. Acetilsalicilico)	1 (Entro 30 min.)	Temperatura ambiente	Seguire le indicazioni del CAV per la somministrazione	Sodio Bicarbonato. RCP AIFA
V03AB17	Blu di metilene	Fiala da 100mg/10ml	Sostanze metemoglobinizzanti . Shock distributivo. Neurotossicità da ifosfamide.	1 (Entro 30 min.)	Temperatura ambiente e al riparo dalla luce	Seguire le indicazioni del CAV per la somministrazione	Blu di metilene. RCP AIFA
B05XA07	Calcio cloruro diidrato	Fiala da 1g/10ml	ipocalcemie gravi per ingestione di fluoruri e ossalati (antiruggine)	1 (Entro 30 min.)	Temperatura ambiente e al riparo dalla luce	Seguire le indicazioni del CAV per la somministrazione	Calcio Cloruro. RCP AIFA
A12AA03	Calcio gluconato	Fiala da 10 ml al 10%	ipocalcemie gravi per ingestione di fluoruri e ossalati (antiruggine). PREPARAZIONE GALENICA CALCIUM GEL PER CONTATTO CUTANEO CON OSSALATI O FLUORURI	1 (Entro 30 min.)	Temperatura ambiente	Seguire le indicazioni del CAV per la somministrazione	Calcio Gluconato. RCP AIFA
X	Carbone vegetale attivato	barattolo da 1 Kg	Adsorbente specifico	1 (Entro 30 min.)	Temperatura ambiente e in luoghi asciutti	Seguire le indicazioni del CAV per la somministrazione	Carbone Vegetale Attivato. Scheda Medicamentata



ALLEGATO - B

PRONTUARIO REGIONALE ANTIDOTI

M03CA01	Dantrolene sodico	Fiacone da 20 mg	NO	ipertermia maligna; sindrome maligna da neurolettici	1 (Entro 30 min.)	Non conservare a temperature superiori ai 25°C. Non esporre alla luce diretta. Impiegare la soluzione entro 6 ore dalla ricostituzione. La soluzione ricostituita non deve essere esposta a temperature inferiori a 15°C e superiori a 25°C.	Seguire le indicazioni del CAV per la somministrazione	Dantrolene Sodico. RCP AIFA
N03AE02	Dexrazoxano cloridrato	10 Fiaconcini da 500mg	NO	stravaso di antracicline	1 (Entro 30 min.)	Temperatura ambiente. La stabilità chimica e fisica in uso di Cardioxane una volta ricostituito e successivamente diluito è di 4 ore a 25°C. Dal punto di vista microbiologico, Cardioxane una volta ricostituito e successivamente diluito deve essere usato immediatamente. Se il prodotto non è usato immediatamente, i tempi e le condizioni di conservazione prima dell'uso ricadono sotto la responsabilità dell'utilizzatore e non devono superare le 4 ore a temperature comprese tra 2°C e 8°C (in frigorifero), al riparo dalla luce.	Presente nelle Farmacie Ospedaliere o nei reparti di Oncologia. Seguire le disposizioni del CAV per la somministrazione.	Dexrazoxano cloridrato. RCP AIFA
N05BA01	Diazepam	Fiala da 10mg/2ml	NO	Cloroquina,	1 (Entro 30 min.)	Temperatura ambiente	Seguire attentamente le disposizioni del CAV per la somministrazione	Diazepam. RCP AIFA
*	Dimetilsolfossido DMSO 99%	Soluzione al 99%	NO	stravaso di antracicline e stravaso di antibiotici non antraciclinici (mitomicina). SOLUZIONE AL 99%	1 (Entro 30 min.)	No conservare a temperature superiori a 25°C	Presente nelle Farmacie Ospedaliere o nei reparti di Oncologia. Seguire le disposizioni del CAV per la somministrazione.	Dimetilsolfossido-DMSO. Scheda Medicamentosa



ALLEGATO - B

PRONTUARIO REGIONALE ANTIDOTI

B05BA02	Soluzioni Lipidiche al 20%	Sacca da 100-250-500-1000ml	NO	Cardiotoxicità refrattaria da agenti liposolubili, anestetici, farmaci cardioattivi	1 (Entro 30 min.)	Non conservare a temperature superiore ai 25°C. Non congelare. Tenere i flaconcini al riparo dalla luce.	Seguire le indicazioni del CAV per la somministrazione	Soluzioni Lipidiche. RCP AIFA
B05BA02	Soluzioni Lipidiche 30 g/100 ml	Sacca da 250 ml	NO	Cardiotoxicità refrattaria da agenti liposolubili, anestetici, farmaci cardioattivi	1 (Entro 30 min.)	Non conservare a temperature superiore ai 25°C. Non congelare. Tenere i flaconcini al riparo dalla luce.	Seguire le indicazioni del CAV per la somministrazione	Soluzioni Lipidiche. RCP AIFA
V03AB19	Fisostigmina salicilato	Fiala da 1mg/1ml o 2mg/5ml o 2mg/2ml	NO	sindrome anticolinergica	1 (Entro 30 min.)	Temperatura ambiente. Conservare al riparo dalla luce	Seguire le indicazioni del CAV per la somministrazione	Fisostigmina Salicilato. RCP AIFA
V03AB25	Flumazenil	Fiala da 1mg/10ml	NO	benzodiazepine	1 (Entro 30 min.)	Non conservare a temperature superiori a 25°C	Seguire le indicazioni del CAV per la somministrazione	Flumazenil. RCP AIFA
V03AB24	Frammenti anticorpali antidigitale	Fiacone da 40mg	NO	digossina e glucosidi simil-digitalici	1 (Entro 30 min.)	Conservare a temperature tra 2°C e 8°C. NON TENERE IN FREEZER. Utilizzare la soluzione ricostituita entro 4 ore	Seguire le indicazioni del CAV per la somministrazione	DIGIFAB. Scheda Farmaco
H04AA01	Glucagone cloridrato	Fiala da 1mg/1ml	NO	beta bloccanti	1 (Entro 30 min.)	Conservare a temperature tra 2°C e 8°C. NON TENERE IN FREEZER.	Seguire le indicazioni del CAV per la somministrazione	Glucagone cloridrato. RCP AIFA
B06AA03	Ialuronidasi	Fiala da 1500IU/1ml	NO	stravaso di etoposide, alcaloidi della vinca e taxani	1 (Entro 30 min.)	Non conservare a temperature superiori ai 25°C	Presente nelle Farmacie Ospedaliere o nei reparti di Oncologia. Seguire le disposizioni del CAV per la somministrazione.	Ialuronidasi. Scheda Farmaco



ALLEGATO - B

PRONTUARIO REGIONALE ANTIDOTI

V03AB37	Idarucizumab	Flaconcino 2,5/50ml	NO	inattivatore specifico per dabigatran	1 (Entro 30 min.)	Conservare a temperature tra 2°C-8°C. NON TENERE IN FREEZER. Conservare nella confezione originale per proteggere il medicinale dalla luce. Prima dell'uso, il flaconcino chiuso può essere tenuto a temperatura ambiente (fino a 30 °C) per un periodo massimo di 48 ore, se conservato nella confezione originale per proteggere il medicinale dalla luce. La soluzione non deve essere esposta alla luce per più di 6 ore (nel flaconcino chiuso e/o durante l'uso).	Presente nelle Farmacie Ospedaliere o nei reparti Di Rianimazione. Seguire le disposizioni del CAV per la somministrazione.	Idarucizumab. RCP AIFA
V03AB33	Idrossicobalamina	Flacone da 5g	SI	Cianuri	1 (Entro 30 min.)	No conservare a temperature superiori a 25°C	Seguire attentamente le disposizioni del CAV per la somministrazione	Idrossicobalamina. RCP AIFA
V03AB21	Ioduro di potassio	cps da 65mg e cps da 130mg	NO	Iodio Radioattivo	1 (Entro 30 min.)	Non conservare a temperature superiori a 25°C	Seguire le indicazioni del CAV per la somministrazione	Ioduro di Potassio. Scheda MEDICAMENTA
V03AB01	Ipecacuana sciroppo	Ipecacuana sciroppo	NO	Induzione dell'emese	1 (Entro 30 min.)	Non conservare a temperature superiori a 25°C	Seguire le indicazioni del CAV per la somministrazione	Preparazione Galenica
x	Sodio Solfato polvere	Busta da 2,5g e 10g	NO	Lassativo	1 (Entro 30 min.)	Non conservare a temperature superiori a 25°C	Seguire le indicazioni del CAV per la somministrazione	Sodio Solfato. Scheda MEDICAMENTA
X	Magnesio Solfato polvere	Busta da 30 gr	NO	Lassativo	1 (Entro 30 min.)	Non conservare a temperature superiori a 25°C	Seguire le indicazioni del CAV per la somministrazione	Preparazione Galenica



ALLEGATO - B

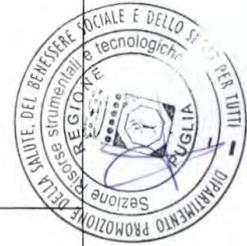
PRONTUARIO REGIONALE ANTIDOTI

B05BC01	Mammiliolo	Fialone 18% da 100 ml	NO	Intossicazione da Ciguatera. Grave intossicazione da vitamina A. In alternativa atropina e pralidossina	1 (Entro 30 min.)	Conservare nella confezione originale e nel contenitore ermeticamente chiuso. Non refrigerare o congelare. La conservazione a temperatura inferiore a 20°C può provocare la formazione di un precipitato cristallino che si discioglie per riscaldamento in acqua calda.	Seguire le indicazioni del CAV per la somministrazione	Mammiliolo. RCP AIFA
V03AB15	Naloxone cloridrato	Fiala da 0,4mg/ml	NO	OPPIOIDI	1 (Entro 30 min.)	Non conservare a temperature superiori a 25°C. tenere al riparo dalla luce	Seguire le indicazioni del CAV per la somministrazione	Naloxone cloridrato. RCP AIFA
A06AA01	Paraffina liquida	Fialone da 200ml	NO	Derivati del Petrolio, solventi. Indicazioni non univoche	1 (Entro 30 min.)	Conservare al riparo dalla luce e dall'aria	Seguire le indicazioni del CAV per la somministrazione	Paraffina Liquida. Scheda-MEDICAMENTA
X	Polietilenglicole 400 (PEG400)	Fialone da 500ml o 1000ml	NO	Decontaminazione Cutanea da fenoli. Uso Topico	1 (Entro 30 min.)	Temperatura ambiente. Conservare al riparo dalla luce e dall'aria	Seguire le indicazioni del CAV per la somministrazione	Preparazione Galenica
A06AD65	Polietilenglicole da 3350/4000 (PEG 3350—MACROGOL 3350/4000)	Busta da 70g	NO	Catarsi. Lavaggio intestinale	1 (Entro 30 min.)	Non conservare a temperature superiori a 25°C. La soluzione ricsostituita deve essere conservata a 2-8°C (in frigorifero) e usata entro 48 ore dalla preparazione. La soluzione residua deve essere eliminata.	Seguire le indicazioni del CAV per la somministrazione	Polietilenglicole 4000. RCP AIFA
V03AB14	Protamina	Fiala da 50mg/5ml	NO	EPARINA	1 (Entro 30 min.)	Non conservare a temperature superiori a 25°C	Seguire le indicazioni del CAV per la somministrazione	Protamina. RCP AIFA
V03AX13	Simeticone	Fialone da 6,66%	NO	sostanze schiumogene	1 (Entro 30 min.)	Nessuna speciale precauzione di conservazione	Seguire le indicazioni del CAV per la somministrazione	Simeticone—RCP AIFA
V03AB06	Sodio tiosolfato	Fiala da 1g/10ml	NO	Ingestione di Ipoclorito (uso orale). Cianuri (uso Endovenoso). Stravaso di mecloretamina, oxalipatino, cisplatino e carboplatino (uso sottocutaneo). Contattare il CAV per la tipologia d'uso	1 (Entro 30 min.)	Non conservare a temperature superiori a 25°C. Conservare al riparo dalla luce. Non congelare	Seguire le indicazioni del CAV per la somministrazione	Sodio Tiosolfato. RCP AIFA
X	Terra di fuller	Terra di fuller	NO	Paraquat e Diquat. Uso Orale	1 (Entro 30 min.)	Contattare CAV	Seguire le indicazioni del CAV per la somministrazione	Contattare CAV

ALLEGATO - B

PRONTUARIO REGIONALE ANTIDOTI

A11HA02	Piridossina cloridrato vit B6	Fiala da 300mg/2ml	NO	isoniazide, Idrarina, Funghi genere Gyromitra, Glicole Etilenico	1 (Entro 30 min.)	Nessuna speciale precauzione di conservazione	Seguire le indicazioni del CAV per la somministrazione	<u>Piridossina Cloridrato (vit.B6)</u> , <u>RCP AIFA</u>
B02BA01	Fito-menadione Vit.K	Fiala da 10mg/ml	NO	Anticoagulanti warfarinici, dicumarolici, e superwarfarinici. NON INDICATO PER I NUOVI ANTICOAGULANTI ORALI (NAO)	1 (Entro 30 min.)	Non conservare a temperature superiori a 25°C	Seguire le indicazioni del CAV per la somministrazione	<u>Fito-menadione (Vit.K)</u> , <u>RCP AIFA</u>
V03AB23	N-Acetilcisteina	Fiala da 5g/25ml	NO	Paracetamolo. Funghi contenenti amantine. Solventi epatotossici. Agenti epatotossici e ossidanti. SONO DISPONIBILI DIVERSE FORMULAZIONI	2 (Entro 2 ore)	Non conservare a temperature superiori a 25°C	Seguire le indicazioni del CAV per la somministrazione	<u>N-Acetilcisteina (HIDONAC)</u> , <u>RCP AIFA</u>
B03BB01	Acido folico 1.5mg/2ml	Fiala da 1.5mg/2ml	NO	Metanolo. LA FORMULAZIONE FINALE È SOLITAMENTE REPERIBILE ALL'ESTERO	2 (Entro 2 ore)	Non conservare a temperature superiori a 30°C	Seguire le indicazioni del CAV per la somministrazione	<u>Acido Folico</u> , <u>RCP AIFA</u>
V03AF04	Calcio levofolinato Pentaidrato	Flacone da 2.5mg	NO	metotrexate, Pirimetamina, Trimetoprim	2 (Entro 2 ore)	Non conservare a temperature superiori a 25°C	Seguire le indicazioni del CAV per la somministrazione	<u>Calcio Levofolinato P.</u> , <u>RCP AIFA</u>
G02CB01	Bromocriptina mesitato	compressa da 2.5mg	NO	Sindrome maligna da neurolettici	2 (Entro 2 ore)	Non conservare a temperature superiori a 25°C. Conservare al riparo dalla luce	Seguire le indicazioni del CAV per la somministrazione	<u>Bromocriptina M.</u> , <u>RCP AIFA</u>
X	Calcio gluconato gel 2.5%	Barattolo 500g	NO	Contatto Cutaneo con fiori e ossalati (antrirugine). SOLO USO CUTANEO	2 (Entro 2 ore)	Non conservare a temperature superiori a 25°C. Tenere in luoghi asciutti.	Seguire le indicazioni del CAV per la somministrazione	<u>Calcio Gluconato (Calcium Gell)</u> , <u>Scheda MEDICAMENTA</u>
A12AA20	Calcio lattogluconato e calcio carbonato	epr da 500mg	NO	Ingestione di Fiori. SONO DISPONIBILI FORMULAZIONI ACQUISTABILI ALL'ESTERO	2 (Entro 2 ore)	conservare in luoghi asciutti	Seguire le indicazioni del CAV per la somministrazione	<u>Calcio Lattogluconato e calcio Carbonato</u> , <u>RCP AIFA</u>
R06AX02	Ciproptadina cloridrato	epr da 4mg	NO	sindrome serotoninica. USO ORALE	2 (Entro 2 ore)	Nessuna speciale precauzione di conservazione	Seguire le indicazioni del CAV per la somministrazione	<u>Ciproptadina Cloridrato</u> , <u>RCP AIFA</u>
R06AX02	Ciproptadina cloridrato	Flacone da 150mg/2mg/5ml	NO	sindrome serotoninica. USO ORALE	2 (Entro 2 ore)	Nessuna speciale precauzione di conservazione	Seguire le indicazioni del CAV per la somministrazione	<u>Ciproptadina Cloridrato</u> , <u>RCP AIFA</u>
N05AA01	Clorpromazina cloridrato	Fiala da 50mg/2ml	NO	sindrome serotoninica. USO ENDOVENOSO	2 (Entro 2 ore)	Conservare al riparo dalla luce	Seguire le indicazioni del CAV per la somministrazione	<u>Clorpromazina Cloridrato</u> , <u>RCP AIFA</u>
M03CA01	Dantrolene sodico	Flacone da 20mg	NO	Sindrome maligna da neurolettici	2 (Entro 2 ore)	Non conservare a temperature superiori a 25°C. Non esporre alla luce diretta. Impiegare la soluzione entro 6 ore dalla ricostituzione. La soluzione ricostituita non deve essere esposta a temperature inferiori a 15°C e superiori a 25°C	Seguire le indicazioni del CAV per la somministrazione	<u>Dantrolene sodico</u> , <u>RCP AIFA</u>



ALLEGATO - B

PRONTUARIO REGIONALE ANTIDOTI

V03AB34	Fomepizolo	Fiala da 1,5g/1,5ml	SI	Glicole etilico, Metanolo.	2 (Entro 2 ore)	Conservare a temperature tra i 20°C e i 25°C	Presente nelle Farmacie Ospedaliere e nelle Rianimazioni. Seguire le indicazioni del CAV per la somministrazione	Fomepizolo. Scheda Farmaco
X	Frammenti anticorpali antivipera	Siero per vipera aspis/amm. Benu/ursini	SI	Morso di Vipera europea.	2 (Entro 2 ore)	Conservare a temperature tra 2°C e 8°C.	Presente nelle Farmacie Ospedaliere e nelle Rianimazioni. Seguire le indicazioni del CAV per la somministrazione	Contattare il CAV
B06AC02	Inibitori C1 esterasi e antagonisti recettori bradichinina (Firazyr)	Siringa pre-riempita 30mg/3ml	NO	Terapia sintomatica degli attacchi acuti di angioedema ereditario. SOTTOCUTANEO	2 (Entro 2 ore)	Non conservare a temperature superiori a 25°C. Non congelare.	Presente nelle Farmacie Ospedaliere e nelle Rianimazioni. Seguire le indicazioni del CAV per la somministrazione	Inibitori C1 esterasi e antagonisti recettori bradichinina (Firazyr). RCP AIFA
A16AA01	Levocarnitina	Fiala da 1g/5ml	NO	Iperammonemia, epatocitosi da acido valproico e encefalopatia da acido valproico	2 (Entro 2 ore)	Nessuna speciale precauzione di conservazione	Seguire le indicazioni del CAV per la somministrazione	L-Carnitina. RCP AIFA
N07AA01	Neostigmina	Fiala da 0,5mg/1ml	NO	ileo paralitico da anticolinergici curari e altre sintomatologie causati dagli stessi.	2 (Entro 2 ore)	Nessuna speciale precauzione di conservazione	Seguire le indicazioni del CAV per la somministrazione	Neostigmina. RCP AIFA
V03AB04	Pralidossima	Fialone 200mg	NO	esteri organofosforici	2 (Entro 2 ore)	Proteggere dalla luce.	Seguire le indicazioni del CAV per la somministrazione	Pralidossima. RCP AIFA
V03AB01	Siero antibotulinico	Siero antibotulinico	NO	Botulismo.	2 (Entro 2 ore)	Indicazioni Min. Salute	REPERIBILE PRESSO MINISTERO DELLA SALUTE. Seguire le indicazioni del CAV per la somministrazione	Contattare il CAV
A05BA03	Silimarina	Fialone da 350mg / bust. 200mg	NO	AMANTINE	2 (Entro 2 ore)	Non conservare a temperature superiori a 25°C	Presente nelle Farmacie Ospedaliere o nei reparti Di Rianimazione. Seguire le disposizioni del CAV per la somministrazione.	Silimarina. Scheda Legalon SIL
V03AB35	Sugammadex	Fiala da 200mg 2ml/ 500mg 5ml	NO	Inversione del blocco neuro-muscolare indotto da rocuronio e vecuronio	2 (Entro 2 ore)	Non conservare a temperature superiori a 30°C. Non Congelare. Tenere il flacone al riparo dalla luce.	Presente nelle Farmacie Ospedaliere o nei reparti Di Rianimazione. Seguire le disposizioni del CAV per la somministrazione.	Sugammadex. RCP AIFA
J07BG01	Vaccino Antirabbico	2,5UI/ml	NO	Immunizzazione attiva per la Rabbia	2 (Entro 2 ore)	Conservare a temperature tra 2°C e 8°C. Non congelare	Seguire le indicazioni del CAV per la somministrazione	Vaccino Antirabbico RCP AIFA
A11BA01	Vitamina B1 tiamina	Fiala da 100mg/2ml	NO	Alcol Etilico. Glicole Etilenico. Ifosfamide	2 (Entro 2 ore)	Nessuna speciale precauzione di conservazione	Seguire le indicazioni del CAV per la somministrazione	Vitamina B1 tiamina RCP AIFA



ALLEGATO - B

PRONTUARIO REGIONALE ANTIDOTI

A11GA01	Vitamina C acido ascorbico	Fiala da 1g/5ml	NO	NO	2 (Entro 2 ore)	Non conservare a temperature superiori a 25°C	Seguire le indicazioni del CAV per la somministrazione	Vit.C. RCP AIFA
V03AB03	Calcio edetato bisodico (EDTA)	Fiala da 1g/10ml	NO	NO	3 (Entro 6 ore)	Tenere al riparo dalla luce	Seguire le indicazioni del CAV per la somministrazione	Calcio edetato bisodico. RCP AIFA
V03AC01	Deferoxamina mesilato	Fiacone da 500mg/5ml	NO	NO	3 (Entro 6 ore)	FERRO E ALLUMINIO	Seguire le indicazioni del CAV per la somministrazione	Deferoxamina mesilato. RCP AIFA
V03AB	DMPS (Dimaval)	Fiala da 250mg/5ml	SI	SI	3 (Entro 6 ore)	Mercurio. Piombo. Polonio. Cobalto.	Seguire le indicazioni del CAV per la somministrazione	DMPS Capsule. SCHEDA
V03AB	DMPS (Dimaval)	capsule da 100mg	SI	SI	3 (Entro 6 ore)	Mercurio. Piombo. Polonio. Cobalto.	Seguire le indicazioni del CAV per la somministrazione	DMPS Fiale. SCHEDA
V03AB36	Femolamina mesilato	Fila da 10mg/ml	SI	SI	3 (Entro 6 ore)	Crisi ipertensiva o Stravaso da agenti vasocostrittori.	Seguire le indicazioni del CAV per la somministrazione	Femtolamina. Scheda REGITIN
V03AF09	Glucarpidase	fiala da 1000 U.I.	NO	NO	3 (Entro 6 ore)	Riduzione di tossicità da Methotrexate in pazienti con insufficienza Renale	Presente nelle Farmacie Ospedaliere o nei reparti di Oncologia. Seguire le disposizioni del CAV per la somministrazione.	Glucarpidase. Scheda VORAXZE
H03BA02	Propiltiouracile	compresse da 50mg	NO	NO	3 (Entro 6 ore)	Iperitroidismo da Farmaci	Seguire le indicazioni del CAV per la somministrazione	Propiltiouracile. Scheda PROPYCIL
X	Siero antimalmignatta	Fiacone da 6000 U.I.	NO	NO	3 (Entro 6 ore)	VEDOVA NERA. MALIGNATTA	Seguire le indicazioni del CAV per la somministrazione	Siero Antimalmignatta. Scheda
V03AB	Succimer DMSA	capsule da 100mg	NO	NO	3 (Entro 6 ore)	Arsenico. Lewisiti. Mercurio, Piombo	Seguire le indicazioni del CAV per la somministrazione	Contattare il CAV
B01AE03	Argatroban	fiacone da 250mg/2,5ml	NO	NO	4 (Superiore alle 6 ore)	Trombocitopenia da eparina. Inibizione diretta della trombina	Non conservare a temperature superiori a 25°C	Argatroban. RCP AIFA
V03AB31	Blu di prussia	capsule da 500mg	SI	SI	4 (Superiore alle 6 ore)	cesio e tallio.	Non conservare a temperature superiori a 25°C	Blu di Prussia. SCHEDA ANTIDOTUM THALLI
V03AB	Dietiltriimonio penta acetato di calcio e di zinco Ca-DTTPA e Zn-DTTPA	Ca-DTTPA Fiala da 1g/5ml Zn-DTTPA Fiala da 1055mg/5ml	SI	SI	4 (Superiore alle 6 ore)	Americio, Plutonio, curio, californio, berkelio, torio, ittrio. Nucleidi.	Contattare il CAV	Contattare il CAV
J06BB05	Immunoglobuline umane antirabbia	Fiala da 300 U.I.	SU	SU	4 (Superiore alle 6 ore)	Proflassi rabbia.	Conservare in frigo a temperature tra 2°C e 8°C. Non Congelare	Immunoglobuline umane antirabbia. Scheda BERIRAB
J06BB05	Immunoglobuline umane antirabbia	Fiala da 750 U.I.	SI	SI	4 (Superiore alle 6 ore)	Proflassi rabbia	Conservare in frigo a temperature tra 2°C e 8°C. Non Congelare	Immunoglobuline umane antirabbia. Scheda BERIRAB



ALLEGATO - B

PRONTUARIO REGIONALE ANTIDOTI

M01CC01	Penicillamina cloridrato	capsule da 150mg	NO	Rame, Piombo, zinco, oro, arsenico, cadmio. MORBO DI WILSON, CISTINURIA	4 (Superiore alle 6 ore)	Contattare il CAV	Seguire le indicazioni del CAV per la somministrazione	Contattare il CAV
J07AU52	Siero antidifterite	fiale da 10000UI/ 10ml	SI	DIFTERITE. FARMACO ESTERO	4 (Superiore alle 6 ore)	Conservare in frigo a temperature tra 2°C e 8°C. Non Congelare	Seguire le indicazioni del CAV per la somministrazione	Siero Antidifterite. Scheda Difterite Antitoxin
A16AX13	Uridina acetato	Busta da 10g	X	Tossicità da 5-fluoruracile e capecitabina. USO COMPASSIONEVOLLE CONTATTARE IL CAV	4 (Superiore alle 6 ore)	Conservare a temperature tra 15°C e 30°C	Seguire le indicazioni del CAV per la somministrazione	Uridina acetato. Scheda VISTOGARD



Allegato al disciplinare di gara n. 4/2019 PROPOSTA SOSTITUTIVA N. 1	Indirizzo postale per la consegna di offerte: in formato CD/DVD e 2 copie cartacee	Indirizzo: Piazza del Sig. Paolo - 70121 Bari
	Indirizzo per la consegna di offerte: in formato CD/DVD e 2 copie cartacee	Indirizzo: Piazza del Sig. Paolo - 70121 Bari
	Indirizzo per la consegna di offerte: in formato CD/DVD e 2 copie cartacee	Indirizzo: Piazza del Sig. Paolo - 70121 Bari
	Indirizzo per la consegna di offerte: in formato CD/DVD e 2 copie cartacee	Indirizzo: Piazza del Sig. Paolo - 70121 Bari
	Indirizzo per la consegna di offerte: in formato CD/DVD e 2 copie cartacee	Indirizzo: Piazza del Sig. Paolo - 70121 Bari
	Indirizzo per la consegna di offerte: in formato CD/DVD e 2 copie cartacee	Indirizzo: Piazza del Sig. Paolo - 70121 Bari
	Indirizzo per la consegna di offerte: in formato CD/DVD e 2 copie cartacee	Indirizzo: Piazza del Sig. Paolo - 70121 Bari
	Indirizzo per la consegna di offerte: in formato CD/DVD e 2 copie cartacee	Indirizzo: Piazza del Sig. Paolo - 70121 Bari
	Indirizzo per la consegna di offerte: in formato CD/DVD e 2 copie cartacee	Indirizzo: Piazza del Sig. Paolo - 70121 Bari
	Indirizzo per la consegna di offerte: in formato CD/DVD e 2 copie cartacee	Indirizzo: Piazza del Sig. Paolo - 70121 Bari



ALLEGATO C - MAPPA REGIONALE ANTIDOTTI	Articolati		U.G. Prato Soccorso		U.G. Ferrovie		AOPA Supporti		Infermerie U.O. di appartenenza		Cultura - Repubblica Dst	esuli	Tribunali U.O. di appartenenza
	Articolati	Articolati	Società Militare	Società Militare	Regia	Società Militare	Prato Soccorso	Prato Soccorso	Prato Soccorso	Prato Soccorso			
Articolati di prima linea dispositivi entro il fronte	Altre attività 150, 300, 450	1500 Km da 1500g	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Altre attività 150, 300, 450	1500 Km da 1500g	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Altre attività 150, 300, 450	1500 Km da 1500g	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Altre attività 150, 300, 450	1500 Km da 1500g	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Altre attività 150, 300, 450	1500 Km da 1500g	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Altre attività 150, 300, 450	1500 Km da 1500g	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Altre attività 150, 300, 450	1500 Km da 1500g	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Altre attività 150, 300, 450	1500 Km da 1500g	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Altre attività 150, 300, 450	1500 Km da 1500g	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Altre attività 150, 300, 450	1500 Km da 1500g	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Altre attività 150, 300, 450	1500 Km da 1500g	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Altre attività 150, 300, 450	1500 Km da 1500g	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Altre attività 150, 300, 450	1500 Km da 1500g	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Altre attività 150, 300, 450	1500 Km da 1500g	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Altre attività 150, 300, 450	1500 Km da 1500g	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Articolati di prima linea dispositivi entro il fronte	Altre attività 150, 300, 450	1500 Km da 1500g	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Altre attività 150, 300, 450	1500 Km da 1500g	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Altre attività 150, 300, 450	1500 Km da 1500g	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Altre attività 150, 300, 450	1500 Km da 1500g	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Altre attività 150, 300, 450	1500 Km da 1500g	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Altre attività 150, 300, 450	1500 Km da 1500g	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Altre attività 150, 300, 450	1500 Km da 1500g	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Altre attività 150, 300, 450	1500 Km da 1500g	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Altre attività 150, 300, 450	1500 Km da 1500g	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Altre attività 150, 300, 450	1500 Km da 1500g	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Altre attività 150, 300, 450	1500 Km da 1500g	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Altre attività 150, 300, 450	1500 Km da 1500g	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Altre attività 150, 300, 450	1500 Km da 1500g	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Altre attività 150, 300, 450	1500 Km da 1500g	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Altre attività 150, 300, 450	1500 Km da 1500g	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0



<p>Indirizzo di partenza: Municipio di Gravano Via S. Maria 10000 Gravano Municipio di Gravano Via S. Maria 10000 Gravano</p>	<p>Indirizzo di arrivo: Municipio di Gravano Via S. Maria 10000 Gravano Municipio di Gravano Via S. Maria 10000 Gravano</p>	<p>Indirizzo di partenza: Municipio di Gravano Via S. Maria 10000 Gravano Municipio di Gravano Via S. Maria 10000 Gravano</p>	<p>Indirizzo di arrivo: Municipio di Gravano Via S. Maria 10000 Gravano Municipio di Gravano Via S. Maria 10000 Gravano</p>	<p>Indirizzo di partenza: Municipio di Gravano Via S. Maria 10000 Gravano Municipio di Gravano Via S. Maria 10000 Gravano</p>	<p>Indirizzo di arrivo: Municipio di Gravano Via S. Maria 10000 Gravano Municipio di Gravano Via S. Maria 10000 Gravano</p>	<p>Indirizzo di partenza: Municipio di Gravano Via S. Maria 10000 Gravano Municipio di Gravano Via S. Maria 10000 Gravano</p>	<p>Indirizzo di arrivo: Municipio di Gravano Via S. Maria 10000 Gravano Municipio di Gravano Via S. Maria 10000 Gravano</p>	<p>Indirizzo di partenza: Municipio di Gravano Via S. Maria 10000 Gravano Municipio di Gravano Via S. Maria 10000 Gravano</p>	<p>Indirizzo di arrivo: Municipio di Gravano Via S. Maria 10000 Gravano Municipio di Gravano Via S. Maria 10000 Gravano</p>	<p>Indirizzo di partenza: Municipio di Gravano Via S. Maria 10000 Gravano Municipio di Gravano Via S. Maria 10000 Gravano</p>	<p>Indirizzo di arrivo: Municipio di Gravano Via S. Maria 10000 Gravano Municipio di Gravano Via S. Maria 10000 Gravano</p>	<p>Indirizzo di partenza: Municipio di Gravano Via S. Maria 10000 Gravano Municipio di Gravano Via S. Maria 10000 Gravano</p>	<p>Indirizzo di arrivo: Municipio di Gravano Via S. Maria 10000 Gravano Municipio di Gravano Via S. Maria 10000 Gravano</p>
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---



Indirizzo di provenienza	Cognome e Nome	Data di nascita	Luogo di nascita	Codice di nascita	Codice di residenza	Codice di comune di residenza	Codice di comune di nascita	Codice di comune di nascita
Indirizzo di provenienza	Cognome e Nome	Data di nascita	Luogo di nascita	Codice di nascita	Codice di residenza	Codice di comune di residenza	Codice di comune di nascita	Codice di comune di nascita
Indirizzo di provenienza	Cognome e Nome	Data di nascita	Luogo di nascita	Codice di nascita	Codice di residenza	Codice di comune di residenza	Codice di comune di nascita	Codice di comune di nascita
Indirizzo di provenienza	Cognome e Nome	Data di nascita	Luogo di nascita	Codice di nascita	Codice di residenza	Codice di comune di residenza	Codice di comune di nascita	Codice di comune di nascita



Anche di provincia e dipartimento superiore di cui	Codice di avviamento professionale							
L. 10/2019	L. 10/2019	L. 10/2019	L. 10/2019	L. 10/2019	L. 10/2019	L. 10/2019	L. 10/2019	L. 10/2019
L. 10/2019	L. 10/2019	L. 10/2019	L. 10/2019	L. 10/2019	L. 10/2019	L. 10/2019	L. 10/2019	L. 10/2019
L. 10/2019	L. 10/2019	L. 10/2019	L. 10/2019	L. 10/2019	L. 10/2019	L. 10/2019	L. 10/2019	L. 10/2019



ALLEGATO C - MAPPA REGIONALE ANTIDOTTI

CDI - Progettazione	Antidotti	Forma Antidottistica	USL Provenienza	USL Destinazione	Regione	Altri Progetti	Provenienza	Referenti USL di appartenenza	Collocazione Regionale USL	Autore	Ultimo USL di Approvazione
Antidotti di priorità 1 dipendenti per la gestione	Atti di indirizzo n° 10/13	Parla di 10/13	USL Bari	USL Bari	118	200 Progetti di 10/13	Provenienza Provenienza				
	Atti di indirizzo n° 10/13	Parla di 10/13	USL Bari	USL Bari	118	200 Progetti di 10/13	Provenienza Provenienza				
	Atti di indirizzo n° 10/13	Parla di 10/13	USL Bari	USL Bari	118	200 Progetti di 10/13	Provenienza Provenienza				
	Atti di indirizzo n° 10/13	Parla di 10/13	USL Bari	USL Bari	118	200 Progetti di 10/13	Provenienza Provenienza				
	Atti di indirizzo n° 10/13	Parla di 10/13	USL Bari	USL Bari	118	200 Progetti di 10/13	Provenienza Provenienza				
	Atti di indirizzo n° 10/13	Parla di 10/13	USL Bari	USL Bari	118	200 Progetti di 10/13	Provenienza Provenienza				
	Atti di indirizzo n° 10/13	Parla di 10/13	USL Bari	USL Bari	118	200 Progetti di 10/13	Provenienza Provenienza				
	Atti di indirizzo n° 10/13	Parla di 10/13	USL Bari	USL Bari	118	200 Progetti di 10/13	Provenienza Provenienza				
	Atti di indirizzo n° 10/13	Parla di 10/13	USL Bari	USL Bari	118	200 Progetti di 10/13	Provenienza Provenienza				
	Atti di indirizzo n° 10/13	Parla di 10/13	USL Bari	USL Bari	118	200 Progetti di 10/13	Provenienza Provenienza				
Antidotti di priorità 2 dipendenti per la gestione	Atti di indirizzo n° 10/13	Parla di 10/13	USL Bari	USL Bari	118	200 Progetti di 10/13	Provenienza Provenienza				
	Atti di indirizzo n° 10/13	Parla di 10/13	USL Bari	USL Bari	118	200 Progetti di 10/13	Provenienza Provenienza				
	Atti di indirizzo n° 10/13	Parla di 10/13	USL Bari	USL Bari	118	200 Progetti di 10/13	Provenienza Provenienza				
	Atti di indirizzo n° 10/13	Parla di 10/13	USL Bari	USL Bari	118	200 Progetti di 10/13	Provenienza Provenienza				
	Atti di indirizzo n° 10/13	Parla di 10/13	USL Bari	USL Bari	118	200 Progetti di 10/13	Provenienza Provenienza				
	Atti di indirizzo n° 10/13	Parla di 10/13	USL Bari	USL Bari	118	200 Progetti di 10/13	Provenienza Provenienza				
	Atti di indirizzo n° 10/13	Parla di 10/13	USL Bari	USL Bari	118	200 Progetti di 10/13	Provenienza Provenienza				
	Atti di indirizzo n° 10/13	Parla di 10/13	USL Bari	USL Bari	118	200 Progetti di 10/13	Provenienza Provenienza				
	Atti di indirizzo n° 10/13	Parla di 10/13	USL Bari	USL Bari	118	200 Progetti di 10/13	Provenienza Provenienza				
	Atti di indirizzo n° 10/13	Parla di 10/13	USL Bari	USL Bari	118	200 Progetti di 10/13	Provenienza Provenienza				



ALLEGATO C - MAPPA REGIONALE ANTIDOTTI		Assistenti		U.O. Provv. Socioecon.		U.O. Amministr.		Riparto		Altre figure		Indirizzo U.O. di appartenenza		Cultura e Lingua Naz.		* email	
Assistenti	Assistenti	Assistenti	Assistenti	Assistenti	Assistenti	Assistenti	Assistenti	Assistenti	Assistenti	Assistenti	Assistenti	Assistenti	Assistenti	Assistenti	Assistenti	Assistenti	Assistenti
Assistenti di prima e seconda fascia	Assistenti di prima e seconda fascia	Assistenti di prima e seconda fascia	Assistenti di prima e seconda fascia	Assistenti di prima e seconda fascia	Assistenti di prima e seconda fascia	Assistenti di prima e seconda fascia	Assistenti di prima e seconda fascia	Assistenti di prima e seconda fascia	Assistenti di prima e seconda fascia	Assistenti di prima e seconda fascia	Assistenti di prima e seconda fascia	Assistenti di prima e seconda fascia	Assistenti di prima e seconda fascia	Assistenti di prima e seconda fascia	Assistenti di prima e seconda fascia	Assistenti di prima e seconda fascia	Assistenti di prima e seconda fascia
Assistenti di prima e seconda fascia	Assistenti di prima e seconda fascia	Assistenti di prima e seconda fascia	Assistenti di prima e seconda fascia	Assistenti di prima e seconda fascia	Assistenti di prima e seconda fascia	Assistenti di prima e seconda fascia	Assistenti di prima e seconda fascia	Assistenti di prima e seconda fascia	Assistenti di prima e seconda fascia	Assistenti di prima e seconda fascia	Assistenti di prima e seconda fascia	Assistenti di prima e seconda fascia	Assistenti di prima e seconda fascia	Assistenti di prima e seconda fascia	Assistenti di prima e seconda fascia	Assistenti di prima e seconda fascia	Assistenti di prima e seconda fascia



ALLEGATO C - MAPPA REGIONALE ANTIOPI

Dist. / Comune di riferimento	Antiope	Forma/struttura	US - Piovra superiore	US - Piovra inferiore	Regione	Altri Reg. /	Spazio Marina	Prodotto Marina	Indirizzo / UO di appartenenza	Chiusura / Superficie UO	4 - Antiope	Valore UO di appartenenza
Antiope di prima e seconda mano di mare	Antiope	Post. 2nd. 1st. 1st. 1st.	300 km da 100m	300 km da 100m	118	200 km da 1st	Prodotto Marina	Prodotto Marina				
	Antiope	Post. 2nd. 1st. 1st. 1st.	300 km da 100m	300 km da 100m	118	200 km da 1st	Prodotto Marina	Prodotto Marina				
	Antiope	Post. 2nd. 1st. 1st. 1st.	300 km da 100m	300 km da 100m	118	200 km da 1st	Prodotto Marina	Prodotto Marina				
	Antiope	Post. 2nd. 1st. 1st. 1st.	300 km da 100m	300 km da 100m	118	200 km da 1st	Prodotto Marina	Prodotto Marina				
	Antiope	Post. 2nd. 1st. 1st. 1st.	300 km da 100m	300 km da 100m	118	200 km da 1st	Prodotto Marina	Prodotto Marina				
	Antiope	Post. 2nd. 1st. 1st. 1st.	300 km da 100m	300 km da 100m	118	200 km da 1st	Prodotto Marina	Prodotto Marina				
	Antiope	Post. 2nd. 1st. 1st. 1st.	300 km da 100m	300 km da 100m	118	200 km da 1st	Prodotto Marina	Prodotto Marina				
	Antiope	Post. 2nd. 1st. 1st. 1st.	300 km da 100m	300 km da 100m	118	200 km da 1st	Prodotto Marina	Prodotto Marina				
	Antiope	Post. 2nd. 1st. 1st. 1st.	300 km da 100m	300 km da 100m	118	200 km da 1st	Prodotto Marina	Prodotto Marina				
	Antiope	Post. 2nd. 1st. 1st. 1st.	300 km da 100m	300 km da 100m	118	200 km da 1st	Prodotto Marina	Prodotto Marina				
Antiope di prima e seconda mano di mare	Antiope	Post. 2nd. 1st. 1st. 1st.	300 km da 100m	300 km da 100m	118	200 km da 1st	Prodotto Marina	Prodotto Marina				
	Antiope	Post. 2nd. 1st. 1st. 1st.	300 km da 100m	300 km da 100m	118	200 km da 1st	Prodotto Marina	Prodotto Marina				
	Antiope	Post. 2nd. 1st. 1st. 1st.	300 km da 100m	300 km da 100m	118	200 km da 1st	Prodotto Marina	Prodotto Marina				
	Antiope	Post. 2nd. 1st. 1st. 1st.	300 km da 100m	300 km da 100m	118	200 km da 1st	Prodotto Marina	Prodotto Marina				
	Antiope	Post. 2nd. 1st. 1st. 1st.	300 km da 100m	300 km da 100m	118	200 km da 1st	Prodotto Marina	Prodotto Marina				
	Antiope	Post. 2nd. 1st. 1st. 1st.	300 km da 100m	300 km da 100m	118	200 km da 1st	Prodotto Marina	Prodotto Marina				
	Antiope	Post. 2nd. 1st. 1st. 1st.	300 km da 100m	300 km da 100m	118	200 km da 1st	Prodotto Marina	Prodotto Marina				
	Antiope	Post. 2nd. 1st. 1st. 1st.	300 km da 100m	300 km da 100m	118	200 km da 1st	Prodotto Marina	Prodotto Marina				
	Antiope	Post. 2nd. 1st. 1st. 1st.	300 km da 100m	300 km da 100m	118	200 km da 1st	Prodotto Marina	Prodotto Marina				
	Antiope	Post. 2nd. 1st. 1st. 1st.	300 km da 100m	300 km da 100m	118	200 km da 1st	Prodotto Marina	Prodotto Marina				



Aggregato	Incasso di 250mg/2,5ml liquore da 200mg
Titolo al 100%	
Chiedente/interlocutore per la vendita al pubblico di nome Co.ETPA s.p.a.	Cablotto Paolo de L'isola Zona ESTPA 1050mg/5ml
Composizione/qualità merce autorizzata	
Composizione/qualità merce autorizzata	2,5ml di 20% (11)
Prezzi (aliquota standard)	1ml di 20% (11)
Termini vendita/condizioni	liquore da 200mg
Validità autorizza	Giulio da 10000 (11) (10ml)
	liquore da 100





Indirizzo dell'ente beneficiario	Provincia di Bari	1. Importo	1. Importo
Indirizzo dell'ente beneficiario	Provincia di Bari	2. Importo	2. Importo
Indirizzo dell'ente beneficiario	Provincia di Bari	3. Importo	3. Importo
Indirizzo dell'ente beneficiario	Provincia di Bari	4. Importo	4. Importo
Indirizzo dell'ente beneficiario	Provincia di Bari	5. Importo	5. Importo
Indirizzo dell'ente beneficiario	Provincia di Bari	6. Importo	6. Importo
Indirizzo dell'ente beneficiario	Provincia di Bari	7. Importo	7. Importo
Indirizzo dell'ente beneficiario	Provincia di Bari	8. Importo	8. Importo
Indirizzo dell'ente beneficiario	Provincia di Bari	9. Importo	9. Importo
Indirizzo dell'ente beneficiario	Provincia di Bari	10. Importo	10. Importo
Indirizzo dell'ente beneficiario	Provincia di Bari	11. Importo	11. Importo
Indirizzo dell'ente beneficiario	Provincia di Bari	12. Importo	12. Importo
Indirizzo dell'ente beneficiario	Provincia di Bari	13. Importo	13. Importo
Indirizzo dell'ente beneficiario	Provincia di Bari	14. Importo	14. Importo
Indirizzo dell'ente beneficiario	Provincia di Bari	15. Importo	15. Importo
Indirizzo dell'ente beneficiario	Provincia di Bari	16. Importo	16. Importo
Indirizzo dell'ente beneficiario	Provincia di Bari	17. Importo	17. Importo
Indirizzo dell'ente beneficiario	Provincia di Bari	18. Importo	18. Importo
Indirizzo dell'ente beneficiario	Provincia di Bari	19. Importo	19. Importo
Indirizzo dell'ente beneficiario	Provincia di Bari	20. Importo	20. Importo

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 febbraio 2019, n. 356

Misure per la razionalizzazione della spesa farmaceutica - Interventi volti ad incrementare l'appropriatezza prescrittiva sui farmaci biotecnologici ad alto costo a base di Rituximab e Trastuzumab.

Il Presidente, sulla base dell'istruttoria espletata dal dirigente del Servizio Politiche del Farmaco, così come confermata dal Dirigente della Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche e dal Direttore del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti, riferisce quanto segue.

Premesso che:

- a seguito delle azioni di riqualificazione del Servizio Sanitario Regionale, intraprese prima con il Piano di Rientro 2010-2012 prima e successivamente con il cosiddetto "Piano Operativo 2013/2015", la Regione Puglia ha approvato con D.G.R. 129/2018 il Piano Operativo per il triennio 2016/2018, nel quale sono previste, tra l'altro, specifiche azioni per il contenimento della spesa farmaceutica regionale;
- gli ultimi dati pubblicati dall'AIFA, relativi al monitoraggio della spesa farmaceutica inerente l'acquisto diretto di farmaci nel 2017, evidenziano per la Puglia un elevato scostamento rispetto al tetto di spesa stabilito (6,89%), quantificabile in euro 215.523.187;
- tale *trend* di spesa risulta essere confermato anche nel 2018, tenuto conto che i dati provvisori ulteriormente pubblicati dall'AIFA sul monitoraggio della spesa farmaceutica per l'acquisto diretto di farmaci;
- al fine di contenere la spesa farmaceutica per acquisto diretto di medicinali entro i limiti stabiliti dalla l. n. 232/2016, con Determinazione Dirigenziale n. 3 del 26/03/2018 del Direttore del Dipartimento per la promozione della Salute, del Benessere e dello Sport per tutti della Regione Puglia, si è provveduto a determinare ed assegnare, per singola Azienda pubblica del SSR, i tetti di spesa per l'anno 2018;
- con D.G.R. n. 983 del 12/06/2018, la Giunta ha individuato, inoltre, un elenco delle categorie farmacologiche a maggior impatto sulla spesa farmaceutica per acquisto diretto di medicinali, definendolo quale prioritario ai fini dell'implementazione delle azioni di governo e di appropriatezza prescrittiva da effettuarsi da parte dei Direttori Generali delle Aziende pubbliche del SSR;
- con il citato provvedimento, inoltre, è stato disposto che i Direttori Sanitari delle Aziende pubbliche SSR redigano un piano di azioni tese alla riduzione della spesa farmaceutica per acquisto diretto delle suddette categorie merceologiche con indicazione degli obiettivi analitici assegnati ai singoli Dipartimenti ed unità operative interessate;
- nell'ambito delle azioni di governo della spesa farmaceutica per acquisto diretto di medicinali riveste un ruolo di fondamentale importanza la corretta gestione delle terapie farmacologiche ad alto costo, con particolare riferimento a quelle di natura biotecnologica, per alcune delle quali, essendo scaduta la copertura brevettuale, risultano disponibili in commercio i relativi farmaci biosimilari che, oltre a garantire parità di sicurezza ed efficacia clinica rispetto al farmaco originatore di riferimento, determinano la possibilità di espletare procedure di appalto in concorrenza, ai sensi di quanto definito dall'art.1, comma 407, della L. 232/2016 e, conseguentemente, di effettuare l'acquisto a prezzi maggiormente vantaggiosi per il SSR;
- secondo quanto riportato nel recente rapporto pubblicato da Assogenerici-IBG, recante "*Mercato Italiano dei Farmaci Biosimilari Gen.-Sett. 2018*", con riferimento all'utilizzo dei farmaci biosimilari nelle categorie terapeutiche per le quali gli stessi sono disponibili, la Puglia registra un valore pari al 5%, sensibilmente inferiore alla media nazionale del 14% e di gran lunga inferiore a quello delle regioni più virtuose quali ad es. il Piemonte e la Valle D'Aosta, pari al 43 %;

Rilevato che:

- tra i farmaci di natura biotecnologica recentemente scaduti di brevetto e riconducibili alla macro area

terapeutica dei farmaci antineoplastici (ATC L01), caratterizzati da elevatissimo impatto sulla spesa farmaceutica, rientrano anche quelli a base dei principi attivi Trastuzumab e Rituxumab, per i quali nel 2018 la spesa annua relativa da parte delle strutture pubbliche del SSR è risultata pari rispettivamente ad euro 17.800.000 e ad euro 7.500.000, come rilevata dal Servizio Politiche del farmaco per il tramite del sistema informativo sanitario regionale Edotto e riepilogata nella Tabella 1 dell'Allegato A al presente provvedimento;

- con riferimento al principio attivo Rituximab, ad oltre un anno dall'immissione in commercio dei relativi biosimilari a minor costo (che risale al mese di settembre 2017), l'analisi dei dati di spesa e consumo nel 2018 ha evidenziato un sostanziale orientamento delle prescrizioni mediche (81,83% in termini di DDD erogate) nei confronti del farmaco Originatore (MABTHERA), caratterizzato da costi sensibilmente più alti in luogo di un marginale ricorso al biosimilare di riferimento (18,17% in termini di DDD erogate) a minor costo (si veda Tab. 2 Fig. A- Allegato A);
- con riferimento invece al principio attivo Trastuzumab, il cui inserimento in commercio dei relativi biosimilari a minor costo risale al mese di settembre 2018, l'analisi dei dati di spesa e consumo per acquisto diretto nelle strutture pubbliche del SSR, nel corso del 2018, ha evidenziato un utilizzo quasi nullo del farmaco biosimilare (0,02% in termini di DDD erogate) a fronte di un ricorso riconducibile alla quasi totalità delle prescrizioni mediche emesse nei confronti del medicinale Originator (HERCEPTIN) ad alto costo (99,8% in termini di DDD erogate), come è possibile rilevare dai dati riportati in Tab. 2, Fig. B- Allegato A;
- tale ricorso preponderante ai farmaci originator MABTHERA ed HERCEPTIN, rispettivamente a base dei principi attivo Rituximab e Trastuzumab, non trova giustificazione in termini di copertura delle indicazioni terapeutiche autorizzate in scheda tecnica (che risultano le stesse autorizzate per il farmaco biosimilare), né tantomeno può ritenersi giustificabile l'elevato ricorso alla formulazione farmaceutica sottocutanea (allo stato disponibile solo per il farmaco originatore) che dovrebbe di converso essere riservato esclusivamente alla gestione di pochi e rari casi in cui le condizioni cliniche del paziente ne rendano raccomandabile l'utilizzo in luogo della formulazione endovenosa per la quale risulta disponibile il biosimilare a minor costo;
- rispetto a tale principio attivo inoltre, l'AIFA, con un comunicato del 17/01/2019, pubblicato sul proprio sito internet istituzionale, ha reso noto di aver provveduto ad aggiornare la piattaforma web-based dei Registri di monitoraggio per consentire la registrazione delle prescrizioni mediche relative a farmaci biosimilari a base di Trastuzumab anche quando utilizzati in associazione al principio attivo Pertuzumab (PERJETA) *"in pazienti adulti con carcinoma mammario HER2 positivo, metastatico o localmente recidivato non operabile, non trattati in precedenza con terapia anti-HER2 o chemioterapia per la malattia metastatica"*;
- con D.G.R. n. 216 del 26/02/2014, la Giunta regionale, ai fini del contenimento della spesa farmaceutica regionale, ha disposto che per le categorie di farmaci biotecnologici a brevetto scaduto medici prescrittori prediligano l'utilizzo della scelta terapeutica a minor costo;
- tali disposizioni sono anche nei confronti dei farmaci a base dei principi attivi Trastuzumab e Rituxumab che risultano aver medio tempore perso la copertura brevettuale;
- l'AIFA ha recentemente pubblicato sul proprio sito istituzionale il documento recante **"Secondo Position Paper sui farmaci Biosimilari"** che, nel richiamare le definizioni di prodotto farmaceutico intercambiabile e di intercambiabilità di un farmaco, secondo cui:
 - a) *"... è prodotto farmaceutico intercambiabile: "un prodotto che si prevede abbia lo stesso effetto clinico di un prodotto comparatore e posso essere sostituito ad esso nella pratica clinica"*;
 - b) *"L'intercambiabilità si riferisce alla pratica medica di sostituire un farmaco con un altro, che si prevede produca il medesimo effetto clinico in un determinato contesto clinico in qualsiasi paziente, su iniziativa o con l'accordo del medico prescrittore"*;

chiarisce che *"pur considerando che la scelta di trattamento rimane una decisione clinica affidata al medico prescrittore, o quest'ultimo è anche affidato il compito di contribuire a un utilizzo appropriato delle risorse"*

ai fini della sostenibilità del sistema sanitario e la corretta informazione del paziente sull'uso dei biosimilari. Come dimostrato dal processo regolatorio di autorizzazione, il rapporto rischio-beneficio dei biosimilari è il medesimo di quello degli originatori di riferimento. Per tale motivo, l'AIFA considera i biosimilari come prodotti intercambiabili con i corrispondenti originatori di riferimento. Tale considerazione vale tanto per i pazienti naive quanto per i pazienti già in cura;

- la stessa AIFA, con un recente comunicato pubblicato in data 12/12/2018 sul proprio sito internet istituzionale recante “ **Biosimilari: prove di efficacia e real-world data ne confermano l'intercambiabilità**”, ha reso noto che “... numerose analisi pubblicate in letteratura hanno messo a confronto gli effetti sui pazienti del passaggio dai farmaci biologici originatori ai loro biosimilari (il cosiddetto “switch”) evidenziando esiti del tutto simili, a parità di indicazione terapeutica...”.

Considerato che:

- nell'ambito delle politiche finalizzate contenimento della spesa farmaceutica per acquisto diretto di medicinali riveste un ruolo fondamentale il perfezionamento delle gare centralizzate su scala regionale dei farmaci;
- in data 30/01/2019 il Soggetto Aggregatore regionale Innovapuglia ha approvato gli atti di aggiudicazione di gara inerenti l'Appalto Specifico n. 4, finalizzato all'acquisizione, mediante Accordo Quadro multifornitore di cui all'art.54, co.4, lett. a), D.Lgs. 50/2016 e s.m.i., di farmaci biotecnologici, ivi incluso il principio attivo Rituxumab, addivenendo a prezzi di acquisto vantaggiosi rispetto alle precedenti contrattazioni applicate presso le singole Aziende Sanitarie Locali;
- in data 18/02/2019 il Soggetto Aggregatore regionale Innovapuglia ha approvato gli atti di aggiudicazione di gara inerenti l'Appalto Specifico n. 5, finalizzato all'acquisizione, mediante Accordo Quadro multifornitore di cui all'art.54, co.4, lett. a), D.Lgs. 50/2016 e s.m.i., di farmaci biotecnologici, ivi incluso il principio attivo Trastuzumab, addivenendo a prezzi di acquisto vantaggiosi rispetto alle precedenti contrattazioni applicate presso le singole Aziende Sanitarie Locali;
- è in corso il perfezionamento delle convenzioni con i fornitori vincitori da parte di Innova Puglia;
- l'esito dell'appalto specifico n.4, con riferimento al lotto inerente il principio attivo Rituxumab, ha condotto ad individuare n. 2 “vincitori” tra le specialità medicinali concorrenti (1 TRUXIMA, 2 RIXATHON) e nessun ulteriore “aggiudicatario” in considerazione del fatto che il fornitore del farmaco originator (MABTHERA) non ha trasmesso alcuna offerta per i prodotti dallo stesso commercializzati in sede di Accordo Quadro;
- l'esito dell'appalto specifico n.5, con riferimento al lotto inerente il principio attivo Trastuzumab, hanno condotto ad individuare n. 2 “vincitori” tra le specialità medicinali concorrenti (1 ONTRUZANT, 2 KANJINTI) e nessun ulteriore “aggiudicatario” in considerazione del fatto che, in taluni casi, le offerte pervenute da alcuni fornitori di Trastuzumab (HERZUMA) sono risultate erronee e, per l'effetto, non valutabili, mentre in altri casi i fornitori (HERCEPTIN) non hanno trasmesso alcuna offerta per i prodotti da loro commercializzati in sede di Accordo Quadro;
- l'utilizzo in terapia dei farmaci a base di Rituximab risultati “vincitori” dell'Accordo Quadro regionale, in luogo delle altre specialità medicinali originator a base dello stesso principio attivo ed a maggior costo (MABTHERA), porterebbe ad un risparmio annuo stimato in circa euro 3.500.000 (Tab. 3- Allegato A), in virtù dell'applicazione dei prezzi di acquisto più bassi rivenienti dall'aggiudicazione della gara regionale (che risultano inferiori in misura del 50% circa rispetto all'attuale costo di acquisto per mg del Riruximab originator - MABTHERA);
- l'utilizzo in terapia dei farmaci a base di Trastuzumab risultati “vincitori” dell'Accordo Quadro regionale, in luogo delle altre specialità medicinali a base dello stesso principio attivo ed a maggior costo (Herceptin, Herzuma), porterebbe ad un risparmio annuo stimato in circa euro 11.500.000 (Tab. 4 - Allegato A), in virtù dell'applicazione dei prezzi di acquisto più bassi rivenienti dall'aggiudicazione della gara regionale (che

risultano inferiori in misura del - 65% circa rispetto all'attuale costo di acquisto per mg del Trastuzumab originator- HERCEPTIN);

Ritenuto, pertanto, necessario:

- coniugare il contenimento della spesa farmaceutica con un uso appropriato dei farmaci a base di Rituximab e Trastuzumab;
- definire linee di indirizzo per i medici specialisti operanti presso i centri autorizzati dalla Regione alla prescrizione di Rituximab e Trastuzumab, finalizzate ad incentivare l'utilizzo delle scelte terapeutiche a minor costo come individuate dagli Accordi Quadro regionali indetti da Innovapuglia con gli Appalti specifici n. 4 e 5;
- implementare le azioni di monitoraggio sui consumi ospedalieri relativi a farmaci a base dei principi attivi Rituximab e Trastuzumab a garanzia dell'appropriatezza prescrittiva.

Alla luce di tutto quanto su esposto, si propone alla valutazione della Giunta regionale:

- di prendere atto dell'analisi farmaco-economica (di cui alle Tab.3 e 4 dell'Allegato A), effettuata dal Servizio Politiche del Farmaco regionale, su spesa e consumi della Regione Puglia registrati nel 2018 in relazione ai farmaci a base di Rituximab e Trastuzumab, dalla quale si evince un potenziale di risparmio, pari a circa euro 11.500.000 annui per il primo e euro 3.500.000 per il secondo per un totale di euro 15.000.000, in caso di utilizzo in terapia dei farmaci "vincitori" degli Accordi Quadro di cui agli Appalti Specifici n. 4 e 5 indetti da Innovapuglia S.p.A. in luogo delle specialità medicinali Originator (MABTHERA ed HERCEPTIN) attualmente impiegate nella quasi totalità dei casi in Puglia;
- di dare atto che a fronte dell'aggiudicazione di tali Accordi Quadro:
 - 1) i farmaci a base di Rituximab risultanti quali "Vincitori" in graduatoria, in ordine di minor prezzo di acquisto offerto in sede di gara, sono rappresentati dai biosimilari:
 - a) TRUXIMA - Primo classificato - (prezzo iva esc. FL 150 MG pari ad **euro 110,00**, prezzo iva esc. FL 500 MG pari ad **euro 550,00**)
 - b) RIXATHON Secondo classificato - (prezzo iva esc. FL 500 MG pari ad **euro 117,99**, prezzo iva esc. FL 500 MG pari ad **euro 590,00**)e che gli stessi rappresentano pertanto in Puglia le scelte terapeutiche a base di Somatropina con il miglior rapporto di costo/efficacia;
 - 2) i farmaci a base di Trastuzumab risultanti quali "Vincitori" in graduatoria, in ordine di minor prezzo di acquisto offerto in sede di gara, sono rappresentati dai biosimilari:
 - a) ONTRUZANT, (Primo classificato- prezzo IVA esc. per mg pari ad **euro 0,87**);
 - b) KANJINTI (Secondo classificato- prezzo IVA esc. per mg pari ad **euro 1,02**);e che gli stessi rappresentano pertanto in Puglia le scelte terapeutiche a base di Trastuzumab con il miglior rapporto di costo/efficacia;
- di disporre che, per i tutti i nuovi pazienti (naive) da avviare al trattamento con Rituximab e Trastuzumab i medici dei Centri prescrittori autorizzati dalla Regione, cui oltre alla scelta del trattamento è affidato anche il compito di contribuire ad un utilizzo appropriato delle risorse ai fini della sostenibilità del sistema sanitario, conformino i loro comportamenti prescrittivi prioritariamente all'utilizzo del farmaco a minor costo posizionato al primo posto nelle rispettive graduatorie dei "vincitori" degli Accordi Quadro indetti da Innovapuglia ovvero, in caso di documentata motivazione clinica (da riportare obbligatoriamente su apposito modulo informatizzato di richiesta motivata personalizzata, di cui all'Allegato B, implementata sul sistema informativo regionale Edotto) che ne giustifichi la scelta in deroga, all'utilizzo di altro farmaco

a basso costo posizionato al secondo posto nella graduatoria dei “vincitori” degli Accordi Quadro regionali di cui agli Appalti specifico n. 4 e 5 indetti da Innovapuglia.

- di disporre che eventuali prescrizioni relative alle altre specialità medicinali a base di Riruximab Originator (MABTHERA nella formulazione endovena) e Trastuzumab Originator (HERCEPTIN), tenuto conto dei costi sensibilmente maggiori, siano riservate esclusivamente a garantire la continuità terapeutica per gli assistiti già in trattamento e che vengano effettuate obbligatoriamente sull'apposito modulo informatizzato di richiesta motivata personalizzata, di cui all'Allegato B, implementata sul sistema informativo regionale Edotto, selezionando la voce “*paziente già in trattamento*”; in tali casi, comunque, resta ferma la necessità, da parte dei medici prescrittori, di tenere in debita considerazione le indicazioni emesse dall'AIFA nel “nuovo Position Paper sui biosimilari” in merito all'intercambiabilità dei farmaci e, per l'effetto, valutare l'opportunità di attuare sotto controllo medico, lo *switch* terapeutico verso i farmaci Biosimilari a minor costo tra i relativi “vincitori” degli Accordi Quadro regionali;
- di disporre che eventuali prescrizioni relative a farmaci a base di Rituximab e Trastuzumab Originator (MABTHERA - HERCEPTIN) nella formulazione farmaceutica sottocutanea, tenuto conto dei costi sensibilmente maggiori, siano riservate esclusivamente alla gestione di pochi e rari casi specifici in cui, per motivate condizioni cliniche del paziente, non risulti possibile ricorrere alla formulazione infusione endovenosa del biosimilare vincitore dell'Accordo Quadro regionale; in tali eventualità le prescrizioni dovranno essere effettuate obbligatoriamente sull'apposito modulo informatizzato di richiesta motivata personalizzata, di cui all'Allegato B, implementata sul sistema informativo regionale Edotto, specificando la motivazione clinica che ne giustifichi la scelta in deroga;
- di disporre l'implementazione delle azioni di monitoraggio e controllo sul rispetto delle disposizioni di cui ai precedenti punti, mediante la verifica dell'appropriatezza prescrittiva sulle prescrizioni mediche inerenti i farmaci a base dei principi attivi Rituximab e Trastuzumab, da effettuarsi parte degli enti pubblici del SSR per il tramite delle strutture aziendali all'uopo dedicate, ivi compresi i servizi farmaceutici.
- di disporre quale obiettivo per l'anno 2019 per i Direttori Generali delle Aziende pubbliche del SSR, il raggiungimento di un grado di utilizzo dei farmaci a basso costo a base di Rituximab e Trastuzumab (tra i vincitori degli Accordi Quadro Regionali di cui agli Appalti Specifici n. 4 e 5 indetti da Innovapuglia) non inferiore al 70% sul consumo totale rilevato per gli stessi principi attivi nel canale dei Consumi interni Ospedalieri.

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.Lgs. n. 118/ 2011 e DELLA L. R. 28/01 E S.M . E.I.”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lett. k) della Legge regionale n.7/1997.

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;
- viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento;
- a voti unanimi espressi nei termini di legge :

DELIBERA

1. di **prendere atto** dell'analisi farmaco-economica (di cui alle Tab.3 e 4 dell'Allegato A, parte integrante

e sostanziale del presente provvedimento), effettuata dal Servizio Politiche del Farmaco regionale, su spesa e consumi della Regione Puglia registrati nel 2018 in relazione ai farmaci a base di Rituximab e Trastuzumab, dalla quale si evince un potenziale di risparmio, pari a circa euro 11.500.000 annui per il primo e euro 3.500.000 per il secondo per un totale di euro 15.000.000, in caso di utilizzo in terapia dei farmaci “vincitori” degli Accordi Quadro di cui agli Appalti Specifici ci n. 4 e 5 indetti da Innovapuglia S. p.A. in luogo delle specialità medicinali Originator (MABTHERA ed HERCEPTIN) attualmente impiegate nella quasi totalità dei casi in Puglia;

2. di **dare atto** che a fronte dell’aggiudicazione di tali Accordi Quadro:

1) i farmaci a base di Rituximab risultanti quali “Vincitori” in graduatoria, in ordine di minor prezzo di acquisto offerto in sede di gara, sono rappresentati dai biosimilari:

- a) TRUXIMA - Primo classificato - (prezzo iva esc. FL 150 MG pari ad **euro 110,00**, prezzo iva esc. FL 500 MG pari ad **euro 550,00**)
- b) RIXATHON Secondo classificato - (prezzo iva esc. FL 500 MG pari ad **euro 117,99**, prezzo iva esc. FL 500 MG pari ad **euro 590,00**)

e che gli stessi rappresentano pertanto in Puglia le scelte terapeutiche a base di Somatropina con il miglior rapporto di costo/efficacia;

2) i farmaci a base di Trastuzumab risultanti quali “Vincitori” in graduatoria, in ordine di minor prezzo di acquisto offerto in sede di gara, sono rappresentati dai biosimilari:

- a) ONTRUZANT, (Primo classificato- prezzo IVA esc. per mg pari ad **euro 0,87**);
- b) KANJINTI (Secondo classificato- prezzo IVA esc. per mg pari ad **euro 1,02**);

e che gli stessi rappresentano pertanto in Puglia le scelte terapeutiche a base di Trastuzumab con il miglior rapporto di costo/efficacia;

3. di **disporre** che, per i tutti i nuovi pazienti (naive) da avviare al trattamento con Rituximab e Trastuzumab, i medici dei Centri prescrittori autorizzati dalla Regione, cui oltre alla scelta del trattamento è affidato anche il compito di contribuire ad un utilizzo appropriato delle risorse ai fini della sostenibilità del sistema sanitario, conformino i loro comportamenti prescrittivi prioritariamente all’ utilizzo del farmaco a minor costo posizionato al primo posto nelle rispettive graduatorie dei “vincitori” degli Accordi Quadro indetti da Innovapuglia ovvero, in caso di documentata motivazione clinica (da riportare obbligatoriamente su apposito modulo informatizzato di richiesta motivata personalizzata, di cui all’Allegato B (parte integrante e sostanziale del presente provvedimento), implementata sul sistema informativo regionale Edotto) che ne giustifichi la scelta in deroga, all’utilizzo di altro farmaco a basso costo posizionato al secondo posto nella graduatoria dei “vincitori” degli Accordi Quadro regionali di cui agli Appalti specifico n. 4 e 5 indetti da Innovapuglia.

4. di **disporre** che eventuali prescrizioni relative alle altre specialità medicinali a base di Riruximab Originator (MABTHERA nella formulazione endovena) e Trastuzumab Originator (HERCEPTIN), tenuto conto dei costi sensibilmente maggiori, siano riservate esclusivamente a garantire la continuità terapeutica per gli assistiti già in trattamento e che vengano effettuate obbligatoriamente sull’apposito modulo informatizzato di richiesta motivata personalizzata, di cui all’Allegato B, implementata sul sistema informativo regionale Edotto, selezionando la voce “*paziente già in trattamento*”; in tali casi, comunque, resta ferma la necessità, da parte dei medici prescrittori, di tenere in debita considerazione le indicazioni emesse dall’AIFA nel “nuovo Position Paper sui biosimilari” in merito all’intercambiabilità dei farmaci e, per l’effetto, valutare l’opportunità di attuare sotto controllo medico, lo *switch* terapeutico verso i farmaci Biosimilari a minor costo tra i relativi “vincitori” degli Accordi Quadro regionali;

5. di **disporre** che eventuali prescrizioni relative a farmaci a base di Rituximab e Trastuzumab Originator (MABTHERA - HERCEPTIN) nella formulazione farmaceutica sottocutanea, tenuto conto dei costi

sensibilmente maggiori, siano riservate esclusivamente alla gestione di pochi e rari casi specifici in cui, per motivate condizioni cliniche del paziente, non risulti possibile ricorrere alla formulazione infusionale endovenosa del biosimilare vincitore dell'Accordo Quadro regionale; in tali eventualità le prescrizioni dovranno essere effettuate obbligatoriamente sull'apposito modulo informatizzato di richiesta motivata personalizzata, di cui all'Allegato B, implementata sul sistema informativo regionale Edotto, specificando la motivazione clinica che ne giustifichi la scelta in deroga;

6. di **disporre** l'implementazione delle azioni di monitoraggio e controllo sul rispetto delle disposizioni di cui ai precedenti punti, mediante la verifica dell'appropriatezza prescrittiva sulle prescrizioni mediche inerenti i farmaci a base dei principi attivi Rituximab e Trastuzumab, da effettuarsi parte degli enti pubblici del SSR per il tramite delle strutture aziendali all'uopo dedicate, ivi compresi i servizi farmaceutici;
7. di **disporre** che le disposizioni di cui ai precedenti punti siano inserite quale parte integrante e sostanziale nei Piani di Azioni da redigersi, ai sensi di della D.G.R. 983/2018, a cura dei Direttori Sanitari Aziendali, ai fini alla riduzione della spesa farmaceutica per acquisto diretto delle suddette categorie merceologiche, con indicazione degli obiettivi analitici assegnati ai singoli Dipartimenti ed unità operative interessate;
8. di **dare atto** che tale azione concorre al raggiungimento della riduzione della spesa farmaceutica regionale che rappresenta obiettivo di mandato per i Direttori Generali;
9. di **dare mandato ad InnovaPuglia** a concludere nel più breve termine possibile il perfezionamento delle Convenzioni con i fornitori dell'appalto specifico n. 4 e n. 5 al fine di consentire alle Aziende pubbliche del SSR di effettuare ordinativi diretti ai prezzi vantaggiosi rinvenienti dalla procedura in concorrenza;
10. di **disporre** che le farmacie ospedaliere degli enti del SSR presso i quali sono presenti i Centri autorizzati alla prescrizione e somministrazione dei farmaci a base di Rituximab e Trastuzumab rendano immediatamente disponibili per l' utilizzo da parte dei medici prescrittori i farmaci biosimilari vincitori degli Accordi Quadro regionali indetti da Innovapuglia con gli Appalti Specifici n. 4 e n. 5;
11. di **dare mandato** alla Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche di provvedere agli adempimenti rivenienti dal presente provvedimento, ivi inclusa la notifica alle Aziende del SSR ed InnovaPuglia;
12. di **autorizzare** il Dirigente della Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche ad apportare eventuali modifiche ed integrazioni al modulo di cui all'allegato "B", che dovessero rendersi necessarie in corso di applicazione e sulla base delle eventuali ulteriori indicazioni della Commissione Tecnica Regionale Farmaci di cui alla DGR 984/2016;
13. di **disporre** la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL
BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI**

SEZIONE RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE

La presente deliberazione si compone di un due allegati

- A) "Analisi farmaco-economica" di n. 4 pagine
- B) "Modulo Rihiesta motivata personalizzata" di n. 2 pagine

Per un totale di 7 pagine inclusa la presente

Il Dirigente della Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche
(Vito Bavaro)



Allegato A alla DGR recante "Misure per la razionalizzazione della spesa farmaceutica - Interventi volti ad incrementare l'appropriatezza prescrittiva sui farmaci biotecnologici ad alto costo a base di Rituximab e Trastuzumab".

Tabella 1. (Fig. A e B) Distribuzione per consumi e spesa dei principi attivi Rituxumab e Trastuzumab nel 2018.

Principio Attivo	Farmaco	DDD 2018	Spesa 2018	% DDD	% SPESA
Rituximab (L01XC02)	Mabthera 100 mg fl ev (ORIGINATOR)	30.924	€ 576.165		
	Mabthera 500 mg fl ev (ORIGINATOR)	170.742	€ 3.251.364	81,83%	81,71%
	Mabthera 1400 mg sir sc (ORIGINATOR)	271.404	€ 2.335.721		
RITUXIMAB (BIOSIMILARE)	Rituximab BIOSIMILARE 500mg fl ev	97.005	€ 1.310.465	18,17%	18,29%
	Rituximab BIOSIMILARE 100 mg fl ev	8.028	€ 68.963		
	TOTALE GENERALE	578.102	€ 7.542.676		

Fig. A

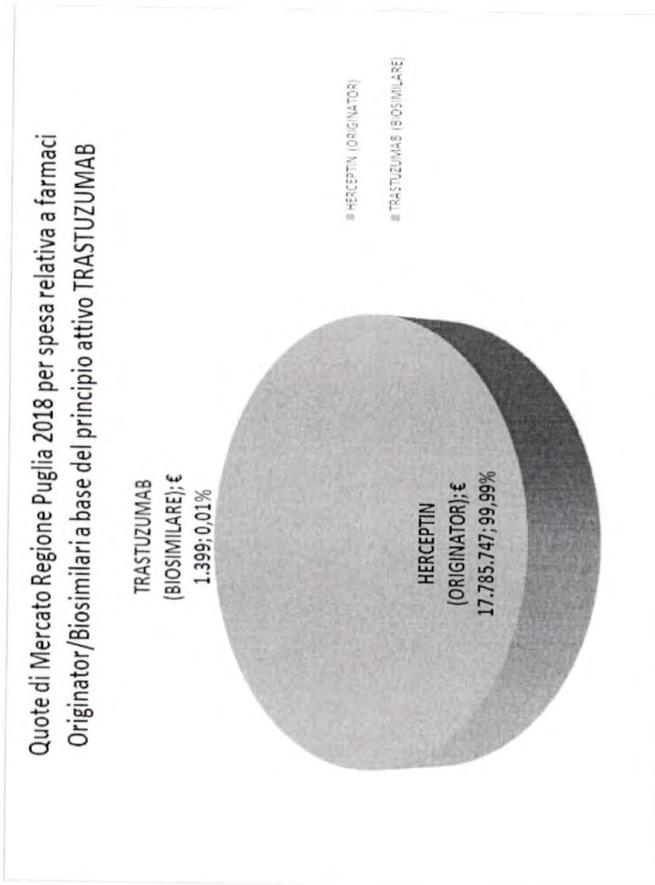
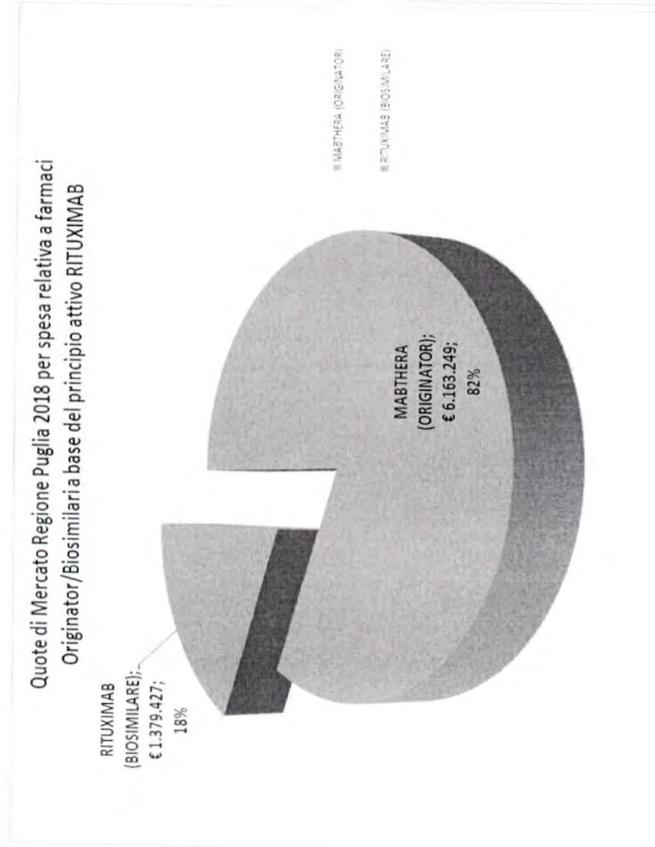
Principio Attivo	Originator/Biosimilare	Farmaco	DDD 2018	Spesa 2018	% DDD	% SPESA
Trastuzumab (L01XC03)	HERCEPTIN (ORIGINATOR)	Herceptin 150 mg fl EV (ORIGINATOR)	107.933	€ 8.307.393		
		Herceptin 600 mg fl SC (ORIGINATOR)	175.920	€ 9.478.354	99,98%	99,99%
	TRASTUZUMAB (BIOSIMILARE)	Trastuzumab 150mg fl EV (BIOSIMILARE)	60	€ 1.399	0,02%	0,01%
	TOTALE GENERALE		283.913	€ 17.787.146		

Fig. B



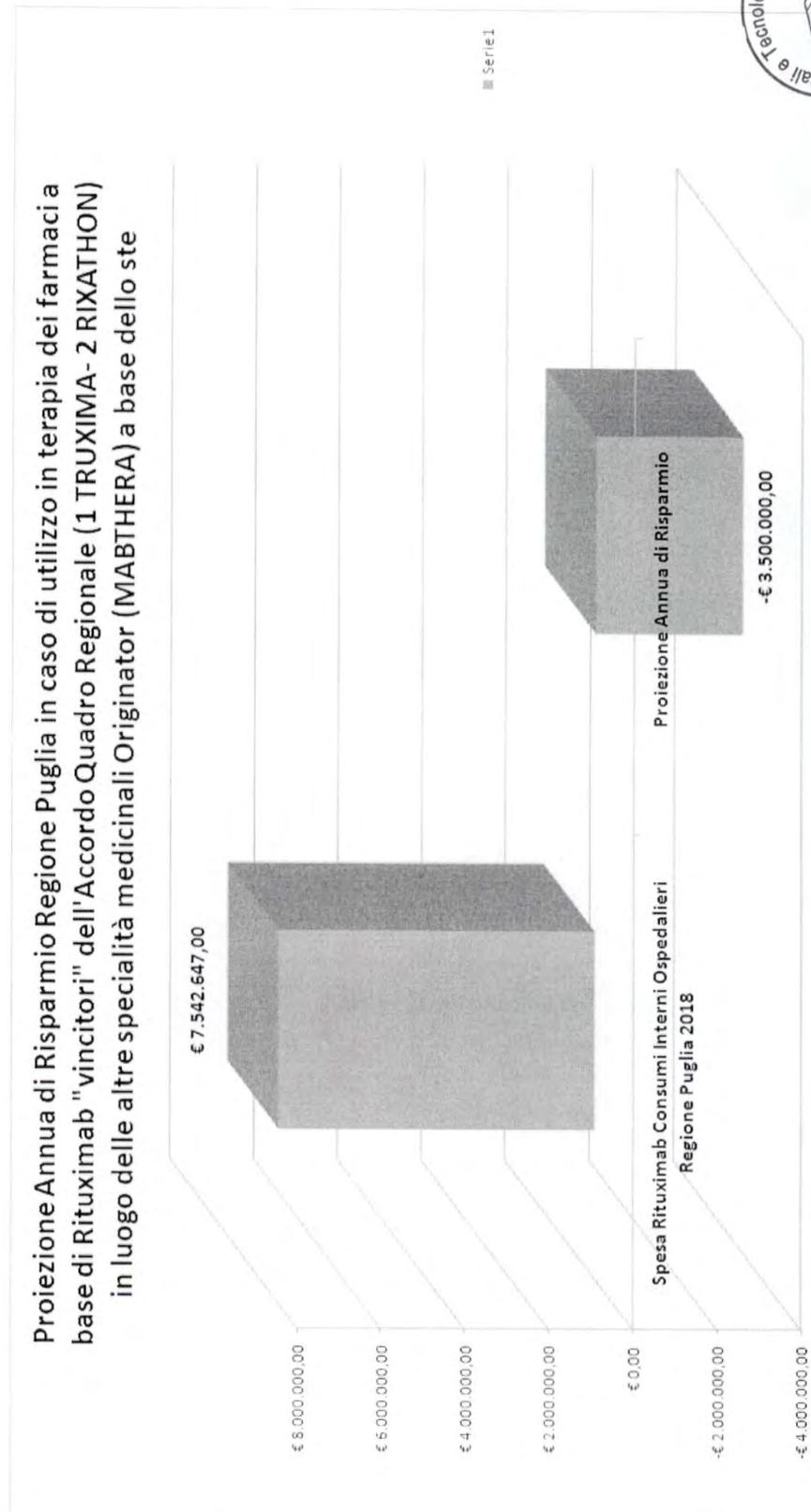
Allegato A alla DGR recante "Misure per la razionalizzazione della spesa farmaceutica - Interventi volti ad incrementare l'appropriatezza prescrittiva sui farmaci biotecnologici ad alto costo a base di Rituximab e Trastuzumab".

Tabella 2. Distribuzione delle quote di mercato dei farmaci a base di RITUXIMAB e TRASTUZUMAB su scala regionale (anno 2018)



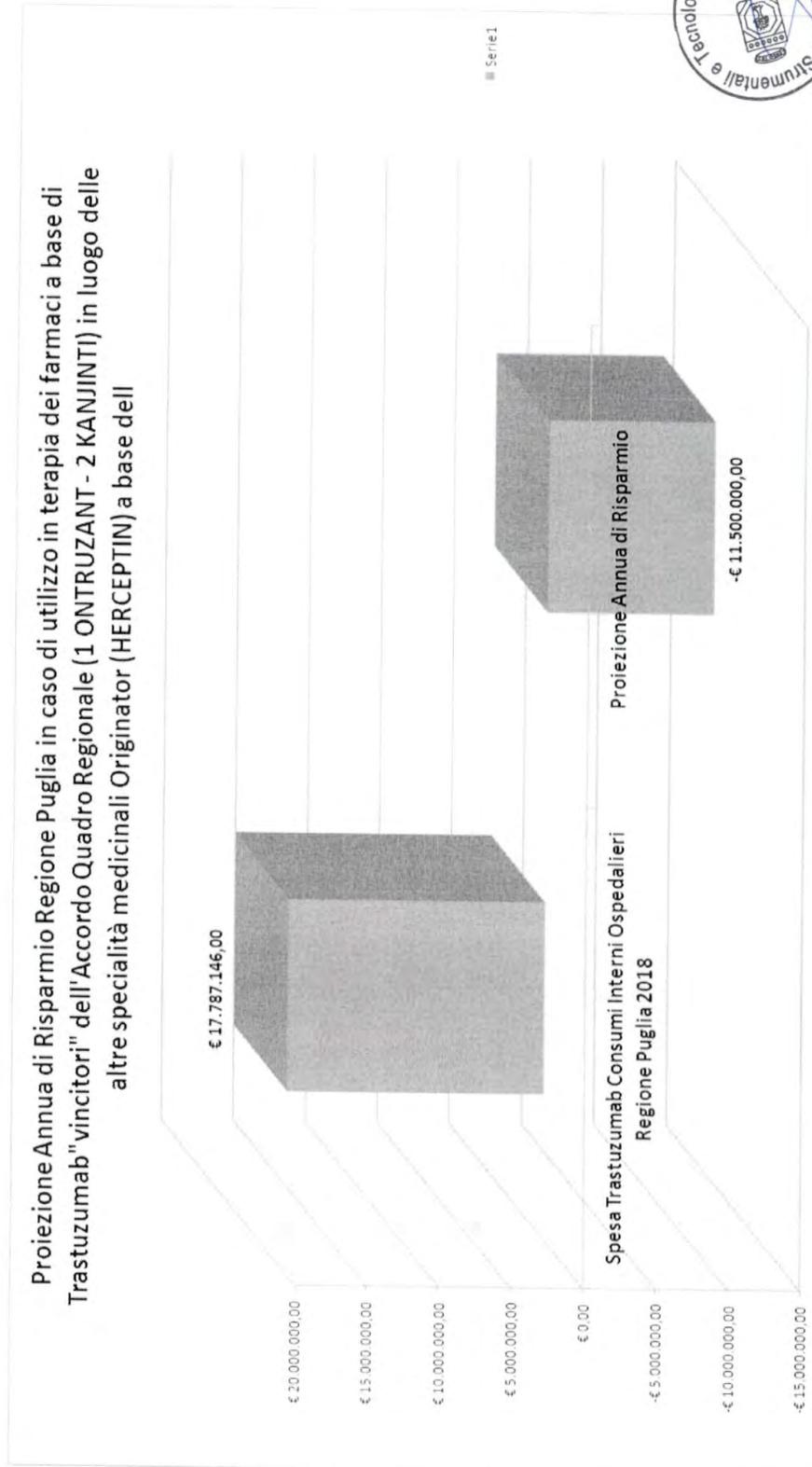
Allegato A alla DGR recante "Misure per la razionalizzazione della spesa farmaceutica - Interventi volti ad incrementare l'appropriatezza prescrittiva sui farmaci biotecnologici ad alto costo a base di Rituximab e Trastuzumab".

Tab. 3. Proiezione di risparmio annua su RITUXIMAB



Allegato A alla DGR recante "Misure per la razionalizzazione della spesa farmaceutica - Interventi volti ad incrementare l'appropriatezza prescrittiva sui farmaci biotecnologici ad alto costo a base di Rituximab e Trastuzumab".

Tab. 4. Proiezione di risparmio annua su TRASTUZUMAB



**MODULO DI RICHIESTA MOTIVATA PERSONALIZZATA
PER L' UTILIZZO IN DEROGA DI TRASTUZUMAB
ORIGINATOR (HERCEPTIN) O DI ALTRO BIOSIMILARE
NON VINCITORE DELL' ACCORDO QUADRO REGIONALE**

Allegato "B"

Cognome e Nome Paziente:

Sesso Paziente (M/F): Data di nascita paziente Peso paziente

U. O. Richiedente Medico proscrittore n° cartella clinica

**MOTIVAZIONE CLINICA CHE GIUSTIFICA L'UTILIZZO DELLA SCELTA A MAGGIOR COSTO IN
DEROGA AL FARMACO BIOSIMILARE PRIMO VINCITORE DELL' ACCORDO QUADRO REGIONALE**

inserire i dati richiesti e barrare l'indicazione

utilizzo di altro Biosimilare diverso dal 1° Vincitore dell'Accordo Quadro Regionale (specificare obbligatoriamente la motivazione clinica che giustifichi la scelta in deroga a maggior costo):

continuità terapeutica per paziente già in trattamento (sia con Originator che con altro Biosimilare diverso dal 1° Vincitore dell'Accordo Quadro Regionale);

utilizzo della formulazione sottocute del farmaco Originator per pazienti naive (specificare obbligatoriamente la motivazione clinica che giustifichi la scelta in deroga a maggior costo):

Indicazione terapeutica

CARCINOMA MAMMARIO METASTATICO (MBC) HER2 POSITIVO

In monoterapia per il trattamento di pazienti adulti che hanno ricevuto almeno due regimi chemioterapici per la malattia metastatica. La chemioterapia precedentemente somministrata deve aver contenuto almeno una antraciclina e un taxano, tranne nel caso in cui il paziente non sia idoneo a tali trattamenti. I pazienti positivi al recettore ormonale devono inoltre non aver risposto alla terapia ormonale, tranne nel caso in cui il paziente non sia idoneo a tali trattamenti

In associazione al Paclitaxel per il trattamento di pazienti che non sono stati sottoposti a chemioterapia per la malattia metastatica e per i quali non è indicato in trattamento con antracicline

In associazione al Docetaxel per il trattamento di pazienti che non sono stati sottoposti a chemioterapia per la malattia metastatica;

In associazione ad un inibitore dell'aromatasi nel trattamento di pazienti in postmenopausa affetti da MBC positivo per i recettori ormonali, non precedentemente trattati con Trastuzumab

CARCINOMA MAMMARIO IN FASE INIZIALE (EBC) HER2 POSITIVO

Dopo chirurgia, chemioterapia (neoadiuvante o adiuvante) e radioterapia (se applicabile)

Dopo chemioterapia adiuvante con doxorubicina e ciclofosfamide, in associazione a paclitaxel o docetaxel.

In associazione a chemioterapia adiuvante con docetaxel e carboplatino

In associazione a chemioterapia neoadiuvante seguito da terapia con Trastuzumab adiuvante, nella malattia localmente avanzata (inclusa la forma infiammatoria) o in tumori di diametro > 2 cm

CARCINOMA GASTRICO METASTATICO

(indicazione autorizzata in scheda tecnica solo per formulazione endovena ma non per quella sottocutanea)

In associazione a capecitabina o 5-fluorouracile e cisplatino è indicato nel trattamento di pazienti adulti con adenocarcinoma metastatico dello stomaco o della giunzione gastresofagea HER2 positivo, che non siano stati precedentemente sottoposti a trattamento antitumorale per la malattia metastatica

Trastuzumab deve essere somministrato soltanto a pazienti con carcinoma gastrico metastatico (MCG) i cui tumori presentano iperespressione di HER2, definita come risultato IHC2+ e confermata da un risultato SISH o FISH, o definita come un risultato IHC3+.

Dosaggio prescritto:

Posologia prescritta:

Data richiesta

(GG/MESE/ANNO)



Timbro e firma del Medico richiedente

**MODULO DI RICHIESTA MOTIVATA PERSONALIZZATA
PER L' UTILIZZO IN DEROGA DI RITUXIMAB
ORIGINATOR (MABTHERA) O DI ALTRO BIOSIMILARE
NON VINCITORE DELL' ACCORDO QUADRO REGIONALE**

Allegato "B"

Cognome e Nome Paziente:.....

Sesso Paziente (M/F):..... Data di nascita paziente Peso paziente.....

U. O. Richiedente Medico proscrittore n° cartella clinica

**MOTIVAZIONE CLINICA CHE GIUSTIFICA L'UTILIZZO DELLA SCELTA A MAGGIOR COSTO IN
DEROGA AL FARMACO BIOSIMILARE PRIMO VINCITORE DELL' ACCORDO QUADRO REGIONALE**

inserire i dati richiesti e barrare l'indicazione

utilizzo di altro Biosimilare diverso dal 1° Vincitore dell'Accordo Quadro Regionale (specificare obbligatoriamente la motivazione clinica che giustifichi la scelta in deroga a maggior costo):

continuità terapeutica per paziente già in trattamento (sia con Originator che con altro Biosimilare diverso dal 1° Vincitore dell'Accordo Quadro Regionale);

utilizzo della formulazione sottocute del farmaco Originator per pazienti naive (specificare obbligatoriamente la motivazione clinica che giustifichi la scelta in deroga a maggior costo):

Indicazione terapeutica

LINFOMA NON-HODGKIN (LNH)

Trattamento di pazienti affetti da Linfoma Follicolare al III-IV stadio precedentemente non trattati, in associazione con chemioterapia.

Terapia di mantenimento per il trattamento di pazienti con linfoma follicolare che rispondono a terapia di induzione.

In monoterapia per il trattamento di pazienti con Linfoma Follicolare al III-IV stadio che sono chemio resistenti o che sono alla loro seconda o successiva ricaduta dopo chemioterapia (indicazione autorizzata in scheda tecnica solo per la formulazione endovena ma non per quella sottocutanea);

Trattamento di pazienti affetti da linfoma non-Hodgkin, CD20 positivo, diffuso a grandi cellule B, in associazione con chemioterapia CHOP (ciclofosfamide, doxorubicina, vincristina, prednisone).

LEUCEMIA LINFATICA CRONICA -LLC-

(indicazione autorizzata solo per formulazione endovena ma non per quella sottocutanea)

In associazione a chemioterapia per il trattamento di pazienti con Leucemia Linfatica Cronica (LLC) precedentemente non trattata e recidiva/refrattaria (n.b. sono disponibili solo dati limitati sull'efficacia e la sicurezza per pazienti precedentemente trattati con anticorpi monoclonali, incluso Mabthera, o per pazienti refrattari ad un trattamento precedente con Mabthera più chemioterapia.)

ARTRITE REUMATOIDE (AR)

(indicazione autorizzata solo per formulazione endovena ma non per quella sottocutanea)

In associazione a Metotrexato è indicato per il trattamento dell'Artrite Reumatoide attiva di grado severo in pazienti adulti che hanno mostrato un'inadeguata risposta o un'intolleranza ad altri farmaci antireumatici modificanti la malattia (DMARDS), comprendenti uno o più inibitori del fattore di necrosi tumorale (TNF).

GRANULOMATOSI CON POLIANGITE E POLIANGITE MICROSCOPICA

(indicazione autorizzata solo per formulazione endovena ma non per quella sottocutanea)

In associazione con glucocorticoidi per il trattamento di pazienti adulti con granulomatosi con poliangite (di Wegener) (GPA) e poliangite microscopica (MPA) attiva di grado severo.

Dosaggio prescritto:

Posologia prescritta:

Data richiesta

(GG/MESE/ANNO)



Timbro e firma del Medico richiedente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 febbraio 2019, n. 357

Preso d'atto del documento denominato "Criteri per l'istituzione e il conferimento degli incarichi di Posizione Organizzativa della Regione Puglia ai sensi degli articoli 13, 14 e 15 del CCNL Funzioni locali del 21.5.2018" ed approvazione disposizioni di competenza

Il Vice Presidente della Giunta regionale, Assessore al Personale e Organizzazione, dott. Antonio Nunziante sulla base dell'istruttoria espletata dall'Alta Professionalità "Organizzazione" della Sezione Personale e organizzazione, confermata dal Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione, riferisce quanto segue.

Gli articoli 13, 14 e 15 del CCNL Funzioni Locali triennio 2016-2018 sottoscritto il 21 maggio 2018 prevedono una nuova disciplina per le posizioni organizzative nonché un periodo transitorio nel corso del quale gli incarichi di alta professionalità e di posizione organizzativa già conferiti e ancora in atto, proseguono o possono essere prorogati fino alla definizione del nuovo assetto delle posizioni organizzative e, comunque, non oltre un anno dalla data di sottoscrizione del CCNL. In relazione al suddetto periodo transitorio il Direttore del Dipartimento con propri atti di organizzazione ha prorogato fino al 20 maggio 2019 gli incarichi di alta professionalità e di posizione organizzativa in essere.

Al fine di addivenire alla definizione della nuova disciplina l'Assessorato al Personale ed Organizzazione ha attivato un articolato processo che ha portato alla predisposizione di un documento contenente la disciplina dei criteri per l'istituzione e il conferimento delle posizioni organizzative che è stato sottoposto all'attenzione del Coordinamento dei Direttori di Dipartimento che nella seduta del 2 ottobre 2018 lo ha approvato, con modifiche ed integrazioni, dando mandato al Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione di sottoporlo al confronto con le parti sindacali.

L'Assessorato al Personale ed Organizzazione ha formalmente avviato con le parti sindacali il confronto di cui all'art. 5 del CCNL Funzioni locali triennio 2016-2018 sulla base del documento licenziato dal Coordinamento dei Direttori di Dipartimento nella predetta seduta del 2 ottobre 2018. Il primo incontro si è tenuto in data 28 dicembre 2018, mentre il secondo in data 11 febbraio 2019 e quello conclusivo il 14 febbraio 2019 nel corso della quale le OO. SS. hanno depositato le proprie posizioni.

A conclusione del confronto con le parti sindacali ex art. 5 del CCNL Funzioni locali triennio 2016-2018, valutate ed in parte recepite le proposte da esse presentate, l'Assessorato al Personale ed Organizzazione ha definito l'allegato documento di disciplina dei criteri per l'istituzione e il conferimento delle posizioni organizzative e che viene portato all'attenzione della Giunta regionale per la presa d'atto e per l'approvazione delle parti del documento che afferiscono alle modalità di attribuzione e di utilizzo del budget alle strutture regionali (articolo 1, comma 6) ed alla disciplina del conferimento e revoca degli incarichi di posizione organizzativa (articolo 6).

Sezione copertura finanziaria ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Vice Presidente, Assessore al Personale e Organizzazione relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

Il presente provvedimento viene sottoposto all'esame della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lettera k) della L. R. n. 7/1997.

LA GIUNTA

- udita la relazione;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

di prendere atto della relazione del Vice Presidente, che quivi si intende integralmente riportata e, per l'effetto, di:

1. prendere atto del documento denominato "Criteri per l'istituzione e il conferimento degli incarichi di Posizione Organizzativa della Regione Puglia ai sensi degli articoli 13, 14 e 15 del CCNL Funzioni locali del 21.5.2018" che allegato, sotto la lettera "A", al presente provvedimento ne diventa parte integrante.
2. di approvare per quanto di specifica competenza le disposizioni che afferiscono alle modalità di attribuzione e di utilizzo del budget alle strutture regionali (articolo 1, comma 6 del documento allegato) ed alla disciplina del conferimento e revoca degli incarichi di posizione organizzativa (articolo 6 del documento allegato).
3. di dare atto che il competente Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione, provvederà, anche sulla base di quanto disposto al precedente punto 2, alla adozione dell'allegato documento denominato "Criteri per l'istituzione e il conferimento degli incarichi di Posizione Organizzativa della Regione Puglia ai sensi degli articoli 13, 14 e 15 del CCNL Funzioni locali del 21.5.2018".
4. di dare atto che gli incarichi di responsabilità connessi alla attuazione di programmi e/o progetti cofinanziati con fondi comunitari e/o vincolati ed equiparati alle posizioni organizzative con i rispettivi atti di organizzazione, sono disciplinati dai predetti atti di organizzazione ad eccezione delle procedure di emanazione dell'avviso cui si applicano quelle previste per la Giunta regionale dal documento allegato alla presente deliberazione.
5. di notificare il presente provvedimento al Direttore delle Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione, alla Sezione Personale e Organizzazione, alle OO. SS. ed alla RSU e, per quanto previsto al precedente punto 4, ai responsabili dei programmi e/o progetti cofinanziati con fondi comunitari e/o vincolati.
6. dichiarare l'immediata esecutività del presente provvedimento e di disporre la pubblicazione sul BURP e sul sito internet www.regione.puglia.it

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

Criteria per l'istituzione e il conferimento degli incarichi di Posizione Organizzativa della Regione Puglia ai sensi degli articoli 13, 14 e 15 del CCNL Funzioni Locali del 21.05.2018

Articolo 1

Finalità e finanziamento degli incarichi di Posizione Organizzativa

1. La presente disciplina, ispirata ai principi di trasparenza, efficienza ed efficacia della Pubblica Amministrazione, ha l'obiettivo di definire le procedure ed i criteri per l'istituzione, la graduazione e il conferimento delle Posizioni Organizzative (di seguito PO) secondo le previsioni di cui agli artt. 13 e segg. del CCNL del Comparto Funzioni Locali 21.05.2018.
2. Ferma restando l'autonomia del Consiglio Regionale di cui alla L.R. n. 6/2007, attuata secondo le modalità amministrativo-gestionali di cui alla D.G.R. n. 1500/2016, e il Regolamento di Organizzazione di cui alla Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 39/2016, la presente disciplina si applica anche alle strutture del Consiglio Regionale, secondo le modalità di cui ai seguenti articoli.
3. Le PO rappresentano snodo organizzativo e funzionale deputato allo svolgimento di compiti e funzioni, con assunzione diretta di elevata responsabilità di prodotto e di risultato che richiedono:
 - a) lo svolgimento di funzioni di direzione di unità organizzative di particolare complessità, caratterizzate da elevato grado di autonomia gestionale e organizzativa;
 - b) lo svolgimento di attività con contenuti di alta professionalità, comprese quelle comportanti anche l'iscrizione ad albi professionali, richiedenti elevata competenza specialistica acquisita attraverso titoli formali di livello universitario del sistema educativo e di istruzione oppure attraverso consolidate e rilevanti esperienze lavorative in posizioni ad elevata qualificazione professionale o di responsabilità, risultanti dal curriculum.
4. I principi generali sottesi alla istituzione delle PO sono: l'autonomia di gestione, la delega di funzioni, la complessità organizzativa e funzionale, la specializzazione.
5. La Regione Puglia, mediante le procedure di cui alla presente disciplina, conferisce le PO valorizzando il personale di categoria D, in servizio a qualsiasi titolo presso i propri uffici, anche con riguardo alle articolazioni provinciali, alla delegazione romana ed alle sedi all'estero.
6. Il coordinamento dei Direttori di Dipartimento di cui all'art. 8 del DPGR n. 443/2015, sulla base di una valutazione complessiva dei bisogni e delle priorità dell'ente, tenuto conto delle esigenze rappresentate dal Capo di Gabinetto e dal Segretario Generale della Presidenza per i propri uffici e per quelli non ricadenti nei Dipartimenti o

strutture autonome e da ciascuno dei Direttori di Dipartimento o strutture autonome, rispettivamente per i propri dirigenti, ripartisce e assegna le risorse finanziarie a ciascun Dipartimento o struttura autonoma. Resta confermato, in ragione dell'autonomia di cui alla L.R. n. 6/2007, il budget complessivo per le posizioni organizzative già assegnato al Consiglio Regionale. Con riferimento alla retribuzione di risultato delle PO, nel rispetto del limite previsto dall'art. 15, comma 4, del CCNL Funzioni locali 21.05.2018, si destina a tale voce retributiva il 15% delle risorse complessivamente destinate alla erogazione della retribuzione di posizione e di risultato di tutte le PO previste. La quota delle risorse destinate al finanziamento della retribuzione di posizione relativa alle PO di tipologia a) e b) di cui al successivo art. 3, comma 1, non può essere superiore, per ciascun Dipartimento/struttura autonoma e complessivamente per entrambe le lettere, alle risorse già destinate al finanziamento delle alte professionalità alla data della adozione del presente documento. E' consentita l'istituzione di ulteriori PO di tipologia a) e b) di cui al successivo art. 3 nel limite del 20% del residuo budget assegnato al Dipartimento/struttura autonoma. Tale previsione non si applica per le posizioni istituite presso l'Avvocatura regionale limitatamente al personale che svolge funzioni di patrocinio legale. La quota delle risorse destinate al finanziamento della retribuzione di posizione relativa alle PO di tipologia e) di cui al successivo art. 3, comma 1, non può essere inferiore al 10% del budget complessivo assegnato a ciascun Dipartimento/struttura autonoma. Tale previsione non si applica per le posizioni istituite presso l'Avvocatura regionale limitatamente al personale che svolge funzioni di patrocinio legale.

Articolo 2

Incarichi di posizione organizzativa ad interim e vicariato

1. Ai sensi dell'art. 15, comma 6, del CCNL Funzioni locali 21.05.2018 è possibile conferire *ad interim* l'incarico di altra PO di pari o inferiore graduazione, secondo le disposizioni ed i limiti indicati nel presente articolo.
2. Il conferimento *ad interim* della titolarità di una PO non può avere durata superiore a 12 mesi salvo quanto previsto al successivo comma 4.
3. Entro il termine di 2 mesi dalla data di conferimento *ad interim* dell'incarico deve essere emanato specifico avviso per l'attribuzione della titolarità della posizione medesima.
4. In caso di esito negativo della procedura di avviso, l'affidamento *ad interim* della PO può essere rinnovato per un periodo non superiore a mesi 12.
5. L'affidamento *ad interim* cessa, in ogni caso, alla scadenza dell'incarico di PO conferito in via principale.
6. In caso di assenza del titolare della PO per un periodo superiore ad 1 mese, con

provvedimento del dirigente sovraordinato, possono essere attribuite le funzioni vicarie ad altro titolare di PO della struttura, di graduazione pari o superiore. L'assolvimento delle funzioni vicarie comporta l'esercizio di tutte le funzioni, i poteri e le responsabilità attribuite ai titolari. All'assegnazione delle funzioni vicarie consegue il trattamento economico previsto per gli incarichi attribuiti *ad interim* a norma del successivo art. 4, comma 4.

Articolo 3

Tipologie

1. Il Direttore di Dipartimento/Struttura autonoma e il Segretario Generale per il Consiglio Regionale, sulla base del *budget* assegnato e valutate le proposte dei propri dirigenti di Sezione, assunte anche in ragione delle indicazioni dei dirigenti di Servizio, individua le tipologie di PO tra quelle elencate di seguito per ciascuna delle strutture dirigenziali ricadenti nel proprio ambito:
 - a) posizioni organizzative per lo svolgimento di attività complesse, anche in relazione alla programmazione strategica e finanziaria e all'esercizio della funzione legislativa e di regolamentazione/normazione da parte dell'ente, per le quali è prevista l'istruttoria e predisposizione di atti non standardizzati (es. pianificazione o programmazione, atti deliberativi, decreti, contratti) di competenza dirigenziale, con una significativa rilevanza ed ampiezza del contenuto delle funzioni delegate con la relativa attribuzione dei poteri di firma di provvedimenti finali a rilevanza esterna sulla base di quanto previsto dalle vigenti disposizioni di legge o regolamento. La posizione ascritta a tale tipologia comporta, anche, funzioni di direzione di unità organizzativa di particolare complessità in relazione alla rilevanza delle risorse umane, finanziarie o strumentali assegnate, ovvero in relazione alla particolare caratteristica delle funzioni affidate (es. necessità di coordinamento istruttorio con strutture di più Dipartimenti, instabilità e complessità del quadro normativo di riferimento, ecc.), con diretta responsabilità del personale e dei gruppi di lavoro addetti nell'ambito delle direttive fornite dal dirigente di riferimento a cui effettua le comunicazioni prescritte dalle vigenti disposizioni in caso di condotte rilevanti ai sensi del codice di comportamento e del codice disciplinare.
 - b) posizioni organizzative per lo svolgimento di attività con contenuti di alta professionalità, incluse quelle per le quali è necessaria l'iscrizione ad albi professionali, connotate dal necessario possesso di elevata competenza specialistica, acquisita mediante il conseguimento di diplomi di laurea e/o di titoli presso scuole/istituti universitari, oppure attraverso consolidate esperienze lavorative in posizioni di responsabilità o di elevata qualificazione professionale. Tali posizioni risultano correlate a complesse e rilevanti responsabilità amministrative, in relazione all'attività ascritta, ovvero possono risultare correlate, sul piano della responsabilità gestionale, alla direzione di unità organizzative di particolare complessità, in relazione alla consistenza e rilevanza delle risorse umane, finanziarie o strumentali assegnate. Tali posizioni prevedono, inoltre, la delega di funzioni ampie e rilevanti, con attribuzione dei poteri di firma di

- provvedimenti finali a rilevanza esterna sulla base di quanto previsto dalle vigenti disposizioni di legge o regolamento.
- c) posizioni organizzative caratterizzate dalla complessità delle relazioni con l'utenza, sia interna che esterna, connesse ai compiti assegnati e/o alla rilevanza degli atti da predisporre o adottare in autonomia. La posizione può comportare la delega di specifiche funzioni dirigenziali e la attribuzione dei poteri di firma di provvedimenti finali a rilevanza esterna sulla base di quanto previsto dalle vigenti disposizioni di legge o regolamento e funzioni di direzione di unità organizzativa, con diretta responsabilità del personale e dei gruppi di lavoro addetti, nell'ambito delle direttive fornite dal dirigente di riferimento a cui effettua le comunicazioni prescritte dalle vigenti disposizioni in caso di condotte rilevanti ai sensi del codice di comportamento e del codice disciplinare.
 - d) posizioni organizzative per lo svolgimento di attività con contenuti di alta professionalità, incluse quelle per le quali è necessaria l'iscrizione ad albi professionali, caratterizzate dal possesso di ampia competenza specialistica, acquisita mediante il conseguimento di diplomi di laurea e/o di titoli presso scuole/istituti universitari, oppure attraverso consolidate esperienze lavorative in posizioni di responsabilità o di elevata qualificazione professionale. La posizione può comportare la delega di specifiche funzioni dirigenziali e la attribuzione dei poteri di firma di provvedimenti finali a rilevanza esterna sulla base di quanto previsto dalle vigenti disposizioni di legge o regolamento. La posizione comporta, altresì, funzioni di direzione di unità organizzativa, con diretta responsabilità del personale e dei gruppi di lavoro addetti nell'ambito delle direttive fornite dal dirigente di riferimento a cui effettua le comunicazioni prescritte dalle vigenti disposizioni in caso di condotte rilevanti ai sensi del codice di comportamento e del codice disciplinare.
 - e) posizioni organizzative per lo svolgimento di attività con contenuti di alta professionalità, connotate da competenza specialistica acquisita in ragione di consolidata esperienza lavorativa in posizioni di responsabilità, per lo sviluppo di specifici progetti e il conseguimento di rilevanti obiettivi, anche di interesse trasversale a diverse strutture. La posizione può comportare altresì funzioni di direzione di unità organizzativa con responsabilità del personale o dei gruppi di lavoro addetto nell'ambito delle direttive fornite dal dirigente di riferimento a cui effettua le comunicazioni prescritte dalle vigenti disposizioni in caso di condotte rilevanti ai sensi del codice di comportamento e del codice disciplinare.
2. Agli incarichi di PO che, sulla base dei contenuti e delle funzioni assegnate e descritte dai Direttori/dirigenti proponenti, siano ascritti alle tipologie a) e b), dovrà corrispondere un punteggio, risultante dall'applicazione dei fattori e criteri di valutazione di cui all'allegato A al presente documento non inferiore a punti 81 (prima fascia economica). Agli incarichi di PO che, sulla base dei contenuti e delle funzioni assegnate e descritte dai Direttori/dirigenti proponenti, siano ascritti alle tipologie c) e d), dovrà corrispondere un punteggio, risultante dall'applicazione dei fattori e criteri di valutazione di cui all'allegato A al presente documento compreso tra punti 61 e 80 (seconda fascia economica). Agli incarichi di PO che, sulla base dei contenuti e delle

funzioni assegnate e descritte dai Direttori/dirigenti proponenti, siano ascritti alla tipologia e), dovrà corrispondere un punteggio, risultante dall'applicazione dei fattori e criteri di valutazione di cui all'allegato A al presente documento compreso tra punti 51 e 60 (terza fascia economica).

Articolo 4

Retribuzione di posizione e retribuzione di risultato

1. Le risorse destinate al finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato delle PO, il cui importo non può essere superiore all'attuale stanziamento derivante dal dato storico dei fondi contrattuali destinati a tale istituto, integrato delle risorse rivenienti dal trasferimento del personale delle Province, sono corrisposte a carico del bilancio autonomo regionale.
2. A ciascuna tipologia di PO compete il trattamento di retribuzione di posizione annuo lordo, per tredici mensilità, che ricomprende tutte le competenze accessorie e le indennità previste dal CCNL, compreso il compenso per lavoro straordinario, come previsto dall'art. 15 del CCNL Funzioni locali del 21.05.2018 come indicato al precedente articolo 3. Ai titolari di PO, fatto salvo quanto prima indicato, in aggiunta alla retribuzione di posizione e di risultato, possono essere erogati anche i trattamenti accessori previsti dall'art. 18 del CCNL Funzioni locali del 21.05.2018.
3. La retribuzione di risultato conseguente alla valutazione annuale correlata al raggiungimento degli obiettivi assegnati, può variare tra il 15% e il 25% del valore economico della relativa retribuzione di posizione.
4. In caso di conferimento di PO ad interim o vicariato, al dipendente compete, nel rispetto di quanto previsto nel Sistema di Misurazione e Valutazione delle Performance vigente ed in ragione della durata dello stesso e previa valutazione annuale correlata al raggiungimento degli obiettivi assegnati, un ulteriore importo a titolo di retribuzione di risultato, nella misura stabilita dall'atto istitutivo della PO conferita ad interim o vicariato.
5. Per i beneficiari dei compensi aggiuntivi di cui all'art. 18, comma 1, lett. h), del CCNL Funzioni locali 21.05.2018 ove l'importo degli stessi liquidato nel medesimo anno di riferimento sia di ammontare superiore ad euro 5.000,00 e fino ad euro 10.000,00, l'indennità di risultato è ridotta nella misura del 50%. Se l'ammontare dei suddetti compensi risulta essere superiore ad euro 10.000,00 e fino ad euro 20.000,00, l'indennità di risultato è ridotta nella misura del 75%. In caso di compensi aggiuntivi di ammontare superiore ad euro 20.000,00 non ha luogo la corresponsione dell'indennità di risultato.
6. Nel caso in cui la complessiva retribuzione di risultato da erogarsi in applicazione delle disposizioni di cui ai precedenti commi 3, 4, e 5 superi l'ammontare della quota destinata al finanziamento di tale voce retributiva (15% delle risorse complessivamente finalizzate alla erogazione della retribuzione di posizione e di

risultato di tutte le PO previste), la stessa, per ciascun beneficiario, è proporzionalmente ridotta.

Articolo 5 ***Istituzione delle PO ed avviso***

1. Il Direttore di Dipartimento/Struttura autonoma trasmette alla Sezione Personale e Organizzazione la proposta delle PO che intende istituire direttamente alle proprie dipendenze, con l'indicazione della tipologia e la descrizione delle funzioni dalle quali sia chiaramente desumibile il livello di complessità e il peso di ciascuna PO determinato sulla base dei fattori e criteri di valutazione indicati nell'allegato A al presente documento. Analogamente acquisisce le proposte di istituzione, formulate secondo le predette modalità, dai dirigenti di Sezione e provvede alla trasmissione delle stesse alla Sezione Personale e Organizzazione.
2. Per il Consiglio Regionale il Segretario Generale formula la proposta delle PO che intende istituire direttamente alle proprie dipendenze, con l'indicazione della tipologia e la descrizione delle funzioni dalle quali sia chiaramente desumibile il livello di complessità e il peso di ciascuna PO determinato sulla base dei fattori e criteri di valutazione indicati nell'allegato A al presente documento e la trasmette alla Sezione Risorse Umane. Analogamente, acquisisce le proposte di istituzione, formulate secondo le predette modalità, dai dirigenti di Sezione e provvede alla trasmissione delle stesse alla Sezione Risorse Umane.
3. La Sezione Personale e Organizzazione verifica il rispetto del budget ed eventuali anomalie derivanti da evidenti incongruenze tra le competenze assegnate, gli atti organizzativi dell'Amministrazione e i contenuti delle tipologie di PO di cui al precedente art. 3. In caso di esito negativo della suddetta verifica, il soggetto proponente, ricevuta la relativa comunicazione, apporta i dovuti correttivi ovvero rimette la proposta all'esame, per il tramite del competente Direttore di Dipartimento/Struttura autonoma, del Coordinamento dei Direttori di Dipartimento per le conseguenti decisioni. Ad esito della predetta procedura, la Sezione Personale ed Organizzazione autorizza l'istituzione delle PO a cura dei dirigenti di cui al successivo comma 5.
4. Per il Consiglio Regionale, il Segretario Generale e la Sezione Risorse Umane verificano la corrispondenza tra la tipologia di PO proposte e quelle previste dalla presente disciplina ed accertano la disponibilità delle risorse finanziarie assegnate. In caso di esito negativo della suddetta verifica, il soggetto proponente, ricevuta la relativa comunicazione, apporta i dovuti correttivi e riformula la proposta con le modalità di cui al presente articolo. L'esito positivo della predetta procedura viene comunicato ai Dirigenti di Sezione proponenti. Per le strutture del Consiglio Regionale, il Segretario Generale procede all'istituzione delle PO delle quali sia stata valutata la rispondenza alla presente disciplina e rimette l'adozione del relativo avviso ed il successivo conferimento ai Dirigenti di Sezione, che vi provvedono secondo le modalità di cui al presente articolo.

5. Il dirigente di Sezione proponente istituisce le PO ed emana specifico avviso finalizzato all'acquisizione delle candidature, mediante propria determinazione, recante gli estremi della nota di autorizzazione della Sezione Personale e organizzazione o del Coordinamento dei Direttori di Dipartimento. Analogamente procede il Direttore di Dipartimento/Struttura autonoma per le posizioni direttamente dipendenti dalla propria struttura.
6. L'avviso è rivolto a tutti i dipendenti con contratto di lavoro subordinato, in servizio a qualsiasi titolo presso le strutture regionali, appartenenti alla categoria D, che abbiano superato il periodo di prova. La partecipazione dei dipendenti con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato è consentita per gli avvisi emessi dalla struttura di appartenenza ove le funzioni ascritte alla PO siano coerenti con quelle richieste al dipendente all'atto della assunzione e ove l'incarico abbia durata compatibile con quello del contratto a tempo determinato in essere. Analogamente la partecipazione dei dipendenti di altre amministrazioni in servizio presso la Regione in posizione di comando, distacco, assegnazione temporanea o altro analogo istituto è consentita per gli avvisi emessi dalla struttura di appartenenza ove le funzioni ascritte alla PO siano coerenti con quelle richieste al dipendente dai relativi provvedimenti di assegnazione e ove l'incarico abbia durata compatibile con quella prevista dalla posizione in essere. Non possono assumere, né conservare ove già titolari, l'incarico di posizione organizzativa i dipendenti che:
 - a) siano sospesi dal servizio;
 - b) siano collocati in part-time;
 - c) usufruiscano di distacchi sindacali, comandi, aspettative o distacchi/assegnazioni temporanee presso altri enti con esclusione delle agenzie regionali.
7. Nell'avviso sono indicati: a) la tipologia della PO, fra quelle di cui all'articolo 3, comma 1, della presente disciplina e relativa fascia economica; b) l'oggetto, la durata e la sede di svolgimento dell'incarico; c) i requisiti specifici richiesti, coerenti con la tipologia della PO e con le funzioni alla medesima connesse. Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione all'avviso non può essere inferiore a 10 giorni. Alla domanda va allegato dettagliato curriculum formativo – professionale del candidato. L'avviso viene reso pubblico mediante pubblicazione su apposita piattaforma informatica. Per le strutture afferenti il Consiglio Regionale la pubblicazione degli avvisi viene effettuata sulla bacheca elettronica del sito istituzionale. Della pubblicazione viene data tempestiva comunicazione alla Sezione Personale e Organizzazione.
8. Il dirigente della Sezione o il Direttore di Dipartimento/Struttura autonoma, ovvero il Segretario Generale del Consiglio Regionale, in caso di PO da questi ultimi dipendenti, esamina le candidature tenendo conto, rispetto alle funzioni ed attività da svolgere:
 - a) della natura e delle caratteristiche dei programmi da realizzare;
 - b) delle attitudini, intese come il complesso delle abilità e delle capacità acquisite nel corso dell'attività lavorativa, dei requisiti culturali posseduti, della valutazione conseguita negli anni precedenti.
 - c) della professionalità e dell'esperienza attinenti l'incarico da espletare, comprovate dallo svolgimento, anche al di fuori della Pubblica Amministrazione, di attività di contenuto assimilabile a quelle oggetto

dell'incarico da conferire, oppure da appositi titoli formativi e/o professionali, ulteriori rispetto a quelli richiesti quali requisiti necessari per la proposizione della candidatura.

9. Il dirigente può disporre, anche limitatamente ad alcuni candidati, un colloquio, atto ad esaminare i profili motivazionali ed a consentire una più esauriente valutazione delle attitudini e delle capacità professionali. Il candidato ritenuto idoneo alla copertura della PO viene quindi individuato con provvedimento motivato del competente Direttore/Dirigente. L'esame delle candidature e l'eventuale colloquio non costituiscono (né sono da intendersi) quali procedure comparative, bensì come strumenti per il più idoneo esercizio del potere organizzativo del dirigente. Nel caso in cui nessun candidato sia ritenuto idoneo, resta ferma la possibilità per il competente dirigente, nell'esercizio del potere organizzativo, di conferire la PO a personale di categoria D appartenente alla propria struttura.
10. La sede di servizio dei dipendenti cui è conferita la titolarità di PO è quella di svolgimento dell'incarico, indicata nel relativo avviso. Alla scadenza dell'incarico, ove non rinnovato, il dipendente rientra nella sede di servizio in cui risulta incardinato fatta salva l'ipotesi di mobilità interna verso diversa struttura, previa intesa tra i Direttori di Dipartimento/Struttura autonoma interessati, ovvero con il Segretario Generale del Consiglio Regionale.
11. Le determinazioni di istituzione, di avviso e di conferimento delle PO, adottate dal dirigente assegnatario, sono trasmesse alla Sezione Personale e organizzazione, per curarne la pubblicazione e per provvedere all'erogazione delle conseguenti spettanze.

Articolo 6

Conferimento e revoca degli incarichi di PO

1. L'incarico viene conferito con provvedimento motivato per un periodo non inferiore ad un 1 anno e non superiore a 3 anni. L'incarico, ai sensi dell'art. 14, comma 1, del CCNL Funzioni locali del 21.05.2018, può essere rinnovato previa adozione del relativo provvedimento con le medesime modalità previste per il conferimento. Resta ferma la disciplina vigente in tema di rotazione degli incarichi del personale. In fase di prima applicazione è consentito il conferimento dell'incarico di PO anche al personale che cessa dal servizio entro 1 anno dalla data del conferimento stesso.
2. In caso di conferimento dell'incarico di PO a personale che cessi dal servizio prima della scadenza dell'incarico indicata nell'avviso, si determina, per effetto della suddetta cessazione, la contestuale cessazione anticipata dell'incarico di PO assegnato. Nel caso in cui la cessazione dal servizio del dipendente assegnatario, ovvero la rinuncia di cui al successivo comma 5, abbia luogo nel termine di 6 mesi dalla data di conferimento dell'incarico di PO, il competente dirigente, ai fini del conferimento dell'incarico al nuovo titolare, può, in presenza di contenuti e pesatura dell'incarico invariati, fare riferimento alle candidature presentate in esito all'ultimo avviso pubblicato.

3. Nel caso di conferimento di PO a personale per il quale sia prevista la cessazione dal servizio entro il termine di un anno dalla scadenza dell'incarico oggetto dell'avviso, può essere disposto il rinnovo dell'incarico medesimo, fino alla data di cessazione del rapporto di lavoro del dipendente assegnatario, mediante l'adozione del relativo provvedimento motivato e previa valutazione dei risultati conseguiti.
4. Al fine di assicurare la continuità dell'azione amministrativa, nel caso in cui si verifichi la cessazione del rapporto di lavoro in costanza della titolarità di un incarico di PO, ove non ricorra la fattispecie di cui al comma 2, secondo periodo, del presente articolo, l'incarico può essere conferito a nuovo titolare, all'esito di apposito avviso, da adottarsi, fatta salva la ricorrenza di comprovate ragioni organizzative e funzionali, entro il termine di 4 mesi antecedenti la data di cessazione dal servizio del titolare della PO. In tale ipotesi, il dipendente cui viene conferito l'incarico, nelle more della decorrenza dell'incarico stesso, potrà essere trasferito, previo accordo tra i Direttori di Dipartimento/Strutture autonome interessati, ovvero con il Segretario Generale del Consiglio Regionale, alla struttura cui il medesimo incarico afferisce, dal primo giorno del mese successivo alla data di adozione dell'atto di conferimento dell'incarico. La titolarità del nuovo incarico e la correlata retribuzione decorrono dal primo giorno del mese successivo alla cessazione dal servizio del precedente titolare. Fino alla predetta data il dipendente assegnatario, ove già titolare di PO, in presenza di apposito provvedimento, ne conserva la titolarità.
5. Il dipendente incaricato può comunicare la propria rinuncia motivata all'incarico. A fronte della comunicazione di rinuncia, il dirigente della struttura interessata valutate le motivazioni e gli eventuali disservizi organizzativi stabilisce la decorrenza iniziale della suddetta rinuncia nel limite di 120 giorni dalla data di presentazione. Il dipendente rinunciatario non può presentare nuove candidature per la titolarità di PO per almeno 9 mesi dalla data di cessazione anticipata dell'incarico.
6. Con atto scritto e motivato l'incarico può essere revocato prima della scadenza, in relazione ad intervenuti mutamenti organizzativi o in conseguenza del mancato raggiungimento di specifici risultati assegnati all'atto di conferimento dell'incarico in relazione a rilevanti e prioritari obiettivi dell'Amministrazione o nel caso in cui la valutazione conseguita sia inferiore al 60% del punteggio massimo. Si applica, in tal caso, la procedura di contraddittorio di cui all'art. 14, comma 4, del CCNL Funzioni locali 21.05.2018.
7. L'atto di revoca comporta:
 - a) la cessazione dell'incarico
 - b) la perdita della retribuzione di posizione con effetto dalla data del provvedimento di revoca;
 - c) il rientro nelle funzioni del profilo di appartenenza e la riassegnazione alla struttura di provenienza.Nei casi di revoca dell'incarico per accertamento di risultati negativi ai sensi del precedente comma 6, il dipendente non può presentare candidature per 12 mesi decorrenti dalla data di revoca dell'incarico.
8. Al fine di salvaguardare la continuità dell'azione amministrativa, al personale non

titolare di PO, le PO sono conferite con decorrenza dal primo giorno del 3° mese successivo a quello di adozione dell'atto di conferimento, salvo diverso accordo fra i Direttori di Dipartimento/Strutture autonome, ovvero con il Segretario Generale del Consiglio Regionale, che può determinare una diversa decorrenza. Il personale titolare di PO, cui sia stato conferito, a seguito di partecipazione a specifico avviso, altro incarico di PO, anche se di diversa graduazione, può lasciare l'incarico in corso prima della sua scadenza naturale, previo accordo motivato tra i Direttori di Dipartimento/Strutture autonome interessati, ovvero con il Segretario Generale del Consiglio Regionale, ove interessato, che ne stabilisce altresì la decorrenza. L'atto di conferimento del nuovo incarico deve fare espresso riferimento all'accordo di cui sopra.

9. Per le strutture afferenti la Giunta regionale, con determinazione del Direttore del Dipartimento competente in materia di Organizzazione, è possibile disporre la proroga generale di tutti gli incarichi ove motivata da esigenze organizzative di carattere contingente.

Articolo 7

Sistema di valutazione delle posizioni organizzative

1. Ai fini dell'attribuzione dell'indennità di risultato, la valutazione delle attività espletate in esecuzione degli incarichi di Posizione Organizzativa è effettuata con le modalità previste dalla legge e dalla contrattazione collettiva e specificate nel Sistema di Misurazione e Valutazione delle *Performance* vigente.

Articolo 8

Procedure di attribuzione degli incarichi in fase di prima applicazione

1. Il Direttore di Dipartimento/Struttura autonoma trasmette alla Sezione Personale e Organizzazione la proposta delle PO da istituire, anche per le PO relative alle dipendenti Sezioni, entro 10 giorni dalla data di adozione del presente documento.
2. All'esito positivo degli adempimenti di cui all'art. 5, commi 1 e 3, della presente disciplina, il competente Direttore di Dipartimento/Struttura autonoma o il dirigente di Sezione, ciascuno relativamente alle PO afferenti alla propria struttura, procede, entro 5 giorni dalla relativa comunicazione, con propria determinazione alla formale istituzione delle PO ed alla approvazione del relativo avviso interno, per il quale sarà predisposto un modello tipo, da pubblicare a cura della Sezione Personale ed Organizzazione con le modalità e la scadenza indicate nei successivi commi.
3. Il dirigente della Sezione Personale ed Organizzazione, acquisite tutte le determinazioni di istituzione delle PO e di approvazione dei relativi avvisi, pubblica, su apposita piattaforma informatica, il bando nel quale indica la data unica di scadenza della presentazione delle candidature. Il dirigente della Sezione Personale ed Organizzazione può procedere alla pubblicazione di più bandi nel caso in cui le determinazioni di istituzione delle PO e di approvazione dei relativi avvisi non siano

inviare alla predetta struttura entro il termine stabilito.

4. All'atto della pubblicazione del bando ciascun dipendente potrà selezionare le PO alle quali intende concorrere, fino ad un massimo di 10, indicando il proprio ordine di preferenza e dovrà caricare (una sola volta) il *curriculum* e il documento di riconoscimento. I candidati potranno trovare sulla stessa piattaforma sia le funzioni di ciascun incarico che i requisiti soggettivi ed oggettivi richiesti per la partecipazione all'avviso. Il provvedimento formale di indizione dell'avviso sarà invece consultabile esclusivamente sulla Sezione Trasparenza del sito *web* istituzionale. Il personale che all'atto della scadenza dell'avviso è in costanza di periodo di prova non potrà partecipare agli avvisi medesimi.
5. Dalla data di conferimento degli incarichi di cui alla presente procedura cesseranno, contestualmente, le precedenti PO e Alte Professionalità (AP). Ai sensi dell'art. 13, comma 3, del CCNL Funzioni locali 21.05.2018, gli incarichi di P.O e A.P. già conferiti e ancora in atto, proseguono fino a tale data e comunque non oltre il 20 maggio 2019.
6. I Direttori di Dipartimento/Struttura autonoma e/o i dirigenti di Sezione comunicano alla Sezione Personale ed Organizzazione, entro il termine di 10 giorni dalla data di scadenza dell'Avviso, l'elenco dei dipendenti individuati per il conferimento degli incarichi afferenti le rispettive strutture, da indicare nel numero di tre per ciascun incarico, con specifica precisazione dell'ordine di preferenza delle candidature ricevute, formulato in ragione delle caratteristiche e dei requisiti previsti per ciascun incarico e, comunque, in applicazione dei criteri di cui all'art. 5, comma 8, del presente documento.
7. In caso di individuazione del medesimo dipendente da parte di più Direttori di Dipartimento/Strutture autonome e/o dirigenti di Sezione al dipendente viene conferito l'incarico di più elevata graduazione. A parità di graduazione delle PO, per gli incarichi per i quali più Direttori di Dipartimento/Strutture autonome e/o dirigenti di Sezione individuino il medesimo dipendente, alla assegnazione si provvede in apposito Coordinamento dei Direttori di Dipartimento interessati esteso al Segretario Generale del Consiglio ove interessato e tenuto conto ove possibile dell'ordine di preferenza indicato dal dipendente in fase di candidatura. L'assegnazione definitiva, in sede di prima applicazione, viene effettuata dalla Sezione Personale e Organizzazione con unico provvedimento per tutte le posizioni organizzative messe a bando, salvo, eventualmente, per gli incarichi relativi a posizioni organizzative per le quali le comunicazioni di cui ai precedenti commi 3 e 4 pervengano alla Sezione Personale ed Organizzazione oltre i termini ivi indicati.

Articolo 9

Procedure di attribuzione degli incarichi presso il Consiglio Regionale in fase di prima applicazione

1. All'esito positivo degli adempimenti di cui all'art. 5, commi 2 e 4, della presente disciplina, il Segretario Generale del Consiglio Regionale procede, con propria

determinazione, alla formale istituzione delle P.O. per le strutture afferenti il Consiglio Regionale ed alla predisposizione del relativo Avviso interno.

2. Il Segretario Generale pubblica, in apposita sezione della Bachecca elettronica del sito istituzionale del Consiglio Regionale, il relativo Bando, recante l'indicazione della data di scadenza per la presentazione delle candidature.
3. Ciascun dipendente regionale appartenente alla cat. D, in servizio a qualsiasi titolo, che abbia superato il periodo di prova, potrà presentare la propria candidatura per le P.O. istituite presso le strutture amministrative afferenti il Consiglio Regionale, secondo le modalità rese note con il Bando di cui al co. 2 del presente articolo.
4. Dalla data di conferimento degli incarichi di cui alla presente procedura cessano, contestualmente, le precedenti PO e Alte Professionalità (AP). Ai sensi dell'art. 13, comma 3, del CCNL 21.05.2018, gli incarichi di P.O e A.P. già conferiti e ancora in atto, proseguono fino a tale data.
5. In fase di prima applicazione della presente disciplina, il conferimento degli incarichi di PO viene disposto con determinazione del Segretario Generale, previa comunicazione, da parte di ciascun dirigente di Sezione, dei dipendenti individuati per il medesimo conferimento, da indicare nel numero massimo di tre per ciascun incarico, con specifica precisazione dell'ordine di preferenza delle candidature ricevute, formulato in ragione delle caratteristiche e dei requisiti previsti per ciascun incarico e, comunque, in applicazione dei criteri di cui all'art. 5, co. 8 della presente disciplina.
6. A parità di graduazione degli incarichi per i quali il medesimo dipendente abbia presentato la propria candidatura, viene disposto, valutata la comunicazione del Dirigente di Sezione di cui al comma che precede, il conferimento dell'incarico che comporti l'assegnazione presso la struttura nella quale il dipendente presta servizio. In via subordinata, ove il dipendente non presenti la propria candidatura per incarichi istituiti presso la struttura di appartenenza, ovvero nel caso in cui lo stesso non venga individuato nella rosa delle candidature valutate maggiormente idonee dal Dirigente della Sezione nella comunicazione di cui sopra, il Segretario Generale, ricorrendo i presupposti di cui alla presente disciplina, ne dispone l'assegnazione ad altra struttura del Consiglio Regionale, previa valutazione della rispondenza della/e candidatura/e presentate alle caratteristiche ed ai requisiti previsti per ciascun incarico. Nel caso di individuazione del medesimo dipendente da parte delle strutture della Giunta regionale, alla assegnazione si provvede in apposito Coordinamento dei Direttori di Dipartimento interessati esteso al Segretario Generale del Consiglio
7. In presenza di candidature del medesimo dipendente per incarichi di differente graduazione economica e di accertata, eguale valutazione di idoneità in relazione a ciascun incarico, comunicata dal/dai competente/i dirigente/i di Sezione, viene conferito l'incarico di più elevata graduazione economica.

Articolo 10

Tempistica di adozione degli avvisi e conferimento degli incarichi in sede di prima

applicazione

1. A garanzia della parità di trattamento dei dipendenti, in fase di prima applicazione della presente Disciplina, le competenti strutture della Giunta e del Consiglio Regionale, assicurano la simultaneità nell'adozione degli Avvisi, nonché nel conferimento degli incarichi di PO, secondo modalità condivise.

ALLEGATO A

Fattori e criteri di valutazione	Punteggio Assegnato
a) Responsabilità connessa all'incarico: amministrativa, patrimoniale e contabile in relazione all'autonomia ed alla complessità del ruolo ricoperto	
1. Responsabilità modesta;	Max punti 4
2. responsabilità media;	Max punti 7
3. responsabilità elevata.	Max punti 10
b) Autonomia decisionale (grado di autonomia nelle decisioni prese nell'ambito dell'incarico attribuito, eventuali funzioni delegate con attribuzione di poteri di firma di provvedimenti finali a rilevanza esterna, sulla base di quanto previsto dalle vigenti disposizioni di legge o regolamento)	
1. Autonomia moderata;	Max punti 10
2. Autonomia discreta;	Max punti 15
3. Autonomia elevata.	Max punti 20
c) Complessità decisionale (complessità del processo decisionale e della attività di analisi e valutazione, disomogeneità e/o molteplicità delle competenze, variabilità del quadro normativo di riferimento)	
1. complessità modesta: attività prevalentemente consolidata, bassa variabilità procedurale, complessità di contesto modesta, elementi valutativi, decisionali e informativi prevalentemente noti, quadro normativo prevalentemente stabile;	Max punti 12
2. complessità media: attività solo parzialmente consolidata, discreta variabilità procedurale, discreta complessità di contesto, elementi valutativi, decisionali e informativi soggetti ad elaborazione, quadro normativo in continua evoluzione con discreta complessità di interpretazione e applicazione dello stesso	Max punti 18
3. complessità elevata: attività innovativa e/o di nuova configurazione, elevata variabilità procedurale, elementi valutativi, decisionali e informativi di complessa elaborazione, alta differenziazione di attività poco standardizzabili, quadro normativo particolarmente instabile con elevata complessità di interpretazione e applicazione dello stesso.	Max punti 25
d) Professionalità specifica correlata al ruolo e conoscenze necessarie per l'assolvimento delle funzioni (grado di conoscenze tecniche, giuridiche, gestionali)	
1 specializzazione di base - interscambiabilità elevata. Conoscenze di tipo multidisciplinare di base;	Max punti 6
2 specializzazione consolidata - interscambiabilità ridotta; Conoscenze di tipo multidisciplinare di livello medio;	Max punti 8
3. specializzazione elevata - interscambiabilità limitata. Conoscenze di tipo multidisciplinare elevate.	Max punti 12
e) Tipologia e complessità delle relazioni gestite interne ed esterne (livelli di complessità dell'attività relazionale sia con l'utenza interna che esterna, istituzionale e non)	
1. modesta. Relazioni di modesta complessità con soggetti esterni e/o con soggetti interni per attività intersettoriali prevalentemente standardizzate e/o definite da procedure;	Max punti 7
2. media. Relazioni di media complessità con soggetti esterni e/o con soggetti interni per attività intersettoriali prevalentemente non standardizzate e/o definite da procedure;	Max punti 10

3. elevata. Relazioni di elevata complessità con soggetti esterni e/o con soggetti interni per attività intersettoriali normalmente non standardizzate e/o definite da procedure e/o caratterizzate da contenuto innovativo .	Max punti 15
f) Entità e complessità delle risorse umane, finanziarie, tecnologiche e strumentali gestite	
1. modesta;	Max punti 6
2. media;	Max punti 9
3. elevata.	Max punti 13
g) Rilevanza strategica della attività	
1. modesto grado di strategicità rispetto a programmi ed obiettivi dell'ente;	Max punti 2
2. discreto grado di strategicità rispetto a programmi ed obiettivi dell'ente;	Max punti 3
3. elevato grado di strategicità rispetto a programmi ed obiettivi dell'ente.	Max punti 5
Totale punti	

Fasce economiche		Indennità di posizione annuale
Punti	Fascia Economica	
81-100	1 [^]	15.000,00
61-80	2 [^]	12.000,00
51-60	3 [^]	9.000,00

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 febbraio 2019, n. 358

Rettifica della DGR n. 1474 del 2.08.2018 avente ad oggetto “Nuove Linee guida Accreditamento Regionale degli Organismi Formativi” e modificazione del paragrafo 6.2, terzo capoverso, della DGR n. 195 del 31.01.2012 - così come successivamente modificata ed integrata, da ultimo, dalla DGR n. 795 del 23.04.2013

Assente l’Assessore al Lavoro e Formazione Professionale, prof. Sebastiano Leo, sulla base dell’Istruttoria espletata dal Dirigente della Sezione Formazione Professionale, dott.ssa Anna Lobosco, e della dirigente dell’Ufficio Servizio Programmazione della Formazione Professionale, dott.ssa Claudia Claudi, confermata dal Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro, prof. Domenico Laforgia, riferisce quanto segue il Presidente

VISTA la Legge Regionale n. 15 del 07/08/2002 “Riforma della formazione professionale” e s.m.i.;

VISTO il decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n. 166 del 25 maggio 2001;

VISTO il decreto congiunto del Ministro Pubblica Istruzione e del Ministro del lavoro del 29/12/2007 in merito ai requisiti di accreditamento delle strutture per i percorsi di istruzione e formazione;

VISTO l’Accordo Stato - Regioni dell’8 marzo 2008 relativo all’accREDITAMENTO delle strutture formative;

VISTO il decreto legislativo n. 226 del 17.10.2005, e successive modificazioni, contenente norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione;

VISTO il decreto legislativo n. 13 del 16.01.2013, recante “*Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l’individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze*”, a norma dell’articolo 4, commi 58 e 68, della Legge n. 92 del 28.06.2012;

VISTA l’Intesa, in sede di Conferenza Unificata del 20.12.2012, riguardante le politiche per l’apprendimento permanente e gli indirizzi per l’individuazione di criteri generali e priorità per la promozione e il sostegno alla realizzazione di reti territoriali, ai sensi dell’articolo 4, comma 51, della Legge n. 92 del 28.06.2012;

VISTA la Legge Regionale n. 28 del 26/10/2006 “*Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare*”;

VISTA la Legge Regionale n. 26 del 19 giugno 2018, “*Disciplina dell’apprendistato e norme in materia di Bottega scuola*”;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 195 del 31.01.2012, pubblicata sul B.U.R.P. n. 26 del 21/02/2012, avente ad oggetto “*Linee guida per l’accREDITAMENTO degli Organismi Formativi*” così come successivamente modificata ed integrata, da ultimo, dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 795 del 23.04.2013, pubblicata sul B.U.R.P. n. 69 del 21/05/2013;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1474 del 2.08.2018, pubblicata sul B.U.R.P. n. 132 del 12/10/2018, avente ad oggetto “*Nuove Linee guida accREDITAMENTO regionale degli Organismi Formativi*”;

CONSIDERATO che, a seguito dell’adozione della precitata deliberazione, in esito ad ulteriori approfondimenti, è emerso che la stessa contiene taluni refusi ed errori materiali nonché alcune previsioni non perfettamente coerenti al processo di modificazione che ha interessato le previgenti linee guida;

CONSIDERATO, altresì, che tanto le *Nuove Linee guida* tanto le previgenti Linee Guida (di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 195 del 31.01.2012 così come successivamente modificata ed integrata, da ultimo, dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 795 del 23.04.2013) sono state formulate tenendo in considerazione, nella disciplina relativa agli effetti derivanti dall’adozione di provvedimenti di sospensione e revoca dell’accREDITAMENTO, la realizzazione di corsi di formazione erogati in modalità tradizionale e, quindi, caratterizzati dalla sottoscrizione di un’unica convenzione disciplinante l’erogazione di un numero limitato di corsi formativi selezionati in esito a specifico avviso pubblico;

RILEVATO che, allo stato, diversamente, la Programmazione regionale risulta caratterizzata dalla stipulazione di convenzioni quadro, a monte, funzionali a disciplinare la realizzazione di una pluralità di attività formative a catalogo;

Tutto ciò premesso e considerato, anche al fine di con il presente atto, si intende proporre la (i) rettifica della Deliberazione di Giunta Regionale n. 1474 del 2.08.2018 sostituendone l'Allegato 1 con l'allegato "A" parte integrante e sostanziale del presente provvedimento; (ii) modifica del paragrafo 6.2, terzo capoverso, della Deliberazione di Giunta Regionale n. 195 del 31.01.2012 - così come successivamente modificata ed integrata, da ultimo, dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 795 del 23.04.2013 - con il periodo di seguito indicato *"A tutela dei discenti ed a garanzia del completamento dei corsi di formazione da parte degli stessi, la sospensione o la revoca/decadenza dell'accreditamento di un Organismo non pregiudica la conclusione dei corsi di formazione già avviati.*

Per corsi di formazione già avviati si intendono i corsi con riferimento ai quali siano già state concretamente ed effettivamente erogate e registrate attività didattiche attraverso lezioni frontali o altre modalità.

Nel caso di cui al comma 4-quinques dell'art. 24 della Legge Regionale n. 15/2002 e ss. mm. ed ii. od in ulteriori casi individuati in ragione della gravità e/o delle circostanze che hanno determinato la revoca dell'accreditamento, l'Amministrazione regionale, attraverso apposite procedure di selezione/manifestazioni d'interesse, affiderà ad altri Organismi Formativi il completamento dei corsi di formazione già avviati".

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata sia di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie, propone alla Giunta Regionale l'adozione del seguente atto finale, così come definito dall'art. 4. comma 4, lettera k) della L.R. n. 7/1997.

LA GIUNTA

udita la relazione;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

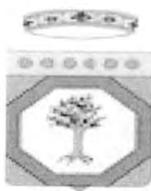
- di prendere atto di quanto riportato in premessa che si intende integralmente riportato;
- di rettificare la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1474 del 2.08.2018 sostituendone l'Allegato 1 con l'allegato "A" parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di modificare il paragrafo 6.2, terzo capoverso, della Deliberazione di Giunta Regionale n. 195 del 31.01.2012 - così come successivamente modificata ed integrata, da ultimo, dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 795 del 23.04.2013 - con il periodo di seguito indicato *"A tutela dei discenti ed a garanzia del completamento dei corsi di formazione da parte degli stessi, la sospensione o la revoca/decadenza dell'accreditamento di un Organismo non pregiudica la conclusione dei corsi di formazione già avviati. Per corsi di formazione già avviati si intendono i corsi con riferimento ai quali siano già state concretamente ed effettivamente erogate e registrate attività didattiche attraverso lezioni frontali o altre modalità.*
Nel caso di cui al comma 4-quinques dell'art. 24 della Legge Regionale n. 15/2002 e ss. mm. ed ii. od in ulteriori casi individuati in ragione della gravità e/o delle circostanze che hanno determinato la revoca dell'accreditamento, l'Amministrazione regionale, attraverso apposite procedure di selezione/manifestazioni d'interesse, affiderà ad altri Organismi Formativi il completamento dei corsi di formazione già avviati".
- di autorizzare la Dirigente della Sezione Formazione Professionale, ad adottare ogni atto conseguente al presente provvedimento e necessario alla concreta attuazione ed operatività delle Nuove Linee Guida per l'accreditamento degli organismi formativi;

- di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento e dei relativi allegati sul BURP ai sensi della L.R. n. 13/94, art.6.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

ALLEGATO 1



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO

SEZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE

***NUOVE LINEE GUIDA PER
L'ACCREDITAMENTO DEGLI ORGANISMI
FORMATIVI***



[Handwritten signature]

- Sommario

1. PREMESSA.....	4
2. QUADRO NORMATIVO.....	4
3. FINALITÀ.....	6
4. DESTINATARI DELL'ACCREDITAMENTO.....	10
5. CRITERI E REQUISITI PER L'ACCREDITAMENTO.....	11
6. CRITERIO I: LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA ED AMMINISTRATIVA.....	12
6.1. Sotto criterio I.1. Natura e finalità statutaria dell'organismo.....	13
6.1.1. Requisito I.1.a. Presenza nell'oggetto sociale della formazione professionale.....	13
6.2. Sotto criterio I.2. Situazione economico-finanziaria dell'organismo.....	13
6.2.1. Requisito I.2.a: bilancio di esercizio.....	13
6.2.2. Requisito I.2.b: contabilità separata.....	16
6.2.3. Requisito I.2.c- I.2.d- I.2.e- I.2.f.....	16
6.2.4. I.2.g. Requisiti per l'affidabilità e la moralità delle persone.....	16
6.3. Sotto criterio I.3. Capacità e risorse professionali.....	17
6.3.1. Requisito I.3.a. Presidio Funzionale dei processi.....	17
6.3.2. Requisito I.3.b. Assetto organizzativo trasparente.....	19
7. CRITERIO II - STRUTTURA LOGISTICA.....	20
7.1.1. Sotto criterio II.1 Disponibilità ed adeguatezza di locali, arredi e attrezzature.....	21
7.1.2. Sotto criterio II.2: Fruibilità dei locali.....	22
7.1.3. Sotto criterio II.3 Destinazione d'uso.....	23
8. CRITERIO III "LE RELAZIONI".....	23
8.1.1. Requisito III.1.a: Capacità di garantire rapporti di cooperazione.....	24
8.1.2. Requisito III.1.b: Capacità comprendere i fabbisogni del territorio.....	24
9. CRITERIO IV: "LA PERFORMANCE GESTIONALE".....	25
9.1.1. Sotto criterio IV 1 – efficienza progettuale.....	26
9.1.2. Sotto criterio IV 2 – abbandono.....	26
9.1.3. Sotto criterio IV. 3. Successo formativo.....	27
9.1.4. Sotto criterio IV.4. Soddisfazione dell'utenza.....	27
9.1.5. Sotto criterio IV.5.Valutazione degli esiti occupazionali.....	28
10. REQUISITI AGGIUNTIVI PER LA SPECIFICITÀ FORMATIVA DESTINATA ALL'ASSOLVIMENTO DEL DIRITTO/DOVERE ALL'ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE.....	
11. RICONOSCIMENTO DELL'ACCREDITAMENTO.....	
12. I PROCEDIMENTI DI RICONOSCIMENTO, SOSPENSIONI E REVOCA/DECADENZA DELL'ACCREDITAMENTO.....	



13. IL SISTEMA DI RATING 38
14. SISTEMA DEI CONTROLLI 39
15. NORMA TRANSITORIA 40



1. *PREMESSA*

Con il presente atto la Regione Puglia intende disciplinare il sistema regionale di accreditamento degli organismi che svolgono attività formative (di seguito "organismi di formazione"), istituendo un modello operativo basato sulla individuazione di standard di efficacia, di efficienza e di qualità nell'erogazione delle attività formative, al fine di realizzare politiche pubbliche di sviluppo delle risorse umane nel territorio regionale.

A riguardo, infatti, per definizione **l'accREDITAMENTO costituisce il riconoscimento di idoneità rilasciato dall'amministrazione ad un organismo, mediante un provvedimento concesso in considerazione della dimostrazione del possesso e del mantenimento di determinati requisiti relativi alla struttura organizzativa e gestionale, alle risorse strumentali e professionali nonché alla qualità dei servizi offerti.** Tramite tale atto l'amministrazione pubblica Regione riconosce all'Organismo accreditato la possibilità di accedere e permanere nella rete dei servizi, proporre e realizzare interventi con risorse pubbliche, alle condizioni e secondo la normativa di riferimento in materia e la regolamentazione di cui ai successivi capitoli.

2. *QUADRO NORMATIVO*

Il modello operativo di seguito presentato dà attuazione ai regolamenti comunitari e alle disposizioni legislative nazionali e regionali in materia di accreditamento degli Organismi di formazione.

Gli indirizzi generali dell'accREDITAMENTO sono determinati dalla normativa e dagli atti di programmazione nazionali e regionali.

Si fa riferimento, in particolare:

- ✓ alla legge 7 agosto 1990, n. 241 recante nuove norme in materia di procedimento amministrativo;
- ✓ alla Legge n. 92 del 28.06.2012, recante Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita;
- ✓ al Decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n. 166 del 25 maggio 2001;
- ✓ al Decreto congiunto del Ministro Pubblica Istruzione e del Ministro del lavoro del 29/12/2007 in merito ai requisiti di accREDITAMENTO delle strutture per i percorsi di istruzione e formazione;
- ✓ all'Accordo Stato – Regioni del 8 marzo 2008 relativo all'accREDITAMENTO delle strutture formative;
- ✓ al Decreto legislativo n. 226 del 17.10.2005, e successive modificazioni, contenente norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione;



 4

- ✓ al Decreto legislativo n. 13 del 16.01.2013, recante "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze", a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della Legge n. 92 del 28.06.2012;
- ✓ all'Intesa, in sede di Conferenza Unificata del 20.12.2012, riguardante le politiche per l'apprendimento permanente e gli indirizzi per l'individuazione di criteri generali e priorità per la promozione e il sostegno alla realizzazione di reti territoriali, ai sensi dell'articolo 4, comma 51, della Legge n. 92 del 28.06.2012;
- ✓ alla Legge Regionale del 07 agosto 2002, n. 15, "Riforma della formazione professionale" e s.m.i.;
- ✓ alla Legge Regionale del 26 ottobre 2006 n. 28 "Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare";
- ✓ alla Legge Regionale del 19 giugno 2018, n. 26 "Disciplina dell'apprendistato e norme in materia di Bottega scuola";
- ✓ alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 195 del 31.01.2012, pubblicata sul B.U.R.P. n. 26 del 21/02/2012, avente ad oggetto "Linee guida per l'accreditamento degli Organismi Formativi" e successive modifiche ed integrazioni.

Si fa inoltre riferimento ai documenti programmatici P.O. FESR FSE 2014-2020 della Regione Puglia, ai documenti di indirizzo per l'attuazione dei Fondi strutturali 2014-2020, nonché all'Atto Dirigenziale n. 39 del 21/06/2017 avente ad oggetto "Adozione del documento descrittivo del Sistema di Gestione e Controllo del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 (Si.Ge.Co.) redatto ai sensi degli articoli 72, 73 e 74 del Regolamento (UE) n. 1303/2013", e ss. mm. ed ii.

Dal quadro di riferimento normativo e programmatico si evincono le principali direttrici che il sistema di accreditamento tende a perseguire.

L'accreditamento costituisce il presupposto per la titolarità diretta delle attività di formazione finanziata, così come previsto dalla Legge regionale n. 15/2002 e dal modello di cui al D.M. n. 166/2001.

A seguito dell'esperienza maturata in esito alla programmazione 2000-2006, nel 2007 si è avviata una revisione del modello di accreditamento che ha prodotto una prima proposta condivisa nel Tavolo Tecnico Accreditamento delle sedi formative (Coordinamento tecnico Regioni/Province Autonome, Commissione Istruzione), base del nuovo sistema nazionale di accreditamento approvato in Conferenza Permanente il 20 marzo del 2008.

Partendo dal tentativo di agevolare il riconoscimento tra le diverse regolamentazioni territoriali, anche sulla base delle sollecitazioni provenienti dal livello comunitario, in tema di principi il nuovo sistema di accreditamento si è posto l'obiettivo di contribuire all'innalzamento della qualità dei sistemi formativi



attraverso un miglioramento ed una semplificazione di alcuni requisiti ed una maggiore importanza data alla fase di mantenimento degli stessi, nonché all'approccio complessivo al *lifelong learning*.

A riguardo, infatti, nell'ultimo decennio la Commissione Europea ha individuato tra gli obiettivi strategici:

- **lo sviluppo della qualità dei servizi di istruzione e di formazione**, in quanto costituiscono parte integrante delle strategie per la crescita economica e per la coesione sociale;
- **uno scambio dinamico tra i sistemi formativi e di istruzione e i sistemi del lavoro e dell'occupazione**, in quanto costituiscono parte integrante per innalzare i livelli occupazionali;
- **favorire una crescita sostenibile e inclusiva**;
- **integrare i bisogni economici delle imprese e i bisogni sociali e culturali delle persone** (cittadinanza attiva, occupabilità, coesione sociale, apprendimento permanente, mobilità).

In particolare, la Raccomandazione dell'Unione europea sull'istituzione di un Quadro di riferimento europeo per la garanzia di qualità dell'istruzione e formazione professionale (2009/C155/01) approvata dal Parlamento europeo e dal Consiglio nel 2009, ha sottolineato il ruolo chiave della qualità dell'istruzione e della formazione in un'ottica di apprendimento permanente al fine di sviluppare l'occupabilità, la mobilità e la cittadinanza attiva.

Anche il Quadro Strategico Nazionale (QSN) per la politica regionale di sviluppo 2007-2013, sostenendo l'importanza di incentivare una cultura della qualità nella formazione, ha ribadito che *"l'accreditamento delle strutture formative deve evolvere in direzione di una maggiore attenzione ad indicatori sulla qualità del servizio fornito con un modello rispondente a standard minimi comuni a livello nazionale e che eviti la frammentazione dell'offerta in sistemi regionali e assicuri un'effettiva apertura del mercato"*.

Con l'accordo di partenariato 2014 - 2020 (art. 14 del Regolamento UE 1303/2013), i principi riguardanti il rispetto di standard di efficienza, efficacia e qualità sono maggiormente evidenziati ed enfatizzati. A riguardo infatti si sottolinea la necessità di potenziare l'istruzione e la formazione professionale, anche istituendo un sistema strutturato di misurazione della qualità attraverso l'individuazione di appositi indicatori di *performance*.

3. FINALITÀ

La riforma del sistema regionale della formazione professionale si è posta quale obiettivo prioritario la risposta al fabbisogno formativo attraverso modalità organizzative e di integrazione tali da assicurare nel lungo periodo efficacia e sostenibilità degli interventi.

L'efficacia di un sistema di istruzione e formazione si misura, infatti, oltre che in termini di sviluppo e grado di consapevolezza degli individui, anche in funzione della capacità di offrire loro percorsi di qualificazione che siano in grado di integrare in modo qualitativamente efficace i diversi canali dell'apprendimento.



[Handwritten signature]

scuola, formazione, università e mondo del lavoro oltre a permettere la valorizzazione degli apprendimenti acquisiti in contesti informali e non formali.

Il sistema della formazione professionale regionale deve essere in grado di:

- promuovere il diritto all'apprendimento lungo tutto il corso della vita, considerato come condizione essenziale di esercizio della cittadinanza attiva e di mantenimento dell'occupabilità;
- migliorare, attraverso un sistema condiviso di standard professionali e certificazioni trasparenti e affidabili, i processi di incontro tra domanda e offerta di lavoro tra imprese e lavoratori;
- migliorare i collegamenti tra politiche del lavoro e politiche di sviluppo economico e tra politiche del lavoro e dei sistemi formativi.

Nell'ambito delle priorità di riforma del sistema della formazione professionale si colloca l'esigenza di una revisione del sistema regionale di accreditamento sia in termini di maggiore selettività degli organismi di formazione, sia in termini di sostenibilità e trasparenza dei dispositivi e delle procedure in un'ottica di miglioramento qualitativo del sistema stesso.

In particolare, la logica di revisione sottesa alle presenti linee guida intende rispondere all'esigenza di realizzare un sistema di accreditamento degli organismi di formazione nel quale la valutazione degli stessi non sia basata unicamente su requisiti di carattere formale, ma comporti la valorizzazione anche di elementi connessi alla *performance* gestionale.

La misurazione della *performance* in termini di esiti formativi e occupazionali è infatti già presente nell'attuale sistema di accreditamento. Con le presenti linee guida si intende rafforzare la predetta misurazione in quanto ritenuto elemento imprescindibile di un sistema formativo permanentemente teso al miglioramento della qualità.

Si è ritenuto necessario mantenere e sviluppare un sistema di accreditamento degli organismi formativi strutturato e gestito in stretta connessione con il sistema di gestione e controllo delle attività e degli interventi finanziati/riconosciuti erogati dagli organismi stessi.

Da una parte si deve garantire la possibilità dell'organismo di entrare nel sistema – rispondendo comunque ai requisiti fondamentali previsti dalla disciplina di riferimento – dall'altra, la permanenza nel tempo all'interno del sistema da parte degli organismi che operano costantemente sul territorio regionale viene determinata dalla qualità con la quale essi gestiscono le attività, dall'adozione di comportamenti professionalmente corretti e dai risultati di efficienza ed efficacia ottenuti.

Il mantenimento dell'accREDITAMENTO dipende sia dal possesso di determinati requisiti, sia in maniera significativa dalla corretta gestione degli interventi realizzati secondo le norme comunitarie/nazionali/regionali e dalla correttezza professionale. Dipende inoltre anche dalla capacità dell'organismo di rendere un servizio di qualità all'utenza, misurato sotto il duplice profilo degli esiti occupazionali. In tal senso, il superamento della prima verifica dei requisiti per ottenere l'accREDITAMENTO costituisce soltanto la condizione di accesso al sistema della formazione di rilevanza pubblica. La



possibilità di permanere nello stesso sistema è invece sostanzialmente determinata dal raggiungimento di taluni livelli di performance in termini di efficienza ed efficacia degli interventi realizzati.

Al contrario, l'organismo formativo il quale incorra in inadempienze, irregolarità etc. rilevate nello svolgimento dell'attività o perda parte dei requisiti minimi prescritti e/o consegua performance in termini di efficienza ed efficacia inferiori alla soglia minima, potrà incorrere nell'adozione di provvedimenti adottati dall'Amministrazione regionale quali la sospensione e/o la revoca dell'accreditamento già concesso.

La novità delle presenti linee guida consiste inoltre nel delineare un sistema di *rating* quale strumento finalizzato alla valutazione e al monitoraggio del livello qualitativo di attuazione degli interventi formativi da parte degli enti che beneficiano dei finanziamenti pubblici.

Le *performance* degli organismi formativi sono misurate mediante un indice di valutazione calcolato in riferimento ai livelli di efficienza ed efficacia delle attività formative realizzate, con particolare attenzione alla valutazione della soddisfazione di utenti e imprese coinvolti, degli esiti in termini di successo formativo e occupazionale degli interventi.

La verifica del mantenimento avviene attraverso un sistema di controlli effettuati secondo specifiche procedure delineate nelle presenti linee guida.

Dal quadro suesposto si evince che le principali direttrici verso le quali l'amministrazione si è orientata nel definire il nuovo sistema di accreditamento riguardano e tengono in considerazione i seguenti aspetti:

a) il Lifelong learning: in particolare si intende garantire un sistema ampio e flessibile che sia rispondente alle diverse specificità degli interventi formativi. Tale sistema deve salvaguardare il diritto individuale di accesso permanente alla formazione di qualità anche attraverso l'identificazione di *filiere di cui si compone l'offerta formativa caratterizzate da alcune "specificità" basate sulla età e sullo stato di conoscenze e competenze acquisite nelle diverse forme di apprendimento.*

In particolare si è voluto differenziare le diverse tipologie formative come di seguito riportate:

1. **Specificità formativa destinata all'assolvimento del DIRITTO/DOVERE all'istruzione e formazione professionale** (compreso l'apprendistato di I livello), attraverso l'acquisizione di una qualifica (triennale) o diploma (quadriennale) di leFP;
2. **Specificità formativa destinata a coloro hanno assolto al DIRITTO/dovere all'istruzione e formazione professionale** o ne siano prosciolti ovvero che hanno conseguito diploma di scuola secondaria di II grado, e che intendono conseguire una qualifica professionale o certificazione di singole unità di competenze [da RRFP] ovvero una qualificazione di istruzione e Formazione Professionale superiore (ITS, IFTS) (compreso l'apprendistato di II livello, formazione continua, alternanza scuola-lavoro);
3. **Specificità di alta formazione** destinata a coloro che hanno conseguito un diploma tecnico specialistico, laurea triennale ovvero laurea vecchio ordinamento e che intendono



conseguire un titolo di alta formazione quali master non universitari e l'apprendistato di III livello.

All'interno di queste tre specificità formative sono comprese anche le attività formative destinate ad utenze speciali quali:

- disabili fisici, psichici e sensoriali;
- detenuti ed ex detenuti;
- minori a rischio e minori in ristrettezza;
- tossicodipendenti ed ex tossicodipendenti, alcolisti ed ex alcolisti;
- immigrati;
- nomadi;
- soggetti vittime dello sfruttamento della prostituzione e della tratta di esseri umani;
- tutti i soggetti individuati dalla normativa regionale e comunitaria come soggetti svantaggiati.

Nel caso di attività formative rivolte ad utenze speciali, le attività di formazione e orientamento devono essere svolte in spazi adeguatamente attrezzati ed idonei alle utenze a cui sono rivolte. Le caratteristiche di tali spazi dovranno di volta in volta essere specificate nei bandi.

- b) Il rafforzamento dei requisiti di accesso e mantenimento dell'accreditamento** inerenti la struttura organizzativa, amministrativa, economica e logistica degli organismi formativi. Gli organismi dovranno svolgere l'attività formativa come "mission" fondamentale e sarà confermata la strutturazione e stabilità delle risorse umane dedicate. Si prevede infatti, come nel precedente sistema di accreditamento che una parte del personale debba essere assunto con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato full time e sia sottoposto ad aggiornamenti periodici della propria professionalità, inserendo un sistema obbligatorio di crediti formativi per i dipendenti.
- c) La valutazione degli organismi formativi basata** sulla performance gestionale degli stessi con particolare attenzione agli esiti occupazionali realizzati.
- d) La qualificazione del sistema di accreditamento in funzione dello sviluppo dei rapporti di cooperazione e collaborazione tra i soggetti della rete.** Un più intenso rapporto di partenariato e di rete consentirà il raggiungimento di elevati livelli di qualità della formazione e una maggiore capacità degli enti di collocare sul mercato del lavoro gli allievi attraverso lo strumento della rete tra enti, dei rapporti di cooperazione e di partenariato.
- e) L'introduzione di un sistema di "rating"** che potrà consentire di ordinare gli organismi in graduatorie sulla base delle performance realizzate, fornendo in tal modo all'utenza un ulteriore strumento di orientamento per la scelta dell'attività formativa.



- f) **Superamento dei regimi di accreditamento provvisorio-definitivo**, in quanto viene garantito il completamento della procedura entro 90 giorni dalla richiesta, per le opportune verifiche sul possesso dei requisiti dichiarati attraverso sia controlli documentali che verifiche in loco
- g) **L'adozione di un sistema di qualità ISO 9001:2000** che possa rappresentare una condizione sufficiente ma non necessaria a garantire il rispetto di condizioni di efficienza ed efficacia.

4. DESTINATARI DELL'ACCREDITAMENTO

Sono tenuti all'accreditamento tutti gli Organismi formativi pubblici o privati – con unità operative in Regione Puglia - che intendano organizzare ed erogare attività di formazione, finanziate con risorse pubbliche.

In particolare, ai sensi dell'art. 23 della L.R. 15/2002, modificata dalla L.R. 32/2011, la realizzazione delle attività formative può essere affidata, attraverso apposite convenzioni oppure atti unilaterali d'obbligo, nel rispetto della normativa vigente e con le modalità, priorità e limitazioni definite dai programmi e dalle direttive regionali, ai seguenti organismi:

- a) enti pubblici ed enti privati, che svolgono per statuto attività di formazione professionale;
- b) enti privati che non svolgono per statuto attività di formazione professionale, esclusivamente per attività di formazione rivolte ai propri dipendenti o finalizzate all'assunzione presso gli stessi.

Gli Istituti scolastici di secondo grado, compresi gli istituti paritari, sono tenuti ad accreditarsi, nel rispetto di tutti i requisiti richiesti per gli Organismi di formazione per attuare azioni di formazione professionale finanziate di tipo "non ordinamentale".

In particolare, ai sensi del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61 è obbligatorio l'accreditamento per le istituzioni scolastiche che intendono attuare percorsi per l'acquisizione di qualifiche e diplomi professionali di istruzione e formazione professionale

Ogni Università e ogni Istituzione AFAM - Alta Formazione Artistica e Musicale - si accredita come singolo Organismo a livello regionale.

Gli Istituti Tecnici Superiori per l'attuazione dei percorsi finalizzati al rilascio di diploma tecnico superiore di cui al D.P.C.M. 25 gennaio 2008 sono tenuti all'accreditamento per l'attuazione di interventi finanziati di tipo non ordinamentale.

Sono esclusi dall'obbligo dell'accreditamento per lo svolgimento di attività finanziate da fondi pubblici, ma tenuti comunque a rispettare le specifiche condizioni attuative definite dall'amministrazione regionale:

- i datori di lavoro, pubblici e privati, per lo svolgimento di attività formative per il proprio personale;
- le aziende e gli enti pubblici e privati dove si realizzano attività di stage e di tirocinio;



Gli Organismi di formazione che realizzano esclusivamente attività di formazione professionale autonomamente finanziata¹, non sono tenuti al rispetto di quanto previsto nel presente documento.

5. CRITERI E REQUISITI PER L'ACCREDITAMENTO

L'accREDITAMENTO degli organismi formativi tiene conto dell'insieme dei modelli organizzativi, delle competenze, delle risorse gestionali e logistiche, dei livelli di efficacia e di efficienza e della capacità di mantenere interrelazioni con il sistema sociale e produttivo locale secondo standard predefiniti, verificati attraverso *criteri e sotto criteri* all'interno dei quali sono previsti specifici requisiti e relativa documentazione.

I criteri generali previsti dal DM 166/2001 per l'accREDITAMENTO articolati in sotto criteri sono i seguenti:

Criteri generali	Sotto criteri
<i>I. struttura organizzativa ed amministrativa</i>	I.1 Natura e finalità statutaria dell'organismo
	I.2 Situazione economico-finanziaria dell'organismo
	I.3 Capacità gestionali e risorse professionali
<i>II. struttura logistica</i>	II.1 Disponibilità e adeguatezza locali, arredi attrezzature
	II.2 Fruibilità dei locali
	II.3 Destinazione d'uso
<i>III. relazioni</i>	III.1 Sistema di relazioni con il contesto locale
<i>IV. performance gestionali</i>	IV.1 Efficienza progettuale
	IV.2 Abbandono
	IV.3 Successo formativo
	IV. 4 Soddisfazione dell'utenza
	IV. 5 Valutazione degli esiti occupazionali

¹ Con attività autonomamente finanziate si intendono i corsi di formazione che non ricevono finanziamenti pubblici ma che vengono riconosciuti e autorizzati dalla Regione Puglia su istanza dell'organismo formativo nel rispetto della disciplina di riferimento regionale in materia



L'organismo formativo in sede di accesso/mantenimento di accreditamento, fermo restando il possesso dei Criteri generali per l'accREDITamento, deve indicare anche la specificità formativa nel quale intende operare; in tal caso, a seconda della scelta effettuata, dovrà dimostrare di possedere requisiti aggiuntivi relativi ai seguenti criteri:

- ✓ struttura organizzativa e amministrativa;
- ✓ relazioni;
- ✓ struttura logistica.

Fermi restando i requisiti aggiuntivi previsti per norma nazionale e regionale e quelli specifici previsti per lo svolgimento dell'attività di obbligo di istruzione DIRITTO DOVERE relativa alla prima specificità, il requisito aggiuntivo relativo alla terza specificità è costituito nell'aver maturato 5 anni di esperienza nell'erogazione di attività di alta formazione, intendendo per 'attività di alta formazione' l'attività formativa rivolta ad allievi che hanno conseguito il diploma secondario di secondo grado.

Nella tabella si sintetizzano i requisiti aggiuntivi necessari per specificità:

SPECIFICITÀ	CRITERI	REQUISITI AGGIUNTIVI
<i>Specificità formativa destinata all'assolvimento del DIRITTO/DOVERE all'istruzione e formazione professionale</i>	<i>struttura organizzativa e amministrativa struttura logistica</i>	<i>Si rinvia al capitolo 10)</i>
<i>Specificità formativa destinata a coloro hanno assolto al DIRITTO/DOVERE all'istruzione e formazione professionale</i>		<i>Nessuno</i>
<i>Specificità formativa destinata a coloro che hanno conseguito un diploma tecnico specialistico, laurea triennale ovvero laurea vecchio ordinamento</i>	<i>struttura organizzativa e amministrativa relazioni</i>	<i>Aver maturato 5 anni di esperienza nell'erogazione di alta formazione</i>

6. CRITERIO I: LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA ED AMMINISTRATIVA

Sottocriteri	Requisiti
I.1 Natura e finalità statutaria dell'Organismo	I.1.a. Presenza nell'oggetto sociale della formazione professionale
I.2. Situazione economico-finanziaria dell'Organismo	I.2.a. Bilancio di esercizio
	I.2.b. Contabilità separata
	I.2.c. Assenza di stato di liquidazione volontaria, di fallimento, di liquidazione coatta amministrativa, di concordato preventivo o di procedimenti pendenti per la dichiarazione di una delle predette situazioni nei confronti dell'Organismo;
	I.2.d. Rispetto degli obblighi relativi al pagamento delle imposte e delle tasse, secondo quanto previsto dal comma 4 dell'art. 80 del D.lgs. n. 50/2016;
	I.2.e. Rispetto degli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali, secondo quanto previsto dal comma 4 dell'art. 80 del D.lgs. n. 50/2016;
I.3. Caratteristiche minime relative alle risorse professionali impiegate	I.2.f. Rispetto delle norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili, secondo quanto previsto dall'art. 80, comma 5, lett. i), del D.lgs. n. 50/2016.
	I.2.g. Affidabilità morale dei legali rappresentanti e degli amministratori dell'organismo, secondo quanto previsto dall'art. 80 del D.lgs. 50/2016.
	I.3.a. Presidio funzionale dei processi
	I.3.b. Assetto organizzativo trasparente



6.1. Sotto criterio I.1. Natura e finalità statutaria dell'organismo**6.1.1. Requisito I.1.a. Presenza nell'oggetto sociale della formazione professionale**

Così come previsto dall'art. 23 della L.R. 15/2002 e s.m.i, gli organismi che intendono accreditarsi, ad eccezione degli enti pubblici, devono avere tra le proprie finalità la formazione professionale. Tale presenza deve essere rilevabile dallo statuto e dall'atto costitutivo.

6.2. Sotto criterio I.2. Situazione economico-finanziaria dell'organismo

La struttura del presente sotto criterio considera un insieme di requisiti in grado di garantire un livello base di affidabilità economica e finanziaria degli organismi, ad eccezione di un requisito inerente all'affidabilità ed alla moralità delle persone che rappresentano lo stesso.

In particolare:

- a) *bilancio di esercizio redatto con chiarezza e in cui vengono rappresentati in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria dell'organismo;*
- b) *presenza di un'organizzazione contabile articolata per singola attività progettuale, che consenta la piena tracciabilità dei centri di costo e delle spese relative alle attività svolte, anche ai fini di una rendicontazione più efficace e trasparente;*
- c) *assenza di stato di liquidazione volontaria, di fallimento, di liquidazione coatta amministrativa, di concordato preventivo o di procedimenti pendenti per la dichiarazione di una delle predette situazioni nei confronti dell'Organismo;*
- d) *rispetto degli obblighi relativi al pagamento delle imposte e delle tasse, secondo quanto previsto dal comma 4 dell'art. 80 del D.lgs. n. 50/2016;*
- e) *rispetto degli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali, secondo quanto previsto dal comma 4 dell'art. 80 del D.lgs. n. 50/2016;*
- f) *rispetto delle norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili, secondo quanto previsto dall'art. 80, comma 5, lett. i), del D.lgs. n. 50/2016.*
- g) *affidabilità morale dei legali rappresentanti e degli amministratori dell'organismo, secondo quanto previsto dall'art. 80 del D.lgs. 50/2016.*

6.2.1. Requisito I.2.a: bilancio di esercizio

Al fine di poter effettuare la verifica della solidità economico patrimoniale degli organismi formativi, gli stessi dovranno presentare l'ultimo Bilancio approvato, la relazione sul bilancio e verbale di approvazione da parte dell'organo competente.

Gli Organismi Formativi che non hanno l'obbligo di pubblicare il bilancio dovranno presentare un documento contabile- finanziario con allegata una certificazione da parte di un professionista abilitato che attesti la conformità del prospetto di bilancio ai documenti contabili.

Gli Enti di recente costituzione dovranno presentare il Bilancio approvato entro il primo esercizio utile.

Nel caso in cui ricorrano le ipotesi previste dagli artt. 2446 e 2447 del c.c. per il ripiano delle perdite ed eventualmente per la ricostituzione del capitale sociale delle società di capitali, si deve produrre idonea documentazione.

Tale requisito non è applicabile nei confronti degli Enti Pubblici.

In fase di accesso e in fase di mantenimento dovrà essere garantita **la soglia minima del patrimonio netto maggiore o uguale a zero.**

Nel caso di mancato rispetto, l'organismo dovrà fornire garanzie di impegno da parte dei soci/associati, a ricostituire il patrimonio netto al di sopra del minimo previsto.

Il mantenimento del requisito verrà valutato attraverso il controllo del bilancio di esercizio fornito annualmente dall'Organismo con l'applicazione degli indici di seguito riportati:

$$A) \text{ *Indice di indipendenza finanziaria* } = \frac{\text{Mezzi propri}}{(\text{Mezzi propri} + \text{Mezzi di terzi})}$$

Tale indice è un indicatore di solidità dello stato patrimoniale di un organismo formativo e potrà monitorarne la sua autonomia finanziaria.

Può assumere valori compresi tra 0 ed 1; quando il valore è molto vicino allo 0, indica che l'Organismo ha mezzi propri esigui e si finanzia con fonti esterne, quando invece il valore è vicino ad 1, l'Organismo si finanzia con mezzi propri.



INDICE DI INDIPENDENZA FINANZIARIA <i>in simboli IF</i>	
Valore dell'indice	Struttura finanziaria
IF= 0	L'organismo formativo non ha mezzi propri e si finanzia completamente all'esterno
$0,01 \leq IF \leq 0,33$	la struttura finanziaria dell'organismo formativo è gravemente squilibrata
$0,34 \leq IF \leq 0,66$	la struttura finanziaria dell'organismo formativo è squilibrata ed è da monitorare
$0,67 \leq IF < 1$	la struttura finanziaria dell'organismo formativo è equilibrata ed è la più indicata per ulteriori sviluppi
IF= 1	L'Organismo formativo usa solo i mezzi propri

$$B) \text{ Indice di solvibilità finanziaria} = \frac{\text{attivo corrente}}{\text{totale debiti}}$$

L'indice permette di monitorare lo stato di solvibilità dell'organismo di formazione adottando di volta in volta le scelte necessarie a mantenerla allo stato ottimale.

Se è uguale a 1 mostra la capacità di far fronte a tutti i suoi impegni, in quanto l'attivo corrente copre complessivamente i debiti in essere; se minore di uno, evidenzia una situazione di non copertura dei debiti con l'attivo circolante, poiché l'attivo disponibile e realizzabile è inferiore a quello necessario a far fronte ai debiti assunti; se maggiore di uno, l'organismo ha un'eccellente stato di solvibilità e consente ulteriore indebitamento.

INDICE DI SOLVIBILITÀ FINANZIARIA <i>in simboli SF</i>	
Valore dell'indice	Struttura finanziaria
SF = 1	attivo corrente copre complessivamente i debiti in essere
SF < 1	attivo disponibile e realizzabile è inferiore a quello necessario a far fronte ai debiti assunti
SF > 1	un'eccellente stato di solvibilità e c'è spazio per ulteriore indebitamento

$$C) \text{ Indice di liquidità} = \frac{\text{attivo corrente}}{\text{debiti a breve}}$$



15

L'indice permette di monitorare la capacità dell'Organismo formativo di far fronte agli impegni finanziari assunti a determinate scadenze in relazione ai mezzi liquidi a sua disposizione.

INDICE DI LIQUIDITÀ <i>in simboli L</i>	
Valore dell'indice	Struttura finanziaria
$L < 1$	situazione di squilibrio
$1 \leq L \leq 2$	situazione da monitorare
$L > 2$	situazione buona e struttura equilibrata

6.2.2. Requisito I.2.b: contabilità separata

L'Organismo formativo in fase di accesso deve impegnarsi ad adottare, in caso di svolgimento di attività prestate con risorse pubbliche, un sistema di contabilità separata ai fini della tracciabilità che consenta di individuare i centri di costo e delle spese relative alle attività svolte con fondi pubblici, anche ai fini di una rendicontazione più efficace e trasparente. In alternativa indica nelle relazioni di accompagnamento il bilancio del valore delle entrate e delle uscite riferite alle attività prestate con risorse pubbliche distinte per fonti di finanziamento.

In fase di mantenimento, il sistema di contabilità deve essere certificato da parte di un professionista abilitato che attesti la corretta applicazione del principio di contabilità separata.

6.2.3. Requisito I.2.c- I.2.d- I.2.e- I.2.f.

I requisiti di cui alla lettera b) c) d) e) f) riguardano l'attestazione sulla base della dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dal legale rappresentante dell'organismo formativo in ordine:

- all'assenza dello stato di liquidazione volontaria, di fallimento, di liquidazione coatta amministrativa, di concordato preventivo o di procedimenti pendenti per la dichiarazione di una delle predette situazioni nei confronti dell'Organismo;*
- al rispetto degli obblighi relativi al pagamento delle imposte e delle tasse, secondo quanto previsto dal comma 4 dell'art. 80 del D.lgs. n. 50/2016;*
- al rispetto degli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali, secondo quanto previsto dal comma 4 dell'art. 80 del D.lgs. n. 50/2016;*



[Handwritten signature]

E' richiesta, in capo ai soggetti indicati all'art. 80, comma 3, del D.lgs. n. 50/2016, nonché agli amministratori ed ai procuratori muniti di poteri di rappresentanza degli enti non ricompresi nel novero di quelli di cui al predetto art. 80, comma 3, la sussistenza dei requisiti di cui all'art. 80, commi 1 e 2 del ridetto D.lgs n. 50/2016.

Inoltre, con riferimento al soggetto richiedente l'accreditamento, è richiesta la sussistenza del requisito di cui all'art. 80, comma 5, lett. f), del ridetto D.lgs n. 50/2016.

In quanto compatibili, si applicano le previsioni contenute nell'art. 80, commi 6, 7, 8, 9 e 10 del D.lgs. n. 50/2016.

6.3. Sotto criterio I.3. Capacità e risorse professionali

L'insieme dei requisiti che permettono di rilevare la capacità complessiva dell'Organismo di governare i diversi processi, e, dunque, la sua capacità gestionale sono articolati come di seguito riportato:

- a) **Presidio funzionale dei processi** da parte dell'organismo;
- b) **Assetto organizzativo trasparente.**

6.3.1. Requisito I.3.a. Presidio Funzionale dei processi

Viene garantita una chiara distinzione tra la funzione di presidio del processo e il ruolo agito dal singolo operatore nel/nei processo/i di lavoro all'interno del organismo: ad una funzione di presidio possono corrispondere diversi ruoli assunti dagli operatori nel processo di lavoro.

Poiché nella gestione dei processi, la risorsa strategica è rappresentata dalle *risorse umane* che li presidiano, una delle principali condizioni che concorrono al governo degli stessi è costituita dalla qualità delle *credenziali professionali* possedute dai soggetti che li presidiano, a prescindere dal ruolo ricoperto.

Il requisito si basa sulla seguente articolazione dei processi:

- *direzione*
- *gestione economico-amministrativa*
- *analisi dei fabbisogni*
- *progettazione*
- *erogazione dei servizi*

Nella tabella seguente si rappresenta l'articolazione dei processi in aree di attività.



Handwritten signature in blue ink.

PROCESSO	AREE DI ATTIVITA' (esempi)
<i>Direzione</i>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Definizione delle strategie organizzative, commerciali e standard del servizio; ▪ Pianificazione e coordinamento delle risorse umane, tecnologiche, finanziarie, organizzative e informative; ▪ Gestione delle relazioni e degli accordi con la committenza; ▪ Valutazione e sviluppo delle risorse umane; ▪ Pianificazione e Gestione delle relazioni locali con le imprese, le istituzioni, i servizi per l'impiego e gli attori locali; ▪ Promozione e pubblicizzazione dei servizi della struttura; ▪ Supervisione delle attività di follow up ▪ Gestione della qualità inerente tutti i processi.
<i>Gestione Economico- Amministrativa</i>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Gestione della contabilità e degli adempimenti normativi; ▪ Controllo economico; ▪ Rendicontazione delle spese; ▪ Gestione amministrativa del personale; ▪ Gestione della qualità inerente il processo;
<i>Analisi e definizione dei Fabbisogni</i>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Lettura del fabbisogno occupazionale a livello territoriale, settoriale e/o aziendale; ▪ Rilevazione del fabbisogno formativo e/o orientativo; ▪ Definizione della strategia formativa; ▪ Gestione della qualità inerente il processo.
<i>Progettazione</i>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Project management ▪ Progettazione di massima di un'azione corsuale; ▪ Progettazione di dettaglio di un'azione corsuale; ▪ Progettazione di un intervento individualizzato; ▪ Elaborazione di un progetto educativo finalizzato a far acquisire ai predetti giovani i saperi e le competenze di cui all'articolo 1, comma 2 del D.l. 29/11/2007 per le attività di obbligo d'istruzione/DIR-DOV; ▪ Progettazione delle attività di follow up ▪ Gestione della qualità inerente il processo; ▪ Progettazione per competenze
<i>Erogazione</i>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Coordinamento delle risorse umane, tecnologiche e finanziarie del processo di erogazione;



Handwritten signature or initials in blue ink.

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Gestione delle relazioni e degli accordi con la committenza; ▪ Monitoraggio delle azioni e dei programmi; ▪ Valutazione dei risultati ed identificazione delle azioni di miglioramento; ▪ Presidio delle attività di erogazione (tutoraggio, docenza, equipe etc) del servizio formativo; ▪ Valutazione delle competenze ▪ Gestione della qualità inerente il processo; ▪ Orientamento.
--	---

Per garantire il presidio dei processi - direzione; gestione economico-amministrativa; analisi e definizione dei fabbisogni; progettazione; erogazione - in maniera continuata, appare opportuno che ogni figura possa assolvere al massimo a due funzioni di responsabilità all'interno di un unico Organismo. Poiché il sistema di accreditamento richiede la presenza sul territorio regionale di almeno due risorse umane, con contratto di lavoro subordinato a tempo pieno ed indeterminato, le medesime devono risultare impegnate nel presidio e nello svolgimento delle seguenti funzioni:

- n. 1 responsabile del processo di *direzione*;
- n. 1 responsabile del processo di *gestione economico-amministrativa*;

Qualora un responsabile abbia i requisiti curriculari e l'esperienza per presidiare e svolgere entrambe le funzioni, l'ulteriore risorsa umana con contratto di lavoro subordinato a tempo pieno e indeterminato deve presidiare il "processo della progettazione".

Per tutto il personale (dipendenti, collaboratori, consulenti, ecc) impegnato nelle attività gestite da Organismi accreditati, viene richiesta l'applicazione di un contratto collettivo nazionale di settore e, come standard retributivo minimo di riferimento quello del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro della Formazione Professionale.

6.3.2. Requisito I.3.b. Assetto organizzativo trasparente

L'impostazione basata sui requisiti curriculari ed esperienziali richiama il tema della messa in trasparenza delle esperienze formative e professionali acquisite dagli operatori, quale prova indiretta della capacità di ciascuno di svolgere adeguatamente la funzione di cui è titolare all'interno della struttura.

Nell'ambito del "processo di erogazione" è prevista la funzione di valutazione delle competenze, al fine di garantire la correttezza metodologica in fase di progettazione e di presidio del sistema interno di valutazione e certificazione delle competenze.



Nell'ambito del "processo di progettazione" e di "erogazione" è prevista la funzione di progettazione/valutazione delle competenze, al fine di garantire la correttezza metodologica in fase di progettazione e di presidio del sistema interno di valutazione e certificazione delle competenze, relativamente ai percorsi formali di acquisizione delle competenze.

A tal fine è obbligatoria la presenza di almeno una risorsa a presidio delle attività declinate nell'Allegato 8 al D.l. 30 giugno 2015 per la "Funzione di pianificazione e realizzazione delle attività valutative", che prevede un livello di professionalità corrispondente almeno ad un quinto livello EQF.

L'assetto organizzativo trasparente dell'organismo formativo deve essere dimostrato attraverso un **organigramma** nominativo e/o mansionario o altro documento formale che definisca il modello organizzativo, con indicazione di funzioni, responsabilità e ruoli.

Nell'ottica di facilitare la comunicazione tra la pubblica amministrazione e l'Organismo il documento deve inoltre riportare l'indicazione del referente interno individuato per l'accreditamento.

La documentazione deve essere costantemente ed obbligatoriamente aggiornata a fronte di eventuali variazioni dell'assetto organizzativo al fine di assicurarne la trasparenza ed una costante interlocuzione.

Il presidio procedurale dei processi invece sarà tenuto sotto controllo attraverso procedure documentarie in grado di descrivere le modalità di gestione dei processi declinate in riferimento a finalità/obiettivi, attività, funzioni, e ruoli coinvolti eventuali output documentali.

7. CRITERIO II - STRUTTURA LOGISTICA

Sottocriteri	Requisiti
II.1 Disponibilità ed adeguatezza di locali, arredi e attrezzature	II.1.a. esclusività dell'organismo nell'utilizzo dei locali
	II.1.b. temporalità del possesso
	II.1.c. territorialità
	II.1.d. individuazione del set minimo di locali richiesti con determinate caratteristiche strutturali ed infrastrutturali
II.2. Fruibilità dei locali	II.2.a. visitabilità per i locali destinati ad attività di direzione ed amministrazione
	II.2.b. accessibilità per i locali destinati all'erogazione dei servizi
	II.2.c. rintracciabilità e visibilità per i locali di accesso all'utenza
II.3 Destinazione d'uso	II.3.a. coerenza con le funzioni didattiche, amministrative e segretariali da svolgere



La qualità degli ambienti costituisce un importante fattore di garanzia delle condizioni strutturali e logistiche nei confronti sia degli utenti dei servizi di formazione sia di coloro che operano nell'ambito delle strutture formative.

Il Criterio II si articola principalmente in tre sotto criteri relativi a: disponibilità ed adeguatezza dei locali, arredi e attrezzature, fruibilità dei locali e loro destinazione d'uso e in tre requisiti che riprendono la normativa nazionale su: sicurezza delle strutture, abbattimento e superamento delle barriere architettoniche, rintracciabilità e visitabilità dei locali.

7.1.1. Sotto criterio II.1 Disponibilità ed adeguatezza di locali, arredi e attrezzature.

Tale sotto criterio riguarda i seguenti aspetti:

- esclusività dell'organismo nell'utilizzo dei locali;
- temporalità del possesso;
- territorialità;
- individuazione del set minimo di locali richiesti con determinate caratteristiche strutturali ed infrastrutturali (strumentazione didattica e tecnologica presente nelle aule didattiche, informatiche e nei laboratori, se previsti). In particolare, la Regione Puglia stabilisce che ogni Organismo debba disporre, di un **"set minimo"** di locali adibiti alle attività formative, ad uso esclusivo e continuativo per almeno 2 anni collocato nel territorio regionale, così composto:
 - un'aula didattica e un laboratorio informatico (in alternativa 1 aula multimediale) con annessi servizi igienici, con parametri strutturali e dimensionali definiti nelle allegate schede tecniche;
 - un idoneo locale di supporto all'attività formativa destinato all'attività di segreteria/amministrazione ubicato nel medesimo luogo delle aule per la didattica;
 - almeno un idoneo locale riservato all'attività di orientamento/consulenza individuale ubicato nel medesimo luogo delle aule per la didattica, esclusivamente per gli Organismi che intendono svolgere attività di Obbligo d'Istruzione- Diritto/dovere.

Ogni "set minimo" essere dotato di strumenti e postazioni informatiche, a disposizione sia degli operatori che dell'utenza, nonché di attrezzature d'ufficio, collegamenti telematici e specifica dotazione software per la gestione del servizio.

Per soddisfare le esigenze di specifiche attività/Avvisi, gli Organismi accreditati hanno facoltà di dotarsi di **ulteriori laboratori** (ubicati nell'ambito del proprio territorio provinciale di riferimento) a **complemento temporaneo del set minimo** purché tali locali abbiano le caratteristiche che il dispositivo prevede in relazione alla sicurezza, agibilità e accessibilità.



[Handwritten signature]

Tali locali devono essere individuati – e la loro disponibilità documentata – secondo quanto previsto dagli specifici avvisi pubblici e/o provvedimenti adottati dalle Sezioni, e comunque sottoposti ad audit in loco da parte dell'amministrazione regionale prima dell'avvio delle attività.

Qualora l'Organismo intenda dotarsi di **ulteriori locali ad uso didattico (aula e/o laboratorio informatica e annessi servizi igienici)**, anche in una Provincia diversa da quella nella quale è ubicato il set minimo, può inoltrare apposita domanda di ampliamento.

Tale ampliamento può essere:

- a) a **complemento temporaneo** del set minimo;
- b) a **complemento definitivo** del set minimo.

I locali di *tipologia a)* devono essere individuati – e la loro disponibilità documentata – secondo quanto previsto dagli specifici avvisi pubblici e/o provvedimenti adottati dalle Sezioni. Essi devono avere le caratteristiche che il presente dispositivo prevede in relazione ai requisiti relativi a sicurezza, agibilità ed accessibilità; la disponibilità è limitata al periodo di affidamento dell'attività e devono essere sottoposti ad audit in loco da parte dell'amministrazione regionale prima dell'avvio delle attività.

I locali di *tipologia b)* possono essere individuati contestualmente o successivamente alla presentazione della domanda di accreditamento prevista dall'Avviso secondo le procedure che saranno ivi definite. I locali individuati dovranno avere tutte le caratteristiche previste dal dispositivo per il set minimo.

In nessun caso possono rientrare nella *tipologia a)* i locali destinati alle attività dell'Obbligo di Istruzione/DIR.-DOV.

Per quanto concerne la sede legale il requisito minimo richiesto è che la stessa sia ubicata in uno degli Stati membri dell'Unione Europea.

7.1.2. Sotto criterio II.2: Fruibilità dei locali.

I luoghi destinati allo svolgimento di tutte le funzioni di servizio/supporto all'erogazione ed alle attività di rapporto diretto con l'utenza in genere, devono essere distinti da quelli in cui si svolgono le attività di governo della struttura e privi di barriere architettoniche in particolare:

- per i locali destinati ad attività di direzione ed amministrazione deve essere garantita la visitabilità.

Per *visitabilità* si intende la possibilità di accedere agli *spazi di relazione* e ad un *servizio igienico* per ogni unità immobiliare.

- per i locali destinati all'erogazione dei servizi deve essere garantita l'accessibilità.



Per *accessibilità* si intende la possibilità di raggiungere l'edificio e le sue unità immobiliari ed ambientali, di entrarvi agevolmente e di fruire totalmente di spazi ed attrezzature in condizioni di adeguata sicurezza ed autonomia

- per il set minimo deve essere garantita la rintracciabilità e visibilità dei locali da parte dell'utenza.

Per *rintracciabilità* e *visibilità* si intende la presenza di apposita segnaletica recante informazioni utili al pubblico e di strumentazione adeguata per un'efficace comunicazione con l'utenza.

Presso ciascun set minimo devono essere disponibili le informazioni all'esterno, della presenza del servizio e degli orari di apertura al pubblico; l'indicazione, all'interno, degli estremi dell'iscrizione all'Elenco Regionale degli accreditati; l'informazione sui servizi offerti dalla sede operativa, con indicazioni delle relative finalità, delle prestazioni fornite, delle modalità di accesso e dei relativi calendari/orari; l'elenco telematico dei soggetti accreditati per la istruzione e formazione, fornendo all'utenza tutti i riferimenti utili all'accesso a tali servizi.

7.1.3. Sotto criterio II.3 Destinazione d'uso

Riguarda la destinazione d'uso dei locali, che deve essere coerente con le funzioni didattiche, amministrative e segretariali svolte.

Il rispetto della normativa vigente in termini di sicurezza, agibilità e accessibilità dei locali si estende anche ai locali a complemento temporaneo e definitivo del set minimo.

Non sono sottoposti alle condizioni sopra elencate, e possono essere chiaramente separati, i locali destinati esclusivamente ad uso ufficio amministrativo extra set-minimo, o che ospitano la sede legale, oppure destinati al "comparto"², relativamente ai quali l'Amministrazione regionale prevede a carico degli Organismi unicamente il rispetto della "visitabilità" degli stessi.

E' fatto obbligo di rendere disponibile presso il set minimo la documentazione relativa all'accreditamento.

8. CRITERIO III "LE RELAZIONI"

Sottocriteri	Requisiti
III.1 Sistema di relazioni con il contesto locale	III.1.a. Capacità di garantire rapporti di cooperazione
	III.1.b. Capacità comprendere i fabbisogni del territorio

² Per "comparto" si intende l'ufficio di coordinamento relativo agli organismi per i quali è consentita, dal Contratto Collettivo nazionale di riferimento, l'organizzazione centralizzata della gestione amministrativa e contabile.



Tale criterio ha la funzione di monitorare l'effettivo livello di integrazione dell'organismo all'interno del sistema territoriale.

I requisiti di seguito riportati declinano il radicamento sul territorio in termini di capacità di cooperare con gli attori dei diversi sistemi di riferimento e di leggere i reali fabbisogni della variegata utenza dell'offerta formativa regionale.

In particolare:

8.1.1. Requisito III.1.a: Capacità di garantire rapporti di cooperazione

L'Organismo formativo deve dimostrare di avere rapporti di collaborazione con i diversi attori dei sistemi al fine di raggiungere gli obiettivi di efficacia della proposta educativa e formativa offerta.

Nel rispetto del principio guida del *lifelong learning*, la scelta degli attori di riferimento con cui cooperare è strettamente correlata alla tipologia di utenza e dunque a quelle variabili di base che la descrivono (età, condizione di istruzione-formazione, stato di occupazione/non occupazione/inattività, ed eventuale situazione di svantaggio).

Si considerano fondamentali, quindi, i rapporti con quegli specifici attori che:

- operano nel sistema dell'*education*, ivi comprese le aziende che svolgono una funzione formativa ospitando stage, tirocini, collaborando alla realizzazione di percorsi di alternanza scuola-lavoro, cooperando alla realizzazione di percorsi di istruzione-formazione nell'ambito di poli e distretti integrati;
- svolgono funzioni sociali di supporto alla disabilità, di assistenza nelle situazioni di disagio e di difficoltà, all'inserimento ed alla permanenza nel mercato del lavoro.

8.1.2. Requisito III.1.b: Capacità comprendere i fabbisogni del territorio

L'Organismo formativo deve dimostrare di leggere e interpretare l'insieme dei fabbisogni espressi dagli individui e dal territorio, attraverso un sistema di relazioni con:

- gli attori che rappresentano il mondo produttivo e del lavoro, dimostrando di saper cogliere il fabbisogno professionale da essi espresso in maniera più o meno esplicita;
- le diverse tipologie di utenza, e relative forme di rappresentanza della stessa, dimostrando di saper leggere ed interpretare il fabbisogno di formazione esplicito (o tacito) dei diversi *target*.

In linea generale, le relazioni con i diversi attori possono essere rappresentate dalla sottoscrizione di intese, protocolli, etc. da possedere già nella fase di ingresso nel sistema di accreditamento. Altre tipologie di evidenza dichiarate in fase di candidatura di progetti formativi (ad es. lettere di adesione, disponibilità ad



ospitare *stages*, etc), saranno oggetto di controllo in altre sedi (durante gli audit in loco, allegati alla presentazione di progetti etc.) e/o ogni volta che l'amministrazione regionale lo ritenga opportuno.

9. CRITERIO IV: "LA PERFORMANCE GESTIONALE"

Sottocriteri	Requisiti
IV.1 Livello di efficienza progettuale	importo rendicontato/importo approvato
IV.2. Livello di abbandono	(numero allievi ad avvio attività formativa - Numero allievi dimissionari)/numero allievi ad avvio attività formativa
IV.3. successo formativo	numero di allievi formati/numero allievi avviati ad attività formativa
IV.4. soddisfazione dell'utenza	numero di questionari con esito positivo/totale numero di questionari compilati
IV. 5. Valutazione esiti occupazionali	numero di allievi occupati nei dodici mesi successivi alla conclusione dell'attività formativa/numero di allievi iscritti nell'ultimo giorno

L'efficacia e l'efficienza sono *fattori trasversali* da monitorare e controllare in quanto elementi decisivi per valutare le *performance* dell'Organismo.

Si sottolinea che i livelli di efficacia ed efficienza raggiunti riguardano le attività pregresse che concorrono alla stima delle capacità potenziali del soggetto sottoposto alla verifica per il rilascio dell'accertamento.



Handwritten signature

d'altra parte la loro permanenza nel tempo, da valutare nella fase di mantenimento dell'accreditamento, è prova della capacità effettiva del soggetto di conservare costantemente buona la propria *performance*.

In particolare la performance gestionale riguarda in particolare i seguenti sotto criteri:

1. Efficienza progettuale;
2. Abbandono;
3. Successo formativo;
4. Soddisfazione dell'utenza;
5. Valutazione degli esiti occupazionali (solo per i corsi terminati nei 12 mesi precedenti la data di rilevazione e finalizzati all'occupazione)

Tale criterio è valutato anche se uno o più sottocriteri risultano non applicabili. Ad esempio, se il sottocriterio IV.5 valutazione esiti occupazionali non è applicabile perché i corsi terminati sono rivolti ad allievi già occupati, il criterio verrà misurato sui restanti sottocriteri.

9.1.1. Sotto criterio IV 1 – efficienza progettuale

L'efficienza progettuale mostrerà la capacità di realizzare le attività formative in modo completo e coerente con quanto programmato ed approvato.

I requisiti relativi all'efficienza progettuale riguarderanno le dimensioni specificatamente collegate alla valutazione sia degli aspetti finanziari sia di quelli legati alle ore effettivamente erogate.

In particolare l'efficienza progettuale sarà misurata attraverso i seguenti requisiti:

$$\text{requisito IV.1.a.} = \frac{\text{importo rendicontato}}{\text{importo approvato}}$$

Per gli organismi formativi di nuova costituzione il requisito sarà misurato soltanto in fase di mantenimento.

9.1.2. Sotto criterio IV 2 – abbandono

Per abbandono si intende l'interruzione del percorso formativo senza prospettiva ulteriore per la persona ed è rivelatore di maggiore o minore efficacia nella misura in cui l'abbandono determina, per la persona che lascia il percorso formativo, il mancato raggiungimento degli obiettivi di apprendimento condivisi con l'organismo. Secondo tale accezione, gli individui che lasciano il corso perché rientrati in un altro percorso formativo - di istruzione o F.P. - o hanno trovato un'occupazione non sono da computare tra i soggetti in abbandono.

In particolare l'abbandono sarà misurato attraverso il seguente requisito:



$$\text{requisito IV.2.a.} = \frac{\text{numero allievi ad avvio attività formativa} - \text{numero allievi dimissionari}}{\text{numero allievi ad avvio attività formativa}}$$

9.1.3. Sotto criterio IV. 3. Successo formativo

In relazione ai nuovi contesti del *lifelong learning*, per l'individuo è centrale acquisire *competenze* funzionali ai propri percorsi formativi e professionali. In tal senso il successo formativo dell'organismo si ottiene laddove gli utenti dei servizi formativi acquisiscono vantaggi spendibili attraverso il conseguimento di attestazione, il miglioramento della condizione occupazionale e l'incremento delle conoscenze/competenze possedute, anche attraverso il ricorso a valutazioni esterne ed indipendenti.

In particolare il successo formativo sarà misurato attraverso il seguente requisito:

$$\text{requisito IV.3.a.} = \frac{\text{numero allievi formati}}{\text{numero allievi avviati ad attività formativa}}$$

Ove si intende per:

Allievi formati partecipanti ad attività formativa che:

- nel caso di percorsi finalizzati al conseguimento di qualifica professionale o certificato di competenza, hanno conseguito un attestato di qualifica o certificato di competenza;
- nel caso di percorsi non finalizzati al conseguimento di qualifica o certificato di competenza, hanno partecipato a tutto il percorso formativo, o almeno al 70% di esso.

allievi ad Avvio dell'attività formativa, gli allievi che hanno frequentato il primo giorno di erogazione ai partecipanti dell'attività formativa.

9.1.4. Sotto criterio IV.4. Soddisfazione dell'utenza

Il presente sotto criterio misura la percezione positiva dei percorsi formativi da parte di coloro che ne sono - direttamente o indirettamente - coinvolti. Viene rilevato attraverso la somministrazione programmata, durante e dopo lo svolgimento dei percorsi formativi, di specifici questionari destinati agli allievi ed ai docenti dei corsi nonché, per specifiche tipologie di formazione (Obbligo di istruzione/Diritto-Dovere, Formazione per occupati....) anche ad ulteriori soggetti potenzialmente interessati agli esiti dei processi (famiglie, imprese,....).

$$\text{requisito IV.4.a.} = \frac{\text{numero di questionari con valutazioni positive}}{\text{totale numero questionari}}$$



9.1.5. Sotto criterio IV.5. Valutazione degli esiti occupazionali

Sempre nella prospettiva del *lifelong learning* l'obiettivo complessivo dell'apprendimento si deve tradurre nell'acquisizione di competenze funzionali ad implementare le condizioni di occupabilità dell'individuo. E' evidente che il concetto di occupabilità si declina in modo diverso a seconda del momento del ciclo di vita della persona e a seconda della tipologia di specificità. Secondo tale logica l'occupazione costituisce espressione dell'efficacia dell'azione formativa solo per gli interventi specificatamente finalizzati all'inserimento-reinserimento nel lavoro.

$$\text{Requisito IV.5.a.} = \frac{\text{numero di allievi occupati nei dodici mesi successivi alla conclusione dell'attività formativa}}{\text{numero di allievi iscritti fino all'ultimo giorno di attività formativa}}$$

10. REQUISITI AGGIUNTIVI PER LA SPECIFICITÀ FORMATIVA DESTINATA ALL'ASSOLVIMENTO DEL DIRITTO/DOVERE ALL'ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Per gli Organismi che intendono svolgere attività di Obbligo d'istruzione/Diritto-Dovere Formativo, fatte salve ulteriori indicazioni sia del presente documento che della normativa di riferimento, ai fini del rilascio dell'accreditamento sono indispensabili requisiti aggiuntivi, in applicazione dell'art. 2 del Decreto del Ministero della Pubblica Istruzione di concerto con il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del 29 novembre 2007 recante "*Criteri di accreditamento delle strutture formative per l'obbligo di istruzione*", parte integrante dell'Intesa tra il MLPS, MIUR per la definizione degli standard minimi del nuovo sistema di accreditamento delle strutture formative per la qualità dei servizi del 20 marzo 2008 riportati nella Tabella A). Si specifica inoltre che il sistema di istruzione e formazione professionale deve attenersi ai livelli essenziali delle prestazioni (LEP) stabiliti dal decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 (Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'art. 2 della L. 28 marzo 2003, 53).

Il Diritto/Dovere all'istruzione ed alla formazione professionale, viene definito all'art. 1 del Decreto Legislativo n. 76 del 15 aprile 2005: "*il diritto all'istruzione e alla formazione, per almeno dodici anni o, comunque, sino al conseguimento di una qualifica di durata almeno triennale entro il diciottesimo anno di età. Tale diritto si realizza nelle istituzioni del primo e del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e di formazione, costituite dalle istituzioni scolastiche e dalle istituzioni formative accreditate dalle regioni*".

Tabella A)



OBBLIGO D'ISTRUZIONE/DIRITTO-DOVERE	
Requisiti di accreditamento previsti dal D.I. 29/11/2007	Requisiti <u>aggiuntivi</u> degli standard minimi regionali
a) appartenere ad un organismo che non abbia fini di lucro in base alle norme vigenti e offra servizi educativi destinati all'istruzione e la formazione dei giovani fino a diciotto anni. Tali requisiti devono risultare dallo statuto dell'organismo.	- Assenza di finalità di lucro - Presenza, tra le finalità dell'Organismo, dell'istruzione e della formazione dei giovani fino a diciotto anni nell'ambito dei percorsi triennali di leFP
b) avere un progetto educativo finalizzato a far acquisire ai predetti giovani i saperi e le competenze di cui all'articolo 1, comma 2;	- Adozione e promozione da parte dell'Organismo di un "progetto educativo" e "modello organizzativo" per l'istruzione e la formazione dei giovani fino a diciotto anni formalizzati in documentazione specifica
c) applicare il Contratto collettivo nazionale di lavoro per la formazione professionale nella gestione del personale dipendente impegnato nei percorsi di cui all'articolo 1;k	- Applicazione del CCNL Formazione professionale ai dipendenti impegnati nei percorsi di cui all'articolo 1;
d) prevedere, in relazione ai saperi e alle competenze di cui all'articolo 1, comma 2, l'utilizzo di docenti che siano in possesso dell'abilitazione all'insegnamento per la scuola secondaria superiore o, in via transitoria, di personale in possesso di un diploma di laurea inerente l'area di competenza e di una sufficiente esperienza o, esclusivamente per quanto riguarda le materie professionali, almeno, di un diploma di scuola secondaria superiore e di una esperienza	- Il sistema regionale prevede, in relazione alle <u>competenze di base</u> ³ , l'utilizzo di docenti in possesso di abilitazione. Per i docenti delle <u>materie professionali</u> è sufficiente un diploma di scuola secondaria superiore ed una esperienza quinquennale. Tale personale deve documentare le esperienze acquisite nell'insegnamento nella formazione professionale iniziale, ivi comprese <u>quelle maturate nei percorsi sperimentali di cui</u>

³ I saperi e le competenze previsti dal regolamento di cui all'art. 1, comma 622 della Legge 296/06, adottato con Decreto del Ministro della Pubblica Istruzione 22 agosto 2007, n. 139.



Handwritten signature

OBBLIGO D'ISTRUZIONE/DIRITTO-DOVERE	
Requisiti di accreditamento previsti dal D.l. 29/11/2007	Requisiti <u>aggiuntivi</u> degli standard minimi regionali
<i>quinquennale. Tale personale deve documentare le esperienze acquisite nell'insegnamento delle competenze di base nella formazione professionale iniziale, ivi comprese quelle maturate nei percorsi sperimentali di cui all'accordo quadro in sede di Conferenza unificata 19 giugno 2003.</i>	all'accordo quadro in sede di Conferenza unificata 19 giugno 2003. E' <u>obbligatoria</u> la presenza dell'equipe socio-psico-pedagogica ai sensi del D. lgs. 76/2005.
<i>e) prevedere stabili relazioni con le famiglie e con i soggetti economici e sociali del territorio, anche attraverso misure di accompagnamento per favorire il successo formativo;</i>	- L'Organismo dovrà dimostrare di avere stabili relazioni con le famiglie, con il sistema dell'Istruzione, e con i soggetti economici e sociali del territorio
<i>f) garantire la collegialità nella progettazione e nella gestione delle attività didattiche e formative, assicurando la certificazione periodica e finale dei risultati di apprendimento;</i>	- L'Organismo dovrà impegnarsi a dimostrare di avere un "progetto" formalizzato che descriva la collegialità nella progettazione e nella gestione delle attività didattiche e formative e l'adozione di un sistema interno di valutazione e certificazione periodica e finale dei risultati di apprendimento.
<i>g) essere in possesso di strutture, aule ed attrezzature idonee alla gestione di servizi educativi all'istruzione e la formazione dei giovani fino a diciotto anni.</i>	- La dotazione minima di locali aggiuntivi rispetto al "set minimo" destinati alla didattica, per questa tipologia di attività, è pari a due . Tali locali dovranno soddisfare tutti i requisiti previsti in termini di accessibilità, sicurezza, agibilità e devono essere dotati di attrezzature idonee allo svolgimento dell'attività didattica. In nessun caso, i locali destinati a questa



Xe

OBBLIGO D'ISTRUZIONE/DIRITTO-DOVERE	
Requisiti di accreditamento previsti dal D.l. 29/11/2007	Requisiti <u>aggiuntivi</u> degli standard minimi regionali
	attività, possono rientrare nella tipologia " A. a complemento temporaneo del set minimo"

11. RICONOSCIMENTO DELL'ACCREDITAMENTO

Alle procedure relative all'accREDITAMENTO, al suo mantenimento e agli atti dirigenziali conseguenti che ne detteranno le scelte metodologiche e i criteri di calcolo di cui al presente documento provvede la Sezione Formazione professionale della Regione Puglia, quale soggetto responsabile.

Inoltre, il dettaglio della documentazione da presentare in fase di accesso e di mantenimento per la dimostrazione dei requisiti, nonché le modalità di verifica, saranno definiti con successivo atto dirigenziale della Sezione Formazione Professionale.

Gli Organismi formativi accedono all'accREDITAMENTO tramite domanda telematica presentata alla Sezione Formazione Professionale della Regione Puglia.

Il procedimento per l'accREDITAMENTO ha una durata massima di 90 giorni.

L'istanza di accREDITAMENTO viene accolta e l'accREDITAMENTO rilasciato nel caso in cui vengano rispettati i valori minimi richiesti per ciascuno dei requisiti.

Il sistema di valutazione dell'istanza di accREDITAMENTO prevede l'attribuzione di punteggio per il criterio IV "performance gestionali" e per il requisito I.2.a. "bilancio d'esercizio", mentre per i restanti requisiti il punteggio è legato all'applicazione del sistema ON/OFF.

In fase di accesso, i requisiti di cui al criterio IV "performance gestionali" e il requisito I.2.a. "bilancio d'esercizio", non si applicano agli organismi di nuova costituzione.

Nel caso di organismi accREDITATI ai sensi delle precedenti linee guida per l'accREDITAMENTO contenute nella delibera della Giunta Regionale n. 195/2012 e s.m.i. saranno fatti salvi i documenti in corso di validità relativi ai seguenti criteri/sotto criteri:

- criterio II. la struttura logistica;
- sotto criterio I.1 Natura e finalità statutaria dell'organismo;
- sotto criterio I.3 Caratteristiche minime relative alle risorse professionali impiegate.



Xe

Applicando quanto indicato nella tabella seguente, saranno ritenuti **ammessi all'accreditamento** gli organismi che avranno raggiunto un punteggio minimo di 48/100, o 64/100 così come di seguito specificato:

- per gli organismi di nuova costituzione, non applicandosi i requisiti di cui al Criterio IV "performance gestionali" e il requisito I.2.a. "bilancio d'esercizio" del Criterio I solo per la parte relativa alla misurazione degli indici, e dovendo applicare esclusivamente i punteggi legati all'applicazione del sistema ON/OFF si dovrà raggiungere un punteggio minimo di 48/100.
- Per gli Organismi accreditati con la previgente normativa e che intendono accreditarsi con il nuovo sistema essendo necessario valorizzare tutti i Criteri, il punteggio minimo da raggiungere dovrà essere 64/100 come riportato nella tabella seguente;

In fase di mantenimento permarranno nel sistema dell'accreditamento tutti gli organismi che otterranno, a seguito della verifica della permanenza dei requisiti, un punteggio minimo di 64/100 come riportato nella tabella seguente.



Criteri	Sottocriteri	Requisiti	requisito minimo richiesto in fase di accesso	requisiti richiesti in fase di mantenimento	punteggio max da attribuire in fase di accesso per organismi di nuova costituzione	punteggio max da attribuire in fase di accesso per organismi accreditati con la precedente disciplina - DGR 1951/2012 e s.m.j	punteggio da attribuire in fase di mantenimento		
I la struttura organizzativa ed amministrativa	I.1 Natura e finalità statutaria dell'organismo	1.1. Presenza nell'oggetto sociale della formazione professionale	sistema ON/OFF	sistema ON/OFF	6	6	6		
		1.2.a. Bilancio di esercizio	patrimonio netto uguale a zero	patrimonio netto uguale a zero	0	0	0	0	
			patrimonio netto maggiore di zero	patrimonio netto maggiore di zero	1,2	1,2	1,2	1,2	
			00/RS 0,33	non quantificato	non quantificato	non quantificato	non quantificato	non quantificato	0
			0,34/RS 0,66	non quantificato	non quantificato	non quantificato	non quantificato	non quantificato	2
			0,67/RS 1	non quantificato	non quantificato	non quantificato	non quantificato	non quantificato	4
		1.2.b. contabilità separata	indice di indipendenza finanziaria	SF > 1	non quantificato	non quantificato	non quantificato	non quantificato	2
				SF = 1	non quantificato	non quantificato	non quantificato	non quantificato	4
				SF < 1	non quantificato	non quantificato	non quantificato	non quantificato	0
		1.2.c. assenza di stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo e i procedimenti nei confronti dell'Organismo	indice di solubilità finanziaria	L < 1	non quantificato	non quantificato	non quantificato	non quantificato	0
				1 ≤ L ≤ 2	non quantificato	non quantificato	non quantificato	non quantificato	2
				L > 2	non quantificato	non quantificato	non quantificato	non quantificato	4
		1.3 Caratteristiche minime relative alle risorse professionali/impieghe	1.2. Situazione economico-finanziaria dell'organismo	1.2.b. contabilità separata	sistema ON/OFF	sistema ON/OFF	non quantificato	non quantificato	non quantificato
1.2.c. assenza di stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo e i procedimenti nei confronti dell'Organismo	sistema ON/OFF			sistema ON/OFF	non quantificato	non quantificato	non quantificato		
1.2.d. rispetto degli obblighi relativi al pagamento delle imposte e delle tasse, secondo la legislazione nazionale	sistema ON/OFF			sistema CN/OFF	non quantificato	non quantificato	non quantificato	non quantificato	
1.2.e. rispetto degli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali secondo la legislazione nazionale	sistema ON/OFF			sistema ON/OFF	non quantificato	non quantificato	non quantificato	non quantificato	
1.2.f. rispetto delle norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili	sistema ON/OFF			sistema ON/OFF	non quantificato	non quantificato	non quantificato	non quantificato	
1.3 Caratteristiche minime relative alle risorse professionali/impieghe	1.2.a. Bilancio di esercizio	1.2.g. affidabilità morale dei legali rappresentanti e degli amministratori dell'organismo	sistema ON/OFF	sistema ON/OFF	non quantificato	non quantificato	non quantificato		
		1.3.a. Presidio funzionale dei processi	sistema ON/OFF	sistema ON/OFF	6	6	6		
		1.3.b. Assetto organizzativo trasparente	sistema ON/OFF	sistema ON/OFF	6	6	6		
		subtotale criterio I struttura organizzativa ed amministrativa		min 18 max 30	min 18 max 30	min 18 max 30	min 18 max 30		



criteri	Sotto-criteri	Requisiti	requisito minimo richiesto in fase di accesso	requisiti richiesti in fase di mantenimento	punteggio max da attribuire in fase di accesso per organismi accreditati con la precedente disciplina - DGR 195/2012 e s.m.i.	punteggio max da attribuire in fase di accesso per organismi accreditati con la precedente disciplina - DGR 195/2012 e s.m.i.	punteggio da attribuire in fase di mantenimento
II. la struttura logistica	II.1. Disponibilità ed adeguatezza di locali, arredi e attrezzature	II.1.a. esclusività dell'organismo nell'utilizzo dei locali II.1.b. temporalità del possesso II.1.c. territorialità II.1.d. individuazione del set minimo di locali richiesti con determinate caratteristiche strutturali ed infrastrutturali	sistema ON/OFF	sistema ON/OFF	5	non quantificato	non quantificato
			sistema ON/OFF	sistema ON/OFF	5	non quantificato	non quantificato
			sistema ON/OFF	sistema ON/OFF	5	non quantificato	non quantificato
			sistema ON/OFF	sistema ON/OFF	5	non quantificato	non quantificato
			sistema ON/OFF	sistema ON/OFF	5	non quantificato	non quantificato
			sistema ON/OFF	sistema ON/OFF	5	non quantificato	non quantificato
			sistema ON/OFF	sistema ON/OFF	5	non quantificato	non quantificato
			sistema ON/OFF	sistema ON/OFF	5	non quantificato	non quantificato
			sistema ON/OFF	sistema ON/OFF	5	non quantificato	non quantificato
			sistema ON/OFF	sistema ON/OFF	5	non quantificato	non quantificato
III. le relazioni	III.1. Sistema di relazioni con il contesto locale	III.1.a. Capacità di garantire apporti di cooperazione III.1.b. Capacità comprendere i fabbisogni del territorio	sistema ON/OFF (*)	sistema ON/OFF	5	5	5
			sistema ON/OFF (*)	sistema ON/OFF	5	5	5
			sistema ON/OFF (*)	sistema ON/OFF	5	5	5
			sistema ON/OFF (*)	sistema ON/OFF	5	5	5
			sistema ON/OFF (*)	sistema ON/OFF	5	5	5
			sistema ON/OFF (*)	sistema ON/OFF	5	5	5
			sistema ON/OFF (*)	sistema ON/OFF	5	5	5
			sistema ON/OFF (*)	sistema ON/OFF	5	5	5
			sistema ON/OFF (*)	sistema ON/OFF	5	5	5
			sistema ON/OFF (*)	sistema ON/OFF	5	5	5
IV. Le performance gestionali	IV.1. Livello di efficienza progettuale	importo rendiconto/importo approvato Indicatore minore del 50% Indicatore compreso tra 50% e 70% Indicatore maggiore del 70%					
IV.2. Livello di abbandono	IV.2.a. successo formativo IV.2.b. soddisfazione dell'utenza	numero di allievi formati/numero allievi avviati ad attività formativa Indicatore minore del 30% Indicatore compreso tra 30% e 60% Indicatore maggiore del 60%					
IV.3. Valutazione esiti occupazionali	IV.3.a. soddisfazione dell'utenza IV.3.b. Valutazione esiti occupazionali	numero di questionari con esito positivo/totale numero di questionari compilati Indicatore compreso tra 30% e 60% Indicatore superiore al 60% numero di allievi occupati negli ultimi dodici mesi/numero di allievi iscritti nell'ultimo giorno Indicatore tra il 5% e il 10% Indicatore superiore al 10%					
TOTALE					min 6 max 30	min 64 max 100	min 64 max 100





[Handwritten signature]

Sulla base degli esiti delle istruttorie di accreditamento è istituito l'elenco regionale degli organismi pubblici e privati accreditati per svolgere attività di formazione.

12. I PROCEDIMENTI DI RICONOSCIMENTO, SOSPENSIONE E REVOCA/DECADENZA DELL'ACCREDITAMENTO

All'accREDITAMENTO, al suo mantenimento e alle le scelte metodologiche ed ai criteri di calcolo conseguenti alle presenti linee guida provvede la Sezione Formazione Professionale.

L'unità organizzativa responsabile dei procedimenti di riconoscimento, sospensione e revoca/decadenza dell'accREDITAMENTO è individuata nella Sezione Formazione Professionale.

Il procedimento di riconoscimento dell'accREDITAMENTO consta di diverse fasi: la prima funzionale al riconoscimento dell'accREDITAMENTO; la seconda relativa alla verifica dei requisiti per il mantenimento dell'accREDITAMENTO; la terza, eventuale, relativa alla variazione degli elementi indicati in sede di domanda di accREDITAMENTO.

Ai fini della presentazione delle domande di accREDITAMENTO è prevista la pubblicazione, con successivo Atto Dirigenziale della Sezione Formazione Professionale, di un Avviso pubblico aperto "a sportello" che disciplinerà, tra gli altri, tempi e modalità di presentazione delle predette domande di accREDITAMENTO.

Il procedimento di sospensione dell'accREDITAMENTO può essere avviato d'ufficio dalla Sezione Formazione Professionale.

Fermi restando i casi di sospensione dell'accREDITAMENTO di cui ai commi 4-bis e 4-ter dell'art. 24 della Legge Regionale n. 15/2002 e ss. mm. ed ii., la sospensione dell'accREDITAMENTO può essere altresì disposto nei seguenti casi:

- 1) grave inadempimento agli obblighi previsti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale;
- 2) grave inadempimento agli obblighi derivanti dalla sottoscrizione delle convenzioni o degli atti unilaterali d'obbligo;
- 3) azioni e/o omissioni tali da far emergere elementi che mettano in dubbio la correttezza, l'efficacia e l'efficienza dello svolgimento dell'attività di formazione professionale;
- 4) perdita di uno dei requisiti occorrenti per l'accREDITAMENTO;
- 5) mancata comunicazione di variazioni intervenute successivamente alla data di rilascio dell'accREDITAMENTO ed aventi effetto sui requisiti dell'accREDITAMENTO;
- 6) pendenza di un procedimento per la dichiarazione di fallimento, di amministrazione controllata, di liquidazione coatta amministrativa e di concordato preventivo (ad eccezione del concordato preventivo in continuità aziendale);



Nei casi previsti dai commi 4-bis e 4-ter dell'art. 24 della Legge Regionale n. 15/2002 e ss. mm. ed ii., l'accREDITamento, ai sensi dell'art. 24, comma 5-*quinq*ues, della Legge Regionale n. 15/2002 e ss. mm. ed ii., può essere sospeso sino all'esito delle indagini di cui ai predetti commi 4-bis e 4-ter.

Nei casi previsti ai punti 1), 2) e 3) la sospensione dell'accREDITamento non potrà avere una durata superiore ad un anno; decorso, al più, il termine stabilito nel provvedimento di sospensione dell'accREDITamento, la Sezione competente, in esito alla verifica circa la persistenza o meno delle condizioni che hanno determinato la sospensione dell'accREDITamento, dovrà emettere un provvedimento di revoca o di conferma dell'accREDITamento stesso.

Nei casi previsti ai punti 4) e 5) la Sezione competente stabilisce i termini, in ragione delle circostanze del caso e comunque non superiori ad un anno, entro i quali l'Organismo formativo deve ripristinare le condizioni sottese al riconoscimento dell'accREDITamento. Decorso, al più, il termine stabilito nel provvedimento di sospensione dell'accREDITamento, qualora l'Organismo abbia ottemperato a quanto prescritto dalla Sezione competente ripristinando le condizioni sottese al riconoscimento dell'accREDITamento, quest'ultimo verrà confermato; qualora, al contrario, l'Organismo non abbia ottemperato a quanto prescritto dalla Sezione competente e, quindi, non abbia ripristinato le condizioni sottese al riconoscimento dell'accREDITamento, verrà emesso il provvedimento di revoca dell'accREDITamento.

Nel caso previsto al punto 6) se la procedura concorsuale si conclude con un provvedimento confermativo dello stato d'insolvenza, l'accREDITamento viene revocato; in caso contrario, laddove il provvedimento non confermi lo stato d'insolvenza, la Sezione competente conferma l'accREDITamento.

Il procedimento di revoca/decadenza dell'accREDITamento può essere avviato d'ufficio dalla Sezione Formazione Professionale.

Fermo restando il caso di revoca dell'accREDITamento di cui al comma 4-*quinq*ues dell'art. 24 della Legge Regionale n. 15/2002 e ss. mm. ed ii., la revoca/decadenza dell'accREDITamento può altresì essere disposta nei seguenti casi:

- 1) rinuncia volontaria/liquidazione volontaria dell'Organismo formativo;
- 2) qualora il grave inadempimento agli obblighi previsti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale e/o agli obblighi derivanti dalla sottoscrizione delle convenzioni o degli atti unilaterali d'obbligo si sostanzia nella non veritiera attestazione della presenza di allievi e/o docenti e/o tutor o consista nella rendicontazione artificiosa all'Amministrazione regionale di spese irregolari onde conseguire indebitamente il rimborso delle stesse;
- 3) nelle ipotesi di sospensione dell'accREDITamento di cui ai punti 1), 2), 3), qualora la verifica circa la persistenza delle condizioni che hanno determinato la sospensione dell'accREDITamento abbia esito positivo;



Handwritten signature in blue ink.

- 4) nelle ipotesi di sospensione dell'accREDITamento di cui ai punti 4) e 5), qualora l'Organismo Formativo non abbia osservato i termini stabiliti per ripristinare le condizioni sottese al riconoscimento dell'accREDITamento o, in caso di osservanza dei predetti termini, non abbia comunque ripristinato le condizioni sottese al riconoscimento dell'accREDITamento;
- 5) nell'ipotesi di sospensione dell'accREDITamento di cui al punto 6), qualora il provvedimento confermi lo stato d'insolvenza dell'Organismo formativo;

A tutela dei discenti ed a garanzia del completamento dei corsi di formazione da parte degli stessi, la sospensione o la revoca/decadenza dell'accREDITamento di un Organismo non pregiudica la conclusione dei corsi di formazione già avviati.

Per corsi di formazione già avviati si intendono i corsi con riferimento ai quali siano già state concretamente ed effettivamente erogate e registrate attività didattiche attraverso lezioni frontali o altre modalità.

Nel caso di cui al comma 4-*quinques* dell'art. 24 della Legge Regionale n. 15/2002 e ss. mm. ed ii. od in ulteriori casi individuati in ragione della gravità e/o delle circostanze che hanno determinato la revoca dell'accREDITamento, l'Amministrazione regionale, attraverso apposite procedure di selezione/manifestazioni d'interesse, affiderà ad altri Organismi Formativi il completamento dei corsi di formazione già avviati.

In caso di revoca dell'accREDITamento ex art. 24, comma 4-*quinques*, della Legge Regionale n. 15/2002 e ss. mm. ed ii. od in ulteriori casi individuati in ragione della gravità e/o delle circostanze che hanno determinato la revoca dell'accREDITamento, l'organismo non può più presentare istanza di candidatura per l'accREDITamento.

Fuori dall'ipotesi prevista dal periodo immediatamente precedente, l'organismo non può presentare istanza di candidatura per l'accREDITamento prima che siano decorsi due anni dalla data di adozione del provvedimento di revoca.

Ai sensi dell'art. 24, comma 4-*sexies*, della Legge Regionale n. 15/2002 e ss. mm. ed ii., *"Non può essere concesso, e se concesso deve essere revocato, l'accREDITamento a soggetti i cui legali rappresentanti, componenti di organi direttivi, o comunque esercenti attività gestionali e amministrative, siano stati tali anche per enti destinatari della misura di cui al comma 4-*quinques*"*.

13. IL SISTEMA DI RATING

Il sistema di rating degli organismi formativi accREDITati ha lo scopo di rendere misurabile la performance realizzata dagli stessi e di permettere all'utenza di disporre di elementi utili alla scelta degli Organismi Formativi.

Inoltre, promuove la crescita complessiva del sistema degli organismi formativi, configurandosi come stimolo allo sviluppo dell'intero sistema fornendo una comparazione tra i diversi organismi accREDITati e ponderando i relativi punteggi ottenuti per i diversi criteri di analisi.



Pertanto, il modello non ha quale fine ultimo quello di determinare la permanenza o l'esclusione dal sistema di accreditamento, bensì quello di valutare le performance dei soli organismi che hanno ottenuto l'accREDITAMENTO per erogare attività di formazione.

Il modello permette di effettuare un confronto del livello della qualità dei servizi di formazione erogati dagli organismi formativi, basandosi su parametri predefiniti relativi ai seguenti criteri, che prendono in considerazione:

- situazione economico-finanziaria;
- risorse professionali;
- dotazione logistica;
- relazioni con il territorio;
- efficienza;
- efficacia.

Tali criteri sono frutto dell'aggregazione di diversi sotto-indicatori la cui visione di insieme consente di determinare il rating complessivo, composto da due indici sintetici, rivolti ai seguenti aspetti:

- caratteristiche strutturali (situazione economico-finanziaria, risorse professionali, dotazione logistica, relazioni con il territorio).
- efficienza ed efficacia delle attività svolte.

Annualmente si procede alla elaborazione dei dati raccolti aggiornando l'indice risultante dalla media ponderata di quelli sintetici sopradescritti.

Sulla base di quest'ultimo indice viene redatta una graduatoria, che viene resa nota all'utenza mediante i sistemi informativi regionali, nella quale gli organismi formativi sono inseriti in ordine decrescente di punteggio.

14. SISTEMA DEI CONTROLLI

La Regione Puglia, allo scopo di garantire l'integrazione, la sinergia ed efficacia dei controlli, stabilisce diversi livelli di verifica:

- a) valutazione on desk dell'istanza di candidatura secondo le modalità che saranno indicate nell'Avviso;
- b) audit in loco su tutti gli Organismi che hanno presentato istanza di accreditamento, nel quale si accertano veridicità, conformità e operatività dei requisiti prescritti della documentazione prodotta con la domanda (l'irreperibilità dei responsabili di un Organismo che renda impossibile alla Regione l'effettuazione dell'audit, determina il rigetto della domanda di accreditamento);



Ke

- c) controlli periodici *on desk* ed in loco (questi ultimi su tutti i soggetti accreditati) per la verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento e del mantenimento dei valori soglia dei requisiti di efficienza/efficacia relativi alle attività concluse;
- d) verifiche attinenti la corretta gestione delle attività formative;
- e) audit periodici in loco a campione o "mirati" in caso di necessità a giudizio della amministrazione regionale, da effettuarsi anche senza preavviso all'Organismo.

La Regione, in quanto pubblica amministrazione, è tenuta ad effettuare controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese ai sensi e per gli effetti del DPR N. 445/2000 su un campione di almeno il 5%, a prescindere dalle procedure di audit legate all'accREDITAMENTO. Pertanto, ogni qualvolta venga indicata, quale attestazione del possesso di un requisito, la produzione di una dichiarazione sostitutiva, l'amministrazione regionale assume l'onere, oltre che della verifica documentale rispetto alla corretta redazione della dichiarazione, anche della verifica di veridicità della stessa, mediante accertamento diretto della condizione dichiarata.

La Regione Puglia attraverso apposite procedure previste dalla legge, si può avvalere di Organismi esterni a supporto delle funzioni di istruttoria delle domande di accREDITAMENTO, di mantenimento e di richiesta di variazioni oltre alle funzioni di svolgimento delle visite di audit e dei controlli di conformità delle autodichiarazioni, mantenendo una funzione di presidio sul processo di accREDITAMENTO.

Esclusivamente per gli organismi formativi che sin dalla fase di accesso al sistema di accREDITAMENTO intendono realizzare processi di progettazione, realizzazione e valutazione dei servizi formativi certificati secondo il sistema di qualità in conformità del sistema UNI EN ISO 9001, i sistemi di controllo di alcune procedure di accREDITAMENTO saranno più snelle e saranno specificate successivamente con atto dirigenziale della sezione Formazione Professionale.

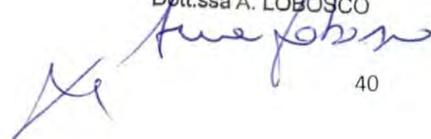
15. NORMA TRANSITORIA

Gli organismi formativi accreditati secondo la previgente disciplina contenuta nella Deliberazione di Giunta regionale n. 195/2012 e successive modifiche, al fine di convalidare la permanenza nell'Elenco degli Organismi accreditati hanno l'obbligo di provvedere, entro il termine stabilito nell'Avviso a sportello, attraverso l'apposita piattaforma, alla presentazione della domanda di accREDITAMENTO.

Fino alla conclusione della fase istruttoria da parte dell'Amministrazione rimarrà in vigore l'accREDITAMENTO riconosciuto ai sensi della D.G.R. n. 195/2012 e ss. mm. ed ii.

il presente allegato è
composto di n. **QUARANTA**
facciate.

DIRIGENTE DELLA SEZIONE
Formazione Professionale
Dott.ssa A. LOBOSCO



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 febbraio 2019, n. 359

Adesione all'iniziativa europea "Digital Skills and Jobs Coalition" - Coalizione Europea Per Le Competenze Digitali e relativa "Carta Dei Membri".

Assente l'Assessore alle Politiche per il lavoro, Diritto allo studio, Scuola, Università, Formazione Professionale, Sebastiano LEO, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario e confermata dalla Dirigente della Sezione Formazione Professionale, Anna Lobosco, riferisce quanto segue il Presidente:

VISTA la Decisione relativa al quadro comunitario unico per la trasparenza delle qualifiche e delle competenze (EUROPASS) del 15 dicembre 2004;

VISTA la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente del 18 dicembre 2006;

VISTA la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio, sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF) del 23 aprile 2008;

VISTA la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio sull'istituzione di un sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET) del 18 giugno 2009;

VISTA la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio sull'istituzione di un quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale (EQAVET) del 18 giugno 2009;

VISTA la proposta di Raccomandazione del Consiglio dell'UE sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale del 5 settembre 2012;

VISTO il decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca del 10 ottobre 2005 concernente l'approvazione del modello di libretto formativo del cittadino;

VISTA la Legge 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita";

VISTO il D-Lgs.16 gennaio 2013,n.13 "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92.";

VISTO il Decreto Ministero del lavoro e delle politiche sociali di concerto con MIUR, del 30 giugno 2015 "Definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13."

VISTO l'accordo in Conferenza Stato Regioni l'Accordo tra Governo, Regioni ed Enti locali del 10 luglio 2014 avente ad oggetto le "Linee strategiche di intervento in ordine ai servizi per l'apprendimento permanente e all'organizzazione delle reti territoriali" di cui alla Legge n. 92 del 18 giugno 2012.

VISTA la Legge Regionale n. 15 del 7 agosto 2002 "Riforma della Formazione Professionale" pubblicata sul BURP n. 104 del 09/08/2002;

VISTA la Legge Regionale n. 32 del 02 novembre 2006 "Misure urgenti in materia di Formazione Professionale";

VISTA la L.R. 29 settembre 2011, n. 25 e Regolamento Regionale 27 dicembre 2012, n. 34 che disciplinano le modalità dell'accREDITamento della soggetti pubblici e privati che intendono entrare a far parte della rete dei Servizi per il lavoro.

La Comunicazione COM(2016) 381 del 10/06/2016 con cui la Commissione ha inteso promuovere il capitale umano, l'occupabilità e la competitività attraverso una "UNA NUOVA AGENDA PER LE COMPETENZE PER L'EUROPA";

Il rapporto “*DigComp 2.1*” - 2017 - elaborato dalla Human Capital and Employment Unit (Joint Research Centre) su incarico del Directorate Generale Occupazione, Affari Sociali e Inclusione della Commissione Europea, costituisce l’ultima versione del *Quadro di riferimento per le competenze digitali dei cittadini*;

La Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018 relativa alle *competenze chiave per l’apprendimento permanente* promuove tra gli Stati Membri l’innalzamento e il miglioramento del livello delle competenze digitali in tutte le fasi dell’istruzione e della formazione per tutti i segmenti della popolazione;

Il 10 giugno 2016 la Commissione Europea ha adottato la New Skills Agenda for Europe COM (2016) 381, una nuova agenda per le competenze per l’Europa che prevede iniziative volte a garantire che tutti i cittadini europei sviluppino, sin da giovani, una vasta gamma di competenze utili e pertinenti rispetto alle richieste del mercato del lavoro, allo scopo di promuovere l’occupazione, la competitività e la crescita in Europa.

Nell’ambito delle azioni previste da tale agenda rientra l’iniziativa Digital Skills and Jobs Coalition lanciata nel dicembre 2016 dalla Direzione Generale delle Reti di Comunicazione, dei contenuti e delle tecnologie (DG Connect) - Unità 4 Economia e Competenze Digitali.

La coalizione per le competenze digitali ed il lavoro riunisce Stati Membri e parti interessate nei settori dell’istruzione, della formazione, dell’occupazione e dell’industria con l’obiettivo sviluppare un ampio bacino di talenti digitali e garantire che i singoli individui e la forza lavoro in Europa siano dotati di competenze digitali adeguate, in modo tale da garantirne un ruolo attivo nella società e renderli produttivi e occupabili.

Gli skills digitali sono sempre più richiesti nella società moderna e le previsioni per il futuro indicano una loro crescente importanza in settori strategici quali l’economia dei big data, la cybersecurity, l’intelligenza artificiale.

L’adesione della Regione Puglia alla Coalizione Europea per le competenze digitali ed il lavoro potrebbe rappresentare un’importante opportunità al fine di:

- 1) allineare le politiche regionali ad una delle priorità chiave dell’azione dell’Unione Europea per il prossimo periodo di programmazione 2021-2027;
- 2) rendere note a livello europeo le migliori pratiche regionali: attività progettuali o procedurali nel settore della formazione e qualificazione del capitale umano;
- 3) prendere parte alle attività della Coalizione, quali: lo scambio di buone pratiche con altri territori europei e partners del settore pubblico e privato; l’avvio di attività progettuali congiunte; la partecipazione ai premi/label europei istituiti in materia.

L’adesione alla Coalizione è gratuita e avviene tramite la compilazione di un modulo on line e la sottoscrizione della “Carta dei Membri della Coalizione Europea per le competenze digitali ed il lavoro”, riportata in allegato alla presente Delibera di Giunta Regionale nella versione ufficiale in inglese e nella relativa traduzione di cortesia in italiano a cura del Servizio Delegazione di Bruxelles della Regione Puglia.

A seguito dell’adesione della Regione alla Coalizione Europea, si potrà altresì valutare - in un momento successivo - l’utilità di costituire una “Coalizione regionale per le competenze nel settore digitale” al fine di:

- stimolare gli attori regionali attivi nel settore della formazione, istruzione, industria ad aderire alla Coalizione Europea;
- istituire un tavolo regionale permanente di discussione e confronto su tali tematiche a livello regionale.

Pertanto, con il presente provvedimento si manifesta l’intenzione della Regione Puglia alla sottoscrizione della Carta dei Membri con l’impegno ad intraprendere almeno una delle azioni concrete volte a ridurre le lacune in materia di competenze digitali in Europa, meglio descritte nel documento “**The Digital Skills and Jobs Coalition - Members Charter**” (con relativa traduzione “La Coalizione Per Le Competenze Digitali ed il Lavoro - La Carta Dei Membri”, **allegato A** al presente provvedimento, che elenca altresì le modalità concrete con cui la Commissione Europea intende supportare gli aderenti alla Coalizione.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.LGS 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie, propone alla Giunta Regionale l'adozione del seguente atto finale, così come definito dall'art. 4. comma 4, lettere f) e k) della LR. n. 7/1997.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;
- Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dalla Dirigente della Sezione Formazione Professionale che ne attesta la conformità alla normativa vigente;
- A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per le motivazioni in narrativa citate e qui integralmente richiamate:

- di aderire alla Coalizione Europea per le competenze digitali ed il lavoro, come meglio descritta nel documento **"The Digital Skills and Jobs Coalition - Members Charter"** (con relativa traduzione "La Coalizione Per Le Competenze Digitali ed il Lavoro - La Carta Dei Membri", **allegato A** parte integrante al presente provvedimento;
- di dare mandato all'Assessore Regionale Politiche per il lavoro, Diritto allo studio, Scuola, Università, Formazione Professionale, Sebastiano LEO, per la sottoscrizione della medesima Carta dei Membri della Coalizione;
- di individuare nella Sezione Formazione Professionale la struttura regionale competente a fornire, in raccordo con il Servizio Delegazione di Bruxelles della Regione Puglia, supporto operativo all'Assessore nelle fasi di sottoscrizione della Carta della Coalizione e di realizzazione delle attività ad essa collegate, in ambito europeo, nazionale e regionale.
- di dare atto che la sottoscrizione del Protocollo d'intesa non comporta alcun onere aggiuntivo a carico dell'Amministrazione regionale;
- di disporre la pubblicazione nel BURP del presente provvedimento con i relativi allegati.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

ALEGATO A



Digital Skills and Jobs Coalition

The Digital Skills and Jobs Coalition Members Charter

Digital Skills for ICT Professionals

Digital Skills in Education

Digital Skills for Labour Force

Digital Skills for all citizens



ALLEGATO A

The Digital Skills and Jobs Coalition Members Charter¹

As digitisation speeds up, the demand for digital skills is growing in Europe. Citizens need adequate and appropriate digital skills to be empowered in a digital economy and society. Digital skills are needed at all levels: high level ICT specialist skills, user skills needed for work and employability and the skills needed by citizens more broadly. However, the supply is not able to meet increasing demand and digital skills gaps are emerging. We may lack as many as 756 000 ICT professionals by 2020. Yet youth unemployment is at almost 20%. More than a third of the labour force and, more broadly, around 45% of EU citizens are in effect digitally illiterate.

To adequately address these challenges, we need to:

- 1) **Educate and train more young people for digital professions** so that we can create a large pool of talented young digital professionals, with increased female participation, who are work ready and can take up the growing number of unfilled vacancies for ICT professionals in Europe.
- 2) **Up-skill and re-skill the European labour force** with the digital skills they need to remain productive in the jobs they have and to become employable for new ones.
- 3) **Modernise our education and training systems for the digital age**, bringing digital skills and competences to all levels of education and training.
- 4) **Improve the digital skills of all citizens** so that they can play an active role in modern society, strengthening social inclusion.

Furthermore, there is a need for working on improved anticipation of skills needs and on the impact of digitisation on jobs. The solutions to our digital skills challenges cannot be implemented by any single Member State, or by any single group of actors in isolation, – these require strong cross-European and national partnerships, adequate policies and appropriate funding. They also require strong and sustained commitment to reverse trends and ensure our citizens and workers are prepared for the digital revolution. In particular, we need national digital skills strategies for all EU Member States – also addressing the modernisation of education – and implementing them with the support of national

¹ Organisations become members of the Digital Skills and Jobs Coalition by endorsing the objectives outlined in this charter. By doing so, members are not legally bound by its contents. Rather their commitments to it should be on the basis of best effort.



ALLEGATO A

coalitions. We need to join forces in a cross-European coalition to spread the best solutions to the common challenges we face, to achieve scale and in doing so have a real impact. These coalitions should connect and improve dialogue among all relevant stakeholders – industry, education and training, government, social partners, making use of the best practices to support adequate training programmes.

In recognition of this we, the members of the Digital Skills and Jobs Coalition, agree to build strong partnerships and work together to reduce digital skills gaps in Europe by contributing to one or more of the following actions to be achieved by 2020:

- 1) **Train (1 million) more young (unemployed) people for vacant digital jobs by training (each year an extra 250,000) unemployed and disconnected young people for digital professions, including through good quality internships/traineeships, apprenticeships and short term training programmes linked to local skills needs as well as to concrete opportunities for employment.**
- 2) **Support the up-skilling and retraining of the workforce for new digital technologies by offering all workers the opportunity to assess² and upgrade their digital skills, improving the understanding of skills demand. And in particular take concrete measures to support SMEs who face specific challenges in attracting and retaining digital talent as well as retraining their workforce.**
- 3) **Modernise education and training – including through dialogue and cooperation between industry and education stakeholders - to make the most of digitisation for learning, for work and for life and to provide all students and teachers with the opportunity to develop and upgrade their digital skills.**
- 4) **Reorient and make use of available funding to support digital skills and carry out awareness-raising to inform and convince 1) young people about the benefits of studying and pursuing careers in ICT, 2) entrepreneurs and managers of SMEs in all sectors of the potential and relevance of digital technologies for their businesses and 3) citizens at large of the benefits of using digital technologies and learning digital skills for their lives.**

Members are encouraged to come forward with concrete pledges (see below) for action in the areas identified above.

² The European Digital Competence Framework for citizens (DigComp) provides a basis for a common understanding of what digital skills are and how to assess them.



ALLEGATO A

The Commission will support the work of the Coalition by:

1. **Facilitating and coordinating the activities of the Coalition at EU level**, connecting and gathering all actors and organising regular EU level events, supporting the exchange of best practices that provide replicable and scalable examples of solutions that really work. The Commission has also signed a support contract to set up a secretariat for the Coalition.
2. **Promoting best practices and pilot projects for short terms training schemes** with the intention of replication throughout Europe including with the support of the European Social Fund (ESF) and/or the Youth Employment Initiative (YEI); (ii) **digital internships/traineeships and apprenticeships** –for example through ERASMUS+.
3. **Monitor and report on progress on the membership and pledges to the Coalition.** Furthermore, the Europe's Digital Progress Report will monitor progress in the Member States, also on the basis of input from national coalitions.

Who can become a member of the Coalition?

Any public or private organisation, including Member States' governments, operating in the EU, who can support the above objectives and who can concretely help to (a) achieve a better life for our young unemployed, (b) greater adaptability of people in work particularly in SMEs, (c) a more competitive industry and (d) more generally a population that is ready to seize the opportunities and thrive in a digital economy and society - is invited to join.

What is a Pledge?

A pledge is a concrete commitment by a stakeholder(s) to carry out an initiative to reduce digital skills gaps in Europe, addressing one of the identified challenges/actions mentioned above. Coalition Members and other stakeholders can propose their initiatives by filling in the pledge template and submitting it to the Coalition secretariat. Further information on how to get involved in the Coalition and make a pledge can be found on the Coalition website:

<https://ec.europa.eu/digital-single-market/en//digital-skills-jobs-coalition>

Background on the Digital Skills and Jobs Coalition:

On 10th June the Commission announced the launch of the **Digital Skills and Jobs Coalition**, to develop a large digital talent pool and ensure that individuals and the labour force in Europe are equipped with adequate digital skills. The new Coalition builds on work already achieved under the Grand Coalition for Digital Jobs which has led to the training of more than 2 million people in digital skills since 2013, attracted the support of over 80 supporting organisation and led to the setting up of 13 national digital skills coalitions in 15



ALLEGATO A

Member States. The new Coalition will address not only ICT professional skills gaps but also digital skills related to the workforce, citizens more broadly and in education. To implement these ambitious goals requires the involvement of a broader set of stakeholders beyond those from the ICT sector, including those from ICT-using sectors, training organisations, academia and, importantly, also the social partners. It will also require strong partnerships between these various actors so that the initiative has impact and that *"The total is more than the sum of its parts"* (Aristotle).

f



5

Allegato A - Traduzione di cortesia a cura del Servizio Delegazione di Bruxelles della Regione Puglia

LA COALIZIONE PER LE COMPETENZE DIGITALI ED IL LAVORO

LA CARTA DEI MEMBRI ¹

Con l'accelerazione della digitalizzazione, la domanda di competenze digitali sta crescendo in Europa. I cittadini hanno bisogno di competenze digitali adeguate e appropriate per essere utilizzate in un'economia e in una società digitali. Le competenze digitali sono necessarie a tutti i livelli: competenze specialistiche nell'ICT di alto livello, competenze necessarie per l'accesso al mercato del lavoro e l'occupabilità e competenze necessarie ai cittadini in generale. Tuttavia, l'offerta non è in grado di soddisfare la crescente domanda e le lacune nelle competenze digitali stanno emergendo. Potremmo avere un gap di oltre 756 000 professionisti dell'ICT entro il 2020. Ciononostante, la disoccupazione giovanile è quasi del 20%. Più di un terzo della forza lavoro e, più in generale, circa il 45% dei cittadini dell'UE sono in effetti "analfabeti digitali".

Per affrontare adeguatamente queste sfide, dobbiamo:

- 1) **Educare e formare più giovani ad acquisire competenze digitali** in modo da creare un grande pool di giovani professionisti di talento, con una maggiore partecipazione femminile, che siano pronti per l'ingresso nel mondo del lavoro e possano accedere al numero crescente di posti vacanti per i professionisti dell' ICT in Europa.
- 2) **Qualificare e riqualificare la forza lavoro europea** nelle competenze digitali di cui hanno bisogno per rimanere produttivi nei posti di lavoro che hanno e diventare spendibili per i nuovi.
- 3) **Modernizzare i sistemi di istruzione e formazione per adeguarli all'era digitale**, portando competenze digitali a tutti i livelli di istruzione e formazione.
- 4) **Migliorare le competenze digitali di tutti i cittadini** affinché possano svolgere un ruolo attivo nella società moderna, rafforzando l'inclusione sociale.

Inoltre, è necessario lavorare per migliorare l'anticipazione delle esigenze in termini di competenze e dell'impatto della digitalizzazione sull'occupazione. Le soluzioni alle nostre sfide relative alle competenze digitali non possono essere attuate da alcun singolo Stato membro o da un singolo gruppo di soggetti isolati, poiché richiedono partenariati transnazionali e nazionali forti, politiche adeguate e finanziamenti adeguati. Richiedono inoltre un forte e costante impegno per invertire le tendenze e garantire che i nostri cittadini e lavoratori siano preparati per la rivoluzione digitale. In particolare, abbiamo bisogno di strategie nazionali per le competenze digitali per tutti gli Stati membri dell'UE - anche affrontando la modernizzazione dell'istruzione - e attuandole con il sostegno delle coalizioni nazionali. Dobbiamo unire le forze in una coalizione transeuropea per diffondere le migliori soluzioni alle sfide comuni che dobbiamo

¹ Le organizzazioni diventano membri della Digital Skills and Jobs Coalition facendo propri gli obiettivi delineati in questa carta. In questo modo, i membri non sono legalmente vincolati dal suo contenuto. Piuttosto, i loro impegni in tal senso dovrebbero mirare alla migliore realizzazione possibile.



6

Allegato A - Traduzione di cortesia a cura del Servizio Delegazione di Bruxelles della Regione Puglia

affrontare, per raggiungere vaste dimensioni e avere un impatto reale. Queste coalizioni dovrebbero collegare e migliorare il dialogo tra tutte le parti interessate: industria, istruzione e formazione, governo, parti sociali, facendo uso delle migliori pratiche per sostenere programmi di formazione adeguati.

In virtù di quanto innanzi noi, **membri della Coalizione per le competenze digitali ed il lavoro**, siamo d'accordo a costruire solide partnership e a lavorare insieme per ridurre le lacune nelle competenze digitali in Europa, contribuendo a una o più delle seguenti azioni da realizzare entro il 2020:

- 1) **Formare (1 milione) più giovani (disoccupati e giovani disconnessi) per posti di lavoro digitali vacanti tramite la formazione alle professioni digitali (ogni anno per ulteriori 250.000) disoccupati** attraverso tirocini di qualità, apprendistati e programmi di formazione a breve termine legati alle esigenze locali di competenze così come ad opportunità concrete per l'occupazione.
- 2) **Sostenere la riqualificazione della forza lavoro per le nuove tecnologie digitali** offrendo a **tutti i lavoratori** l'opportunità di valutare² e aggiornare le loro competenze digitali, migliorando la comprensione della domanda di competenze. In particolare, prendere misure concrete per **sostenere le PMI** che affrontano sfide specifiche nell'attrarre e mantenere i talenti digitali e nella riqualificazione della loro forza lavoro.
- 3) **Modernizzare l'istruzione e la formazione - anche attraverso il dialogo e la cooperazione tra le parti interessate dell'industria e dell'istruzione** - per sfruttare al meglio la digitalizzazione per l'apprendimento, per il lavoro e per la vita e per offrire a **tutti gli studenti e agli insegnanti** l'opportunità di sviluppare e migliorare le proprie competenze digitali.
- 4) **Riorientare e utilizzare i fondi disponibili per sostenere le competenze digitali e svolgere attività di sensibilizzazione** per informare e convincere: **1) i giovani** circa i benefici dello studio e del perseguimento delle carriere nel settore dell'ICT, **2) imprenditori e manager delle PMI** dei vari settori, del potenziale e della rilevanza delle tecnologie digitali per le loro imprese e **3) i cittadini in generale** dei benefici derivanti dall'utilizzo delle tecnologie digitali e dall'apprendimento delle competenze digitali per la loro vita.

I Membri sono incoraggiati a presentare impegni concreti (vedi sotto) per l'azione nelle aree sopra identificate.

² Il Quadro europeo delle competenze digitali per i cittadini (DigComp) fornisce una base per una comprensione comune di quali sono le competenze digitali e come valutarle.



Allegato A - Traduzione di cortesia a cura del Servizio Delegazione di Bruxelles della Regione Puglia

La Commissione sosterrà il lavoro della Coalizione:

1. **Facilitando e coordinando le attività della Coalizione a livello europeo**, collegando e riunendo tutti gli attori e organizzando periodicamente eventi a livello UE, supportando lo scambio di buone pratiche che forniscano esempi replicabili di soluzioni che funzionano in concreto. La Commissione ha anche sottoscritto un contratto di supporto al fine di istituire un segretariato per la Coalizione.
2. **Promuovere le migliori pratiche e progetti pilota per programmi di formazione a breve termine** con l'intenzione di replicarli in Europa, anche grazie al sostegno del Fondo sociale europeo (FSE) e / o dell'Iniziativa per l'occupazione giovanile (YEI); **(ii) tirocini e apprendistato digitali**, ad esempio attraverso ERASMUS +.
3. **Monitorare e relazionare sui progressi** relativi all'adesione e agli impegni alla Coalizione. Inoltre, la Relazione sui Progressi Digitali in Europa monitorerà i progressi negli Stati Membri, anche sulla base dei contributi delle coalizioni nazionali.

Chi può diventare membro della coalizione?

Qualsiasi organizzazione pubblica o privata, compresi i governi degli Stati Membri, che operano nell'UE, che possono sostenere gli obiettivi di cui sopra e chi può concretamente aiutare a : (a) conseguire una vita migliore per i giovani disoccupati, b) favorire una maggiore adattabilità delle persone nel mondo del lavoro in particolare nelle PMI, (c) promuovere un'industria più competitiva e (d) più in generale una popolazione che sia pronta a cogliere le opportunità e prosperare in un'economia e in una società digitale - è invitato ad aderire alla coalizione.

Cosa è un impegno?

Un impegno è un commitment concreto da parte delle parti interessate di portare a termine un'iniziativa volta a ridurre le lacune in materia di competenze digitali in Europa, affrontando una delle sfide/azioni innanzi menzionate. I Membri della Coalizione e altre parti interessate possono proporre le loro iniziative compilando il modello e presentandolo al segretariato della Coalizione. Ulteriori informazioni su come aderire alla Coalizione e assumere un impegno possono essere reperite sul sito della Coalizione:

<https://ec.europa.eu/digital-single-market/en/digital-skills-jobs-coalition>

Contesto in cui si situa la coalizione per le competenze digitali ed il lavoro:

Il 10 giugno la Commissione ha annunciato il lancio dell'iniziativa **Coalizione per le competenze digitali ed il lavoro**, per sviluppare un grande pool di talenti digitali e garantire che i cittadini e la forza lavoro in Europa siano dotati di adeguate competenze digitali. La nuova coalizione si basa sul lavoro già realizzato nell'ambito della Grand Coalition for Digital Jobs che ha portato alla formazione di più di 2 milioni di persone in competenze digitali dal 2013, ha attirato il sostegno di oltre 80 organizzazioni di supporto e ha portato alla creazione di 13 coalizioni nazionali di competenze digitali negli Stati Membri. La nuova



[Handwritten signature]

Allegato A - Traduzione di cortesia a cura del Servizio Delegazione di Bruxelles della Regione Puglia

coalizione affronterà non solo lacune nelle competenze professionali nell'ICT ma anche nelle competenze digitali relative alla forza lavoro, ai cittadini in generale e all'istruzione. Implementare questi obiettivi ambiziosi richiede il coinvolgimento di un gruppo più ampio di parti interessate oltre a quelli del settore delle ICT, compresi gli enti di formazione, il mondo accademico e, soprattutto, le parti sociali. Richiederà anche forti partnership tra questi diversi attori in modo che l'iniziativa abbia un impatto in modo tale che "Il totale sia più della somma delle sue parti" (Aristotele).



**Il presente allegato è
composto di n. NOTE
facciate.**

**DIRIGENTE DELLA SEZIONE
Formazione Professionale
Dott.ssa A. LOBOSCO**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 febbraio 2019, n. 360

POR PUGLIA FESR–FSE 2014-2020. Asse X – Azione 10.7 “Azioni di sistema”. Recepimento dell’Accordo per “Responsabile tecnico delle attività di carrozzeria e gommista” e disposizioni regionali per l’attuazione dei percorsi formativi.

Assente l’Assessore al Lavoro e Formazione Professionale, Sebastiano LEO, sulla base dell’istruttoria espletata dal funzionario istruttore, dal Dirigente del Servizio Programmazione della Formazione Professionale e dal Dirigente della Sezione Formazione Professionale Anna Lobosco, confermata dal Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro, riferisce quanto segue il Presidente:

VISTA la Legge 28 giugno 2012, n. 92 “Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita”;

VISTO il D.Lgs.16 gennaio 2013, n.13 “Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l’individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell’articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92.”;

VISTO il Decreto Ministero del lavoro e delle politiche sociali di concerto con MIUR, del 30 giugno 2015 “Definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell’ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all’articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13.”

VISTO il D.Lgs. 28 gennaio 2016, n. 15 (1) Attuazione della direttiva 2013/55/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, recante modifica della direttiva 2005/36/CE;

VISTA la Decisione C(2015)5854 del 13/08/2015 con la quale la Commissione Europea ha approvato il POR Puglia FESR-FSE 2014-2020;

VISTA la Delibera della Giunta Regionale n. 1735 del 06/10/2015 avente ad oggetto; “POR PUGLIA 2014 2020. Approvazione definitiva e presa d’atto della Decisione della Commissione Europea. - Istituzione capitoli di spesa;

VISTA la Legge Regionale n. 15 del 7 agosto 2002 “Riforma della Formazione Professionale” pubblicata sul BURP n. 104 del 09/08/2002;

VISTA la Legge Regionale n. 32 del 02 novembre 2006 “Misure urgenti in materia di Formazione Professionale”;

VISTA la Deliberazione di Giunta n. 195 del 31/01/2012 e s.m.i. recante le “Linee guida per l’accreditamento degli organismi formativi”.

VISTA la DGR n. 2273 del 13 novembre 2012 “Indirizzi generali per la creazione del Sistema Regionale delle Competenze e istituzione del Comitato Tecnico regionale”;

VISTA la DGR n. 327 del 07 marzo 2013 “Istituzione del Repertorio Regionale delle Figure Professionali. Impianto descrittivo metodologico”;

VISTA la DGR 29 maggio 2018, n. 879 “Disposizioni per il “Riconoscimento dei corsi di formazione professionale autofinanziati” di cui alla DGR n.1323/2017 - APPROVAZIONE MODIFICHE.”

VISTO l’Atto del Dirigente della Sezione Formazione Professionale n. N. 686 del 9 agosto 2016 “Approvazione del “Repertorio Regionale delle Qualificazioni professionali e dei Percorsi disciplinati sulla base di specifiche Norme di settore (RRQPN)”.

PREMESSO CHE:

- la legge 5 febbraio 1992, n. 122 recante “Disposizioni in materia di sicurezza della circolazione stradale

e disciplina dell'attività di autoriparazione" ha distinto le attività di "autoriparazione" in diverse attività: a) meccanica e motoristica, b) carrozzeria, c) elettrauto, d) gommista, definendo altresì, all'articolo 7, comma 2, lett. b), i requisiti del responsabile tecnico, tra i quali l'obbligo formativo;

- la legge 11 dicembre 2012, n. 224, recante: "Modifica all'articolo 1 della legge 5 febbraio 1992, n. 122, concernente la disciplina dell'attività di autoriparazione", all'articolo 1 ha individuato le attività di "Meccatronica", "Carrozzeria" e "Gommista" e all'articolo 2, ha rinviato ad accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni, per la definizione dei programmi e modalità comuni per lo svolgimento dei corsi di formazione suddetti;

- con l'Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, sancito nella seduta del 12 giugno 2014, è stato adottato lo standard professionale e formativo del tecnico meccatronico delle autoriparazioni;

- la legge 27 dicembre 2017, n. 205 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020", art. 1, comma 1132, punto d), ha apportato modifiche normative in materia di attività di autoriparazione, stabilendo la data del 1 luglio 2018 per lo svolgimento dei corsi di formazione da parte delle Regioni, previo Accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano;

- in data 12 luglio 2018, quindi, è stato sancito **l'Accordo tra Governo, Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano sugli standard minimi dei corsi di qualificazione professionale per responsabile tecnico delle attività di carrozzeria e gommista**;

CONSIDERATO CHE:

- con D.G.R. del 6 ottobre 2014, n. 1938, pubblicata nel BURP n. 146 del 21/10/2014, è stato recepito l'Accordo sopra citato relativo alla formazione del "Tecnico meccatronico delle autoriparazioni";
- a seguito dell'adozione dell'Accordo del 12 luglio 2018, le regioni hanno avviato un ulteriore confronto con nota il Ministero dello Sviluppo economico sui temi di carattere generale di applicazione della normativa, anche richiesti dalle Associazioni di categoria e rimasti in sospeso;
- in data 19/12/2018 presso la Sezione Formazione Professionale si è svolto un incontro tecnico finalizzato ad approfondire la tematica della formazione in materia di autoriparazione, al quale hanno partecipato i rappresentanti delle C.C.I.A.A. di Puglia, delle associazioni degli artigiani (Confartigianato, C.L.A.A.I., CNA, Casartigiani) e i referenti della Sezione regionale competente per le attività economiche, artigianali e commerciali;
- nel corso di tale incontro è stata condivisa la proposta di Deliberazione di Giunta Regionale di recepimento dell'Accordo sulla formazione per carrozzieri e gommisti, in relazione alla quale sono state recepite le proposte delle organizzazioni intervenute;
- i percorsi oggetto del presente deliberato sono attuabili nella modalità di interventi formativi autonomamente finanziati la cui autorizzazione e gestione compete alla Sezione Formazione Professionale, sulla base delle disposizioni adottate con D.G.R. 29 maggio 2018, n. 879;

per quanto sopra, si intende recepire gli standard professionali e formativi condivisi da tutte le Regioni relativamente ai percorsi formativi per **"Responsabile Tecnico delle attività di carrozziere delle autoriparazioni"** e **"Responsabile Tecnico per le attività di gommista delle autoriparazioni"**, come definiti nel succitato Accordo, allegato sub A, al fine di assicurare il riconoscimento e la mobilità professionale della figura sull'intero territorio nazionale e approvare il documento denominato "LINEE GUIDA REGIONALI PER L'ATTUAZIONE DEI PERCORSI FORMATIVI PER "RESPONSABILE TECNICO DELLE ATTIVITÀ DI CARROZZIERE DELLE AUTORIPARAZIONI" E "RESPONSABILE TECNICO PER LE ATTIVITÀ DI GOMMISTA DELLE AUTORIPARAZIONI" IN COERENZA CON L'ACCORDO STATO-REGIONI N. 124/CSR DEL 12 LUGLIO 2018", allegato sub B (B.1 e B.2), parte integrante del presente provvedimento.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.LGS 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie, propone alla Giunta Regionale l'adozione del seguente atto finale, così come definito dall'art. 4. comma 4, lettera k) della L.R. n. 7/1997.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;
- Vista le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dalla Dirigente del Servizio Programmazione della Formazione Professionale e dalla Dirigente della Sezione Formazione professionale, che ne attestano la conformità alla normativa vigente;
- A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di recepire L'ACCORDO STATO-REGIONI N. 124/CSR DEL 12 LUGLIO 2018, ai sensi dell'articolo 2 della legge 11 dicembre 2012 n. 224, come modificato dall'articolo 1, comma 1132, punto d) della legge 205/2017 SUGLI STANDARD MINIMI DEI CORSI DI QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE PER RESPONSABILE TECNICO DELLE ATTIVITÀ DI CARROZZERIA E GOMMISTA - **Allegato A**, parte integrante al presente provvedimento;
- di regolamentare i percorsi formativi secondo quanto riportato nel documento denominato LINEE GUIDA REGIONALI PER L'ATTUAZIONE DEI PERCORSI FORMATIVI PER "RESPONSABILE TECNICO DELLE ATTIVITÀ DI CARROZZIERE DELLE AUTORIPARAZIONI" E "RESPONSABILE TECNICO PER LE ATTIVITÀ DI GOMMISTA DELLE AUTORIPARAZIONI" IN COERENZA CON L'ACCORDO STATO-REGIONI N. 124/CSR DEL 12 LUGLIO 2018", **allegato sub B (B.1 e B.2)**, parte integrante del presente provvedimento;
- di disporre che a decorrere dalla data di pubblicazione del presente provvedimento nel BURP, gli organismi formativi potranno richiedere alla Sezione Formazione Professionale il riconoscimento dei corsi da realizzare sul territorio;
- di dare atto che le schede tecniche relative alle suddette qualificazioni (allegati sub B.1 e B.2) saranno inserite nel DB del Repertorio Regionale delle Qualificazioni professionali e dei Percorsi disciplinati sulla base di specifiche Norme di settore (RRQPN), a cura della Sezione Formazione Professionale;
- di pubblicare il presente provvedimento sui siti istituzionali;
- di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento nel BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

Allegato B

LINEE GUIDA REGIONALI PER L'ATTUAZIONE DEI PERCORSI FORMATIVI PER "RESPONSABILE TECNICO DELLE ATTIVITÀ DI CARROZZIERE DELLE AUTORIPARAZIONI" E "RESPONSABILE TECNICO PER LE ATTIVITÀ DI GOMMISTA DELLE AUTORIPARAZIONI" IN COERENZA CON L'ACCORDO STATO-REGIONI N. 124/CSR DEL 12 LUGLIO 2018**1. Descrizione delle figure professionali**

Il Responsabile tecnico per l'attività di carrozziere è in grado di riconoscere le esigenze del cliente, di diagnosticare danni al telaio e/o alla carrozzeria e ai cristalli del veicolo, di pianificare e operare gli interventi necessari a sostituire e riparare le parti danneggiate del veicolo attraverso tecniche di sabbatura, battitura, stuccatura e carteggiatura, di effettuare la verniciatura e la lucidatura del veicolo, provvedendo, infine, a effettuare le verifiche di collaudo previste prima della riconsegna del veicolo al cliente, in ottemperanza a quanto richiesto dalla legislazione vigente per l'abilitazione all'esercizio dell'attività di carrozziere.

Il Responsabile tecnico per l'attività di gommista è in grado di riconoscere le esigenze del cliente, di diagnosticare, pianificare e operare gli interventi necessari su pneumatici e cerchioni e di effettuare l'equilibratura delle ruote e il collaudo del veicolo, in ottemperanza a quanto richiesto dalla legislazione vigente per l'abilitazione all'esercizio dell'attività di gommista.

2. Articolazione dei percorsi

I corsi di formazione per **Responsabile tecnico per l'attività di carrozziere** hanno durata complessiva di 280 ore, al netto dell'esame finale, e devono prevedere una quota obbligatoria di stage pari al 30% del monte ore complessivo. E' consentito un numero massimo di assenze pari al 20% del monte ore complessivo.

Il corso è strutturato in 3 moduli:

1. Modulo comune "Gestione dell'attività di autoriparazione" – comune alle 3 attività dell'autoriparazione (meccatronico, carrozziere e gommista) della durata di 100 ore;
2. Modulo specifico "Diagnosi tecnica e strumentale di carrozzeria, telaio e cristalli" della durata di 60 ore;
3. Modulo specifico "Riparazione e manutenzione di carrozzeria, telaio e cristalli" della durata di 120 ore.

Non è possibile erogare la formazione in modalità e-learning: il modulo comune di cui al punto 1 potrà essere svolto anche attraverso e-learning, con modalità che ne consentono la tracciabilità, solo a seguito della preventiva regolamentazione di tale tipologia di formazione da parte della Regione

L'articolazione didattica dei corsi deve essere definita coerentemente al descrittivo della figura professionale e alla declinazione delle attività in competenze, abilità e conoscenze, contenute nella Scheda B.1 del presente atto.

Casi di esenzione e di riduzione

Ai sensi dell'art 3 comma 2 della legge 11 dicembre 2012 n. 224, i responsabili tecnici delle imprese già iscritte nel registro delle imprese o nell'albo delle imprese artigiane e abilitate alle attività di meccanica o a quella di gommista, qualora non siano in possesso di almeno uno dei requisiti tecnico-professionali previsti dalle lettere a) e c) del comma 2 dell'articolo 7 della legge n. 122 del 1992, devono frequentare il percorso formativo, limitatamente alle competenze relative



[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

Allegato B

all'abilitazione professionale non posseduta. Per questi soggetti non è necessaria la frequenza del modulo comune "Gestione dell'attività di autoriparazione", pari a 100 ore e pertanto la durata minima del corso di formazione è pari a 180 ore. Lo stage è obbligatorio nella misura del 30% del monte ore di frequenza previsto.

Gli attestati di Qualifica professionale triennale del sistema IeFP di "Operatore alla riparazione di veicoli a motore" indirizzo "Riparazione di carrozzeria" nonché del Diploma tecnico professionale quadriennale di "Tecnico riparatore dei veicoli a motori" di cui all'Accordo sancito dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 27 luglio 2011 (Rep. Atti n. 137/CSR) hanno valore di qualificazione professionale di "Tecnico per l'attività di carrozzeria" ai sensi dell'art. 7, comma 2, lett. b) della legge 5 febbraio 1992, n. 122 e s.m.i. La Regione si riserva di intervenire su tali correlazioni a seguito del completamento del processo di riforma del Repertorio nazionale delle qualifiche e dei Diplomi di IeFP, attualmente in corso.

Sono esentati dall'obbligo di frequenza del percorso formativo di "Tecnico per l'attività di carrozzeria" e del relativo esame i soggetti in possesso di una qualificazione professionale regionale riconducibile all' ADA.7.59.176 - Riparazione della carrozzeria di veicoli a motore del QUADRO NAZIONALE DELLE QUALIFICAZIONI REGIONALI (Atlante del Lavoro e delle Qualificazioni consultabile sul sito <https://atlantelavoro.inapp.org>), come riportata nella Scheda B.1.

Ai fini dell'esenzione di cui sopra, gli attestati devono essere rilasciati ai sensi dell'art. 14 della L. n. 845/78.

I corsi di formazione per **Responsabile tecnico per l'attività di gommista** hanno durata complessiva di 250 ore, al netto dell'esame finale e devono prevedere una quota obbligatoria di stage pari al 30% del monte ore complessivo. E' consentito un numero massimo di assenze pari al 20% del monte ore complessivo.

Il corso è strutturato in 3 moduli:

1. Modulo comune "Gestione dell'attività di autoriparazione" – comune alle 3 figure afferenti le attività dell'autoriparazione (meccatronico, carrozziere e gommista) della durata di 100 ore
2. Modulo specifico "Diagnosi tecnica e strumentale dei pneumatici e cerchi" della durata di 50 ore;
3. Modulo specifico "Riparazione e manutenzione di pneumatici e cerchi" della durata di 100 ore.

Non è possibile erogare la formazione in modalità e-learning: il modulo comune di cui al punto 1 potrà essere svolto anche attraverso e-learning, con modalità che ne consentono la tracciabilità, solo a seguito della preventiva regolamentazione di tale tipologia di formazione da parte della Regione.

L'articolazione didattica dei corsi deve essere definita coerentemente al descrittivo della figura professionale e alla declinazione delle attività in competenze, abilità e conoscenze, contenute nella Scheda B.2 del presente atto.

Casi di esenzione e di riduzione

Ai sensi dell'art 3 comma 2 della legge 11 dicembre 2012, n. 224, i responsabili tecnici delle imprese già iscritte nel registro delle imprese o nell'albo delle imprese artigiane e abilitate alle



Allegato B

attività di meccatronico o a quella di carrozziere, qualora non siano in possesso di almeno uno dei requisiti tecnico-professionali previsti dalle lettere a) e c) del comma 2 dell'articolo 7 della citata legge n. 122 del 1992, devono frequentare il percorso formativo, limitatamente alle competenze relative all'abilitazione professionale non posseduta.

Per questi soggetti non è necessaria la frequenza del modulo comune "Gestione dell'attività di autoriparazione", pari a 100 ore e pertanto la durata minima del corso di formazione è pari a 150 ore. Lo stage è obbligatorio nella misura del 30% del monte ore da frequentare

Sono esentati dall'obbligo di frequenza del percorso formativo di "Tecnico per l'attività di gommista" e del relativo esame i soggetti in possesso di una qualificazione professionale regionale riconducibile all'ADA .7.59.174 - Riparazione e sostituzione delle ruote (cerchioni e pneumatici) del QUADRO NAZIONALE DELLE QUALIFICAZIONI REGIONALI (Atlante del Lavoro e delle Qualificazioni consultabile sul sito <https://atlantelavoro.inapp.org>), come riportata nella Scheda B.2.

Ai fini dell'esenzione di cui sopra, gli attestati devono essere rilasciati ai sensi dell'art. 14 della L. n. 845/78.

NOTA GENERALE

Ai sensi dell'art. 1 ter, lettera d), comma 1132 della LEGGE 27 dicembre 2017, n. 205, i responsabili tecnici delle imprese di autoriparazione, già iscritte nel registro delle imprese o nell'albo delle imprese artigiane alla data di entrata in vigore della LEGGE 11 dicembre 2012, n.224 (5 gennaio 2013) e abilitate per una o più attività, possono acquisire, a far data dal 01/01/2018, l'abilitazione non posseduta in via immediata a seguito della frequenza con esito positivo del relativo corso regionale teorico-pratico. Non si applica, infatti, l'articolo 7, comma 2, lettera b), della legge 5 febbraio 1992, n. 122, nella parte in cui si prevede l'esercizio per almeno un anno dell'attività di autoriparazione, come operaio qualificato, alle dipendenze di imprese operanti nel settore nell'arco degli ultimi cinque anni. Tale esenzione, ai sensi dell'art. 3, comma 2 bis della LEGGE 11 dicembre 2012 n.224 così come modificata dalla LEGGE 205/2017, cessa di operare il 6 gennaio 2023.

(es. Il RT già carrozziere che vuole abilitarsi gommista frequenta il corso di 150 (considerata l'esenzione dalla frequenza del modulo comune) e si considera abilitato senza ulteriore anno lavorativo; Il RT già meccatronico che vuole abilitarsi carrozziere frequenta il corso di 180 (considerata l'esenzione dalla frequenza del modulo comune) e si considera abilitato senza ulteriore anno lavorativo.

3. Soggetti attuatori

I corsi di formazione per responsabile tecnico dell'attività di carrozziere e di gommista sono erogati da organismi formativi accreditati ai sensi della D.G.R. 31 gennaio 2012 n. 195 e ss.mm.ii. e da organismi formativi appositamente autorizzati ai sensi del quadro normativo vigente.

Tutti i percorsi formativi erogati dai soggetti di cui sopra dovranno essere previamente riconosciuti e autorizzati dalla Regione. In particolare, trattasi principalmente di interventi formativi autonomamente finanziati, la cui autorizzazione e gestione compete alla Regione Puglia - Sezione Formazione Professionale, sulla base delle disposizioni adottate con DGR 29 maggio 2018, n. 879.

4. Requisiti di accesso al corso

Ai fini dell'accesso ai corsi di formazione è necessario il possesso dei seguenti requisiti:



Allegato B

- diciotto anni ovvero età inferiore purché in possesso di Qualifica professionale conseguita ai sensi del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, in attuazione del diritto dovere di cui alla legge 144/1999;
- diploma di scuola secondaria di 1° grado.

Coloro che hanno conseguito un titolo di studio all'estero dovranno presentare la dichiarazione di valore o un documento equipollente/corrispondente che attesti il livello di scolarizzazione.

I cittadini stranieri inoltre dovranno dimostrare di possedere una buona conoscenza della lingua italiana orale e scritta (livello minimo A2), che consenta di partecipare attivamente al percorso formativo. Tale conoscenza deve essere verificata attraverso un test di ingresso da conservare agli atti del soggetto formatore.

5. Formatori

I formatori devono essere in possesso di adeguata e specifica preparazione teorica e/o pratica. Almeno il 25% delle attività di docenza finalizzate allo sviluppo delle competenze tecnico professionali devono essere erogate da esperti con almeno 3 anni di esperienza nell'attività professionale oggetto di insegnamento.

6. Riconoscimento crediti formativi e titoli pregressi

Sono fatte salve le disposizioni regionali inerenti le procedure di individuazione, validazione e certificazione delle competenze acquisite ai sensi del decreto legislativo n. 13 del 16 gennaio 2013, ovvero le procedure di riconoscimento dei crediti formativi, che consentono di ridurre, in tutto o in parte, la durata dei percorsi formativi e del relativo esame limitatamente alla specifica situazione del singolo individuo.

Le modalità operative per l'attivazione di suddette procedure, compreso il riconoscimento e la quantificazione del credito formativo da espletare nella fase di iscrizione al percorso, saranno definite con successivo provvedimento della Sezione competente.

7. Esame finale e Commissione d'esame

Ai fini dell'ammissione all'esame finale è obbligatoria la frequenza di almeno l'80% delle ore complessive del corso nonché il superamento delle verifiche di apprendimento in itinere e l'esito positivo dell'attività di stage.

L'esame finale si compone di prova pratica e colloquio, ed è diretto a verificare l'apprendimento delle conoscenze e l'acquisizione delle competenze tecnico-professionali di cui alle tabelle B.1 e B.2 allegate. L'esame deve essere organizzato e gestito secondo principi di trasparenza, terzietà e tracciabilità delle procedure e secondo le disposizioni regionali in materia.

L'esame si considera superato con una valutazione complessiva non inferiore a 60/100.

Nelle more della completa attuazione del processo di riforma in corso, la prova finale sarà sostenuta innanzi una commissione, nominata dalla Regione su richiesta del soggetto attuatore, composta, ai sensi dell'art. 29 della L.R. n. 15/2002:

a) Presidente – Funzionario Regionale di categoria non inferiore alla D, esperto in processi formativi o operante nel settore di riferimento del corso, oppure un docente o un ricercatore universitario, ovvero un preside o un docente di ruolo nella scuola media superiore di indirizzo coerente con la tipologia di idoneità da conseguire;



[Handwritten signature]

Allegato B

- b) un esperto designato dall'Amministrazione periferica del Ministero della Pubblica Istruzione;
- c) un esperto designato dall'Amministrazione periferica del Ministero del Lavoro;
- d) un rappresentante delle organizzazioni sindacali dei lavoratori;
- e) un rappresentante delle associazioni dei datori di lavoro;
- f) tre docenti del corso

8. Certificazione finale

Al superamento dell'esame finale consegue il rilascio di un attestato di qualifica-di "Tecnico per l'attività di carrozziere delle autoriparazioni" o di "Tecnico per l'attività di gommista delle autoriparazioni" (a seconda del percorso frequentato), valido in tutto il territorio nazionale, elaborato secondo i vigenti standard regionali di attestazione, nel rispetto del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n.13 e DI 30/06/2015 ed in coerenza con le disposizioni regionali in materia.

Il mancato superamento dell'esame finale non consente il rilascio dell'attestato.

9. Disposizioni finali

Per effetto del recepimento degli standard nazionali di "Responsabile Tecnico per l'attività di carrozziere delle autoriparazioni" e di "Responsabile Tecnico per l'attività di gommista delle autoriparazioni" – riferimenti nazionali per le qualificazioni in materia – viene eliminata dal Repertorio Regionale delle Figure Professionali la seguente figura vigente e attinente alle medesime aree di attività: operatore/operatrice per la riparazione, sostituzione e verniciatura di elementi della carrozzeria degli autoveicoli(CODICE 318).

In relazione ai corsi di formazione correlati a suddette figure e finalizzati al rilascio delle relative qualifiche, si osservano le seguenti modalità di gestione:

- I corsi di formazione iniziati ma non conclusi alla data di entrata in vigore della presente delibera continuano a svolgersi secondo la normativa previgente;
- I corsi di formazione riconosciuti, non ancora avviati, sono dichiarati decaduti d'ufficio in considerazione della variazione di fonti normative e di standard formativi disposta dalla Regione Puglia con il presente atto;
- Le domande di riconoscimento dei corsi di formazione, il cui iter procedurale non è ancora concluso, possono ottenere riscontro positivo solo se i contenuti dei corsi sono progettati conformemente a quanto previsto dalle presenti disposizioni.

10. Rinvio all'accordo Stato Regioni n. 124/CSR del 12 luglio 2018

Per tutto quanto non esplicitamente richiamato nel presente atto si rinvia alle disposizioni contenute nell'Accordo in Conferenza Stato-Regioni n. 124/CSR del 12 luglio 2018 sugli standard minimi dei corsi di qualificazione professionale per Responsabile Tecnico delle attività di Carrozzeria e Gommista.



Allegato B

Scheda B.1 "Responsabile tecnico per l'attività di CARROZZIERE"**DESCRIZIONE DELLA FIGURA**

Il responsabile tecnico per l'attività di carrozziere è in grado di riconoscere le esigenze del cliente, di diagnosticare danni al telaio e/o alla carrozzeria e ai cristalli del veicolo, di pianificare e operare gli interventi necessari a sostituire e riparare le parti danneggiate del veicolo attraverso tecniche di sabbiatura, battitura, stuccatura e carteggiatura, di effettuare la verniciatura e la lucidatura del veicolo, provvedendo, infine, a effettuare le verifiche di collaudo previste prima della riconsegna del veicolo al cliente, in ottemperanza a quanto richiesto dalla legislazione vigente per l'abilitazione all'esercizio dell'attività di carrozziere.

DESCRIZIONE DELLO STANDARD PROFESSIONALE

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2, della L. 224/2012, si individuano i seguenti ambiti di competenza, articolati in abilità minime e conoscenze essenziali.

1. Gestione dell'attività di autoriparazione;
2. Diagnosi tecnica e strumentale di carrozzeria, telaio e cristalli
3. Riparazione e manutenzione di carrozzeria, telaio e cristalli;

RIFERIMENTO ATLANTE DEL LAVORO E DELLE QUALIFICAZIONI

ADA.7.59.176 - Riparazione della carrozzeria di veicoli a motore

Settore: Meccanica, produzione e manutenzione di macchine, impiantistica

Sequenza di processo: Riparazione e manutenzione di veicoli a motore ed assimilati

UP associate all'ADA: 6.2.1.8.1 – Carrozzeri

ADA.7.59.176 - Riparazione della carrozzeria di veicoli a motore**Attività dell'ADA**

- Diagnosi del danno del telaio e/o della carrozzeria e dei cristalli del veicolo
- Sostituzione delle parti del telaio e/o della carrozzeria e dei cristalli
- Riparazione delle parti della carrozzeria (sabbiatura, battitura, stuccatura, carteggiatura)
- Verniciatura e lucidatura
- Verifica e collaudo del veicolo
- Accettazione e presa in carico del veicolo
- Riconsegna al cliente del veicolo a motore

Performance e output dell'ADA (Risultati attesi)

- RA1: Realizzare la diagnosi tecnica di telaio e carrozzeria del veicolo, avendo preventivamente eseguito le operazioni di accettazione e presa in carico del mezzo, valutando la tipologia di intervento da compiere e l'eventuale utilizzo di pezzi/componenti di ricambio e stilando, infine, un preventivo di spesa da comunicare al cliente

Attività svolte a sostegno della performance:

- Accettazione e presa in carico del veicolo
- Diagnosi del danno del telaio e/o della carrozzeria e dei cristalli del veicolo

- RA2: Eseguire la sostituzione/riparazione di parti del telaio e/o della carrozzeria del veicolo, realizzando, successivamente, gli interventi di rifinitura (verniciatura, lucidatura) e provvedendo, infine, ad effettuare le verifiche di collaudo previste prima della riconsegna del mezzo al cliente

Attività svolte a sostegno della performance:

- Riconsegna al cliente del veicolo a motore
- Riparazione delle parti della carrozzeria (sabbiatura, battitura, stuccatura, carteggiatura)
- Sostituzione delle parti del telaio e/o della carrozzeria e dei cristalli
- Verifica e collaudo del veicolo
- Verniciatura e lucidatura



Handwritten signature or mark.

6

Allegato B

EQF: livello 3¹

MODULO COMUNE	
1. GESTIONE DELL'ATTIVITA' DI AUTORIZZAZIONE - 100 ore	
Abilità minime	Conoscenze essenziali
<ul style="list-style-type: none"> - Adottare criteri di pianificazione e organizzazione del lavoro - Applicare le normative di sicurezza e ambientali specifiche per il settore - Utilizzare le tecniche di comunicazione e relazione con i clienti per rilevare le informazioni utili a definire lo stato del veicolo - Applicare tecniche per la preventivazione di costi e tempi 	<ul style="list-style-type: none"> - Sicurezza sul lavoro: normativa, modalità di comportamento e gestione sicura del luogo di lavoro - Normativa di settore, Codice della strada - Principali riferimenti normativi in materia di smaltimento dei rifiuti derivanti dall'esercizio delle attività di autoriparazione - Officina di autoriparazione: strumenti, tecnologie e lavorazioni - Tecniche di ascolto e comunicazione - Lingua inglese tecnica in ambito dell'autoriparazione (schemi elettrici, elettronici e meccanici)

MODULI SPECIFICI	
2. DIAGNOSI TECNICO/STRUMENTALE DI CARROZZERIA, TELAIO E CRISTALLI 60 ore	
Abilità minime	Conoscenze essenziali
<ul style="list-style-type: none"> - Identificare le componenti danneggiate di telaio, carrozzeria e cristalli - Valutare l'entità del danno – lieve/grave - Determinare le possibili alternative di sostituzione e/o riparazione delle parti danneggiate - Individuare tecnologie, strumenti e fasi sequenziali necessarie alla manutenzione, sostituzione e riparazione di parti della carrozzeria, del telaio o dei cristalli 	<ul style="list-style-type: none"> - Tecniche e metodi per eseguire, leggere e interpretare il check up sullo stato del veicolo - Tecniche di diagnosi difettosità funzionali ed estetiche della carrozzeria - Elementi di tecnologia dell'autovettura per la corretta esecuzione di operazioni meccaniche elementari su elementi di telaio e di carrozzeria e sui cristalli - Materiali metallici: caratteristiche tecniche, tipologie e proprietà

3. RIPARAZIONE E MANUTENZIONE CARROZZERIA, TELAIO E CRISTALLI 120 ore	
Abilità minime	Conoscenze essenziali
<ul style="list-style-type: none"> - Applicare tecniche di raddrizzatura e livellamento del telaio e della scocca con l'impiego del banco di riscontro - Ricostruire le parti sensibilmente danneggiate, effettuando correttamente le operazioni di taglio, sagomatura e saldatura - Eseguire operazioni di stacco e riattacco dei cristalli, con prove di ermeticità e tenuta - Applicare tecniche di pre-trattamento delle superfici da verniciare 	<ul style="list-style-type: none"> - Tecniche e attrezzature di smontaggio/assemblaggio della carrozzeria e delle parti accessorie degli autoveicoli - Processi di raddrizzatura e livellamento di telaio e carrozzeria - Lavorazioni manuali al banco - Processi di formatura e di separazione delle lamiere - Procedure, metodiche, tecniche di saldatura - Tecniche e procedure di pulizia

¹ Il livello EQF è riportato a titolo indicativo nelle more della procedura di referenziazione di cui al DM 8 gennaio 2018 "Istituzione del Quadro nazionale delle qualificazioni rilasciate nell'ambito del Sistema nazionale di certificazione delle competenze di cui al Decreto legislativo 16 gennaio 2013 n. 13"




Allegato B

<ul style="list-style-type: none">- Individuare e adottare idonee tecniche di verniciatura, essiccazione e lucidatura a seconda dei materiali da trattare- Identificare la rispondenza della tipologia di verniciatura eseguita agli standard qualitativi definiti dalle diverse case automobilistiche- Regolare e utilizzare apparecchiature tintometriche per la preparazione delle vernici da applicare- Applicare tecniche e procedure per la verifica e il collaudo delle parti sostituite o riparate	<p>mascheratura e carteggiatura anche delle parti non metalliche del veicolo</p> <ul style="list-style-type: none">- Tecniche di diluizione e filiazione delle vernici- Sistemi e processi di verniciatura e lucidatura del veicolo- Caratteristiche e modalità di applicazione dei principali prodotti vernicianti, dei solventi, dei pigmenti, abrasivi, ecc.- Tecniche e apparecchiature per l'essiccazione delle vernici- Caratteristiche delle tipologie di vernici da utilizzare (metallizzate e non, a base d'acqua, pastello) e dei sistemi tintometrici
---	--



Allegato B

Scheda B.2: "Responsabile tecnico per l'attività di GOMMISTA"**DESCRIZIONE DELLA FIGURA**

Il responsabile tecnico per l'attività di gommista è in grado di riconoscere le esigenze del cliente, di diagnosticare, pianificare e operare gli interventi necessari su pneumatici e cerchioni e di effettuare l'equilibratura delle ruote e il collaudo del veicolo, in ottemperanza a quanto richiesto dalla legislazione vigente per l'abilitazione all'esercizio dell'attività di gommista.

DESCRIZIONE DELLO STANDARD PROFESSIONALE

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2, della L. 224/2012, si individuano i seguenti ambiti di competenza, articolati in abilità minime e conoscenze essenziali.

1. Gestione dell'attività di autoriparazione;
2. Diagnosi tecnica e strumentale di pneumatici e cerchioni;
3. Riparazione e manutenzione di pneumatici e cerchioni;

RIFERIMENTO ATLANTE DEL LAVORO E DELLE QUALIFICAZIONI

ADA.7.59.174 - Riparazione e sostituzione delle ruote (cerchioni e pneumatici)

Settore: Meccanica, produzione e manutenzione di macchine, impiantistica

Sequenza di processo: Riparazione e manutenzione di veicoli a motore ed assimilati

UP associate all'ADA: 6.2.3.1.2 – Gommisti

ADA.7.59.174 - Riparazione e sostituzione delle ruote (cerchioni e pneumatici)**Attività dell'ADA**

- Diagnosi sullo stato di usura delle ruote
- Sostituzione o riparazione di pneumatici/cerchioni
- Equilibratura delle ruote
- Registrazione e messa a punto degli angoli caratteristici delle ruote
- Accettazione e presa in carico del veicolo
- Collaudo su strada del veicolo
- Riconsegna al cliente del veicolo a motore

Performance e output dell'ADA (Risultati attesi)

- RA1: Realizzare la diagnosi sullo stato di usura e sull'assetto/allineamento delle ruote, avendo preventivamente eseguito le operazioni di accettazione e presa in carico del mezzo, valutando la tipologia di intervento da compiere e l'eventuale utilizzo di nuovi componenti (cerchioni, pneumatici) e stilando infine, un preventivo di spesa da comunicare al cliente

Attività svolte a sostegno della performance:

- Accettazione e presa in carico del veicolo
- Diagnosi sullo stato di usura delle ruote

- RA2: Eseguire la sostituzione/riparazione di pneumatici e/o cerchioni e gli eventuali interventi di manutenzione dell'impianto ruote (equilibratura, convergenza), provvedendo, successivamente, ad effettuare le verifiche di collaudo previste prima della riconsegna del mezzo al cliente

Attività svolte a sostegno della performance:

- Collaudo su strada del veicolo
- Equilibratura delle ruote
- Registrazione e messa a punto degli angoli caratteristici delle ruote
- Riconsegna al cliente del veicolo a motore
- Sostituzione o riparazione di pneumatici/cerchioni



[Handwritten signature]

Allegato B

EQF: livello 3²

MODULO COMUNE	
1. GESTIONE DELL'ATTIVITA' DI AUTORIPARAZIONE 100 ore	
Abilità minime	Conoscenze essenziali
<ul style="list-style-type: none"> - Adottare criteri di pianificazione e organizzazione del lavoro - Applicare le normative di sicurezza e ambientali specifiche per il settore - Utilizzare le tecniche di comunicazione e relazione con i clienti per rilevare le informazioni utili a definire lo stato del veicolo - Applicare tecniche per la preventivazione di costi e tempi 	<ul style="list-style-type: none"> - Sicurezza sul lavoro: normativa, modalità di comportamento e gestione sicura del luogo di lavoro - Normativa di settore, Codice della strada - Principali riferimenti normativi in materia di smaltimento dei rifiuti derivanti dall'esercizio dell'attività di autoriparazione - Officina di autoriparazione: strumenti, tecnologie e lavorazioni - Tecniche di ascolto e comunicazione - Lingua inglese tecnica in ambito dell'autoriparazione (schemi elettrici, elettronici e meccanici)

MODULI SPECIFICI	
2. DIAGNOSI TECNICO STRUMENTALE DEGLI PNEUMATICI 50 ore	
Abilità minime	Conoscenze essenziali
<ul style="list-style-type: none"> - Identificare i danni a pneumatici e cerchioni - Valutare la riparabilità del danno - Determinare le possibili alternative di sostituzione e/o riparazione delle parti danneggiate - Individuare tecnologie, strumenti e fasi sequenziali necessarie alla sostituzione e riparazione di pneumatici 	<ul style="list-style-type: none"> - Tecniche e metodi per eseguire, leggere e interpretare il check up sullo stato di pneumatici e cerchioni - Tipologie, caratteristiche e prestazioni degli pneumatici in rapporto alla destinazione tecnica e di utilizzo sullo specifico veicolo - Tecnologia dello pneumatico (indici di carico, codici di velocità, misure ed equivalenze dimensionali)

3. RIPARAZIONE E SOSTITUZIONE PNEUMATICI 100 ore	
Abilità minime	Conoscenze essenziali
<ul style="list-style-type: none"> - Applicare il fungo e la toppa per la riparazione delle forature che rientrano entro i limiti di riparabilità - Applicare le tecniche di assemblaggio e gonfiamento degli pneumatici, curando che la pressione di esercizio sia conforme con i valori specificati dal costruttore del veicolo - Utilizzare appositi sostegni (ponte di sollevamento o cavalletti) per rimuovere 	<ul style="list-style-type: none"> - Elementi di meccanica - Procedura di smontaggio e montaggio di parti meccaniche ed elettroniche - Procedura di montaggio/smottaggio pneumatici e cerchioni - Procedure per la riparazione, sostituzione e manutenzione degli pneumatici - Software per la convergenza - Procedure per la convergenza e l'allineamento ruote

² Il livello EQF è riportato a titolo indicativo nelle more della procedura di referenziazione di cui al DM 8 gennaio 2018 "Istituzione del Quadro nazionale delle qualificazioni rilasciate nell'ambito del Sistema nazionale di certificazione delle competenze di cui al Decreto legislativo 16 gennaio 2013 n. 13"





Allegato B

<p>lo pneumatico dalla ruota</p> <ul style="list-style-type: none"> - Applicare tecniche di rimontaggio dello pneumatico al fine di ottimizzare tenuta e comfort della vettura - Verificare che gli pneumatici selezionati per la sostituzione siano conformi ai requisiti di legge e alle istruzioni del costruttore per il veicolo in oggetto - Provvedere alla sostituzione delle valvole - Applicare le procedure per l'esecuzione del corretto bilanciamento degli pneumatici e dell'assetto della vettura, in caso di vibrazioni, sfarfallamento o usura eccessiva o irregolare - Utilizzare strumenti e attrezzature al fine di regolare l'allineamento e la convergenza delle ruote - Utilizzare gli appositi contrappesi di bilanciatura al fine di ottenere la giusta equilibratura delle ruote - Utilizzare software per convergenza ruote - Applicare tecniche e procedure per la verifica e il collaudo degli pneumatici sostituiti e riparati 	<ul style="list-style-type: none"> - Modalità di utilizzo di strumenti per la misurazione e la regolazione di convergenza, pressione e bilanciatura
---	--



Il presente allegato è
composto di n. 1 foglio
facciate.

DIRIGENTE DELLA SEZIONE
Formazione Professionale
Dot.ssa A. LOBOSCO

Aurelobosco

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 febbraio 2019, n. 361

Soggetto attuatore degli interventi di messa in sicurezza del territorio del Comune di Lesina. Determinazioni.

L'Assessore ai Trasporti, Lavori Pubblici e Difesa del Suolo avv. Giovanni Giannini, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente della Sezione Difesa del suolo e rischio sismico dott. Gianluca Formisano, di concerto con il Dirigente della Sezione Lavori Pubblici ing. Antonio Pulli, convalidata dal Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio ing. Barbara Valenzano, riferisce quanto segue.

Premesso che:

- con D.P.C.M. del 31/10/2008 è stato dichiarato lo stato di emergenza in relazione ai gravi dissesti idrogeologici che hanno interessato il territorio del comune di Lesina in località Marina di Lesina in provincia di Foggia, successivamente prorogato al 31 dicembre 2011 con DPCM del 22 dicembre 2010, e al 31 dicembre 2012 con DPCM del 27 gennaio 2012;
- con O.C.D.P.C. n. 92/2013 è stato disposto il subentro della Regione Puglia al Commissario Straordinario, per la prosecuzione delle attività finalizzate al superamento della situazione di criticità determinatasi a seguito dei gravi dissesti idrogeologici che hanno interessato il territorio di Marina di Lesina;
- con D.G.R. n. 1524 del 02/08/2013 è stato individuato l'Ufficio Coordinamento strutture tecniche provinciali Bari/Foggia del Servizio Lavori Pubblici della Regione Puglia come Soggetto attuatore per la realizzazione degli "Interventi di messa in sicurezza del territorio di Lesina" dell'importo di € 16.076.869,35 a valere sulle risorse del FSC 2007-2013 assegnate alla Regione Puglia dalla Delibera CIPE n.87/2012;
- con D.G.R. n. 1525 del 02/08/2013 si è stabilito che le indagini e le verifiche strutturali sugli edifici interessati dalla condizione di dissesto idrogeologico nel territorio comunale di Marina di Lesina, di cui alla D.G.R. n. 1499 del 24 luglio 2012, venissero disposte dall'Ufficio Coordinamento Strutture Tecniche Provinciali Bari/Foggia del Servizio Lavori Pubblici, utilizzando le somme destinate con L.R. n. 18/2012 alle "Spese per indagini tecniche sulla verifica di stabilità degli edifici in territorio di Marina di Lesina";
- con D.G.R. n. 1526 del 02/08/2013 si è proceduto al finanziamento di € 6.000.000,00 in favore dell'Ufficio Coordinamento strutture tecniche provinciali Bari/Foggia del Servizio Lavori Pubblici, su richiesta dello stesso Ufficio, individuandolo quale Soggetto attuatore per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza del territorio di Lesina (FG) - "Sistemazione idraulica del canale Acquarotta", ritenuti prioritari ed indifferibili;
- con D.G.R. n. 1666 del 17/09/2013 la Giunta regionale ha autorizzato il Dirigente dell'Ufficio Coordinamento Strutture Tecniche Provinciali Bari/Foggia del Servizio Lavori Pubblici, in quanto Soggetto attuatore dei suddetti interventi, ad operare sui relativi capitoli di spesa (1147040, 621134 e 621141) provvedendo anche ai relativi impegni di spesa ed ai successivi adempimenti amministrativo - contabili;
- con D.G.R. n. 2124 del 21/10/2014 l'ing. Lucia Di Lauro, già Dirigente dell'Ufficio Coordinamento Strutture Tecniche Provinciali Bari/Foggia del Servizio Lavori Pubblici, nel frattempo divenuta Dirigente del Servizio Protezione Civile, è stata riconfermata Soggetto attuatore degli interventi di messa in sicurezza del territorio di Lesina, ed è stata autorizzata ad operare sui relativi capitoli di spesa, avvalendosi del supporto del personale del Servizio Lavori Pubblici;

Rilevato che:

- in prossimità del collocamento in quiescenza dell'ing. Lucia Di Lauro, con D.D. n. 290 del 29/11/2017 è stato nominato RUP dei suddetti interventi di messa in sicurezza del territorio di Marina di Lesina un dipendente della Sezione Lavori Pubblici, ed in particolare il geom. Sergio Gasparrelli incardinato nella Sezione Lavori Pubblici, con decorrenza dal 01/12/2017;
- con D.G.R. n. 2187 del 12/12/2017, l'ing. Lucia Di Lauro, collocata in quiescenza, è stata riconfermata quale Soggetto attuatore degli interventi di messa in sicurezza del territorio di Marina di Lesina in via temporanea per il tempo necessario alla definizione delle procedure in corso;

- con D.G.R. n. 1495 del 02/08/2018, relativa alla chiusura della contabilità speciale n. 5311 collegata al dissesto idrogeologico nel territorio del comune di Lesina in località Marina di Lesina, l'ing. Lucia Di Lauro è stata confermata quale Soggetto attuatore anche per il completamento delle indagini geognostiche sui terreni fondali dei residui fabbricati nella "Zona Rossa" in marina di Lesina.

Rilevato inoltre che con nota prot. n. 373 del 28/01/2019 il Dirigente della Sezione Difesa del suolo e rischio sismico ha richiesto all'ing. Lucia Di Lauro apposita relazione in merito alle attività espletate durante il periodo di svolgimento del ruolo di Soggetto attuatore, e che l'ing. Lucia Di Lauro ha trasmesso la suddetta relazione in data 06/02/2019;

Considerato che:

- si rende ora opportuno individuare un Soggetto attuatore nell'ambito delle strutture regionali, in possesso di competenza ed esperienza istituzionale nella realizzazione diretta di opere pubbliche;
- a tal proposito il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 17/05/2016 n. 316 *"Attuazione modello MAIA di cui al Decreto del presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015 n. 443. Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni"* prevede, tra le funzioni istituzionali di competenza della Sezione Lavori Pubblici, l'attuazione delle opere e lavori pubblici di interesse regionale, l'esecuzione in materia di opere e lavori pubblici di interesse regionale anche di competenza di altre Sezioni, nonché la progettazione, l'affidamento ed esecuzione di lavori pubblici di competenza regionale;
- il finanziamento degli interventi di messa in sicurezza del territorio di Lesina - Sistemazione idraulica del canale Acquarotta, come specificato in premessa, è stato richiesto ed ottenuto da un Ufficio del Servizio Lavori Pubblici, individuato di conseguenza quale Soggetto attuatore per la realizzazione degli stessi interventi;
- il RUP dei suddetti interventi di messa in sicurezza del territorio di Marina di Lesina risulta già essere un dipendente della Sezione Lavori Pubblici.

Ritenuto pertanto necessario, al fine di garantire efficacia ed efficienza alla complessiva azione amministrativa e di consentire proficuamente la prosecuzione dell'attuazione degli interventi di messa in sicurezza del territorio di Lesina, rimettere la completa attuazione degli stessi nell'ambito della competente Sezione Lavori Pubblici, affidando l'incarico di Soggetto attuatore dei predetti interventi al Dirigente pro tempore della Sezione Lavori Pubblici.

Alla luce di quanto sopra esposto, si propone alla Giunta regionale di nominare il Dirigente pro tempore della Sezione Lavori Pubblici quale Soggetto attuatore del piano degli interventi finalizzati al superamento della situazione di criticità determinatasi a seguito dei gravi dissesti idrogeologici che hanno interessato il territorio di Marina di Lesina, ed in particolare dei seguenti interventi:

- "Interventi di messa in sicurezza del territorio di Lesina", di cui alla Delibera CIPE n. 87/2012 e alla DGR n. 1524/2013;
- "Indagini e verifiche strutturali sugli edifici interessati dalla condizione di dissesto idrogeologico nel territorio comunale di Marina di Lesina", di cui alla DGR n. 1525/2013;
- "Interventi di messa in sicurezza del territorio di Lesina - Sistemazione idraulica del canale Acquarotta", di cui alla DGR n. 1526/2013;
- "Completamento delle indagini geognostiche sui terreni fondali dei residui fabbricati nella "Zona Rossa" in Marina di Lesina", di cui alla DGR n. 1495 del 02/08/2018.

Si propone altresì di delegare il Dirigente pro tempore della Sezione Lavori Pubblici, in qualità di Soggetto attuatore dei suddetti interventi, ad operare per gli importi destinati al finanziamento dei relativi interventi sui capitoli di seguito elencati:

- capitolo di spesa 1147041 per la realizzazione dell'opera "Interventi di messa in sicurezza del territorio di Lesina" di cui alla Delibera CIPE n.87/2012 e alla DGR n. 1524/2013;

- capitolo di spesa 621141 in relazione alle "Indagini tecniche sulla verifica di stabilità degli edifici in territorio di Marina di Lesina" di cui alla DGR n. 1525/2013;
- capitolo di spesa 621138 per la realizzazione dell'opera "Interventi di messa in sicurezza del territorio di Lesina- Sistemazione idraulica del canale Acquarotta" di cui alla DGR n. 1526/2013;
- capitolo di spesa 901001 in relazione al "Completamento delle indagini geognostiche sui terreni fondali dei residui fabbricati nella Zona Rossa in Marina di Lesina" di cui alla DGR n. 1495 del 02/08/2018;
- capitoli di entrata correlati ai suddetti capitoli di spesa.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie illustrate, propone alla Giunta regionale l'adozione del presente provvedimento, che rientra nelle competenze della stessa ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettere a) e d) della Legge Regionale n. 7/1997.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore ai Trasporti, Lavori Pubblici e Difesa del Suolo avv. Giovanni Giannini;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente della Sezione Difesa del suolo e rischio sismico, dal Dirigente della Sezione Lavori Pubblici e dal Direttore del Dipartimento Mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio;

A voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge.

DELIBERA

- di considerare quanto in premessa parte integrante del presente provvedimento
- di nominare, per le motivazioni espresse in narrativa, il Dirigente pro tempore della Sezione Lavori Pubblici quale Soggetto attuatore del piano degli interventi finalizzati al superamento della situazione di criticità determinatasi a seguito dei gravi dissesti idrogeologici che hanno interessato il territorio di Marina di Lesina, ed in particolare dei seguenti interventi:
 - "Interventi di messa in sicurezza del territorio di Lesina", di cui alla Delibera CIPE n. 87/2012 e alla DGR n.1524/2013;
 - "Indagini e verifiche strutturali sugli edifici interessati dalla condizione di dissesto idrogeologico nel territorio comunale di Marina di Lesina", di cui alla DGR n. 1525/2013;
 - "Interventi di messa in sicurezza del territorio di Lesina - Sistemazione idraulica del canale Acquarotta", di cui alla DGR n. 1526/2013;
 - "Completamento delle indagini geognostiche sui terreni fondali dei residui fabbricati nella "Zona Rossa" in Marina di Lesina", di cui alla DGR n. 1495 del 02/08/2018;
- di delegare il Dirigente pro tempore della Sezione Lavori Pubblici, in qualità di Soggetto attuatore dei suddetti interventi, ad operare per gli importi destinati al finanziamento dei relativi interventi sui capitoli di seguito elencati:
 - capitolo di spesa 1147041 per la realizzazione dell'opera "Interventi di messa in sicurezza del territorio di Lesina" di cui alla Delibera CIPE n.87/2012 e alla DGR n. 1524/2013;
 - capitolo di spesa 621141 in relazione alle "Indagini tecniche sulla verifica di stabilità degli edifici in territorio di Marina di Lesina" di cui alla DGR n. 1525/2013;

- capitolo di spesa 621138 per la realizzazione dell'opera "Interventi di messa in sicurezza del territorio di Lesina - Sistemazione idraulica del canale Acquarotta" di cui alla DGR n. 1526/2013;
 - capitolo di spesa 901001 in relazione al "Completamento delle indagini geognostiche sui terreni fondali dei residui fabbricati nella Zona Rossa in Marina di Lesina" di cui alla DGR n. 1495 del 02/08/2018;
 - sui capitoli di entrata correlati ai suddetti capitoli di spesa;
- di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 febbraio 2019, n. 362

L.R. n. 13/2001 - Interventi di ripristino di opere pubbliche o di pubblico interesse danneggiate da calamità naturali. Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali. Comune di Lizzano – Lavori di sostituzione dell'impalcato del ponte Ostone.

L'Assessore Regionale alle Infrastrutture Avv. Giovanni Giannini, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O., confermata dal Dirigente al Servizio Gestione Opere Pubbliche, dal Dirigente della Sezione Lavori Pubblici e dal Direttore del Dipartimento, Ing. Barbara Valenzano, riferisce quanto segue.

Premesso che:

- la L.R. 11.05.2001 n.13 e s.m.ei., prevede la possibilità di concedere alle Amministrazioni Locali dei finanziamenti per l'esecuzione degli interventi di ripristino di opere pubbliche o di pubblico interesse danneggiate da calamità naturali;
- per l'anno 2018, con determina dirigenziale n. 362 in data 20.07.2018 sono state stabilite le modalità di partecipazione e approvazione dell'avviso per la manifestazione di interesse;
- per il corrente anno sarà riproposto l'avviso per la manifestazione di interesse, con le stesse modalità.

Tenuto conto che:

- in località foce del Canale Ostone la strada litoranea ex S.P. 122, ora acquisita al demanio comunale, sovrappassa il canale suddetto con un ponte le cui precarie condizioni statiche sono state oggetto di sopralluogo dei VV.F. che con nota prot. n. 2426 in data 14.02.2018 ne hanno ordinato la chiusura;
- con nota prot. n. 15212 in data 18.12.2018 il sindaco del comune di Lizzano ha rappresentato la necessità ed urgenza del rifacimento dell'impalcato del ponte suddetto, facendo presente che agli inizi del mese di settembre 2018 ha emesso l'ordinanza di totale interdizione al traffico veicolare e pedonale, estesa anche alla parte sottostante la struttura, trasmettendo il progetto di fattibilità tecnica e economica;
- la Sezione Lavori Pubblici con nota prot. n. 717 in data 15.01.2019, in riscontro alla succitata nota prot. 15212/18, ha fatto presente che non era possibile assumere gli atti formali necessari al finanziamento richiesto in quanto in attesa del bilancio gestionale.

Invitando l'Amministrazione comunale a predisporre la progettazione definitiva/esecutiva dell'intervento, nelle more della definizione delle risorse economiche necessarie;

- con nota prot. n. 1973 in data 13.02.2019 il sindaco del comune di Lizzano ha trasmesso il progetto esecutivo dei lavori di rifacimento dell'impalcato del ponte Ostone - Litoranea Salentina nella Marina di Lizzano, dell'importo complessivo di € 232.070,89.

Considerato l'approssimarsi della stagione estiva, con il conseguente notevole incremento del traffico veicolare nella zona della Marina di Lizzano servita dal ponte sulla litoranea ormai inagibile la cui importanza è chiaramente vitale.

Stante l'urgenza di provvedere senza ulteriori indugi al fine di consentire l'esecuzione dei lavori prima della stagione estiva.

Tanto premesso, l'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie illustrate propone, alla Giunta Regionale, di autorizzare il dirigente della Sezione Lavori Pubblici a concedere il finanziamento richiesto dall'Amministrazione comunale di Lizzano, per i lavori di rifacimento dell'impalcato del ponte Ostone - Litoranea Salentina nella Marina di Lizzano, nelle more della predisposizione dell'avviso per la manifestazione di interesse, per l'esecuzione degli interventi di ripristino di opere pubbliche o di pubblico interesse danneggiate da calamità naturali, per l'anno in corso.

Sezione copertura finanziaria di cui al D. Lgs. n. 118/2011

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria né di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4 comma 4, lett. K, della legge regionale n.7/97;

Il relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale;

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la proposta dell'Assessore alle Infrastrutture;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario P.O., dal Dirigente del Servizio Gestione Opere Pubbliche e dal Dirigente della Sezione LL.PP.;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- **di prendere** atto e di approvare quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente riportato;
- **di autorizzare** il Dirigente della Sezione Lavori Pubblici di concedere il finanziamento richiesto dall'Amministrazione comunale di Lizzano, nelle more della predisposizione dell'avviso per la manifestazione di interesse, per l'esecuzione degli interventi di ripristino di opere pubbliche o di pubblico interesse danneggiate da calamità naturali, per l'anno in corso;
- **di incaricare** il Dirigente della Sezione Lavori Pubblici a porre in essere tutti gli adempimenti successivi rivenienti dal presente atto, per le motivazioni esplicitate in narrativa;
- **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 febbraio 2019, n. 363

Comune di Aradeo (LE). Variante al P.diF. per la ritipizzazione urbanistica aree proprietà Bruno (Fig. 7, p.lle 1735-1738-1741 e Fig. 9, p.la 664), ai sensi dell'art. 16 della LR 56/1980, in adempimento della sentenza TAR Lecce n. 555/2011. Richiedente: Luigi Michele Bruno D.C.C. n. 7 del 27.04.2017. Non approvazione e rinvio.

Assente l'Assessore alla Pianificazione Territoriale, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Strumentazione Urbanistica, confermata dal Dirigente della Sezione Urbanistica, riferisce quanto segue il Presidente:

“ - il Comune di Aradeo è dotato di Regolamento Edilizio con annesso Programma di Fabbricazione, approvato con DPGR n. 395 del 17.03.1973 e successiva variante adottata con delibera di CC n. 73 del 22.06.1978 ed approvata con DPGR n. 1642 del 14.09.1979;
- con nota protocollo n. 13524 del 20.12.2017, inviata via pec e acquisita al protocollo regionale al n. 169 del 09.01.2018, il Comune di Aradeo ha comunicato l'avvenuta adozione, su istanza di parte, della variante al vigente P.diF., giusta deliberazione di C.C. n. 7 del 27.04.2017 avente ad oggetto "Esecuzione della sentenza TAR n. 555/2011. Variante urbanistica. Riquilificazione aree proprietà avv. Bruno. Adozione".

Con la suddetta nota comunale è stata inoltrata anche la seguente documentazione:

- 1) Tav. 1 - Inquadramento e stato di fatto
- 2) Tav. 2-Variante
- 3) Tav. A-Relazione Tecnica
- 4) Tav. B-NTA
- 5) Certificato di deposito degli atti
- 6) Copia della DCC n. 41 del 05.10.2017 di presa d'atto mancate osservazioni
- 7) Atto di diffida del 04.10.2006 prot. N. 11215 e 11216 proposti dal sig. Bruno
- 8) Ricorso TAR Puglia sez. Lecce del 08.05.2007 prot. N. 5464
- 9) Sentenza TAR Puglia sez. Lecce 3070/2007
- 10) Nota sindacale 29.11.2007 su iter procedurale PUG
- 11) Atto di diffida e messa in mora del 05.02.2008 prot. N. 1373
- 12) Istanza TAR nomina Commissario ad acta del 03.06.2008 prot. N. 6412
- 13) Sentenza TAR n. 3663/2008
- 14) DCC n. 8 del 28.04.2009
- 15) Ricorso TAR prot. N. 11652 del 30.09.2009 per l'annullamento
- 16) Sentenza TAR n. 555/2011.

- con nota protocollo n. 1132 del 13.02.2018 il Servizio Strumentazione Urbanistica regionale, ai fini delle più compiute valutazioni e determinazioni di merito, chiedeva al Comune:

- in ordine alla compatibilità sismica, il parere ex art. 89 DPR 380/2001 e s.m.i. al Referente Rischio Sismico LL.PP. della struttura tecnica regionale;
- alla Tutela e Valorizzazione del Paesaggio il parere di compatibilità paesaggistica ai sensi dell'art. 96 delle NTA del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, approvato con DGR n. 176 del 16.02.2015.

- con nota protocollo n. 3858 del 05.04.2018, inviata via pec e acquisita al protocollo regionale al n. 3313 del 09.04.2018, il Responsabile dell'Area 4 comunale ha inoltrato la nota protocollo n. 4873 del 26.03.2018 con la quale, ai sensi dell'art. n. 89 del DPR n. 380/2001 ss.mm.ii., il Servizio autorità idraulica regionale ha comunicato il parere di competenza in merito alla variante urbanistica *de quo*;

- con nota protocollo n. 5551 del 05.07.2018 inviata via pec (al Comune di Aradeo e alla Sezione Urbanistica regionale) e acquisita al protocollo della Sezione Urbanistica della Regione al n. 6124 del 05.07.2018, la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio regionale ha inviato la propria istruttoria e proposta in merito al parere di compatibilità paesaggistica da rilasciarsi ai sensi dell'art. 96, comma 1, lett. c delle NTA del vigente PPTR;

- con nota protocollo n. 10777 del 28.11.2018 il Servizio Strumentazione Urbanistica regionale, ai fini delle più compiute valutazioni e determinazioni di merito, chiedeva al Comune ulteriori approfondimenti:

- riferimento ai Distacchi tra edifici: non inferiore a m 3.00: si ritiene non condivisibile questa previsione perché in contrasto con le disposizioni del DM 1444/68, salvo diversa dimostrazione in virtù di disposizioni già contenute nelle Norme Tecniche di Attuazione del vigente P. di F., in quest'ultimo caso si chiede copia;
- riferimento al fabbisogno residenziale; per quanto si tratti di aree di dimensioni ridotte, occorre che l'UTC espliciti la verifica del fabbisogno residenziale e degli abitanti insediabili compatibilmente con le previsioni del vigente P. di F. valutandone l'incidenza;
- Piano comunale di Protezione Civile; si richiede specifica attestazione che le aree oggetto di variante non siano state individuate e quindi assoggettate a specifiche disposizioni rivenienti dal Piano comunale di Protezione Civile.

- con nota protocollo n. 296 del 08.01.2019, inviata via pec e acquisita al protocollo regionale al n. 180 del 10.01.2019, il Responsabile dell'Area 4 comunale ha trasmesso i chiarimenti e le integrazioni richieste.

Stante quanto innanzi esposto, si ritiene necessario procedere all'assunzione del provvedimento regionale ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 56/1980, sulla scorta della documentazione ad oggi fornita e presente in atti.

ISTRUTTORIA REGIONALE

A) ASPETTI URBANISTICI

Con deliberazione n. 7 del 27.04.2017, avente ad oggetto "Esecuzione della sentenza TAR n. 555/2011. Variante urbanistica. Riqualficazione aree proprietà avv. Bruno. Adozione", il Consiglio Comunale di Aradeo ha stabilito:

“(…) di ottemperare all'esecuzione della sentenza TAR Puglia - Sez. Lecce n. 555/2011, riclassificando le aree di proprietà dell'avv. Bruno:

- L'area identificata al F. 7 p.lle 1735 -1738 - 1741 da zona a "Verde Attrezzato V4, Zona Parcheggio P2 e Sedi Stradali da aprirsi" a "**Zona di completamento urbano B4**" con i seguenti indici e parametri:
 - Rapporto di copertura: 40%;
 - Indice di fabbricabilità fondiario: 3,2 mc/mq;
 - Altezza massima fuori terra: ml 7,00;
 - Numero dei piani fuori terra: 2 (due) oltre eventuali piani interrati;
 - Distacchi tra edifici: non inferiore a m 3,00;
 - Distanza dal filo delle aree pubbliche: non inferiore al m 2,00 (due);
 - Va prevista una superficie a parcheggio di 1 mq/10 me di volume edificato ai sensi della L. 122/89 ss.mm.ii;
 - Va ceduta all'A.C., ai sensi del DM 1444/68, una superficie pari a 18 mq per ogni abitante insediabile, con 1 ab = 100 mc di volume edificato, prima del rilascio del titolo abilitativo all'edificazione;
 - Va ceduta all'A.C la superficie per urbanizzazione primaria (sede stradale), come indicato negli elaborati grafici, prima del rilascio del titolo abilitativo all'edificazione. ""
- L'area identificata al F. 9 p.lla 664 di are 2,20 da "area a Verde Attrezzato" a "**Zona di completamento urbano B4**" con i seguenti indici e parametri:
 - Rapporto di copertura: 50%;
 - Indice di fabbricabilità fondiario: 3,2 mc/mq;
 - Altezza massima fuori terra: ml 7,00;
 - Numero dei piani fuori terra: 2 (due) oltre eventuali piani interrati;
 - Distacchi tra edifici: non inferiore a m 3,00;
 - Distanza dal filo delle aree pubbliche: non inferiore al m 2,00 (due);
 - Va prevista una superficie a parcheggio di 1 mq/10 mc di volume edificato ai sensi della L 122/89 ss.mm.ii. localizzata come indicato negli elaborati grafici. ""

Tale deliberato prende atto da quanto evidenziato nelle premesse della suddetta Deliberazione:

“(…) che con sentenza n. 555/11 del 26/01/2011, notificata il 30/05/2011 in accoglimento del ricorso dell'avv.

Bruno, ha annullato il provvedimento impugnato, dichiarando assolutamente generica la motivazione assunta dal Comune"" (con DCC n. 8 del 28.04.2009) secondo cui""non esiste altra possibilità di riqualificare le stesse come "Verde Agricolo Speciale" ed ingiustificate le attribuzioni della destinazione di "Verde Agricolo" ai terreni atteso che aree limitrofe sono state considerate edificabili, nonché ordinato l'esecuzione al Comune"". Inoltre ""(...) che le zone oggetto del vincolo decaduto debbano essere riqualificate nell'ambito della Zona Omogenea B di completamento, come da comparto contermine"".

Le aree interessate dalla variante sono localizzate in due diverse zone del centro urbano. Una di modeste dimensioni (F. 9 particella n. 664, di 220 mq) a ridosso del centro antico costituisce residuo di una superficie più ampia di altra proprietà per la quale il C.C. ha già espresso la volontà di riqualificazione urbanistica con indici planovolumetrici della zona "B" nel cui contesto è inserita. L'altra area interessata dalla variante è collocata più a sud del centro urbano (F. 7 particelle nn. 1735 - 1738 - 1741, di 1860 mq) in un contesto saturo, già tipizzato come zone "B". Le maglie urbanistiche interessate infatti risultano già densamente edificate e dotate di opere di urbanizzazione primaria, circondate, peraltro da edifici di non più di due piani fuori terra. Con riferimento ai Distacchi tra edifici: non inferiore a m 3.00, il Responsabile dell'Area 4 comunale ha comunicato quanto segue:

""(...) Invero il denominato "Studio Particolareggiato e Nuove Norme delle zone B urbanisticamente definite", approvato con Decreto del Presidente Giunta Regionale n. 1725 del 25.09.1979 all'art. 10 espressamente prevede: "Per gli spazi liberi, la edificazione dovrà eseguirsi in linea con i fabbricati preesistenti, quale che sia la distanza fra le pareti dei fabbricati. Pertanto il distacco fra edifici, e quindi la distanza fra pareti (comunque finestrate e non) prospicienti spazi esterni (pubblici o privati) potrà essere anche inferiore a 10 m, ma in ogni caso, dovrà essere superiore al rapporto tra l'altezza del fabbricato più alto e lo spazio libero interposto, e comunque mai inferiore a m. 3. ""

Con riferimento al fabbisogno residenziale il Responsabile dell'Area 4 comunale ha comunicato quanto segue: ""(...) nelle premesse della delibera C.C. n. 8 del 28/04/2009 (...), poi oggetto del ricorso e delle sentenze TAR 555/2011, si indicava espressamente: ... dalla relazione di accompagnamento al suddetto Programma di Fabbricazione risulta un dimensionamento riferito alla previsione di una popolazione di 14.908 abitanti alla data del 1988 con standard pari a 21,6 mq/ab, sufficiente ad assicurare i 18 mq/ab, previsti dal DM 1444/68; Che ad oggi, siffatta previsione demografica non risulta essere stata raggiunta e anzi in riferimento alla popolazione attuale (abitanti 9.765 + AIRE 2.042 pari a complessivi abitanti 11.897) risulta uno standard pari a 27,36 mq/ab, che si riduce a 27,18 mq/ab sottraendo la complessiva area di proprietà Bruno, comunque abbondantemente superiore ai 18 mq/ab previsti dalla legge ed ai 21,6 mq/ab, indicati dal Programma di Fabbricazione, senza tener conto delle maggiori superfici di aree a standard rivenienti da varianti in attuazione della LR. n. 3/98;

Che conseguentemente non esiste alcuna giustificazione alla necessità della reiterazione del vincolo così come di un aumento delle aree edificabili;

Ritenuto pertanto per quanto premesso e considerato che non esiste altra possibilità di riqualificare le aree oggetto della caducazione del vincolo imposto dal PF se non quella di riclassificare le stesse come "Verde Agricolo Speciale", regolata dall'art. 70, comma 3 e 7 del REC....""

Conseguentemente il Responsabile precisa ulteriormente che ""Quindi non vi era la necessità di un aumento delle aree edificabili e conseguentemente di un fabbisogno residenziale. Sulla base di queste premesse si delibera la variante urbanistica, assegnando alle aree la destinazione di "Verde Agricolo Speciale". La Sentenza TAR intervenuta ed oggetto dell'avvio del procedimento di variante, ha ritenuto incongruente ed ingiustificata tale attribuzione alle aree di "Verde Agricolo Speciale", in quanto inserite in un contesto edificabile, ed è con riferimento a tali motivazioni che il Comune si è uniformato ed ha dato corso alla nuova variante urbanistica, oggetto del presente procedimento"".

Con riferimento al Piano comunale di Protezione Civile il Responsabile dell'Area 4 comunale ""certifica che le aree Bruno non sono assoggettate alle disposizioni del Piano Comunale di Protezione Civile, approvato con del. CC n. 8 del 17/04/2008"".

Con nota protocollo n. 4873 del 26.03.2018 Il Servizio Autorità Idraulica della Sezione Lavori Pubblici regionale, ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. n. 380/2001 ss.mm.ii., ha precisato quanto segue:

““(…) considerato che con nota protocollo n. 12411 del 13.06.2017 quest’ufficio ha già espresso parere favorevole sul Piano Urbanistico Generale del Comune di Aradeo;

- Tenuto conto che l’area in oggetto risultava già compresa nel succitato PUG e anche a seguito di sentenza TAR n. 555/2011 veniva imposto all’A.C. di variare la destinazione urbanistica della predetta porzione di territorio;
- (…)

si esprime parere favorevole sulla variante in oggetto come già comunicato dalla Sezione scrivente con nota prof. n. 12411 in data 13.06.2017 (…)”“

VALUTAZIONI CONCLUSIVE

AREA 1 - Trattasi di modesta superficie residuale riveniente da una più ampia area, destinata a verde pubblico, la cui gran parte pur essendo stata oggetto di ritipizzazione con DCC n. 40/2003, ad oggi non ha sortito alcuna variazione definitiva atteso che non ha perfezionato l’iter previsto ai sensi dell’art. 16 della LR. 56/80 con atto proprio della Giunta regionale; pertanto si ritiene che la stessa assolvano ancora alle funzioni iniziali di verde pubblico attrezzato e che dette funzioni sono all’attualità necessarie in considerazione della conclamata carenza di spazi pubblici nella parte della cosiddetta città consolidata.

Vi è da considerare che pur in presenza di decadenza dei vincoli preordinati all’esproprio, la soluzione deve essere ricercata nella redazione di strumenti di pianificazione generale, come d’altronde già sancito con il D.P.P. adottato dall’A.C..

AREA 2 - La ritipizzazione così come rilevabile dalla planimetria trasmessa (Tav. 1) interessa aree di altra proprietà (Particelle nn. 1736 - 1739 - 1742) su cui insiste parte della viabilità di P. di F. necessaria all’edificazione delle stesse che altrimenti risulterebbero, così come ritipizzate. Intercluse. Queste ultime devono mantenere la tipizzazione originaria. A nord della zona, sul prolungamento di Via De Nicola, parte dei suoli contraddistinti come particelle nn. 1738 e 1741, sono interessati da viabilità di P. di F. e pertanto le stesse avrebbero dovuto essere tipizzate come “zone di completamento” con obbligo di cessione per la realizzazione della suddetta strada.

Nel merito della norma attuativa specifica attribuita rileva il contrasto con il DM 1444/68, art. 8 comma 2, relativo alla previsione dei distacchi tra edifici non inferiori a 3 metri.

Per queste motivazioni, la proposta di ritipizzazione delle aree di che trattasi non può essere accolta.

B) ASPETTI AMBIENTALI E VINCOLI TERRITORIALI

Come si evince dalla DCC n. 7 del 27.04.2017 di adozione della variante in oggetto, per ciò che riguarda gli atti procedurali di verifica di assoggettabilità a VAS di cui all’art. 8 della L.R. n. 44/2012, questi sono stati effettuati antecedentemente all’atto di adozione della variante secondo l’art. 7 par. 7.5 del R.R. 18/2013, come segue:

- Determinazione Area 4 del 30.03.2015 di formalizzazione delle proposte di variante;
- Nota n. 3843 del 20.04.2015 all’Autorità competente VAS delegata al Responsabile SUAP per l’emissione dei provvedimenti conclusivi della verifica;
- Registrazione della variante con codice VAS n. 1037 - REG 075006 - 002 sul portale SIT Puglia, ai sensi dell’art. 7 del R.R. n. 18/2013;
- Nota protocollo n. 841 del 25.01.2016 della Sezione Ecologia - Servizio VAS della Regione Puglia con la quale viene comunicata la conclusione della procedura di registrazione di cui al comma 7.4 del R.R. n. 18/2013 (periodo 28.12.2015 - 24.01.2016) della variante in oggetto, con esclusione della stessa dalle procedure di assoggettabilità a VAS.

C) ASPETTI PAESAGGISTICI

Con nota protocollo n. 5551 del 05.07.2018, di seguito riportata, la Sezione Tutela e valorizzazione del paesaggio della Regione Puglia ha inviato al Comune e alla Sezione Urbanistica regionale (prot. n. 6124 del 05.07.2018), la propria istruttoria e proposta in merito al rilascio, da parte della Giunta Regionale, del parere di compatibilità paesaggistica, ai sensi dell’art. 96, comma 1, lett. c delle NTA del vigente PPTR, in riferimento

alla riqualificazione urbanistica aree proprietà Bruno (Fg 7 p.lle 1735-1738-1741 e Fg 9 p.la 664), ai sensi dell'art. 16 della LR 56/1980 in adempimento alla sentenza TAR Lecce n. 555/2011:

""(DOCUMENTAZIONE AGLI ATTI)

VISTO CHE con nota del 05.04.2018 protocollo n. 3858, acquisita al protocollo della Sezione Tutela e valorizzazione del territorio con n. 4386 del 13.05.2018, il Comune di Aradeo ha trasmesso la richiesta di parere di compatibilità paesaggistica ai sensi dell'art. 96.1.C delle NTA del PPTR per la Variante relativa alla riqualificazione urbanistica aree proprietà Bruno (Fg. 7, p.lle 1735-1738-1741 e Fg. 9, p.la 664) adottata con DCC n. 7 del 27.04.2017, ai sensi dell'art. 16 della LR 56/1980, in adempimento della sentenza TAR Lecce n. 555/2011.

La documentazione pervenuta risulta costituita dai seguenti elaborati:

1. nota trasmissione
2. Copia DCC n. 7 del 27.04.2017 di adozione
3. Parere ex art. 89 del DPR 380/2001 ss.mm.ii.
4. Relazione su ritipizzazione area privati - parere di compatibilità art. 96 delle NTA del PPTR Puglia
5. Tavola 1 Ritipizzazione area privati
6. Tavola 2 Variante
7. Tavola A Relazione
8. Tavola B Norme Tecniche di Attuazione

(DESCRIZIONE DELLA VARIANTE DELLO STRUMENTO URBANISTICO GENERALE)

EVIDENZIATO CHE:

Lo Strumento urbanistico generale vigente è il seguente

- Programma di Fabbricazione approvato in via definitiva con DPGR n. 395 del 17.03.1973 e successiva variante approvata con DPGR n. 1642 del 14.09.1979.

La variante riguarda le aree identificate catastalmente al N.C.T. del Comune di Aradeo (Le), al Fg n. 7, P.lle 1735-1738-1741 e al Fg n. 9 P.la 664, classificate nell'ambito del Programma di Fabbricazione vigente, come zona verde, parcheggi e sedi stradali, dove il contesto di riferimento è porte della maglia del tessuto urbano comunale già densamente edificata e dotata di opere di urbanizzazione primaria, caratterizzata da edifici di non più di due piani fuori terra.

A seguito di decadenza del vincolo preordinato all'esproprio, il proponente ha diffidato l'Amministrazione Comunale ad adempiere ad una nuova pianificazione.

Il Comune di Aradeo con D.C.C. n. 8 del 28/04/2009, in esecuzione delle sentenze TAR Puglia n. 3070/2007 e n. 3693/08, ha adottato la variante urbanistica sull'area di proprietà Bruno riclassificandola come "Verde Agricolo Speciale", ai sensi dell'art. 70, commi 3 e 7 del R.E.C..

Come emerge dagli atti pervenuti e dalla DCC n. 7/2017, le aree interessate sono localizzate, come da elaborati grafici allegati, in due diverse zone del Comune. L'area identificata in catasto foglio 9, p.la 664 di are 2,20, già tipizzata nel PdF come "area a verde attrezzato" viene riclassificata in "zona di completamento urbano B4 " secondo i seguenti indici planovolumetrici:

- rapporto di copertura: 50%;
- indici di fabbricabilità fondiario: 3,2 mc/mq.;
- altezza massima fuori terra: ml. 7,00;
- numero dei piani fuori terra: 2 (due) oltre eventuali piani interrati;
- distacchi tra edifici: non inferiore a mt. 3.00
- distanza dal filo delle aree pubbliche: non inferiore a ml. 2,00 (due)
- va prevista una superficie a parcheggio di 1 mq/10mc di volume edificato ai sensi della L 122/89 e ss.mm.ii. localizzata come indicato negli elaborati grafici.

L'area identificata al F. 7, p.lle 1735 - 1738 - 1741, ricade nel Programma di Fabbricazione e nel Piano Quadro delle Zone SUD dell'abitato, come zona a "Verde Attrezzato V4, Zona Parcheggio P2 e Sedi Stradali da aprirsi" della superficie totale di mq. 1.860, in un contesto quasi saturo, viene riclassificata in "zona di completamento urbano - B4 ", secondo i seguenti indici pianovolumetrici dettati dallo stesso Piano quadro in cui insiste l'area

e con la quota parte di superficie di circa 320 mq, come indicato negli elaborati grafici, ricadente su viabilità di previsione di PdF che va ceduta gratuitamente al Comune quale urbanizzazione primaria:

- rapporto di copertura: 40%;
- indici di fabbricabilità fondiario: 3,2 mc/mq.;
- altezza massima fuori terra: ml. 7,00;
- numero dei piani fuori terra: 2 (due) oltre eventuali piani interrati;
- distacchi tra edifici: non inferiore a mt. 3.00
- distanza dai filo delle aree pubbliche: non inferiore a ml. 2,00 (due)
- va prevista una superficie a parcheggio di 1 mq/10mc di volume edificato ai sensi della L. 122/89 e ss.mm.ii.
- va ceduta all'Amm.ne Com.le, ai sensi del D.l. 1444/68, una superficie pari a 18 mq per ogni abitante insediabile, con 1 ab= 100 me di volume edificato, prima del rilascio del titolo abilitativo all'edificazione
- va ceduta all'Amm.ne Com.le la superficie per urbanizzazione primaria (sede stradale), come indicato negli elaborati grafici, prima del rilascio del titolo abilitativo all'edificazione.

(VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA)

Entrando nel merito della valutazione paesaggistica della proposta di variante in oggetto, sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che l'intervento ricade nell'ambito territoriale "Salento delle Serre" ed in particolare nella Figura Territoriale denominata "Bosco Belvedere".

In particolare il contesto in cui le due aree oggetto di variante si collocano, risulta caratterizzato da un'edificazione densa, urbanizzata e dall'assetto urbanistico consolidato, trattandosi di fatto di zone B del vigente PdF.

Non è rilevabile un particolare valore paesaggistico-ambientale del contesto in esame, in quanto caratterizzato da un sistema insediativo consolidato, posizionato in un contesto prettamente urbano, già oggetto di trasformazioni in cui non sono rintracciabili componenti di valore paesaggistico.

Dalla consultazione degli elaborati del PPTR approvato con DGR n. 176 del 16/02/2015, si rileva che la proposta di Variante relativa alle particelle nn. 1735, 1738 e 1741 ricade in un'area non interessata da "Beni Paesaggistici" e "Ulteriori Contesti Paesaggistici" di cui all'art 38 delle NTA.

La particella n. 664 ricade invece in un'area interessata dall'UCP "Città consolidata" sottoposto agli Indirizzi di cui all'art. 77 e alle Direttive di cui all'art. 78 delle NTA del PPTR.

Tutto ciò premesso, in relazione al parere di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 96.1.C delle NTA del PPTR, per la variante proposta, non si rilevano motivi ostativi al rilascio del predetto parere, a condizione che, nelle successive fasi di progettazione siano rispettate, le prescrizioni ed indirizzi di cui al paragrafo seguente, il rispetto delle quali deve essere verificato in sede di rilascio di permessi e autorizzazioni degli interventi.

Ciò al fine di assicurare il miglior inserimento della proposta di variante nel contesto paesaggistico di riferimento e di non contrastare con gli obiettivi di cui alla sezione C2 della scheda di ambito con particolare riferimento ai seguenti:

- Riquilibrare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee.
- Definire i margini urbani e i confini dell'urbanizzazione;
- Contenere i perimetri urbani da nuove espansioni edilizie e promuovere politiche per contrastare il consumo di suolo;
- Promuovere la riqualificazione delle urbanizzazioni periferiche;
- Riquilibrare gli spazi aperti periurbani e/o interclusi;

(PRESCRIZIONI E INDIRIZZI)

Nelle successive fasi di progettazione si provveda a:

- **salvaguardare le essenze arboree/orbustive esistenti in quanto componenti residuali di una ruralità di margine urbano;**

- *garantire che l'eventuale recinzione dei lotti sia realizzata mediante l'uso di materiali e tecniche costruttive della tradizione locale;*
- *prevedere una adeguata sistemazione delle aree destinate a verde da localizzare in coerenza con le essenze arboree/arbustive ivi presenti;*
- *curare la qualità dei materiali da costruzione da individuare in quelli locali, dei percorsi, dei parcheggi e degli accessi da trattare in modo da non creare impermeabilizzazione dei suoli con soluzioni e materiali naturali;*
- *garantire, per le volumetrie eventualmente previste, di altezza limitata, il mantenimento del rapporto di continuità percettiva con le stesse aree edificate adiacenti. La loro giacitura, la tipologia edilizia, l'articolazione dei volumi, l'uso di materiali costruttivi locali e le opere di mitigazione da valutare con riferimento alle piantumazioni esistenti, dovranno mirare a un corretto inserimento nel contesto di riferimento creando una percezione mitigata del profilo dell'intervento.*

Indirizzi:

- *al fine di migliorare le condizioni di sostenibilità complessiva e anche in applicazione della L.R. n. 13/2008 si reputa necessario prevedere:*
 - *sistemi di raccolta delle acque meteoriche e eventuali reti idrico-fognarie duali e impianti che riutilizzino acque reflue e tecniche irrigue mirate al risparmio idrico e allo gestione sostenibile delle acque meteoriche;*
 - *sistemi per migliorare il microclima esterno e quindi la vivibilità negli spazi esterni mediante la riduzione del fenomeno di "isola di calore", attraverso:*
 - *la realizzazione e organizzazione degli involucri edilizi (soprattutto per le cortine rivolte ad Ovest) che diano ombra per ridurre l'esposizione alla radiazione solare delle superfici circostanti mediante elementi architettonici, oggetti, schermature verticali integrate con la facciata esterna, schermature orizzontali, pergole, pensiline, coperture fisse a lamelle, pareti verdi, tetti verdi e coperture vegetalizzate ecc;*
 - *l'impiego di adeguati materiali da costruzione con bassi coefficienti di riflessione;*
 - *la realizzazione di percorsi pedonali in sede propria con pavimentazione costituite da materiali a basso coefficiente di riflessione per ridurre la temperatura superficiale ed ombreggiate da opportune schermature arbustive/arboree (selezionate per forma e dimensione della chioma) in modo da garantire e favorire la mobilità ciclabile e pedonale nelle ore calde.*
- *nel caso di utilizzo di "Fonti Energetiche Rinnovabili" per gli edifici di nuova costruzione si potrà inoltre fare riferimento alla Circolare Regionale n.2/2011 (DGR n. 416 del 10/03/2011).*
- *In fase di cantiere al fine di evitare impatti diretti e/o indiretti sul contesto paesaggistico esistente e sulle sue componenti dovrà essere garantito:*
 - *il corretto scorrimento e smaltimento delle acque meteoriche superficiali per non compromettere la consistenza del suolo;*
 - *la limitazione dei movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) per non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento;*
 - *l'allontanamento e il deposito dei materiali di risulta rivenienti dalle operazioni di scavo nelle pubbliche discariche;*
 - *l'uso di mezzi di cantiere e la realizzazione di opere complementari (piste di accesso, deposito di materiali, recinzioni, ecc.) che non compromettano le aree attigue a quelle d'intervento;*
 - *al termine dei lavori lo smantellamento delle opere provvisorie (piste carrabili, accessi ecc.) e il ripristino dello stato dei luoghi al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesistici del sito. ""*

CONCLUSIONI DELL'ISTRUZIONE REGIONALE

Per i rilievi di cui al precedente punto A la proposta di ritipizzazione delle aree di proprietà del sig. Luigi

Bruno site nel centro abitato di Aradeo identificate al Fg 7 p.lle 1735-1738-1741 e Fg 9 p.la 664, adottata con deliberazione di C.C. n. 7 del 27.04.2017, **non risulta meritevole di approvazione.**

Tutto ciò premesso, sulla scorta delle sopra esposte risultanze istruttorie, in toto condivise, si propone alla Giunta la **non approvazione**, ai sensi dell'art. 16 della LR 56/1980, della ritipizzazione delle aree di proprietà del sig. Luigi Bruno site nel centro abitato di Aradeo identificate al Fg 7 p.lle 1735-1738-1741 e Fg 9 p.la 664, adottata con deliberazione di C.C. n. 7 del 27.04.2017.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4° - lettera "d)" della LR n. 7/97.

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA LR N.28/2001 E S.M. ED I. "

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta del Presidente;
VISTE le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento;
a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- **DI FARE PROPRIA** la relazione dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale, nelle premesse riportata;
- **DI NON APPROVARE** ai sensi dell'art. 16 della LR n. 56/1980 ss.mm.ii., per le considerazioni e motivazioni di cui alla relazione in premessa, la ritipizzazione delle aree di proprietà del sig. Luigi Bruno site nel centro abitato di Aradeo identificate al Fg 7 p.lle 1735-1738-1741 e Fg 9 p.la 664, adottata con deliberazione di C.C. n. 7 del 27.04.2017 in Zona di completamento urbano B4;
- **DI DEMANDARE** alla Sezione Urbanistica la notifica del presente atto al Sindaco dei Comune di Aradeo per gli ulteriori adempimenti di competenza;
- **DI PROVVEDERE** alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 febbraio 2019, n. 364

Verifica di assoggettabilità a VAS del “Piano di Lottizzazione ad iniziativa privata nella maglia C5.4 del P.P.A., ubicata a nord dell’abitato adiacente alla Via Europa Unita (già Via Bari ex S.S. 16) del Comune di Mola di Bari”. Esercizio dei poteri sostitutivi ai sensi dell’articolo 4, comma 7, della L.R. n.44/2012 ss.mm.ii.

L’Assessore regionale alla Qualità dell’Ambiente, sulla base dell’istruttoria espletata dalla Sezione “Autorizzazioni Ambientali”, riferisce quanto segue.

La Legge regionale del 14 dicembre, n.44 *“Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategico”*, disciplina l’adeguamento dell’ordinamento regionale della Puglia alle disposizioni della Parte Seconda del Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 (Norme in materia ambientale) per quanto concerne le procedure di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), in attuazione della Direttiva Europea n.2001/42/CE, con particolare riferimento ai seguenti aspetti: a) assetto delle competenze in capo alla Regione e agli enti locali; b) criteri per l’individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale e degli enti territoriali interessati; b) regole procedurali per il rilascio dei provvedimenti finali di verifica di assoggettabilità a VAS e dei pareri motivati di VAS, nel rispetto delle disposizioni di cui al succitato Decreto e della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii.

Per quanto concerne l’assetto delle competenze in materia di procedimenti VAS, l’articolo 4 della legge regionale in argomento, così come novellato dall’art.10 della Legge regionale 12 febbraio 2014, n.4 *“Semplificazioni del procedimento amministrativo. Modifiche e integrazioni alla legge regionale 12 aprile 2001, n. 11 (Norme sulla valutazione dell’impatto ambientale), alla legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica) e alla legge regionale 19 luglio 2013, n. 19 (Norme in materia di riordino degli organismi collegiali operanti a livello tecnico-amministrativo e consultivo e di semplificazione dei procedimenti amministrativi)”* - BURP n. 21 del 17/02/2014, oltre a definire i requisiti per l’individuazione dell’autorità competente, stabilisce al comma 3: *“Ai comuni è delegato l’esercizio, anche nelle forme associative disciplinate dal testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali, emanato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, delle competenze per l’espletamento dei procedimenti di verifica di assoggettabilità a VAS di cui all’articolo 8 per i piani o programmi approvati in via definitiva dai comuni, nonché per l’espletamento dei procedimenti di VAS di cui agli articoli 9 e seguenti rivenienti da provvedimenti di assoggettamento di piani o programmi di cui sopra”*.

A tal riguardo, il comma 7-bis del succitato articolo precisa: *“I procedimenti di cui al comma 3, avviati dalla Regione alla data di entrata in vigore del presente comma, sono conclusi dai comuni, ad esclusione dei procedimenti di VAS rivenienti da provvedimenti di assoggettamento a VAS definiti in sede regionale”*.

Inoltre, nell’ambito delle funzioni d’indirizzo, coordinamento ed alta sorveglianza spettanti alla Regione, il comma 7 del medesimo articolo dispone: *“A tal fine la **Giunta regionale**, in caso di inadempienza da parte dei comuni nello svolgimento dei processi di VAS di loro competenza ovvero a seguito di comunicazione, da parte del proponente, di inutile decorrenza dei termini per la conclusione dei procedimenti senza che siano stati assunti da parte del comune i previsti*

provvedimenti finali, invita e diffida l'ente delegato ad adempiere entro un termine non superiore a trenta giorni. Decorso inutilmente tale ulteriore termine, la Giunta regionale provvede in via sostitutiva, entro sessanta giorni”.

Nell'ambito del suddetto quadro normativo di riferimento, in relazione al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VAS del Piano di Lottizzazione in oggetto, trasferito per competenza al Comune di Mola di Bari in virtù della richiamata L.R.n.4/2014, questa Giunta, con Deliberazione n.930 del 05/06/2018, invitava e diffidava il Comune di Mola di Bari, nella persona del legale rappresentante pro-tempore, ad adempiere alle funzioni di propria competenza per l'espletamento degli obblighi di legge relativi alla valutazione ambientale strategica di piani e programmi, assicurando con ogni strumento a disposizione nell'ambito della propria autonomia e discrezionalità gestionale ed organizzativa l'attuazione del citato art.4, comma 3, della L.R.44/2012, come novellato dalla citata L.R. 04/2014, con l'adozione, in particolare, del provvedimento finale di assoggettamento, ovvero di esclusione dalla VAS, del *“Piano di Lottizzazione ad iniziativa privata nella maglia C5.4 del P.P.A., ubicata a nord dell'abitato adiacente alla Via Europa Unita (già Via Bari ex S.S. 16)”* entro il termine perentorio di trenta giorni dalla data di notifica di detta Deliberazione.

Con Nota prot.AOO_089-007232 del 03/07/2018 la Sezione regionale Autorizzazioni Ambientali provvedeva a notificare a mezzo PEC e raccomandata A/R al Comune di Mola di Bari la suddetta Deliberazione n.930/2018.

In data 03/08/2018 la medesima Sezione regionale, con Nota prot.AOO_089-0008654 inviata a mezzo PEC e raccomandata A/R ed indirizzata, tra gli altri, al Sindaco e al Capo Settore Urbanistica e LL.PP. del Comune di Mola di Bari, rilevava *“che alla data della presente risulta inutilmente decorso il termine perentorio di trenta giorni assegnato al Comune di Mola di Bari ai sensi del citato art.4, comma 7, 1° cpv, in quanto agli atti di questa Sezione regionale non risulta pervenuta alcuna comunicazione relativa all'avvenuta conclusione del procedimento in argomento tramite l'adozione, da parte dell'autorità competente comunale, del provvedimento finale di assoggettamento, ovvero di esclusione dalla VAS, del Piano di Lottizzazione di che trattasi.*

Pertanto, ai sensi dell'art.4, comma7, 2° cpv, la Giunta regionale provvederà in via sostitutiva alla conclusione del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS di cui trattasi, tramite l'adozione dell'anzidetto provvedimento finale, sulla base della documentazione in atti, entro i successivi sessanta giorni”.

Alla luce di quanto sopra esposto, la Sezione Autorizzazioni Ambientali, in applicazione dei criteri di cui all'Allegato I Parte II - D.lgs. 152/2006 ss.mm.ii., ha svolto l'istruttoria tecnica riportata nella seguente sezione, quale proposta di provvedimento conclusivo in materia di VAS da adottare da parte di questa Giunta regionale, titolare dei poteri sostitutivi di cui al citato articolo 4, comma 7, 2° cpv, della Legge regionale n.44/2012 ss.mm.ii., nei confronti dell'amministrazione comunale inerte.

Con nota prot.9625 del 04/04/2013, acquisita in data 09/04/2013 al n.3549 di protocollo del Servizio regionale "Ecologia" (oggi Sezione Autorizzazioni Ambientali), il Comune di Mola di Bari - Settore Urbanistica - presentava alla Regione Puglia istanza di verifica di assoggettabilità a VAS per il "Piano di Lottizzazione ad iniziativa privata nella maglia C5.4 del P.P.A., ubicata a nord dell'abitato adiacente alla Via Europa Unita (già Via Bari ex S.S. 16)", trasmettendo, all'uopo, la seguente documentazione, su supporto esclusivamente cartaceo:

1. Tav.A0 : Simulazione impatto visivo inserimento intervento nel contesto urbano;
2. Tav. A1: Stralcio ortofoto con inserimento intervento P.d.L. maglia C5.4;
3. Tav.A2: Stralcio ortofoto nuove strade maglia C5.4 e stralcio catastale;
4. Tav.A3: Stato dei luoghi;
5. Tav.1: Relazione Tecnica;
6. Tav.2:Stralci Planimetrici (PRG-PPA-Aerf.-Catastale);
7. Tav.3:Proprietà interessate - Prospetto dati di P.d.L.;
8. Tav.4:P.d.L. su catastale;
9. Tav.5:Planimetria Generale -Planovolumetrici - Profili e Sanzioni;
10. Tav. 5bis: Sistemazioni aree a verde;
11. Tav.6: Tipologie Edilizie - Profili e Sezioni;
12. Tav.7: Servizi a rete;
13. Tav.7bis: Processo di raccolta, trattamento e smaltimento acque meteoriche;
14. Tav.8:P.d.L. nuove strade di P.R.G. - Sezione stradale;
15. Tav.8bis: Piano Quotato;
16. Tav.9: P.d.L. - Proprietà interessate a ½ N.V. di PRG e Standard Urbanistici - Verifica Superfici;
17. Tav.10: Piano Finanziario;
18. Tav.11: Norme Tecniche di Attuazione;
19. Tav.12: Schema di Convenzione;
20. Relazione Geologica;
21. Rapporto Ambientale Preliminare.
22. Nota dei progettisti prot.n.3799 del 04/02/2013;
23. Parere della Soprintendenza di Bari prot.16373 del 16/11/2012;
24. Nota della Regione Puglia Settore Urbanistica prot.n.0013726 del 24/11/2011;
25. Nota della Regione Puglia Settore Urbanistica prot.n.0009285 del 13/09/2012.

Il Servizio regionale "Ecologia" - Ufficio "Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS", in qualità di autorità competente per la VAS in sede regionale, con nota prot.AOO_089-0003718 del 15/04/2013, verificata la completezza della documentazione ai sensi dell'art.8 della l.r. 44/2012, chiedeva all'autorità procedente comunale di perfezionare l'istanza con la trasmissione della documentazione sopra elencata in anche formato digitale, onde consentirne la pubblicazione sul Portale ambientale regionale per l'avvio della consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale ed enti territoriali interessati (di seguito SCMA).

Con Nota prot.13341 del 14/05/2013, acquisita in data 07/06/2013 al n.0005485 di protocollo del Servizio Ecologia, l'autorità procedente comunale provvedeva a trasmettere il Cd-Rom contenente la documentazione sopra elencata in formato digitale.

In data 26/06/2013 l'ufficio VAS regionale procedeva quindi con Nota prot.0006273:

- all'individuazione degli e dei soggetti competenti in materia ambientale (di seguito SCMA) da consultare ai sensi del comma 2 del richiamato articolo 8;
- all'avvio della fase di consultazione dei suddetti SCMA, tramite comunicazione agli stessi ed all'amministrazione comunale di Mola di Bari, in qualità di autorità procedente, dell'avvenuta pubblicazione sul portale ambientale regionale della documentazione relativa al piano, con l'indicazione delle modalità e dei termini per la trasmissione dei contributi richiesti.

Nell'ambito della suddetta fase di consultazione pervenivano agli atti dell'autorità competente i contributi dei seguenti SCMA:

- 1) Autorità Idrica Pugliese, con nota prot.3086 del 30/07/2013, acquisita in data 08/08/2013 al n.7964 del protocollo regionale;
- 2) Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bari, Barletta-Andria-Trani e Foggia, con Nota prot.0010480 del 16/07/2013 acquisita in data 23/07/2013 al n.7312 del protocollo regionale;
- 3) Servizio regionale Assetto del Territorio - Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica, con Nota prot.AOO_145-6960 del 15/07/2013, acquisita in data 24/07/2013 al n.7367 di protocollo del Servizio regionale Ecologia;
- 4) Autorità di Bacino della Puglia, con Nota prot.9813 del 16/07/2013, acquisita in data 01/08/2013 al n.0007785 del protocollo regionale;
- 5) Servizio regionale Reti ed Infrastrutture per la Mobilità, con Nota prot.AOO_148-3194 del 22/07/2013, acquisita in data 2/09/2013 al n. 8268 di protocollo del Servizio regionale Ecologia;
- 6) Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia, con nota prot.10280 del 29/08/2013, acquisita in data 19/09/2013 al n.8758 del protocollo regionale;
- 7) Provincia di Bari - Servizio Edilizia Pubblica e Territorio, con nota prot.147213 del 05/09/2013, acquisita in data 26/09/2013 al n. 9057 del protocollo regionale.
- 8) Sezione regionale Tutela delle Acque, con Nota prot. AOO_075-701 del 19/02/2014, acquisita in data 27/02/2014 al n.2110 di protocollo del Servizio regionale Ecologia.

Preso atto e considerato tutto quanto sopra illustrato e valutati gli atti tecnico-amministrativi sulla base della documentazione sopra citata e richiamata, si illustrano, nelle sezioni seguenti, le risultanze dell'istruttoria tecnica relativa alla verifica di assoggettabilità a VAS del "Piano di Lottizzazione ad iniziativa privata nella maglia C5.4 del P.P.A., ubicata a nord dell'abitato adiacente alla Via Europa Unita (già Via Bari ex S.S. 16)" in applicazione dei criteri di cui all'Allegato I alla Parte II del D.Lgs. 152/2006.

1. CARATTERISTICHE DEL PIANO DI LOTTIZZAZIONE PROPOSTO

Il Piano di lottizzazione proposto ricade in una zona omogenea tipizzata dal vigente PRG (approvato con Delibera di Giunta Regionale 21.01.1986 n°384) come "Aree di Espansione "C5 - Estensiva B Turistica (Alberghi e Pensioni)".

Le aree libere di cui allo stesso Piano costituiscono "la pressoché totale estensione della maglia urbanistica C5.4, eccezion fatta solamente un'area, di limitata estensione, già da tempo utilizzata quale Stazione di Servizio con impianto stradale di distribuzione carburanti per autotrazione. Tutte le Aree Libere disciplinate dal PdIL sono state inserite nel 1° PPA di Mola di Bari e da questo sono state indicate come Maglia C5.4" (Rapporto ambientale preliminare, d'ora in poi RAP, pag. 11). Il 1° Programma Pluriennale di Attuazione (PPA) è stato approvato con Delibera di Consiglio Comunale 14.07.1987 n°96.

Il Piano risulta adottato con DCC n. 24 del 24/7/2008 e successivamente rielaborato in ottemperanza alle prescrizioni della Soprintendenza BAP rese con nota 16373/2012.

Il Piano fu adottato con DCC n.24 del 24/7/2008 e successivamente rielaborato in ottemperanza alle prescrizioni del parere della Soprintendenza BAP con nota 16373/2012. Sul piano si espressero l'allora vigente CUR (nota prot.n.AOO_145/6960/2013) rispettivamente per gli aspetti urbanistici e paesaggistici ritenendo necessaria una riadozione e ripubblicazione dello stesso a norma dell'art.21 della L.R. 56/80.

Il PdL in oggetto:

- "delimita il perimetro della zona interessata (elaborato Tav. n° 9 del PdiL);
- determina la rete stradale, gli spazi pubblici e le altre attrezzature di servizio (elaborato Tav. n° 9 e Tav. n° 8 del PdiL);
- individua la disposizione degli edifici esistenti e previsti (elaborato Tav. n° 3 e Tav.n° 4 del PdiL)
- precisa la destinazione d'uso delle aree e degli edifici (elaborato Tav. n° 5 del PdiL)
- precisa le tipologie edilizie (elaborato Tav. n° 6 del PdiL) e l'arredo urbano (elaborato Tav. n° 8 del PdiL)
- detta le norme tecniche di attuazione (elaborato Tav. n° 11 del PdiL)" (RAP, pag. 33).

In particolare il Pdl si estende su una superficie complessiva di circa 37.000 mq e una volumetria pari a 21.668 mc e prevede:

- interventi di sistemazione e di ampliamento e sistemazione delle tre strade contermini;
- la realizzazione:
 - o di una strada di nuovo impianto (strada "3") che verrà ceduta alla amministrazione comunale;
 - o delle seguenti strutture e attrezzature turistico ricettive edilizie:
 - albergo (corpo D) per complessive 70 stanze, per complessivi 140 posti letto, organizzato su due piani fuori terra e di altezza edilizia globale di circa 6,00 metri;
 - beauty-farm con annessa piscina e palestra (corpo E) organizzata su un solo piano fuori terra, di cui la palestra di altezza edilizia di 5,00 metri e la porzione dell'edificio adibito a beauty- farm di altezza utile di 3,50 metri;
 - ventotto unità alberghiere (case-vacanze), organizzate su due piani fuori terra, di altezza edilizia globale pari a circa 6,00 metri (corpi A, B e C).
 - o dell'area di accoglienza, ossia:
 - un parcheggio interno di superficie complessiva circa 3500 mq;
 - una rete di viabilità pedonale, all'occorrenza anche carrabile, che si attesta sulle aree del parcheggio interno e distribuisce verso la Beauty-Farm, la Palestra e le Unità Alberghiere (case vacanza);
 - una rete di percorsi esclusivamente pedonali che collegano tutti gli edifici e gli spazi attrezzati previsti dal progetto del PdiL;
 - una rete di percorsi pedonali e/o ciclabili.
- la sistemazione a verde delle aree libere adiacenti ai manufatti edilizi e delle aree a "verde paesaggistico".

Per quanto riguarda le urbanizzazioni nel RAP si riferisce che "la zona è già servita:

- dalle principali strade di PRG di accesso, principalmente rappresentata dalla via Europa Unita (ex S.S. 16) e dalla strada comunale Giungolo;
- dalla rete dinamica della fogna nera (foto n°03) e dell'impianto di depurazione (fig. n°28);
- della rete di adduzione idrica potabile;
- della rete di fogna bianca e dell'impianto di sollevamento della fogna bianca;
- della rete elettrica;
- della rete di illuminazione pubblica;
- della rete telefonica;
- della rete del gas metano;
- del servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani". (RAP, pag. 40)

Sulla base della documentazione in atti, la presente proposta costituisce il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, la localizzazione o comunque la realizzazione di progetti, che ricadono nel campo di applicazione della parte II del Decreto Legislativo 152/06 e s.m.i., rientrando nelle tipologie "parcheggi di uso pubblico" e "centri residenziali turistici ed esercizi alberghieri" riconducibili ai punti 7.b e 8.a dell'allegato IV. Infatti, posto che il PdL in oggetto ricade nella area sensibile denominata "zona costiera" di cui al DM dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del mare n. 52/2015, le soglie dell'allegato IV del d.lgs. 152/06 e s.m.i. sono dimezzate del 50%.

In merito all'influenza del Piano in oggetto su altra pianificazione/programmazione nel RAP è stato effettuato un approfondimento della pianificazione all'epoca vigente. In particolare sono stati presi in considerazione il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (PUTT/p), il Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI), il Piano Regionale delle Attività Estrattive (Prae) e il Piano Regionale Delle Coste, evidenziando la relativa ed eventuale vincolistica. Trattandosi di un piano attuativo conforme al PRG, l'attuazione dello stesso non influisce sull'assetto del PRG vigente. Tuttavia non sono evidenziate le eventuali interferenze/sinergie con la pianificazione comunale di settore (mobilità, acustica, ecc.), con la nuova pianificazione comunale in fase di redazione (stesura del DPP) e con alcuni specifici piani/programmi interessanti il comune in oggetto (Piano Strategico Ba 2015 Metropoli Terra di Bari, Programma Operativo Regionale, PRUSST, PIC Urban 2, Contratti di Quartiere, PIRP - Programma Integrato di Riqualificazione delle Periferie, PAES, ecc.).

I problemi ambientali conseguenti alle trasformazioni urbanistiche previste dal PdL in oggetto possono avere rilevanza generale, agendo indirettamente sul cambiamento climatico, influenzato dal consumo di suolo e dalla perdita di biodiversità, ma anche rilevanza locale, derivanti dal carico urbanistico e dalle pressioni ambientali che si andranno a creare rispetto alla situazione attuale che quindi porteranno: incremento del consumo di risorse, idrica ed energetica, emissioni e produzione di acque reflue o di rifiuti.

Il PdL potrebbe integrare le considerazioni ambientali, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, e permettere l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente, nelle scelte progettuali e gestionali che, tenendo conto della compatibilità con gli strumenti pianificatori di livello comunale e sovraordinati, dell'aspetto del risparmio di risorse economiche/gestionali e ambientali (suolo, acqua, energia, ecc.), orienti la pianificazione verso una maggiore sostenibilità ambientale, mitigando/ riducendo le pressioni ambientali derivabili.

A tal proposito, il RAP, verificando la compatibilità con gli strumenti pianificatori, prima richiamata, e l'esistente infrastrutturazione, indica per il PdL proposto diverse misure di mitigazione rivolte sia alla fase di cantiere che di esercizio (par. 5.9, 6.5, 6.7, 8.2, 8.3, 9.1 e 9.2 del RAP) ed alcune "indicazioni di compatibilizzazione" (tab. 10). Tuttavia tali indicazioni non sono riportate e dettagliate nelle NTA.

2. CARATTERISTICHE DELLE AREE INTERESSATE DAL IL PIANO DI LOTTIZZAZIONE.

"Il Piano di Lottizzazione "Maglia C5.4" si riferisce ad aree caratterizzate da un andamento pianeggiante, ubicate in prossimità della periferia ovest del centro abitato di Mola di Bari (...), poste in aderenza alla strada comunale viale Europa Unita (...) "inserite in un quadrante caratterizzato dal centro abitato (ad est), da un insediamento residenziale già esistente (ad ovest), da altre aree a destinazione pubblica (ad est ed a nord) e dalla via Europa Unita" (RAP, pag. 23).

Attualmente, le aree, eccetto nella zona del distributore di carburanti, "sono in parte utilizzate per la produzione agricola (coltivazione ad ortaggi) (...) ed in parte inutilizzate da decenni e degradate" (RAP, pag. 27). Sono infatti presenti nell'area piccoli fabbricati rurali, annessi agricoli e vasconi con pozzi e "le tipologie vegetazionali di seguito riportate:

- colture erbacee, rappresentate da colture orticole, affiancate da flora spontanea, tipicamente costituita da specie infestanti generalmente a ciclo annuale.

- vegetazione spontanea, di tipo arbustivo, lungo i cigli stradali ed i terreni incolti e/o abbandonati da tempo.” (RAP, pag. 51).

Dall'osservazione delle ortofoto Sit Regione Puglia 2010 e dalla carta dell'Uso del Suolo (2011) si rileva che la superficie interessata dal PdL è distinta per la maggior parte come “seminativi semplici in aree non irrigue” e per due piccole parti in “suoli rimaneggiati e artefatti” e “reti stradali e spazi accessori”. Il contesto circostante è costituito da tessuto residenziale discontinuo, più alto e compatto a monte di viale Europa Unita, mentre basso e più discontinuo a valle. Si rileva che alcune lottizzazioni a sud sono a rustico e appaiono abbandonate.

Per quanto riguarda l'analisi del valore e della vulnerabilità dell'area interessata dal piano si riporta il seguente quadro, dedotto dal confronto con gli strumenti vigenti di governo del territorio e tutela ambientale e paesaggistica, e atti in uso presso questo Servizio.

In riferimento ai valori paesaggistici e storico-architettonici, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1435 del 2 agosto 2013 (BURP n. 108 del 06.08.2013) sono entrate in vigore le misure di salvaguardia del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), successivamente approvato con Deliberazione Giunta Regionale n. 176 del 16 febbraio 2015 (BURP n. 40 del 23.03. 2015), pertanto attualmente l'area in oggetto risulta:

- inserita nell'ambito “La Puglia Centrale” e nella figura “Il sud-est barese e il paesaggio del frutteto”;
- interessata dalla componente idrologica (6.1.2.) BP - Territori costieri, in cui si applicano le disposizioni dell'art. 45 delle NTA del suddetto Piano;
- lambire la componente dei valori percettivi (6.3.2) UCP - strada a valenza paesaggistica.

Si rappresenta a tal proposito che lo strumento urbanistico generale nel comune di Mola di Bari (Piano Regolatore Generale) non risulta adeguato ai sensi dell'art 97 delle NTA al PPTR.

In riferimento ai valori naturalistici e ai sistemi di aree protette istituite ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale, l'area di intervento:

- non ricade nel perimetro di aree protette;
- non è interessata da SIC , ZPS o IBA.

In riferimento alle condizioni di regime idraulico e della stabilità geomorfologica, l'area di intervento:

- non è interessata da zone perimetrate dal PAI dell'Autorità di Bacino della Puglia,
- non è interessata dal vincolo idrogeologico.

In riferimento alla tutela delle acque, l'area di intervento ricade in zone sottoposte a tutela dal PTA della Puglia “area a contaminazione salina” per cui vigono le misure di cui all'allegato 14 del PTA.

Infine, si evidenziano i seguenti aspetti relativi al territorio comunale in oggetto:

- o dal punto di vista dello smaltimento dei reflui urbani, l'agglomerato di Mola di Bari attualmente raccoglie i propri reflui, secondo i dati del Piano di Tutela delle Acque (Allegato 14 “Programma delle Misure”), nel proprio impianto di depurazione che risulta dimensionato per 26.623 Abitanti Equivalenti, a fronte di un carico generato di 38.626 Abitanti Equivalenti (dati PTA). Il “Report sulla depurazione in Puglia” (DGR 1896/2013) registra

alcune criticità legate all'impianto stante la necessità di adeguamento dello stesso relativamente al carico generato dall'agglomerato;

- o dal punto di vista della qualità dell'aria, si segnala che, secondo il PRQA (DGR n. 2979/2011), il comune di Mola di Bari è classificato quale "ZONA IT16102: zona di pianura, comprendente le aree meteorologiche IV e V" e che nel territorio comunale non sono presenti centraline dell'ARPA di monitoraggio della "Qualità dell'aria";*
- o dal punto di vista dello smaltimento dei rifiuti, sulla base dei dati resi disponibili dall'Osservatorio Rifiuti della Sezione Regionale Rifiuti e Bonifiche, il Comune di Mola di Bari, ha registrato nel 2016 una produzione di RSU pari a 475 kg pro capite e una percentuale di RD pari circa al 60,36% in risalita rispetto all'anno precedente.*

3.CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI POTENZIALI SULL'AMBIENTE.

Riguardo alla valutazione degli impatti, nel RAP al capitolo 8 sono evidenziati gli impatti potenziali attesi in fase di cantiere e di esercizio, le risposte previste dal piano, le ulteriori mitigazioni proponibili nonché alcune indicazioni per il monitoraggio. In sintesi "

- per la fase di cantiere gli impatti più significativi sull'ambiente sono quelli riconducibili agli scavi e movimenti di terra, alla realizzazione delle fondazioni, al riempimento e alla costruzione degli edifici (aria, acqua, rumore, suolo, flora, rifiuti, polveri, ecc.).

- per la fase di esercizio gli impatti risultano di minore entità e quelli più rilevanti sono riconducibili essenzialmente ai fattori di gestione degli immobili e delle infrastrutture" (RAP, pag. 167).

Relativamente al carattere cumulativo, nonostante il Piano di Lottizzazione preveda interventi simili al contesto urbano in cui si inserisce, si rileva unicamente che "l'incremento del traffico veicolare indotto dalla presenza di nuove attrezzature ricettive e turistiche, peseranno solo sul Comune di Mola di Bari senza gravarlo in quanto la ubicazione favorevole dell'area consentirà di utilizzare prevalentemente tratti delle strade extraurbane".

Si deduce quindi che gli impatti, anche grazie alla previsione delle azioni di mitigazione prima evidenziate, risulterebbero legati principalmente alle fasi attuative iniziali di durata limitata (fase di cantiere) e di lieve entità ed estensione nello spazio, anche se non tutti reversibili (consumo di suolo).

Pur considerando che l'area interessata è circondata da un tessuto edificato esistente discontinuo, disordinato e degradato e presenta tutt'altro che caratteri di valore (rilevanza biologica, ecosistemica, rarità o tipicità paesaggistica, culturale o storica), occorre tener conto che la stessa è inserita in un contesto attrattivo per la balneazione, i cui fruitori utilizzano le strade longitudinali presenti per raggiungere la costa e parcheggiare le auto. Viepiù, la stessa area costituisce attualmente uno dei pochi lembi liberi dall'edificazione a valle della strada litoranea, consentendo una visuale aperta e diretta al mare.

Pertanto si ritiene che l'Autorità procedente, calibrando le opportunità derivanti dalla pianificazione in oggetto, possa orientare la stessa per consentire un migliore sviluppo sostenibile del suddetto contesto di riferimento e scongiurare i possibili seguenti fattori di rischio:

- da un lato nel periodo estivo una maggiore pressione antropica sul tratto costiero a valle conseguente alla creazione/sistemazione delle strade di PRG che contribuirebbero a creare "spontaneamente" nuovi parcheggi e accessi al mare;*
- dall'altro il degrado e l'abbandono delle aree a valle della maglia, a causa sia della suddetta fruizione "spontanea" che dell'isolamento visivo e spaziale creatosi con la realizzazione dell'edificazione proposta, che sia andrebbero a cumulare allo stato del contesto circostante. Tali aree infatti, attualmente inattuamente urbanisticamente, sono tipizzate "Zone F - Attrezzature ed impianti di interesse generale".*

Alla luce di tutto quanto sopra esposto, limitatamente alle finalità proprie della VAS di cui all'art. 4 del D.Lgs. 152/06 e smi, si ritiene che il "Piano di Lottizzazione ad iniziativa privata nella maglia C5.4 del P.P.A., ubicata a nord dell'abitato adiacente alla Via Europa Unita (già Via Bari ex S.S. 16) del Comune di Mola di Bari" del Comune di Mola di Bari non comporti impatti significativi sull'ambiente, inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, geologici, architettonici, culturali, agricoli, sociali ed economici (art. 2, comma 1, lettera a del L. R. 44/2012 e ss.mm.ii.) e possa pertanto essere escluso dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 9 a 15 del L. R. 44/2012 e ss.mm.ii., fermo restando il rispetto della normativa ambientale pertinente e a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni, integrando laddove necessario gli elaborati scritto-grafici presentati anteriormente alla data di approvazione del Piano di Lottizzazione in oggetto:

- i. si recepiscano negli elaborati tecnici le indicazioni/pareri forniti dai SCMA, con particolare riferimento a quanto indicato dalla Sezione regionale Tutela delle Acque e dall'Autorità Idrica Pugliese ;
- ii. si introducano negli elaborati tecnici le misure di mitigazione (par. 5.9, 6.5, 6.7, 8.2, 8.3, 9.1 e 9.2 del RAP) ed le "indicazioni di compatibilizzazione" (tab. 10) proposte nel RAP, precisando ove non indicato, le relative modalità di attuazione;
- iii. si rediga uno schema di assetto per le aree tipizzate "Zone F - Attrezzature ed impianti di interesse generale" dell'area costiera a nord del centro urbano e a valle di viale Europa Unita, preferibilmente prima dell'approvazione del PdL e comunque entro l'ultimazione dei lavori, in coerenza con la pianificazione/programmazione vigente, orientato al soddisfacimento delle necessità sociali e ricreative del quartiere, alla connettività al lungomare cittadino e alla rete di mobilità lenta, alla fruizione sostenibile della costa, che comprenda la razionalizzazione dei parcheggi e degli accessi al mare, e tenuto conto delle potenziali criticità menzionate nel presente provvedimento;
- iv. nell'ambito del suddetto schema, si valuti la possibilità, coerentemente con le norme del PRG, di prevedere per aree destinate alle strade di PRG esclusivamente la mobilità ciclopedonale o altrimenti si riducano le stesse al minimo ingombro contemplando quindi un solo senso di marcia, la pista ciclo pedonale e, solo se necessario e per un solo lato, i parcheggi in linea, che dovranno essere in pavimentazione permeabile.
- v. si valuti l'opportunità e la possibilità, in coerenza con le indicazioni del DRAG PUE (DGR 14 dicembre 2010, n. 2753) e la l. r. 20/2001 art. 15 co. 5, tenendo conto del perseguimento dell'interesse pubblico e alla luce delle risorse pubbliche disponibili, di affidare ai proponenti del PdL in oggetto, ad esempio nell'ambito della convenzione, la realizzazione di una parte degli interventi del suddetto schema di assetto;
- vi. si garantisca l'omogenea attuazione delle prescrizioni di cui al presente atto e di quelle che saranno eventualmente impartite da ulteriori provvedimenti di Verifica di assoggettabilità a VAS e di VAS per piani e programmi insistenti nel contesto in oggetto e nelle immediate vicinanze;
- vii. attesa la presenza del distributore di carburante, si garantisca il rispetto delle norme e delle distanze di sicurezza delle abitazioni previste dal Piano, acquisendo il parere dei Vigili del Fuoco, ove dovuto;
- viii. si integrino le suddette misure/indicazioni, ove non già previste, con le seguenti:
 - a. si stabiliscano il numero, le essenze e le dimensioni e la tipologia delle piante da porre a dimora nelle aree verdi pubbliche e private/viali alberati/parcheggi, in coerenza con l'indice di piantumazione previsto dalle NTA del PRG, prediligendo le specie autoctone (ai sensi del D.Lgs. 386/2003) adatte alla zona costiera e con minori esigenze idriche;

- b. *si richiami la normativa vigente per le aree "a contaminazione salina", con particolare riferimento alle specifiche misure M.2.10 di cui all'allegato 14 del Piano di Tutela delle Acque;*
- c. *si organizzino, conformemente al sistema di raccolta comunale dei rifiuti, un congruo numero di punti di raccolta multipla dei rifiuti prodotti facilmente accessibili, disposti omogeneamente nel PdL e dimensionati in funzione della produzione e della composizione media dei rifiuti producibili dai futuri residenti e agli utenti delle aree pubbliche;*
- d. *si promuovano l'edilizia sostenibile, il risparmio idrico e energetico, l'uso di fonti rinnovabili e il recupero e il riutilizzo delle acque meteoriche, nel rispetto della disciplina di settore;*
- e. *relativamente alle acque meteoriche provenienti dalle aree con finitura superficiale impermeabile (tetti, ecc.):*
- *si persegua il loro recupero e riutilizzo per l'irrigazione degli spazi verdi pubblici e privati o per altri usi non potabili; pertanto si prevedano apposite cisterne di raccolta dell'acqua piovana, reti di distribuzione con adeguati sistemi di filtraggio e conseguenti punti di presa per il successivo riutilizzo, da ubicarsi all'interno dei lotti, ovvero al di sotto della rete stradale, dei parcheggi pubblici o delle aree verdi e comunque in siti orograficamente idonei;*
 - *in ogni caso si indichi il loro trattamento ed eventuale smaltimento, in particolare per le acque eventualmente provenienti da aree destinate alla viabilità, alla sosta e alla movimentazione dei mezzi, nel rispetto della normativa vigente regionale (Regolamento Regionale n. 26 del 9 dicembre 2013 "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia" - attuazione dell'art. 113 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm. ed ii.);*
- f. *nelle aree esterne si riduca l'impiego di pavimentazioni viarie impermeabili privilegiando l'uso di pavimentazioni drenanti;*
- g. *relativamente al trattamento delle acque reflue, si garantisca il loro corretto smaltimento in conformità con la norma nazionale e regionale, verificando la sostenibilità dell'incremento di carico di A.E. del depuratore a servizio del comune di Mola di Bari nel rispetto delle disposizioni di cui alla DGR n. 1252 del 9 luglio 2013;*
- h. *sia rispettato il Regolamento Regionale n. 13 del 22.08.2006 "Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico", attuativo della l.r. n. 15 del 23.11.2005;*
- i. *si prevedano le seguenti misure di mitigazione per le fasi di cantiere:*
- *nella fase di scavo si mettano in atto accorgimenti tecnici tali da diminuire l'entità delle polveri sospese (es. irrorazione di acqua nebulizzata durante gli scavi e perimetrazione con teloni per il contenimento delle sospensioni aeriformi);*
 - *si dotino le macchine operatrici di opportuni silenziatori di idonei sistemi atti a mitigare l'entità dell'impatto sonoro;*
 - *al fine di evitare inquinamento potenziale della componente idrica, si garantisca la minimizzazione dei tempi di stazionamento dei rifiuti presso il cantiere di demolizione;*
 - *nelle fasi costruttive si prevedano soluzioni impiantistiche locali (quali ad titolo di esempio isole ecologiche) che potranno migliorare gli effetti della raccolta differenziata e le operazioni di raccolta e trasferimento dei rifiuti urbani;*
 - *dove possibile, si preveda l'utilizzo di materiale di recupero, di tecniche e tecnologie che consentano il risparmio di risorse;*

- *si persegua il riutilizzo delle terre e rocce da scavo nel rispetto dell'art. 186 del L.R. 44/2012 e ss.mm.ii. e s.m.i. e del D. M. 10 agosto 2012, n. 161; in particolare, nel caso in cui l'opera sia oggetto di una procedura di VIA, ai sensi della normativa vigente, l'espletamento di quanto previsto da tale ultimo decreto deve avvenire prima dell'espressione del parere di valutazione ambientale;*
- *relativamente agli aspetti paesaggistici del progetto, gli interventi di mitigazione si rivolgano principalmente alla gestione degli aspetti più critici quali la presenza di scavi, cumuli di terre e materiali da costruzione, che rendono necessaria la predisposizione di opportuni sistemi di schermatura;*
- *per quanto riguarda l'energia, si adottino tutte le migliori tecnologie possibili per il contenimento dei consumi.*

Si raccomanda il rispetto di tutte le distanze regolamentari da eventuali emergenze idrogeologiche, naturalistiche, storiche e paesaggistiche e l'acquisizione dei relativi pareri e/o autorizzazioni di competenza.

Si demanda al Comune di Mola di Bari, in qualità di autorità procedente preposta all'approvazione del piano, l'assolvimento dei conseguenti adempimenti di cui ai commi 5 e 6 dell'art. 8 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii. , con particolare riferimento all'obbligo di pubblicare e dare evidenza nel provvedimento di approvazione del Piano di Lottizzazione in oggetto dell'iter procedurale e dell'esito della verifica di assoggettabilità di cui al presente provvedimento, comprese le motivazioni di esclusione dalla VAS e le modalità di ottemperanza alle prescrizioni impartite.

Con nota prot. AOO_009-8418 del 12/12/2018 il Direttore del Dipartimento "Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, ecologia e paesaggio", in espletamento delle funzioni di competenza ai sensi del D.P.G.R. n.443/2015 ss.mm.ii., ha trasmesso la suddetta proposta di provvedimento conclusivo alla Sezione regionale Valorizzazione e Tutela del Paesaggio, evidenziando: "essendo medio tempore entrate in vigore le norme del PPTR, con la presente si chiede a codesta Sezione - attesi gli approfondimenti già operati contenuti nella citata nota n.6960/2013 - la riconferma del parere reso quale "parere di compatibilità paesaggistica ex art.96 delle NTA del PPTR, ovvero l'applicazione dell'art.45 delle medesime NTA" .

Con Nota prot.AOO_045-9682 del 21/12/2018 la Sezione regionale Tutela e valorizzazione del paesaggio riscontrava la suddetta nota prot.8414/2018 e concludeva l'istruttoria di competenza come di seguito riportato: "...Tutto ciò premesso, considerato che per il PdL in oggetto non è stato rilasciato dalla Giunta regionale il parere paesaggistico in vigore del PUTT/p ai sensi dell'art.5.03 delle NTA e che la soluzione progettuale in oggetto non ricade nei casi di applicazione delle disposizioni transitorie di cui all'art.106.1 o nei casi di esclusione previsti dal comma 2 dell'art.142 del D.Lgs 42/2004 delle NTA del PPTR, il PdL non risulta compatibile con le prescrizioni di cui all'art.45 delle NTA del PPTR medesimo, poiché l'area d'intervento interessa direttamente il Bene Paesaggistico "Territori Costieri" ed in particolare con il comma 2.a1, il quale prescrive che non

sono ammissibili piani, progetti e interventi che comportano la "realizzazione di qualsiasi nuova opera edilizia, fatta eccezione per le opere finalizzate al recupero/ripristino dei valori paesistico/ambientali" e pertanto non potrà essere rilasciato parere favorevole di compatibilità paesaggistica ai sensi dell'art.96 c.1. lett. d). Si rappresenta inoltre che per i cosiddetti "Territori Costruiti" richiamati nella nota prot.n.145/6960 del 15.07.2013 dell'allora Servizio Assetto del Territorio, essendo decorso un anno dall'approvazione del PPTR, sono decadute le disposizioni transitorie di cui all'art.106.6, e quindi anche in detti territori si applicano le disposizioni di cui al Titolo VI delle NTA del PPRT"

Alla luce di quanto sopra illustrato, si propone:

- di provvedere in via sostitutiva alla conclusione del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS del "Piano di Lottizzazione ad iniziativa privata nella maglia C5.4 del P.P.A., ubicata a nord dell'abitato adiacente alla Via Europa Unita (già Via Bari ex S.S. 16)" del Comune di Mola di Bari, escludendo detto piano dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 9 a 15 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii, sulla base dell'istruttoria tecnica svolta dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali sopra riportata, ferma restando la piena ed esclusiva responsabilità del Comune di Mola di Bari in ordine al mancato assolvimento delle funzioni di autorità competente VAS attribuite con la citata L.R.4/2014 per l'espletamento degli obblighi di legge relativi alla valutazione ambientale strategica di piani e programmi;
- di precisare che l'esercizio dei poteri sostitutivi di cui al presente atto si riferisce esclusivamente all'attribuzione delle competenze degli enti locali in materia di VAS disciplinate dall'art.4 della L.R.n.44/2012 ss.mm.ii. e pertanto non esonera il proponente e/o l'autorità procedente dall'acquisizione di ogni altro parere, nulla osta, autorizzazione, atto di assenso, comunque denominato, prescritto dalla pertinente normativa di settore ai fini dell'approvazione del piano di che trattasi;
- di prendere atto della Nota prot.AOO_045-9682 del 21/12/2018 con cui la Sezione regionale Tutela e Valorizzazione del Paesaggio si è espressa sul piano di che trattasi in applicazione delle norme del PPTR oggi vigenti, concludendo che "non potrà essere rilasciato parere favorevole ai sensi dell'art.96 c.1. lett. d), né possono applicarsi le disposizioni transitorie di cui all'art.106.6 per i cosiddetti "Territori costruiti"", quale elemento ostativo all'approvazione del Piano di Lottizzazione in oggetto;
- di notificare il presente atto al Comune di Mola di Bari, quale autorità procedente preposta all'approvazione del piano ai sensi della pertinente normativa di settore, per le conseguenti determinazioni di competenza;

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, sulla base di quanto innanzi illustrato propone l'adozione del seguente provvedimento, rientrando nella competenza della Giunta ai sensi dell'art.4, comma 4, lettere k) della L.R.n.7/1997 ss.mm.ii. e dell'art.4, comma 7, della Legge regionale del 14 dicembre 2012, n. 44

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente atto dal funzionario istruttore e dal Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di far propria la relazione di cui in narrativa, che qui si intende integralmente riportata;
- di provvedere in via sostitutiva alla conclusione del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS del *"Piano di Lottizzazione ad iniziativa privata nella maglia C5.4 del P.P.A., ubicata a nord dell'abitato adiacente alla Via Europa Unita (già Via Bari ex S.S. 16)"* del Comune di Mola di Bari, escludendo detto piano dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 9 a 15 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii, sulla base dell'istruttoria tecnica svolta dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali sopra riportata, ferma restando la piena ed esclusiva responsabilità del Comune di Mola di Bari in ordine al mancato assolvimento delle funzioni di autorità competente VAS attribuite con la citata L.R.4/2014 per l'espletamento degli obblighi di legge relativi alla valutazione ambientale strategica di piani e programmi;
- di precisare che l'esercizio dei poteri sostitutivi di cui al presente atto si riferisce esclusivamente all'attribuzione delle competenze degli enti locali in materia di VAS disciplinate dall'art.4 della L.R.n.44/2012 ss.mm.ii. e pertanto non esonera il proponente e/o l'autorità procedente dall'acquisizione di ogni altro parere, nulla osta, autorizzazione, atto di assenso, comunque denominato, prescritto dalla pertinente normativa di settore ai fini dell'approvazione del piano di che trattasi;
- di prendere atto della Nota prot.AOO_045-9682 del 21/12/2018 con cui la Sezione regionale Tutela e Valorizzazione del Paesaggio si è espressa sul piano di che trattasi in applicazione delle norme del PPTR oggi vigenti, concludendo che "non potrà essere rilasciato parere favorevole ai sensi dell'art.96 c.1. lett. d), né possono applicarsi le disposizioni transitorie di cui all'art.106.6 per i cosiddetti "Territori costruiti", quale elemento ostativo all'approvazione del Piano di Lottizzazione in oggetto;

- di notificare il presente atto al Comune di Mola di Bari, quale autorità procedente preposta all'approvazione del piano ai sensi della pertinente normativa di settore, per le conseguenti determinazioni di competenza;
- di pubblicare il presente atto nella Sezione "Amministrazione trasparente" del Portale istituzionale e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 febbraio 2019, n. 365

Dlgs152/2006 ssmmii Dlgs n104/2017 LR11/2001 ssmmii DGR n1302/2012 –Procedura di VIA di comp. Statale relativa ad un imp. eolico da realiz. nel Comune di Poggio Imperiale e relative opere di connes. alla RTN da realiz. nei comuni di Lesina, Apricena e San Paolo di Civitate, costituito da n10 WTG per una potenza complessiva di 42MW – Prop.: Renvico Italy Srl Parere di competenza della Reg. Puglia.

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente Giovanni Francesco Stea, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio V.I.A. e V.Inc.A., confermata dalla Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali, Antonietta Riccio e convalidata dal Direttore del Dipartimento Barbara Valenzano, riferisce quanto segue.

Premesso che:

- con nota del 24.04.2018, acquisita al prot. n. AOO_089_44S1 del 30.04.2018 della Sezione Autorizzazioni Ambientali, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali comunicava che in data 13.12.2017 la società Renvico Italy S.r.l. ha presentato ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. n. 152/2006, come da ultimo modificato dal D.lgs. n. 104/2017, istanza di Valutazione di Impatto Ambientale relativo al progetto in oggetto. Con la medesima nota, verificata la procedibilità dell'istanza, comunicava l'avvio del procedimento e contestualmente chiedeva alle Amministrazioni Comunali interessate di dare informazione di quanto comunicato nei rispettivi albi pretori informativi. Comunicava, inoltre, la decorrenza del termine di sessanta (60) giorni, a far data del 14.04.2018, entro il quale chiunque avesse interesse poteva prendere visione della documentazione pubblicata sul portale ambientale del MATTM e presentare le proprie osservazioni; entro il medesimo termine sarebbero stati acquisiti per via telematica i pareri delle Amministrazioni e degli Enti pubblici in indirizzo. Informava, altresì, che tutta la documentazione relativa al progetto definitivo, lo studio di impatto ambientale, la sintesi non tecnica nonché l'avviso al pubblico, era stata pubblicata sul portale ambientale del MATT - Valutazioni Ambientali.

Considerato che:

- ai sensi della L.R. n. 11/2001 e ss. mm. ii. e della DGR n. 1302/2006, il parere di competenza della Regione Puglia viene reso con provvedimento della Giunta regionale, avvalendosi dell'istruttoria tecnica svolta dalla Sezione autorizzazioni Ambientali, anche mediante il coinvolgimento degli Enti locali territoriali interessati nonché degli altri soggetti competenti in materia ambientali, la Sezione regionale Autorizzazione Ambientali, con nota prot. n. AOO_089_5459 del 23.05.2018, preso atto dell'avvio del procedimento di VIA statale di che trattasi, chiedeva alle Amministrazioni ed Enti interessati il parere di propria competenza, nel termine di quindici (15) giorni dal ricevimento della medesima nota.

Rilevato che:

- con nota del 31.05.2018, acquisita al prot. n. AOO_089_5826 del 01.06.2018 della Sezione Autorizzazioni Ambientali, i titolari della Azienda Agricola "Carlitto" presentavano osservazioni alla realizzazione del progetto proposto rilevando alcune criticità di natura paesaggistica ed interferenza dell'impianto con alcune aree di loro proprietà;
- con nota del 01.06.2018, acquisita al prot. n. AOO_089_5880 del 01.06.2018 della Sezione Autorizzazioni Ambientali, il Comune di Apricena trasmetteva il proprio parere rilevando che [...] *Il Comune di Apricena è interessato dall'attraversamento dei cavidotti di connessione degli aerogeneratori, posti in Comune di Poggio Imperiale, alla Stazione gestita da Tema SpA in Comune di San Paolo di Civitate. Tali opere, per il tratto di competenza di questo Comune, sono previste interrate sulle strade provinciali esistenti, SP 33 ed SP 36, con attraversamento della SS 16 gestita dall' ANAS. A questi Enti spetta pertanto il rilascio delle relative autorizzazioni e il controllo della corretta esecuzione dei lavori e dei ripristini delle sedi viarie. Laddove e/o in alternativa venissero interessate sedi stradali di competenza del Comune deve essere acquisita specifica autorizzazione ai sensi del regolamento comunale per la manomissione di suolo pubblico approvato con deliberazione di CC n. 29 del 01.07.2010 [...];*

- Con nota del 06.06.2018, acquisita al prot. n. AOO_089_6231 del 11.06.2018 della Sezione Autorizzazioni Ambientali, l'ARPA Puglia - DAP di Foggia trasmetteva la propria valutazione tecnica non favorevole alla realizzazione dell'intervento proposto;
- Con nota del 11.06.2018, acquisita al prot. n. AOO_089_6237 del 11.06.2018 della Sezione Autorizzazioni Ambientali, il Servizio Territoriale di Foggia trasmetteva il proprio parere di competenza rilevando che le aree interessate dall'intervento proposto non sono soggette alla tutela del R.D.L n. 3267/1923;
- con nota del 13.06.2018, acquisita al prot. n. AOO_089_6400 del 13.06.2018 della Sezione Autorizzazioni Ambientali, la provincia di Foggia inviava le proprie osservazioni rilevando che [...] *Per le motivazioni sopra espresse e vista la normativa d'uso della sezione C2 della scheda d'ambito, considerato che l'impianto in oggetto è certamente configurabile quale intervento di rilevante trasformazione del paesaggio ai sensi dell'art.91 delle NTA del PPTR **si ritiene sussistano le condizioni di contrasto con gli indirizzi e le direttive sopra elencate** [...];*
- con nota del 22.06.2018, acquisita al prot. n. AOO_089_6400 del 25.06.2018 della Sezione Autorizzazioni Ambientali, il comune di Poggio Imperiale trasmetteva il proprio parere di competenza rilevando che [...] **SI ESPRIME PARERE NEGATIVO** alla realizzazione dell'impianto eolico della potenza di 42,00 MW proposto dalla Società RENVICO ITALY SRL, in quanto da ritenersi insostenibile dal punto di vista ambientale e paesaggistico; in particolare l'intervento per le proprie peculiari e specifiche caratteristiche emerse nel corso dell'analisi territoriale a cui il presente parere è rivolto, esprime un contesto di rilevante pregio agricolo ricco di segnali di forte ruralità. Inoltre il parco eolico rappresenta un forte detrattore rispetto alle visuali panoramiche e paesaggistiche della Laguna di Lesina e della Loc.tà del Santuario di San Nazario, e ne ridurrebbe il loro valore architettonico e paesaggistico compromettendo le potenzialità di futuro sviluppo turistico dell'area [...];.

Considerato che:

- il Comitato Regionale per la VIA, nella seduta del 18.09.2018, [...] *esaminata tutta la documentazione presente sul portale del MATTM [...], fatti salvi i pareri e le relative prescrizioni degli altri Enti, per tutto quanto riportato in premessa e sulla scorta delle valutazioni sopra esposte, che qui si intendono integralmente riportate, **esprime parere non favorevole di compatibilità ambientale** del progetto di impianto eolico proposto dalla società Renvico Italy S.r.l. nel comune di Poggio Imperiale (FG) in località "Giardinia", che allo stato dei luoghi e degli atti, risultano compatibili con il sistema delle tutele ambientali e paesaggistiche. [...]* (prot. n. AOO_089_10012 del 19.09.2018);

Per tutto quanto sopra esposto e rappresentato:

ACQUISITO il parere non favorevole reso dal Comitato regionale per la VIA nella seduta del 18.09.2018, cui compete la responsabilità dell'istruttoria tecnica ai sensi dell'art. 4 comma 6 e art. 11 comma 4 del R.R. n. 10/2011, che, allegato alla presente deliberazione, ne costituisce parte integrante;

TENUTO CONTO delle posizioni espresse dagli Enti territoriali competenti nonché dai soggetti con competenza in materia ambientale coinvolti (ARPA Puglia - DAP Foggia, Comune di Poggio Imperiale, Comune di Apricena, provincia di Foggia e Sezione regionale Coordinamento dei Servizi Territoriali - Servizio Territoriale di Foggia), i cui pareri sono stati acquisiti agli atti del procedimento di competenza della Regione Puglia ed allegati alla presente deliberazione per farne parte integrante;

PRESO ATTO del mancato invio del proprio parere o contributo istruttorio da parte della Sezione regionale Gestione e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale e della Sezione Tutela e valorizzazione del paesaggio seppur ritualmente coinvolti;

RITENUTO sulla base di quanto su rappresentato, di dover procedere, per quanto di propria competenza, all'espressione del giudizio di compatibilità ambientale della Regione Puglia, nell'ambito del procedimento di VIA di competenza statale di che trattasi, (ex D.lgs. 152/2006 e ss. mm. ii., LR. 11/2001 e ss. mm. ii.);

La presente proposta deliberativa riveste carattere di urgenza stante la necessità di provvedere alla emissione parere di competenza ambientale della Regione Puglia, entro i termini di legge declinati dal D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii..

**COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. N. 118/2011 E SMI E
DELLA LR. N. 28/01 E SS. MM. E II.**

**La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa
e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.**

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze dell'istruttoria innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui al D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii. e della L.R. 7/97 art. 4 comma 4 lettera k);

LA GIUNTA

- **udita** la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;
- **viste** le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore, dal Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali e dal Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità urbana. Opere pubbliche, Ecologia e Paesaggio;
- ad unanimità di voti espressi nei modi di legge,

DELIBERA

fatte salve le considerazioni esposte in narrativa che qui si intendono tutte integralmente riportate e trascritte,

- **di esprimere** ai sensi del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii., **di esprimere**, ai sensi del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii., per quanto di propria competenza, giudizio negativo di compatibilità ambientale per l'impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica da realizzare nel comune di Poggio Imperiale (FG) in località "Giardinia", proposto dalla società Renvico Italy S.r.l., in conformità al parere reso dal Comitato regionale per la VIA nella seduta del 07.06.2018 e alle posizioni espresse dagli Enti territoriali e soggetti con competenza in materia ambientale coinvolti;
- **di trasmettere** la presente deliberazione - ai sensi del D.lgs. 152/2006 e ss. mm. ii. a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le Valutazioni, Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio, alla società proponente nonché alle Amministrazioni ed agli Enti interessati e coinvolti dalla Regione Puglia nell'ambito dell'endoprocedimento di competenza regionale, nonché al Segretario della Giunta Regionale;
- **di precisare** che il presente provvedimento inerisce esclusivamente al parere regionale nell'ambito della procedura di VIA di competenza statale di che trattasi;
- **di pubblicare** il presente provvedimento sul B.U.R.P. nonché sul Portale Regionale alla Sezione "Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale;
- **di stabilire** che, ai sensi dell'art. 3 co. 4 della l. n. 241/1990 e smi, avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Puglia entro il termine di sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di centoventi (120) dalla piena conoscenza del provvedimento medesimo.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

SERV. V.I.A./V.I.N.C.A.
SASSARELLI



REGIONE PUGLIA
Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche e Paesaggio
Assessorato alla Qualità dell'Ambiente
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIO V.I.A. E V.I.N.C.A.

Regione Puglia
Sezione Autorizzazioni Ambientali
AOO_089/PROT
19/09/2018 - 0010012

Al Dirigente Servizio V.I.A. e V.I.N.C.A.
SEDE

Parere espresso nella seduta del 18.09.2018
ai sensi del Regolamento Regionale n. 10/2011, approvato con D.G.R. n. 1099 del 16.05.2011

- Oggetto: D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. L. 241/1990, L.R. n. 11/2001 e s.m.i.
[ID_VIP: 4021] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ministeriale.
- Progetto: Parco eolico loc. "Giardina" - Comune di POGGIO IMPERIALE (FG) e infrastrutture connesse nei Comuni di LESINA, APRICENA E SAN PAOLO DI CIVITATE (FG) di potenza nominale di 42MW.
- Proponente: RENVICO ITALY SRL - via San Gregorio n. 34 - 20124 - Milano

Sommario
PREMESSA
RICOGNIZIONE VINCOLISTICA
PARERE COMITATO VIA DEL 18/09/2018
CONCLUSIONI



PREMESSA

L'intervento proposto riguarda la realizzazione di un impianto eolico composto da 10 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 4,2 MW e potenza complessiva pari a 42 MW da ubicarsi all'interno dei limiti amministrativi del comune di Poggio Imperiale (FG), in località "Giardina" e delle relative opere ed infrastrutture accessorie necessarie al collegamento alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) e alla consegna dell'energia elettrica prodotta.

La società proponente è la RENVICO ITALY srl riferisce che, secondo il preventivo di connessione emesso da TERNA spa, l'impianto in progetto sarà connesso con la rete di trasmissione elettrica mediante collegamento in antenna, a 150 kV, sulla già autorizzata Stazione Elettrica di smistamento RTN 150 kV, sita nel comune di San Paolo di Civitate mediante ampliamento della stessa per l'installazione di un ulteriore stallo a 150 kV. Le opere di utenza consisteranno, oltre che nella costruzione di una piccola cabina di sezionamento in prossimità della torre id. 1 e del cavidotto interrato MT di connessione del parco eolico, nella costruzione di una nuova stazione elettrica di consegna 150/30 kV da realizzarsi in un terreno, ricadente nel comune di San Paolo di Civitate e di un breve tratto di cavidotto interrato AT per la interconnessione con la Stazione Elettrica di smistamento RTN a 150 kV.

Sono state fornite le indicazioni tecniche dell'aerogeneratore da utilizzare: il modello della Vestas V150 montato su una torre di forma tubolare tronco-conica con altezza fino al mozzo di 166 m. e con un rotore tripala del diametro pari a 150 m.

Coordinate aerogeneratori proposti (pag. 14 Elab. SIA-2018_03_19_Renvico_PIM_SIA.pdf)

ID. WTG	Coordinate UTM WGS84 33N	
	Est	Nord
A1	533261	4629050
A2	533637	4629408
A3	534076	4629662
A4	534399	4630090
A5	534819	4630632
A6	535375	4630968
A7	535755	4631266
A8	536328	4631552
A9	536492	4631971
A10	536358	4632436

RICOGNIZIONE VINCOLISTICA

Tipologia area/vincolo	SI/ NO	Se SI indicare quale
Aree naturali (LR 19/97, L. 394/91) - buffer 200 m.	NO	-
Rete Natura 2000 (SIC, ZPS) - buffer 200 m.	NO	a 2,6 km. la ZPS IT9110037 (Laghi di Lesina e Varano) e il SIC IT9110015 (Duna e Lago di Lesina)
Zone umide Ramsar	NO	
Importanza avifaunistica (Important Birds Areas - IBA)	NO	a 300 m. l'IBA 203 (Promontorio del Gargano e Zone Umide della Capitanata).
PAI		
Pericolosità geomorfologica e idraulica (PAI)	SI	Il tracciato del cavidotto interseca in più punti il reticolo idrografico cartografato dall'AdB Puglia (artt. 6 "alveo fluviale in modellamento attivo ed aree golenali" e 10



2

"Disciplina delle fasce di pertinenza fluviale" delle NTA del PAI) E in particolare: Torrente Candelaro, Fosso di Chiagnemamma, Fosso Grotte e Fosso dei Tre Cani.

PPTR

Immobili e aree di notevole interesse pubblico (art. 136 D. Lgs. 42/2004)

NO -

Beni Paesaggistici - BP (art. 142 D. Lgs. 42/2004)

SI Il cavidotto interrato interseca:
 - BP - Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (Torrente)
 - BP - Parchi e riserve (Parco Nazionale del Gargano)

Ulteriori contesti paesaggistici - UCP (art. 143, co. 1, lett. e D. Lgs. 42/2004)

SI Il cavidotto interrato interseca:
 - UCP Connessioni RER (Fosso Grotte)
 - UCP Area di rispetto dei boschi
 - UCP - Vincolo idrogeologico
 - UCP Stratificazione insediativa/siti storico culturali (Masseria Carlitto)
 - UCP Area rispetto componenti culturali insediative Stratificazione Storica (Mass. Del Campo, Mass. Scazzetta)
 - UCP - Stratificazione insediativa rete tratturi (Regio Tratturo Aquila Foggia)
 - UCP - Area rispetto rete tratturi
 - UCP - Strada a valenza paesaggistica

PARERE COMITATO VIA DEL 18/09/2018

Il Comitato VIA, nella seduta odierna, si esprime come di seguito:

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO*Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)*

Dalla consultazione delle cartografie del PPTR approvato con DGR n. 176 del 16/02/2015 e suoi successivi aggiornamenti/rettifiche (DGR n. 240 del 08/03/2016, DGR n. 1162 del 26/07/2016 e DGR n. 496 del 07/04/2017), si evince che il progetto proposto (torri e sottostazione elettrica) non interessa nessuno dei beni paesaggistici e degli ulteriori contesti così come individuati dal Piano nel Sistema delle Tutele.

Si deve osservare in ogni caso, che ai sensi dell'art. 89 co.1 punto b2) delle NTA del PPTR sono considerati interventi di rilevante trasformazione ai fini dell'applicazione della procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica, tutti gli interventi assoggettati dalla normativa nazionale e regionale vigente a procedura di VIA.

Inoltre, l'art.91 delle medesime NTA, sancisce che: «con riferimento agli interventi di rilevante trasformazione del paesaggio di cui all'art. 89 co. 1 lett. b2, oggetto dell'accertamento è anche la verifica del rispetto della normativa d'uso di cui alla sezione C2 delle schede d'ambito».

Viceversa, il cavidotto interrato, fatte salve le disposizioni di tutela dei beni archeologici nonché le eventuali specifiche prescrizioni paesaggistiche relative alle aree di interesse archeologico di cui all'art. 149, co.1 lett. m) del Codice, è esente da Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art.2 del DPR 31/2017.

Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)

Con riferimento alla cartografia PAI, le torri e le relative aree di pertinenza non ricadono in zone classificate a pericolosità geomorfologica (PG3, PG2 e PG1) e di inondazione (AP, MP e BP), Viceversa la sottostazione elettrica di trasformazione MT/AT nel Comune di San Paolo di Civitate e gran parte del tracciato del cavidotto interrato ricadono in aree a pericolosità geomorfologica PG1.



3 9 H S 3

Inoltre, il tracciato del cavidotto interrato di connessione alla RTN interseca alcuni punti il reticolo idrografico rilevato su cartografia IGM, quindi soggetto alle norme di cui agli articoli 6 "alveo fluviale in modellamento attivo ed aree golenali" e 10 "Disciplina delle fasce di pertinenza fluviale" delle NTA del PAI.

Il proponente specifica che (p. 37 Elab. *R05_Relazione_idraulica.pdf*), in corrispondenza di tutte le intersezioni del cavidotto interrato e il reticolo idrografico, l'attraversamento sarà realizzato mediante la tecnologia *no-dig con microtunnelling*, ovvero una tecnologia idonea all'installazione di nuove condotte senza effettuare scavi a cielo aperto con una profondità di posa del cavidotto pari a 2m. e sotto la quota del fondo del corso d'acqua. La profondità di scavo garantirà un franco di sicurezza adeguato allo scalzamento dell'alveo indotto da possibili fenomeni erosivi localizzati, in maniera tale da non interferire con il reticolo idrografico neanche in fase di cantiere. L'attraversamento dei corsi d'acqua in sub-alveo, non modificherà l'assetto del corso d'acqua intercettato, né comporterà estrazione di materiali litoidi dall'area fluviale, tale da modificarne la sezione di deflusso.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Terre e rocce da scavo

Sono stati elaborati i volumi di scavo e riporto (pp. 50 e 53 Elab. *SIA-2018_03_19_Renvico_PIM_SIA.pdf*), anche se non è stato specificato se preventivamente all'inizio delle attività di cantiere si effettueranno prelievi e campionamenti per verificare la conformità dei parametri di cui all'Allegato 5, Parte IV, Tab. 1 del D. Lgs.152/2006 e smi; solo in tal caso si conseguirà il nulla osta al riutilizzo nello stesso sito del materiale scavato, ai sensi dell'art. 185 del citato decreto.

Allo stato attuale di sviluppo del progetto si prevede di reimpiegare il terreno e le rocce provenienti dagli scavi effettuati in cantiere. Il materiale scavato e non riutilizzato nelle aree di cantiere sarà gestito come rifiuto ai sensi della parte IV del D.Lgs. 152/2006 e trasportato presso un centro di recupero autorizzato o in discarica.

Per le piste e le piazzole sono stati computati i seguenti volumi:

VOLUME DI SCAVO	mc 39.062
VOLUME DI RIPORTO	mc 1.132
VOLUME BONIFICATO	mc 1.620

Per le torri, cavidotti interrati e stazione elettrica:

VOLUME DI SCAVO	mc 69.025
VOLUME DI RIPORTO	mc 19.400

Fase di dismissione

Non è presente un piano di dismissione dell'impianto ma solo un elaborato grafico che illustra le fasi necessarie allo smontaggio degli aerogeneratori e delle torri. Non sono stati valutati i costi per il ripristino *ante operam*.

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Salute pubblica e campi elettromagnetici

L'esercizio degli aerogeneratori non comporta l'emissione di radiazioni ionizzanti né di radiazioni non ionizzanti. Con riferimento alla valutazione dell'impatto elettromagnetico dell'intera opera, fermo restando l'ipotesi di cui sopra, sono state individuate le sorgenti in grado di generare un campo elettromagnetico che determinano la necessità di osservare le distanze di prima approssimazione (DPA).



L'impatto elettromagnetico relativo all'impianto di connessione elettrica di utenza in progetto è legato alla realizzazione di:

- cavidotti interrati MT per il trasporto dell'energia elettrica;
- stazione di trasformazione MT/AT 30/150 kV.

Per le linee elettriche interrate, i campi elettrici misurati sono risultati praticamente nulli, per l'effetto schermante delle guaine metalliche e del terreno sovrastante i cavi interrati.

Per il calcolo dei valori del campo magnetico indotto dalle linee elettriche interrate, si è fatto riferimento alla norma CEI 106-11 "Guida per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti secondo le disposizioni del DPCM 8 luglio 2003 (Art.6)". I risultati mostrati (pp. 145 e seguenti Elab. SIA-2018_03_19_Renvico_PIM_SIA.pdf), riportano l'andamento del campo magnetico generato con un valore massimo di 2,59 μT in corrispondenza dell'asse delle due terne di cavi: considerando la profondità di posa delle condutture (circa 1,2 metri) non sarà necessario stabilire una fascia di rispetto poiché l'obiettivo di qualità (< 3 μT), è rispettato ovunque (cfr. par. 7.1.1 CEI 106-11).

È stato valutato il campo magnetico prodotto dalle sbarre nella stazione di trasformazione MT/AT: data la configurazione elettromeccanica delle sbarre AT di stazione posizionate a circa 4,5m di altezza dal suolo e le massime correnti che, a regime, possono attraversare le sbarre a 150 kV (circa 161,66 A), è stato considerato il valore del campo magnetico a un'altezza di 1 metro dal suolo. La distribuzione del campo magnetico è stata graficizzata insieme alla posizione della recinzione della stazione rispetto all'asse delle sbarre: il valore del campo magnetico, a ridosso della recinzione più vicina risulta inferiore al limite di qualità di 3 μT .

In conclusione, le opere elettriche in progetto e relative DPA non interessano aree gioco per l'infanzia, ambienti abitativi, ambienti scolastici e luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore di persone, rispondendo pienamente agli obiettivi di qualità dettati dall'art.4 del D.P.C.M 8 luglio 2003. Inoltre rispettano ampiamente le distanze da fabbricati adibiti ad abitazione o ad altra attività che comporti tempi di permanenza prolungati, previste dal D.P.C.M. 23 aprile 1992 "Limiti massimi di esposizione al campo elettrico e magnetico generati alla frequenza industriale nominale di 50 Hz negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno.

Rumore

Il proponente ha dichiarato che il Comune di Poggio Imperiale non ha adottato la zonizzazione acustica del territorio. Pertanto, valgono i limiti assoluti fissati dal DPCM 01/03/1991 per tutto il territorio nazionale, pari a 70 dB in periodo di riferimento diurno e 60 dB in periodo di riferimento notturno. Si applicano inoltre, nelle rispettive condizioni di applicabilità, i limiti differenziali diurni e notturni stabiliti dal DPCM 14/11/1997.

Dall'analisi dei risultati (Elab. SIA_ALL_1-IMPATTO_ACUSTICO_ALLEGATI.pdf), si evince che per alcuni ricettori sarà necessario applicare un piano di contenimento acustico stimata in un massimo di 2,5 dB nel periodo di riferimento notturno, in particolare per le WTG 7, 9 e 10. Tale piano sarà comunque realizzato a seguito di un monitoraggio acustico che preveda misure anemometriche e fonometriche di lunga durata in corrispondenza dei ricettori interessati.

La società specifica che le macchine da utilizzare (VESTAS V150) sono in grado di ridurre la propria rumorosità fino a 7,9 dB, e pertanto è possibile implementare un piano di contenimento acustico efficace. In particolare è previsto che nel periodo di riferimento:

- **diurno** sarà necessario applicare una riduzione compresa tra 0,5 ed 1 dB al livello acustico in corrispondenza del ricettore R5 solo per velocità del vento maggiori di 8 m/s. Ciò potrà essere ottenuto mediante regolazione del NOISE MODE di una tra le WTG 9 e 10. In virtù dell'incidenza statistica delle velocità del vento, questa regolazione sarà presente per il 32% del tempo del periodo diurno;



5

[Handwritten signatures and initials]

- **notturno** sarà necessario applicare una riduzione compresa tra 2,5 e 3 dB al livello acustico in corrispondenza del ricettore R5 per velocità del vento maggiori o uguali a 9 m/s, con una limitazione operante a partire da velocità del vento pari a 7 m/s. Ciò potrà essere ottenuto mediante regolazione del NOISE MODE delle WTG 9 e 10. In virtù dell'incidenza statistica delle velocità del vento, questa regolazione sarà presente per il 44% del tempo del periodo notturno.
- **notturno** sarà necessario applicare una riduzione compresa tra 0,5 ed 1 dB al livello acustico in corrispondenza del ricettore R12 per velocità del vento maggiori o uguali a 8 m/s. Ciò potrà essere ottenuto mediante regolazione del NOISE MODE di una o entrambe le WTG 6 e 7. In virtù dell'incidenza statistica delle velocità del vento, questa regolazione sarà presente per il 44% del tempo del periodo notturno.

In conclusione, la caratterizzazione del clima acustico ante-operam mediante la campagna di misure fonometriche, l'individuazione dei ricettori e la successiva modellazione numerica dell'impatto acustico dell'impianto hanno permesso di stabilire che l'impianto sarà in grado di rispettare tutti i limiti di legge, **previa applicazione di un piano di monitoraggio acustico**, la cui entità è da definirsi in maniera di dettaglio a seguito di un monitoraggio fonometrico/anemometrico di lungo periodo e che interesserà, sulla base di quanto esposto in maniera preliminare, le WTG id. 6, 7, 9 e 10.

Sicurezza

Le analisi sul rischio di rottura accidentale degli elementi rotanti (Elab. *SIA_ALL_3-POGGIO-GITTATA_MASSIMA_ELEMENTI_ROTANTI.pdf*), hanno portato la società proponente a considerare una distanza di sicurezza di 250 metri dall'asse della torre: dalla sovrapposizione del buffer di sicurezza con la CTR della Puglia intorno alla WTG 7 è presente un fabbricato (ID. 10), intorno alla WTG 8 tre fabbricati (ID. 6, 7 e 8) e intorno alla WTG 10 è presente ancora uno (ID. 29).

Il proponente dichiara che tuttavia si tratta di ruderi disabitati o di depositi di attrezzi agricoli e che, pertanto, ritiene che non sussistano problemi di sicurezza legati alla rottura degli elementi rotanti.

Flora, fauna ed ecosistemi

L'area direttamente interessata dagli interventi è ricoperta da campi coltivati: vigneti, oliveti e seminativi (cereali e foraggi come trifoglio, veccia e avena). Quasi assente la vegetazione arboreo-arbustiva ai margini dei coltivi, molto più numerosi, invece, dove la morfologia del territorio ostacola l'utilizzo dei mezzi e la pratica agricola dei terreni.

Lungo i margini delle strade si è sviluppata una vegetazione perennante, adatta a terreni poveri, spesso ghiaiosi, secchi e sottoposti a forte insolazione. È possibile trovare specie come *Melilotus alba*, *Hypericum perforatum*, *Cynodon dactylon*, *Cichorium intybus*, *Artemisia vulgaris*.

L'area di intervento non risulta interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica; non si rileva la presenza di specie floristiche e faunistiche rare o in via di estinzione né di particolare interesse botanico-vegetazionale. Dal punto di vista vegetazionale, l'area d'intervento è alquanto monotona.

L'impatto con la flora è correlato e limitato alla porzione di territorio necessaria nella fase di cantiere (piazze, strade di collegamento, sottostazioni elettriche), e in genere, in ambiti non protetti, è ritenuto trascurabile in quanto sostanzialmente di dimensioni non significative.

Le interazioni dell'impianto con la fauna, invece, sono legate sia all'occupazione del territorio e sia ai possibili disturbi indotti (rumore, movimento delle pale): per questo tipo d'impianto le interazioni maggiori sono a carico dell'avifauna e sono correlate alla possibilità di collisione durante il volo.

Le aree di intervento sono all'esterno dei perimetri del SIC IT 9110015 – Duna e lago di Lesina e dalla ZPS IT9110037 - *Laghi di Lesina e Varano* (circa 2,5km) e dall'IBA 203 - *Promontorio del Gargano e Zone Umide della Capitanata* (circa 300m), ma all'interno della zona di protezione per la quale è necessaria la VINCA. Inoltre, le aree d'intervento sono limitrofe al Parco Nazionale del Gargano.



6

È stato già anticipato che nelle aree direttamente interessate dall'impianto non si riscontrano formazioni vegetazionali naturali, pertanto non vi sarà sottrazione di habitat prioritari o compromissione di quelli naturali e/o seminaturali eventualmente presenti nel SIC.

Viceversa, le interferenze indotte dall'installazione dell'impianto eolico sulla componente fauna sono riconducibili essenzialmente alla fase di esercizio e, in particolare, sull'avifauna.

Le aree d'impianto si trovano in posizione intermedia tra la Zona a Protezione Speciale del lago di Lesina e il Parco Nazionale del Gargano, quindi sono da ipotizzare sicuramente una deviazione delle rotte e l'utilizzazione preferenziale di altri corridoi con l'abbandono (si ipotizza temporaneo) di quest'area per alimentazione da parte delle specie più sensibili.

In conclusione, può affermarsi che la realizzazione dell'impianto eolico in progetto costituirà sicuramente un detrattore per componente avifaunistica dell'area.

Paesaggio

Il progetto non interferisce direttamente con nessuno dei Beni Paesaggistici e degli Ulteriori Contesti Paesaggistici, individuati dal PPTR, se non per l'intersezione del cavidotto interrato (vedi Elab. 2018_03_19_Renvico_PIM_PPTR.pdf).

Anche le aree oggetto della proposta progettuale risultano idonee con i vincoli di natura ambientale e infrastrutturale elencati nel Regolamento Regionale 24/2010. Tuttavia, la notevole imponenza della tipologia di torre e aerogeneratore (circa 240 m), non facilita un armonico e compatibile inserimento nel paesaggio. La posizione e la disposizione delle torri nell'area rappresenteranno sicuramente un disturbo visivo, compromettendo le visuali di notevole valore paesaggistico del Parco Nazionale del Gargano e del lago di Lesina.

Della stessa opinione è il Comune di Poggio Imperiale (vedi osservazione DVA-2018-0014537), che nel suo parere evidenzia molte criticità alla realizzazione del progetto proposto dalla RENVICO ITALY srl nell'area oggetto della proposta progettuale, l'Amministrazione comunale intravede prospettive di sviluppo e valorizzazione collegate alla presenza, oltre che di visuali di notevole pregio, di complessi storico-archeologici e/o a vocazione agricola; tale indirizzo verrebbe drasticamente ridimensionato se non compromesso dalla realizzazione dell'impianto eolico.

Anche se le opere necessarie alla realizzazione del parco eolico non interferiscono direttamente con i beni tutelati dal PPTR, non si può non constatare che l'inserimento di questo tipo d'impianto andrebbe a compromettere le caratteristiche e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura della figura territoriale di appartenenza; anche nelle direttive dell'ambito paesaggistico di appartenenza (Ambito1/Gargano), sono impediti le rilevanti trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, impianti tecnologici e di produzione energetica), che alterino o compromettano le componenti paesaggistiche presenti. Occorre ricordare che il PPTR privilegia le localizzazioni in aree idonee già compromesse da processi di dismissione e abbandono dell'attività agricola, da processi di degrado ambientale e da trasformazioni che ne hanno compromesso i valori paesaggistici. E non sembra che sia questo il caso.

Impatti cumulativi

Nello studio dell'impatto visivo e cumulativo presentato dalla società proponente (vedi Elab. SIA_ALL_12-2018_02_10_Renvico_POGGIO_Imp_Cum_ImpVisivo_rev0.pdf), sono state elaborate:

- Mappe di intervisibilità, nell'Area Vasta di Indagine (AVI) pari a 50*241m=12,05 km;
- Analisi di visibilità dell'impianto eolico di progetto dalle segnalazioni architettoniche e archeologiche;
- Foto dello stato di fatto e foto-simulazioni con l'inserimento del progetto all'interno dell'AVI.

Con riferimento alla DGR 2122/2012 (*Indirizzi per l'integrazione procedimentale e per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale*), lo studio è stato effettuato in relazione sia della tipologia di impatto (rumore, ecosistemi,



Handwritten signatures and initials in black ink, including a large signature on the right and several smaller ones below.

paesaggio) che della tipologia di impianto (eolico-eolico, eolico-fotovoltaico). Dalla valutazione degli impatti cumulativi (vedi Elab. SIA_ALL_12-2018_02_10_Renvico_POGGIO-Imp_Cum_ImpVisivo_rev0.pdf), non emergono interferenze e/o sovrapposizioni con altri impianti FER e le conclusioni dello studio presentato dalla società proponente portano a ritenere trascurabile se non nullo sia l'impatto visivo sia quello cumulativo.

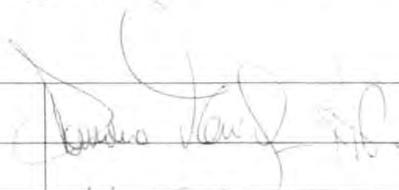
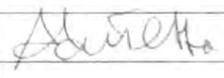
In realtà già la Provincia di Foggia con Osservazione DVA-2018_0018336, ha avuto modo di evidenziare che in termini di produzione di energia è la stessa provincia a fornire il maggior contributo da fonti rinnovabili e in particolare con l'eolico che fornisce circa 3.924 GWh/anno: «tale circostanza rende ineludibile la **verifica puntuale** circa gli impatti cumulativi che l'impianto proposto è destinato a generare». E nello specifico è ineludibile evidenziare che un'altra società del settore, la PE S. AGATA srl con Osservazione DVA-2018-0014271, ha avuto modo di informare che l'impianto proposto dalla RENVICO ITALY, non solo interferisce in maniera significativa con il proprio parco eolico ma ne occupa anche fisicamente le stesse aree di pertinenza.

La società PE S.AGATA ha concluso, con esito positivo per 14 aerogeneratori, la procedura di V.I.A istruita presso la Provincia di Foggia (rif. DET. 668 del 11/03/2014) e ha chiesto di valutare attentamente le interferenze del proprio parco eolico con la presente proposta mediante la rimozione o la delocalizzazione delle torri identificate con i numeri 1, 3, 4, 5 e 6 previste nel progetto della RENVICO, tenendo anche in considerazione che le torri non interferenti (identificate con i numeri 2, 7, 8, 9 e 10), sono collocate in posizioni molto vicine a quelle degli aerogeneratori presentati dalla PE S.AGATA nel layout iniziale e successivamente eliminati in quanto valutati negativamente.

Non solo. Agli atti è presente anche un'osservazione di un privato (Osservazione DVA-2018-0012694), che contesta l'uso dei terreni di sua proprietà per la realizzazione delle opere funzionali all'impianto eolico proposto.

CONCLUSIONI

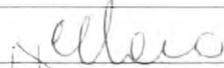
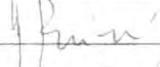
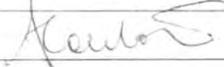
Il Comitato Regionale VIA esaminata tutta la documentazione presente sul portale del MATTM (<http://www.va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/1761/3118>), fatti salvi i pareri e le relative prescrizioni degli altri Enti, per tutto quanto riportato in premessa e sulla scorta delle valutazioni sopra esposte che qui s'intendono integralmente riportate, esprime parere **non favorevole** di compatibilità ambientale del progetto di impianto eolico proposto dalla società **RENVICO ITALY srl** nel Comune di Poggio Imperiale (FG) in località "Giardina", che allo stato dei luoghi e degli atti risultano incompatibili con il sistema delle tutele ambientali e paesaggistiche.

1	Esperto in Chimica Dott. Damiano Antonio Paolo MANIGRASSI	
2	Esperto in Gestione dei Rifiuti Dott. Salvatore MASTRORILLO	
3	Esperto in gestione delle acque Ing. Alessandro ANTEZZA	
4	Esperto giuridico-legale	
5	Esperto in igiene ed epidemiologia ambientale Dott. Guido CARDELLA	
6	Esperto in impianti industriali e diffusione ambientali	
7	Esperto in Urbanistica Ing. Claudio CONVERSANO	

8



8

8	Esperto in Infrastrutture Arch. Antonio Alberto CLEMENTE	
9	Esperto in paesaggio Arch. Paola DIOMEDE	
10	Esperto in scienze ambientali	
11	Esperto in scienze forestali Dott. Gianfranco CIOLA	
12	Esperto in scienze geologiche Dott. Oronzo SANTORO	
13	Esperto in scienze marine Dott. Giulio BRIZZI	
14	Esperto in scienze naturali	
15	Esperto in valutazioni economico-ambientali Ing. Tommaso FARENGA	
16	Rappresentante Provincia di Foggia Arch. Stefano BISCOTTI (per interventi ricadenti nella provincia di Foggia)	
17	Rappresentante dell'Autorità di Bacino della Puglia Arch. Alessandro CANTATORE	
18	Rappresentante dell'Ass.to reg.le alla Qualità del Territorio Dott. Michele BUX	INCOMPATIBILE





Comune di Poggio Imperiale

(Provincia di Foggia)
Ufficio Tecnico Comunale
71010 - Corso Vittorio Veneto n.4
utc.poggioimperiale@pec.it

Prot. n. 2867

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare Direzione per le valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali

Via C. Colombo, 44

00147 Roma

Pec: DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it

Email: bilanzone.carmela@minambiente.it

Regione Puglia

Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana ,

Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio

Sezione Autorizzazioni ambientali

Servizio V.I.A. e V.Inc.A.

Pec: servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Renvico Italy s.r.l.

Email: renvicoitaly@legalmail.it

Oggetto: **[ID_VIP: 4021]** Istanza di avvio della procedura di VIA ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. relativa al progetto del Parco eolico denominato "Poggio Imperiale" sito nel territorio comunale di Poggio Imperiale (FG) in località Giardina e infrastrutture connesse nei Comuni di Lesina, Apricena e San Paolo di Civitate (FG) della potenza di 42,0 MW. Proponente: Renvico Italy s.r.l – **OSSERVAZIONI – PARERE.**

In relazione all'avviso di deposito pubblicato sul sito ministeriale e alla nota di codesto Ministero acquisita al protocollo generale del Comune di Poggio Imperiale al n. 1947 del 27/04/2018 in



10

merito alla procedura di VIA relativa alla costruzione realizzazione di un impianto eolico di 42,0 MW costituito da 10 aerogeneratori della potenza di 4,2 MW ciascuno, piazzole, strade di acces-

so e linee elettriche in Comune di Poggio Imperiale, visti gli atti di progetto definitivo pubblicati dalla Società Proponente Renvico Italy s.r.l - si attesta quanto segue.

Destinazione urbanistica - Piano Regolatore Generale vigente, approvato definitivamente con DGR nn. 7743 del 05.08.1981 – 12827 del 14.12.1982 – 2906 del 28.03.1983, rese esecutive dal Commissario di Governo con Decisione n. 12016 del 16.09.1981 e 19.04.1983

Le aree su cui sono ubicati gli aerogeneratori (di seguito indicati con la sigla A(n.) individuate in catasto al Foglio 23 p.la 98 (A1), al Foglio 23 p.la 31 (A2), al Foglio 23 p.la 301 (A3), al Foglio 22 p.la 134 (A4), al Foglio 22 P.la 73 (A5), al Foglio 22 P.la 73 (A6), al F. 21 P.la 446 (A7), al F. 21 P.la 248 (A8), al F. 21 P.la 30 (A9), al F. 21 P.la 292 (A10) **sono destinate dal vigente PRG a “Zona territoriale omogenea E - agricola”;**

- gli elettrodotti per la connessione sono previsti in parte su sedi stradali, mentre gli ulteriori collegamenti fino agli aerogeneratori sono previsti su aree destinate dal vigente PRG a “Zona territoriale omogenea E - Agricola”;

Descrizione del contesto in cui è prevista la realizzazione del Parco Eolico.

L'insediamento eolico a realizzarsi risulta nelle sue previsioni progettuali ubicato ad EST rispetto al Centro Abitato del Comune di Poggio Imperiale posto a Confine con il Comune di Apricena in zona pianeggiante interessata da lievi configurazioni depressive e di rilievo poste a basse quote sul livello del mare da 30 a 20 s.l.m. circa in Località “Giardina” come indicato negli elaborati di progetto definitivo proposto; ma più precisamente il Parco Eolico si apre verso le visuali panoramiche ben definite e denominate in Località Cimaglia. Dette aree d'intervento, come proposto, sono caratterizzate da forte vocazione agricola, e alla presenza di fabbricati rurali di modeste dimensioni dislocati sul territorio in case sparse. I sistemi di conduzione dei terreni agricoli appaiono di carattere estensivo, tanto da delineare delle caratteristiche e delle peculiarità che contestualizzano un rilevante pregio agricolo delle stesse. Difatti la criticità che si evidenzia per la realizzazione dei 10 aerogeneratori, anche alla luce delle recenti direttive di tutela del paesaggio espresse dal PPTR, il quale individua questa porzione di territorio, prossimo al sistema lagunare, alcuni elementi strutturali di particolare valenza paesaggistica e percettivo. L'attuale indirizzo di questa amministrazione, maturato sulla base di precedenti istruttori per l'adeguamento del PRG al PPTR, prevede in questo quadrante prospettive di sviluppo e valorizzazione collegate alla presenza, oltre che di visuali di notevole pregio, di complessi storico archeologici e/o a vocazione agricola. Sotto l'aspetto più strutturale del territorio, ulteriore criticità risulta, il numero considerevole degli aerogeneratori, che si rapportano con lo spazio d'intervento, con una rete fittissima di sottoservizi, insieme a quelli già in passato realizzati che impegnano gran parte del territorio comunale, mentre invece si ritiene di dover lasciare spazio ad una diversificazione di proposte di sviluppo.

Tablelle ubicazione dei n. 10 aerogeneratori:

Coordinate WTM/WGS34 . Fuso 33



ID. WTG	EST	NORD	Foglio	P.Ila
A1	533261	4629050	23	98
A2	533637	4629408	23	31
A3	534076	4629662	23	301
A4	534399	4630090	22	134
A5	534819	4630632	22	73
A6	535375	4630968	22	73
A7	535755	4631266	21	446
A8	536328	4631552	21	248
A9	536492	4631971	21	30
A10	536358	4632436	21	292

Caratteristiche aerogeneratore: Modello Vestas V 150 – 4.2 H = 166 potenza nominale unitaria 4,2 MW per un totale di potenza nominale del Parco Eolico 42,00 MWe che sfruttano energia cinetica delle particelle dell'aria in movimento in energia elettrica, con una pala che risulta prevista in progetto con altezza al mozzo di m. 166,00 e che il diametro del rotore è pari a 150 m. per complessiva apertura in altezza pari a 241,00 m. circa.

N.B. Non è stato allegato al progetto definitivo proposto dalla Società Renvico Italy srl un Rendering di simulazione dell'impatto degli aerogeneratori sul paesaggio e sulle visuali panoramiche dell'area d'intervento.

vincoli di natura infrastrutturale/ambientale

- tutti gli aerogeneratori sono localizzati nelle **aree buffer di 5 Km**, ai sensi e per gli effetti del Reg. Reg. 24/2010 delle Zone IBA cod. 203 Promontorio del Gargano e Zone Umide della Capitanata;
- tutti gli aerogeneratori non sono localizzati in Aree interessate da Piano di Bacino Stralcio Assetto Idrogeologico (PAI della Puglia), mentre le opere di connessione determinano n. 4 attraversamenti di corsi d'acqua, i cui caviodotti saranno posti a quota inferiore a 2,00 m. rispetto del fondo del corso d'acqua;

vincoli di natura paesaggistica(BP- UCP) come individuati nel PPTR vigente

- come evidenziato nella relazione paesaggistica allegata al progetto definitivo del Parco Eolico gli aerogeneratori non ricadono in zone Vincolate dal PPTR, mentre le opere di connessione queste interferiscono con i vincoli e le tutele del P.P.T.R. della Puglia di seguito elencati:

- 1) Vincolo PPTR 6.1.2 UCP Connessioni RER
- 2) Vincolo PPTR 6.2.1 UCP Area di rispetto dei boschi
- 3) Vincolo PPTR 6.3.1 UCP Area rispetto componenti culturali insediative Stratificazione Storica (Segnalazione Architettónica Mass. Carlitto);
- 4) Vincolo PPTR 6.3.2 UCP Strada a valenza paesaggistica (S.P. 37);



12

Tutto ciò premesso si espongono le seguenti considerazioni.

Il parco eolico risulta generalmente compatibile con le destinazioni urbanistiche della zona omogenea agricola "E" e con i vincoli di natura ambientale e infrastrutturale e in relazione al Regolamento Regionale 24/2010 di individuazione delle aree non idonee. Pur tuttavia, la notevole imponenza della tipologia di aerogeneratore, consistente nell'altezza, e la potenza nominale di 4,2 MW per aerogeneratore, e le direttrici su cui esso si disloca sul territorio rispetto i coni visuali della Strada Provinciale n. 37 disposta in senso incidente rispetto alla direttrice del Parco Eolico evidenziano notevole criticità per un armonico e compatibile inserimento nel paesaggio agrario che caratterizza l'area di intervento dello stesso. L'attuale indirizzo di questa Amministrazione, prevede in questo quadrante prospettive di sviluppo e valorizzazione collegate alla presenza, oltre che di visuali di notevole pregio, di complessi storico archeologici e/o a vocazione agricola.

Conclusioni

SI ESPRIME PARERE NEGATIVO alla realizzazione dell'impianto eolico della potenza di 42,00 MW proposto dalla Società RENVICO ITALY SRL, in quanto da ritenersi insostenibile dal punto di vista ambientale e paesaggistico; in particolare l'intervento per le proprie peculiari e specifiche caratteristiche emerse nel corso dell'analisi territoriale a cui il presente parere è rivolto, esprime un contesto di rilevante pregio agricolo ricco di segnali di forte ruralità. Inoltre il parco eolico rappresenta un forte detrattore rispetto alle visuali panoramiche e paesaggistiche della Laguna di Lesina e della Loc.tà del Santuario di San Nazario, e ne ridurrebbe il loro valore architettonico e paesaggistico compromettendo le potenzialità di futuro sviluppo turistico dell'area.

Il presente parere è reso fatti salvi:

- il parere dell'Autorità di Bacino per gli attraversamenti dei corsi d'acqua;
- il parere degli enti proprietari delle infrastrutture e dei sottoservizi intercettati (bonifica, AQP, Enel ecc.).

Allegata Documentazione fotografica dell'area.

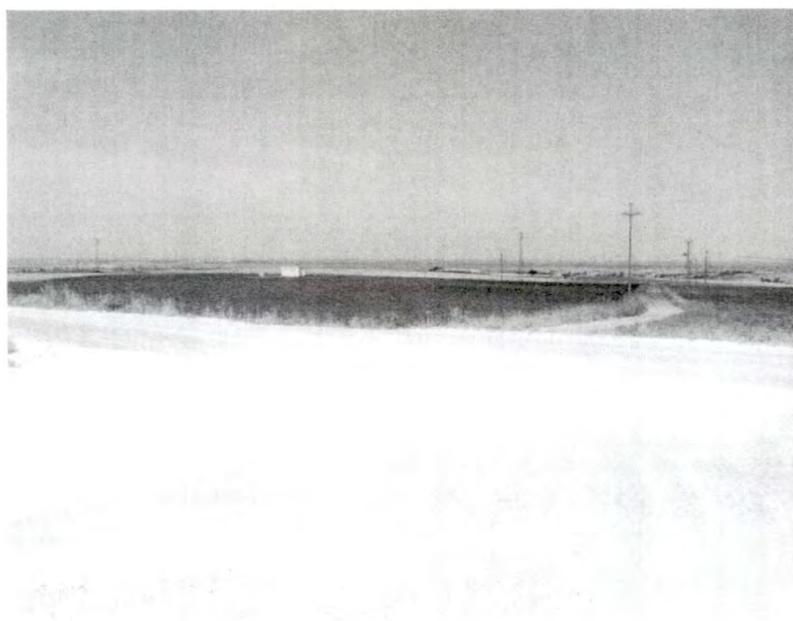
Poggio Imperiale li 22/06/2018

Il Responsabile III° Settore
Ing. Vincenzo RESTANI



13

ALLEGATA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



14



15



REGIONE PUGLIA
Dipartimento Mobilità, Qualità urbana, Opere pubbliche, Ecologia e Paesaggio
Sezione Autorizzazioni Ambientali
Servizio VIA, VIncA
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

p.c.

Direttore Generale ARPA Puglia
Avv. Vito Bruno

Direttore Scientifico f.f. ARPA Puglia
Dott. Nicola Ungaro

OGGETTO: Art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Procedura di VIA Ministeriale relativa al "progetto del parco eolico denominato "Poggio Imperiale (FG)" ed infrastrutture connesse da realizzare nei Comuni di Lesina, (FG), Apricena e San Paolo Civitate (FG) con potenza complessiva pari a 42 MW". Valutazione di competenza.

ID_VIP: 4021

Società proponente: RENVICO Italy Srl

In riscontro alla nota PEC n.5459 del 23-5-2018, acquisita al protocollo ARPA n.33584 del 23-05-2018, in allegato, si trasmette quanto predisposto per competenza di questo dipartimento.

Distinti saluti

Il Direttore del Servizio Territoriale
Ing. Giovanni Napolitano

Il Direttore del Dipartimento
Dott.ssa Rosaria Petruzzelli

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

Dipartimento Provinciale di Foggia
Via Giuseppe Rosati, 139 - Foggia
Tel. 0881 316200 Fax 0881 665886
e-mail: dap.fg@arpa.puglia.it



16



Oggetto: Art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Procedura di VIA Ministeriale relativa al "progetto del parco eolico denominato "Poggio Imperiale (FG)" ed infrastrutture connesse da realizzare nei Comuni di Lesina, (FG), Apricena e San Paolo Civitate (FG) con potenza complessiva pari a 42 MW". Valutazione di competenza.

ID_VIP: 4021

Società proponente: RENVICO Italy Srl

Premesso che:

- con nota PEC, acquisita al protocollo ARPA n.33584 del 23-5-2018, codesto Servizio VIA VincA chiedeva a questo dipartimento provinciale la valutazione di competenza per quanto riguarda il progetto in oggetto.

Visto e considerato quanto stabilito nei seguenti riferimenti legislativi:

- l'art. 146, comma 5 e 6 del D.Lgs. 22-1-2004 n.42 e s.m.i
- l'art. 13, comma 1 della L. 6-12-1991 n. 394
- l'art. 9 comma 3 e art. 21, comma 7 del D.P.R. n.120/
- l'art. 6, comma 4bis della L.R. 11/2001 e s.m.i
- l'art. 28 della L.R. 11/2001 e s.m.i
- l'art. 32 della legge n. 833/1978 e l'art. 117 del D.Lgs. n. 112/1998
- l'art. 27 del D.P.R. 380/

Preso atto:

- Che il progetto sinteticamente consiste nella realizzazione di un parco eolico costituito da 10 turbine della potenza massima di circa 4,2 MW per complessivi 42 MW, ubicato nel comune di Poggio Imperiale nei Comuni di Lesina, (FG), Apricena e San Paolo Civitate (FG).
- Le caratteristiche degli aerogeneratori sono: potenza 4,2MW, diametro rotore m.150, altezza mozzo m.166, per una altezza massima di m.241.

Valutata la documentazione progettuale acquisita dal sito istituzionale in data 7-6-2018 per quanto sopra evidenziato e per quanto di competenza relativamente agli aspetti emissivi del nell'ambiente, si rileva quanto segue:

1. La progettazione è stata condotta per l'installazione di 10 aerogeneratori della potenza ciascuno di 4,2MW, marca e modello Vestas V150, diametro rotore m.150, altezza mozzo m.166, altezza complessiva m.241, velocità di rotazione 12 rpm. La definizione del tipo di aerogeneratore nelle sue caratteristiche principali implica una precisa valutazione acustica, della gittata delle distanze reciproche o delle distanze da ricettori e strade. Pertanto, qualora l'impianto sia autorizzato, in fase realizzativa non potrà essere installato un altro tipo di aerogeneratore, pena la perdita di validità della progettazione e di conseguenza della presente valutazione tecnica. Dunque devono essere necessariamente stabilite, e mantenute in fase di realizzazione, le caratteristiche legate al modello di aerogeneratore scelto e per questo indicate nella eventuale autorizzazione.
2. La relazione di calcolo non produce il calcolo della gittata per l'aerogeneratore che si intende installare, ma riporta uno studio teorico della Vestas per altro tipo di aerogeneratore e per rottura al mozzo, senza considerare la rottura del frammento a 5 metri dalla punta della pala. Il calcolo da prodursi deve considerare l'equazione del moto complesso (non il moto del proiettile) dove non è detto che la massima gittata avvenga per un angolo di lancio di 45°. Pertanto la gittata rappresentata nella relazione progettuale si ritiene non rappresentativa dell'aerogeneratore in esame e comunque

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 - Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

Dipartimento Provinciale di Foggia
Servizi Territoriali
Via Testi, 24 - FOGGIA
Tel. 0881 316803 - Fax 0881 665886
e-mail: dap.fg@arpa.puglia.it





- sottostimata. Dunque non risulta verificata l'analisi dei possibili incidenti per rottura accidentale degli elementi rotanti e la sicurezza delle unità abitative e dalle strade più prossime ai sensi del DM 10-9-2010.
3. Il parco eolico presenta aerogeneratori la cui distanza dalla strada più prossima risulta inferiore all'altezza massima dell'aerogeneratore in contrasto con il DM 10-9-2010.
 4. In relazione alle distanze reciproche tra aerogeneratori ai sensi di quanto indicato al punto n) delle misure di mitigazione, paragrafo 3.2 dell'allegato 4 del D.M. 10-9-2010, occorre evidenziare la mancata verifica del rispetto della distanza minima tra aerogeneratori di 5/7 diametri (m.1687) nella direzione prevalente del vento e di 3/5 diametri (m.1205) nella direzione perpendicolare a quella prevalente del vento.
 5. Una criticità ambientale che spesso sfocia in proteste da parte della popolazione è l'impatto acustico. Nella valutazione prodotta le misure di rumore residuo (o di fondo) non sono effettuate in corrispondenza degli spazi utilizzati da persone e comunità (art.2 DPCP 14-11-2007) cioè in prossimità delle facciate dei ricettori sensibili (aree gioco per l'infanzia, ambienti abitativi, ambienti scolastici, luoghi adibiti a permanenze non inferiori a 4 ore giornaliere). La Legge 447/95 (art.2 punto 1 comma f) nel definire "il valore limite di immissione" indica: "valore massimo di rumore che può essere immesso da una o più sorgenti sonore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno, misurato in prossimità dei ricettori". Dunque la valutazione prodotta non è conforme al dettato legislativo citato. La valutazione previsionale fornita, inoltre, riporta superamenti dei valori differenziali del livello sonoro indotto dagli aerogeneratori.
 6. Non risulta uno studio di impatto elettromagnetico (il riferimento nella relazione generale risulta carente) riferito alle reali condizioni di esercizio dei componenti che producono inquinamento elettromagnetico. Esso deve essere redatto ai sensi della L.R. 25/08 "Norme in materia di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee ed impianti elettrici con tensione non superiore a 150 kV" attestando il rispetto dei limiti previsti dal D.P.C.M. 8-7-03 e calcolando per i vari componenti dell'impianto (cavidotto, cabine di trasformazione) le fasce di rispetto ai sensi del DM 29-5-08 (CEI 106-11 e CEI 106-12) in base alla portata di corrente massima e alla configurazione geometrica e posa dei conduttori. Dunque non risulta verificato che all'interno di tali fasce non risultano recettori sensibili (aree gioco per l'infanzia, ambienti abitativi, ambienti scolastici, luoghi adibiti a permanenze non inferiori a 4 ore giornaliere).
 7. La tavola fornita nella documentazione progettuale e il riferimento nella relazione generale risultano carenti di informazioni per definirsi "Piano di Dismissione" e smaltimento dei materiali e dei relativi costi, contenente l'obbligo di ripristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto esercente (art.10 punto L) R.R.16/06). Qualora non ricorrano le condizioni per il revamping dell'impianto stesso si dovranno stimare i costi, oltre che per la rimozione completa degli aerogeneratori, per la eventuale dismissione dei basamenti soggetti a fenomeni di carsismo, nel senso che è prevedibile che all'interfaccia formazione geologica-cemento si sviluppino fenomeni di erosione dovuti alla discontinuità di circolazione delle acque meteoriche nei due diversi materiali e, nel tempo, anche perdita di un valido contatto con rischio di instabilità per l'impianto stesso.
 8. Il D.M. 10-9-2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili" prevede al punto 14.15 della parte III che: "Le amministrazioni competenti determinano in sede di riunione di conferenza di servizi eventuali misure di compensazione a favore dei Comuni, di carattere ambientale e territoriale e non meramente patrimoniali o economiche, in conformità ai criteri di cui all'Allegato 2". Lo stesso D.M. all'allegato 2, punto 3, prevede che: "L'autorizzazione unica comprende indicazioni dettagliate sull'entità delle misure compensative e sulle modalità con cui il proponente provvede ad attuare le misure compensative, pena la decadenza dell'autorizzazione unica". La documentazione presentata risulta carente di proposte di misure di

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 - Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

Dipartimento Provinciale di Foggia
Servizi Territoriali
Via Testi, 24 - FOGGIA
Tel. 0881 316803 - Fax 0881 665886
e-mail: dop.fg@arpa.puglia.it



18



ARPA PUGLIA

Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

mitigazione e/o compensazione così come previsto dal D.M. su citato, attraverso l'allegato 2, punto 2 lettera h).

9. Non risulta prodotta la prescritta documentazione in relazione all'utilizzo delle "terre e rocce da scavo" come previsto per le procedure di VIA o AIA in applicazione della nuova disciplina di cui al DPR n.120/2017. La verifica d'ufficio, la completezza e la correttezza amministrativa della documentazione è in capo alla Autorità competente ai sensi dell'art. 9 comma 3 e art. 21, comma 7 dello stesso decreto.

I criteri di valutazione per analisi degli impatti ambientali che sono stati adottati nell'espressione della presente valutazione tecnica si fondano nel rispetto del **principio dell'azione ambientale** recepito all'art.3-ter del D.Lgs. 152/96 e s.m.i. Pertanto, anche la semplice possibilità di un'alterazione negativa dell'ambiente va considerata un ragionevole motivo di opposizione alla realizzazione eliminando fattori di rischio che, con riferimento alle peculiarità dell'area, possono implicare l'eventualità di eventi lesivi per l'ambiente e la salute della popolazione.

Per tutto quanto sopra esposto e allo stato attuale degli atti, per quanto di competenza, la valutazione tecnica non può essere positiva.

La presente valutazione è rilasciata, per quanto di competenza, quale atto endoprocedimentale, sono fatti salvi i diritti dei terzi, le determinazioni delle altre autorità competenti e la titolarità di codesta Autorità per quanto attiene la valutazione complessiva.

Il Direttore del Servizio Territoriale
Ing. Giovanni Napolitano



Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 - Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

Dipartimento Provinciale di Foggia
Servizi Territoriali
Via Testi, 24 - FOGGIA
Tel. 0881 316803 - Fax 0881 665886
e-mail: dap.fg@arpa.puglia.it



APRICENA
Ufficio Tecnico Comunale

Prot. 9758

Apricena 01.06.2018

**Ministero dell'Ambiente e
della Tutela del Territorio e del Mare**
Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali
DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it
bilanzone.carmela@minambiente.it

Regione Puglia
Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana,
Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio
Sezione Autorizzazioni Ambientali
Servizio V.I.A. e V.Inc.A.
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Oggetto: [ID_VIP: 4021] Istanza di avvio della procedura di VIA ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. relativa al progetto del Parco eolico denominato "Poggio Imperiale" sito nel territorio comunale di Poggio Imperiale (FG) in località Giardina e infrastrutture connesse nei Comuni di Lesina, Apricena e San Paolo di Civitate (FG) della potenza di 42,0 MW.
Proponente: Renvico Italy s.r.l.

In relazione al procedimento in oggetto comunicato con nota del Ministero dell'Ambiente prot. 9641 del 24.04.2018, registrata al protocollo generale del Comune di Apricena al n. 7434 del 24.04.2018, si è provveduto alla **sua pubblicazione all'albo pretorio del Comune al n. 890 e sul sito web istituzionale con decorrenza dal 08.05.2018.**

Il Comune di Apricena è interessato dall'attraversamento dei cavidotti di connessione degli aerogeneratori, posti in Comune di Poggio Imperiale, alla Stazione gestita da Terna SpA in Comune di San Paolo di Civitate.

Tali opere, per il tratto di competenza di questo Comune, sono previste interrate sulle strade provinciali esistenti, SP 33 ed SP 36, con attraversamento della SS 16 gestita dall'ANAS. A questi Enti spetta pertanto il rilascio delle relative autorizzazioni e il controllo della corretta esecuzione dei lavori e dei ripristini delle sedi viarie.

Laddove e/o in alternativa venissero interessate sedi stradali di competenza del Comune deve essere acquisita specifica autorizzazione ai sensi del regolamento comunale per la manomissione di suolo pubblico approvato con deliberazione di CC n. 29 del 01.07.2010.



20



Il Responsabile del Settore Urbanistica e Ambiente
(Ing. **Concetta ZUCCARINO**)

Concetta Zuccarino



Provincia di Foggia

Settore Assetto del Territorio e Ambiente
Via Paolo Telesforo, 25 – Foggia
Partita IVA e Cod. Fis.00374200715

Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione per le valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali
Via C. Colombo, 44
00147 Roma
Pec: DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it

e.p.c.

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
per le Province di Barletta - Andria - Trani e Foggia
Sede Centrale: Via Alberto Alvarez Valentini, 8 - 71121 Foggia
pec: mbac-sabap-fg@mailcert.beniculturali.it

Regione Puglia
Sezione Autorizzazioni ambientali
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Regione Puglia
Dipartimento mobilità, qualità urbana,
opere pubbliche, ecologia e paesaggio
Servizio autorizzazioni ambientali
dipartimento.mobilitaqualurboppubbpaesaggio@pec.rupar.puglia.it

Comune di Poggio Imperiale

Comune di Lesina

Comune di Apricena

Comune di san Paolo di Civitate

Renvico Italy s.r.l.
renvicoitaly@legalmail.it



21

Oggetto: Protocollo nr: 9641 - del 24/04/2018 - DVA - Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali [ID_VIP: 4021] Istanza di avvio della procedura di VIA ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. relativa al progetto del Parco eolico denominato "Poggio Imperiale" sito nel territorio comunale di Poggio Imperiale (FG) in località Giardina e infrastrutture connesse nei Comuni di Lesina, Apricena e San Paolo di Civitate (FG) della potenza di 42,0 MW. Proponente: Renvico Italy s.r.l **Osservazioni**

In relazione all'avviso di deposito pubblicato sul sito ministeriale e alla nota di codesto Ministero acquisita al protocollo generale della Provincia di Foggia al n.25631 del 24/4/2018

Si osserva quanto segue:

Nella Regione Puglia sono installati **oltre 43mila impianti da fonti rinnovabili** diffusi in tutti i comuni. Vengono prodotti quasi 10mila GWh/anno, pari al 59,5% sui consumi elettrici totali regionali. Tale percentuale è nettamente superiore al dato nazionale che si attesta al 2016 al 32,3%.

La maggior **potenza da fonti rinnovabili installata** è presente nella **provincia di Foggia con 2.459 MW** complessivi

In termini di **produzione di energia** è sempre la provincia di **Foggia** (4.638 GWh/anno) a fornire il maggior contributo da fonti rinnovabili, con l'eolico a giocare il ruolo da protagonista con 3.924 GWh/anno¹

Tale circostanza rende ineludibile la verifica puntuale circa gli impatti cumulativi che l'impianto proposto è destinato a generare.

Dato atto che la Valutazione di Impatto Ambientale comprende anche la verifica delle pressioni sul sistema paesaggistico prodotte dall'impianto, e che l'analisi delle eventuali criticità in materia è di fatto attribuita alle competenze del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, attraverso le articolazioni territoriali delle Soprintendenze, si deve osservare in ogni caso, che ai sensi dell'art. 89 co.1 punto b2) delle Norme Tecniche di Attuazione del PPTR vigente in Regione Puglia, sono considerati **interventi di rilevante trasformazione ai fini dell'applicazione della procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica**, tutti gli interventi assoggettati dalla normativa nazionale e regionale vigente a procedura di VIA.

L'art.91 delle medesime NTA, sancisce che "**con riferimento agli interventi di rilevante trasformazione del paesaggio di cui all'art. 89 co. 1 lett. b2, oggetto dell'accertamento è anche la verifica del rispetto della normativa d'uso di cui alla sezione C2 delle schede d'ambito**"

La Normativa d'uso della sezione C" della scheda **d'Ambito Tavoliere** prevede, tra l'altro, i seguenti indirizzi:

Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono tendere a:

- tutelare i valori naturali e paesaggistici dei corsi d'acqua (principalmente del Carapelle, Candelaro, Cervaro e Fortore) e delle marane.

¹ Fonte Legambiente 2018



22

- salvaguardare l'integrità, le trame e i mosaici culturali dei territori rurali di interesse paesaggistico che caratterizzano l'ambito, con particolare riguardo;(i) il mosaico alberato che caratterizza le aree di San Severo e Cerignola;(ii) i paesaggi della cerealicoltura tradizionale; (iii) il mosaico perfluviale del Candellaro e del Carapelle;
- conservare la matrice rurale tradizionale persistente e i relativi caratteri di funzionalità ecologica.
- valorizzare i sistemi dei beni culturali nei contesti agroambientali.
- preservare il carattere di grande spazio agricolo rarefatto del Tavoliere
- salvaguardare le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale;
- salvaguardare, riqualificare e valorizzare i punti panoramici posti in corrispondenza dei nuclei insediativi principali, dei castelli e di qualsiasi altro bene architettonico e culturale posto in posizione orografica privilegiata, dal quale sia possibile cogliere visuali panoramiche di insieme dei paesaggi identificativi delle figure territoriali dell'ambito, nonché i punti panoramici posti in corrispondenza dei terrazzi naturali accessibili tramite la rete viaria o i percorsi e sentieri ciclo-pedonali.

Nonché le seguenti Direttive:

Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:

- evitano la costruzione di nuove infrastrutture che alterino la struttura delle invarianti morfotipologiche urbane e territoriali
- evitano trasformazioni che compromettano la funzionalità della rete ecologica della biodiversità;
- assicurano la salvaguardia dei sistemi ambientali dei corsi d'acqua al fine di preservare e implementare la loro funzione di corridoio ecologico multifunzionali di connessione tra la costa e le aree interne;
- promuovono la conservazione e valorizzazione dei valori patrimoniali archeologici e monumentali, attraverso la tutela dei valori del contesto e conservando il paesaggio rurale per integrare la dimensione paesistica con quella culturale del bene patrimoniali;
- salvaguardano la riconoscibilità morfotipologica dei centri urbani storici e dei morfotipi territoriali e le relazioni storiche e paesaggistiche tra i questi e lo spazio rurale;
- impediscono le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali;



23

- impediscono le trasformazioni territoriali che alterino il profilo degli orizzonti persistenti o interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche;
- impediscono le trasformazioni territoriali che interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche o comunque compromettano le particolari valenze ambientali storico culturali che le caratterizzano;
- impediscono modifiche allo stato dei luoghi che interferiscano con i cono visuali formati dal punto di vista e dalle linee di sviluppo del panorama;
- valorizzano le strade panoramiche come risorsa per la fruizione paesaggistica dell'ambito in quanto canali di accesso visuale preferenziali alle figure territoriali e
- alle bellezze panoramiche,

Si sottolinea che la normativa d'uso della Sezione c delle schede d'ambito del PPTR va considerata non solo nell'accezione regolativa in termini di tutela, in quanto attraverso gli indirizzi e le direttive si perseguono gli obiettivi generali di qualità paesaggistica e territoriale con valore preminente nello scenario strategico del PPTR stesso.

Si osserva ancora che la Regione Puglia ha approvato il R.R. 24/2010 - Regolamento attuativo del Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, "Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", recante la individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Puglia.

Per le motivazioni sopra espresse e vista la normativa d'uso della sezione C2 della scheda d'ambito, considerato che l'impianto in oggetto è certamente configurabile quale intervento di rilevante trasformazione del paesaggio ai sensi dell'art.91 delle NTA del PPTR si ritiene sussistano le condizioni di contrasto con gli indirizzi e le direttive sopra elencate.

IL DIRIGENTE

Arch. Stefano Biscotti

Documento firmato e sottoscritto digitalmente
ai sensi dell'art.21 comma 2 del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82
Codice dell'amministrazione digitale.
Convalidato da timbro digitale ai sensi della normativa
Cnipa



24



**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED
AMBIENTALE

SEZIONE COORDINAMENTO DEI SERVIZI TERRITORIALI

Servizio Territoriale di FOGGIA

data

08 GIU. 2018

AOO_180 / 000 32865
PROTOCOLLO USCITA

Alla Sezione Autorizzazione Ambientale
Servizio VIA e V.I.N.C.A.
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Oggetto: R.D.L. 3267/1023 Vincolo Idrogeologico – Regolamento Regionale n. 9/2015 –
PROCEDURA VIA MINISTERIALE PARCO "POGGIO IMPERIALE" – RENVICO ITALY
SRL – ID_VIP:3798 – NON ASSOGGETTABILITA'

In riscontro alla Vs. nota prot. 5459/2018, acquisita al prot. 29798/2018 di questo Servizio Territoriale, con la presente si comunica che il parco eolico di che trattasi, così come indicato nella 'Tav_03_Localizzazione_Territoriale.pdf', interessante i Comuni di APRICENA, POGGIO IMPERIALE (Fg) – unitamente alla linea di connessione che si protende fino all'agro del Comune di S. Paolo di Civitate (Fg), NON E' assoggettato alla tutela del R.D.L. 3267/1923, pertanto la pratica sarà archiviata senza ulteriori determinazioni in merito.

Restano comunque ferme - su tutto il territorio regionale - le competenze del Servizio Territoriale per ciò che attiene il Regolamento Regionale n. 19/2017 in materia di tagli sia boschivi che di piante singole, ove se ne presentasse la necessità.

Il Funzionario/Struttore
Geom. Cristiano MAIORINO

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Geom. Emanuele ANZIVINO

Il Dirigente del Servizio Territoriale
Dott. Pasquale SOLAZZO

Il presente allegato è costituito da
n. 25 fasciate ed è parte
integrante del provvedimento avente
codice cifra ECO/24/2018/00009

IL DIRIGENTE DI SEZIONE
AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
Dott.ssa Antonietta RICCIO



www.regione.puglia.it; <http://foreste.regione.puglia.it/foreste>

Sezione Coordinamento dei Servizi Territoriali
Servizio Territoriale FOGGIA

Indirizzo Via Spalato, 17 - 71100 Foggia. - Tel: 0881 706729/37 - Fax: 0881 706713
mail: e.anzivino@regione.puglia.it - pec: servizio.foreste.fg@pec.rupar.puglia.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 febbraio 2019, n. 366

Conferimento incarichi di direzione delle Sezioni “Ricerca Innovazione e Capacità Istituzionale” e “Attività economiche, commerciali e artigianali”, ai sensi dell’art. 24, comma 1, del Decreto del Presidente della Giunta regionale.

L’Assessore al Personale sulla base dell’istruttoria espletata dal Responsabile A.P. Reclutamento e Mobilità, confermata dal Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione riferisce:

Con nota prot. AOO_002-2057 del 19 dicembre 2018, il Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro ha espresso la necessità di avviare le procedure per indire, in tempo utile, l’Avviso interno per l’acquisizione di candidature per l’espletamento dell’incarico di Dirigente responsabile della Sezione “Attività economiche, commerciali e artigianali”, in quanto la Dirigente pro tempore cesserà dal servizio per quiescenza in data 1° marzo 2019.

Successivamente, in data 19 gennaio 2019 con nota prot. AOO_002-76, sempre lo stesso Direttore ha richiesto la pubblicazione di un nuovo Avviso interno per l’acquisizione di candidature per l’espletamento dell’incarico di Dirigente responsabile della Sezione “Ricerca Innovazione e Capacità Istituzionale”.

In data 29 gennaio 2019 con determinazione n. 46, pubblicata nel sito riservato ai dipendenti della Regione Puglia “PRIMANOI”, il Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione ha indetto un avviso interno per l’acquisizione di candidature per l’incarico di dirigenti delle Sezioni “Ricerca Innovazione e Capacità Istituzionale” e “Attività economiche, commerciali e artigianali” del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro.

Alla scadenza dei termini previsti all’articolo 4 dell’avviso interno su citato, per la Sezione Ricerca Innovazione e Capacità Istituzionale risultano le seguenti istanze telematiche di candidature di dirigenti regionali:

- Tarquinio Giovanni
- Marino Pasquale
- Marino Crescenzo Antonio
- Giuri Francesco Giovanni
- Lagona Vito
- Ferrante Vito Nicola
- Cicchetti Luigi
- De Feudis Sergio
- Claudi Claudia
- Trabace Matilde
- Pace Francesca
- Labellarte Giuseppe
- Caccavo Rossella
- Landinetti Raffaele

per la Sezione Attività Economiche artigianali e Commerciali risultano le seguenti istanze telematiche di candidature di dirigenti regionali:

- Tarquinio Giovanni
- Marino Pasquale
- Marino Crescenzo Antonio
- Giuri Francesco Giovanni
- Lagona Vito
- Ferrante Vito Nicola

- Cicchetti Luigi
- De Feudis Sergio
- Zampano Francesca
- Labate Giovanna
- Claudi Claudia
- Di Domenico Angela
- Trabace Matilde
- De Domizio Anna Antonia
- Pace Francesca
- Labellarte Giuseppe

Con mail del 12 febbraio 2019, il Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione ha trasmesso l'elenco dei candidati per l'incarico di Dirigente Responsabile delle Sezioni oggetto dell'Avviso citato.

Con nota prot. AOO-00234 del 18 febbraio 2019, il Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro ha comunicato gli esiti e le valutazioni come di seguito espresse: *"In esito agli avvisi interni in oggetto, acquisiti dalla Sezione Personale e Organizzazione i CV e la documentazione delle complessive n.18 candidature pervenute, si comunica che questa Direzione ritiene di proporre alla Giunta regionale il conferimento dell'incarico per la Sezione Ricerca, innovazione e capacità istituzionale al dirigente regionale Crescenzo Antonio Marino e il conferimento dell'incarico per la Sezione Attività economiche, artigianali e commerciali alla dirigente regionale Francesca Zampano.*

La scelta dei due dirigenti indicati deriva da valutazioni svolte comparando nel loro complesso le diverse qualificazioni formative e professionali dei candidati e le peculiarità delle funzioni e compiti di ciascuna Sezione. I percorsi formativi e le esperienze professionali maturate dai dirigenti Marino e Zampano risultano particolarmente idonei alla direzione delle strutture, come sopra indicato.

Pertanto, condivisi gli esiti con gli Assessori regionali di riferimento, per le motivazioni qui espresse, affido alla Vostra attenzione la necessità di sottoporre quanto prima alla Giunta regionale il conferimento dell'incarico. In considerazione degli incarichi di direzione attualmente affidati alla Zampano, si resta a disposizione per concordare le migliori soluzioni possibili."

In data 21 febbraio 2019 con nota prot. AOO_00258, il Direttore interessato ha ulteriormente precisato, come di seguito, quanto già espresso nella precedente nota citata: *"Facendo seguito alla nota indicata in oggetto e per quanto richiesto, si precisa quanto segue: "Le valutazioni e le decisioni finali comunicate per le proposte di conferimento degli incarichi hanno riguardato l'analisi delle candidature e dei relativi CV, acquisiti dalla Sezione Personale e Organizzazione e trasmessi a questa Direzione. Per la precisione, il numero complessivo dei 18 dirigenti candidati in risposta agli avvisi è dettagliato come di seguito.*

Per il conferimento dell'incarico di dirigente della Sezione Ricerca, innovazione e capacità istituzionale, sono state esaminati i CV dei n. 10 candidati per questa struttura organizzativa.

Per il conferimento dell'incarico di dirigente della Sezione Attività economiche, artigianali e commerciali, sono stati esaminati i CV dei n. 16 dirigenti che hanno proposto la loro candidatura.

Pertanto, decisioni finali comunicate hanno riguardato valutazioni svolte comparando nel loro complesso le diverse qualificazioni formative e professionali dei dirigenti regionali candidati in raffronto alle peculiarità delle funzioni e compiti di ciascuna Sezione.

In questa sede è il caso di rappresentare che, in relazione al conferimento dell'incarico di direzione della Sezione Ricerca, innovazione e capacità istituzionale al dott. Crescenzo Marino, allo stesso dovrà essere conferita anche la direzione ad interim del Servizio "Politiche di sostegno all'innovazione.

Infine, confermando la piena disponibilità a condividere con il collega Ruscitti ogni ipotesi organizzativa riferita agli incarichi di direzione attualmente affidati alla dott.ssa Francesca Zampano, sarà cura della Direzione Promozione della salute, del benessere sociale e dello sport per tutti far conoscere le determinazioni utili per sottoporle alla Giunta regionale contestualmente al conferimento dell'incarico della direzione della Sezione Attività economiche, artigianali e commerciali."

Occorre, pertanto, procedere all'affidamento al dott. Crescenzo Antonio Marino, dirigente regionale già in aspettativa per funzione pubblica, dell'incarico di Responsabile della Sezione Ricerca Innovazione e Capacità Istituzionale, per un periodo di tre anni a decorrere dal 1° marzo 2019, ai sensi dell'art. 24, comma 1, del D.P.G.R. N. 443/2015 e ss.mm.ii.

Occorre, inoltre, procedere all'affidamento alla dott.ssa Francesca Zampano, Dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere, dell'incarico di Responsabile della Sezione Attività Economiche artigianali e Commerciali, per un periodo di tre anni a decorrere dal 1° marzo 2019, ai sensi dell'art. 24, comma 1, del D.P.G.R. N. 443/2015 e ss.mm.ii.

A seguito della nota prot. AOO_002-00258 del 21 febbraio 2019 del Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro, occorre procedere all'affidamento dell'incarico *ad interim* al dott. Crescenzo Antonio Marino del Servizio "Politiche di sostegno all'Innovazione" Struttura della Sezione Ricerca Innovazione e Capacità Istituzionale, a decorrere sempre dal 1° marzo 2019.

Con nota prot. n. AOO_005-58 del 22 febbraio 2019, il Direttore del Dipartimento Promozione della salute, del Benessere Sociale e dello Sport per tutti nel riscontrare la nota precedentemente indicata, ha rappresentato quanto segue: *"l'incarico di direzione della Sezione Promozione e della Salute e del Benessere, attualmente affidato alla dott.ssa Francesca Zampano, può essere conferito ad interim nelle more dell'espletamento delle procedure di selezione, al dott. Benedetto Giovanni Pacifico, già dirigente di altra Sezione del Dipartimento. Al contempo, nel prendere atto della disponibilità a condividere le più opportune scelte organizzative in merito agli ulteriori incarichi di Direzione conferiti alla dott.ssa Zampano, si comunica che alla stessa dott.ssa Zampano dovrà essere confermato, ad interim, l'incarico di dirigente del Servizio Minori, famiglie e Pari Opportunità."*

Su proposta del Direttore del Dipartimento Promozione della salute, del Benessere Sociale e dello Sport per tutti, occorre procedere ad affidare ad interim l'incarico della Sezione Promozione della Salute e del Benessere al dott. Benedetto Giovanni Pacifico, dirigente della Sezione Amministrazione, Finanza e Controllo, a decorrere dal 1° marzo 2019, fino all'affidamento ad altro Dirigente regionale, mediante avviso interno.

Sempre su proposta del citato Direttore occorre procedere a confermare l'incarico ad interim del Servizio Minori, famiglie e Pari Opportunità alla dott.ssa Francesca Zampano, all'affidamento ad altro Dirigente regionale, mediante avviso interno.

COPERTURA FINANZIARIA

La spesa riveniente dal presente provvedimento trova copertura nell'impegno assunto con determinazione n. 2 del 3 gennaio 2019 del dirigente della Sezione Personale e Organizzazione, per l'esercizio finanziario 2019.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'Atto di Alta Organizzazione n. 443/2015 come sostituito dall'art. 22, comma 2, così sostituito dall'art. 9 del D.P.G.R. n. 304/2016.

LA GIUNTA

Udita la relazione dell'Assessore relatore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Responsabile della competente A.P. e dal Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione;

A voti unanimi espressi ai sensi di legge.

DELIBERA

1. di fare propria la proposta del Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro e di conseguenza nominare:
 - Dirigente della Sezione Ricerca Innovazione e Capacità Istituzionale, il dott. Crescenzo Antonio Marino, dirigente regionale già in aspettativa per funzione pubblica, per un periodo di tre anni, rinnovabile, ai sensi dell'art. 24 , comma 1, del D.P.G.R. n. 443/2015 e s.m. e i;
 - Dirigente della Sezione Attività Economiche artigianali e Commerciali la dott.ssa Francesca Zampano, dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere, per un periodo di tre anni, rinnovabile, ai sensi dell'art. 24 , comma 1, del D.P.G.R. n. 443/2015 e s. m. e i.;
2. l'incarico di Dirigente della Sezione Ricerca Innovazione e Capacità Istituzionale decorrerà dal 1° marzo 2019;
3. l'incarico di Dirigente della Sezione Attività Economiche artigianali e Commerciali decorrerà dal 1° marzo 2019;
4. di affidare gli incarichi di direzione *ad interim* agli stessi Dirigenti come di seguito:
 - il Servizio Politiche di sostegno all'Innovazione, Struttura della Sezione Ricerca Innovazione e Capacità Istituzionale, al dott. Crescenzo Antonio Marino a decorrere dal 1° marzo 2019.
 - Il Servizio Minori, famiglie e Pari Opportunità, Struttura della Sezione Promozione della Salute e del Benessere alla dott.ssa Francesca Zampano a decorrere sempre dal 1° marzo 2019;
 - la Sezione Promozione della Salute e del Benessere al dott. Benedetto Giovanni Pacifico, dirigente della Sezione Amministrazione, Finanza e Controllo, a decorrere dal 1° marzo 2019, fino all'affidamento ad altro Dirigente regionale, mediante avviso interno.
5. di allegare alla presente deliberazione i curricula del dott. Crescenzo Antonio Marino e della dott.ssa Francesca Zampano;
6. di individuare, in applicazione delle DGR nn. 2063/2016 e 909/2018, il dott. Crescenzo Antonio Marino, la dott.ssa Francesca Zampano ed il dott. Benedetto Giovanni Pacifico Responsabili del trattamento dei dati dell'incarico Loro affidato;
7. di dare mandato al Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione di porre in essere tutti gli adempimenti connessi al conferimento dell'incarico dirigenziale, disposto con il presente atto, compresa la notifica al dirigente interessato;
8. di trasmettere il presente atto alle OO.SS. a cura della Sezione Personale e Organizzazione;
9. di pubblicare il presente atto nel BURP e sul sito "primanoi".

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 febbraio 2019, n. 368

Approvazione dello schema di Convenzione tra Regione Puglia, Fondazione Apulia Film Commission, Provincia di Lecce e Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia per l'apertura di una Sede distaccata di Lecce della Scuola Nazionale di Cinema.

L'Assessore all'Industria Turistica e Culturale Avv. Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio e confermata dal Direttore dott. Aldo Patrino, e dal Direttore Dipartimento allo Sviluppo economico, Innovazione, Istruzione, formazione e lavoro prof. Domenico Laforgia, riferiscono quanto segue:

La Regione Puglia con la LR. n. 6 del 29 aprile 2004 riconosce nello spettacolo una componente fondamentale della cultura quale strumento di comunicazione di arte, di formazione, di promozione culturale, di incontro e dialogo sociale. Tra le sue finalità c'è il sostegno e la promozione di iniziative nel settore dell'audiovisivo che realizza anche attraverso la Fondazione Apulia Film Commission, istituita con la suddetta legge, con il compito di attrarre investimenti nel settore dell'audiovisivo sostenendo la produzione e la distribuzione delle opere audiovisive, concedendo contributi e agevolazioni attraverso l'istituzione di uno o più fondi specifici (Film Fund); coordinando le attività della filiera (produzione, marketing, esercizio cinematografico, conservazione patrimonio audiovisivo, ecc.), organizzando interventi di promozione della cultura cinematografica e audiovisiva regionale.

L'azione regionale favorisce la concertazione e lo sviluppo delle collaborazioni interistituzionali, attraverso forme di partenariato, protocolli d'intesa e accordi di programma con Enti Locali, Sovrintendenze, Università, Istituzioni Culturali, Fondazioni ed Associazioni.

La Regione Puglia tende a valorizzare le iniziative interistituzionali promuovendo la costruzione di sinergie organizzative e finanziarie tra esperienze analoghe finalizzate ad un rafforzamento reciproco. In questo senso vanno consolidate e allargate le collaborazioni istituzionali attraverso la negoziazione progettuale fra Regione ed istituzioni culturali.

La Regione Puglia con DGR n° 1217 del 02/08/2016 ed il consiglio di amministrazione del Centro Sperimentale di Cinematografia con la deliberazione n. 20C/16 del 10/10/2016, hanno già approvato il reciproco impegno ad avviare azioni sinergiche per la partecipazione dei giovani a nuovi percorsi formativi specialistici in particolare nel campo della post produzione digitale per il cinema e l'audiovisivo;

Il MIBACT - Direzione Generale per il Cinema - con una nota datata 19/10/2016 prot. 17046/c.07.0400-33, ha comunicato l'approvazione della deliberazione n. 20C/16 del 10/10/2016 adottata dal consiglio di amministrazione del CSC, per l'apertura a Lecce di una sede distaccata della Scuola Nazionale di Cinema;

Il consiglio di amministrazione della Fondazione CSC in data 30/10/2017 ha ulteriormente deliberato (DEL. n. 24C/17), al fine di meglio delineare l'ambito di qualificazione professionale dell'attività didattica della sede di Lecce, nonché la particolare connotazione del Corso ordinario triennale che assume dunque la denominazione di "Alta formazione per la conservazione e il restauro del patrimonio culturale cinematografico e audiovisivo";

La Fondazione CSC ha redatto un progetto per la gestione, sia sotto il profilo organizzativo, sia sotto il profilo della programmazione didattica, della Sede di Lecce - quale sezione distaccata della Scuola Nazionale del Cinema del CSC, pervenuto e condiviso con tutte le istituzioni coinvolte dalla Convenzione;

La Provincia di Lecce con una nota datata 31 marzo 2014 ha assicurato al Centro Sperimentale di Cinematografia l'interesse verso una proposta formativa di qualità nel settore dell'audiovisivo ed ha confermato alla Regione Puglia la disponibilità a sottoscrivere l'accordo per l'apertura della sede di Lecce del CSC con nota n. 60510 del 15/11/2018;

Con DGR n. 2083/2017 avente ad oggetto "CCI 2007IT161P0001 - POIn Attrattori Culturali, naturali e Turismo 2007 - 2013 - Presa d'atto rimborso della spesa - Variazione di bilancio di previsione 2017 e pluriennale

2017-2019 ai sensi dell'art. 51 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii." la Regione Puglia ha approvato la scheda intervento "Promozione e Valorizzazione di Apulia Film House e CSC Digital Lab" a valere sulle risorse recuperate dai coerenti POIn;

Con DGR n. 2240/2018 avente ad oggetto: "Fondo speciale cultura e patrimonio culturale, indirizzi per l'utilizzo del fondo ai sensi dell'art. 15 comma 3 della L.R. 40/2016. Istituzione nuovi capitoli" e con la successiva DGR n. 2321 del'11 dicembre 2018, la Giunta ha approvato il piano dettagliato di utilizzo del fondo, autorizzando l'integrazione di risorse per l'avvio (primo anno) e lo start-up del corso triennale di conservazione e restauro del patrimonio culturale cinematografico e audiovisivo c/o Il Polo Biblio Museale Provinciale di Lecce/Museo Sigismondo Castromediano;

Con DGR n.163/2019 avente ad oggetto: "PATTO PER LA PUGLIA - FSC 2014-2020 - Riprogrammazione delle risorse - Azione "Interventi per la tutela e valorizzazione dei beni culturali e per la promozione dei beni immateriali". Variazione al bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2019 e pluriennale 2019 -2021." Sono stati garantiti gli investimenti in termini di sviluppo delle politiche culturali in favore delle imprese culturali e creative oltre che delle imprese partecipate dalla regione Puglia;

Tutto ciò premesso gli assessori relatori propongono di approvare lo schema di "Convenzione e tra Regione Puglia, Fondazione Apulia Film Commission, Provincia di Lecce e Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia per l'apertura di una Sede distaccata di Lecce della Scuola Nazionale di Cinema", parte, integrante del presente provvedimento, al fine di collaborare all'apertura a Lecce di una Sede distaccata della Scuola Nazionale di Cinema del Centro Sperimentale di Cinematografia, per la formazione di giovani che vogliano acquisire certificate competenze tecniche, artistiche e professionali di "alta specializzazione nell'ambito del cinema, con particolare riguardo alla conservazione e al restauro del patrimonio culturale cinematografico e audiovisivo, oltre a definire un piano di attività comuni per la realizzazione di ulteriori iniziative in ambito cinematografico ed audiovisivo.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Le spese di funzionamento della Sede distaccata di Lecce della Scuola Nazionale di Cinema derivanti dal presente provvedimento, pari ad € 1.950.000,00, trovano la seguente copertura finanziaria:

euro 400.000,00 sul capitolo 701008 "Risorse liberate Programma attrattori - Progetti TPP-AFC" (CRA 63.01 - U.7.01.02.03.03.02 - 7.1.2) giusto impegno di spesa Determinazione del direttore del Dipartimento Turismo Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio n. 34/2017, di cui € 160.000€ già erogati con D.D. n. 51/2018;

euro 450.000,00 sul capitolo 502025 "Contributi straordinari attuazione Fondo speciale per la cultura e il patrimonio culturale art.15 LR. (bilancio di previsione 2017-2019) trasferimenti a Enti locali" (CRA 63.01 - U.1.04.01.02 - 05.02.02), giusto impegno di spesa Determinazione del Direttore del Dipartimento turismo Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio n. 52/2018;

La copertura finanziaria della spesa pari a **complessivi € 1.100.000,00** è assicurata ai sensi della DGR n. 163 del 2018 di variazione al Bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019-2021, Documento tecnico di accompagnamento, e al Bilancio gestionale approvato con DGRn. 95 del 22/01/2019, ai sensi dell'art.51 comma 2 del D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii come segue:

Capitolo di entrata n. **4032420** (FSC 2014-2020. PATTO PER LO SVILUPPO DELLA REGIONE PUGLIA)

CRA ...62.06 Codice piano dei conti: E 4.02.01.01.001

Titolo giuridico che supporta il credito; Patto per il Sud: Del. CIPE n. 26/2010 avente ad oggetto "Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020: Piano per il Mezzogiorno. Assegnazione risorse" per il finanziamento del Patto per il Sud sottoscritto tra Regione Puglia e Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 10/09/2016.

Debitore: Ministero dell'Economia e delle Finanze

Totale da Accertare nell'esercizio finanziario 2019 € 1.100.000,00

Disposizione di prenotazione di impegno

Capitolo di spesa n. **503007** (PATTO PER LA PUGLIA FSC 2014- 2020 - AREA DI INTERVENTO - TURISMO, CULTURA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI. - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A IMPRESE)

CRA: 63.02 Missione 5 Programma 3. Codice piano dei conti: U.2.03.03.03.000

Totale impegno da prenotare nell'Esercizio finanziario 2019 € 1.100.000,00

Con successivo provvedimento dirigenziale si procederà all'impegno delle somme da parte della competente Sezione

Gli Assessori relatori, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propongono alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale di competenza della Giunta, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera k, della LR. n. 7/1997 e s.m.i..

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell' Assessore proponente;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi e palesi espressi nel modi di legge;

DELIBERA

- **di prendere atto** di quanto espresso in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;
- **di approvare lo schema di Convenzione** tra Regione Puglia, Fondazione Apulia Film Commission, Provincia di Lecce e Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia per l'apertura di una Sede distaccata di Lecce della Scuola Nazionale di Cinema, allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, avviando una collaborazione per la realizzazione di una serie di attività in ambito cinematografico ed audiovisivo;
- **di autorizzare** l'Assessore all'Industria Turistica e Culturale, avv. Loredana Capone, e l'Assessore alla Formazione e Lavoro, Sebastiano Giuseppe Leo, a provvedere alla sottoscrizione della Convenzione;
- **di dare mandato** al Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio e al Direttore del Dipartimento allo Sviluppo economico, Innovazione, Istruzione, formazione e lavoro, di porre in essere tutti gli atti e i provvedimenti necessari per l'attuazione di detta Convenzione;
- **di pubblicare** il presente provvedimento nel BURP e sul Portale Regionale dell'Amministrazione Trasparente del sito web istituzionale.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO



**CENTRO SPERIMENTALE DI CINEMATOGRAFIA
SCUOLA NAZIONALE DI CINEMA
SEDE DISTACCATA DI LECCE**

CONVENZIONE

TRA

- **Regione PUGLIA** – Assessorato alle Industrie Turistiche e Culturali, con sede in Bari, Lungomare Nazario Sauro, 33 - C.F.: 80017210727, in persona di Loredana Capone nella sua qualità di Assessore;
- **Regione PUGLIA** - Assessorato alla Formazione e Lavoro in persona di Sebastiano Leo nella sua qualità di Assessore;
- **Fondazione Apulia Film Commission (AFC)** con sede presso Cineporto di Bari, Fiera del Levante - C.F. _____, in persona di Maurizio Sciarra in qualità di presidente pro-tempore, di seguito "Fondazione AFC"
- **Provincia di Lecce**, con sede in Via _____ - LECCE - C.F. _____, in persona di Stefano Minerva nella qualità di Presidente pro-tempore della Provincia di Lecce di seguito "la Provincia";
- **Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia**, con sede in Via _____ - ROMA - C.F. _____, - rappresentata dal legale rappresentante pro-tempore dott. Felice Laudadio, nato a Mola di bari (BA), il 25 aprile 1945 e domiciliato per la carica in Roma, presso la sede della Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia in Roma, via Tuscolana n. 1524, autorizzato alla stipula della presente convenzione con decreto di nomina del Ministro per i Beni e le Attività Culturali del 6 dicembre 2016, di seguito "la Fondazione" o "il CSC",

di seguito congiuntamente menzionate "le Parti".

PREMESSO CHE

- La Regione Puglia tra le sue finalità ha il sostegno e la promozione in Puglia di iniziative nel settore dell'audiovisivo che realizza anche attraverso la Fondazione Apulia Film Commission, istituita con la legge regionale n. 6/2004 e partecipata interamente da soggetti pubblici. La Regione Puglia e la Fondazione Apulia Film Commission promuovono la divulgazione dei saperi della filiera audiovisiva, coltivando la ricerca, lo studio e la formazione con particolare riferimento alla formazione di giovani operatori in settori tecnologicamente avanzati nella filiera dell'audiovisivo;



- La Fondazione AFC ha l'obiettivo di promuovere lo sviluppo della cultura audiovisiva nel territorio regionale e il sostegno all'industria dell'audiovisivo. Cuore della logistica della Fondazione AFC sono i Cineporti di Puglia, ideati per rispondere alle esigenze delle produzioni audiovisive che girano nella regione oltre che essere importanti contenitori di iniziative culturali legate al settore audiovisivo;
- La Fondazione AFC ha altresì lo scopo di attrarre in Puglia le produzioni audiovisive italiane ed estere al fine di promuovere e valorizzare il patrimonio artistico e ambientale, la memoria storica e le tradizioni delle comunità della Puglia, le risorse professionali e tecniche attive sul territorio regionale; sostenere la produzione, o produrre anche direttamente, e la distribuzione delle opere audiovisive realizzate nella regione che promuovono e diffondono l'immagine e la conoscenza della Puglia; promuovere in Puglia iniziative nel settore audiovisivo; coltivare la ricerca, lo studio, la sperimentazione, la formazione delle competenze nel settore audiovisivo, facendo confluire tutte le possibili risorse finanziarie disponibili a tal fine a livello nazionale e comunitario anche in concorso con altri soggetti pubblici e privati.
- La Provincia di Lecce concorre allo sviluppo economico del territorio coordinando e integrando le sue politiche con quelle degli altri soggetti istituzionali locali e la Regione Puglia, con particolare riferimento allo sviluppo sostenibile, alla valorizzazione del capitale umano e alla crescita civile della Comunità Provinciale.
- La Provincia persegue i suoi scopi istituzionali anche mettendo a valore il suo patrimonio immobiliare nell'ambito di progetti condivisi con altri soggetti istituzionali e coerenti con i propri obiettivi statuari e con i compiti e le funzioni che la legge le assegna. In questa prospettiva rientra la collaborazione con la Fondazione AFC relativamente al Cineporto di Lecce ubicato presso il complesso del Knos.
- La Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia è inserita nell'elenco delle amministrazioni pubbliche che concorrono alla formazione del conto economico consolidato dello Stato, individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e ss.mm.ii.
- La Scuola Nazionale di Cinema del CSC ha tra le sue finalità, indicate all'art. 3, comma 1, lett. a), del D.Lgs. istitutivo n. 426/97 (richiamate anche dall'art. 2, comma 1, dello Statuto), lo sviluppo dell'arte e della tecnica cinematografica ed audiovisiva a livello di eccellenza, attraverso la propria attività didattica finalizzata alla formazione di qualificate professionalità, nonché all'organizzazione di corsi di formazione, perfezionamento e aggiornamento, e lo svolgimento di attività di ricerca e sperimentazione".

Visto lo Statuto della Fondazione CSC che, all'art.1, ultimo comma, prevede la possibilità di istituire sedi distaccate della stessa;

Visto il Protocollo d'intesa definito tra le Parti ed approvato dalla Giunta Regionale in data 2 agosto 2016, con deliberazione n. 1217, e dal consiglio di amministrazione del CSC con la deliberazione n. 20C/16 del 10 ottobre 2016, concernente il reciproco impegno a costituire un comitato teso a definire modalità e procedure per la creazione di percorsi formativi specialistici e promuovere ogni possibile sinergia per creare valore pubblico, attraverso la costituzione di un centro di formazione di eccellenza, in grado di sviluppare professionalità specifiche nell'ambito dell'audiovisivo;

Vista la nota del presidente della Provincia di Lecce del 31 marzo 2014 con la quale si assicurava l'interesse verso una proposta formativa di qualità nel settore dell'audiovisivo e la disponibilità a collaborare con il Centro Sperimentale per affrontare ogni problema di carattere logistico e strutturale;

Vista l'approvazione da parte del MIBACT – Direzione Generale per il Cinema comunicata con la lettera in data 19 ottobre 2016, prot. 17046/c.07.0400 – 33, della Delibera n. 20C16 adottata dal consiglio di



amministrazione del CSC in data 10 ottobre 2016, per l'apertura a Lecce di una sede distaccata della Scuola Nazionale di Cinema;

Vista l'ulteriore deliberazione n. 24C/17, adottata dal consiglio di amministrazione della Fondazione CSC in data 30 ottobre 2017, mediante la quale – anche in recepimento delle specifiche indicazioni emerse dal confronto con i competenti organi della Regione Puglia - si è provveduto a meglio delineare l'ambito di qualificazione professionale dell'attività didattica della sede di Lecce, nonché la particolare connotazione del Corso ordinario triennale che assume dunque la denominazione di "Alta formazione per la conservazione e il restauro del patrimonio culturale cinematografico e audiovisivo".

Considerato che la Fondazione CSC ha redatto un progetto per la gestione, sia sotto il profilo organizzativo, sia sotto il profilo della programmazione didattica, della Sede di Lecce - quale sezione distaccata della Scuola Nazionale del Cinema del CSC, che si allega alla presente convenzione per farne parte integrante e sostanziale;

Preso atto che le Parti si sono impegnate a reperire sia una sede idonea ove tenere le attività della Scuola, sia i fondi necessari per lo svolgimento delle attività didattiche della Scuola stessa e per le spese di primo impianto, allestimento e funzionamento della struttura;

Preso atto della adeguatezza ed idoneità di una porzione dell'immobile denominato "Palazzo Argento", sede del Museo Sigismondo Castromediano e della Biblioteca Nicola Bernardini -come meglio evidenziata nella planimetria allegata alla presente convenzione per farne parte integrante e sostanziale- di proprietà della Provincia di Lecce e da questa messa a disposizione della Fondazione per le suddette esigenze della didattica, nonché della disponibilità della sala Cinema ubicata all'interno del Cineporto di Lecce, messa a disposizione per le medesime esigenze dalla Provincia di Lecce in qualità di proprietaria e dalla Fondazione Apulia Film Commission in qualità di soggetto gestore dell'immobile;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

ART. 1

La presente convenzione disciplina le reciproche prestazioni che le Parti si obbligano ad adempiere.
Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

ART. 2

Le Parti collaborano per l'apertura in Puglia di una Sede distaccata della Scuola Nazionale di Cinema del Centro Sperimentale di Cinematografia, per la formazione di giovani che vogliono acquisire certificate competenze tecniche, artistiche e professionali di alta specializzazione nell'ambito del cinema, con particolare riguardo alla conservazione e al restauro del patrimonio culturale cinematografico e audiovisivo.

ART. 3

Secondo le linee direttrici d'impostazione didattica e culturale definite dal CSC e sulla base dei programmi e delle esperienze didattiche già maturate ed acquisite al patrimonio del CSC stesso, la Scuola ha l'obiettivo di offrire ai giovani allievi un modello formativo di eccellenza conciso e flessibile che, nel rispetto della tradizione produttiva cinematografica e dell'audiovisivo, sia in sintonia con la continua evoluzione di un mercato del lavoro globale e delle nuove tecnologie applicate all'intera filiera della produzione cinematografica ed audiovisiva, con specifico riguardo all'ambito del restauro cinematografico.



ART. 4

Le Parti concorderanno lo sviluppo dell'attività di cui agli articoli che precedono anche attraverso altre iniziative di formazione, di ricerca e di sperimentazione, in ambiti anche diversi da quello definito con la presente convenzione, ma comunque attinenti alla cinematografia e all'audiovisivo, quali, ad esempio, CSC Lab., Masterclass, ecc., da svolgersi sull'intero territorio regionale.

ART. 5

Le iniziative di cui agli artt. 3 e 4 potranno anche inquadrarsi nel contesto di un più ampio progetto di collaborazione tra le Parti, finalizzato a definire un piano di attività comuni per la realizzazione di ulteriori attività in ambito cinematografico ed audiovisivo.

Per tali attività le Parti collaboreranno per l'ottenimento di finanziamenti pubblici e privati.

ART. 6

Per il conseguimento degli obiettivi di cui alla presente convenzione:

La Provincia si impegna a:

- mettere a disposizione del CSC, per la durata della presente convenzione, con le modalità da convenire con la Regione Puglia, nell'ambito della convenzione sottoscritta il 13 dicembre 2017 ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 9/2016, una porzione dell'immobile sito in Lecce, al viale Gallipoli n. 28, denominato "Palazzo Argento", sede del Polo Biblio-Museale - la cui consistenza degli spazi è esattamente definita nella planimetria allegata alla presente convenzione per farne parte integrante e sostanziale – senza ulteriori oneri a proprio carico.

La Regione si impegna a:

- farsi carico, direttamente o per il tramite della Fondazione Apulia Film Commission, degli interventi di manutenzione, primo impianto e allestimento della Sede della scuola ubicata presso "Palazzo Argento" e messa a disposizione dalla Provincia di Lecce come sopra specificato, per un importo complessivo massimo e onnicomprensivo di qualsiasi onere o tassa pari a € 1.500.000,00, che verranno resi disponibili a seguito della presentazione da parte del CSC di apposito progetto esecutivo espressamente approvato dai firmatari del presente accordo;
- corrispondere, a titolo di rimborso, i costi di gestione e per l'importo massimo previsti all'art. 7 della presente convenzione, sulla base del piano annuale di attività e nei limiti ivi previsti.

La Fondazione Apulia Film Commission si impegna a:

- mettere a disposizione del CSC, in via non esclusiva e sulla base di specifico accordo pubblico-pubblico ai sensi dell'art. 5, comma 6, del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., la sala cinema Cinelab "Giuseppe Bertolucci" ubicata all'interno del Cineporto di Lecce, in via Vecchia Frigole n. 36, perfettamente e completamente attrezzata sotto il profilo impiantistico e tecnologico ed idonea ad ospitare le attività proprie del CSC;
- agire da soggetto attuatore per conto e su mandato della Regione, tramite risorse da questa rese disponibili, per le attività di cui alla presente convenzione.

La Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia si impegna a:

- insediare a Lecce una propria struttura di formazione, sperimentazione e ricerca che, sulla base delle esperienze formative e didattiche maturate dal CSC nazionale, continui e perfezioni il progetto di formazione delle diverse professionalità operanti in ambito cinematografico ed audiovisivo. A tale proposito, sarà attivato uno specifico Corso Triennale denominato di "Alta formazione per la conservazione e il restauro del patrimonio culturale cinematografico e



audiovisivo", finalizzato alla preparazione artistica e culturale di elevate professionalità che sappiano operare nel suddetto ambito;

- assumere a proprio carico la progettazione esecutiva degli interventi di investimento di primo impianto e allestimento e la gestione di tale struttura, sia sotto il profilo organizzativo, sia come programmazione didattica e culturale, nel solco della pluridecennale e consolidata tradizione didattica avviata dal CSC. Per quanto attiene specificatamente alla progettazione del piano didattico, si terrà opportunamente conto anche delle prescrizioni indicate dal MIUR nel Decreto Ministeriale di riconoscimento dell'equipollenza del diploma rilasciato dal CSC alla laurea triennale;
- selezionare e assumere a proprio carico il personale docente e quello tecnico-amministrativo occorrente alla realizzazione dell'attività, nei limiti unitari che saranno valutati occorrenti dalla direzione del CSC e, comunque, ritenuti adeguati e sufficienti per il miglior perseguimento degli scopi previsti con la presente convenzione.
- ammettere alla frequenza del corso ordinario triennale della Scuola un numero di allievi ricompreso tra 10 e 12 ogni anno, da selezionare sulla base di un apposito bando di concorso che sarà emanato annualmente fino al terzo anno dalla sottoscrizione della presente convenzione;
- presentare entro 60 giorni dalla firma della presente Convenzione il programma didattico definitivo, il progetto esecutivo per gli interventi d'investimento e primo impianto ed il preventivo dei costi di funzionamento, riferiti alle singole annualità ed all'intero periodo di validità della Convenzione stessa;

ART. 7

In funzione del piano annuale di attività della Scuola, come definito dal CSC, per un periodo non inferiore a cinque anni a decorrere dalla data di sottoscrizione della presente convenzione ed in ogni caso fino al completamento dell'attività didattica del triennio riferito all'ultimo bando di concorso emanato, la Regione si impegna a sostenere le spese generali per il funzionamento della Scuola relativamente, a titolo esemplificativo, a luce, riscaldamento, telefonia e reti internet, vigilanza e pulizia e per l'attività didattica e amministrativa della sede. Relativamente al primo anno di gestione le dette risorse finanziarie saranno erogate dalla Regione per il tramite della Fondazione Apulia Film Commissione, sulla base di un specifico accordo pubblico-pubblico concluso tra quest'ultima e il CSC ai sensi dell'art. 5, comma 6, del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.

L'importo massimo annuo erogabile che potrà essere riconosciuto è pari all'importo derivante dal disavanzo di gestione così come risulta dal rendiconto finanziario di cui al successivo art. 8 della presente convenzione.

L'importo massimo annuale non potrà comunque superare i 500.000,00 euro. Ogni ulteriore costo eccedente resta ad esclusivo carico del CSC.

ART. 8

In ordine alle attività didattiche di cui all'art. 2 la Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia trasmette ai competenti organi o enti della Regione, per la successiva approvazione di competenza:

- a) entro il 31 ottobre di ogni anno il programma delle attività dell'anno successivo, accompagnato da una previsione delle entrate e delle spese;
- b) entro il 31 marzo di ogni anno una relazione sulle attività svolte l'anno precedente unitamente al rendiconto finanziario delle entrate e delle spese.



ART. 9

Il contributo finanziario a carico della Regione per le spese di funzionamento della Sede sarà erogato con le seguenti modalità:

- a) anticipo, pari al 50% dell'importo previsto nel preventivo dei costi di funzionamento di cui all'art. 6, entro 60 giorni dalla approvazione da parte della Regione del piano di attività per l'anno in corso che dovrà comunque essere presentato dal CSC entro e non oltre il 30 marzo di ogni anno;
- b) saldo finale, entro 60 giorni dall'approvazione da parte della Regione del consuntivo corredato dalla documentazione di spesa e da ogni altro atto comunque inerente la gestione della sede distaccata che dovrà comunque essere presentato dal CSC entro e non oltre il 30 settembre di ogni anno.

La Fondazione CSC si riserva il diritto di sospendere l'attività della Sede distaccata qualora le previste risorse finanziarie occorrenti al funzionamento della medesima e allo svolgimento dell'attività didattica non siano rimesse con la periodicità prevista. Di tale circostanza la Fondazione medesima non potrà essere in alcun caso ritenuta responsabile e non assume alcun obbligo nei confronti degli studenti e dei docenti.

ART. 10

La presente convenzione ha durata quinquennale a decorrere dalla data della sua stipula ed è rinnovabile per un periodo equivalente previo parere formalmente espresso dalle Parti.

In caso di disdetta, le Parti restano impegnate a mantenere tutti gli impegni assunti prima della disdetta stessa e comunque fino al completamento dell'attività didattica del triennio riferito all'ultimo bando di concorso emanato.

ART. 11

Al fine di creare le condizioni per una corretta gestione degli spazi messi a disposizione dalla Provincia di Lecce, favorire il coordinamento e l'integrazione delle attività del CSC con quelle del polo Biblio-Museale provinciale, l'uso comune del patrimonio librario, archivistico documentale oltre che collaborare nella ideazione e implementazione di servizi e attività mirati alla creazione di nuovi pubblici orientati alla fruizione del patrimonio audiovisivo ed artistico, è istituito un Comitato Tecnico così formato:

- il direttore della sede distaccata del CSC;
- il direttore del Polo Biblio-Museale di Lecce;
- un rappresentante della Provincia di Lecce;
- un rappresentante della Fondazione Apulia Film Commission;
- un rappresentante del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio della Regione Puglia;
- un rappresentante del Dipartimento Sviluppo economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro.

ART. 12

Laddove dovessero insorgere controversie tra le Parti, in ordine alla validità, interpretazione, applicazione, esecuzione e risoluzione della presente convenzione, che non siano risolte dalle Parti medesime mediante bonario componimento entro trenta giorni dalla comunicazione formale di contestazione da una parte alle altre, la cognizione sarà devoluta all'Autorità giudiziaria ordinaria, esclusivamente presso il Foro di Lecce.



In caso di esito positivo del tentativo di conciliazione, l'accordo raggiunto dovrà essere formalizzato in un atto negoziale transattivo che dovrà essere sottoscritto dalle Parti. Ove, entro il termine perentorio ed improrogabile di trenta giorni dall'introduzione del predetto tentativo di conciliazione, le Parti non raggiungano un accordo, le stesse potranno promuovere il giudizio di conformità a quanto convenuto nella presente convenzione.

ART. 13

La presente convenzione sarà registrata solo in caso d'uso. Le eventuali spese di bollo e di registrazione sono a carico della parte che con il proprio inadempimento l'avrà resa necessaria.

Allegati

Allegato A: Documento informativo di sintesi per l'istituzione di una sede distaccata del CSC a Lecce, Palazzo Argento e Cineporto

Allegato B: Planimetrie porzioni del "Palazzo Argento" di proprietà della provincia di Lecce per l'istituzione della sede distaccata del CSC

Letto, confermato e sottoscritto.

Per la Regione Puglia - Assessorato alle Industrie Turistiche e Culturali
(L'Assessore Loredana Capone)

Per la Regione Puglia - Assessorato alla Formazione e Lavoro
(L'Assessore Sebastiano Leo)

Per la Fondazione Apulia Film Commission
(Il Presidente Maurizio Sciarra)

Per la Provincia di Lecce
(Il Presidente Stefano Minerva)

Per la Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia
(Il Rappresentante Legale Felice Laudadio)

** La presente Convenzione viene sottoscritta con firma digitale ai sensi del comma 2-bis dell'art. 15 Legge 7 agosto 1990, n. 241, così come modificato dall'art. 6, comma 2, Legge n. 221 del 17 dicembre 2012.*





Istituzione di una sede distaccata del CSC a Lecce Palazzo Argento e Cineporto

Documento informativo di sintesi

Genesi e finalità.

Nell'agosto del 2016 la Regione Puglia ha assunto una Deliberazione della Giunta con la quale ha formalizzato l'intento di collaborare alla costituzione di una sede distaccata della Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia (CSC) nella città di Lecce, destinata all'Alta Formazione nel campo della post-produzione digitale, fissando a cornice del progetto i cardini della collaborazione e i ruoli dei partner. In particolare, la Regione Puglia si è impegnata a mettere a disposizione del CSC, quale sede per lo svolgimento dei corsi di Alta Formazione, una consistente porzione dell'edificio storico pubblico, denominato Palazzo Argento ubicato in Lecce, adeguato e confacente alla destinazione d'uso prevista. La stessa Deliberazione stabilisce che tutte le spese di allestimento tecnologico ed impiantistico, nonché quelle connesse allo svolgimento dell'attività gestionale, organizzativa e didattica della Sede siano completamente a carico della Regione Puglia. Un'analisi della natura e dei flussi di domanda e offerta nel campo della industria culturale dell'Audiovisivo ha evidenziato che, nella gamma delle attività che rientrano nella sfera della "post-produzione" nell'epoca digitale, il Restauro del Patrimonio Culturale è quella che meglio soddisfa gli attuali interessi e le missioni convergenti della Regione Puglia e del CSC, in particolare alla luce della constatazione che manca attualmente in Italia una Scuola di vera Alta Formazione e Ricerca specializzata in questa branca della post-produzione digitale; pertanto, si è convenuto di focalizzare fortemente su questo versante la *mission* della sede di Lecce, calibrando opportunamente la struttura affinché possa ospitare ed erogare una formazione di eccellenza corrispondente agli standard consolidati della tradizione del CSC e, al contempo, integrarsi comunque fruttuosamente con la rete di PMI locali che forniscono servizi formativi e culturali alle attività della Fondazione Apulia Film Commission (AFC), arricchendo nell'interesse pubblico il complesso delle infrastrutture dell'industria culturale locale e nazionale.

La nuova sede sarà collocata su diversi piani del Palazzo Argento e sarà dotata di laboratori, strumenti e infrastrutture hardware e software avendo quale missione fondamentale la formazione di alto livello di operatori specializzati nel campo specifico del restauro digitale, profili professionali connessi alla post-produzione digitale audiovisiva intesa al restauro digitale del patrimonio cinematografico e audiovisivo. La sede (d'ora in avanti denominata *CSC Digital Lab*), dotata degli strumenti e del *know-how* più adeguati, svolgerà in una fase successiva del Progetto un'attività di restauro proponendosi come referente di eccellenza per cineteche, collezioni e archivi pubblici e privati, italiani e non. Tale attività non è (e non potrebbe essere) l'obiettivo immediato del *CSC Digital Lab*, ma fa parte integrante dello sviluppo di medio termine del Progetto, sia a fini di sostenibilità complessiva dello stesso, sia quale fase di definitivo radicamento nel contesto locale, nazionale e internazionale (europeo, in particolare). Inoltre, per la sua natura e le sue dotazioni



tecnologiche il *CSC Digital Lab* potrà essere funzionale anche ad attività rivolte a dare supporto tecnologico alla post-produzione cinematografica in genere (in particolare alle produzioni indipendenti, soprattutto pugliesi), costituendosi come riferimento e partner della rete di imprese e laboratori già operanti sul territorio della Regione.

In sintesi, il *CSC Digital Lab* offrirà dunque, *in primis*, una specializzazione formativa di eccellenza nel Restauro Digitale del patrimonio culturale cinematografico e audiovisivo, realizzando corsi di alta formazione – che ad oggi mancano nel nostro Paese, a differenza della maggior parte dei paesi europei – e in prospettiva proponendosi quale referente per istituzioni e archivi pubblici e privati, italiani ed esteri che vogliono restaurare opere o collezioni del patrimonio cinematografico e audiovisivo, prima fra tutti ovviamente la Cineteca Nazionale (CN). Referenti significativi per il progetto dovranno essere l'Università (con il neo istituito DAMS di Lecce) e i centri di ricerca, in primo luogo il CNR; e insieme anche le istituzioni culturali e formative locali e nazionali e la rete di imprese e di professionisti che operano nel ricco e movimentato contesto della Regione Puglia in tutti i settori collegati al digitale, dall'impresa creativa al data storage & management.

Corso di Alta Formazione per la Conservazione e il Restauro del Patrimonio Culturale Cinematografico e Audiovisivo.

La Fondazione CSC, nella sua veste di Content Provider, impegnerà nella progettazione e nella realizzazione di questo corso tutte le proprie sperimentate competenze in materia di Alta Formazione e di Conservazione/Restauro/Valorizzazione del Patrimonio Cinematografico. Per realizzarlo in modo completo e corrispondente ai propri standard di eccellenza consolidati e prefigurati, la Fondazione metterà a disposizione del Progetto anche una ulteriore struttura, già esistente e attualmente in via di adeguamento presso le sedi romane del Centro Sperimentale di Cinematografia e di Luce Cinecittà (struttura qui d'ora in avanti denominata *CSC Film and Video Lab*), come di seguito meglio specificato.

Il Corso prevede una sinergia importante tra *CSC Digital Lab* e il costituendo *CSC Film and Video Lab*.

La struttura di Lecce *CSC Digital Lab* sarà specializzata sul segmento digitale del processo di post-produzione/restauro dell'immagine e del suono; la formazione relativa ai segmenti preliminare (trattamento delle pellicole di ogni sorta originarie e loro avvio al restauro fino alla acquisizione in formato di file digitali) e successivo (processo di ri-trascrizione eventuale su pellicola a fini museali e/o di conservazione, industrializzazione distributiva) sarà organizzata e sviluppata in modo armonico e coordinato a Roma, nel complesso del *CSC Film and Video Lab*; così come le successive iniziative auspicate di restauro di opere, archivi, collezioni, secondo piani accurati.

Piano didattico – premessa.

L'obiettivo è quello di "costruire" un corso che possa godere di un riconoscimento ufficiale da parte del MIUR (o delle autorità che tale riconoscimento forniscono); piuttosto che parlare di biennio o triennio, o di tre semestri, si ritiene più opportuno ragionare in termini di CFU (crediti formativi universitari). Sappiamo che per aspirare a ottenere il riconoscimento dell'equipollenza del diploma del CSC a una laurea triennale (o laurea breve) occorre che tale diploma venga conferito al termine di un Corso triennale che prevede il conseguimento di 180 CFU. A tale corso si accede con il possesso del diploma di istruzione secondaria di secondo grado; il corso deve offrire almeno 3.000 ore curriculari (cioè di lezione, di laboratorio e di tirocinio documentato) e altre 1.500 ore di studio. Sappiamo anche che per aspirare ad ottenere il riconoscimento dell'equipollenza del nostro diploma a una laurea magistrale e/o a un diploma di specializzazione occorre che tale diploma venga conferito al termine di un Corso biennale che prevede il conseguimento di 120 CFU. A tale corso si accede con il possesso del diploma di laurea breve; il corso deve offrire almeno 2.000 ore curriculari (cioè di lezione, di laboratorio e di tirocinio documentato) e altre 1.000 ore di studio.



In entrambi i casi è previsto che ciascun programma formativo dedichi almeno il 20% delle ore curriculari a discipline di natura teorico/metodologica/storica.

Sappiamo, infine, che per accedere a un Master universitario occorre essere in possesso di un diploma di laurea, e per conseguirlo bisogna aver acquisito almeno 60 crediti, pari a 1.500 ore di studio.

Il Corso.

IL CORSO DI ALTA FORMAZIONE PER LA CONSERVAZIONE E IL RESTAURO DEL PATRIMONIO CULTURALE CINEMATOGRAFICO E AUDIOVISIVO che si intende avviare è finalizzato alla formazione di tecnici specializzati nelle varie fasi del restauro di opere audiovisive, consapevoli degli aspetti culturali ed etici del restauro delle opere d'arte, competenti in materie come la "valorizzazione" e il "management" di archivi e collezioni, e capaci di contribuire alla nuova vita del patrimonio restaurato attraverso l'utilizzo didattico e il "riuso creativo".

Gli esperti finora consultati sostengono che per acquisire le competenze enunciate sono sufficienti due anni di studio. Tali sono, infatti, gli analoghi corsi delle Scuole di Londra e in particolare di Amsterdam. I modelli internazionali di riferimento più interessanti (a parte la Selznick School di Rochester, creata e portata avanti ormai da anni in partenariato dal GEM e dall'Università, che è da ritenere un paradigma) sono infatti quello inglese (promosso dalla NFTS in collaborazione con il BFI) e quello olandese (promosso dall'Università in collaborazione con l'EYE); quest'ultimo - "garantito" dall'esperienza dell'EYE che è l'ex Nederlandse Film Museum, cioè una delle punte avanzate dell'*heritage curatorship* planetaria - è basato su una misura di tre semestri, non troppo corviva ma nemmeno troppo accademica.

Con questa consapevolezza, possiamo progettare di comprimere o dilatare in modo articolato e adeguato i saperi da trasmettere in modo da proporre un corso biennale o un corso triennale, comunque mantenendo il livello di eccellenza tipico della tradizione della Scuola Nazionale di Cinema e corrispondente ai requisiti della Alta Formazione propriamente intesa.

Un possibile calendario per il Corso potrebbe prevedere per ciascun anno accademico 36 settimane di frequenza, così distribuite: 20 settimane di 5 giorni con 6 ore giornaliere, per un totale di 600 ore di lezioni frontali, seminari e laboratori, di cui almeno 200 dedicate a materie di natura teorica/metodologica/storica; e 16 settimane di 5 giorni con 8 ore giornaliere di tirocinio pratico (interno o esterno), per un totale di 640 ore: pertanto perfettamente idonee all'ottenimento di 60 CFU.

D'intesa con la Regione Puglia saranno valutate le seguenti opzioni più rispondenti agli obiettivi che si intendono perseguire:

Strutturare il Corso su un calendario biennale per ottenere il riconoscimento di equipollenza a una laurea magistrale, con l'ambizione di diventare referente per eccellenza delle Lauree dell'Università del Salento in DAMS e in Tecnologia e Diagnostica per i BBCC. Richiedere però come requisito di ammissione il diploma di laurea breve.

Strutturare il Corso su calendario triennale per ottenere il riconoscimento di equipollenza a una laurea breve. Richiedere come requisito di ammissione il possesso di un diploma di scuola superiore (dai 18 anni in su). Organizzare la scansione degli studi in modo tale che chi volesse accedere a un impiego tecnico possa farlo dopo due anni di studio, magari con un attestato intermedio che ne certifichi le abilità acquisite, e riservare le materie più teoriche e gestionali al terzo anno, per chi voglia conseguire il diploma con valenza di laurea.

Qualunque sia la prospettiva prescelta, il corso prevede un bando d'ingresso ogni due anni, avrà un massimo di 15 allievi e sarà tenuto in lingua inglese. Almeno tre buone ragioni motivano quest'ultima scelta: a) tutta la manualistica specialistica sull'argomento è in lingua inglese; b) un buon numero degli insegnanti di cui ci avvarremo non parla l'italiano; c) le prospettive professionali dei nostri diplomati sono internazionali.



A seguire sono elencate le discipline che costituiscono il piano didattico, provvisoriamente distribuite su un triennio; confermando - come già sopra esplicito - che a richiesta possono essere formulate e articolate in un percorso biennale di Alta Formazione specialistica.

1° anno (da svolgersi a Lecce, presso il CSC Digital Lab)

Discipline di natura teorico/metodologica/storica:

- Arte e percezione visiva
- Storia della Fotografia e della tecnica fotografica
- Storia del Cinema e della tecnica cinematografica I
- I supporti e i formati, cinematografici e video
- Immagine analogica e immagine digitale I
- Suono analogico e suono digitale I

Discipline accompagnate da Laboratori pratici:

- Restauro digitale delle immagini I
- Restauro digitale del suono I
- Ripresa cinematografica digitale
- Conservazione e restauro del colore
- Luce, grading e color correction su grande e su piccolo schermo
- Lingua inglese

2° anno (da svolgersi a Lecce, presso il CSC Digital Lab)

Discipline di natura teorico/metodologica/storica:

- Storia del Cinema e della tecnica cinematografica 2
- Immagine analogica e immagine digitale 2
- Suono analogico e suono digitale 2
- Lavorazioni di post-produzione
- Organizzazione del lavoro di post-produzione e gestione dei flussi (workflow)

Discipline accompagnate da Laboratori pratici:

- Restauro digitale delle immagini 2
- Restauro digitale del suono 2
- Computer grafica ed effetti visivi
- D-Cinema: finalizzazione, package, standard, proiezione in sala, broadcasting
- Seminario sulla realtà virtuale

3° anno (da svolgersi a Roma, presso il CSC Film and Video Lab)

Discipline di natura teorico/metodologica/storica:

- Catalogazione, archiviazione e conservazione del patrimonio audiovisivo
- Legislazione sul Patrimonio Culturale (Tutela, Conservazione, Copyright)
- Storia, istituzioni, etica del restauro del Patrimonio culturale, artistico, cinematografico e audiovisivo
- Istituzioni di fisica: ottica, acustica, elettronica
- Istituzioni di chimica



Discipline accompagnate da Laboratori pratici:

- Analisi e restauro delle pellicole e dei supporti magnetici
- Duplicazione fotochimica immagine e suono
- Restauro analogico del suono
- Acquisizione/trascrizione digitale delle immagini e del suono da pellicola e da supporti magnetici
- Laboratorio di montaggio, edizione, mash up

Le docenze verranno svolte da professionisti delle diverse discipline, sia italiani che non, con la supervisione e il coordinamento del CSC, in costante dialogo con la Regione Puglia.

Il Corso sarà realizzato nella location del CSC Digital Lab, il cui allestimento nel complesso del Palazzo Argento è da ritenere di forte e positivo impatto, non occasionale e anzi strategico per ampliare funzioni e ruolo del Palazzo stesso nel contesto urbano leccese e in rete con altre realtà in via di sviluppo come il Cineporto.

Affinché tale allestimento sia all'altezza delle aspettative, una cura preliminare particolare dovrà essere rivolta all'adeguamento strutturale della sede: adeguamento del quale si danno al paragrafo seguente le linee essenziali, e che è da ritenere perfettamente realizzabile a costi e in tempi certamente sostenibili, con eccellenti prospettive di successo del Progetto.

Allestimento del CSC Digital Lab al Palazzo Argento**Strumenti hardware digitali / Software digitali / Infrastrutture / Logistica. Sale di proiezione.**

L'Auditorium del Palazzo Argento diventerà una sala di proiezione cinematografica digitale *di riferimento*, ossia programmata e allineata con gli standard più elevati correnti: proiezione digitale a 4k con proiettore con fonte di illuminazione laser e *high dynamic range* (HDR), con una potenza di 30.000 ansi lumen; schermo per proiezione digitale di 6-7 metri di base con immagini fino a 14 ft.lambert di brillantezza.

L'impianto di diffusione/ascolto del suono sarà montato in alto nella sala e dietro lo schermo, il quale dovrà essere del tipo micro-perforato, in modo da permettere l'ascolto con sistemi surround e Dolby 5.1 e 7.1. La sala sarà isolata acusticamente in modo da adeguarne la resa acustica agli standard desiderati.

L'attuale cabina di regia, eliminando la parete divisoria con vetrata dovrà essere resa un unicum con la sala, in modo da permettere l'installazione dei banchi operativi per la post produzione audio e video, il mix audio e la *color correction*, se possibile insieme ad alcune eventuali, ulteriori postazioni operative (in quantità da definire in sede di sopralluogo preliminare definitivo).

Si ritiene strategico prevedere e attuare allo stesso tempo alcuni aggiornamenti tecnologici dell'altra sala di proiezione digitale già esistente all'interno del Cineporto: questa seconda sala dovrebbe essere messa a punto e "calibrata" a standard analoghi a quelli della sala principale al Palazzo Argento (proiezione digitale 4k e diffusione/ascolto del suono) per una fruizione più ampia e pubblica e continuata delle opere "prodotte" o restaurate dal CSC Digital Lab.

Questo (quasi) raddoppio delle *facilities* di fruizione di alta qualità del "cinema digitale" nel sistema complessivo che si prefigura avrà una ulteriore ricaduta, oltre al "valore aggiunto" sociale e pubblico, sul piano della sostenibilità economica del Progetto come si accenna più oltre.

Posto che questa indicazione programmatica venga accolta e fatta propria dall'Amministrazione pugliese, l'entità dell'investimento per questa seconda sala al Cineporto sarà opportunamente definita nel corso del sopralluogo preliminare definitivo.



Sale operative per la formazione e le altre attività connesse.

Nel complesso ai piani superiori del Palazzo Argento dovranno essere realizzate n. 15 sale operative aventi dimensioni pari a circa 4.00 x 4.00 x 3.00 m, isolate ed insonorizzate, all'interno delle quali dovranno essere installate delle *workstation* (WS) di ultima generazione capaci di lavorare sia il suono che l'immagine (a risoluzione 4k), con i loro relativi monitor video e audio. Questo sistema è principalmente progettato per la formazione e il restauro, ma sarà anche idoneo per le routine standard di *color correction* e post-produzione, all'occorrenza.

Le WS saranno dotate di software Da Vinci, MTI, Avid, Première, Fairlight, Cedar, Pro Tools, Rio e avranno librerie digitali per il restauro del suono.

Alcune WS avranno anche piccoli control panel ulteriori per perfezionare la *color correction* ed il mix del suono.

Tutte le salette saranno collegati via MAM (Media Asset Management) architettato ad hoc, per consentire un workflow complessivo efficiente.

Sala Dati.

Tutte le sale saranno connesse via fibra in banda larga ad un centro di storage dei dati (dimensionato su una previsione di 40 ore di immagini a risoluzione 4k 16 bit e relativo suono) al quale sarà possibile accedere in remoto da altre postazioni di lavoro, anche esterne alla sede, consentendo quindi - oltre ad un rapido trasferimento dei dati - anche una agevole verifica e controllo delle lavorazioni; dovrà altresì essere prevista la realizzazione di una specifica infrastruttura dedicata all'archiviazione ed al backup dei dati su supporto LTO 7 e libreria di 100 nastri.

Altri spazi funzionali.

- Sala multimediale per lezioni/conferenze: una sala sufficiente per un auditorio attivo di 25-30 persone, nella quale svolgere lezioni frontali e/o conferenze con utilizzo di video 4k di vari formati e standard e/o Power Point e analoghi (Dimensioni minime: 50 m²).

- Foresteria: uno dei piani al Palazzo Argento sarà dotato di mini-appartamenti ad uso foresteria in numero pari 10, destinati in particolare ai docenti in visita.

- Sala studio/relax/co-working con tavoli e sedie per momenti di studio individuale e/o di gruppo e progettazione (Dimensioni minime: 40 m²).

Attività e struttura: considerazioni ulteriori.

Il nuovo centro CSC Digital Lab in seno al Palazzo Argento ospiterà e offrirà in primo luogo la Alta Formazione specifica sul Restauro digitale; e potrà estendere le sue funzioni eventuali alla routine standard di post-produzione digitale, inclusa la *color correction*; e così pure ai servizi per i film girati in Puglia e/o Basilicata-Calabria (giornalieri, riversamenti e backup su LTO); nonché a proiezioni di film, nuovi o restaurati, per il pubblico.

La prevista connessione in banda larga, e conseguente alta velocità di download ed upload, permetterà sia l'invio e ricezione di file di film interi per il restauro digitale, sia l'invio e ricezione di girato verso altri laboratori o società di servizi.

L'aggiunta di una seconda sala (all'interno del Cineporto) offrirà sia servizi per i film girati localmente, sia una risorsa per dimostrazioni di tecnologie, sia proiezioni per il pubblico locale, sia un'ulteriore ampia aula per la scuola, sia uno show room per nuove tecnologie, integrando opportunamente anche la programmazione della sala al Palazzo Argento. Il costo di adeguamento di questa sala al Cineporto non sarà elevato, mentre il possibile fatturato che si può prevedere di ricavarne nel medio termine sarà una significativa integrazione dei ricavi che si possono ipotizzare, sempre nel medio termine, per la sala grande al Palazzo Argento, con un complessivo positivo contributo alla sostenibilità anche economica del Progetto.



Benché non sia questa la sede per entrare nel dettaglio dei costi/ricavi in questa fase, è ragionevole e prudente ritenere che le due sale principali potrebbero generare un reddito intorno a 100.000 euro complessivi l'anno da servizi verso produzioni locali (una volta a regime); mentre i servizi di restauro per terzi in Convenzione (Cineteche e/o Archivi) potrebbero generare 200.000 euro complessivi a parziale rientro dei costi di mantenimento della struttura.

Costi di avvio

Un'analisi fondata dei costi iniziali del Progetto ha portato alla previsione di spesa di € 1.500.000 quale costo aggregato di massima per la tecnologia (proiezione, hardware e software) ex novo di dotazione del CSC Digital Lab al Palazzo Argento e al Cineporto.

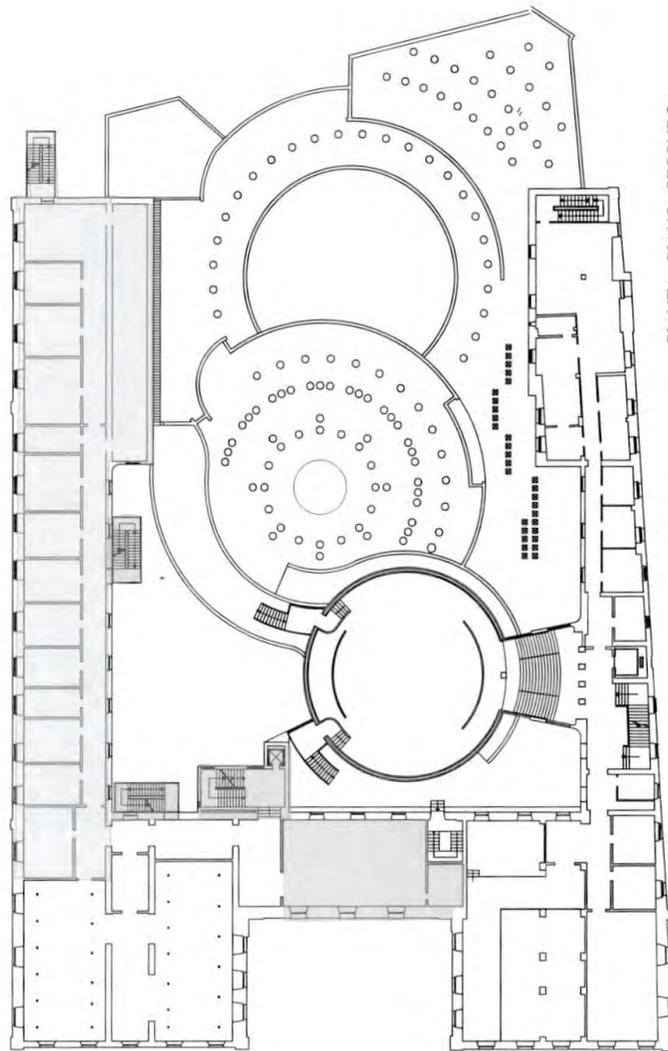
Costi di gestione operativa a regime

In linea di massima – e sulla base delle disponibilità segnalate dalla Regione Puglia – è ipotizzabile un costo di gestione amministrativa e didattica della sede distaccata non inferiore a € 500.000 l'anno, almeno per i primi due anni, da integrare – apprezzabilmente a partire dal terzo anno - con proventi derivanti dallo svolgimento dell'attività di restauro realizzata per conto terzi e per la CN.

Roma, 13 novembre 2018



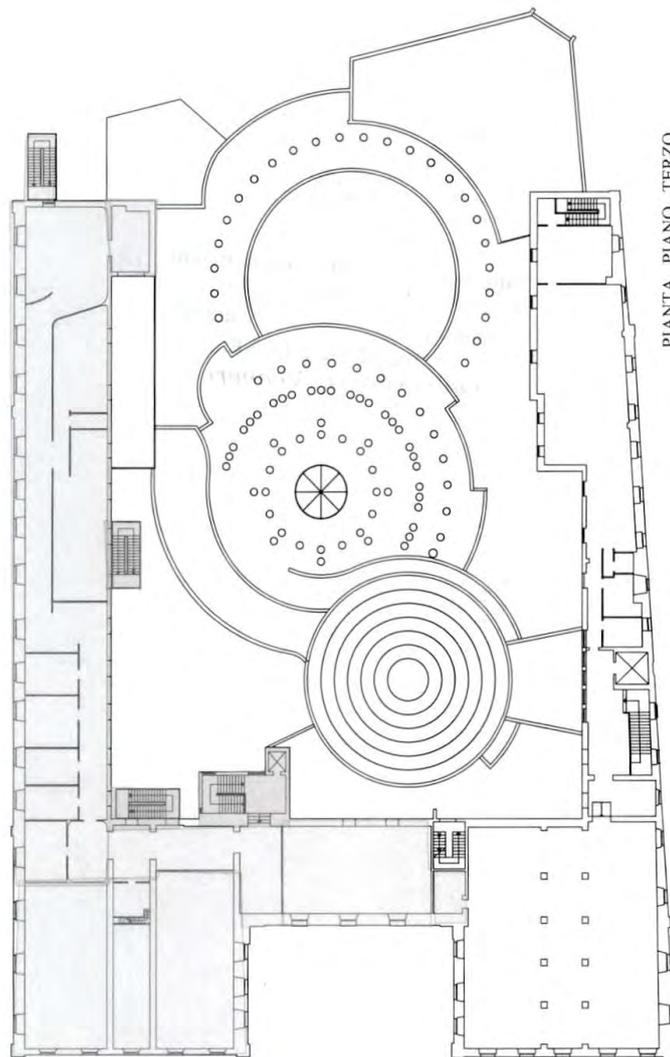
← Centro
Sperimentale di
Cinema Italia



PIANTA PIANO SECONDO
PALAZZO ARGENTO LECCE



← Centro
Sperimentale di
Cinematografia



PIANTA PIANO TERZO
PALAZZO ARGENTO LECCE

ALLEGATO COMPOSTO DA N. 16 FACCE

REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO TURISMO, ECONOMIA DELLA CULTURA
E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO
IL DIRETTORE
ALDO PATRUINO





BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 080 540 6372 / 6316 / 6317 - Fax 080 540 6379

Sito internet: <http://www.regione.puglia.it/bollettino-ufficiale>

e-mail: burp@pec.rupar.puglia.it - burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Francesco Monaco**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974

Edipress dei f.lli Caraglia & C. s.a.s. - 83031 Ariano Irpino (AV)